INDICE

I. Informazioni generali pag. 6

II. Descrizione quantificata della situazione attuale: pag. 14
- *Descrizione della situazione attuale (geografica e socioeconomica) delle zone rurali della Provincia Autonoma di Bolzano* pag. 14
- *Il sistema agricolo* pag. 20
- *Il sistema forestale* pag. 32
- *Il sistema ambientale* pag. 37
- *Il sistema rurale provinciale, i due principali sottosistemi rurali e le relative tipologie produttive e socioeconomiche: disparità, carenze e potenzialità di sviluppo* pag. 97
- *Sviluppo rurale: risorse finanziarie impiegate, risultati ed impatto delle azioni attuate nel periodo di programmazione 1994/1999* pag.102

III. Descrizione della strategia proposta, dei suoi obiettivi quantificati, delle priorità di sviluppo rurale selezionate e della zona geografica interessata: pag.133
- *Strategia proposta, obiettivi quantificati, priorità selezionate* pag.133
- *Descrizione dei singoli assi e dei loro obiettivi globali* pag.145
- *Quantificazione degli obiettivi* pag.167
- *Zone interessate da specifiche misure territoriali* pag.170
- *Calendario ed esecuzione* pag.171

IV. Valutazione degli impatti economici, ambientali e sociali attesi pag.172

V. Tabelle finanziarie pag.176

VI. Descrizione del piano di sviluppo, degli assi prioritari, dei sottoassi e delle misure contemplate ai fini dell'attuazione del piano: pag.225
- *Scheda amministrativa di sintesi del piano di sviluppo* pag.225
- *Gli assi del piano di sviluppo – scheda descrittiva di sintesi degli assi del piano di sviluppo* pag.225
- *I sottoassi del piano di sviluppo – scheda descrittiva di sintesi dei sottoassi del piano di sviluppo* pag.226
- *Le misure del Piano di Sviluppo Rurale:* pag.228

Asse I: Ammodernamento del sistema agricolo, agroalimentare e forestale: pag.228
Sottoasse n.1: Interventi a favore delle aziende agricole e forestali: pag.228
- Misura n. 1: Investimenti nelle aziende agricole (artt.4-7) pag.228
- Misura n. 2: Insediamento dei giovani agricoltori (art.8) pag.240
- Misura n. 3: Prepensionamento (artt.10-12) pag.246
- Misura n. 4: Ricomposizione fondiaria (art.33, 2°) pag.250
- Misura n.5 - I: Investimenti nell'agriturismo e in infrastrutture connesse al turismo rurale, inclusa l'informazione nel settore forestale (art.33, 10°) pag.254
  - Sottomisura n.5 – I A: Investimenti nell'agriturismo (art.33, 10°) pag.254
  - Sottomisura n.5 – I B: Investimenti in infrastrutture connesse al turismo rurale, inclusa l'informazione nel settore forestale (art.33, 10°) pag.256

Sottoasse n.2: Interventi a favore della commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali: pag.259
•Misura n.6: Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli (artt.25-28) pag.259
•Misura n.5 - II: Altre misure forestali - Sostegno agli investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (artt.30, 3°, 4°) pag.275
•Sottomisura n.5 – II a: Miglioramento e razionalizzazione delle condizioni per il raccolto, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura (art.30, 3°) pag.275
•Sottomisura n.5 – II b: Sviluppo e miglioramento della competitività dei prodotti forestali, nonché misure a sostegno di azioni riguardanti iniziative collettive per la commercializzazione ed iniziative promozionali (art. 30, 4°) pag.277

Sottoasse n.3: Interventi in materia di servizi alle aziende e formazione: pag.280
•Misura n.7: Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.33, 3°) pag.280
• Misura n. 8: Formazione (art.9) pag.285

Asse II: Sostegno ai territori rurali: pag.289
•Misura n.9: Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito (art.33, 7°) pag.289
•Misura n.10: Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità (art. 33, 4°) pag.294
• Misura n.11: Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura (art.33, 9°) pag.299
•Misura n.12: Gestione delle risorse idriche in agricoltura (art.33, 8°) pag.306

Asse III: Salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico, incentivi all'adozione di pratiche agricole ecocompatibili: pag.313
•Misura n.13: Misure agro-ambientali (artt.22-24) pag.313
•Misura n.14: Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali (artt.15a, 16) pag.354
•Misura n.15 - A: Misure volte alla tutela dell'ambiente, in relazione all'agricoltura, alla conservazione delle risorse naturali nonché al benessere degli animali (art.33, 11°) pag.361
•Misura n.15 - B: Misure volte alla conservazione ed alla gestione sostenibile dei boschi ed al potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva (art.30, 2°) pag.365
•Sottomisura n. 15 – B 1: Misure per la conservazione e la gestione sostenibile dei boschi e per il potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva pag.365
•Sottomisura n. 15 – B 2: Premi differenziati per utilizzazioni boschive in condizioni disagiate pag.368

VII. Autorità competenti ed organismi responsabili dell'attuazione del piano di sviluppo pag.370

VIII. Provvedimenti che garantiscono l'attuazione efficace e corretta del piano: controllo e valutazione, indicatori quantificati per la valutazione, disposizioni relative al controllo e alle sanzioni, pubblicità adeguata: pag.371
- *Generalità* pag.371

- *Monitoraggio, sorveglianza e valutazione* pag.371
- *Controllo finanziario e sanzioni* pag.378
- *Pubblicità* pag.381

IX Risultati delle consultazioni pag.382

X. Equilibrio tra le varie misure di sostegno pag.383
XI. Compatibilità e coerenza pag.384

XII. Aiuti di stato supplementari pag.385

Allegati:

1. Valutazione ex – ante elaborata dal Professor Dr. Gottfried Tappeiner dell'Università di Innsbruck

2. Parere sul Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano espresso dal "Südtiroler Bauernbund"

3. Parere sul Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano espresso dalla Ripartizione Natura e paesaggio della Provincia Autonoma di Bolzano

4. Elenco delle zone provinciali classificate Siti di importanza comunitaria ai sensi di Natura 2000

5. Elenco delle "vecchie varietà locali" di cereali della Provincia Autonoma di Bolzano (intervento n.4 della misura n.13)

6. Definizione della Buona Pratica Agricola valida per l'attuazione del presente PSR

7. Modalità di attuazione dei controlli e di applicazione delle sanzioni

ALLEGATO 6 – DEFINIZIONE DELLA BUONA PRATICA AGRICOLA VALIDA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

a. Generalità:

La seguente parte della misura definisce il concetto di "normale buona pratica agricola", riferendolo alle seguenti tipologie colturali che sono le preminenti in Provincia Autonoma di Bolzano:

a. *Colture foraggere;*
b. *Malghe e pascoli;*
c. *Cerealicoltura;*
d. *Viticoltura;*
e. *Orticoltura.*

b. Colture foraggere:

La conduzione di tali colture viene di norma eseguita con interventi tecnici e metodi di lavoro di modesta entità, osservando alcuni principi di carattere generale per quanto riguarda la concimazione:

- determinazione della quantità di fertilizzante in base a caratteristiche, composizione e contenuto di sostanze nutritive del terreno;
- corretto rapporto tra fertilizzanti organici e concimi commerciali, a seconda dello stato e della capacità di assorbimento del terreno;
- maggior impiego possibile di fertilizzanti di origine aziendale, distribuiti nel periodo più opportuno tenuto conto dello specifico stato del terreno e della coltura;
- i concimi commerciali, ed in particolare quelli azotati, vengono distribuiti frazionati in più interventi ed in ogni caso nel rispetto del codice di buona pratica agricola, ai sensi del Decreto Ministeriale N° 86 del 19 aprile 1999;
- a tutela del suolo, delle acque superficiali e di quelle di falda, si tende a praticare la distribuzione primaverile di una quantità massima pari ad 1/3 della quantità totale di concime azotato;
- la distribuzione dei fertilizzanti di origine aziendale si limita di norma alle quantità prodotte nella propria azienda utilizzando foraggi propri;
- il carico bestiame è commisurato alla naturale capacità produttiva delle superfici foraggere;
- il liquame ed il colaticcio vengono distribuiti adeguatamente diluiti esclusivamente all'inizio e durante il periodo vegetativo. Lo spargimento viene effettuato solo su terreno non saturo d'acqua, possibilmente in assenza di vento ed evitando le ore più calde. È vietata la

distribuzione su terreno gelato, coperto di neve, eccessivamente impregnato o saturo di acqua;

- relativamente alle modalità d'impiego dei fertilizzanti di origine aziendale, come trasporto, stoccaggio, utilizzo ecc., si fa riferimento alle seguenti norme riguardanti lo stoccaggio e lo spargimento di concime di produzione aziendale:
  - deposito:[1]

    deve essere prevista una capacità di stoccaggio per un periodo di almeno 6 mesi. A tale scopo sono necessarie le seguenti capacità a seconda dell'altitudine e della produttività lattiera:

    - Letame:

      Superficie minima delle platee: 3 mq/UBA;
    - Liquame:

      Volume minimo della vasca: 3 mc/UBA;
    - Liquiletame:

      Volume minimo della vasca: 9 mc/UBA.

    Le vasche devono essere del tipo in calcestruzzo impermeabile. Le concimaie devono essere progettate in modo che il percolato prodotto defluisca nella vasca dei liquami. Sia la concimaia che la vasca dei liquami non devono essere dotati di sfioratore.
  - Spargimento – trasporto:

    il trasporto dello stallatico deve avvenire con idonei mezzi, al fine di evitare perdite e permettere una corretta distribuzione sul campo. Qualora ciò nonostante dovesse venire perso una notevole quantità di stallatico, le strade devono essere pulite con cura dal responsabile, onde evitare incidenti.
  - Impiego:

    Con un impiego nelle giuste quantità e nel periodo idoneo si garantisce un equilibrato patrimonio vegetale, un risparmio di concime minerale e la tutela dell'ambiente. I concimi organici di origine aziendale contengono preziose sostanze nutritive e dovrebbero rappresentare la base della concimazione per l'azienda zootecnica.

---

[1] Si precisa, a riguardo delle modalità di stoccaggio delle deiezioni animali, che la Provincia Autonoma di Bolzano ha definito tale problematica come di grande rilevanza per la gestione sostenibile dell'agricoltura e che da tempo ha provveduto ad intervenire al fine di migliorare ed ottimizzare la gestione delle deiezioni animali. Alcuni dati in tal senso possono dare alcuni dati statistici relativi al numero delle strutture (vasche e platee per letame, liquame e liquiletame) che sono state finanziate dall'Amministrazione provinciale nel periodo 1994/1999. Complessivamente sono state finanziate 3.472 strutture aziendali. In rapporto al numero complessivo delle aziende zootecniche provinciali (circa 14.100) ciò significa che nel precedente periodo di programmazione sono state rinnovate e modernizzate un quarto delle strutture in questione. Con questi finanziamenti la percentuale complessiva di aziende con un'ottimale capacità di stoccaggio delle deiezioni animali è divenuta pari al 95%. Le restanti sono micro-aziende con un limitato carico di bestiame (meno di 5 UBA complessive per azienda) che comunque sono tenute ad adeguarsi alle norme igienico-sanitarie in vigore entro il periodo stabilito dalla normativa.
Quindi si può affermare che esiste in Provincia Autonoma di Bolzano una adeguata e sufficiente capacità di stoccaggio delle deiezioni animali e che quindi non sussistono significativi impatti negativi sull'ambiente.

- Quantità:

  Di norma sono sparse solo quelle quantità di concime prodotte con la produzione foraggera propria dell'azienda. Un acquisto eccessivamente alto di mangime esterno aumenta la quantità di concime di produzione propria, cosicché le quantità prodotte non possono più essere sistemate sui campi dell'azienda coltivati a foraggio. Un numero di capi sovradimensionato porta a problemi di coltivazione ed ecologici. Il carico di bestiame deve pertanto essere conforme alla produzione naturale di foraggio dell'azienda.

- Tempi:

  Il letame può essere sparso dalla primavera fino all'autunno. Il liquame e il liquiletame possono essere sparsi solo all'inizio del periodo vegetativo nonché durante tale periodo in forma diluita, su terreni non saturi d'acqua, in assenza di vento e con temperature non particolarmente elevate. Lo spargimento di concime organico di origine zootecnica di ogni tipo è vietato sui terreni gelati, coperti da neve o saturi d'acqua.

– un continuo monitoraggio della composizione del cotico erboso del prato permanente assicura inoltre la corretta applicazione di adeguati metodi colturali. L'accertamento di modifiche in senso negativo a carico della composizione botanica del prato permette di modificare adeguatamente gli interventi colturali. L'impiego di erbicidi in praticoltura per correggere indesiderate modifiche della composizione del cotico e per la lotta fitopatologia nella coltivazione del silomais viene eseguito solamente in situazioni particolarmente critiche. Gli erbicidi sono di norma utilizzati solo quando altre tecniche di lavorazione - come l'impiego di sostanza organica ben matura, l'anticipo dell'epoca di taglio, la trasemina, ecc. – non hanno ottenuto effetti positivi;

– al fine di evitare la percolazione o il dilavamento di concimi, il loro spargimento in prossimità di corsi o bacini d'acqua dev'essere organizzato in modo da evitare il trattamento su una fascia di sicurezza sufficientemente ampia; a titolo orientativo si indicano i seguenti valori:

Larghezza del corso d'acqua	Fascia di sicurezza
< 2 m	2,5 m
> 2 m < 10 m	2,5 – 5,0 m
> 10 m	2,5 – 10 m
Bacini e laghi	2,5 – 10 m

c. *Malghe e pascoli:*

Nella Provincia Autonoma di Bolzano la conduzione delle malghe avviene secondo metodi tradizionali e sotto la stretta osservanza di carichi massimi di bestiame stabiliti in funzione delle caratteristiche di ogni singola zona.
L'utilizzo per pascolamento di superfici situate in fasce altimetriche più basse viene anch'esso eseguito con metodi rispettosi dell'ambiente, adeguati alla specifica situazione, all'altitudine, alle caratteristiche del terreno ecc.
Lo sfruttamento di tali superfici, eseguito con metodi rispettosi dell'ambiente, permette di integrare le risorse foraggere dell'azienda evitando al tempo stesso un'eccessiva concentrazione di fertilizzanti di origine aziendale sui prati sfalciati e sui prati di montagna.

Nella conduzione di malghe e pascoli si attribuisce particolare importanza ai seguenti principi, da sempre adottati nella pratica comune:

- non si utilizza alcun tipo di concime minerale
- si impiega esclusivamente il fertilizzante prodotto nella malga stessa
- la distribuzione frazionata in piccole dosi di concime minerale è consentita solo a fronte di particolari esigenze, dimostrate sulla base di un'analisi del terreno
- al fine di evitare un utilizzo troppo intensivo ed il verificarsi di danni a carico del suolo e del cotico erboso, si attua di regola il pascolo turnato. La realizzazione di aree pascolive recintate, la recinzione di zone paludose e pericolose, come pure il consolidamento delle zone di abbeverata permettono di evitare il danneggiamento di tali sensibili ecosistemi.

L'alpeggio del bestiame soggiace ad autorizzazione dell'autoritá forestale, che stabilisce anche il carico massimo adeguato alla specifica situazione e che esclude così ampiamente il verificarsi di danni dovuti ad un utilizzo eccessivamente intensivo.

d. Cerealicoltura:

Lavorazioni del terreno

Alla lavorazione profonda segue la preparazione superficiale del letto di semina. Si attua sempre la rotazione colturale. Si evitano le superfici ad arativo situate in pendio.

Concimazione

Nelle aziende ad indirizzo zootecnico si utilizza il fertilizzante prodotto in azienda. L'entità delle distribuzioni si orienta secondo l'esperienza e le esigenze della coltura. (il farro non necessita di concimazione azotata).
Le quantità di elementi nutritivi impiegate sono le seguenti:

N	***30 – 50 kg/Ha***

P_2O_5	***70 – 80 kg/Ha***
K_2O	***90 – 120 kg/Ha***

Cure colturali

Di norma si interviene utilizzando erbicidi autorizzati in pre-emergenza. La lotta contro le infestanti nei cereali autunno-vernini si attua anche con l'erpicatura. Si impiega semente conciata. Non si utilizza alcun prodotto fitosanitario né regolatore di crescita.

e. Viticoltura:

Vengono prese in considerazione solamente le tecniche colturali di rilevanza ambientale.

Cura del terreno

L'inerbimento totale del suolo rappresenta la normale pratica agronomica: Nei nuovi impianti fino al terzo anno si effettua la lavorazione del terreno, oppure trattamenti erbicidi limitati sulla fila. Negli impianti in produzione si pratica la pacciamatura fino a tre volte, mentre la zona del ceppo è soggetta ad un massimo di due trattamenti chimici contro le infestanti con il principio attivo "Glyphosate".

Irrigazione

L'irrigazione consente l'inerbimento totale del suolo durante tutto l'anno.

Vantaggi:

- erosione del suolo inesistente
- migliore approvvigionamento della sostanza organica
- incremento degli organismi del terreno e degli insetti utili
- regresso di malattie fisiologiche
- minore compattazione del terreno
- migliore transitabilità
- minore dilavamento di elementi nutritivi.

L'irrigazione si effettua esclusivamente in caso di siccità.

Concimazione

Il fabbisogno di mantenimento degli elementi minerali si effettua in base ai valori di sottrazione:

N	***50 – 80 kg/Ha***
P2O5	***15 – 25 kg/Ha***
K2O	***30 – 50 kg/Ha***
MgO	***5 – 15 kg/Ha***

Un'ulteriore concimazione organica con stallatico, pollina o tritello di ricino si effettua soltanto per le piante giovani in autunno. La concimazione minerale a base di azoto si applica nel periodo dal germogliamento alla fioritura. La concimazione fogliare viene presa in considerazione in caso di sintomi di carenza.

Difesa fitosanitaria

Malattie crittogamiche:

si combattono in modo preventivo, osservando lo stadio vegetativo, la contaminazione iniziale e le condizioni climatiche. La scelta del principio attivo viene effettuata in base ai seguenti criteri: fase vegetativa, incidenza sulla fermentazione e tempi di carenza. Gli antibotritici si applicano al massimo in due trattamenti.

Parassiti:

si effettuano al massimo due trattamenti insetticidi contro la tignola, in base all'apparizione e soltanto per la seconda generazione. Altri insetti a comparsa casuale, come la cicalina, gli acari tisanotteri e agrotidi, vengono trattati quando la soglia d'intervento viene superata.

f. Orticoltura:

Lavorazioni del terreno

di norma si esegue un'aratura profonda in autunno ed un intervento primaverile con impiego di attrezzi atti a rendere poroso il terreno.

Successione colturale

il tipo di successione colturale viene scelto in base al tipo di ortaggio ed alle caratteristiche del terreno.

Concimazione

Il calcolo delle quantità di concime da utilizzarsi viene eseguito in base ai valori di sottrazione ed allo stato della coltura (per le concimazioni azotate).

Nelle aziende zootecniche si utilizza per concimazioni di fondo prevalentemente il fertilizzante prodotto direttamente in azienda.

La distribuzione di azoto viene eseguita in base alle esigenze delle singole colture ed oscilla tra 120 e 250 kg N/ha:

colture ad elevato fabbisogno	cavolfiore, cavolo, porro, sedano
colture a limitato fabbisogno	insalata, rapa rossa, carota, spinacio

I valori di sottrazione degli altri elementi sono:

P2O5	***30 – 70 kg/Ha***
K2O	***150 – 300 kg/Ha***
MgO	***20 – 50 kg/Ha***

In aziende che non dispongono di fertilizzanti di propria produzione si pratica il sovescio a seconda del valore residuale di elementi nutritivi della coltura precedente.

Difesa fitosanitaria

I prodotti fitosanitari vengono impiegati secondo le modalità ammesse secondo quanto indicato in etichetta. Per determinate malattie si eseguono trattamenti preventivi, mentre di norma il trattamento viene applicato all'apparire del sintomo. La lotta antiparassitaria si esegue alla comparsa del parassita oppure già in fase di trapianto.

Lotta contro le infestanti

Gli erbicidi sono utilizzati, se consentiti, in base alla loro efficacia nei confronti delle singole infestanti. L'applicazione della sola sarchiatura meccanica è limitata a singole colture.

I – INFORMAZIONI GENERALI

1. Titolo del piano di sviluppo rurale:	***Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano 2000/2006***
2.a. Stato Membro: 2.b. Regione amministrativa:	***Italia*** ***Provincia Autonoma di Bolzano***
3.a. Area geografica coperta dal piano:	***tutta la superficie della Provincia Autonoma di Bolzano, pari a 740.043 ettari***
3.b. Regioni obiettivo 2:	***vedi la cartina dei Comuni e delle Frazioni della Provincia Autonoma di Bolzano definite regioni dell'obiettivo 2***
3.c. Zone svantaggiate:	***vedi la cartina dei Comuni e delle Frazioni della Provincia Autonoma di Bolzano definite zone svantaggiate, (pari a 717.774 ettari e cioè al 97% della superficie provinciale totale), ai sensi della Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee 75/268/CEE del 28 aprile 1975***
3.d. Regioni ex ob.5b (phasing out):	***vedi la cartina dei Comuni e delle Frazioni della Provincia Autonoma di Bolzano definite regioni dell'obiettivo ex ob. 5b che beneficiano del phasing out***[1]
4. Programmazione ad un'area geografica ritenuta più opportuna:	***le misure sono integrate nel presente, unico Piano di Sviluppo Rurale***

5. Nelle pagine seguenti sono presentate una serie di cartine della Provincia Autonoma di Bolzano, ciascuna delle quali illustra le diverse zone provinciali classificate come:

- Zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE del 28 aprile 1975; per le zone svantaggiate è allegato anche l'elenco di ciascun Comune.
- Regioni dell'obiettivo 5b per il periodo 1994/1999;
- Regioni dell'obiettivo 2 per il periodo 2000/2006;
- Regioni phasing out per il periodo 2000/2003 (in attesa di approvazione).

6. Programmi cofinanziati dall'Unione Europea in corso di attuazione da parte della Provincia Autonoma di Bolzano nel presente periodo di programmazione 1994/1999:

Accanto ai Programmi Operativi previsti ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 950/97, 951/97, 867/90, 2078/92, 2080/92, 2081/93, di cui sono descritte dettagliatamente le principali caratteristiche (risorse impiegate, risultati ed impatto) nella successiva, specifica parte del presente Piano di Sviluppo, sono in fase di attuazione anche i Programmi di Iniziativa Comunitaria Leader II e Interreg II.

[1] Alla data della presentazione del presente PSR non sono ancora state approvate ufficialmente le zone phasing out per la Provincia Autonoma di Bolzano. Di conseguenza l'Amministrazione provinciale provvederà a inviare la cartina delle zone phasing out provinciali a definizione avvenuta.

Elenco delle zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE del 28 aprile 1975

1. Comuni totalmente delimitati:

N.	Comuni	Superficie territoriale (ettari)	N.	Comuni	Superficie territoriale (ettari)
1	Aldino	6319	51	Plaus	487
2	Anterivo	1105	52	Ponte Gardena	233
3	Avelengo	2737	53	Prato allo Stelvio	5136
4	Badia	8294	54	Predoi	8649
5	Barbiano	2443	55	Proves	1853
6	Braies	8926	56	Racines	20350
7	Brennero	11430	57	Rasun Anterselva	12092
8	Bressanone	8486	58	Renon	11148
9	Brunico	4507	59	Rifiano	3575
10	Caines	166	60	Rio di Pusteria	8410
11	Campo di Trens	9529	61	Rodengo	2954
12	Campo Tures	16447	62	S. Candido	8010
13	Castelbello Ciardes	5386	63	Santa Cristina Valgardena	3183
14	Castelrotto	11781	64	S. Felice	1480
15	Chienes	3384	65	S. Genesio Atesino	6887
16	Chiusa	5137	66	S. Leonardo in Passiria	8832
17	Cornedo all'Isarco	4037	67	S. Lorenzo in Sebato	5150
18	Cortaccia	3056	68	S. Martino in Badia	7634
19	Cortina all'Adige	199	69	S. Martino in Passiria	3049
20	Corvara di Badia	4213	70	S. Pancrazio	6298
21	Curon Venosta	21037	71	Sarentino	30250
22	Dobbiaco	12633	72	Scena	4826
23	Falzes	3324	73	Selva dei Molini	10452
24	Fié	4438	74	Selva di Valgardena	5327
25	Fortezza	5234	75	Senale	1275
26	Funes	8106	76	Senales	21043
27	Gais	6034	77	Sesto	8088
28	Gargazzone	490	78	Silandro	11520
29	Glorenza	1298	79	Sluderno	2077
30	Laces	7882	80	Stelvio	14092
31	Lajon	3729	81	Terento	4252
32	Lasa	11011	82	Tesimo	4323
33	Lauregno	1420	83	Tires	4209
34	La Valle	3903	84	Tirolo	2559
35	Luson	7424	85	Trodena	2070
36	Malles Venosta	24711	86	Tubre	4593
37	Marebbe	16134	87	Ultimo	20852
38	Martello	14382	88	Vadena	1351
39	Meltina	3690	89	Valdaora	4895
40	Monguelfo	4656	90	Val di Vizze	14200
41	Montagna	1891	91	Valle Aurina	18728
42	Moso in Passiria	19458	92	Valle di Casies	10895
43	Nalles	722	93	Vandoies	11053
44	Naturno	6704	94	Varna	7951
45	Naz Sciaves	1584	95	Velturno	2476
46	Nova Levante	5084	96	Verano	2212
47	Nova Ponente	11203	97	Villabassa	1785
48	Ortisei	2425	98	Villandro	4385
49	Parcines	5540	99	Vipiteno	3318
50	Perca	3028			
				Sommano	**697224**

2. Comuni parzialmente delimitati:

N.	Comuni	Superficie territoriale (ettari)	Superficie delimitata (ettari)
1	Andriano	490	200
2	Appiano	5969	2075
3	Bolzano	5235	2715
4	Bronzolo	752	657
5	Caldaro	4796	2850
6	Cermes	663	334
7	Egna	2367	1612
8	Lagundo	2169	1900
9	Laives	2425	1421
10	Lana	3600	1106
11	Magré all'Adige	1387	625
12	Marlengo	1480	896
13	Merano	2623	1560
14	Ora	1182	338
15	Postal	672	255
16	Salorno	3320	2424
17	Terlano	1865	680
18	Termeno	1824	621
	Sommano	**42819**	**22269**

Elenco delle zone obiettivo 2 2000/2006

Nr.	Comuni	Nr.	Comuni
1.	Aldino	36.	Racines *(solo le sez. censuarie 10, da 14 a 34, da 42 a 45, 47, da 49 a 64)*
2.	Anterivo	37.	Rasun Anterselva *(solo le sez. censuarie da 10 a 15, 24, da 29 a 31, da 39 a 45)*
3.	Avelengo	38.	Renon *(solo le sez. censuarie da 39 a 41, da 46 a 53, 55, 57, 58, 60, da 63 a 76, da 79 a 80)*
4.	Barbiano *(solo le sez. censuarie 7, 12, 13, 15)*	39.	Rifiano *(solo le sez. censuarie da 14 a 21)*
5.	Braies	40.	Rio di Pusteria *(solo le sez. censuarie da 16 a 19, da 24 a 39)*
6.	Brennero	41.	Rodengo *(solo le sez. censuarie da 7 a 16)*
7.	Campo di Trens *(solo le sez. censuarie da 10 a 15, da 22 a 30, da 37 a 44)*	42.	S. Genesio Atesino *(solo le sez. censuarie da 9 a 11, 13, 14, da 16 a 26)*
8.	Campo Tures *(solo le sez. censuarie da 16 a 23, 32, 33, da 36 a 47)*	43.	S. Leonardo in Passiria *(solo le sez. censuarie da 14 a 24, da 26 a 30, 33)*
9.	Castelbello Ciardes	44.	S. Martino in Badia
10.	Castelrotto *(solo se sez. censuarie 14, 15, da 48 a 49, 52, da 54 a 63)*	45.	S. Martino in Passiria *(solo le sez. censuarie da 11 a 14, 18, da 19 a 21)*
11.	Chiusa *(solo le sez. censuarie 24, 25, 27, 30, da 32 a 38, da 42 a 44)*	46.	San Pancrazio
12.	Curon Venosta *(solo le sez. censuarie 11, da 17 a 46)*	47.	Sarentino
13.	Falzes *(solo le sez. censuarie da 17 a 26)*	48.	Scena *(solo le sez. censuarie 13, 15, 16, da 18 a 26)*
14.	Fiè allo Sciliar *(solo le sez. censuarie da 10 a 18, 20, da 23 a 25, da 29 a 31)*	49.	Selva dei Molini
15.	Fortezza	50.	Senale S. Felice
16.	Funes *(solo le sez. censuarie da 11 a 25, da 33 a 37)*	51.	Senales
17.	La Valle	52.	Silandro *(solo le sez. censuarie da 15 a 17, da 37 a 51)*
18.	Laces *(solo le sez. censuarie 22, da 45 a 54)*	53.	Sluderno *(solo le sez. censuarie da 5 a 10)*
19.	Laion *(solo le sez. censuarie da 9 a 11, da 16 a 20, da 22 a 29)*	54.	Stelvio
20.	Lasa *(solo le sez. censuarie da 40 a 51)*	55.	Terento *(solo le sez. censuarie da 14 a 23)*
21.	Lauregno	56.	Tires
22.	Luson *(solo le sez. censuarie da 10 a 20)*	57.	Trodena *(solo le sez. censuarie 1, da 8 a 14)*
23.	Malles Venosta *(solo le sez. censuarie da 8 a 14, da 16 a 29, 31, da 46 a 57, da 64 a 72)*	58.	Tubre
24.	Marebbe *(solo le sez. censuarie da 25 a 70)*	59.	Ultimo
25.	Martello	60.	Val di Vizze *(solo le sez. censuarie da 12 a 14, da 24 a 47)*
26.	Mieltina	61.	Valle Aurina *(solo le sez. censuarie da 1 a 29, da 39 a 53, da 63 a 70)*
27.	Moso in Passiria	62.	Valle di Casies
28.	Naturno *(solo le sez. censuarie 19, 20, 22, da 35 a 37, 45)*	63.	Vandoies *(solo le sez. censuarie 11, da 19 a 42)*
29.	Nova Levante *(solo le sez. censuarie da 15 a 22)*	64.	Velturno *(solo le sez. censuarie 12, 13, da 15 a 19, 21, 22)*
30.	Nova Ponente *(solo le sez. censuarie 21, 23, 24, da 26 a 39)*	65.	Verano
31.	Perca *(solo le sez. censuarie da 10 a 28)*	66.	Villandro *(solo le sez. censuarie da 7 a 9, 11, 12)*
32.	Ponte Gardena		
33.	Prato allo Stelvio *(solo le sez. censuarie 7, da 12 a 14, 18, da 20 a 24, 27, da 29 a 31)*		
34.	Predoi		
35.	Proves		

2 – DESCRIZIONE QUANTIFICATA DELLA SITUAZIONE ATTUALE [1]

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE (GEOGRAFICA E SOCIO-ECONOMICA) DELLE ZONE RURALI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO:

– Le caratteristiche generali, geoclimatiche e socioeconomiche della Provincia Autonoma di Bolzano:

Territorio, caratteristiche generali, e geoclimatiche:
Generalità:
La zona inclusa nel presente piano di sviluppo rurale comprende tutta la Provincia Autonoma di Bolzano. Geograficamente il territorio interessato dal piano, corrispondente alla parte settentrionale del bacino imbrifero del fiume Adige (46 – 47 gradi di latitudine nord), confina a nord con la Repubblica Austriaca, ad est con la Regione Veneto, ad ovest con la Regione Lombardia ed a sud con la Provincia Autonoma di Trento.

Superficie territoriale:
La superficie totale è pari a 7.400,43 km^2, di cui 6.854,35 km^2 (92,62%) sono stati classificati zona svantaggiata ai sensi della Direttiva CEE 75/268.

Orografia:
Il territorio provinciale è tipicamente alpino e si caratterizza per la presenza di un'estesa montuosità: i principali gruppi montuosi sono ad ovest il gruppo dell'Ortles – Cevedale (cima Ortles, 3.905 m), a nord-ovest le Alpi Venoste (Palla Bianca, 3.738 m), a nord-est le Alpi Aurine (Gran Pilastro, 3.738 m), le Alpi Breonie e le Vedrette di Ries, ad est le Dolomiti (Sassolungo, 3.179 m).

Idrografia:
Il territorio montano si presenta scavato dai corsi d'acqua, che hanno creato, con la loro azione erosiva, assieme all'azione dei ghiacciai, le numerose valli alpine provinciali. Ad ovest il fiume Adige corre lungo la Val Venosta e successivamente lungo la Val d'Adige: il bacino imbrifero dell'Adige comprende numerose valli laterali, le principali delle quali sono ad ovest le valli Martello, Senales, Passiria ed Ultimo, a nord le valli Isarco e Sarentino, a nord-est le valli Ega, Gardena, Rienza, e Ridanna.

Altimetria:
Nella tabella seguente viene riportata la distribuzione altimetrica del territorio provinciale:

fino a 500 m s.l.m.	da 500 a 700 m s.l.m.	da 700 a 800 m s.l.m.	da 800 a 1000 m s.l.m.	da 1000 a 1200 m s.l.m.	da 1200 a 1500 m s.l.m.	oltre 1500 fino a 3904 m s.l.m.
3,90%	2,80%	1,70%	5,70%	7,10%	14,40%	64,40%

Il territorio provinciale è caratterizzato da un'estesa montuosità: il 64,4% del territorio infatti è situato oltre i 1.500 m di altitudine; la percentuale sale all'85,9% considerando la superficie provinciale oltre i 1.000 m di altitudine. Va anche messo in grande evidenza che solamente il 3,9% del territorio è situato sotto i 500 m di altitudine e il 14,1% entro i 1000 m di altitudine.

Temperatura:
Nella seguente tabella sono indicati i valori di temperatura riferite a significative stazioni di rilevamento provinciali (tanto in fondovalle, quanto in zona montana) per l'anno 1997:

[1] I dati riportati nel presente capitolo sono stati ricavati dalle seguenti pubblicazioni: 1) Annuario statistico della Provincia di Bolzano 1998; 2) 4° Censimento generale dell'agricoltura (1990); Conti economici e attività produttive in Provincia di Bolzano (1980-1996). Le pubblicazioni sono state elaborate dall'Istituto provinciale di statistica (ASTAT).

stazione	primavera		estate		autunno		inverno		anno	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.
Silandro (721 m s.l.m.)	4,6	18,37	12,2	24,67	5,0	17,03	-2,5	6,8	4,8	16,7
Martello (1.312 m s.l.m.)	-1,8	8,4	6,4	15,07	1,8	10,73	-9,2	-0,07	-0,7	8,5
Merano (325 m s.l.m.)	-0,5	21,27	12,2	24,67	5,0	17,03	-2,8	9,1	3,5	18,0
Ultimo (1.190 m s.l.m.)	1,3	14,7	10,1	21,07	3,6	14,53	-4,6	5,0	2,6	13,8
Vipiteno (948 m s.l.m.)	1,2	15,4	9,5	23,6	2,8	15,77	-5,0	6,0	2,2	15,2
Val Casies (1.206 m s.l.m.)	0,0	13,0	8,4	19,6	2,1	14,5	-5,0	5,6	1,4	13,2
Brunico (838 m s.l.m.)	1,1	15,8	10,5	23,57	3,1	16,0	-4,9	4,5	2,4	15,0
Sarentino (961 m s.l.m.)	1,2	14,2	9,6	21,3	3,6	13,5	-3,5	3,8	2,7	13,2
Ora (242 m s.l.m.)	5,3	21,2	14,2	27,6	6,5	19,6	-1,8	8,3	6,1	19,2

In generale il clima è di tipo continentale, con inverni freddi ed estati calde. I valori minimi sono più bassi nelle zone di montagna, mentre lungo i fondovalle alle altitudini minori le estati sono decisamente più calde.

Precipitazioni:
Nella tabella successiva sono invece riportati i valori delle precipitazioni rilevate nel 1997 per le stesse stazioni di rilevamento:

stazione	primavera mm.	estate mm.	autunno mm.	inverno mm.	anno mm.
Silandro (721 m s.l.m.)	49,2	232,0	78,4	74,0	433,6
Martello (1.312 m s.l.m.)	59,2	331,4	127,4	114,0	632,0
Merano (325 m s.l.m.)	89,4	398,0	145,8	76,4	709,6
Ultimo (1.190 m s.l.m.)	83,0	424,0	232,6	108,2	847,8
Vipiteno (948 m s.l.m.)	135,8	409,0	173,0	64,6	782,4
Val Casies (1.206 m s.l.m.)	159,2	510,4	177,8	67,9	915,3
Brunico (838 m s.l.m.)	91,2	396,4	117,0	45,8	650,4
Sarentino (961 m s.l.m.)	111,0	483,2	205,0	72,6	871,8
Ora (242 m s.l.m.)	65,4	491,6	137,6	121,8	816,4

Si evidenzia dai dati una distribuzione continentale delle precipitazioni concentrata nella stagione estiva ed un minimo durante L'autunno/inverno. Inoltre, si ha un incremento della quantità delle precipitazioni passando dalla parte occidentale a quella orientale della provincia e spostandosi da sud a nord: le precipitazioni più elevate si hanno quindi al nord-ovest (Val Pusteria e valli laterali), mentre un minimo si riscontra in Val Venosta.
La distribuzione delle precipitazioni con la caratteristica concentrazione nella stagione estiva chiarisce anche che le piogge hanno un frequente carattere temporalesco, che, in presenza di un'accentuata acclività e pendenza dei terreni, determina un grave rischio di erosione e di dissesto idrogeologico.

Terreni:
Nei fondovalle si hanno terreni alluvionali o terre brune lisciviate, che consentono colture di pregio. Nelle zone pedemontane si hanno terre brune, tra 1.000 e 2.000 m podzoli bruni, mentre oltre si hanno terreni umiferi a orizzonte indifferenziato.
Con il crescere dell'altitudine e passando dal fondovalle alle zone montane i suoli presentano quindi minore spessore, spesso rocciosità affiorante ed una ridotta fertilità, il che comporta una rilevante riduzione delle coltivazioni possibili.

Conclusioni:
In conclusione, il territorio provinciale si caratterizza per l'elevata montuosità, per la presenza di grandi estensioni montane, spesso con terreni lisciviati, superficiali e con forte inclinazione, a cui si contrappongono gli esigui fondovalle, dotati dei terreni migliori e delle migliori condizioni climatiche. Il clima è decisamente continentale con inverni freddi e secchi ed estati calde e piovose con numerosi eventi temporaleschi.
Ciò inevitabilmente si ripercuote non soltanto sulla distribuzione della popolazione sul territorio provinciale e degli insediamenti abitati, ma anche sulla tipologia di sviluppo socioeconomico in generale ed agricolo in particolare che si è verificata in Provincia Autonoma di Bolzano, creando l'esistenza di due sistemi socioeconomici ed agricoli ben distinti tra loro.

Da una parte abbiamo i fondovalle e le zone pedemontane (che rappresentano come abbiamo messo in evidenza una percentuale limitata della superficie territoriale), le cui caratteristiche principali sono un'elevata antropizzazione, un'elevata densità di popolazione, una concentrazione delle attività produttive e, per quanto riguarda l'agricoltura, la presenza di coltivazioni arboree di pregio e ad elevato reddito.

Dall'altra abbiamo ampie zone situate sopra i 900 m di altitudine, in cui si assiste ad una progressiva rarefazione degli insediamenti abitati con una conseguente riduzione progressiva della densità di popolazione, una contrazione delle attività produttive ed in agricoltura una progressiva estensivizzazione colturale, con un utilizzo foraggero-zootecnico dei terreni superficiali e in pendio e con una ampia diffusione della selvicoltura, l'utilizzo a pascolo del territorio ad altitudine più elevata.

Caratteristiche demografiche:
Popolazione:
Il numero della popolazione residente è, in base ai dati del censimento del 1991, pari a 440.508 abitanti.
Complessivamente la popolazione è ripartita in 118 Comuni, a loro volta raggruppati in 7 comunità comprensoriali.
La popolazione dei territori dell'obiettivo 2 è pari a 00.000, pari al 00% del totale.
Delle 457.370 persone residenti in Alto Adige al 31/12/1997 (dati ASTAT), 232.143 sono di sesso femminile e 225.227 di sesso maschile. Rispetto all'anno 1996, la popolazione residente è aumentata di 3.040 unità, di cui 1.344 unità di sesso femminile e 1.696 di sesso maschile.

Andamento della consistenza della popolazione:
La popolazione provinciale si concentra prevalentemente nei tre comprensori di Bolzano, Merano e Brunico, dove complessivamente risiede il 56% degli abitanti dell'intera provincia.
Negli anni passati l'ammontare della popolazione residente ha continuato a crescere principalmente per via del saldo naturale positivo, che per il 1997 è pari a 2.043 unità.
In futuro questo trend invertirà la propria rotta, ed il deficit sarà compensato da un saldo migratorio positivo sufficientemente rilevante. Le proiezioni elaborate dall'ASTAT prevedono che complessivamente la consistenza passerà dalle iniziali 456.128 unità iscritte nei registri anagrafici comunali nel 1997 a circa 460.000 nel 2020.
I cambiamenti più importanti saranno quelli relativi alla struttura per età della popolazione: la quota dei giovani fino a 18 anni scenderà tra il 1997 ed il 2020 dal 21,7% al 15,9%, mentre quella delle persone con più di 59 anni salirà dal 19,7% al 27,5%.La quota degli ottantenni ed ultra-ottantenni passerà dal 3,4% al 6,0%.

Densità di popolazione:
La densità media relativa a tutto il territorio provinciale è pari a 60 abitanti per km^2, che rappresenta un valore relativamente basso.
Maggiormente significativi sono peraltro i valori minimi e massimi rilevabili e la loro correlazione con il valore dell'altitudine media degli insediamenti:

Comune	*Abitanti per km^2*	*Altitudine centro.*
Braies	7	1.213
Martello	6	1.312
Predoi	8	1.475
Senales	7	1.327
Stelvio	9	1.310

Comune	*Abitanti per km^2*	*Altitudine centro*
Bolzano	1.875	262
Merano	1.273	325
Laives	565	255
Lana	239	310
Brunico	280	835

Questo significa che esiste una progressiva riduzione della densità della popolazione passando dalle zone di fondovalle a quelle pedemontane e successivamente a quelle montane. Le zone più elevate si presentano infatti completamente disabitate: circa il 60% del territorio si presenta disabitato. La causa quindi di tale fenomeno va ricercata nella struttura geografica ed altimetrica della Provincia Autonoma di Bolzano, al cui punto si rimanda.
Esiste quindi il rischio concreto di un progressivo spopolamento delle zone di montagna più svantaggiate e meno produttive da una parte e contemporaneamente quello di una accentuazione dei fenomeni di urbanizzazione dei fondovalle.

Stato e movimento della popolazione:
Nelle seguenti tabelle sono indicati alcuni dati relativi al numero delle nascite, al saldo naturale, al saldo migratorio, alla variazione della popolazione ed al valore della popolazione residente, in valore assoluto e in valore per 1.000 abitanti:

anno	**Nati vivi**	**Saldo naturale**	**Saldo migratorio**	**Variazione della popolazione**	**Popolazione residente**
1957	7.291	3.863	-556	3.298	360.964
1967	8.654	5.163	-1.204	3.959	399.144
1977	5.722	2.006	-1.140	866	428.244
1987	4.927	1.443	-515	928	434.750
1997	5.607	2.043	+997	3.040	457.370

anno	**Nati vivi**	**Saldo naturale**	**Saldo migratorio**	**Variazione della popolazione**
1957	20,3	10,8	-1,6	-9,2
1967	21,8	13,0	-3,0	+10,0
1977	13,4	4,7	-2,7	+2,0
1987	11,3	3,3	-1,2	+2,1
1997	12,3	4,5	+2,2	+6,7

Da diversi decenni lo sviluppo demografico si caratterizza per un tasso di incremento progressivamente decrescente: tale tendenza va attribuita al continuo calo delle nascite fino al 1987 ed al saldo migratorio negativo fino al 1991. Dalla seconda metà degli anni '80 si è invece evidenziata una inversione di tendenza, tanto del saldo naturale quanto del saldo migratorio. Il primo aspetto è legato all'elevato numero di donne in

età feconda nate negli anni '60. Il tasso di natalità rimane in ogni caso basso, soprattutto se paragonato agli anni '60.

Vanno citati inoltre i flussi migratori interni al territorio provinciale, con i quali è possibile avere informazioni ulteriori circa la distribuzione della popolazione, delle opportunità di residenza e di impiego:

comune	Variazione media annuale per 1.000 abitanti
Bolzano	-6,89
Brennero	-8,55
Fortezza	-20,88
Lauregno	-10,37
Martello	-6,51
S. Pancrazio	-9,71
Stelvio	-6,00

Sono verificabili 2 fenomeni: da una parte il decremento della popolazione nelle città come Bolzano legato alla carenza di alloggi nelle aree urbane, dall'altra una emigrazione della popolazione dalle zone di confine e con carenze infrastrutturali alle aree urbane maggiormente abitate.

Conclusioni:
Esiste un fenomeno di concentrazione della popolazione nei fondovalle più favoriti ed una progressiva riduzione della densità di popolazione con l'aumentare dell'altitudine nelle zone di montagna. Esistono ampie superfici spopolate. Si verifica inoltre la tendenza al trasferimento della popolazione dalle zone marginali a quelle più densamente abitate e maggiormente infrastrutturate.

Caratteristiche economiche:

Occupazione:
All'interno della popolazione attiva, secondo i dati del 1997, è presente una forza lavoro costituita da 190.091 occupati totali. Gli occupati sono quindi pari al 43% della popolazione residente.

La forza lavoro si suddivide per settore di attività economica secondo la seguente tabella:

occupati in agricoltura	%	occupati nell'industria	%	occupati nei servizi	%	occupati totali	%
26.200	12,6	55.000	26,4	127.500	61	208.700	100

Si segnalano i dati relativi agli occupati in agricoltura, pari a quasi il 13% della forza lavoro e quello relativo agli occupati in attività di servizi, pari al 61%.

L'andamento del numero degli occupati e delle persone in cerca di lavoro è descritto nella seguente tabella:

forza lavoro	1993	1994	1995	1996	1997	variazione 1997 su 1993
occupati	200.200	200.500	201.700	207.300	208.800	8.600
persone in cerca di occupazione	7.300	6.600	5.800	5.800	5.900	- 1.400

Emerge come gli occupati siano aumentati di 8.600 unità, pari al 4,3% rispetto al 1993 e invece le persone in cerca di occupazione siano diminuite di 1.400 unità pari al 19,2%. Inoltre va evidenziato come i giovani con età tra 15 e 29 anni rappresentino il 56,6% del totale delle persone in cerca di occupazione.

Tasso di disoccupazione:
L'andamento del tasso di disoccupazione in Provincia ha registrato il seguente andamento:

forza lavoro	1993	1994	1995	1996	1997	variazione 1997 su 1993
Provincia di Bolzano	3,5	3,2	2,8	2,7	2,8	- 0,70
Italia	10,2	11,3	12,0	12,1	12,3	2,10

Si assiste ad una riduzione del tasso di disoccupazione, mentre in Italia nello spesso periodo i disoccupati sono aumentati del 2,1%.

Produzione lorda vendibile:
La produzione lorda vendibile dell'economia provinciale è quantificabile, a prezzi correnti, per il 1996 a circa 14.000 miliardi di Lire. Il trend degli ultimi tre anni è riportato nella seguente tabella:

Valore aggiunto al costo dei fattori in milioni di Lire - valori a prezzi correnti				
Settore produttivo	1996	1995	1994	media
agricoltura e selvicoltura	*867.115*	*934.406*	*865.734*	*889.085*
industria	4.258.607	3.990.768	3.635.553	3.961.643
servizi	8.823.204	8.202.532	7.174.418	8.066.718
TOTALE	**13.948.926**	**13.127.706**	**11.675.705**	**12.917.446**

Si assiste ad una crescita della p.l.v. totale del 12% nel 1995 rispetto al 1994 e del 6% nel 1996 rispetto al 1995. In valori correnti, inoltre, l'agricoltura provinciale ha ottenuto nel triennio 1994/1996 un valore aggiunto medio di 889 miliardi di Lire.

È da evidenziare che il settore primario contribuisce alla determinazione del valore aggiunto provinciale totale per il 6,9%:

Settore produttivo	media	composizione %
agricoltura e selvicoltura	*889.085*	*6,9*
industria	3.961.643	30,7
servizi	8.066.718	62,4
TOTALE	**12.917.446**	**100,0**

A questo riguardo si deve segnalare però come agricoltura e selvicoltura abbiano visto scendere dal 1994 al 1996 la propria incidenza sulla p.l.v. totale rispettivamente dal 7,4% al 7,12% ed infine al 6,22%, con una perdita di importanza pari a circa l'1,18%. Ciò dimostra che i settori agricolo e forestale si trovano in una fase difficile in cui stanno perdendo parte della propria competitività.

Conclusioni:
L'economia provinciale si caratterizza per una forte interdipendenza tra i singoli settori produttivi: per esempio l'agricoltura contribuisce in maniera sostanziale al mantenimento del paesaggio determinando in questo modo le premesse per l'attività turistica, da cui dipendono a loro volta il settore dell'artigianato e delle piccole e medie imprese e il commercio.
Il settore più importante in termini di occupati e di quota di p.l.v. è quello dei servizi. Nelle zone rurali il tessuto economico si caratterizza per la presenza dominante delle imprese artigianali, mentre il settore industriale assume un ruolo secondario.

Il sistema agricolo:

Utilizzazione della superficie agricola aziendale:
La superficie complessiva della Provincia Autonoma di Bolzano ammonta a 740.043 ettari, di cui 620.363 ettari, pari all'83,8% rappresenta la superficie agricola aziendale. Il restante 16,2% è rappresentato da terreni abbandonati, parchi, orti familiari, giardini ornamentali e da aree edificate, zone rocciose, montuose e corsi d'acqua.

Utilizzazione della S.A.U.:
Secondo i dati del 1990 la SAU provinciale di 620.363 ettari è ripartita in base al tipo di utilizzazione secondo i dati della seguente tabella:

Forma di utilizzazione del suolo	Ettari	Percentuale
Seminativi e orti familiari	5.505	0,9%
Prati permanenti e pascoli	244.123	39,4%
Vite, fruttiferi e altre coltivazioni legnose	22.723	3,7%
Castagneti	105	0,02%
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA TOTALE	***272.456***	***44,02%***
Superficie boscata	291.083	46,9%
Superficie improduttiva aziendale e altra superficie	56.825	9,1%
TOTALE SUPERFICIE AGRICOLA AZIENDALE	**620.363**	**100,0%**

I dati mettono in evidenza in modo incontrovertibile la grande importanza rivestita dall'utilizzo degli estesi territori boscati (46,9%) e da quello degli altrettanto ampi prati e pascoli permanenti delle zone di montagna (39,4%). Inoltre i dati indicano chiaramente come le colture legnose pregiate siano concentrate su una ridotta superficie (3,7%), dato che si spiega con la diffusione di tali coltivazioni soprattutto nelle limitate zone di fondovalle.

Il confronto della SAU attuale con quelle degli anni passati è riportato nella seguente tabella:

Forma di utilizzazione del suolo	1970 ettari	1982 ettari	1990 ettari	Variazione percentuale 1990/1982
Seminativi e orti familiari	13.452	7.543	5.505	- 27,0%
Prati permanenti e pascoli	240.458	230.164	244.123	+ 6,1%
Vite, fruttiferi e altre coltivazioni legnose	21.524	22.091	22.723	+ 2,9%
Castagneti	175	271	105	- 61,2%
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA TOTALE	***272.609***	***260.069***	***272.456***	***+ 4,8%***
Superficie boscata	292.349	284.250	291.083	+ 2,4%
Superficie improduttiva aziendale e altra superficie	44.029	76.036	56.825	- 25,3%
TOTALE SUPERFICIE AGRICOLA AZIENDALE	**611.987**	**620.356**	**620.363**	**---**

Il dato più significativo riguarda innanzitutto la costanza della superficie destinata alle attività agricole e forestali, che è aumentata rispetto al 1970 e sostanzialmente invariata rispetto al 1982. Stabile la superficie boscata, per quanto riguarda quella propriamente agricola si segnalano la rilevante contrazione dei seminativi, l'aumento delle superfici foraggere per quasi 14.000 ettari rispetto al 1982 (che sta a dimostrare una tendenza all'aumento della produzione zootecnica in seguito ad una sua estensivizzazione) e l'aumento più modesto delle superfici destinate alle coltivazioni legnose, indice di una espansione di tali colture tanto in fondovalle che nelle zone pedemontane.

Numero e struttura delle aziende agricole:
Il numero delle aziende agricole provinciali è (1990) pari a 26.978: rispetto al 1982 (26.857 aziende) il numero è rimasto in pratica invariato (+ 121 aziende).

La successiva tabella evidenzia la distribuzione delle aziende (numero e superficie) per classe di superficie. I dati si riferiscono alle SAU esclusa la superficie boscata:

	fino a 1 ha	da 1 a 2 ha	da 2 a 5 ha	da 5 a 10 ha	da 10 a 20 ha	da 20 a 50 ha	oltre 50 ha	totale
numero	5.101	3.250	6.468	4.857	2.701	983	608	23.968
superficie	2.406	4.761	21.498	34.293	36.399	28.399	144.368	272.456

La superficie media aziendale è pari a 11,3 ettari: rispetto ai dati del 1982 (9,6 ettari) si è verificato un aumento della superficie media aziendale. In ogni caso il dato rimane basso e la caratteristica delle ridotte dimensioni aziendali viene confermata dal fatto che ben 14.819 aziende (pari al 62% del totale) hanno SAU inferiore a 5 ettari. La percentuale sale all'82% se consideriamo le aziende con SAU fino a 10 ettari.
Le dimensioni delle aziende agricole prevalenti risultano ancora più ridotte se teniamo conto della distribuzione della superficie aziendale per classi di superficie: 28.665 ettari si riferiscono ad aziende con superficie fino a 5 ettari (10,5%): significa che il 62% di tutte le aziende dispone soltanto del 10,5% della SAU totale. Se consideriamo il limite dei 10 ettari, la superficie aumenta a 62.958 ettari (23,1%): l'82% delle aziende provinciali può disporre solamente il 23,1% della SAU.
Altre considerazioni verranno fatte nella parte relativa ai settori agricoli principali, quello frutticolo e quello zootecnico.

Manodopera agricola:
Per quanto riguarda il numero degli occupati in agricoltura si rimanda al punto relativo all'occupazione provinciale: qui si ricorda che il tasso di occupazione in agricoltura è molto alto e pari a circa il 13%.

Forma di conduzione:
Relativamente alla forma di conduzione prevalente, i principali dati sono riportati nella successiva tabella:

Aziende a conduzione diretta				Con salariati	A colonia parziaria appoderata	Atra forma	totale
Solo manodopera familiare	Manodopera familiare prevalente	Manodopera extra-familiare prevalente	Totale				
20.167	4.799	1.033	25.999	696	2	738	27.435
73,5%	17,5%	3,8%	94,8%	2,5%	-–	2,7%	100,0%

Enorme diffusione riveste la conduzione diretta, che interessa ben il 95% circa di tutte le aziende. Del tutto marginali ed irrilevanti sono le altre forme di conduzione. Abbiamo pertanto ancora un dato che indica con certezza che nella Provincia Autonoma di Bolzano abbiamo una gran numero di aziende piccole, quasi tutte a conduzione familiare, dedite in gran parte alla zootecnia ed alla frutti-viticoltura.

Tipologia socioeconomica aziendale:
Per quanto riguarda questo aspetto va evidenziato questa suddivisione delle aziende provinciali:

Tipologia socioeconomica	Numero aziende	percentuale	SAU per azienda	percentuale
Aziende esclusive	9.482	36,5%	9,5 ha	57,3%
Aziende prevalenti	2.270	8,7%	9,9 ha	14,2%
Aziende accessorie	14.230	54,8%	4,0 ha	28,5%
Totale	25.982	100,0%	6,9 ha	100,0%

Le aziende accessorie sono la categoria più rappresentata con quasi il 55% delle aziende totali. Inoltre tali aziende detengono soltanto il 29% della SAU: ciò sta a significare come gli occupati nelle piccole aziende provinciali ricerchino un'integrazione al reddito al di fuori del settore agricolo od addirittura dedichino la maggior parte del proprio tempo a tale attività extragricola. È infatti una caratteristica soprattutto delle zone rurali montane l'integrazione tra agricoltura ed attività turistiche: il 13,8% delle aziende infatti svolgono anche un'attività agrituristica. Altre attività extra-aziendali sono esplicate nel commercio, nell'industria alberghiera, nell'artigianato e nella pubblica amministrazione.

L'istituto del maso chiuso:
La popolazione rurale provinciale manifesta da sempre un fortissimo attaccamento alla propria terra. La famiglia contadina è insediata da decenni nella stessa azienda agraria, detta "maso (Hof)", verso la quale esiste un radicato rapporto di interdipendenza.
L'istituto del maso chiuso risale al 1770 e, dopo un periodo in cui fu sospeso (nel 1929), venne ricostituito a partire dal 1954. Tale istituto evita la frammentazione della proprietà favorendo il figlio primogenito maschio;

interessa circa il 45% delle aziende agricole provinciali e raggiunge la massima diffusione (circa il 70%) in Val Passiria.

Risultati economici dei diversi settori agricoli:
Nelle tabelle seguenti viene riportata la composizione della PLV agricola suddivisa per settore produttivo:

PLV in milioni di Lire - valori a prezzi correnti				
Settore produttivo	1996	1995	1994	media
agricoltura				
coltivazioni erbacee e foraggere	*21.352*	*26.509*	*33.717*	*27.193*
coltivazioni legnose	*505.106*	*572.160*	*512.424*	*529.897*
allevamenti zootecnici	*359.610*	*374.821*	*346.842*	*360.424*
selvicoltura				
selvicoltura	99.928	79.484	64.086	81.166
TOTALE	**985.996**	**1.052.974**	**957.069**	**998.680**

PLV in milioni di Lire - valori a prezzi 1990				
Settore produttivo	1996	1995	1994	media
agricoltura				
coltivazioni erbacee e foraggere	*21.134*	*22.340*	*27.663*	*23.712*
coltivazioni legnose	*601.537*	*490.008*	*569.314*	*553.620*
allevamenti zootecnici	*296.040*	*294.644*	*289.721*	*293.468*
selvicoltura				
selvicoltura	75.107	65.434	56.576	65.706
TOTALE	**993.818**	**872.426**	**943.274**	**936.506**

La produzione lorda vendibile dell'agricoltura e della silvicoltura è risultata nel triennio 1994/1996 mediamente pari a 998,7 miliardi di lire. Essa ha avuto un incremento passando dal 1994 al 1995 (+9,9%), mentre dal 1995 al 1996 si è avuta una contrazione (-6,4%) in termini monetari. In termini reali la PLV ha registrato un decremento del 7,5% passando dal 1994 al 1995 ed invece un incremento del 13,9% dal 1995 al 1996.

PLV in milioni di Lire - valori a prezzi		
Settore produttivo	1996	incidenza %
agricoltura		
coltivazioni erbacee e foraggere	*21.352*	2
coltivazioni legnose	*505.106*	*51*
allevamenti zootecnici	*359.610*	*36*
selvicoltura		
selvicoltura	99.928	10
TOTALE	**985.996**	**100**

Sull'andamento del settore agricolo incidono in maniera determinante i risultati produttivi tanto delle coltivazioni legnose frutti – viticole, quanto degli allevamenti zootecnici: la produzione lorda vendibile di questi due fondamentali comparti agricoli provinciali corrisponde all'87% della PLV agricola e silvicola totale del 1996.

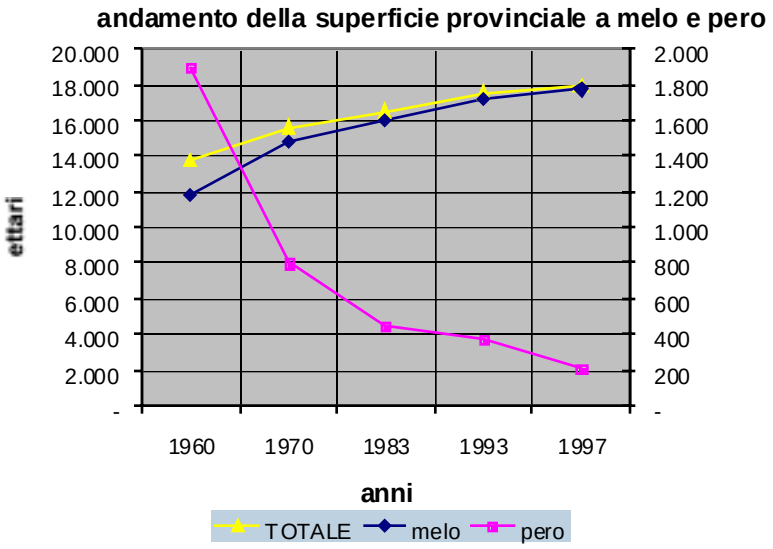
Estremamente importante appare il settore frutticolo: più della metà della produzione lorda vendibile agricola provinciale deriva da questo settore. Se teniamo conto della superficie agricola utilizzata per il settore frutticolo rispetto al totale della SAU (17.660 ha su un totale di 272.456 ha, pari soltanto al 6,5%) emerge ancora con maggiore impatto la sua importanza strategica nel contesto dell'economia provinciale. Oltre a ciò, emerge anche il carattere intensivo di questa produzione, che è concentrata prevalentemente lungo i fertili fondovalle della Provincia.
Il comparto zootecnico é il secondo settore agricolo per quanto riguarda l'incidenza sulla composizione della PLV agricola con quasi il 40%. Se consideriamo anche il dato relativo all'estensione territoriale di tale attività (244.123 ha rispetto a 272.456 ha, pari all'89,6% della SAU) emerge in pieno il carattere estensivo di questo settore, perno dell'agricoltura delle estese zone montane e marginali provinciali, nelle quali in pratica manca una reale disponibilità di colture alternative.
È pertanto del tutto giustificata e totalmente suffragata dai dati statistici ufficiali, la scelta della Provincia Autonoma di Bolzano di continuare a sostenere e valorizzare, come in passato, assieme alle altre misure del programma, i due settori frutticolo e lattiero – caseario, in quanto strategici e fondamentali per il comparto agricolo provinciale.

Ordinamenti produttivi:[1]
Di seguito vengono riportate ampie informazioni relative ai due principali ordinamenti agricoli provinciali.

Settore frutticolo:
La frutticoltura in Alto Adige occupa 18.002 ha, di cui ben 17.711 ha (pari al 98,4%), sono coltivati a melo. L'evoluzione della superficie a frutteto è riportata in tabella:

coltivazioni	1960	1970	1983	1993	1997
melo	11.800	14.800	16.050	17.175	17.711
pero	1.900	800	450	375	214
TOTALE	**13.700**	**15.600**	**16.500**	**17.550**	**17.925**

[1] Oltre alle fonti citate alla nota n.1, alcuni dati sono stati ricavati dalla Relazione agraria e forestale 1998 elaborata dalle Ripartizioni Agricoltura e Foreste della Provincia Autonoma di Bolzano.



Mentre la coltura del pero ha subito una drastica riduzione, riducendosi di quasi del 90% rispetto al 1960, il melo ha visto un continuo incremento, pari al 50% rispetto al 1960. Rispetto agli anni '80 l'aumento di superficie è stato pari al 10%.
La frutticoltura altoatesina ha quindi fatto registrare negli ultimi decenni un notevolissimo sviluppo, dovuto soprattutto ad un tempestivo e costante rinnovo degli impianti con scelta di cultivar più adatte al mercato nazionale ed internazionale.
La migliore tecnologia di produzione, con impianti ad alta densità e portinnesti deboli, più adatti alle caratteristiche pedoclimatiche della Provincia, ha permesso un rapido adattamento del settore alle nuove esigenze dei mercati ed ai gusti dei consumatori.
Si è verificato così un costante aumento della superficie a meleto soprattutto nelle zone collinare e pedemontana, dove superfici destinate in precedenza a prato permanente sono state convertite in frutteto; tale aumento è dovuto anche alla parziale eliminazione di vigneti, sostituiti dalla coltura più redditizia.

Il numero totale delle aziende frutticole provinciali ammonta (anno 1990) a 8.426. Tali aziende sono classificabili per classe di superficie secondo la tabella seguente:

fino a 1,0 ha	da 1,0 a 2,0 ha	da 2,0 a 5,0 ha	da 5,0 a 10,0 ha	da 10,0 a 20,0 ha	da 20,0 a 50,0 ha	50,0 e più ha	TOTALE
2.113	1.319	2.508	1.345	684	351	106	8.426

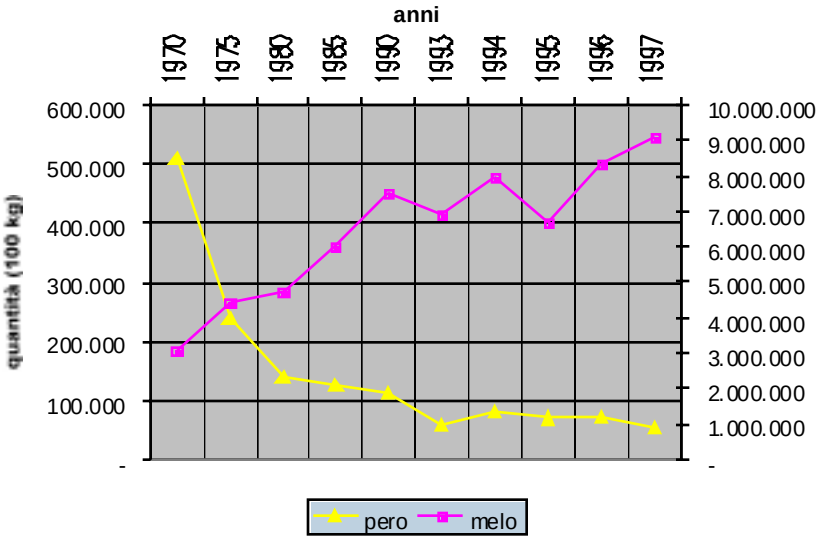
La superficie aziendale media è pari a 2,0 ettari; in complesso, 5.940 aziende (pari al 70% del totale) hanno una superficie entro 5 ettari. L'andamento del numero delle aziende dedite alla frutticoltura in Provincia è descritto nella tabella seguente:

numero aziende frutticole	1970	1982	1990
	8.835	8.523	8.426

Vi è stata quindi una leggera riduzione del numero delle aziende frutticole ed un concomitante leggero aumento delle dimensioni medie unitarie per azienda.
L'andamento della produzione di mele e pere in Provincia ha fatto registrare il seguente andamento (dati espressi in 100 kg):

anno	melo	pero
1970	3.087.200	509.200
1975	4.409.800	239.000
1980	4.749.800	137.800
1985	6.003.900	126.400
1990	7.537.608	112.170
1993	6.890.700	58.615
1994	7.941.695	81.110
1995	6.713.757	69.636
1996	8.311.015	71.345
1997	9.082.490	53.230

andamento della produzione provinciale di mele e pere



L'ampia diffusione delle forme a fusetto e degli impianti fitti, assieme all'evoluzione della tecnica frutticola (precoce entrata in produzione degli impianti, semplificazione massima delle cure colturali, riduzione della manodopera per la raccolta e la potatura, riduzione dei trattamenti antiparassitari secondi i principi della lotta integrata) hanno permesso una razionalizzazione della produzione, l'ottenimento di un elevato standard qualitativo (pezzatura, colore, conservabilità, assenza di residui) ed un aumento ben più che proporzionale della produzione di mele: infatti l'aumento percentuale della produzione del 1997 rispetto al 1970 è pari al 294%; rispetto agli anni '80 è stato del 151% circa. A questi risultati ha contribuito in maniera rilevante anche la diffusione dell'irrigazione a pioggia polivalente con funzione antibrina: la superficie irrigata è pari al 90-95% di quella frutticola totale. L'80-85% circa dei frutteti è attualmente costituito da impianti fitti; annualmente circa 600 ha di frutteto vengono trasformati in impianti fitti. La produzione media viene quantificata in 513 quintali per ettaro.
Praticamente scomparsa è invece la produzione di pere, che ha subito una riduzione del 90%.

La gamma varietale di mele coltivate in Provincia è riportata nella seguente tabella:

varietà	produzione (100 kg)			composizione %		
	1995	1996	1997	1995	1996	1997
Gravenstein	8.728	6.353	4.234	0,1	0,1	0,0
Summered	16.784	15.130	13.880	0,2	0,2	0,2
Elstar	161.130	196.417	178.560	2,4	2,4	2,0
Gala	245.052	398.996	488.849	3,6	4,8	5,4
Golden D.	*3.189.706*	*3.660.612*	*4.440.050*	*47,5*	*44,0*	*48,9*
Jonathan	125.547	143.781	104.609	1,9	1,7	1,2
Red. D.	947.311	982.207	999.378	14,1	11,8	11,0
Jonagold	525.687	561.427	461.227	7,8	6,8	5,1
Granny S.	410.882	591.838	676.325	6,1	7,1	7,4
Morgenduft	713.672	1.020.829	981.388	10,6	12,3	10,8
Winesap	120.177	164.974	150.467	1,8	2,0	1,7
Idared	108.763	129.049	131.833	1,6	1,6	1,5
Altre	*140.318*	*439.487*	*451.687*	*2,1*	*5,3*	*5,0*
TOTALE	**6.713.757**	**8.311.100**	**9.082.487**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

La varietà coltivata più importante è la Golden Delicious, che rappresenta da sola il 49% del totale, interessanti sono anche le cultivar Red Delicious (11%), Morgenduft (10,8%), Granny (7,4%), Jonagold (5,1%) e Elstar (2%).
Va segnalata la stabilità nella composizione percentuale la produzione di Golden Delicious, la contrazione sensibile di Jonagold a causa dei noti problemi di mancanza di colore, la notevole crescita di Gala ed in generale delle nuove cultivar (Altre: Braeburn, Fuji). Ciò è un chiaro segnale della volontà dei frutticoltori provinciali di rivedere ed ampliare la gamma varietale in funzione delle richieste di mercato.

La capacità di stoccaggio del prodotto fresco ha subito negli ultimi 20 anni un incremento proporzionale all'aumento della produzione e si può sintetizzare nella tabella seguente (dati espressi in 100 kg):

anno	1978	1980	1983	1990	1993	1997
celle CO_2	3.300.000	4.140.000	4.500.000	4.980.000	5.170.000	5.860.100
celle frigo	900.000	750.000	750.000	520.000	500.000	450.000
TOTALE	**4.200.000**	**4.890.000**	**5.250.000**	**5.500.000**	**5.670.000**	**6.310.100**

Percentualmente la capacità di stoccaggio in celle ad atmosfera controllata (quindi di lunga durata) ha fatto registrare, rispetto al dato di produzione, il seguente andamento:

anno	capacità di stoccaggio (%)
1978	75
1980	87
1983	75
1990	66
1993	75
1997	65

Per quanto riguarda le celle ad atmosfera controllata la capienza non è ancora a livello ottimale.

La quota di produzione destinata direttamente alla trasformazione industriale è stimabile mediamente in un 10-15% della produzione annua.

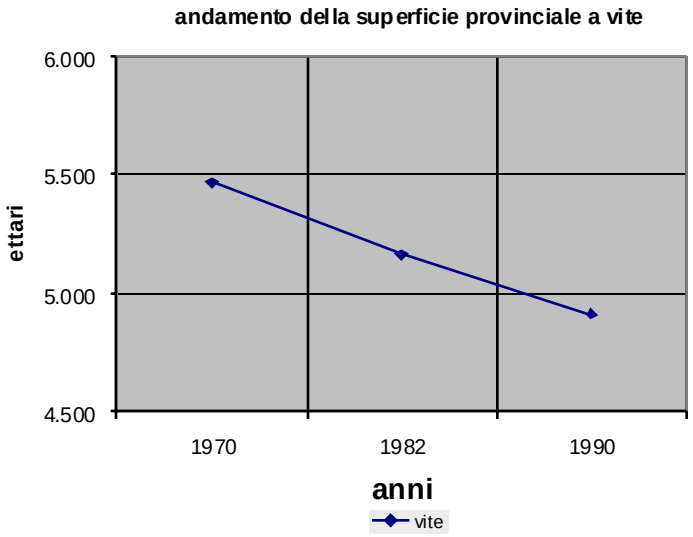
Nel settore della commercializzazione e trasformazione della frutta grande tradizione e rilevanza riveste il settore della cooperazione. Infatti, per le Cooperative provinciali l'anno di costituzione risulta il 1948; il 61% è stato costituito prima dell'anno 1950 e soltanto il 12% risale agli anni '80 e '90. Il numero degli occupati nel settore cooperativo ammonta a 2895 unità.

Attualmente sono attive in Provincia 3 Organizzazioni di produttori, le quali associano complessivamente 46 Società cooperative. Nel settore cooperativo sono inoltre associate 8136 aziende frutticole di base, pari al 97% di tutte le aziende frutticole provinciali.
La superficie produttiva relativa ad aziende consorziate è pari a 14.715 ha, pari all'83% di tutta la superficie frutticola provinciale. La relativa produzione annua commercializzata (dati 1997), pari a 7.969.970 quintali, è pari all'88% del totale. La capacità di immagazzinamento delle Cooperative è pari a 6.076.510 quintali, pari al 96% del totale provinciale.
Accanto alle strutture di lavorazione e commercializzazione cooperative, operano anche 30 aziende commerciali e 3 organizzazioni per la vendita all'asta.

I mercati principali per la collocazione del prodotto sono, oltre a quello nazionale, quello Comunitario: la quota di prodotto destinato al mercato nazionale è pari al 52%, mentre le esportazioni ammontano al 48%.

Settore vitivinicolo:
La viticoltura in Alto Adige occupa 4.912 ha. L'evoluzione della superficie a vite è riportata in tabella:

COLTURA	1970	1982	1990
vite	5.463	5.161	4.912
TOTALE	**5.463**	**5.161**	**4.912**



La coltura della vite ha visto un modesto, ma continuo decremento, pari al 10% nel 1990 (ultimo dato di censimento disponibile) rispetto al 1970.
A causa dei problemi di mercato registrati dal settore vitivinicolo negli anni '80 e a causa soprattutto della forte concorrenza che il settore della frutticoltura ha esercitato nei confronti della viticoltura locale, questa ha visto l'abbandono delle zone di fondovalle meno vocate a causa della loro eccessiva fertilità e la concentrazione della coltivazione della vite lungo i pendii lungo i margini delle valli principali e nelle zone collinari in forte pendio, laddove le condizioni pedoclimatiche permettono l'estrinsecarsi delle migliori caratteristiche organolettiche del prodotto.
Negli ultimi anni inoltre si sta verificando una rivalutazione del settore in seguito alla crescente valorizzazione qualitativa del prodotto, che ha consentito di ottenere crescenti prezzi sul mercato per i prodotti vitivinicoli di qualità come quelli provinciali.

Il numero totale delle aziende vitivinicole provinciali ammonta (anno 1990) a 5.001. Tali aziende sono classificabili per classe di superficie secondo la tabella seguente:

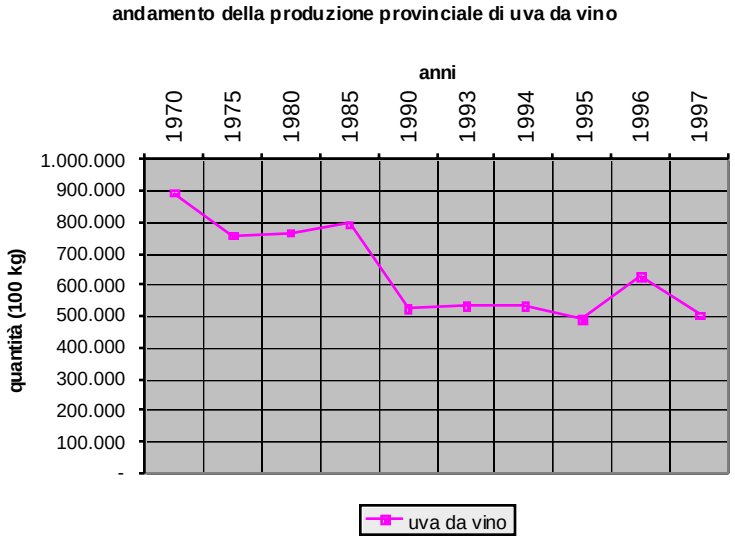
fino a 1,0 ha	da 1,0 a 2,0 ha	da 2,0 a 5,0 ha	da 5,0 a 10,0 ha	da 10,0 a 20,0 ha	da 20,0 a 50,0 ha	50,0 e più ha	TOTALE
1.122	776	1.382	841	502	299	79	5.001

La superficie aziendale media è pari a 0,98 ettari; in complesso, 3.280 aziende (pari al 66% del totale) hanno una superficie inferiore ai 5 ettari. L'andamento del numero delle aziende dedite alla viticoltura in Provincia è descritto nella tabella seguente:

numero aziende viticole	1970	1982	1990
	5.787	5.197	5.001

Vi è stata quindi una riduzione del numero delle aziende viticole pari al 13,6% rispetto ai dati del censimento 1970.
L'andamento della produzione di uva da vino in Provincia ha fatto registrare il seguente andamento (dati espressi in 100 kg):

anno	uva da vino
1970	895.000
1975	758.300
1980	767.200
1985	794.250
1990	522.942
1993	536.740
1994	532.855
1995	491.540
1996	624.990
1997	505.352



Rispetto agli anni '70 la produzione media ha registrato, sia pur con notevoli oscillazioni, una significativa riduzione quantificabile in un 43,5%. Ciò è da attribuire ai fenomeni di contrazione della superficie localizzata in fondovalle, fertile e incompatibile con una moderna viticoltura funzionale al mercato di prodotti vitivinicoli di qualità e agli esiti della politica vitivinicola provinciale che ha privilegiato la qualità a scapito delle rese. La resa media di uva da vino risulta pari a circa 100 quintali ad ettaro.

La gamma varietale delle uve coltivate in Provincia è riportata nella seguente tabella:

Varietà rosse:	
Schiave	47,0
Lagrein	6,3
Pinot nero	5,0
Merlot	1,0
Cabernet	0,6
Malvasia	0,1
Altri	1,7
TOTALE	61,7
Varietà bianche:	
Pinot bianco	16,0
Chardonnay	6,0
Traminer a.	4,0
Pinot grigio	3,0
Silvaner	3,0
Müller-Thurgau	3,0
Altri	3,3
TOTALE	38,3
TOTALE GENERALE	**100,0**

I vitigni più diffusi rimangono ancora quelli del gruppo della Schiava, con circa un 47% del totale. Di rilevanza appare tuttavia la sua contrazione, ed in generale dei vitigni a bacca rossa, a vantaggio di quelli a bacca bianca, certamente più favoriti dalle condizioni pedoclimatiche locali che consentono l'ottenimento di vini bianchi di notevole interesse e di accertata qualità.
Di notevole interesse appare il dato sull'estensione dei vini a denominazione di origine controllata: quasi la totalità della superficie a vite è compresa nelle zone a d.o.c.. Le principali denominazioni sono Caldaro, Santa Maddalena, Alto Adige.
La capacità di stoccaggio del vino prodotto si aggira (dati 1998 della Ripartizione Agricoltura) attorno ai 600.000 hl.
Nel settore della trasformazione e commercializzazione vinicola le Cooperative sociali locali detengono il 75% della produzione totale.
Accanto alle strutture di lavorazione e commercializzazione cooperative, operano anche numerose aziende commerciali e di produttori diretti.

I mercati principali per la collocazione del prodotto sono, oltre a quello nazionale, quello Comunitario: la quota di prodotto destinato al mercato nazionale è pari a circa il 55%, mentre le esportazioni ammontano al 45%. Tradizionali mercati per i vini locali sono le Nazioni di lingua germanica, in particolare Germania ed Austria.

Settore lattiero-caseario:
Della superficie totale provinciale ben il 64% della stessa giace tra i 1000 e 2000 m. di altezza, per cui le uniche colture praticamente possibili sono rappresentate dai prati e dai pascoli. Questi infatti costituiscono circa il 90% della S.A.U.
L'allevamento del bestiame rappresenta quindi la principale e più spesso l'unica risorsa possibile sia per uno sfruttamento economicamente razionale del territorio montano provinciale, che per la conservazione del patrimonio naturale e paesaggistico (pascoli, alpeggi).
Il numero totale delle aziende zootecniche provinciali ammonta (anno 1990) a 14.173. Tali aziende sono classificabili per classe di superficie secondo la tabella seguente:

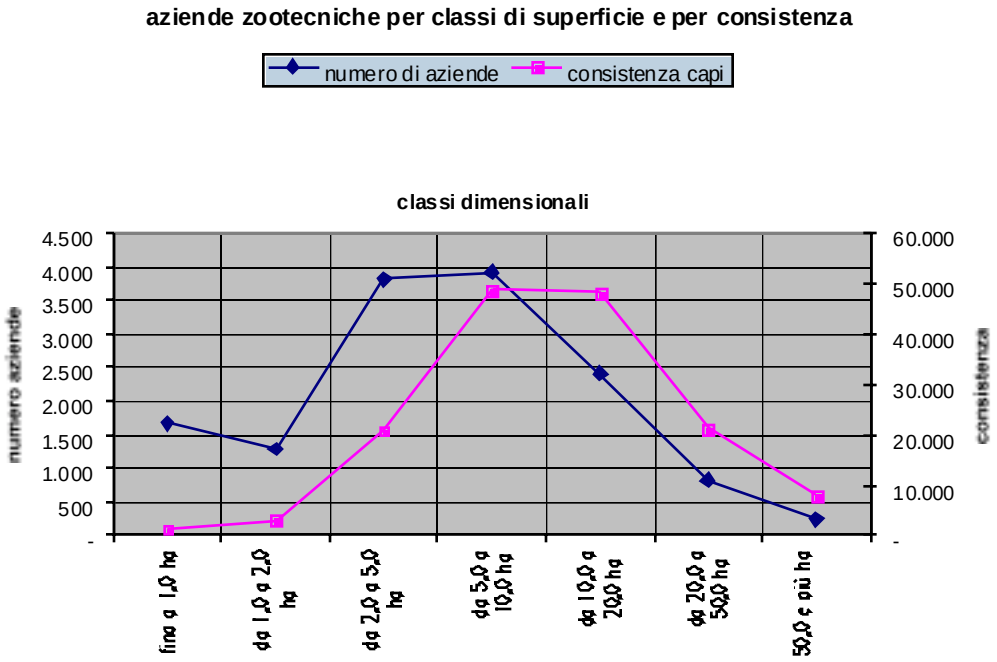
fino a 1,0 ha	da 1,0 a 2,0 ha	da 2,0 a 5,0 ha	da 5,0 a 10,0 ha	da 10,0 a 20,0 ha	da 20,0 a 50,0 ha	50,0 e più ha	TOTALE
1.667	1.284	3.818	3.924	2.414	826	240	14.173

Prendendo in esame il numero di capi bovini, si determina invece la seguente distribuzione:

fino a 1,0 ha	da 1,0 a 2,0 ha	da 2,0 a 5,0 ha	da 5,0 a 10,0 ha	da 10,0 a 20,0 ha	da 20,0 a 50,0 ha	50,0 e più ha	TOTALE
1.250	3.066	20.856	48.701	48.266	21.156	7.848	151.143

Considerando il numero di capi bovini per azienda, si ha la seguente distribuzione:

fino a 1,0 ha	da 1,0 a 2,0 ha	da 2,0 a 5,0 ha	da 5,0 a 10,0 ha	da 10,0 a 20,0 ha	da 20,0 a 50,0 ha	50,0 e più ha	TOTALE
3,4	3,6	6,7	13,4	20,6	26,4	33,7	13,3



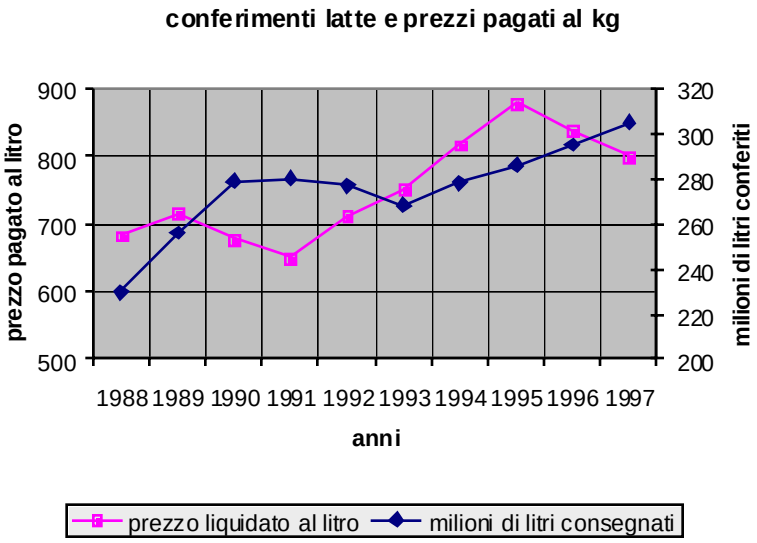
Il 75% circa delle aziende zootecniche ha una superficie compresa entro i 10 ettari; il 45% ha una superficie compresa tra 2 e 10 ettari. Il numero totale di capi bovini provinciali è pari a 151.143 unità; il 49% del patrimonio zootecnico è allevato nel 75 % delle aziende provinciali. La consistenza media è infine pari a 13,3 capi/azienda.
Si tratta quindi di aziende piccole con un limitato numero di capi allevati, che per sopravvivere sono costrette ad integrare con altre attività il proprio reddito agricolo. Nonostante ciò la zootecnia partecipa, come detto, con circa il 47% al totale della produzione lorda vendibile agricola.

La maggior parte delle aziende zootecniche sono orientate alla produzione di latte ed il loro principale introito deriva dalla vendita di latte vaccino. L'allevamento bovino è indirizzato alla selezione di capi a duplice attitudine carne-latte, con tenore di grasso inferiore al 4%. Sono in atto programmi e controlli attitudinali sulle varie razze tesi a migliorare la produzione qualitativa del latte e della carne. Tale discorso è molto importante per le razze locali tipo bruna e grigia, mentre non è così urgente per la pezzata rossa e nera, poiché i capi vengono acquistati già selezionati.

La lavorazione e commercializzazione del latte è effettuata esclusivamente su base consorziale.
La produzione totale attuale di latte si è attestata nel 1997 sui 360.000.000 litri/anno, dei quali circa 305.000.000 litri/anno, pari all'85% della produzione, sono stati conferiti alle Latterie Sociali. Il prezzo di liquidazione nel 1997 si è assestato intorno alle 800 lire al litro.

L'andamento del conferimento e del prezzo medio pagato dalle Cooperative del settore negli ultimi 10 anni è riportato nella seguente tabella:

anno	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
milioni di litri consegnati	230	256	279	280	277	268	278	286	295	305
prezzo liquidato al litro	683	716	678	650	711	751	817	879	837	800



I centri di lavorazione e di distribuzione di Bolzano, Bressanone, Brunico, Vipiteno e Merano assorbono la quasi totalità del latte lavorato e commercializzato, mentre un ruolo minore svolgono i centri di Burgusio, Merano, Lagundo, Dobbiaco, Tirolo, San Candido e Sesto.

Aziende prevalenti:
Dall'analisi fatta in precedenza è possibile giungere alla conclusione secondo cui si possono definire e distinguere in maniera chiara due sistemi sociali, agricoli ed ambientali coesistenti in Provincia di Bolzano, in una parola due tipologie di zone rurali specifiche e peculiari: da un lato abbiamo le zone rurali di fondovalle e di bassa montagna, dall'altro le zone rurali di montagna.

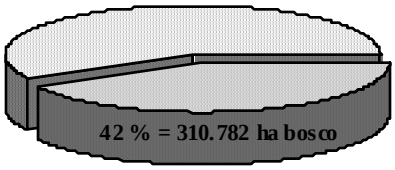
Le prime si caratterizzano fortemente per la presenza di piccole e piccolissime aziende agrarie ad indirizzo frutticolo, a conduzione familiare, accessorie, inserite in un quadro cooperativistico molto forte, che, nonostante le dimensioni estremamente ridotte, sono attive sui mercati agricoli nazionali ed esteri con produzioni di pregio; esse operano nelle zone dotate delle infrastrutture minime necessarie, caratterizzate dalle principali vie di comunicazione provinciale.
Le zone rurali di montagna presentano caratteristiche diverse, in quanto le piccole aziende agrarie hanno un indirizzo foraggero-zootecnico, a conduzione familiare, si trovano ad operare in un contesto socioeconomico tendenzialmente marginale e carente delle indispensabili infrastrutture, con notevoli difficoltà ad operare con successo sul mercato e per le quali diventa sempre più frequente e indispensabile svolgere attività extragricole, soprattutto nell'ambito dell'agriturismo, del turismo e dell'artigianato.

Tali aspetti verranno maggiormente approfonditi nella successiva parte e consentiranno di dedurre obiettivi e strategia dell'Amministrazione provinciale per il presente Piano di sviluppo rurale. Già ora va messo comunque in evidenza il dato relativo all'elevata percentuale di occupati in agricoltura e nelle foreste, che caratterizza e rende peculiare le zone rurali provinciali, soprattutto in riferimento al dato medio comunitario e a quello delle regioni confinanti. Attraverso una oculata politica di sostegno delle zone rurali, attuata in passato anche con i mezzi finanziari comunitari, la Provincia Autonoma di Bolzano ha voluto fermamente impedire lo spopolamento dei territori montani e l'abbandono dell'attività agricola praticata nelle zone più marginali, garantendo le condizioni necessarie individuate nella adeguata redditività dell'attività agricola e forestale, nella presenza delle indispensabili infrastrutture, nella diversificazione delle attività produttive e nell'utilizzo parsimonioso della risorsa ambientale quale volano di sviluppo e di integrazione del reddito della popolazione rurale. Tale politica di sviluppo delle zone rurali, che dovrà essere proseguita e potenziata, è alla base del presente piano di sviluppo rurale: gli sforzi fatti devono essere proseguiti ed incrementati, pena la accelerazione di processi (peraltro già ora in corso) di spopolamento, di abbandono dell'attività agricola e forestale, di dissesto idrogeologico e di compromissione del fragile equilibrio ambientale delle zone montane.

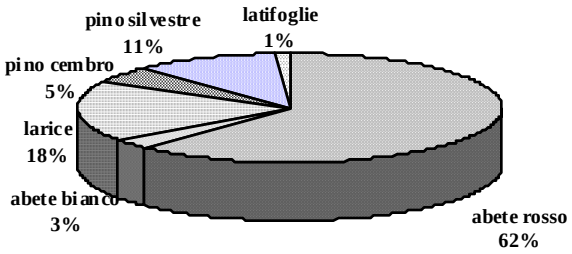
Il sistema forestale:[1]

Il bosco ricopre il territorio della Provincia di Bolzano con circa 311.000 ha, pari al 42% della superficie totale; caratterizza in modo decisivo il paesaggio ed è indiscusso il suo ruolo di salvaguardia del territorio come spazio vitale, luogo di ricreazione, ecosistema naturale e come ambito di attività economica.

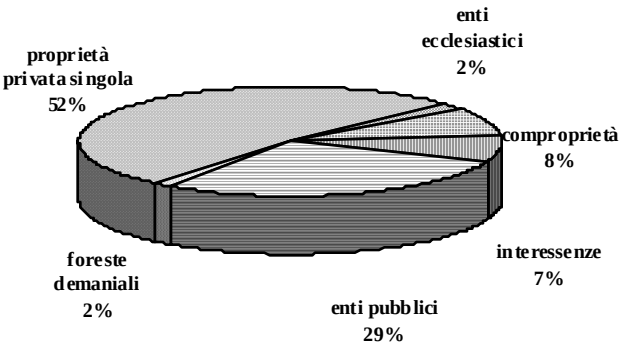
Porzione di territorio coperta da bosco:



Distribuzione delle specie arboree:



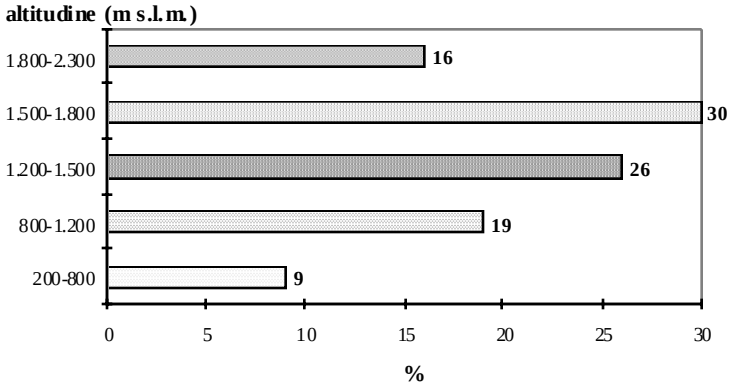
Superficie boscata secondo categorie di proprietà:



[1] Fonte: Direzione generale della Ripartizione Foreste della Provincia Autonoma di Bolzano.

	proprietari boschivi
proprietà privata singola	17.842
comproprietà	3.037
interessenze	431
enti ecclesiastici	2
enti pubblici	581
foreste demaniali	1
	21.894

Distribuzione del bosco per fasce altimetriche:



La produzione di materia prima rappresenta solo una parte del complesso significato economico del bosco. Oltre la produzione del legname gli altri servigi forniti dal bosco assumono sempre più importanza. Risulta infatti evidente che la protezione degli insediamenti, delle vie di comunicazione e delle infrastrutture turistiche, la produzione di acqua pura ed il mantenimento di grandi spazi naturali che la foresta offre per le attività ricreative, rappresentano le condizioni essenziali per l'esistenza stessa di settori economici fondamentali per l'ambiente rurale come l'agricoltura, il turismo e la produzione di energia. Per ciò che riguarda il tempo libero il bosco sta assumendo un ruolo sempre più importante.

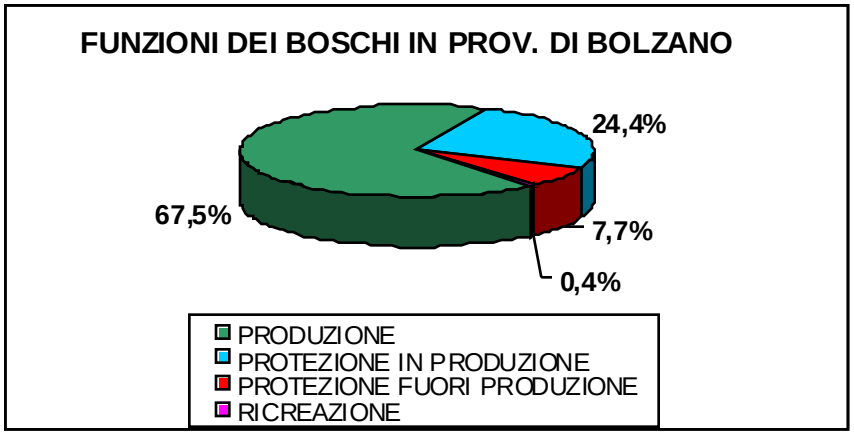
La funzione produttiva rimane, nonostante ciò, di importanza primaria. La consistenza delle foreste altoatesine ammonta a circa 53 milioni di metri cubi. Per i 22.000 proprietari boschivi il bosco rappresenta sempre un'importante fonte d'introito; garantisce inoltre occupazione nel settore dei lavori boschivi e nelle aziende dell'indotto.

fonte dei dati: Inventario forestale provinciale dell'anno 1991

Ordinamento forestale:
La legge forestale provinciale del 21.10.1996, n. 21, "è finalizzata alla tutela dei terreni di qualsiasi natura e destinazione ed, in particolare, dei boschi, dei prati di montagna e dei pascoli, assicurandone la conservazione e la stabilità con la continuità della produzione nel tempo e favorendone l'utilizzazione più razionale, allo scopo di salvaguardare l'incolumità, la salute ed i beni della collettività" (art.1,comma 1). "In particolare si propone di conservare il bosco nella sua estensione, garantendone la distribuzione territoriale, la vitalità e perpetuità e favorendo l'assolvimento delle sue diverse funzioni, principalmente quelle di habitat, protettive, produttive oltre quelle igienico- estetico-ricreative" (art.1, comma 2)
Questi obiettivi vengono perseguiti attraverso quattro azioni:

1. l'imposizione del vincolo a scopo idrogeologico–forestale, diretto alla conservazione degli ecosistemi, alla stabilità del suolo, al regolare deflusso delle acque, alla razionale gestione dei boschi con una selvicoltura naturalistica, dei prati di montagna e dei pascoli, ed al loro miglioramento, alla conservazione della fauna e della flora, alla difesa dei danni derivanti dalla particolare situazione dei luoghi, tenendo conto anche della tutela della natura e del paesaggio;
2. la realizzazione di opere pubbliche di sistemazione idraulica, idraulico-forestale, idraulico-agraria e di difesa dai danni derivanti dalle particolari situazioni dei luoghi, dirette a conseguire un razionale regime delle acque e la conservazione della stabilità del suolo;
3. la concessione di provvidenze a favore dei boschi, dei pascoli montani e dell'agricoltura montana atte a determinare una migliore e più razionale conservazione ed utilizzazione del suolo (le provvidenze comprendono contributi per interventi selvicolturali, per i pascoli e i terreni montani e per risarcimenti in caso di avversità atmosferiche);
4. la consulenza ed assistenza gratuita per i proprietari dei beni silvo-pastorali per gli operatori forestali, al fine di perseguire una più ottimale gestione del patrimonio agro-silvo-pastorale.

Gestione dei boschi:
Tutte le proprietà forestali al di sopra dei 100 ettari, indipendentemente dal tipo di proprietà vengono gestiti in base a singoli piani di gestione forestale (335 piani). Questi piani sono vincolanti per legge, hanno una durata decennale e vengono regolarmente revisionati. Contengono una descrizione precisa della proprietà silvo-pastorale su base catastale con gli eventuali diritti d'uso, un inventario dettagliato dei principali dati biometrici e stazionali del bosco ed una parte programmatoria e prescrittiva riguardante le modalità di gestione selvicolturale, il prelievo ammesso e gli interventi di miglioria da eseguire.
Le proprietà forestali al di sotto dei 100 ettari vengono gestite secondo una scheda analitica, denominata Scheda Boschiva (22.000 schede), che si basa sempre e solo sulla superficie catastale ed in cui i dati biometrici sono in gran parte stimati. Vi è naturalmente una precisa indicazione della massa prelevabile.
Il prelievo di massa legnosa in base o ai piani di gestione o alle schede boschive viene autorizzata in occasione delle sessioni forestali organizzate annualmente in ogni comune della Provincia e assegnata solo ed esclusivamente dal personale forestale con apposizione di appropriata segnatura.
Tutte le utilizzazioni conseguenti l'assegno vengono registrate per singolo proprietario e per singola particella.
Ogni intervento previsto si inserisce pienamente nell'ottica della selvicoltura naturalistica che prevede la rinnovazione naturale del bosco, garantendo, tramite appropriate cure colturali, boschi stabili ed in equilibrio con le condizioni stazionali.



I termini su esposti della gestione forestale in Provincia Autonoma di Bolzano si uniformano e rispettano pienamente anche le indicazioni del Piano forestale nazionale e rispondono ai canoni di durevolezza e sostenibilità previste dalle varie risoluzioni internazionali.

In particolare è da sottolineare, che le misure di gestione forestale, in base alla legge forestale n. 21 del 21.10.1996, rispondono pienamente ai criteri di gestione multifunzionale delle foreste ed che sono assolutamente compatibili con i criteri per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, di cui alla direttiva CEE n.92/43 del 21.05.1992.
La selvicoltura si applica con criteri altamente tutelari tenendo conto delle diverse funzioni boschive su tutto il territorio provinciale, tanto che è demandato all'art.14 della legge forestale, qualsiasi prelievo di piante anche ai sensi della legislazione vigente in materia di tutela della natura e del paesaggio. Gli strumenti e le misure di gestione forestale ricalcano e rispondono pienamente alle risoluzioni ed indicazioni della conferenza ministeriale – sulla "Tutela dei boschi in Europa", a Lisbona, nel giugno 1998.

Studio sul grado di naturalità del bosco nella Provincia di Bolzano:
Il bosco è il più importante elemento caratterizzante il paesaggio in Alto Adige; pertanto è comprensibile che sempre più persone si interessino dello stato del bosco nella Provincia e quindi anche di quanto l'ecosistema foresta sia stato modificato dall'uomo.
La domanda su quanto l'uomo abbia influenzato l'ecosistema foresta, ha trovato nella Provincia di Bolzano fino a poco fa` una risposta limitata o approssimativa. Per poter dare un suffragio scientifico alla tematica in oggetto, nel 1997 è stato avviato da parte della Ripartizione Foreste il progetto di ricerca "Studio sull'emerobia dei boschi in Alto Adige".
Nell'ambito di questo progetto veniva analizzato il grado di naturalità attuale dei boschi in Alto Adige ovvero in quale misura l'uomo abbia influenzato l'ecosistema foresta. Il termine "emerobia" si era impostato quindi come termine complementare a quello di "naturalità".
Affinché la valutazione della naturalità fosse obbiettiva e generalmente comprensibile, l'adattamento del concetto di emerobia e l'elaborazione dei dati rilevati è stata affidata al gruppo di ricerca "Wald" del Dipartimento di ecologia vegetale e di protezione della natura dell'Università di Vienna e all'Istituto di selvicoltura dell'Università "Bodenkultur" di Vienna.

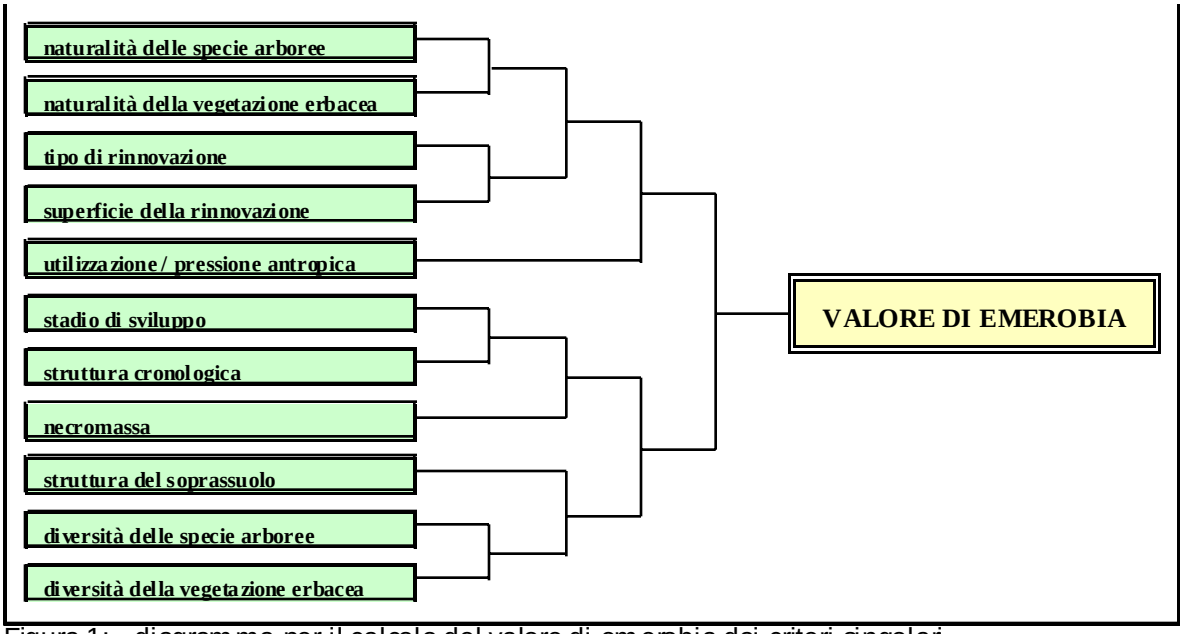
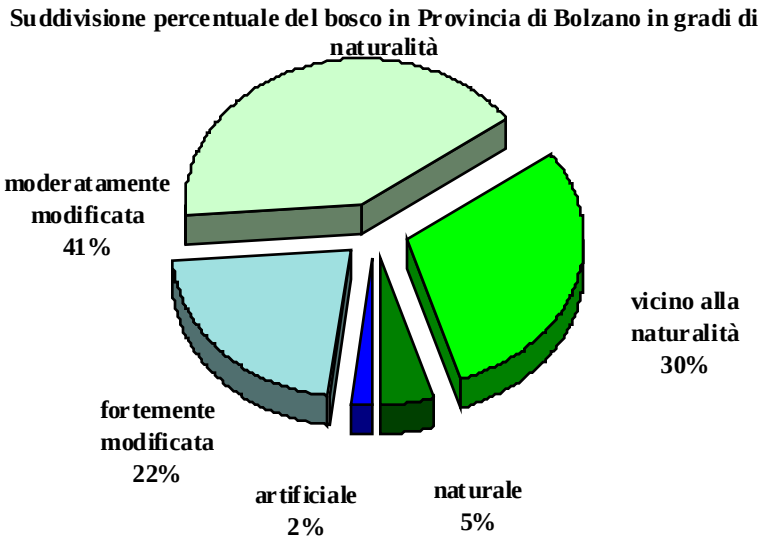


Figura 1: diagramma per il calcolo del valore di emerobia dai criteri singolari

RISULTATI:
Della superficie boschiva totale della provincia, pari a 311.000 ha, ben il 35% è da classificare vicino alla naturalità o naturale, considerando che queste attribuzioni sono state fatte adottando criteri molto rigidi e severi.
Naturale significa non influenzato dall'uomo. Anche se vi fossero stati influssi umani nella storia, questi non sono a tutt'oggi più riconoscibili. L'elevata percentuale di superfici vicine alla naturalità, corrisponde a boschi scarsamente utilizzati con una combinazione naturale di specie arboree e limitati influssi di perturbazione, a carico della vegetazione erbacea ed arbustiva e alla struttura dei boschi.
La maggior parte dei boschi (41%) è classificata come "bosco moderatamente modificato". Questi boschi sono utilizzati in maniera costante e durevole e una parte della fitocenosi naturale è ancora presente.
Poco meno di un quarto dei boschi (22%) deve essere inquadrato come fortemente modificato o artificiale. Su queste superfici la composizione arborea e la struttura del bosco non corrispondono più a quelle

potenzialmente possibili in riferimento ai fattori ecologici di partenza. Per quanto concerne la composizione arborea si può comunque asserire che questa è per il 90% da considerarsi naturale e che la rinnovazione dei boschi è per il 95% di tipo naturale. Si può citare inoltre che la quantità di necromassa presente negli ecosistemi forestali della provincia si colloca ai vertici europei.



fonte dei dati: Studio sull'emerobia in Alto Adige

Lo studio indica che il grado di naturalità del bosco in Alto Adige è da considerarsi elevato. Boschi vicini alla naturalità o moderatamente modificati assolvono accanto alla funzione produttiva anche quella sociale ed estetico-ricreativa e sono ecosistemi stabili.

Per la gestione forestale in Provincia di Bolzano questi risultati stanno a significare che la via intrapresa di una selvicoltura naturalistica, sostenuta da una pianificazione forestale multifunzionale, dall'assegno oculato delle piante da parte del personale forestale e dalla consulenza, informazione, incentivazione dei proprietari boschivi, è da ritenersi corretta e da rafforzare ulteriormente.

Difesa antincendio dei boschi provinciali:

Ai sensi del Reg. (CEE) n. 2158/92 il territorio della Provincia Autonoma di Bolzano è stato classificato a "basso rischio di incendio boschivo": pertanto un piano di protezione antincendio non sarebbe necessario.

Nonostante ciò, l'Amministrazione provinciale ha provveduto all'elaborazione di un idoneo strumento operativo (Piano AIB) al fine di tutelare nel miglior modo possibile il patrimonio forestale provinciale.

Formazione nel settore forestale:

Un fattore importante nel processo di sviluppo del settore forestale è la formazione e qualificazione professionale, in quanto questi ultimi sono indispensabili per la razionalizzazione del lavoro boschivo, per l'aumento della qualità dei prodotti legnosi e per una maggiore sicurezza del lavoro e prevenzione agli infortuni.

La Ripartizione foreste offre diversi corsi di formazione sulle tecniche del lavoro boschivo, per garantire una minima possibilità di formazione a chiunque, che lavora in bosco

Questi corsi di formazione base, di aggiornamento e di specializzazione per proprietari boschivi e per lavoratori ed operatori boschivi rappresenteranno quindi anche in futuro un punto centrale dell'assistenza, dell'informazione e della formazione professionale nel settore.

Il sistema ambientale:[1]

Generalità:
L'industrializzazione e lo sviluppo tecnologico hanno influito ed influiscono in modo decisivo sulle condizioni di vita dell'uomo anche in Provincia Autonoma di Bolzano. Lo sviluppo economico ha prodotto un innalzamento della qualità della vita, generando nel contempo però moltissimi problemi ambientali che a loro volta hanno indotto a riconsiderare il ruolo tradizionale dell'economia.
Alla luce della delicata struttura idrogeologica e della forte vocazione turistica del territorio provinciale, la disponibilità di un ambiente incontaminato, ben conservato e curato e la conseguente attrattività del paesaggio rappresentano condizioni irrinunciabili per lo sviluppo equilibrato della Provincia Autonoma di Bolzano: in quest'ottica la tutela dell'ambiente rappresenta uno strumento capace di offrire nuove opportunità di sviluppo. Un ecosistema intatto – acque pulite, suolo non inquinato ed aria pura – rappresenta infatti una risorsa imprescindibile per la Amministrazione provinciale, e una politica ambientale responsabile deve quindi porsi come obiettivo prioritario la sua salvaguardia ovvero o il suo recupero.
Sono stati quindi da tempo studiati programmi e misure efficienti per evitare l'insorgere di danni ambientali e per risanare quelli già in essere. I presupposti legislativi per la tutela del paesaggio in generale e la protezione della flora e della fauna, dei laghi, dei minerali, dei fossili e dei funghi, nonché per la gestione dei parchi naturali, in Alto Adige sono già stati creati, soprattutto durante gli anni settanta.

Superficie provinciale posta sotto tutela:
Circa un terzo della superficie totale (pari al 35% circa) sono posti sotto tutela, benché con vincoli differenziati (monumenti naturali, biotopi, parchi naturali, aree protette a livello comunale o sovracomunale). L'Alto Adige può quindi vantare una posizione di tutto rispetto sia paragonato al resto del territorio nazionale che a tutti gli altri paesi europei.

Categoria di tutela	Numero	Superficie in ha	Percentuale d. superficie
Monumenti naturali	1.061		
Biotopi	170	2.380	0,32%
Parchi naturali	7	123.970	16,75%
Parco nazionale dello Stelvio	1	53.447	7,22%
Zone di tutela paesaggistica	96	76.943	10,39%
Totale		**256.740**	**34,68%**

La categoria "biotopo" comprende attualmente le zone naturali protette, senza ulteriori differenziazioni. La maggioranza dei biotopi sono zone umide nel senso più ampio del termine (stagni, laghi, canneti, torbiere d'interramento, paludi alte e basse, zone umide presso le sorgenti e lungo i rivi e ruscelli). In essi risulta vietata ogni forma di modifica delle forme colturali o dell'ambiente. Per ogni biotopo valgono proprie disposizioni di tutela, che regolano un eventuale utilizzo agricolo e forestale estensivo e che prevedono diversi divieti, come divieti temporanei di accesso, divieti di pesca e balneazione su particolari settori di riva, divieto di caccia e di raccolta di piante e funghi, ecc.. In allegato sono elencati tutti i biotopi provinciali, mentre la cartina seguente ne indica l'ubicazione sul territorio provinciale.

Con la denominazione "parchi naturali" si intendono ampie zone, comprendenti sia aree coltivate, e quindi fasce di paesaggio plasmate dalla mano dell'uomo, sia aree naturali, prevalentemente a bosco, pascolo e alpeggio, e di alta montagna. L'utilizzo tradizionale del paesaggio culturale (coltivazioni boschive, prati, pascoli, alpeggi) può essere mantenuto nel rispetto del paesaggio e della natura. Sono di norma proibite tutte le attività di costruzione, ad eccezione di limitate concessioni edilizie destinate all'agricoltura e alla silvicoltura previa autorizzazione. E' proibita senza eccezioni la costruzione di funivie, di piste da sci con i relativi impianti di risalita, di linee aeree elettriche e telefoniche, la costruzione di strade, l'estrazione di risorse minerarie, l'estrazione di ghiaia e sabbia, così come l'utilizzo delle acque per scopi non locali. Anche per i visitatori dei Parchi naturali valgono normative piuttosto rigide: divieto di accesso con mezzi motorizzati, divieto di raccolta di piante e funghi, ecc. I 7 parchi naturali provinciali sono: Sciliar, Gruppo di Tessa, Puez-Odle, Fanes-Sennes-Braies, Monte Corno, Dolomiti di Sesto e Vedrette di Ries. La popolazione mostra in genere di accettare maggiormente le zone protette. Ciò vale soprattutto per i Parchi Naturali, considerati oggi non più soltanto "strumenti di divieto" ma, grazie ad adeguati interventi e a un'informazione differenziata, hanno potuto assolvere alla loro funzione di tutela di vaste aree coltivate e naturali, libere da

[1] Fonte: Ripartizione Natura e paesaggio della Provincia Autonoma di Bolzano, Ufficio Parchi naturali.

ogni forma di utilizzo speculativo. La cartina seguente indica l'ubicazione sul territorio provinciale dei parchi naturali.
I monumenti naturali sono creazioni "uniche" della natura: rocce levigate dai ghiacciai, grotte di ghiaccio, caverne o anche alberi giganti o gruppi di alberi con rilevanza paesaggistica.
Le zone di tutela paesaggistica sono definite come "zone estese destinate alla conservazione delle loro caratteristiche in considerazione della loro particolare bellezza e singolarità paesaggistica, nonché della loro particolare funzione ricreativa". Vi sono inoltre i piani paesaggistici comunali comprendenti fasce di paesaggio significative che, singolarmente o nel loro insieme, rappresentano una testimonianza della civiltà, oppure presentano, ai sensi della Legge di tutela del paesaggio, caratteristiche paesaggistiche particolari e bellezze naturali come biotopi, monumenti, parchi e passeggiate.
Infine va ricordato il Parco Nazionale dello Stelvio, la cui superficie protetta si estende alle due Province Autonome di Trento e Bolzano ed alla Regione Lombardia.

La presente descrizione delle zone provinciali definite biotopi, Parchi Naturali e Parco Nazionale vuole dare un'indicazione di quanto l'Amministrazione provinciale tenga in debito conto la tutela delle zone più belle e significative del proprio territorio, di quanto essa faccia per la sua tutela e per la sua conservazione a vantaggio delle generazioni future. L'Amministrazione provinciale non intende peraltro, come ben evidenziato nella parte descrittiva delle misure del presente Piano, attuare la misura dell'indennità compensativa nelle proprie zone soggette a vincoli ambientali. Per quanto riguarda gli elementi con cui procedere alla definizione dei requisiti minimi ambientali necessari per la realizzazione delle misure descritte nella successiva e specifica parte del presente piano, si rimanda alla scheda operativa della misura n.1 dello stesso.

Natura 2000:
Con Delibera di Giunta del 20.3.1995, la Provincia Autonoma di Bolzano ha stipulato il contratto con il Ministero dell'Ambiente per la partecipazione dell'Amministrazione provinciale al Progetto nazionale "CORINE – Bioitaly".
Inoltre, sempre nel 1995, l'Assessore provinciale all'Ambiente ha comunicato l'elenco ufficiale della Provincia Autonoma di Bolzano delle aree vincolate dal punto di vista ambientale con riferimento alla Direttiva CEE 92/43 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica ("Natura 2000"). Nel dicembre 1996 il Comitato Interministeriale per le aree naturali protette ha approvato ufficialmente tale elenco, qui allegato al PSR, con una superficie totale di 113.586 ha. Le zone provinciali classificate come siti di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva (CE) 92/43 sono biotopi provinciali di cui al punto precedente, i Parchi naturali della Provincia Autonoma di Bolzano e il Parco Nazionale dello Stelvio.

Tutela della flora e della fauna:
Sono inoltre protette tutte le piante di tipo erbaceo ed arbustivo diffuse naturalmente nella provincia di Bolzano e caratteristiche dell'area alpina. Una revisione della relativa legge prevede un aumento da 23 specie completamente protette a 40. Sono tutelati anche gli animali selvatici divenuti rari oppure minacciati di estinzione.

Impatto delle misure agro-forestali del PSR 2000/2006 nei confronti delle zone sensibili ai sensi di "Natura 2000":
Al fine di una oculata gestione dei processi relativi ai biotopi agricoli e forestali e per il mantenimento della loro biodiversità è necessario prevedere una gestione attiva e consapevole del territorio e degli ecosistemi alpini. In particolare è indispensabile prevedere, per l'ambito forestale, anche un prelievo di legname funzionale proprio al mantenimento dinamico di quei processi di rinnovazione del bosco atti alla conservazione nel tempo di una struttura boschiva stabile articolata in diverse fasi di sviluppo distribuite equamente su piccole superfici e capace di garantire stabilmente un mosaico di ambienti diversi e quindi di condizioni ecologiche utili, anzi indispensabili, nella loro varietà a perseguire, in ambiente montano, gli obiettivi per i quali è stata definita a livello europeo la rete dei siti di "Natura 2000". Questo tanto più se si considera che tutta la massa legnosa da prelevare viene scelta ed assegnata esclusivamente da personale forestale provinciale qualificato sulla base delle indicazioni dei piani di gestione e delle schede boschive, che sono strumenti di pianificazione multifunzionale elaborati d'ufficio dal Servizio provinciale forestale e che tengono ovviamente conto delle indicazioni e delle direttive emanate a livello provinciale, nazionale e comunitario.
Analogamente in campo agricolo vanno citati gli interventi relativi allo sfalcio dei prati nelle zone marginali e l'utilizzo razionale ed equilibrato degli alpeggi di alta quota, che non solo non contrastano, ma si integrano perfettamente con le finalità di "Natura 2000".

Si sottolinea inoltre come la politica agricola e forestale della provincia Autonoma di Bolzano da sempre persegue l'obiettivo di una gestione multifunzionale delle risorse agro-forestali e quindi anche nel pieno rispetto della tutela della natura e del paesaggio.
L'impatto delle misure agro-forestali, descritte dettagliatamente nella successiva parte VI. del presente PSR, nei confronti dei siti provinciali ricadenti nella rete di "Natura 2000", é pertanto da ritenersi ampiamente positivo.

Nelle zone sottoposte a vincolo ai sensi della direttiva "Natura 2000" non si trovano aziende agricole permanentemente coltivate, ma solo prati e pascoli destinati all'alpeggio estivo del bestiame o allo sfalcio di foraggio. L'attuale forma estensiva di utilizzo agricolo di tali zone è consentito, e non solo non danneggia gli habitat di cui all'allegato I della Direttiva Flora-Fauna-Habitat, ma contribuisce a mantenere inalterato l'equilibrio di un ambiente che l'uomo ha pazientemente modellato con secoli di duro lavoro. Nelle zone vincolate ai sensi di "Natura 2000" classificate come biotopi è vietato qualunque intervento di miglioramento e di modifica colturale ed è consentita unicamente una tipologia di utilizzo estremamente estensiva, limitata agli interventi necessari alla cura ed al mantenimento dell'ambiente (p.es. pascolamento di prati magri, sfalcio di canneto).
Nei Parchi naturali e nel Parco nazionale dello Stelvio generalmente sono consentiti interventi di bonifica e spietramento di superfici agricole e alpestri onde consentire un miglioramento dell'attività agro-pastorale. In ogni caso questi interventi devono essere preventivamente autorizzati dalle competenti commissioni provinciali.
Altre considerazioni sull'impatto ambientale e sull'impatto nelle zone sottoposte a vincolo ai sensi della direttiva "Natura 2000" delle misure agro-ambientali sono riportate alle pagine 318-323 del presente PSR.

<u>Il quadro giuridico di riferimento per la tutela ambientale:</u>

Il Piano Territoriale di sviluppo e coordinamento (LEROP):
Tale piano, approvato nel dicembre 1994, rappresenta il quadro per lo sviluppo del territorio provinciale; questo documento programmatico raggruppa gli obiettivi da realizzare nei prossimi anni. Tra questi l'ambiente occupa una posizione dominante: esso viene analizzato in tutti i suoi aspetti; inoltre si fa riferimento all'ambiente come ad un limite naturale della espansione economica provinciale. Il LEROP prevede l'elaborazione di piani settoriali specifici, che fanno riferimento anche a settori come acqua, aria e rumore, tutela del suolo e paesaggistica, zone a rischio, energia e che prevedono concretamente le misure da attuare.
Due di tali piani settoriali sono già in atto e riguardano la gestione dei rifiuti e la depurazione delle acque. Il piano provinciale per la depurazione delle acque reflue è stato aggiornato nel 1981e prevede già da allora la realizzazione di più di 60 impianti di depurazione sul territorio provinciale; negli anni futuri ai 57 impianti funzionanti se ne aggiungeranno altri 13. Il piano per la gestione dei rifiuti del 1982 prevede di dare la preferenza alla riduzione ed al recupero dei rifiuti rispetto alla messa in discarica.

Il rapporto tra ambiente ed i settori agricoltura e foreste:
Innegabilmente abbiamo assistito negli ultimi decenni ad un peggioramento della qualità biologica, estetica e culturale del paesaggio provinciale, dovuto all'aumento della pressione antropica nei fondovalle, del traffico e dell'offerta di infrastrutture turistiche. In quest'ultimo decennio si è però consolidata l'attiva consapevolezza, che va oltre il semplice vincolo giuridico e gli schemi abituali di comportamento, che è compito primario dell'intera struttura sociale provinciale quello della tutela dell'ambiente e del paesaggio. Nasce la convinzione di dover tutelare il patrimonio ambientale al di là di quanto sia possibile fare per legge o per decreto: il paesaggio deve essere salvaguardato su tutto il territorio provinciale e non soltanto nelle zone sottoposte a tutela.

È evidente come il paesaggio presenti così significative implicazioni con le attività economiche provinciali (le attività primarie, il turismo e l'indotto dei servizi) per cui il conflitto apparente tra economia ed ecologia deve trovare una ricomposizione e risolversi in una profonda complementarietà: l'ambiente provinciale deve rappresentare il fondamento su cui sviluppare armoniosamente le attività economiche.
In questa prospettiva un ruolo primario viene assegnato all'agricoltura e alle foreste, l'esercizio delle quali da parte di generazioni di tenaci agricoltori ha plasmato nei secoli il paesaggio provinciale fino a farne assumere le caratteristiche che ben conosciamo. Tale patrimonio umano, culturale, ambientale, non deve andare disperso e distrutto: gli agricoltori devono poter continuare a garantire la produzione di beni ed alimenti di eccellente qualità attraverso l'utilizzo responsabile e consapevole del territorio. Ad essi viene primariamente assegnata e riconosciuta da tutta la società la fondamentale funzione di tutela ambientale e paesaggistica.
Le attività agricole e forestali non potranno essere in futuro scisse dagli aspetti ambientali e paesaggistici che anzi andranno visti come una delle molteplici funzioni esercitate dal settore primario. Andrà sostenuta la

produzione eco-compatibile di alimenti, si dovrà riconoscere il ruolo sociale ed ambientale dell'agricoltura di montagna qualora essa sia sostenibile, gli operatori agricoli dovranno essere maggiormente sensibilizzati rispetto al loro ruolo. Si dovrà prevedere di ridurre od escludere talune pratiche agricole qualora non strettamente indispensabili o nocive per il paesaggio e l'ambiente, mentre altre dovranno essere al contrario incentivate.
Per esempio si dovrà proseguire nella riduzione dell'utilizzo di concimi e pesticidi nelle zone frutticole al fine di offrire sul mercato prodotti di sempre più elevata qualità, capaci di garantire una maggiore remunerazione del lavoro agricolo. Tutta la filiera agroalimentare nel suo insieme dovrà poter offrire ai mercati come caratteristica vincente la totale sostenibilità ambientale di tutto il ciclo produzione – conservazione-commercializzazione.
Per il sistema agricolo di montagna dovranno essere limitate le sistemazioni del terreno, dovranno essere limitate le concimazioni, si dovrà puntare sull'estensivizzazione della produzione, l'incentivazione della cura del paesaggio dovrà essere proseguita.
Gli esempi non esaustivi della linea di programmazione di tale piano indicano in maniera netta che la Provincia Autonoma di Bolzano ha recepito pienamente e da tempo gli indirizzi comunitari in materia di politica agricola che intende proseguire nel quadro delle peculiarità che il settore primario provinciale evidenzia.

Leggi specifiche:
Nell'ottica del rispetto e della tutela ambientale si inquadra anche l'attività specifica dell'Amministrazione provinciale, che interviene con proprie leggi nella regolamentazione di molti degli aspetti legati alla salvaguardia ambientale.

Leggi provinciali (L.P.) contro l'inquinamento del suolo e sullo smaltimento dei rifiuti:
L.P. 6/73, "Costituzione del Comitato provinciale per la tutela delle risorse naturali": presso l'amministrazione provinciale è istituito il Comitato provinciale per la tutela delle risorse naturali che svolge consulenza tecnico – giuridica nel quadro dei programmi provinciali volti a promuovere il progresso economico e sociale nelle materie inerenti la tutela delle risorse naturali ed a garantire le migliori condizioni di vita all'uomo.
L.P. 61/73: alle disposizioni della presente legge sono sottoposti lo scarico ed il deposito di qualsiasi tipo, diretto ed indiretto, pubblico e privato di rifiuti solidi e semisolidi comunque classificati, nonché la disciplina che ne stabilisce la raccolta e il trasporto allo smaltimento ai fini della protezione del suolo, dell'aria e delle acque da inquinamento.
L.P. 37/74 e 57/76: ai fini di agevolare la razionale gestione dei servizi di raccolta e di smaltimento dei rifiuti la Giunta provinciale è autorizzata a provvedere a finanziamenti di programmi destinati alla realizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti solidi, alla progettazione e realizzazione degli impianti di raccolta e di smaltimento, all'acquisto e approntamento di aree destinate all'organizzazione dei servizi, all'acquisto di mezzi meccanici, automezzi ed altre attrezzature necessarie al servizio di raccolta, trasporto e smaltimento.
L.P. 21/86: la Giunta provinciale è autorizzata a provvedere direttamente o mediante terzi alla progettazione, realizzazione e gestione dei servizi e impianti di interesse provinciale per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, predisponendo dei programmi nei quali vengono specificati i dati tecnici e finanziari relativi alla materia di smaltimento dei rifiuti.

Leggi provinciali contro l'inquinamento prodotto da rumore:
L.P. 66/78: classifica le forme di inquinamento acustico e disciplina l'esercizio di attività che producano inquinamento acustico; regola inoltre i requisiti acustici delle macchine, degli impianti e degli edifici in genere, al fine di ridurre la rumorosità al minimo consentito dalla tecnica corrente.

Leggi provinciali contro l'inquinamento dell'aria:
L.P. 12/73: disciplina l'esercizio di qualsiasi impianto e attività che diano luogo ad emissioni nell'atmosfera e nell'ambiente di lavoro di fumi, gas e odori di qualsiasi tipo, atti ad alterare le normali condizioni di salubrità dell'aria, a danneggiare i beni pubblici o privati, le colture agricole, la flora e la fauna o a depauperare il paesaggio.

Leggi provinciali contro l'inquinamento dell'acqua e sullo smaltimento di rifiuti liquidi:
L.P. 63/73: assoggetta alle norme ivi contenute gli scarichi di qualsiasi tipo in tutte le acque superficiali e sotterranee nonché in fognatura, sul suolo e nel sottosuolo; le acque destinate all'uso potabile, nonché l'installazione e l'esercizio degli impianti di acquedotto; il controllo delle caratteristiche qualitative dei corpi idrici; il deposito di sostanze liquide potenzialmente inquinanti.
L.P. 48/75: disciplina la concessione di contributi ai comuni, loro consorzi e alle comunità comprensoriali per la progettazione e realizzazione di impianti depurativi destinati al trattamento delle acque di rifiuto e dei collettori principali che allacciano i medesimi alle reti di fognatura.

L.P. 22/80: affida ai comuni e loro consorzi la gestione degli impianti che assicuri il regolare funzionamento del processo di depurazione e l'utilizzazione dei fanghi residui; la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e dei collettori principali; gli interventi di ristrutturazione, modifica e ampliamento degli impianti e dei collettori principali; il censimento di tutte le reti fognarie, il controllo sulle qualità delle acque di rifiuto, l'attività di formazione e preparazione del personale addetto.

Leggi provinciali per la tutela del paesaggio "Flora e fauna":
L.P. 16/70: disciplina e regola la conservazione e il restauro dell'aspetto dei paesaggi e siti naturali, rurali ed urbani che presentino interesse culturale ed estetico o costituiscano un ambiente naturale tipico. In base a questa disciplina gran parte del territorio è stato sottoposto a vincolo paesaggistico.
L.P. 29/75: prevede l'imposizione di vincoli dei bacini d'acqua o laghi naturali e artificiali.
L.P. 33/77: disciplina l'estrazione di minerali e fossili nel territorio provinciale.
L.P. 7/81: provvede alla protezione, conservazione e risanamento dell'ambiente naturale e paesaggistico, alla migliore conoscenza e ricerca scientifica nei territori vincolati ai sensi della L.P. 16/70.
Le leggi provinciali dei settori agricolo e forestale mirano alla prevenzione dei danni da erosione, alla tutela del patrimonio silvicolo e delle zone sensibili di montagna ed alla realizzazione di una ampia tutela idrogeologica.
Infine risulta opportuno ricordare che la Provincia Autonoma di Bolzano dispone di un proprio Ufficio che si occupa della valutazione di impatto ambientale (VIA-UVP) ai sensi della direttiva CEE 85/337.

Problematiche ambientali: [2]
Gli indicatori fondamentali della qualità dell'ambiente sono il bosco, l'acqua, l'aria, il rumore, il terreno e la radioattività. Nonostante l'individuazione delle aree di tutela paesaggistica e la creazione di una puntuale legislazione che hanno contribuito in maniera rilevante alla conservazione dell'ambiente e del paesaggio, permangono alcune problematiche di carattere ambientale che influiscono negativamente sugli indicatori sopra ricordati e quindi sull'ambiente che sono:

- Inquinamento dell'aria
- Insufficiente approvvigionamento e smaltimento idrico in talune zone provinciali
- Preoccupante stato dei boschi

E' opportuno considerare tre categorie di fattori inquinanti, distinguendo in base alla provenienza dell'agente:
- inquinamento originato al di fuori della provincia di Bolzano, come le emissioni nell'atmosfera su larga scala, il traffico di transito, le sostanze inquinanti immesse nei corsi d'acqua ecc.;
- inquinamento originato dal settore privato della provincia di Bolzano, soprattutto attraverso i consumi della popolazione residente;
- inquinamento originato dalle attività economiche locali.

Boschi:
Un rilievo annuale dei danni boschivi è in atto in Alto Adige dal 1984. I danni vengono valutati visivamente e suddivisi secondo il grado di defogliazione e di depigmentazione in cinque classi. Questa ripartizione viene adottata anche in altri paesi (Reg. CEE 1969/87). I dati relativi a ai danni boschivi (1984-1999 (in %)) sono riportati nella seguente tabella:

classe di danno	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Sano	80,0	86,2	85,9	84,7	79,8	81,3	76,1	77,2	70,6	70,9	73,0	73,8	75,9	78,0	78,6	83,9
Danni per cause note	3,0	5,5	6,6	5,6	5,6	4,1	6,8	3,6	2,1	3,4	3,2	3,4	5,3	2,4	3,4	4,3
Danni per cause ignote	17,0	8,3	7,5	9,7	14,6	14,6	17,1	19,2	27,4	25,7	23,8	22,8	18,8	19,5	18,0	11,8
danno lieve	14,0	7,4	6,7	7,9	11,3	11,1	12,5	14,2	19,6	18,6	17,2	14,3	11,9	15,3	12,7	8,4
danno medio	2,5	0,7	0,7	1,5	2,9	2,9	3,6	4,1	7,8	5,8	5,8	8,2	6,7	2,9	5,0	3,4
danno grave – disseccato	0,5	0,2	0,1	0,3	0,4	0,6	1,0	0,9	-	1,3	0,8	0,3	0,2	1,3	0,3	-
Danno complessivo	20,0	13,8	14,1	15,3	20,2	18,7	23,9	22,8	29,4	29,1	27,0	26,2	24,1	22,0	21,4	16,1

Nel 1992 i danni boschivi hanno raggiunto con il 29,4% il livello più alto dall'inizio dei rilevamenti. Dal 1993 si è manifestata una leggera inversione di tendenza per cui si è verificato un sia pur modesto miglioramento

[2] Fonte: Piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale (LEROP), redatto dalla Ripartizione Urbanistica della Provincia Autonoma di Bolzano.

dello stato generale dei boschi provinciali: i dati relativi al 1998 e 1999 indicano una percentuale di danno del 21,4% e del 16,1%.

Inventario dei danni:
L'inventario dei danni viene svolto annualmente su tutto il territorio provinciale a partite dal 1984. Poiché negli ultimi anni non si sono registrate significative variazioni del valore di danno complessivo (percentuale di alberi campione danneggiati stabile attorno al 20-27 %), si è passati da una rete di aree di osservazione permanenti di 4x4 km ad una meno onerosa, comunque conforme alle direttive CEE, di 16x16 km.

L'andamento nel tempo del valore relativo al danno complessivo evidenzia un ulteriore miglioramento dello stato generale dei nostri boschi: l'entità del danno (defogliazione e decolorazione delle chiome) per gli alberi campionati risulta essere del 16,1% (21,4 % nel 1998), di cui l'11,8 % è da attribuire a cause ignote.

Secondo la relazione della Convention on Long-range Transboundary of Air Pollution der United Nations – Economic Commission for Europe" sullo "Stato del bosco in Europa" del 1999, l'entità del danno nel 1998 in Alto Adige è risultata essere relativamente bassa rispetto ad altre regioni europee:

Paese	***1998: entità del danno in %***
Austria	47,8
Germania	62,2
Svizzera	62,6
Italia (eccetto Sardegna)	78,9
Alto Adige	21,4

Causa principale del cattivo stato di salute dei boschi dell'Alto Adige è certamente il fatto che l'aria risulta carica di sostanze inquinanti di diversa origine (traffico veicolare, riscaldamento, piccola industria, ecc.). Sembrano aver influenza in modo decisivo anche gli andamenti climatici invernali poveri di precipitazioni nevose e i periodi di siccità estiva.
Da notare anche i rilevanti danni (morso, strofinio, scortecciamento) causati dall'alta densità di camosci e caprioli in tutta la provincia e di cervi soprattutto nella Val Venosta (in particolare nel Parco dello Stelvio).

Acqua:
In mancanza di alcuni dei dati fondamentali, per un bilancio idrico bisogna ricorrere alla stima approssimativa delle riserve idriche relative ai ghiacciai e ai laghi, che ammontano a circa 62 milioni di m^3 nei 190 laghi, circa 256 milioni di m^3 nei bacini delle centrali idroelettriche, ed infine circa 2.800 milioni di m^3 in forma solida nei 345 ghiacciai su una superficie di circa 153 km. Il fabbisogno d'acqua nella Provincia di Bolzano è calcolato in 250 litri al giorno per abitante, per complessivi 110 milioni di litri al giorno, ovvero circa 40 milioni di m^3 all'anno. Circa il 38% del fabbisogno idrico viene coperto per mezzo dei pozzi che si trovano prevalentemente nei fondovalle, mentre il 61,5% circa viene attinto da sorgenti di acqua potabile e solo circa lo 0,5% proviene dalle acque di superficie.
Le condizioni geomorfologiche, il grande numero di insediamenti sparsi, nonché le situazioni geologiche molto differenti da zona a zona rendono necessario un grande numero di condotte d'acqua potabile in Alto Adige. Sono state registrate (dati 1991) 490 condotte d'acqua potabile pubbliche (intercomunali, comunali di cooperative o consorzi) e 406 condotte private per l'approvvigionamento di aziende pubbliche. Il numero complessivo dovrebbe aggirarsi su 800 – 1.000. Il grado di allacciamento alla rete idrica pubblica è del 90% circa. L'acqua necessaria viene prelevata prevalentemente da sorgenti (61,5%) e da pozzi (38%), mentre solo lo 0,5% da acque superficiali. Da un'indagine sullo stato degli acquedotti si evince inoltre che il 69% è in buono stato, il 22% in uno stato mediamente buono e che le carenze maggiori si riscontrano nelle opere di captazione. Il 97% della popolazione utilizza acqua potabile con meno di 10 mg/l di nitrati.
Per l'osservazione delle falde freatiche è stata istituita fin dal 1983 una rete di controllo con 29 punti di prelievo. Fino al momento attuale non sono stati registrati particolari cambiamenti o inquinamenti, ad eccezione della zona orograficamente a sinistra della Val d'Adige, dove in alcuni pozzi sono stati rilevati valori elevati di arsenico; queste concentrazioni così elevate sono però molto probabilmente da attribuire alle condizioni geologiche del sottosuolo. Inoltre vi sono alcuni casi in determinate località attribuibili a fattori geologici ovvero a infiltrazioni precedenti. Per la salvaguardia delle riserve d'acqua potabile la legge provinciale 63/73 prevede la creazione di zone di rispetto.

I bacini di alimentazione delle acque potabili da porre sotto particolare tutela costituiscono circa il 9,65% della superficie provinciale complessiva. Meno della metà (il 47%) si trova in zone boschive, il 27% in prati e pascoli, il 6% su campi e altre aree coltivate, il 20% su terreno improduttivo.

Qualità dell'acqua: il rilevamento biologico della qualità dei maggiori corsi d'acqua – Adige, Isarco, Talvera, Rienza, Passirio, Rio Valsura e Rio Gardena – ha dimostrato un tasso di inquinamento piuttosto elevato. Ad eccezione del Talvera che, escludendo la zona di Sarentino e il bacino idrico di Bolzano nel suo corso inferiore, complessivamente dimostra un tasso di purezza piuttosto elevato, negli altri grandi fiumi della nostra provincia è stato possibile riscontrare una qualità dell'acqua discreta solo in corrispondenza del corso superiore. Anche nelle acque superficiali di corsi di piccole dimensioni – Rio Gadera, Rio Funes, Rio Tires e Rio Ega – è risultato lungo tutto il tratto principale un inquinamento piuttosto elevato. Va considerata particolarmente critica la qualità dell'acqua nel circondario di grossi centri turistici.
Considerando la grande capacità di autodepurazione naturale dei fiumi analizzati – tutti fiumi montani con un'ottima ossigenazione, dato fondamentale per la sopravvivenza della fauna acquatica e per i processi purificativi operati da micro – e macrorganismi – una depurazione delle loro acque é senza dubbio possibile.
La causa principale della scarsa, se non addirittura pessima, qualità dell'acqua, è rappresentata dall'immissione di scarichi comunali e domestici non depurati, la cui quantità rispetto alla portata del fiume è spesso molto alta. Bisogna aggiungere che i danni causati dall'utilizzo dell'acqua sono particolarmente gravi laddove è già presente un inquinamento da acque di scarico.
La condizione dei 15 laghi altoatesini di fondovalle è piuttosto differenziata: oltre a laghi oligotrofici vi sono infatti laghi mesotrofici ed alcuni laghi eutrofici. Le condizioni critiche del lago di S. Valentino e del lago di Costalovara sono dovute all'immissione illegale di liquame. I laghi di Monticolo devono la notevole quantità di sostanze nutritive all'intenso sfruttamento antropogeno, ma anche alle loro caratteristiche idrografiche (scarso ricambio). Il lago piccolo sembra essere negli ultimi anni in fase di miglioramento. Il lago di Caldaro, il più esteso lago di origine naturale della Provincia con i suoi 130 ettari, oggi può vantare, grazie al risanamento dell'affluente principale, una concentrazione decrescente di fosforo e di conseguenza un notevole miglioramento delle sue condizioni limnologiche nonché della qualità dell'acqua. L'87 % dei laghi d'alta quota (sopra i 1.500 m) sono oligotrofici o ultraoligotrofici. Tra il rimanente 13% si trovano i laghi con pascolo all'interno del bacino imbrifero o i laghi dove la popolazione ittica risulta sproporzionata rispetto al volume d'acqua. I laghi della provincia sono tutelati in base alla legge di "Tutela dei Bacini d'Acqua" emanata nel 1975. Fino al 1990 sono stati posti sotto tutela 10 dei 15 laghi altoatesini di cui sopra.

Aria:
I controlli costanti della qualità dell'aria introdotti a partire dal 1974 hanno potuto rilevare che l'inquinamento atmosferico è nettamente diminuito nei centri urbani dall'introduzione della legge provinciale nel 1973. Il miglioramento della tecnica applicata agli impianti di riscaldamento e soprattutto l'impiego di olii combustibili a minor percentuale di zolfo (negli anni dal 1983 al 1985 si è passati dal 2,5% di zolfo all'1,1% e allo 0,3% dopo il 1985), nonché la crescente diffusione degli impianti a metano, hanno consentito una riduzione della percentuale di anidride solforosa (SO_2) dai ca. 400 microgrammi/m^3 del 1971 ai 29 microgrammi/m^3 nel 1989. Anche per il fluoro e l'acido cloridrico si registra un forte calo, da ricondursi all'impiego di impianti di depurazione più efficienti.
E' tuttavia preoccupante l'aumento delle sostanze tossiche emesse dal traffico motorizzato nelle città. I valori più alti di emissioni di biossido di azoto si registrano a Bolzano con un valore medio annuo di 32 microgrammi/m^3, seguito da Vipiteno (28 microgrammi/m^3), Brunico (20 microgrammi/m^3) e Merano (18 microgrammi/m^3).
Anche per l'ozono si registra una tendenza all'aumento. Soprattutto nei periodi estivi di alta pressione e con maggiore insolazione, sia nelle città che nelle zone rurali si possono riscontrare notevoli concentrazioni di ozono dovute dalla reazione di precursori quali gli ossidi di azoto e gli idrocarburi (traffico) con i raggi ultravioletti.

Rumori:
L'inquinamento acustico, al quale molte persone sono esposte sia nell'ambito del lavoro che domestico, è in aumento. Fonte primaria è il traffico stradale, soprattutto nelle città e nei grandi centri turistici, mentre anche l'autostrada e la ferrovia sono fonti di notevole rumore nelle valli. Le persone che vivono vicino agli aeroporti sono disturbate soprattutto dall'aviazione sportiva.
I nuovi stabilimenti industriali o produttivi non danno invece adito a lamentele in merito al livello di inquinamento acustico. Alti tassi di inquinamento acustico si registrano invece nelle zone residenziali troppo vicino alle imprese artigianali e industriali o nei pressi di stabilimenti metalmeccanici di meno recente costruzione.
In maniera preoccupante è invece aumentato il rumore nelle zone residenziali e quello legato alle varie attività del tempo libero.

Dallo studio sull'inquinamento acustico nella Val d'Isarco (1989/1990) risulta ad esempio che nella zona presa in esame (tratto da Varna a Ponte Gardena) sono presenti complessivamente 15 aree in cui la soglia di immissione viene superata. La fascia entro la quale si oltrepassa il valore limite di 55 dB (valore limite fissato anche in Austria e in Svizzera) a causa del traffico notturno, lungo l'autostrada del Brennero è larga fino ad 850 m, mentre lungo la linea ferroviaria raggiunge i 300 m. L'inquinamento acustico causato dal traffico stradale e ferroviario si manifesta per tratti piuttosto lunghi su tutto il fondovalle della Val d'Isarco, e risale addirittura per parte dei pendii. Per la tutela delle zone abitate si rende necessaria la realizzazione lungo l'autostrada di opportune misure fonoassorbenti in entrambe le direzioni per una lunghezza complessiva di 13 km e ungo la linea ferroviaria per una lunghezza di 10 km.

Suolo:
La Provincia Autonoma di Bolzano, a differenza di altre regioni europee che hanno già elaborato dei progetti per la tutela del suolo, è ancora all'inizio dei rilevamenti e delle registrazioni dei dati. Il Laboratorio Chimico Agrario di Laimburg esegue dal 1979, su richiesta degli agricoltori, analisi del suolo e offre molto spesso un'attività di consulenza sulla concimazione. I terreni che vengono analizzati in questo modo sono annualmente tra i 3.000 e i 5.000. In base alle analisi condotte su oltre 14.000 campioni è possibile dedurre quanto segue. La maggior parte dei terreni utilizzati dall'agricoltura appartengono alla categoria dei suoli mediamente pesanti con una sufficiente quota di humus e valori ottimali di pH, ossia leggermente acidi. Sufficiente o buono anche il contenuto di calcio libero, di fosforo, potassio, magnesio e boro, soprattutto grazie all'informazione e alla consulenza agli agricoltori, che ha consentito una maggiore tutela del suolo e degli alimentari prodotti.
Nella consulenza agli agricoltori che operano in zone montuose viene dato molto rilievo al giusto utilizzo del concime proveniente dal maso stesso, come lo stallatico, il colaticcio ed il liquame, perché sono proprio questi i fattori che tendono a provocare molto rapidamente un sovraccarico del suolo e l'inquinamento delle acque del sottosuolo e dei torrenti. Questa consulenza mirata ha consentito di ottenere soprattutto in campo viticolo e frutticolo un calo del consumo di concimi e un parallelo innalzamento della qualità. Diversamente da altre sostanze nutritive, l'azoto viene assimilato molto velocemente e nel suolo è molto mobile; questo significa che può penetrare molto facilmente negli strati più profondi, e perfino essere dilavato dalla zona delle radici, rappresentando così un pericolo d'inquinamento per le acque del sottosuolo. Per un calcolo ottimale della concimazione non viene quindi determinato il contenuto effettivo di azoto nel suolo, ma la quantità necessaria in base ad esperimenti di concimazione, verificando poi i valori ottenuti tramite prove di dilavamento. Un esperimento condotto per tre anni su 8 ha di area destinata alla frutticoltura, dimostra con risultati pressoché identici per tutti gli anni che praticamente nessun nitrato viene dilavato dal terreno qualora vengano attuati i provvedimenti per le coltivazioni consigliati dalle direttive ufficiali, il che si verifica effettivamente nella maggior parte dei casi. L'acqua di drenaggio prelevata da una profondità di 1,50 m presenta una buona potabilità. Attualmente non esistono ancora analisi sul dilavamento dei nitrati in terreni fortemente concimati soprattutto con colaticcio e liquame provenienti dal maso stesso.
Nelle diverse regioni europee dedite alla frutticoltura si è tentato negli ultimi anni di applicare a tutta la coltivazione un concetto combinazione sensata di tutte le misure destinate a tali processi produttivi. Anche i frutticoltori altoatesini hanno intrapreso tutta una serie di iniziative concrete in tal senso, avvalendosi di un'organizzazione di consulenza. Gli scopi principali della produzione integrata (PI) sono la promozione di misure agronomiche opportune e, possibilmente, un ridotto impiego di fitofarmaci e concimi chimici. Nel 1990 circa 5.900 frutticoltori (il 60% circa del totale), per quattro quinti della superficie coltivata complessiva, si sono riuniti nel gruppo di lavoro per la frutticoltura integrata (AGRIOS). Nel corso del primo anno l'8% delle coltivazioni sono state stralciate dal gruppo oppure sono state escluse dai controlli d'ufficio. 340.000 t (pari al 50% del raccolto complessivo 1990) hanno potuto ottenere la denominazione "Frutta Altoatesina proveniente da coltivazione integrata". Dal 1986 prosegue un'evidente riduzione nel consumo di fitofarmaci come fungicidi, insetticidi e soprattutto acaricidi. Con l'attuazione del piano per lo smaltimento delle confezioni di fitofarmaci, entro il 1992 si provvederà a risolvere il problema delle confezioni vuote di anticrittogamici.

Un notevole carico sul suolo viene esercitato dall'industria del tempo libero e della ricreazione, che lo utilizza sia per l'insediamento di strutture ricettive che per impianti sportivi e del tempo libero. Dalla rilevazione delle piste da sci, eseguita nel 1989 a livello provinciale, risulta che le complessive 521 piste da sci della provincia di Bolzano occupano una superficie pari a 2.892 ha, di cui 572 ha di bosco, 1.253 di pascolo alpino, 846 ha di prati da sfalcio. Ulteriori 500 ha utilizzati per insediamenti e infrastrutture varie sono stati compensati dalla crescita dei terreni a produttività marginale, dalle aree di alpeggio e pascolo nonché dalla costante opera di rimboschimento degli ultimi anni, per cui l'area boschiva è complessivamente aumentata. Benché non troppo estesi dal punto di vista quantitativo, i vari dissodamenti rappresentano tuttavia interventi talvolta di grande impatto.

Radioattività:

A seguito dell'incidente al reattore nucleare di Chernobyl, il 26.4.1986 si sono liberati nell'aria numerosi radionuclidi (corrispondenti ad un'attività di ca. 21.018 Bq = 50 milioni Curie, gas nobili esclusi), diffusisi poi rapidamente attraverso correnti atmosferiche sfavorevoli su gran parte dell'Europa in forma sia gassosa che solida.
Inizialmente in Alto Adige non è stato possibile eseguire le analisi dello spettro gamma dell'aria e della pioggia, mancando le apparecchiature adatte. Le rilevazioni operate sulla vegetazione e sugli alimenti hanno tuttavia rivelato che la composizione isotopica corrispondeva a quella rinvenuta anche in altre nazioni. L'inquinamento complessivo da radiazioni è stato piuttosto modesto in Alto Adige (per mezzo del rilevamento del Cesio complessivamente ca. 0,2 – 0,3 mSv, 1 Sievert (Sv) = 100 Rem) e praticamente limitato solo al primo anno successivo all'incidente al reattore (per poter fare un raffronto: l'esposizione naturale alle radiazioni è di ca. 2,4 mSv/anno, l'inquinamento causato dall'esplosione delle bombe atomiche ammonta, dal 1945, complessivamente a 2 – 2,5 mSv).
La verdura era risultata completamente priva da radiazioni già pochi mesi dopo l'incidente, mentre nel latte e nella carne la radioattività era rimasta più a lungo, senza però mai raggiungere il valore limite né per il cesio 137 né per il cesio 134. I valori rilevati nel 1988 erano scesi per quasi tutti gli alimenti sino quasi al limite minimo di misurazione delle apparecchiature. Un'eccezione è costituita dalla carne di selvaggina e dai funghi: questi ultimi mostrano tuttora oggi valori piuttosto elevati. Il consumo medio annuale di questi alimenti è tuttavia talmente basso che la loro percentuale sulla quantità potenzialmente pericolosa per l'uomo è del tutto trascurabile. Volendo fare un confronto, è utile ricordare che nel 1985 il contenuto di CS 137 in un campione di persone della RFT ammontava a ca. 0,5 Bq/kg, un valore che rimarrà presumibilmente invariato anche ripetendo le misurazioni nel giugno 1991. Negli abitanti dell'Alto Adige, che dal 1987 vengono esaminati una volta all'anno in giugno, è stata rilevata una chiara diminuzione della radioattività assorbita (Cesio 137 + Cesio 134).

IL SISTEMA RURALE PROVINCIALE, I DUE PRINCIPALI SOTTOSISTEMI RURALI E LE RELATIVE TIPOLOGIE PRODUTTIVE E SOCIOECONOMICHE: DISPARITÀ, CARENZE E POTENZIALITÀ DI SVILUPPO:

Il sistema rurale della Provincia Autonoma di Bolzano può essere ora delineato sulla base dell'analisi della situazione che è stata illustrata nelle pagine precedenti.

In generale le caratteristiche e le peculiarità delle zone rurali provinciali sono state plasmate e fortemente condizionate dalle condizioni geoclimatiche, altimetriche ed orografiche della zona. Il territorio provinciale si caratterizza per l'elevata montuosità, per la presenza di grandi estensioni montane, spesso con terreni lisciviati, superficiali e con forte inclinazione, a cui si contrappongono gli esigui fondovalle, dotati dei terreni migliori e delle migliori condizioni climatiche. Il clima è decisamente continentale con inverni freddi e secchi ed estati calde e piovose con numerosi eventi temporaleschi.
Ciò inevitabilmente si ripercuote non soltanto sulla distribuzione della popolazione sul territorio provinciale e degli insediamenti abitati, ma anche sulla tipologia di sviluppo socioeconomico in generale ed agricolo in particolare che si è verificata in Provincia Autonoma di Bolzano, creando l'esistenza di due sottosistemi socioeconomici ed agricoli (rurali) ben distinti tra loro.

Da una parte abbiamo i fondovalle e le zone pedemontane (che rappresentano come abbiamo messo in evidenza una percentuale limitata della superficie territoriale), le cui caratteristiche principali sono un'elevata antropizzazione, un'elevata densità di popolazione, una concentrazione delle attività produttive e, per quanto riguarda l'agricoltura, la presenza di coltivazioni arboree di pregio e ad elevato reddito.
Dall'altra abbiamo ampie zone situate sopra i 900 m di altitudine, in cui si assiste ad una progressiva rarefazione degli insediamenti abitati con una conseguente riduzione progressiva della densità di popolazione, una contrazione delle attività produttive ed in agricoltura una progressiva estensivizzazione colturale, con un utilizzo foraggero-zootecnico dei terreni superficiali e in pendio e con una ampia diffusione della selvicoltura, l'utilizzo a pascolo del territorio ad altitudine più elevata.

Sono evidenziabili alcune caratteristiche che si possono considerare tipiche di tutte le zone rurali provinciali indistintamente.

DEBOLEZZE:
Ridotte dimensioni aziendali: le aziende agricole provinciali hanno generalmente dimensioni ridotte, sia quelle zootecniche di montagna, sia soprattutto quelle frutticoltore di fondovalle. Le dimensioni rappresentano quindi un forte limite alla competitività aziendale, soprattutto se le confrontiamo con quelle delle aziende agricole delle regioni di pianura. Tale considerazione viene suffragata anche dall'elevata percentuale di manodopera attiva in agricoltura.
Alti costi fissi: la prima conseguenza delle esigue dimensioni aziendali è rappresentata dagli elevati costi di produzione ed in particolare dei costi fissi, che penalizzano fortemente gli imprenditori agricoli erodendo in maniera sensibile i ricavi ottenibili grazie all'elevata qualità generale dei prodotti agricoli ottenuti.
Aziende accessorie: la ridotta redditività dell'attività agricola dovuta agli elevati costi di produzione delle colture di pregio ed agli svantaggi ambientali e strutturali sopra evidenziati impone agli imprenditori agricoli l'esercizio di attività extragricole in altri settori produttivi al fine di poter disporre di fonti di reddito alternative. Questo è dimostrato dalla percentuale di aziende agricole accessorie che sono attive sul territorio provinciale.
Forma di conduzione diretta: le aziende agricole provinciali sono per la quasi assoluta maggioranza (circa 95%) a conduzione diretta: è la dimostrazione del fatto che manca completamente un sistema agricolo basato su concetti industriali. È certamente significativo il fatto che l'agricoltura provinciale si trovi quindi in una posizione di notevole svantaggio competitivo sui mercati agricoli nazionale e comunitario rispetto ad aziende concorrenti di altre regioni.
Ridotte alternative colturali: tanto nelle zone di produzione frutticola, quanto in quelle montane a vocazione zootecnica mancano reali e valide alternative colturali con cui far fronte agli svantaggi competitivi sui mercati dei prodotti agricoli. Questo espone l'agricoltura provinciale a maggiori rischi in caso di congiunture sfavorevoli e impone al sistema agricolo ancora una volta di fondare la propria sopravvivenza a lungo termine soprattutto sulla qualità superiore dei prodotti agricoli.

PUNTI DI FORZA:
Qualità dei prodotti agricoli: l'influenza ambientale e climatica della Provincia permettono di ottenere una produzione agricola di eccellente livello qualitativo. La vocazione alla frutti-viticoltura delle zone più fertili e la disponibilità di ampie superfici foraggere in quelle montane garantisce sicuramente l'ottenimento di prodotti capaci di emergere sui mercati per le loro qualità organolettiche.

Rispetto ambientale: ampiamente diffusa tra gli operatori del settore è la consapevolezza del legame inscindibile tra rispetto e salvaguardia dell'ambiente e qualità dei risultati produttivi: la diffusione della lotta integrata in frutticoltura e l'utilizzo di pratiche ecocompatibili in campo zootecnico lo stanno a confermare. Il concetto di ambiente come risorsa è quindi alla base dell'agricoltura provinciale.
Interdipendenza agricoltura e altri settori produttivi: il settore agricolo presenza forti caratteri di interdipendenza con gli altri settori produttivi, in particolare con il settore turistico, delle piccole e medie imprese, con i servizi quali il trasporto su gomma, ecc.
Maso chiuso: l'esistenza dell'istituto del maso chiuso impedisce la frammentazione delle già esigue dimensioni aziendali in caso di successione ereditaria e si pone pertanto come un freno al rischio sempre maggiore di abbandono dell'attività agricola da parte della popolazione rurale.
Forte tendenza all'associazionismo: radicato da ormai più di un secolo è lo spirito associazionistico che permea a tutti i livelli il settore agricolo e quello forestale, consentendo così di compensare gli svantaggi e le debolezze legate alle ridotte dimensioni aziendali.

POTENZIALITÁ:
Qualità dei prodotti: esiste un ulteriore e significativo margine di miglioramento del livello dei prodotti agricoli provinciali (ulteriore riduzione di pesticidi e concimi, aumento della gamma di cultivar, specializzazione delle diverse zone di produzione in frutticoltura, incremento del valore aggiunto delle produzioni zootecniche) che potrà certamente avere positive ripercussioni sul livello di competitività del sistema rurale provinciale sui mercati agricoli.
Riduzione dei costi di produzione: esistono significativi margini anche per quanto riguarda il contenimento dei costi di produzione (accorpamento delle attività di conservazione e commercializzazione delle produzioni frutticole, analoga tendenza per quanto riguarda il settore lattiero-caseario): ciò potrà sensibilmente incrementare i ricavi degli operatori.
Sinergie con il sistema ambientale e paesaggistico: potenzialità future da sviluppare in maniera decisiva sono rappresentate dal ruolo primario che i settori agricolo e forestale possono e devono esercitare nella difesa ambientale e paesaggistica quale presupposto dell'indotto turistico.

Le considerazioni generali valide per l'intero sistema rurale della Provincia Autonoma di Bolzano trovano una conferma e una puntualizzazione se consideriamo in dettaglio punti di forza, di debolezza e potenzialità dei due principali sottosistemi rurali provinciali: il sottosistema di fondovalle e quello di montagna (comprendente le zone svantaggiate, le zone rurali dell'obiettivo 2 e le zone rurali dell'ex obiettivo 5b).
Emergono dall'analisi di queste diverse situazioni esigenze e problematiche leggermente diverse ma sempre giustificate da quanto sopra affermato.

⇒ *sottosistema rurale di fondovalle (a vocazione fruttiviticola):*
DEBOLEZZE:
Ridotte dimensioni delle singole aziende: con una superficie aziendale media di appena 2 ettari e con il 70% delle aziende frutticole che dispongono di meno di 5 ettari la limitatezza dimensionale si evidenzia come un punto di debolezza del sistema frutticolo di fondovalle che come già detto si ripercuote grandemente sui costi di produzione. Il dato diventa ancora più significativo considerando l'elevato livello competitivo che il mercato ortofrutticolo nazionale, ma soprattutto quello germanico (classico sbocco di mercato della frutticoltura provinciale) impone. In presenza di una domanda estremamente concentrata la frammentazione dell'offerta si pone come un nodo fortemente critico per il sottosistema rurale di fondovalle.
Forti costi fissi della filiera agroalimentare: tale punto di debolezza appare tanto più significativo se riferito alla situazione del settore ortofrutticolo in particolare: i costi di impianto dei frutteti, gli oneri delle pratiche colturali come la raccolta e la potatura, i trattamenti fitosanitari, i costi di conservazione in atmosfera controllata ed infine di selezione e confezionamento del prodotto incidono in maniera decisiva sul reddito netto degli imprenditori agricoli. In presenza di una situazione di mercato stagnante e con prezzi tendenzialmente al ribasso a causa della concentrazione della domanda, è evidente che i margini di guadagno del settore diventano minimi.
Aziende a tempo parziale: le ridotte dimensioni aziendali (mediamente 2 ettari) determinano la necessità di individuare ed esercitare in settori extragricoli attività capaci di compensare la ridotta redditività di quella agricola.
Concentrazione della domanda di prodotti ortofrutticoli: la situazione del mercato dei prodotti ortofrutticoli è tale per cui si è verificata negli ultimi anni una concentrazione della domanda, soprattutto nei Paesi europei di lingua tedesca, clienti storici della frutticoltura provinciale, tale per cui i produttori locali si vedono costretti ad accettare condizioni di vendita, modalità di confezionamento, tempi e modi di consegna del prodotto sostanzialmente stabiliti dalla controparte commerciale. Ciò ovviamente comporta una riduzione dei già esigui margini di profitto ed ulteriori aggravi dei costi di confezionamento della produzione.

Monocoltura: la produzione frutticola si fonda quasi esclusivamente sulla coltivazione del melo grazie alla vocazione del territorio provinciale per tale coltura: questa caratteristica, che fa della Provincia Autonoma di Bolzano il maggior produttore europeo di mele, potrebbe rivelarsi un punto di debolezza importante qualora si evidenziassero lunghe fasi di stagnazione o contrazione del mercato: il settore potrebbe subire profonde ripercussioni negative in mancanza di una diversificazione della gamma delle produzioni.
Concentrazione dei principali insediamenti urbani e produttivi: nelle zone di fondovalle si trovano concentrati i principali centri abitati, la maggior parte della popolazione e delle attività produttive, che molto spesso manifestano esigenze e necessità in netto contrasto con quelle del sistema agricolo. Per esempio l'espansione delle zone abitative e di quelle produttive sottrae pregiate superfici finalizzate all'uso agricolo che sono difficilmente rimpiazzabili.
Presenza di grandi vie di comunicazione e inquinamento: nei fondovalle si trovano le principali arterie di comunicazione provinciale, affiancate da quelle nazionali ed internazionali come per esempio l'autostrada del Brennero: ciò ha conseguenze sul carico di agenti inquinanti (sostanze come gli ossidi di azoto, ozono, benzene, anidride solforosa) che possono determinare danni alla pregiata produzione agricola.

PUNTI DI FORZA:
Associazionismo: esiste nella Provincia Autonoma di Bolzano una secolare tradizione nel settore della cooperazione, per cui i singoli produttori sono in maggioranza associati. Rare sono le aziende agricole non inserite in un'organizzazione cooperativa: i dati ricordati in precedenza suffragano tale affermazione. La cooperazione determina tutta una serie di vantaggi per i produttori che vanno a mitigare i punti di debolezza sopra ricordati: si può ben affermare che la cooperazione rappresenta il passato, il presente e più che mai si caratterizzerà come il futuro perno della frutticoltura provinciale.
Concentrazione della domanda: la presenza di un fortissimo spirito associazionistico consente innanzitutto di ridurre la pressione del mercato sui singoli produttori, che si possono avvantaggiare dal fatto di venire rappresentati dalle strutture commerciali della Cooperativa di cui sono soci. In tal modo la determinazione del prezzo della produzione si ottiene attraverso una contrattazione più equilibrata e favorevole per i singoli, piccoli produttori.
Riduzione dei costi di conservazione, selezione e commercializzazione della produzione: le strutture collettive di conservazione, selezione e confezionamento della produzione permettono di ottimizzare la immissione della stessa sul mercato, calibrando la domanda sulla base delle richieste reali e limitando su valori insignificanti gli interventi di mercato per quanto riguarda il settore frutticolo. Inoltre, il numero elevato di soci consente alle Cooperative di dotarsi di adeguate ed efficienti strutture e di macchinari per la selezione e il confezionamento del prodotto, che consentono di elevare gli standard qualitativi della filiera frutticola provinciale e quindi di valorizzarne adeguatamente anche dal punto di vista commerciale il prodotto.
Presenza attiva sul mercato: la conseguenza immediata di tali considerazioni è il fatto che la frutticoltura altoatesina è inserita attivamente e validamente in una logica di mercato e dal mercato trova costantemente gli stimoli per crescere ed adeguarsi. La filiera agro-industriale ha raggiunto quindi la consapevolezza della necessità di un costante ammodernamento e perfezionamento delle proprie strutture.
Vocazione della zona, pratiche agronomiche e qualità della produzione: è innegabile che la produzione frutticola provinciale si collochi ai vertici per quanto riguarda le caratteristiche organolettiche e la qualità totale del metodo di produzione. Le caratteristiche ambientali, climatiche, pedologiche rendono la zona vocata per la frutticoltura. Il sistema di allevamento adottato, le pratiche agronomiche attinenti alla potatura, alla raccolta e soprattutto l'adozione da tempo ed in modo massiccio della lotta integrata nella difesa fitopatologica determinano come risultato finale la produzione di frutta ampiamente riconosciuta come di qualità superiore.
Sensibilità verso il concetto di sostenibilità ambientale: sia pure con un approccio influenzato dalle necessità legate al mantenimento di un adeguato livello di competitività del sistema, è diffuso e ben considerato il concetto secondo cui tutta la filiera agro-industriale debba e possa avere in sé le caratteristiche di sostenibilità paesaggistica e ambientale. La qualità totale del ciclo produttivo deve poter basarsi sul fondamento del rispetto dell'ambiente, a partire dalle pratiche agronomiche per proseguire nelle modalità di immagazzinamento e per terminare in quelle di commercializzazione. L'ambiente viene visto come un fattore di qualificazione della filiera e non come un vincolo alle attività agricole.

POTENZIALITÁ:
Miglioramento della qualità totale della produzione: esistono notevoli potenzialità per quanto riguarda il miglioramento qualitativo della filiera agro-industriale, a partire dalla produzione in campo fino alle modalità di commercializzazione. È possibile ottimizzare in funzione della qualità tanto la produzione in azienda quanto le modalità di conservazione e commercializzazione della produzione.
Riduzione costi: esistono ugualmente ampi margini per la riduzione dei costi di produzione a tutti i livelli, sia con la razionalizzazione e la riduzione di certe pratiche agronomiche, sia con la riduzione dei costi fissi per quanto riguarda la fase di immagazzinamento e di commercializzazione.

Miglioramento della sostenibilità ambientale: può essere proficuamente aumentato e valorizzato il valore aggiunto rappresentato dalla sostenibilità dei metodi di produzione adottati (lotta integrata, lotta biologica, riduzione concimazioni, utilizzo di gas refrigeranti non nocivi per l'atmosfera, ecc.).

⇒ *sottosistema rurale di montagna (a vocazione zootecnica, forestale ed ambientale):*

DEBOLEZZE:

Ridotte dimensioni delle singole aziende: risulta evidente dai dati relativi al numero di capi medi per azienda, pari a 13, che le considerazioni fatte in precedenza in relazione ai problemi derivanti dalle ridotte dimensioni aziendali possono essere riproposte anche per questo sottosistema. Anzi, tale caratteristica negativa deve essere messa ancor più in risalto se la riferiamo alle dimensioni aziendali delle regioni confinanti e rappresenta un forte svantaggio per il sistema agricolo di montagna.

Alti costi di produzione: valgono le considerazioni fatte in precedenza, aggravate dalla presenza dei forti vincoli topografici esistenti nelle zone montane e dalla carenza od inadeguatezza di adeguate infrastrutture quali strade di accesso praticabili tutto l'anno, disponibilità costante di acqua potabile.

Aziende accessorie: le ridotte dimensioni aziendali determinano la necessità di esercitare in settori extragricoli attività capaci di compensare la ridotta redditività di quella agricola. Essendo le zone quelle più deboli dal punto di vista delle strutture e delle attività produttive praticabili, tale debolezza appare di più difficile soluzione.

Ridotte possibilità di diversificazione colturale in agricoltura: a causa del territorio, del clima e delle caratteristiche topografiche é molto limitata anche la possibilità di affiancare alla filiera zootecnica altre tipologie colturali. La zootecnia si basa su un utilizzo estensivo dei terreni destinati alla produzione di foraggere e dei pascoli alle quote altimetriche più elevate durante la breve stagione estiva.

Basso reddito attività agricola: in considerazione dei punti sopra descritti è evidente come l'attività agricola abbia in sé caratteristiche di scarsa redditività che induce i giovani agricoltori a trovare impieghi in altri settori produttivi, sia nelle zone rurali montane, sia in quelle di fondovalle dove maggiori sono le possibilità di occupazione. Il rischio concreto è l'abbandono delle attività agricole e l'esodo verso le zone più favorite.

Svantaggi naturali da compensare: l'agricoltura di montagna è plasmata sulla base delle caratteristiche ambientali, climatiche e geografiche: gli operatori del settore si trovano ad aver a che fare con fattori limitanti, sia, come detto, per quanto riguarda le colture praticabili, sia per quanto riguarda il livello delle produzioni. Per chiarire, non esistono concretamente serie alternative alla zootecnia estensiva diffusamente praticata; l'altitudine della zona, le condizioni meteorologiche annuali, la presenza di terreni con scarso profilo e molto spesso con rocce affioranti, le condizioni di pendenza e acclività degli stessi rappresentano tutti fattori limitanti la produzione e l'attività agricola che vanno considerati come fondamentali.

Agricoltura marginale: sicuramente le attività agricole esercitate nelle zone montane risentono di un gap significativo rispetto a quelle delle fertili pianure delle regioni confinanti. Maggiori rischi in caso di momenti congiunturali negativi dei mercati ed una minore competitività del sistema agricolo nel suo complesso sono pertanto da mettere in evidenza come fattori di debolezza.

Carenza di infrastrutture: la zona si presenta carente di infrastrutture, spesso obsolete o decisamente insufficienti a soddisfare le necessità della popolazione rurale: per esempio acqua potabile ed antincendio, strade di accesso alle aziende percorribili anche in inverno rappresentano ancora spesso un punto di debolezza di tali zone.

Lontananza dai centri abitati: non va sottovalutato l'impatto della distanza di molte aziende agricole singole dai centri abitati delle valli e da quelli principali dei fondovalle: molti disagi ed aggravi dei costi di produzione sono dovuti a questo aspetto.

PUNTI DI FORZA:

Qualità dei prodotti agricoli: l'utilizzo delle ampie superfici foraggere disponibili e le forme tradizionali con cui viene esercitata la zootecnia permettono l'ottenimento di prodotti lattiero-caseari di elevata qualità dal punto di vista delle caratteristiche organolettiche e igienico-sanitarie.

Estensione territoriale delle attività rurali: nonostante le caratteristiche morfologiche relativamente sfavorevoli, l'ampiezza territoriale delle attività agricole e forestali risulta molto elevata: ciò ha come conseguenza il fatto che gli agricoltori esercitino attività di grande impatto sull'ambiente e sul paesaggio in ampi territori ecologicamente molto sensibili. Pertanto la presenza della popolazione rurale dedita alle attività agricole e forestali si evidenzia come aspetto fondamentale per l'equilibrio e la salvaguardia dei territori rurali di montagna.

Equilibrio idrogeologico: la costante presenza degli insediamenti umani permette di ridurre l'impatto degli eventi meteorologici sull'equilibrio idrogeologico di tutta la Provincia. La regimazione delle acque piovane, la coltivazione dei terreni, la cura dei boschi e dei pascoli riduce il rischio e le conseguenze negative derivanti da eventi temporaleschi o piogge di durata prolungata.

Ambiente come risorsa: la presenza dell'uomo e la cura del paesaggio che esso ha permanentemente svolto hanno permesso quindi di conservare le caratteristiche paesaggistiche e le bellezze ambientali delle zone rurali montane. Il paesaggio e l'ambiente rappresentano la risorsa principale delle zone rurali e il perno con cui promuoverne lo sviluppo armonico e sostenibile; la popolazione rurale in generale e quella attiva in agricoltura e foreste in particolare rappresentano pertanto il soggetto principale di qualsiasi forma di sviluppo sostenibile della montagna.
Fonti alternative di reddito nel turismo: le bellezze paesaggistiche conferiscono enorme fascino al territorio rurale e ne fanno un incomparabile polo di attrazione turistica. Il turismo rappresenta uno dei settori economici più importanti per le zone rurali ed una fonte alternativa di reddito estremamente importante anche per gli addetti nel settore primario. Esistono pertanto una complementarietà ed una reciproca interazione tra agricoltura, foreste e turismo.

POTENZIALITÁ:
Valorizzazione della vocazione turistica del territorio: la funzione ricreativa e turistica del territorio deve essere razionalizzata e ulteriormente valorizzata, soprattutto per quanto riguarda le zone più marginali e per le forme di turismo più legate alle attività agricole e forestali.
Valorizzazione della funzione ricreativa e sociale delle foreste: i boschi potranno acquisire maggiore importanza anche dal punto di vista sociale in considerazione della loro funzione ricreativa e di svago.
Ruolo ambientale dell'agricoltura: il ruolo delle attività agricole e forestali esercitate in maniera sostenibile per l'ambiente e il territorio quali fondamento per l'equilibrio e lo sviluppo del sistema rurale potranno e dovranno essere certamente valorizzate e maggiormente riconosciute.
Diversificazione attività extragricole: sarà necessario garantire una diversificazione delle attività in settori extragricoli: a tal fine esistono nelle zone rurali montane le potenzialità che dovranno essere approfondite e valorizzate.
Ottimizzazione della qualità e dei costi aziendali: esistono spazi tanto per il miglioramento qualitativo delle produzioni attraverso l'ammodernamento e la razionalizzazione della filiera zootecnica. Altrettanto può dirsi per la riduzione dei costi di produzione, che possono essere ugualmente contenuti.
Diversificazione degli ordinamenti colturali: l'individuazione di ordinamenti colturali alternativi che possano complementare le attuali attività agricole rappresenta un'opportunità che il territorio rurale offre e che deve essere considerata.

⇒ *Sistema forestale*:
PUNTI DI FORZA:
Estensione territoriale: Con il 42% della superficie provinciale il tasso di boscosità nella provincia è molto alto. La funzione protettiva del bosco per l'equilibrio idrogeologico, da sempre ancorata nella legislazione forestale con l'impostazione di una selvicoltura naturalistica e moderata, ha fatto si che in Provincia di Bolzano si è mantenuto un patrimonio boschivo di alta capacità funzionale.
Qualità: anche se la produzione quantitativa dei prodotti forestali è molto condizionata dalle caratteristiche stazionali, esiste localmente la capacità produttiva di alta qualità.

DEBOLEZZE:
Svantaggi naturali da compensare: nella produzione forestale le caratteristiche geografiche del territorio con prevalente condizioni di acclività, pendenza e limitata fertilità dei terreni comportano incrementi limitati e costi di produzione, trasporto e spedizione più alti rispetto la media internazionale.
Struttura possessoria e distributiva: la proprietà boschiva privata è caratterizzata da un'elevata frammentazione degli appezzamenti boscati. La superficie boscata media per azienda con 10 ettari è molto bassa e più della metà delle aziende private dispone addirittura di meno di 5 ettari. Questa struttura di proprietà sfavorevole rende difficile un economia boschiva sistematica.

POTENZIALITÀ:
Rivalutazione generale del prodotto legno: una crescente consapevolezza ambientale, l'interesse per prodotti naturali ed il molteplice utilizzo di questa materia prima ricostituibile, costituiscono per l` economia forestale e per il settore della lavorazione del legno nuove prospettive.

SVILUPPO RURALE: RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE, RISULTATI ED IMPATTO DELLE AZIONI ATTUATE NEL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 1994/1999:[1]

Azioni attuate/in corso di completamento:

Generalità:

Nel periodo di programmazione 1994/1999 sono stati realizzati oppure sono in corso di completamento interventi per lo sviluppo rurale cofinanziati da parte della Unione Europea ai sensi dei seguenti Regolamenti comunitari:

- Obiettivo 5a: Regolamenti n. 950/97, n.951/97, n. 867/90;
- Obiettivo 5b: Regolamento n.2081/93 (parte FEOGA);
- Misure di accompagnamento: Regolamenti n. 2078/92, n. 2080/92.

(Nota bene: i Regolamenti (CEE) n. 952/97 e 2079/92 non hanno trovato applicazione in Provincia Autonoma di Bolzano).

Per quanto riguarda l'impatto dei singoli Programmi Operativi provinciali vengono descritti alcuni dati dai quali ricavare il grado di realizzazione finanziaria e fisica, i risultati ottenuti rispetto a quelli previsti e l'impatto che in generale tali interventi hanno avuto dal punto di vista generale. I dati sono dedotti da eventuali valutazioni in itinere attualmente disponibili oppure, in caso di loro mancanza, dai dati aggiornati di monitoraggio dei singoli Programmi.

Aspetti finanziari: spesa, cofinanziamento comunitario e risorse finanziarie provinciali/statali previsti:

Totale degli interventi cofinanziati 1994/1999:

Nella tabella seguente sono sintetizzati i dati finanziari relativi alle risorse comunitarie e provinciali previste per il periodo di programmazione 1994/1999 per lo sviluppo rurale in Provincia Autonoma di Bolzano, suddivisi per specifico Regolamento normativo:

Regolamento	Quota di cofinanziamento comunitario totale 94/99 (MECU)	Quota di cofinanziamento statale totale 94/99 (MECU)	Quota di cofinanziamento provinciale totale 94/99 (MECU)	Quota di cofinanziamento totale annuo 94/99 (MECU)	Quota di cofinanziamento comunitario annuo 94/99 (MECU)	Incidenza percentuale % sul totale
950/97	16,701	0,000	24,831	41,5320	2,7835	19,27%
951/97	9,555	6,688	2,866	19,1090	1,9110	13,24%
867/90	0,422	0,2838	0,122	0,8278	0,1407	0,97%
2081/93 – ob.5b	17,918	0,000	24,972	42,8900	3,5837	24,82%
2078/92	16,850 (#)	16,850 (#)	0,000	33,7000	4,2125 (#)	29,18%
2080/92	9,033	9,033	0,000	18,100	1,807	12,52%
TOTALE	**70,479**	**32,8548**	**52,791**	**156,1588**	**14,4384**	**100,0**

(#) 94/97

Il cofinanziamento comunitario per lo sviluppo rurale nella Provincia Autonoma di Bolzano, il periodo 1994/71999, in complesso e con riferimento al solo FEOGA, è pari a 70,479 circa milioni di ECU: i Regolamenti maggiormente dotati di risorse finanziarie sono il 2081/93, il 2078/92 e il 950/97.

Per quanto riguarda il cofinanziamento totale statale 94/99, esso ammonta a 32,8548 MECU circa: paradossalmente per i settori finanziariamente più impegnativi (950 e ob.5b) non esiste cofinanziamento da parte dello Stato, che quindi ricade totalmente sulla Provincia Autonoma di Bolzano. Per il presente Piano di Sviluppo verrà richiesto il cofinanziamento statale per tutte le misure previste.

Il cofinanziamento totale provinciale 94/99, esso ammonta a 52,791 MECU circa: anche in questo caso si può evidenziare come per il 2078 non sia stato previsto alcun finanziamento provinciale.

In complesso le risorse pubbliche per il periodo ammontano a 156,1588 MECU, ripartite percentualmente, rispettivamente per il 45,1% a carico dell'UE, per il 21,1% a carico dello Stato e per il 33,8% a carico della Provincia di Bolzano.

Tenendo conto dei reali anni di programmazione e cioè degli anni in cui si è effettivamente operato, la quota media annua UE 94/99 è pari a 14,4 MECU, che rimane il riferimento anche per il presente periodo di programmazione 2000/2006.

[1] Fonte: Ripartizione Agricoltura della Provincia Autonoma di Bolzano.

Singoli Regolamenti - Obiettivo 5a:

Regolamento n. 950/97:
Per il periodo 94/99 la quota di cofinanziamento comunitario del regime di aiuto provinciale, previsto dalla Decisione di approvazione del QCS nazionale, prevedeva originariamente un importo di 19,2010 MECU. Successivamente nel 1997 fu trasferito, su richiesta della Provincia Autonoma di Bolzano, parte del cofinanziamento comunitario, pari a 2,5 MECU, al Programma Operativo provinciale per il Reg. n. 951/97, per cui il cofinanziamento comunitario previsto per il 950/97 divenne *16,701 MECU*, che rappresenta quindi il valore di riferimento per le successive considerazioni.

Regolamento n. 951/97:
Per il periodo 94/99 la quota di cofinanziamento comunitario del Programma Operativo provinciale, previsto dalla Decisione di approvazione del Programma stesso, prevedeva originariamente un importo di 7,0548 MECU. Successivamente nel 1997 fu trasferito, su richiesta della Provincia Autonoma di Bolzano, parte del cofinanziamento comunitario, pari a 2,5 MECU, dal QCS nazionale per il Reg. n. 950/97, per cui il cofinanziamento comunitario previsto per il 951/97 divenne *9,5548 MECU*, che rappresenta quindi il valore di riferimento per le successive considerazioni. Il piano finanziario in vigore al 30 agosto 1999 è riportato nella successiva tabella (valori espressi in MEURO):

ANNI DI PROGRAMMA	COSTI TOTALI AMMISSIBILI	SPESE PUBBLICHE TOTALI		SPESE FEOGA		SPESE STATO MEMBRO						SPESE DEI BENEFICIARI	
						TOTALE		FONDO DI ROTAZIONE		PROVINCIA DI BOLZANO			
	EURO	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%
1994-1999	47,44150	19,10960	40	9,55480	20	9,55480	20	6,68836	70	2,86644	30	28,33190	60

I costi totali ammissibili previsti dal piano finanziario del Programma ammontano a 47,4 MEURO; come detto la quota FEOGA è pari a 9,5548 MEURO e al 20% dei costi totali. La quota nazionale coincide con quella comunitaria (9,5548 MEURO e 20% dei costi totali) ed è suddivisa tra Fondo di Rotazione statale per il 70% (6,68836 MEURO) e Provincia Autonoma di Bolzano per il restante 30% (2,86644 MEURO). La quota dei privati è il 60% dei costi totali, pari a 28,3319 MEURO.

Il Programma prevede due settori di intervento: 1) Latte e prodotti lattiero caseari e 2) Orto-frutta. I dati finanziari di previsione sono i seguenti (valori espressi in MEURO):

SETTORI	COSTI TOTALI AMMISSIBILI	SPESE PUBBLICHE TOTALI		SPESE FEOGA		SPESE STATO MEMBRO						SPESE DEI BENEFICIARI	
						TOTALE		FONDO DI ROTAZIONE		PROVINCIA DI BOLZANO			
	EURO	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%
latte e prodotti lattiero-caseari	1,33000	0,66500	50	0,33250	25	0,33250	25	0,23275	70	0,09975	30	0,66500	50
Ortofrutta	46,11150	18,44460	40	9,22230	20	9,22230	20	6,45561	70	2,76669	30	27,66690	60

Per il settore ortofrutticolo sono destinate il 97% delle risorse previste dal programma.

Per quanto riguarda la ripartizione delle previsioni finanziarie in zone fuori ob.1 e zone ob.5b, i dati finanziari sono quelli della successiva tabella (valori espressi in MEURO):

ZONE DI PROGRAMMA	COSTI TOTALI AMMESSI	SPESE PUBBLICHE TOTALI		SPESE FEOGA		SPESE STATO MEMBRO						SPESE DEI BENEFICIARI	
						TOTALE		FONDO DI ROTAZIONE		PROVINCIA DI BOLZANO			
	EURO	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%
zone ob.5b	3,69360	1,61044	44	0,80522	22	0,80522	22	0,56365	70	0,24157	30	2,08316	56
altre zone	43,74790	17,49916	40	8,74958	20	8,74958	20	6,12471	70	2,62487	30	26,24874	60

Le risorse destinate alle zone dell'ob.5b provinciali sono pari all'8% del totale, mentre fuori zona é stato concentrato il 92% delle stesse. Ciò è facilmente comprensibile in quanto gran parte dei fondovalle provinciali, in cui si concentra l'attività ortofrutticola, sono escluse dall'ob.5b.

Regolamento n. 867/90:
Per il periodo 94/99 la quota di cofinanziamento comunitario del Programma Operativo provinciale, previsto dalla Decisione di approvazione del Programma stesso, prevede un importo di *0,421571 MECU*, che rappresenta quindi il valore di riferimento per le successive considerazioni. Il piano finanziario in vigore al 30 agosto 1999 è riportato nella successiva tabella (valori espressi in MEURO):

ANNI DI PROGRAMMA	COSTI TOTALI AMMISSIBILI	SPESE PUBBLICHE TOTALI		SPESE FEOGA		SPESE STATO MEMBRO						SPESE DEI BENEFICIARI	
	EURO	EURO	%	EURO	%	TOTALE		FONDO DI ROTAZIONE		PROVINCIA DI BOLZANO		EURO	%
						EURO	%	EURO	%	EURO	%		
1994-1999	1,621425	0,826927	51	0,42157	26	0,40536	25	0,28375	70	0,12161	30	0,79450	49

I costi totali ammissibili previsti dal piano finanziario del Programma ammontano a 1,62 MEURO; come detto la quota FEOGA è pari a 0,422 MEURO e al 26% dei costi totali. La quota nazionale è pari al 25% dei costi totali (0,405 MEURO) ed è suddivisa tra Fondo di Rotazione statale per il 70% (0,284 MEURO) e Provincia Autonoma di Bolzano per il restante 30% (0,122 MEURO). La quota dei privati è il 49% dei costi totali, pari a 0,795 MEURO.

Per quanto riguarda la ripartizione delle previsioni finanziarie in zone fuori ob.1 e zone ob.5b, i dati finanziari sono quelli della successiva tabella (valori espressi in MEURO):

ZONE DI PROGRAMMA	COSTI TOTALI AMMESSI	SPESE PUBBLICHE TOTALI		SPESE FEOGA		SPESE STATO MEMBRO						SPESE DEI BENEFICIARI	
	EURO	EURO	%	EURO	%	TOTALE		FONDO DI ROTAZIONE		PROVINCIA DI BOLZANO		EURO	%
						EURO	%	EURO	%	EURO	%		
zone ob.5b	1,178901	0,60124	51	0,306514	26	0,29473	25	0,20631	70	0,08842	30	0,57766	49
altre zone	0,442524	0,225687	51	0,115056	26	0,110631	25	0,07744	70	0,03319	30	0,216837	49

Le risorse destinate alle zone dell'ob.5b provinciali sono pari al 73% circa del totale, mentre fuori zona é stato concentrato il 27% delle stesse. Ciò è facilmente comprensibile in quanto gran parte delle attività selvicolturali provinciali sono concentrate nelle zone montane e boscate dell'ob.5b.

Singoli Regolamenti - Obiettivo 5b (parte FEOGA):

Reg. (CE) n. 2081/93:
[Premessa: le considerazioni qui di seguito fatte in merito alla parte finanziata dal FEOGA del Docup 5b sono state elaborate sulla base del Rapporto di valutazione in itinere al 31/12/98 elaborato dal valutatore indipendente e che viene allegato al presente Piano di Sviluppo Rurale.]

Per il periodo 94/99 la quota di cofinanziamento comunitario, ed in particolare del FEOGA, del Docup 5b provinciale, previsto dalla Decisione di approvazione del Programma stesso, prevedeva originariamente un importo di 19,919 MECU. Successivamente nel corso del 1999, a seguito delle modifiche apportate al Docup 5b, fu ridotto parzialmente il cofinanziamento comunitario del FEOGA per circa 2,00 MECU, per cui il cofinanziamento comunitario previsto divenne *17,918485 MECU*, che rappresenta quindi il valore di riferimento per le successive considerazioni. Il piano finanziario in vigore al 30 agosto 1999 è riportato nella successiva tabella (valori espressi in MEURO):

ANNI DI PROGRAMMA	COSTI TOTALI AMMISSIBILI	SPESE PUBBLICHE TOTALI		SPESE FEOGA		SPESE STATO MEMBRO						SPESE DEI BENEFICIARI	
	EURO	EURO	%	EURO	%	TOTALE		FONDO DI ROTAZIONE		PROVINCIA DI BOLZANO		EURO	%
						EURO	%	EURO	%	EURO	%		
1994-1999	61,99812	44,69511	72	17,918485	29	26,776625	43	-	0	24,971625	93	17,293012	28

Nota bene: accanto alle spese della Provincia Autonoma di Bolzano vanno aggiunti 1,806 MEURO relativi ad altri soggetti pubblici locali (7% della spesa dello Stato membro).

I costi totali ammissibili previsti dal piano finanziario del Docup 5b ammontano a 62,0 MEURO; come detto la quota FEOGA è pari a 17,918 MEURO e al 29% dei costi totali. La quota nazionale è pari a 26,777 MEURO e al 43% dei costi totali ed è suddivisa interamente tra Provincia Autonoma di Bolzano per il 93% (24,972 MEURO) e altri soggetti pubblici locali (Comunità Comprensoriali, Comuni) per il restante 7% (1,806 MEURO). Il Fondo di Rotazione statale non ha partecipato al cofinanziamento della quota pubblica nazionale. La quota dei privati è il 28% dei costi totali, pari a 17,293 MEURO.

Il Docup 5b prevede *otto* misure di intervento:

1) Utilizzo del legname con massima compatibilità ambientale;
2)
   a) Interventi di miglioramento delle tecniche di produzione della filiera zootecnica;
   b) Interventi di miglioramento delle tecniche di produzione della filiera ortofrutticola;
3) Interventi di ristrutturazione nella fascia alpina – subalpina connessi a nuovi impulsi per l'alpicoltura;
4) Infrastrutture necessarie allo sfruttamento razionale delle risorse idriche;
5) Costruzione, risanamento, ampliamento di acquedotti potabili ed antincendio e costruzioni ivi connesse;
6) Bagni di fieno;
7) Promozione e valorizzazione dei prodotti tipici di qualità;
8) Miglioramento delle infrastrutture rurali: collegamento dei masi.

I dati finanziari di previsione per le singole misure sono i seguenti (valori espressi in MEURO):

MISURE	COSTI TOTALI AMMISSIBILI	SPESE PUBBLICHE TOTALI		SPESE FEOGA		SPESE STATO MEMBRO						SPESE DEI BENEFICIARI	
	EURO	EURO	%	EURO	%	TOTALE		FONDO DI ROTAZIONE		PROVINCIA DI BOLZANO		EURO	%
						EURO	%	EURO	%	EURO	%		
1	1,127984	0,451193	40	0,135358	12	0,315835	28	-	0	0,315835	100	0,676791	60
2.a	15,99236	6,396942	40	3,198471	20	3,198471	20	-	0	3,198471	100	9,595413	60
2.b	0,868221	0,694576	80	0,347288	40	0,347288	40	-	0	0,347288	100	0,173645	20
3	11,471155	9,176924	80	4,588462	40	4,588462	40	-	0	4,588462	100	2,294231	20
4	2,028244	1,622594	80	0,811297	40	0,811297	40	-	0	0,811297	100	0,405650	20
5	18,060000	16,254000	90	5,418000	30	10,836000	60	-	0	10,836000	100	1,806000	10
6	1,467521	1,320768	90	0,440256	30	0,885120	60	-	0	0,885120	100	0,146753	10
7	1,578000	1,262400	80	0,631200	40	0,631200	40	-	0	0,631200	100	0,315600	20
8	9,394642	7,515713	80	2,348153	25	5,167560	55	-	0	5,167560	100	1,878929	20

L'incidenza percentuale sul totale FEOGA delle misure è riportata nella seguente tabella:

misura FEOGA	Incidenza % sul costo totale	Incidenza % sul totale del cofinanziamento FEOGA
1	1,8	0,8
2a	25,8	17,8
2b	1,4	1,9
3	18,5	25,6
4	3,3	4,5
5	29,1	30,2
6	2,4	2,5
7	2,5	3,6
8	15,2	13,1

Le misure più significative finanziariamente appaiono la 2a (25,8%), la 3 (18,5%), la 5 (29,1%) e la 8 (15,2%).

<u>Singoli Regolamenti – Misure di accompagnamento:</u>

<u>Reg. (CEE) n. 2078/92:</u>
[Premessa: le considerazioni qui di seguito fatte sono state elaborate sulla base della Valutazione socioeconomica e strutturale relativa al Programma Operativo Reg. (CEE) n. 2078 per il periodo 1994/1997, elaborata dall'INEA, che viene allegata al presente Piano di Sviluppo Rurale.]

Per il periodo 94/97 la quota di finanziamento totale, comprensivo tanto della quota comunitaria (FEOGA) quanto di quella statale, previsto originariamente dalla Decisione di approvazione del Programma 2078 di Bolzano, prevedeva un importo di 31,136 MECU.
Successivamente, nel corso del 1997, fu incrementato il finanziamento del Programma per 2,564 MECU, per cui il finanziamento totale previsto divenne pari a *33,700 MECU*, che rappresenta quindi il valore di riferimento per le successive considerazioni.
Gli aiuti 2078 sono ripartiti tra Unione Europea e Stato, in misura pari al 50%; la Provincia Autonoma di Bolzano non partecipa al finanziamento del Programma. Il piano finanziario in vigore è riportato nella successiva tabella (valori espressi in MEURO):

ANNI DI PROGRAMMA	COSTI TOTALI AMMISSIBILI	SPESE PUBBLICHE TOTALI		SPESE FEOGA		SPESE STATO MEMBRO						SPESE DEI BENEFICIARI	
	EURO	EURO	%	EURO	%	TOTALE		FONDO DI ROTAZIONE		PROVINCIA DI BOLZANO		EURO	%
						EURO	%	EURO	%	EURO	%		
1994-1997	33,70000	33,70000	100	16,850000	50	16,850000	50	16,85000	100	-	0	-	0

Gli aiuti totali previsti dal piano finanziario del Programma ammontano a 33,7 MEURO; come detto la quota FEOGA è pari a 16,850 MEURO e al 50% degli aiuti totali. La quota nazionale è pari a 16,850 MEURO e al 50% degli aiuti totali ed è interamente a carico dello Stato.

Reg. (CEE) n. 2080/92:
Per il periodo 1994/1997 la quota di finanziamento totale, comprensivo tanto della quota comunitaria (FEOGA) quanto di quella statale, previsto originariamente dalla Decisione di approvazione del Programma 2080/92 della Provincia Autonoma di Bolzano, prevedeva un importo di 15,100 MECU. Per il periodo 1998/1999 la quota di finanziamento totale, comprensivo tanto della quota comunitaria (FEOGA) quanto di quella statale, previsto dalla specifica Decisione di approvazione del Programma 2080/92 della Provincia Autonoma di Bolzano, prevedeva invece un importo di 3,000 MECU. Quindi il finanziamento totale previsto é pari a *18,100 MECU*, che rappresenta quindi il valore di riferimento per le successive considerazioni.

Gli aiuti 2080 sono ripartiti tra Unione Europea e Stato, in misura pari al 50%; la Provincia Autonoma di Bolzano non partecipa al finanziamento del Programma. Il piano finanziario in vigore è riportato nella successiva tabella (valori espressi in MEURO):

ANNI DI PROGRAMMA	COSTI TOTALI AMMISSIBILI	SPESE PUBBLICHE TOTALI		SPESE FEOGA		SPESE STATO MEMBRO						SPESE DEI BENEFICIARI	
	EURO	EURO	%	EURO	%	TOTALE		FONDO DI ROTAZIONE		PROVINCIA DI BOLZANO		EURO	%
						EURO	%	EURO	%	EURO	%		
1994-1997	15,10000	15,10000	100	7,533000	50	7,533000	50	7,53300	100	-	0	-	0
1998-1999	3,00000	3,00000	100	1,500000	50	1,500000	50	1,50000	100	-	0	-	0
TOTALE	**18,10000**	**18,10000**	**100**	**9,033000**	**50**	**9,033000**	**50**	**9,03300**	**100**	**-**	**0**	**-**	**0**

Gli aiuti totali previsti dal piano finanziario del Programma ammontano a 18,100 MEURO; come detto la quota FEOGA è pari 9,033 MEURO e al 50% degli aiuti totali. La quota nazionale è pari a 9,033 MEURO e al 50% degli aiuti totali ed è interamente a carico dello Stato.

Aspetti finanziari: spesa, cofinanziamento comunitario e risorse finanziarie provinciali/statali programmati (impegnati):

Totale degli interventi cofinanziati 1994/1999:
Prendendo in considerazione esclusivamente gli interventi strutturali ed escludendo le misure di accompagnamento, è possibile riassumere come di seguito illustrato il livello degli impegni effettuati nel periodo 94/99:

Interventi strutturali (Regolamenti)	Previsioni (spese pubbliche totali)	Impegni (spese pubbliche totali)	% di impegno rispetto alle previsioni
950, 951, 867, 2081	104,351	104,285	99,94%

Rispetto alle previsioni di programmazione gli impegni sono stati praticamente già ultimati con ampio margine di anticipo rispetto al termine previsto del 31 dicembre 1999.

Singoli Regolamenti - Obiettivo 5a:

Regolamento n. 950/97:

Innanzitutto va precisato che la Provincia Autonoma di Bolzano ha rendicontato a Bruxelles il finanziamento, ai sensi del 950/97, delle seguenti tre misure:

- Titolo IV: Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole (piani di miglioramento aziendale);
- Titolo IX: Aiuti in favore delle zone agricole svantaggiate – Indennità compensativa;
- Titolo IX: Aiuti in favore delle zone agricole svantaggiate – Aiuti agli investimenti collettivi.

Ogni misura è stata attuata tanto in zone fuori ob.1 quanto in zone ob. 5b. Gli impegni assunti dalla Provincia Autonoma di Bolzano e le relative quote di cofinanziamento comunitario sono riportate nella successiva tabella (in milioni di Lire), a cui si rimanda.

L'ammontare dei contributi impegnati dalla Provincia Autonoma di Bolzano risulta per il periodo pari a 79,2 miliardi di Lire, di cui la quota FEOGA è pari a circa 32 miliardi di Lire. Se confrontiamo tale cifra con le previsioni, si evidenzia come si abbia una percentuale di impegno dei fondi comunitari pari al 98% circa.

Estremamente significativo appare il dato dell'incidenza percentuale degli impegni in zone 5b provinciali rispetto al totale sopra ricordato: nelle zone 5b della Provincia Autonoma di Bolzano l'ammontare dei contributi impegnati dalla Provincia Autonoma di Bolzano risulta per il periodo pari a 77,0 miliardi di Lire, di cui la quota FEOGA è pari a circa 31,5 miliardi di Lire. Percentualmente si tratta del 97% circa del totale.

La quota FEOGA annua media impegnata per il periodo è pari a 5,3 miliardi di Lire. Molto saggia, nella prospettiva del pieno utilizzo dei fondi comunitari, risulta essere stata la decisione provinciale di trasferire parte dei fondi dal 950/97 al 951/97.

Per il titolo IV del Regolamento sono stati destinati 25,5 miliardi di Lire, di cui 6,4 comunitari, pari al 20% dei fondi europei disponibili; per il titolo IX sono stati destinati invece 53,7 miliardi di Lire, dei quali 48,8 miliardi di Lire, di cui 25,6 FEOGA, pari all'80% del totale, per il finanziamento dell'indennità compensativa.

Gli impegni relativi agli investimenti per le zone ob.5b ammontano a 28,2 miliardi di Lire, pari al 93% circa; gli impegni relativi all'indennità compensativa si riferiscono integralmente (100%) a zone 5b.

Risulta pertanto molto chiaramente che l'indennità compensativa rappresenta la voce più importante per quanto riguarda gli interventi finanziabili ai sensi del 950/97 e che in generale la ricaduta di questo Regolamento comunitario è concentrata nelle zone dell'obiettivo 5b della Provincia Autonoma di Bolzano.

Anticipando una considerazione generale, la misura della compensazione degli svantaggi delle aziende agricole rappresenta quindi uno dei cardini della politica agricola provinciale per le zone di montagna: i dati sopra esposti lo stanno a dimostrare. Anche per il futuro sarà quindi ragionevolmente necessaria la prosecuzione di tale aiuto, soprattutto in considerazione del sistema agricolo di montagna e dei permanenti svantaggi con cui gli agricoltori si devono costantemente confrontare.

anno	Reg. (CE) n. 950/97 – impegni									
	Titolo IV – investi-menti		Titolo IX – ind. Compensativa		Titolo IX – investimenti collettivi		Totale		Previsione quota UE	% utilizzo quota UE
	contributo BZ	di cui UE 25%	contributo BZ	di cui UE 50%	contributo BZ	di cui UE 25%	contributo BZ	di cui UE		
1994	3.138.122	784.531	5.490.615	2.745.308	1.638.042	409.511	10.266.779	3.939.349		
di cui zone 5b	3.000.044	750.011	5.490.615	2.745.308	1.565.970	391.493	10.056.629	3.886.811		
fuori zone ob.5b	138.078	34.520	0.000	0.000	72.072	18.018	210.150	52.538		
1995	3.680.061	920.015	4.754.286	2.377.143	1.854.429	463.607	10.288.776	3.760.766		
di cui zone 5b	3.518.137	879.534	4.754.286	2.377.143	1.772.833	443.208	10.045.256	3.699.886		
fuori zone ob.5b	161.924	40.481	0.000	0.000	81.596	20.399	243.520	60.880		
1996	4.983.871	1.245.968	4.606.832	2.303.416	1.260.513	315.128	10.851.216	3.864.512		
di cui zone 5b	4.547.131	1.136.783	4.606.832	2.303.416	1.205.050	301.263	10.359.013	3.741.461		
fuori zone ob.5b	436.740	109.185	0.000	0.000	55.463	13.866	492.203	123.051		
1997	5.749.046	1.437.262	11.376.160	5.688.080	141.712	35.428	17.266.918	7.160.770		
di cui zone 5b	5.297.617	1.324.404	11.376.160	5.688.080	135.478	33.870	16.809.255	7.046.354		
fuori zone ob.5b	451.429	112.857	0.000	0.000	6.234	1.559	457.663	114.416		
1998	3.999.862	999.966	11.142.474	5.571.237	0.000	0.000	15.142.336	6.571.203		
di cui zone 5b	3.341.886	835.472	11.142.474	5.571.237	0.000	0.000	14.484.360	6.406.709		
fuori zone ob.5b	657.976	164.494	0.000	0.000	0.000	0.000	657.976	164.494		
1999	4.000.000	1.000.000	11.400.000	5.700.000	0.000	0.000	15.400.000	6.700.000		
di cui zone 5b	3.857.409	964.352	11.400.000	5.700.000	0.000	0.000	15.257.409	6.664.352		
fuori zone ob.5b	142.591	35.648	0.000	0.000	0.000	0.000	142.591	35.648		
totale	**25.550,962**	**6.387,741**	**48.770,367**	**24.385,184**	**4.894,696**	**1.223,674**	**79.216,025**	**31.996,598**	**32.694**	**97,9**
di cui zone 5b	**23.562.224**	**5.890.556**	**48.770.367**	**24.385.184**	**4.679.331**	**1.169.833**	**77.011.922**	**31.445.572**		
fuori zone ob.5b	**1.988,738**	**497,185**	**0,000**	**0,000**	**215,365**	**53,841**	**2.204,103**	**551,026**		

Piani di miglioramento aziendale (titolo IV) e investimenti collettivi (titolo IX) – spesa ammessa:

Per quanto riguarda gli investimenti aziendali, a fronte dei contributi (UE e Bolzano) impegnati riportati nella tabella precedente, sono state corrispondentemente approvate spese per investimenti nella misura indicata nella seguente tabella:

anno	spesa ammessa	contributo impegnato	% media contributo
1994	11.649	4.776	41,0
1995	13.498	5.534	41,0
1996	14.429	6.244	43,3
1997	14.090	5.891	41,8
1998	9.616	4.000	41,6
1999	9.774	4.000	40,9
totale	**73.055**	**30.445**	**41,7**

Si può mettere in evidenza che gli investimenti aziendali approvati e rendicontati ammontano a circa 73 miliardi di Lire, pari ad un valore medio di 12,2 miliardi di Lire all'anno. La percentuale media di aiuto è pari al 41,7%.

Regolamento n. 951/97:

Si ricorda che il Programma di investimenti prevede il finanziamento di progetti finalizzati al miglioramento della conservazione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

Gli impegni provinciali alla data del 30 giugno 1999, relativamente al Programma 951/97, sono riassunti nella successiva tabella (valori espressi in MEURO):

ANNI DI PROGRAMMA	COSTI TOTALI AMMESSI	SPESE PUBBLICHE TOTALI		SPESE FEOGA		SPESE STATO MEMBRO						SPESE DEI BENEFICIARI	
						TOTALE		FONDO DI ROTAZIONE		PROVINCIA DI BOLZANO			
	EURO	EURO	%	EURO	%							EURO	%
						EURO	%	EURO	%	EURO	%		
1994-1999	48.207,598	19.283,0392	40	9.641,520	20	9.641,520	20	6.749,064	70	2.892,456	30	28.924,559	60

I costi totali ammessi a finanziamento ammontano a 48,2 MEURO: rispetto alle previsioni di programmazione la percentuale di impegno è pari al 102%. La quota FEOGA impegnata è pari a 9,64152 MEURO e al 20% dei costi totali. La quota nazionale impegnata coincide con quella comunitaria (9, 64152 MEURO e 20% dei costi totali) ed è suddivisa tra Fondo di Rotazione statale per il 70% (6,749 MEURO) e Provincia Autonoma di Bolzano per il restante 30% (2,892 MEURO). La quota dei privati è il 60% dei costi totali, pari a 28,925 MEURO.

Gli impegni relativi ai due settori di intervento, latte e prodotti lattiero caseari e orto-frutta sono i seguenti (valori espressi in MEURO):

SETTORI	COSTI TOTALI AMMISSIBILI	SPESE PUBBLICHE TOTALI		SPESE FEOGA		SPESE STATO MEMBRO						SPESE DEI BENEFICIARI	
						TOTALE		FONDO DI ROTAZIONE		PROVINCIA DI BOLZANO			
	EURO	EURO	%	EURO	%							EURO	%
						EURO	%	EURO	%	EURO	%		
latte e prodotti lattiero-caseari	1,34300	0,67150	50	0,33575	25	0,33575	25	0,23503	70	0,10073	30	0,67150	50
Ortofrutta	46,86500	18,74600	40	9,37300	20	9,37300	20	6,56110	70	2,81190	30	28,11900	60

Gli impegni per il settore latte e prodotti lattiero-caseari raggiungono il dato del 101% rispetto alle previsioni di programmazione, mentre il dato relativo al settore ortofrutticolo raggiunge il 101,6%.

Per quanto riguarda gli impegni suddivisi in zone fuori ob.1 e zone ob.5b, i dati finanziari sono quelli della successiva tabella (valori espressi in MEURO):

ZONE DI PROGRAMMA	COSTI TOTALI AMMESSI	SPESE PUBBLICHE TOTALI		SPESE FEOGA		SPESE STATO MEMBRO						SPESE DEI BENEFICIARI	
						TOTALE		FONDO DI ROTAZIONE		PROVINCIA DI BOLZANO			
	EURO	EURO	%	EURO	%							EURO	%
						EURO	%	EURO	%	EURO	%		
zone ob.5b	3,77652	1,64489	44	0,82244	22	0,82244	22	0,57571	70	0,24673	30	2,13163	56
altre zone	44,43108	17,77243	40	8,88622	20	8,88622	20	6,22035	70	2,66586	30	26,65865	60

Le risorse impegnate destinate alle zone dell'ob. 5b provinciali sono pari al 102,2% del previsto, mentre fuori zona gli impegni sono pari al 101,6% rispetto alle previsioni.

Regolamento n. 867/90:

Il Programma prevede il finanziamento di azioni volte all'ammodernamento delle fasi di trasformazione dei prodotti silvicoli ed al miglioramento della commercializzazione dei prodotti legnosi.

Gli impegni provinciali alla data del 30 giugno 1999, relativamente al Programma 867/90, sono riassunti nella successiva tabella (valori espressi in MEURO):

ANNI DI PROGRAMMA	COSTI TOTALI AMMESSI	SPESE PUBBLICHE TOTALI		SPESE FEOGA		SPESE STATO MEMBRO						SPESE DEI BENEFICIARI	
						TOTALE		FONDO DI ROTAZIONE		PROVINCIA DI BOLZANO			
	EURO	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%
1994-1999	1,5615	0,7964	51	0,406	26	0,390	25	0,273	70	0,117	30	0,765	49

I costi totali ammessi a finanziamento ammontano a 1,5615 MEURO: rispetto alle previsioni di programmazione la percentuale di impegno è pari al 96,3%.
La quota FEOGA impegnata è pari a 0,406 MEURO e al 26% dei costi totali. La quota nazionale impegnata è pari a 0,390 MEURO e al 25% dei costi totali; ed è suddivisa tra Fondo di Rotazione statale per il 70% (0,273 MEURO) e Provincia Autonoma di Bolzano per il restante 30% (0,117 MEURO). La quota dei privati è il 49% dei costi totali, pari a 0,765 MEURO.

Per quanto riguarda gli impegni suddivisi in zone fuori ob.1 e zone ob.5b, i dati finanziari sono quelli della successiva tabella (valori espressi in MEURO):

ZONE DI PROGRAMMA	COSTI TOTALI AMMESSI	SPESE PUBBLICHE TOTALI		SPESE FEOGA		SPESE STATO MEMBRO						SPESE DEI BENEFICIARI	
						TOTALE		FONDO DI ROTAZIONE		PROVINCIA DI BOLZANO			
	EURO	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%
zone ob.5b	1,53049	0,78055	51	0,39793	26	0,38262	25	0,26784	70	0,11479	30	0,74994	49
altre zone	0,03098	0,01580	51	0,00806	26	0,00775	25	0,00542	70	0,00232	30	0,01518	49

Le risorse impegnate destinate alle zone dell'ob.5b provinciali sono pari al 130% del previsto, mentre fuori zona gli impegni sono pari al 7% rispetto alle previsioni. Evidentemente maggiori sono risultate le richieste di finanziamento nelle zone 5b dove essenziale è il settore selvicolturale.

Singoli Regolamenti - Obiettivo 5b (parte FEOGA):

Reg. (CE) n. 2081/93:
Gli impegni provinciali alla data del 31 dicembre 1998, relativamente alla parte FEOGA del Docup 5b, sono riassunti nella successiva tabella (valori espressi in MEURO):

ANNI DI PROGRAMMA	COSTI TOTALI AMMESSI	SPESE PUBBLICHE TOTALI		SPESE FEOGA		SPESE STATO MEMBRO						SPESE DEI BENEFICIARI	
						TOTALE		FONDO DI ROTAZIONE		PROVINCIA DI BOLZANO			
	EURO	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%
1994-1999	60,11724	43,29425	72	17,4340	29	25,850	43	-	0	25,850	100	16,823	28

I costi totali ammessi a finanziamento ammontano a 60,117 MEURO: rispetto alle previsioni di programmazione la percentuale di impegno è pari al 97%. La quota FEOGA impegnata è pari a 17,4340 MEURO e al 29% dei costi totali. La quota nazionale impegnata è pari a 25,850 MEURO e al 43% dei costi totali ed è a totale carico della Provincia Autonoma di Bolzano (il Fondo di Rotazione non partecipa al cofinanziamento). La quota dei privati è il 28% dei costi totali, pari a 16,823 MEURO.

Gli impegni relativi alle singole misure FEOGA i seguenti (valori espressi in MEURO):

MISURE	COSTI TOTALI AMMISSIBILI	SPESE PUBBLICHE TOTALI		SPESE FEOGA		SPESE STATO MEMBRO						SPESE DEI BENEFICIARI	
	EURO	EURO	%	EURO	%	TOTALE		FONDO DI ROTAZIONE		PROVINCIA DI BOLZANO		EURO	%
						EURO	%	EURO	%	EURO	%		
1	1,130385	0,452154	40	0,135646	12	0,316508	28	-	0	0,316508	100	0,678231	60
2.a	16,164591	6,303511	39	3,232918	20	3,232918	20		0	3,232918	100	9,861080	61
2.b	0,551544	0,275772	50	0,220618	40	0,220618	40	-	0	0,220618	100	0,275772	50
3	7,760547	6,031202	78	3,104219	40	3,104219	40	-	0	3,104219	100	1,729346	22
4	1,982936	1,046587	53	0,793175	40	0,793175	40	-	0	0,793175	100	0,936349	47
5	20,700928	16,231308	78	6,210278	30	12,420557	60	-	0	12,420557	100	4,469620	22
6	0,941294	0,487633	52	0,282388	30	0,564777	60	-	0	0,564777	100	0,453661	48
7	1,213674	0,970939	80	0,485469	40	0,485469	40	-	0	0,485469	100	0,242735	20
8	9,671338	7,902109	82	2,417834	25	5,319236	55	-	0	5,319236	100	1,769228	18

L'incidenza percentuale sul totale FEOGA delle misure è riportata nella seguente tabella:

misura FEOGA	% di impegno rispetto al costo totale
1	100,21%
2a	101,08%
2b	63,53%
3	67,65%
4	97,77%
5	114,62%
6	64,14%
7	76,91%
8	102,95%

Rispetto all'elevato valore medio di impegno (97%), le misure caratterizzate da valori percentuali più elevati risultano la 1, la 2a, la 5 e la 8. Valori meno buoni sono evidenziabili per le misure caratterizzate da un maggior grado di rischio e innovazione: bagni di fieno (misura n.6), valorizzazione dei prodotti tipici di qualità (n.7).

Singoli Regolamenti – Misure di accompagnamento:

Reg. (CEE) n. 2078/92:
Per il Reg. (CEE) n.2078/92 sono previste unicamente le spese dei premi per le misure agro-ambientali previste dal Programma Operativo di Bolzano; pertanto i dati degli indicatori fisici relativi agli impegni sono trascurabili.

Reg. (CEE) n. 2080/92:
Per il Reg. (CEE) n.2080/92 sono previste unicamente le spese degli aiuti per le misure del Programma Operativo di Bolzano; pertanto i dati degli indicatori fisici relativi agli impegni sono trascurabili.

Aspetti finanziari: spesa, cofinanziamento comunitario e risorse finanziarie provinciali/statali realizzati (liquidati):

Totale degli interventi cofinanziati 1994/1999:
Prendendo in considerazione esclusivamente gli interventi strutturali ed escludendo le misure di accompagnamento, è possibile riassumere come di seguito illustrato il livello degli impegni effettuati nel periodo 94/99:

Interventi strutturali (Regolamenti)	Previsioni (spese pubbliche totali)	Liquidazioni (spese pubbliche totali)	% di liquidazione rispetto alle previsioni
950, 951, 867, 2081	104,351	74,166	71,07%

Rispetto alle previsioni di programmazione le liquidazioni raggiungono il 71%; in considerazione del termine previsto del 31 dicembre 2001, le previsioni di spesa potranno essere completamente raggiunte.

Singoli Regolamenti - Obiettivo 5a:

Regolamento n. 950/97:

Le spese sostenute dalla Provincia Autonoma di Bolzano e le relative quote di cofinanziamento comunitario sono riportate nella seguente tabella (in milioni di Lire). I dati sono aggiornati al 30 giugno 1999 e di ciò si deve tenere conto nella analisi dei valori relativi al 1999.

L'ammontare dei contributi liquidati dalla Provincia Autonoma di Bolzano risulta per il periodo, alla data del 30 giugno 1999, pari a 64,2 miliardi di Lire, di cui la quota FEOGA è pari a circa 25,4 miliardi di Lire. Se confrontiamo tale cifra con le previsioni, si evidenzia come si abbia una percentuale di fondi comunitari liquidati pari al 78% circa.

Le considerazioni fatte per l'incidenza delle spese impegnate relative alle zone ob.5b si possono ripetere anche per i pagamenti.

In buona sostanza, si può affermare che entro la fine del 1999 potranno essere raggiunti i valori degli impegni e quindi ottenere il pieno utilizzo delle risorse previste dopo lo spostamento richiesto dal 950 al 951.

anno	Reg. (CE) n. 950/97 – pagamenti									
	Titolo IV – investi-menti		Titolo IX – ind. Compensativa		Titolo IX – investimenti collettivi		Totale		Previsione quota UE	% utilizzo quota UE
	contributo BZ	di cui UE 25%	contributo BZ	di cui UE 50%	contributo BZ	di cui UE 25%	contributo BZ	di cui UE		
1994	3.138.123	784.531	5.490.615	2.745.308	1.638.044	409.511	10.266.782	3.939.349		
di cui zone 5b	3.000.045	750.011	5.490.615	2.745.308	1.565.970	391.493	10.056.630	3.886.811		
fuori zone ob.5b	138.078	34.520	0.000	0.000	72.074	18.019	210.152	52.538		
1995	3.680.015	920.004	4.754.286	2.377.143	1.853.879	463.470	10.288.180	3.760.617		
di cui zone 5b	3.518.094	879.524	4.754.286	2.377.143	1.772.309	443.077	10.044.689	3.699.744		
fuori zone ob.5b	161.921	40.480	0.000	0.000	81.570	20.393	243.491	60.873		
1996	4.983.868	1.245.967	4.606.832	2.303.416	1.260.511	315.128	10.851.211	3.864.511		
di cui zone 5b	4.547.282	1.136.821	4.606.832	2.303.416	1.205.050	301.263	10.359.164	3.741.499		
fuori zone ob.5b	436.586	109.147	0.000	0.000	55.461	13.865	492.047	123.012		
1997	5.735.668	1.433.917	11.376.160	5.688.080	141.714	35.429	17.253.542	7.157.426		
di cui zone 5b	5.284.497	1.321.124	11.376.160	5.688.080	135.480	33.870	16.796.137	7.043.074		
fuori zone ob.5b	451.171	112.793	0.000	0.000	6.234	1.559	457.405	114.351		
1998	4.078.245	1.019.561	11.142.474	5.571.237	0.000	0.000	15.220.719	6.590.798		
di cui zone 5b	3.249.491	812.373	11.142.474	5.571.237	0.000	0.000	14.391.965	6.383.610		
fuori zone ob.5b	828.754	207.189	0.000	0.000	0.000	0.000	828.754	207.189		
1999	280.187	70.047	0.000	0.000	0.000	0.000	280.187	70.047		
di cui zone 5b	251.461	62.865	0.000	0.000	0.000	0.000	251.461	62.865		
fuori zone ob.5b	28.726	7.182	0.000	0.000	0.000	0.000	28.726	7.182		
totale	**21.896.106**	**5.474.026**	**37.370.367**	**18.685.184**	**4.894.148**	**1.223.537**	**64.160.621**	**25.382.747**	**32.694**	**77,6**
di cui zone 5b	**19.850.870**	**4.962.717**	**37.370.367**	**18.685.184**	**4.678.809**	**1.169.702**	**61.900.046**	**24.817.603**		
fuori zone ob.5b	**2.045,236**	**511,309**	**0,000**	**0,000**	**215,339**	**53,835**	**2.260,575**	**565,144**		

Regolamento n. 951/97:
I pagamenti provinciali alla data del 1° settembre 1999, relativamente al Programma 951/97, sono riassunti nella successiva tabella (valori espressi in MEURO):

ANNI DI PROGRAMMA	COSTI TOTALI COLLAUDATI	SPESE PUBBLICHE TOTALI		SPESE FEOGA		SPESE STATO MEMBRO						SPESE DEI BENEFICIARI	
						TOTALE		FONDO DI ROTAZIONE		PROVINCIA DI BOLZANO			
	EURO	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%
1994-1999	32,884	13,1536	40	6,577	20	6,577	20	4,604	70	1,973	30	19,730	60

I costi totali collaudati o in corso di collaudo (richieste già presso l'Amministrazione ed in corso di completamento) ammontano a 32,9 MEURO: rispetto alle previsioni di programmazione la percentuale di collaudo è pari al 69,3%. La quota FEOGA liquidata è pari a 6,577 MEURO e al 20% dei costi totali. La quota nazionale liquidata coincide con quella comunitaria (6,577 MEURO e 20% dei costi totali) ed è suddivisa tra Fondo di Rotazione statale per il 70% (4,604 MEURO) e Provincia Autonoma di Bolzano per il restante 30% (1,973 MEURO). La quota dei privati è il 60% dei costi totali, pari a 19,730 MEURO.

Il dato relativo alle liquidazioni deve essere considerato molto buono, soprattutto in relazione al fatto che i pagamenti devono essere completati entro e non oltre il 31 dicembre 2001, data limite prevista dalla decisione comunitaria di approvazione del Programma Operativo provinciale.

Regolamento n. 867/90:
I pagamenti provinciali alla data del 1° settembre 1999, relativamente al Programma 867/90, sono riassunti nella successiva tabella (valori espressi in MEURO):

ANNI DI PROGRAMMA	COSTI TOTALI COLLAUDATI	SPESE PUBBLICHE TOTALI		SPESE FEOGA		SPESE STATO MEMBRO						SPESE DEI BENEFICIARI	
						TOTALE		FONDO DI ROTAZIONE		PROVINCIA DI BOLZANO			
	EURO	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%
1994-1999	0,9563	0,4877	51	0,249	26	0,239	25	0,167	70	0,072	30	0,469	49

I costi totali collaudati ammontano a 0,96 MEURO: rispetto alle previsioni di programmazione la percentuale di collaudo è pari al 59%. La quota FEOGA liquidata è pari a 0,249 MEURO e al 26% dei costi totali. La quota nazionale liquidata è pari a 0,239 MEURO e al 25% dei costi totali ed è suddivisa tra Fondo di Rotazione statale per il 70% (0,167 MEURO) e Provincia Autonoma di Bolzano per il restante 30% (0,072 MEURO). La quota dei privati è il 49% dei costi totali, pari a 0,469 MEURO.

Il dato relativo alle liquidazioni deve essere considerato molto buono, soprattutto in relazione al fatto che i pagamenti devono essere completati entro e non oltre il 31 dicembre 2001, data limite prevista dalla decisione comunitaria di approvazione del Programma Operativo provinciale.

Singoli Regolamenti - Obiettivo 5b (parte FEOGA):

Reg. (CE) n. 2081/93:
I pagamenti provinciali alla data del 31 dicembre 1998, relativamente al Docup 5b, sono riassunti nella successiva tabella (valori espressi in MEURO):

ANNI DI PROGRAMMA	COSTI TOTALI COLLAUDATI	SPESE PUBBLICHE TOTALI		SPESE FEOGA		SPESE STATO MEMBRO						SPESE DEI BENEFICIARI	
						TOTALE		FONDO DI ROTAZIONE		PROVINCIA DI BOLZANO			
	EURO	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%
1994-1999	38,32418	27,38839	71	11,1140	29	16,479	43	-	0	16,479	100	10,936	29

I costi totali collaudati ammontano a 38,324 MEURO: rispetto alle previsioni di programmazione la percentuale di collaudo è pari al 63,75%. La quota FEOGA liquidata è pari a 11,114 MEURO e al 29% dei

costi totali. La quota nazionale liquidata è pari a 16,479 MEURO e al 43% dei costi totali ed è totalmente a carico della Provincia Autonoma di Bolzano. La quota dei privati è il 29% dei costi totali, pari a 10,936 MEURO.

Il dato relativo alle liquidazioni deve essere considerato molto buono, soprattutto in relazione al fatto che i pagamenti devono essere completati entro e non oltre il 31 dicembre 2001, data limite prevista dalla decisione comunitaria di approvazione del Programma Operativo provinciale.

Singoli Regolamenti – Misure di accompagnamento:

Reg. (CEE) n. 2078/92:
I premi liquidati per le campagne di Programma relative agli anni 1994, 1995, 1996 e 1997 sono schematizzati nella tabella seguente (valori espressi in MECU):

pagamenti					% di liquidazione
1994	**1995**	**1996**	**1997**	**Totale**	
5,419	9,104	9,408	9,408	33,340	98,9

In dettaglio, per ciascuna misura del Programma, la successiva tabella illustra lo stato delle liquidazioni per gli anni in questione (valori in Lire):

MISURA *MAßNAME*	TOTALE LIQUIDATO *AUSBEZAHLTER GESAMTBETRAG* (LIRE)							
	1994	%	1995	%	1996	%	1997	%
1. Colture foraggere/ *Grünland*	9.588.224.970	91,4	12.185.165.930	69,1	12.392.834.640	68,0	17.519.658.040	71,6
3. Specie in estinzione/ *Aussterbende Rassen*	247.657.148	2,4	300.739.920	1,7	327.820.910	1,8	305.646.180	1,3
4. Cultivar locali/ *Lokale Ökotypen*	679.200	*	1.084.460	*	2.194.640	*	2.593.740	*
5. Vigneti zone ripide/ *Rebanlagen in Steillagen*	420.276.740	4,0	448.255.110	2,6	479.368.790	2,6	458.800.650	1,9
6. Produzioni biologiche/ *Biologischer Anbau*	235.391.930	2,2	327.490.660	1,9	488.663.980	2,7	574.571.020	2,3
7. Salvaguardia del paesaggio/ *Erhaltung Landschaftselementen*	1.267.945	*	1.334.720	*	1.866.100	*	1.701.930	*
8. Premi per l'alpeggio/ *Alpungsprämien*			4.109.199.000	23,3	4.215.314.000	23,1	5.308.591.000	21,7
9. Tutela del paesaggio/ *Landschaftspflege*			254.518.200	1,4	308.775.100	1,7	302.878.200	1,2
TOTALI *SUMMEN*	10.493.497.933	100	17.627.788.000	100	18.216.838.160	100	24.474.440.760	100

NOTE - *ANMERKUNGEN*
* non significativo - *unbedeutend*

Le misure 8 e 9 sono state attivate a partire dal 1995
Die Maßnahme 8 und 9 wurden ab 1995 aktiviert

Le liquidazioni dei premi 2078 sono aumentate ogni anno a partire dal 1994, raggiungendo il massimo nel 1997; di tutte le misure, la n.1 e la n.8 rappresentano quelle più rilevanti. Mediamente esse rappresentano rispettivamente il 73% ed il 19% delle liquidazioni (in totale il 92%), con circa 51,656 miliardi di Lire la prima

e 13,,633 miliardi di Lire la seconda. Tutte le altre misure messe insieme costituiscono l'8% delle liquidazioni.

Reg. (CEE) n. 2080/92
I premi liquidati per le campagne di Programma relative agli anni 1995, 1996 e 1997 sono schematizzati nella tabella seguente (valori espressi in Lire):

1995	1996	1997	1998	totale	% di liquidazione
1.299.574.000	1.517.527.000	1.295.898.000	1.428.358.000	5.595.357.000	16,0%

In dettaglio, per ciascuna misura del Programma, la successiva tabella illustra lo stato delle liquidazioni per gli anni in questione (valori in Lire):

MISURA/ MAßNAME	TOTALE LIQUIDATO/ AUSBEZAHLTER GESAMTBETRAG (LIRE)			
	1995	1996	1997	1998
Strade forestali (km)	1.222.694.500	1.465.026.800	1.279.035.200	1.249.908.100
Punti d'acqua (ha)	75.077.700	52.500.000	16.863.000	114.545.700
Miglioramenti forestali/ diradamenti (ha)	1.801.900			32.904.100
Rimboschimenti (ha)				31.000.000
TOTALI/ *SUMMEN*	1.299.574.100	1.517.526.800	1.295.898.200	1.428.357.900

Aspetti quantitativi: indicatori fisici – programmazione (impegni):

Singoli Regolamenti - Obiettivo 5a:

Regolamento n. 950/97:
Piani di miglioramento aziendale (titolo IV):
Complessivamente il numero dei piani di miglioramento aziendale approvati e successivamente impegnati è stato pari a *300*: il costo medio per azienda degli investimenti risulta quindi di circa 244 milioni di Lire. Il contributo medio per azienda risulta essere di circa 102 milioni di Lire.

Indennità compensativa (titolo IX):
I dati disponibili si riferiscono agli anni 1995-1998 e sono descritti nella seguente tabella:

	anni				
	1995	1996	1997	1998	totale
numero di aziende	6.378	6.275	5.740	5.783	24.176
ettari	52.846	52.623	48.125	48.850	202.444
UBA	56.792	54.129	50.037	51.123	212.081

Il numero totale di aziende che hanno beneficiato dell'indennità compensativa è pari a 24.176, per una media annua di 6.044. Rispetto al totale delle aziende provinciali (26.978) il dato percentuale si attesta sul 22,4% del totale: circa più di un quinto delle aziende provinciali ha ricevuto una compensazione per i rilevanti svantaggi naturali in cui si trova ad operare. Prendendo in esame le aziende zootecniche (14.173), la percentuale sale a ben il 42,6%.
Il numero di ettari medio per anno relativo alle aziende in questione è pari a 50.611, pari al 18,6 % della SAU totale. Se consideriamo la superficie a prati e pascoli la percentuale sale al 20,7%. La superficie media per azienda è pari a 8,37 ettari, il che porta alla conclusione che si tratti di aziende di tipo zootecnico di montagna.
Per quanto riguarda le UBA, il dato medio è 53.020 per anno: ciò significa che le aziende interessate mediamente ciascuna allevano 8,8 UBA, il che rappresenta un valore molto basso. Rispetto al totale dei capi provinciali, sono interessati circa il 35% del totale.

Significativo appare il dato del rapporto UBA /ettaro, che assestandosi sul valore di 1,045 appare decisamente basso e in linea con i principi dell'agricoltura sostenibile a carattere estensivo.

Regolamento n. 951/97:

Alcuni dati significativi permettono di esprimere una serie di valutazioni generali in merito agli interventi realizzati e in corso di completamento ai sensi del Reg. (CE) n. 951/97: essi sono schematizzati nella seguente tabella:

Aspetti quantitativi – indicatori fisici – impegni	Valori
Numero di progetti approvati	24
Costo medio degli investimenti per progetto Contributo medio per progetto (40%)	3.889,3 milioni di Lire 1.555,7 milioni di Lire
Cofinanziamento UE medio per progetto (20%)	778,9 milioni di Lire
Costo medio degli investimenti per produttore di base coltivatore diretto associato	8,0 milioni di Lire
Contributo medio per produttore di base coltivatore diretto associato (40%)	5,3 milioni di Lire
Tipologia delle aziende finanziate	100% Cooperative e/o Consorzi
Percentuale degli impianti ristrutturati sul totale di quelli finanziati	100%
Capacità di conservazione prevista (t) (valore di riferimento)	567.000 t
Capacità di conservazione impegnata (t) (rispetto al valore di riferimento)	595.900 t
Aumento di capacità di conservazione (t) (nota bene: per il settore latte gli investimenti previsti non comportano alcuna modifica di capacità di trasformazione)	+ 28.900 t (+ 5,1%)

Nell'ambito del Programma Operativo 94/99 sono stati approvati complessivamente 24 progetti ritenuti ammissibili, di cui 2 del settore latte (8%) e 22 di quello ortofrutticolo (92%).

Il costo medio degli investimenti ammessi ammonta circa a 3,89 miliardi di Lire; il contributo medio, percentualmente pari al 40% del costo medio, per ogni progetto risulta uguale a 1,56 miliardi di Lire. Il cofinanziamento comunitario medio per ciascun progetto (20%) è pari a 779 milioni di Lire.

Per quanto riguarda la tipologia di aziende finanziate, si tratta per la totalità di Società Cooperative a responsabilità limitata operanti nei settori latte ed orto-frutta in Provincia Autonoma di Bolzano. Non sono state presentate altre richieste di finanziamento ad opera di soggetti appartenenti ad altre tipologie. I vantaggi economici derivanti dagli investimenti finanziati ricadono in maniera diretta e totale sui produttori di base, generalmente agricoltori diretti, associati in forma associazionistica.

Il costo medio sostenuto dai produttori di base associati è pari a circa 8 milioni di Lire, mentre il contributo medio pubblico per ogni produttore di base associato è pari a circa 5,3 milioni di Lire.

Non sono stati finanziati nuovi impianti, bensì sono stati ristrutturati ed ammodernati impianti già esistenti; le finalità degli investimenti sono da ricercare nell'ammodernamento e nella razionalizzazione delle strutture di commercializzazione e conservazione dei prodotti dei settori considerati, finalizzati al risparmio energetico ed alla riduzione dei costi di produzione.

L'aumento della capacità di conservazione atteso rispetto ai progetti impegnati è pari a 28.900 t, pari ad un incremento del 5,1% rispetto al valore della capacità di conservazione di riferimento prima del Programma Operativo. I due progetti del settore latte non comportano peraltro alcuna modifica della capacità di trasformazione.

Regolamento n. 867/90:

Alcuni dati significativi permettono di esprimere una serie di valutazioni generali in merito agli interventi realizzati e in corso di completamento ai sensi del Reg. (CE) n. 867/90: essi sono schematizzati nella seguente tabella:

Aspetti quantitativi – indicatori fisici – impegni	Valori
Numero di progetti approvati 1997	5
Numero di progetti approvati 1998	22
Numero di progetti approvati 1999	41
Costo medio degli investimenti per progetto Contributo medio per progetto (51%)	44,5 milioni di Lire 22,7 milioni di Lire

Cofinanziamento UE medio per progetto (26%)	11,6 milioni di Lire
Beneficiari finali: privati	61
Beneficiari finali: interessenze e frazioni	7

Per quanto riguarda la tipologia di progetti finanziati, si tratta in genere dell'ammodernamento del parco macchine di operatori ed imprese, dell'ammodernamento di equipaggiamenti leggeri, dell'ammodernamento di equipaggiamenti per la realizzazione di primi lavori nel bosco o nelle aree limitrofe; inoltre, della creazione di aree di stoccaggio di legname e della creazione di centri di raccolta e vendita di legname.
Nell'ambito del Programma Operativo 94/99 sono stati approvati complessivamente 68 progetti ritenuti ammissibili.
Il costo medio degli investimenti ammessi ammonta circa a 44,5 milioni di Lire; il contributo medio, percentualmente pari al 51% del costo medio, per ogni progetto risulta uguale a 22,7 milioni di Lire. Il cofinanziamento comunitario medio per ciascun progetto (26%) è pari a 11,6 milioni di Lire.
I beneficiari finali sono costituiti da privati per il 90%, mentre il restante 10% è rappresentato da frazioni e interessenze.

Singoli Regolamenti - Obiettivo 5b (parte FEOGA):

Reg. (CE) n. 2081/93:
I valori degli indicatori fisici previsti nel Docup 5b, dopo l'aggiustamento effettuato dal valutatore indipendente, e dei valori relativi agli impegni assunti sono elencati nella tabella seguente.

I valori degli indicatori fisici relativi agli impegni assunti per ciascuna misura indicano chiaramente che difficoltà sono emerse in qualche caso, laddove maggiori sono i rischi legati al grado di innovazione degli interventi. Alcuni interventi previsti dalle misure 2, 3, la misura 4, la misura 6 e la misura 7 appaiono, dopo quattro anni di programmazione, certamente di difficile attuazione. Evidentemente di ciò si dovrà tenere conto in prospettiva del presente Piano di Sviluppo Rurale: dovranno essere evitate misure troppo difficili e scarsamente attuabili.

	misura FEOGA	indicatore fisico	valore di programmazione	valore di impegno	% di impegno
1	utilizzo dell legname...	n° impianti esbosco aereo	17	15	88,2
		ml linee aeree esbosco	6.700	6.000	89,6
2	miglioramento tecn. ...	n° aziende	4.000	2.560	64,0
		n° capi	28.000	17.536	62,6
		n° imp. Stoccaggio deiezioni	1.700	534	31,4
		ha sup. orticola	30	23	76,7
		n° giornate divulgative	800	370	46,3
3	impulsi per l'alpicoltura	ml opere paravalanga	7.000	3.672	52,5
		ha sup. boscata	300	107	35,7
		ha sup. stabilizzata	30	6	20,0
		km op. acqued. Malghe	30	11	36,7
		km recinzioni pascoli	50	14	28,0
		ha sup. a pascolo migl.	340	261	76,8
		n° ricoveri ristrutt.	80	61	76,3
		km strade alpestri	60	59	98,3
4	risorse idriche	ha sup. adeguata	190	-	-
		km adduzioni irrigazione	13	5	38,5
		mc opere di accumulo	190.000	-	-
5	acquedotti potabili/antincendio	km acquedotti	210	224	106,7
		mc bacini di raccolta	8.300	9.662	116,4
6	bagni di fieno	n° aziende ristrutturate	16	5	31,3
7	prodotti tipici di qualità	n° studi	5	1	20,0
		n° camp. Promozionali	5	1	20,0
		n° percorsi allestiti	2	-	-
8	collegamento dei masi	km strade di collegamento	80	86	107,5

Singoli Regolamenti – Misure di accompagnamento:

Reg. (CEE) n. 2078/92:

Per il Reg. (CEE) n.2078/92 sono previste unicamente le spese dei premi per le misure agro-ambientali previste dal Programma Operativo di Bolzano; pertanto anche i dati degli indicatori fisici relativi agli impegni sono trascurabili.

Reg. (CEE) n. 2080/92:
Per il Reg. (CEE) n. 2080/92 sono previste unicamente le spese dei premi per le misure forestali previste dal Programma Operativo di Bolzano; pertanto anche i dati degli indicatori fisici relativi agli impegni sono trascurabili.

Aspetti quantitativi: indicatori fisici – realizzazioni:

Singoli Regolamenti - Obiettivo 5a:

Regolamento n. 950/97:
Piani di miglioramento aziendale (titolo IV):
In concreto le considerazioni fatte in termini di impegni si possono ribadire anche per le realizzazioni.

Indennità compensativa (titolo IX):
In concreto le considerazioni fatte in termini di impegni si possono ribadire anche per le realizzazioni.

Regolamento n. 951/97:
La successiva tabella mette in evidenzia i dati essenziali relativi ai progetti già collaudati:

Aspetti quantitativi – indicatori fisici – collaudi	**Valori**
Numero di progetti collaudati	17 (di cui 2 stati di avanzamento)
Percentuale di attuazione fisica	71%
Capacità di conservazione collaudata (t)	+15.310 t (+ 53%)

Al 1° settembre 1999 il numero dei progetti collaudati o in corso di collaudo è pari a 17: il valore comprende anche due stati di avanzamento dei lavori. Il dato di avanzamento fisico dei progetti in Programma è uguale al 71% dei progetti impegnati.
L'incremento della capacità di conservazione relativa ai collaudi ammonta a + 15.310 t, pari al 53% di quanto previsto a livello di impegno.

Regolamento n. 867/90:
La successiva tabella mette in evidenzia i dati essenziali relativi ai progetti già collaudati:

Aspetti quantitativi – indicatori fisici – impegni	**Valori**
Numero di progetti collaudati 1997	5
Numero di progetti collaudati 1998	22
Numero di progetti collaudati 1999	0
Percentuale di attuazione fisica	40%

Al 1° settembre 1999 il numero dei progetti collaudati è pari a 27. Il dato di avanzamento fisico dei progetti in Programma è uguale al 40% dei progetti impegnati.

Singoli Regolamenti - Obiettivo 5b (parte FEOGA):

Reg. (CE) n. 2081/93:
I valori degli indicatori fisici previsti nel Docup 5b, dopo l'aggiustamento effettuato dal valutatore indipendente, e dei valori relativi alle liquidazioni effettuate sono elencati nella tabella seguente:

	misura FEOGA	indicatore fisico	valore di programmazione	valore di collaudo	% di collaudo
1	utilizzo del legname...	n° impianti esbosco aereo	17	13	76,5
		ml linee aeree esbosco	6.700	5.200	77,6
2	miglioramento tecn. ...	n° aziende	4.000	2.533	63,3
		n° capi	28.000	17.536	62,6
		n° imp. Stoccaggio deiezioni	1.700	534	31,4
		ha sup. orticola	30	5	16,7
		n° giornate divulgative	800	400	50,0
3	impulsi per l'alpicoltura	ml opere paravalanga	7.000	3.376	48,2
		ha sup. boscata	300	88	29,3
		ha sup. stabilizzata	30	6	20,0
		km op. acqued. Malghe	30	9	30,0
		km recinzioni pascoli	50	8	16,0
		ha sup. a pascolo migl.	340	183	53,8
		n° ricoveri ristrutt.	80	51	63,8
		km strade alpestri	60	56	93,3
4	risorse idriche	ha sup. adeguata	190	-	-
		km adduzioni irrigazione	13	-	-
		mc opere di accumulo	190.000	-	-
5	acquedotti potabili/antincendio	km acquedotti	210	67	31,9
		mc bacini di raccolta	8.300	915	11,0
6	bagni di fieno	n° aziende ristrutturate	16	2	12,5
7	prodotti tipici di qualità	n° studi	5	-	-
		n° camp. Promozionali	5	-	-
		n° percorsi allestiti	2	-	-
8	collegamento dei masi	km strade di collegamento	80	76	95,0

Singoli Regolamenti – Misure di accompagnamento:

Reg. (CEE) n. 2078/92:
Rimandando alla valutazione dell'INEA per i dettagli, è possibile evidenziare alcuni aspetti essenziali di tale programma.
La successiva tabella schematizza il numero delle domande liquidate, suddivise per misura e per anno di programma:

MISURA *MAßNAME*	DOMANDE FINANZIATE/FINANZIERTE GESUCHE			
	1994	1995	1996	1997
1. Colture foraggere/ *Grünland*	6.029	6.399	6.535	6.526
3. Specie in estinzione/ *Aussterbende Rassen*	88	108	111	115
4. Cultivar locali/ *Lokale Ökotypen*	3	4	5	7
5. vigneti zone ripide/ *Rebanlagen in Steillagen*	225	227	222	224
6. Produzioni biologiche/ *Biologischer Anbau*	44	64	80	98
7. Salvaguardia del paesaggio/ *Erhaltung Landschaftselementen*	3	3	4	4
8. Premi per l'alpeggio/ *Alpungsprämien*		1.157	1.160	1.183
9. Tutela del paesaggio/ *Landschaftspflege*		248	269	289
TOTALI *SUMMEN*	6.392	8.210	8.386	8.446

Complessivamente sono state liquidate 31.434 domande; nel secondo anno sono state liquidate 1.818 domande relative a nuove adesioni; nel 1996 tale valore scende a 176 e nel 1997 a 60. In totale quindi gli agricoltori che hanno aderito alle misure agro-ambientali sono risultati 8.446.

Appare di grande rilevanza la partecipazione alle misure n.1 e n.8: 25.489 sono state le liquidazioni ai sensi della misura n.1 (81% del totale), mentre 3.500 sono state le liquidazioni ai sensi della misura n.8 (11%). Le domande relative alle due misure sono complessivamente il 92% del totale.

La successiva tabella schematizza il numero degli ettari finanziati, suddivise per misura e per anno di programma.
Anche da questo punto di vista appaiono di grande rilevanza le misure 1 e 8: la superficie interessata dalla misura n.1 per l'anno 1997, e cioè a pieno regime, corrisponde al 59% di tutta la superficie a prato della Provincia Autonoma di Bolzano.
Relativamente alla misura n.8, la superficie finanziata nel 1997 (110.000 ettari) rappresenta circa il 75% degli alpeggi provinciali ed il 44% della superficie pascoliva delle malghe censite dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

MISURA *MAßNAME*	HA/UBA FINANZIATI *FINANZIERTE Ha/GVE*			
	1994	1995	1996	1997
1. Colture foraggere/ *Grünland*	ca. 39.000	43.294	44.364	44.762
3. Specie in estinzione/ *Aussterbende Rassen*	1.094 UBA/*GVE*	1.262 UBA/*GVE*	1.254 UBA/*GVE*	1.282 UBA/*GVE*
4. Cultivar locali/ *Lokale Ökotypen*	0,6	0,91	1,91	2,29
5. Vigneti zone ripide/ *Rebanlagen in Steillagen*	266	271	262	276
6. Produzioni biologiche/ *Biologischer Anbau*	153	202	272	352
7. Salvaguardia del paesaggio/ *Erhaltung Landschaftselementen*	0,8	0,8	1,02	1,02
8. Premi per l'alpeggio/ *Alpungsprämien*		108.006	111.009	111.140
9. Tutela del paesaggio/ *Landschaftspflege*		528	573	610
TOTALI *SUMMEN*	Ha 39.420 UBA/*GVE* 1.094	Ha 152.303 UBA/*GVE* 1.262	Ha 156.483 UBA/*GVE* 1.254	Ha 157.143 UBA/*GVE* 1.282

Reg. (CEE) n. 2080/92:
La successiva tabella schematizza i dati fisici delle singole misure divise per anno di programma:

MISURA/ *MAßNAHME*	TOTALE PROGETTI REALIZZATI/ *Realisierte Projekte - Insgesamt*			
	1995	1996	1997	1998
Strade forestali (km)	95 km	44,49 km	39,19 km	34,93 km
Punti d'acqua (ha)	700 ha	200 ha	200 ha	500 ha
Miglioramenti forestali/ diradamenti (ha)	3,6 ha	---	---	20,8 ha
Rimboschimenti (ha)	---	---	---	8,5 ha

Analisi del livello di attuazione al 31 agosto 1999 - considerazioni occupazionali ed economiche:

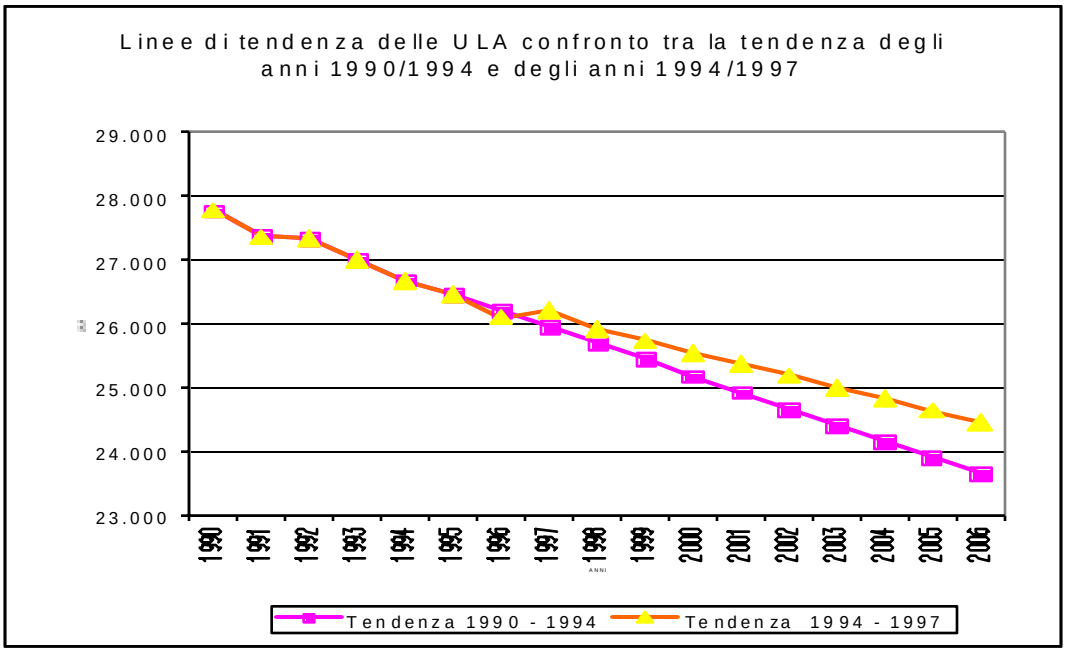
Effetti stimati sul livello di occupazione:

Singoli Regolamenti - Obiettivo 5a:

Regolamento n. 950/97:
Prendendo in considerazione soltanto le aziende che hanno beneficiato dell'indennità compensativa, si può affermare che l'effetto sul livello occupazionale di tale misura può essere stimato nel mantenimento di circa il

22% delle aziende agricole provinciali e di circa il 43% di quelle zootecniche. Pertanto si può stimare in circa 5.800 il numero di posti di lavoro in agricoltura mantenuti anche grazie all'indennità compensativa.

Una valutazione peraltro solo indicativa può tuttavia essere effettuata sulla base della serie storica dell'occupazione agricola in provincia di Bolzano. Il seguente grafico illustra le tendenze dell'occupazione agricola nelle ipotesi che venga mantenuto lo stesso trend degli anni 90 – 94 o quello del periodo 94 – 97:



ANNI	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
Tendenza 1990 - 1994	27.777	27.366	27.323	27.003	26.680	26.463	26.207	25.951	25.696
Tendenza 1994 - 1997	27.777	27.366	27.323	27.003	26.680	26.471	26.100	26.200	25.910

ANNI	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Tendenza 1990 - 1994	25.440	25.184	24.928	24.673	24.417	24.161	23.906	23.650
Tendenza 1994 - 1997	25.729	25.548	25.367	25.186	25.005	24.823	24.642	24.461

<u>Regolamento n. 951/97:</u>
Il numero totale di occupati nelle aziende finanziate prima degli investimenti ammonta a 1.003 unità, pari in media a circa 42 unità per azienda; dopo gli investimenti il numero totale degli addetti viene stimato in 1.074 unità, per un dato medio di circa 42 unità.
In complesso si è stimato un incremento di occupati pari a 71 unità nell'arco di tempo della programmazione, pari mediamente a 3 nuovi occupati per azienda finanziata. In percentuale l'aumento occupazionale diretto è stimabile in un 7,1%.
In sostanza l'occupazione diretta rimane sostanzialmente stabile e subisce soltanto un lieve, seppur percentualmente significativo, incremento: la causa di ciò è da ricercarsi nella tendenza alla razionalizzazione della filiera produttiva ed alla riduzione dei costi attraverso una spinta meccanizzazione dei processi produttivi.

La seguente tabella sintetizza tali considerazioni:

Aspetti occupazionali	Valori
Numero di occupati nelle aziende prima dell'investimento	1.003 unità
Numero di occupati nelle aziende dopo l'investimento	1.074 unità
Numero medio di occupati per azienda prima dell'investimento	41,8 unità
Numero medio di occupati per azienda dopo l'investimento	44,75 unità
Incremento di occupati totale	71 unità
Incremento di occupati medio per azienda	3 unità

Regolamento n. 867/90:
In considerazione dell'esiguità del piano finanziario relativo a tale Regolamento, possiamo affermare che il Programma ha avuto soltanto effetti modesti sull'occupazione.

Singoli Regolamenti - Obiettivo 5b (parte FEOGA):

Reg. (CE) n. 2081/93:
Il Docup 5b contiene una stima degli effetti occupazionali della programmazione 94/99; tale stima si riferisce agli assi del programma. In considerazione del fatto che le misure FEOGA partecipano agli assi in varia misura, è possibile stimare rispetto ai valori globali per asse, il numero dei posti di lavoro direttamente legate alla realizzazione delle misure FEOGA. Tali valori stimati sono sintetizzati nella seguente tabella:

PREVISIONI DI PROGRAMMAZIONE				
asse	quota Feoga sul totale	occupazione da mantenere	occupazione da creare	occupazione totale
asse 1	0,029	5	1	
asse 2	0,349	527	51	
asse 3	0,898	104	31	
	totale	**636**	**83**	**719**

Complessivamente possiamo indicare in circa 600 i posti di lavori in agricoltura che potranno essere mantenuti con la realizzazione del Docup 5b, mentre i nuovi posti di lavoro creati dovrebbero essere 80 circa. percentualmente appare molto chiaro che quasi il 90% dei dati di stima si riferisce a posti mantenuti, mentre appare poco significativo il numero dei nuovi posti di lavoro creati. Come appare chiaro, in una tendenza alla stagnazione se non addirittura alla riduzione dei posti di lavoro direttamente legati al settore agricolo, sarebbe poco probabile una conclusione diversa da quella presentata.

Singoli Regolamenti – Misure di accompagnamento:

Reg. (CEE) n. 2078/92:
Si può affermare che l'effetto sul livello occupazionale di tale misura di accompagnamento può essere stimato nel mantenimento di circa il 30% delle aziende agricole provinciali e di circa il 60% di quelle zootecniche. Pertanto si può stimare in circa 7.800 il numero di posti di lavoro in agricoltura mantenuti anche grazie ai premi agro-ambientali.

Effetti stimato sul numero delle aziende agricole:

Regolamento n. 950/97:
Soprattutto con l'indennità compensativa è stato possibile contribuire al mantenimento di un congruo numero di aziende agricole provinciali, che si può stimare in un 20% circa del totale e in un 42,6% di quelle zootecniche, soprattutto di montagna.

Regolamento n. 951/97:
Si può stimare che nel periodo di programmazione i finanziamenti previsti dal 951/97 abbiano contribuito al mantenimento di 7.000 aziende ortofrutticole provinciali, corrispondenti al numero dei soci coltivatori diretti

associati nelle Cooperative sovvenzionate. Il numero medio di soci per Coop. è pari a 292. Rispetto al totale (anno 1990, 8.426 aziende), sono state coinvolte percentualmente l'83% circa delle aziende frutticole provinciali.

Aspetti occupazionali – produttori di base	Valori
Numero di produttori di base coltivatori diretti associati totale	7.000
Numero medio di produttori di base coltivatori diretti associati per azienda finanziata	292

Regolamento n. 867/90:
Il Programma può avere avuto un effetto limitato sul numero delle aziende dedite alla selvicoltura: considerando il numero delle domande (68) rispetto al totale delle aziende silvicole, si può stimare che il Reg. 867/90 ha contribuito al mantenimento dell1% delle aziende totali.

Singoli Regolamenti - Obiettivo 5b (parte FEOGA):

Reg. (CE) n. 2081/93:
Considerando soltanto le misure FEOGA che fanno riferimento, per quanto riguarda gli indicatori fisici, al numero di masi (misura n.2) e ricavando i dati relativi al numero delle aziende agricole direttamente dai progetti della misura 5, possiamo stimare che in complesso il Docup 5b può avere contribuito al mantenimento di circa 3.200 aziende agricole, pari al 12% circa del totale provinciale.

Singoli Regolamenti – Misure di accompagnamento:

Reg. (CEE) n. 2078/92:
Si può affermare che l'effetto sul livello occupazionale di tale misura di accompagnamento può essere stimato nel mantenimento di circa il 30% delle aziende agricole provinciali e di circa il 60% di quelle zootecniche. Pertanto si può stimare in circa 7.800 il numero di posti di lavoro in agricoltura mantenuti anche grazie ai premi agro-ambientali.

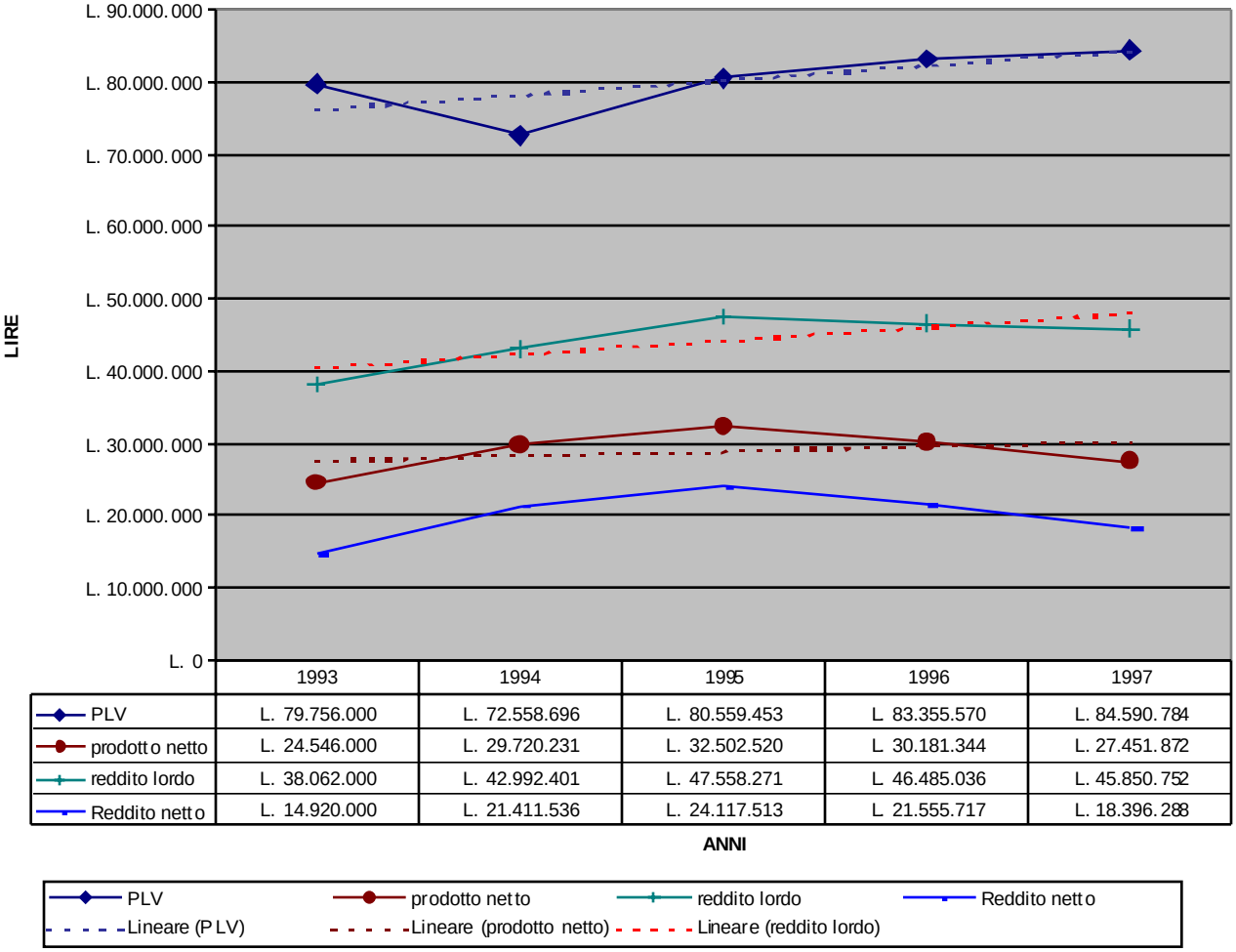
Effetti stimati sulla produzione – costi e ricavi:

Regolamento n. 950/97: [2]
Il dato che emerge è quello relativo all'importo medio dell'indennità compensativa per azienda: circa 2 milioni di Lire per anno. Considerando la PLV agricola annua, il valore dell'indennità compensativa media annua (8,1 miliardi di Lire) è pari allo 0,8% della PLV agricola totale ed al 2,1% della PLV della filiera zootecnica e foraggiera.
Si può inoltre stimare pari a circa 60 Lire per litro di latte prodotto l'incidenza di tale indennità sul costo di produzione: posto pari a circa 1.400 Lire/litro il costo medio di produzione del latte per azienda, l'incidenza percentuale delle indennità sulla riduzione dei costi aziendali si può aggirare intorno al 3-4% circa.
Infine, per quanto concerne l'incidenza dell'indennità compensativa sul reddito netto dei produttori di latte, si può affermare che essa partecipa per l'8-10% alla costituzione del reddito netto.

Facendo riferimento al campione di aziende RICA di cui è possibile disporre dei risultati contabili, sono riportati in sintesi nella seguente tabella i risultati della gestione azienda:

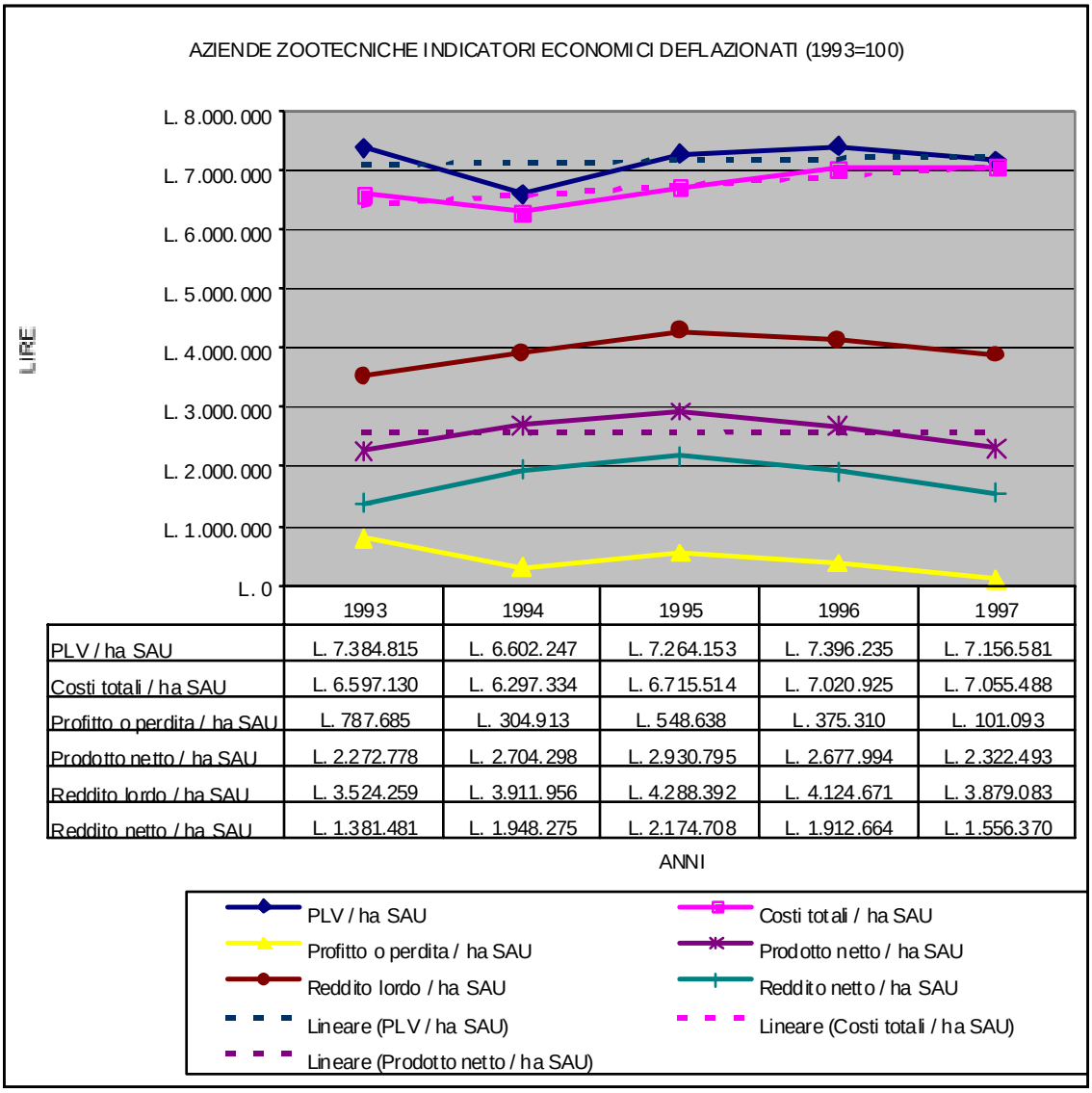
[2] Fonte: elaborazione condotta dalla Ripartizione Agricoltura della Provincia Autonoma di Bolzano sulla base dei dati RICA su strutture e redditi delle aziende agricole Alto Adige 1992-1995 e 1996-1998.

AZIENDE ZOOTECNICHE INDICATORI ECONOMICI AZIENDALI



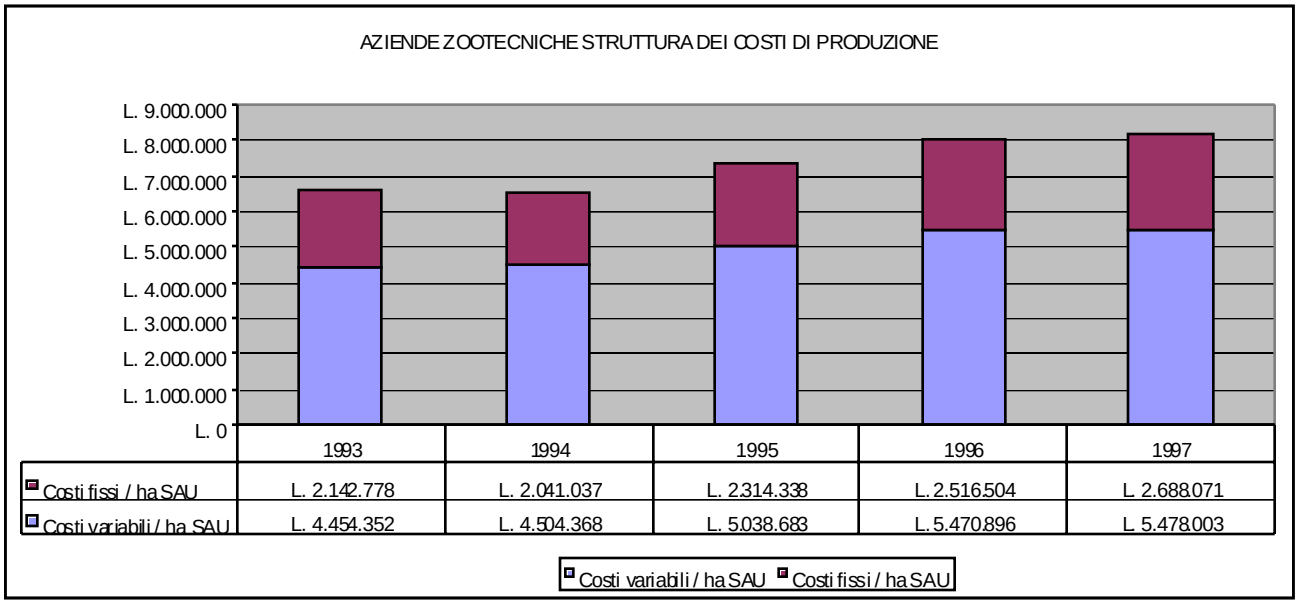
	1993	1994	1995	1996	1997
PLV	L. 79.756.000	L. 72.558.696	L. 80.559.453	L. 83.355.570	L. 84.590.784
prodotto netto	L. 24.546.000	L. 29.720.231	L. 32.502.520	L. 30.181.344	L. 27.451.872
reddito lordo	L. 38.062.000	L. 42.992.401	L. 47.558.271	L. 46.485.036	L. 45.850.752
Reddito netto	L. 14.920.000	L. 21.411.536	L. 24.117.513	L. 21.555.717	L. 18.396.288

Si nota come nell'ultimo quinquennio sia stato possibile mantenere sostanzialmente stabile il livello del prodotto netto ed il reddito lordo risulta leggermente aumentato.
Riferendosi all'unità di superficie agricola utilizzata si nota come entrambi gli indici sopra citati rimangano sostanzialmente stabili. I margini di profitto invece vanno sempre più riducendosi a fronte di una dinamica negativa dei costi impliciti ed in particolare di quelli di lavoro.



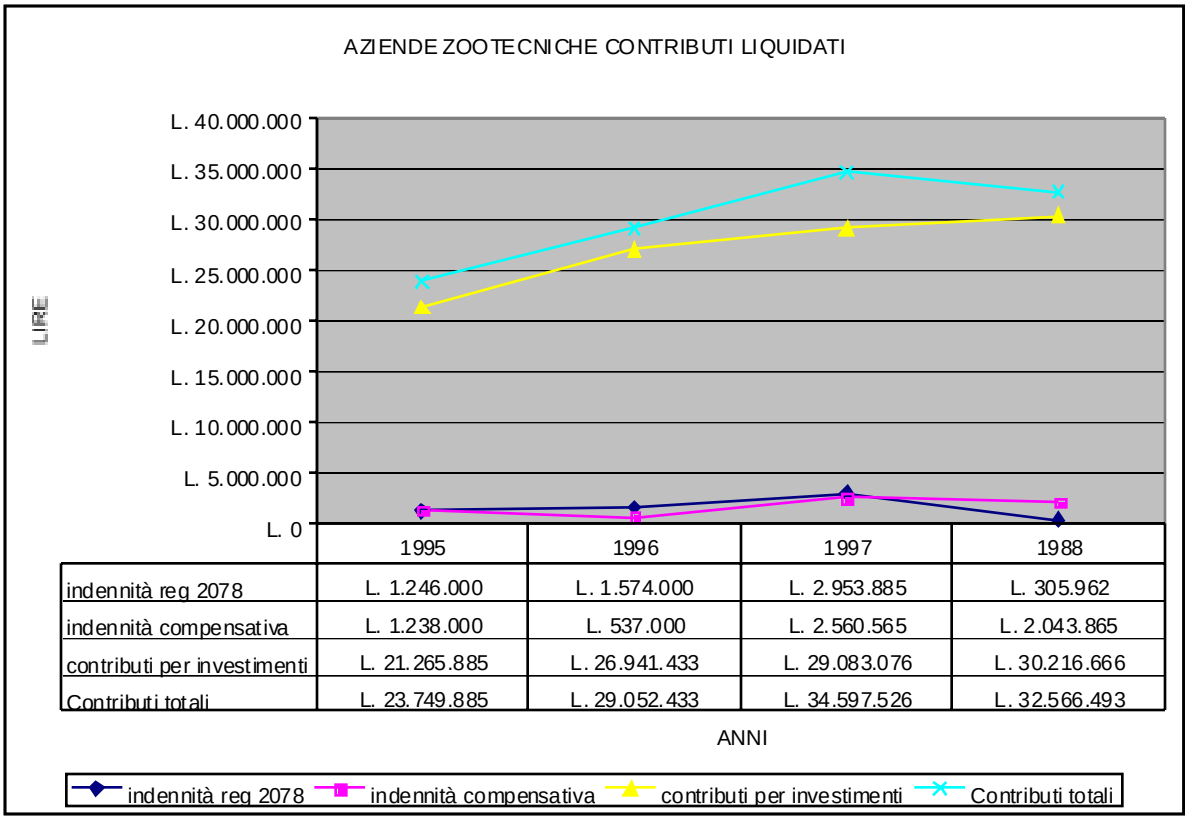
	1993	1994	1995	1996	1997
PLV / ha SAU	L. 7.384.815	L. 6.602.247	L. 7.264.153	L. 7.396.235	L. 7.156.581
Costi totali / ha SAU	L. 6.597.130	L. 6.297.334	L. 6.715.514	L. 7.020.925	L. 7.055.488
Profitto o perdita / ha SAU	L. 787.685	L. 304.913	L. 548.638	L. 375.310	L. 101.093
Prodotto netto / ha SAU	L. 2.272.778	L. 2.704.298	L. 2.930.795	L. 2.677.994	L. 2.322.493
Reddito lordo / ha SAU	L. 3.524.259	L. 3.911.956	L. 4.288.392	L. 4.124.671	L. 3.879.083
Reddito netto / ha SAU	L. 1.381.481	L. 1.948.275	L. 2.174.708	L. 1.912.664	L. 1.556.370

In termini di costi si può notare un costante aumento dei costi di produzione dove i costi variabili rappresentano il 70 % dei costi totali. La tendenza all'aumento delle spese è equamente ripartita tra i costi variabili e quelli fissi indice di un processo di intensificazione degli investimenti in atto.



	1993	1994	1995	1996	1997
Costi fissi / ha SAU	L. 2.142.778	L. 2.041.037	L. 2.314.338	L. 2.516.504	L. 2.688.071
Costi variabili / ha SAU	L. 4.454.352	L. 4.504.368	L. 5.038.683	L. 5.470.896	L. 5.478.003

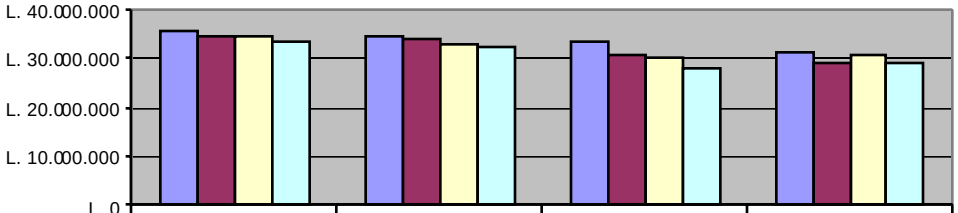
Sempre con riferimento al gruppo di aziende che effettuano la contabilità l'intervento pubblico risulta mediamente di L. 30.000.000
Naturalmente trattandosi di aziende che attuano un piano di miglioramento aziendale gli aiuti per gli investimenti rappresentano la componente preponderante come si vede dal grafico seguente



	1995	1996	1997	1988
indennità reg 2078	L. 1.246.000	L. 1.574.000	L. 2.953.885	L. 305.962
indennità compensativa	L. 1.238.000	L. 537.000	L. 2.560.565	L. 2.043.865
contributi per investimenti	L. 21.265.885	L. 26.941.433	L. 29.083.076	L. 30.216.666
Contributi totali	L. 23.749.885	L. 29.052.433	L. 34.597.526	L. 32.566.493

Indennità compensativa:
Se in termini medi l'indennità compensativa può essere valutata intorno ai 2.000.000 di lire per azienda e le indennità ai sensi del Reg. 2078/93 assume mediamente valore analogo il loro effetto sul mantenimento dei redditi agricoli è notevole ed immediato come si può desumere dalla drastica riduzione del prodotto netto dell'anno 1998 - **-9%.** dovuta esclusivamente alla mancata liquidazione dei contributi ai sensi del Reg. 2078/93. L'impatto dell'indennità compensativa risulta analogo e viene esaltato dalla situazione generale caratterizzata da prezzi del prodotto calanti e costi crescenti.

IMPATTO DELLE INDENNITÀ PREVISTE DAI REG 950/97 e 2078 /93

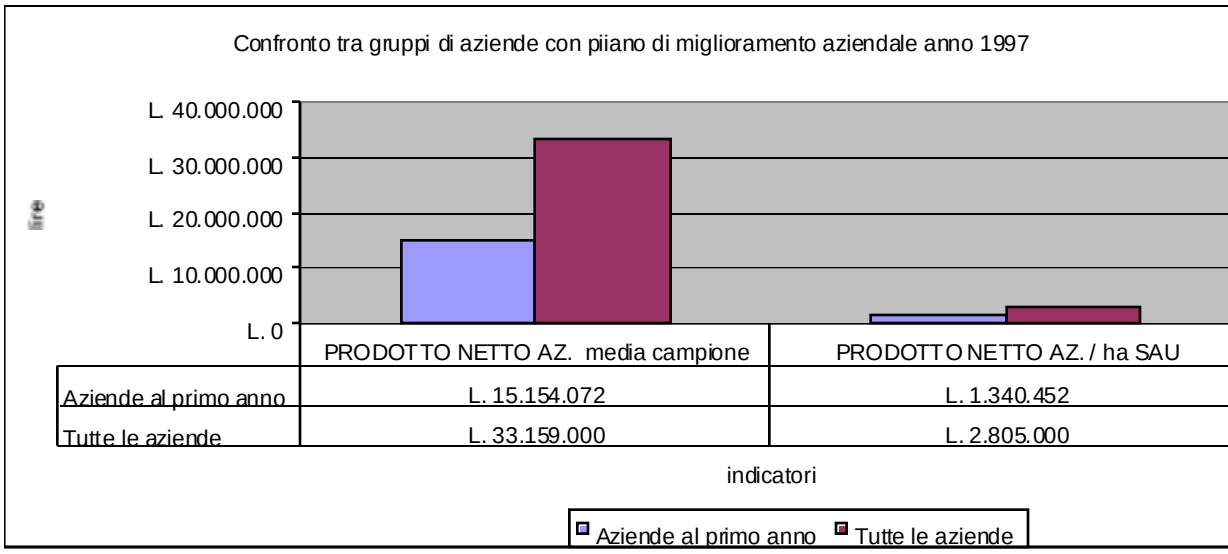


	1995	1996	1997	1988
prodotto netto	L. 35.588.000	L. 34.336.000	L. 33.156.000	L. 31.060.000
Prodotto netto senza indennità compensativa	L. 34.350.000	L. 33.799.000	L. 30.595.435	L. 29.016.135
Prodotto netto senza indennità reg 2078	L. 34.342.000	L. 32.762.000	L. 30.202.115	L. 30.754.038
Prodotto netto senza indennità reg 2078 e indennità compensativa	L. 33.104.000	L. 32.225.000	L. 27.641.550	L. 28.710.173

prodotto netto — Prodotto netto senza indennità compensativa — Prodotto netto senza indennità reg 2078 — Prodotto netto senza indennità reg 2078 e indennità compensativa

Bisogna comunque tenere presente che le aziende che effettuano la contabilità non sono rappresentative sella situazione globale della provincia di Bolzano bensì ne rappresentano il livello medio alto.
L'incidenza dell'indennità compensativa sul reddito a livello generale è da ritenersi ancora maggiore. Infatti la quota complessiva di latte destinato alla vendita risulta in provincia di Bolzano pari a 3.100.000 quintali prodotti da 75.000 vacche da latte. La produzione media per capo risulta di 4.130 litri mentre il numero medio di capi mantenuto dalle 9.088 aziende con allevamenti di lattifere è di 8,25 vacche. La produzione media aziendale destinata alla vendita risulta quindi di 34.072 litri. Assumendo un prezzo medio di L.. 810 pari alla media degli ultimi sei anni si ottiene trascurando le altre produzioni di secondaria importanza una PLV di L. 27.598.000 mentre il prodotto netto si può ragionevolmente porre pari al 30% della PLV e cioè eguale a L: 8.279.000. L'indennità compensativa ammontante mediamente a L. 2.090.000 per azienda costituisce quindi una integrazione del 20% al Prodotto Netto Aziendale. Considerando anche le misure agro ambientali che determinano un ulteriore incremento di prodotto netto valutabile in L. 2.000.000, l'incidenza dell'indennità compensativa può valutarsi pari al 17% del Prodotto Netto aziendale.

Investimenti aziendali:
La valutazione della ricaduta degli investimenti sulle strutture aziendali è assai difficile da stimare nel breve periodo. Una valutazione indicativa può essere effettuata confrontando nell'ambito delle aziende che effettuano la contabilità i risultati del gruppo delle aziende che iniziano l'esecuzione del piano di miglioramento aziendale con quelli dell'intero gruppo.



La tabella indica la presenza di un impatto assai positivo anche se pare eccessivo affermare che possa raggiungere per un periodo prolungato e per una maggiore popolazione di aziende i risultati indicati in tabella. Si può però affermare che tali investimenti consentano ad aziende con struttura fondiaria sufficiente ma caratterizzate da un certa arretratezza delle strutture aziendali e delle tecniche colturali di raggiungere livelli di reddito tali da garantire la permanenza dell'attività agricola.

Regolamento n. 951/97:

Aspetti economici – costi di produzione (valore delle materie prime conferite e costi intermedi)	**Valori**
Costi di produzione intermedi prima degli investimenti	25.082 milioni di Lire
Costi di produzione intermedi medi per azienda prima degli investimenti	1.045 milioni di Lire
Costi di produzione intermedi medi per produttore di base coltivatore diretto associato prima degli investimenti	3,6 milioni di Lire
Costi di produzione intermedi dopo degli investimenti	33.350 milioni di Lire
Costi di produzione intermedi medi per azienda dopo degli investimenti	1.390 milioni di Lire
Costi di produzione intermedi medi per produttore di base coltivatore diretto associato dopo degli investimenti	4,8 milioni di Lire
Costi di produzione intermedi per kg di prodotto prima degli investimenti	58,9 Lire al kg
Costi di produzione intermedi per kg di prodotto dopo gli investimenti	68,5 Lire al kg

I costi di produzione intermedi medi per azienda prima degli investimenti finanziati ammontano a 1,045 miliardi di Lire, pari a circa 3,6 milioni di Lire per ciascun produttore associato.
I costi di produzione intermedi medi per azienda dopo gli investimenti finanziati ammontano invece a 1,390 miliardi di Lire, pari a circa 4,8 milioni di Lire per ciascun produttore associato: si è stimato un aumento percentuale dei costi intermedi pari al 33% circa. Questo dato va confrontato con l'aumento percentuale del valore della produzione realizzata, pari al 22% circa. Inoltre, i dati riferiti al chilogrammo di prodotto passano da 58,9 Lire a 68,5 Lire/kg, con un incremento percentuale del 16%.

Aspetti economici – valore della produzione	Valori
valore totale della produzione prima degli investimenti	425.833 milioni di Lire
valore totale della produzione dopo gli investimenti	519.404 milioni di Lire
valore medio della produzione prima degli investimenti per azienda	17.743 milioni di Lire
valore medio della produzione dopo gli investimenti per azienda	21.642 milioni di Lire
valore medio della produzione per produttore di base coltivatore diretto associato prima degli investimenti al lordo delle spese valore medio della produzione per produttore di base coltivatore diretto associato dopo gli investimenti al lordo delle spese	60,8 milioni di Lire 74,2 milioni di Lire
Incremento del valore della produzione prima e dopo gli investimenti	+ 93.571 milioni di Lire
Incremento medio per azienda del valore della produzione prima e dopogli investimenti	+ 3.899 milioni di Lire
Incremento di valore aggiunto prima e dopo gli investimenti	+ 22.394 milioni di Lire
Incremento medio per azienda di valore aggiunto prima e dopo gli investimenti	+ 933 milioni di Lire
Incremento medio di valore aggiunto per produttore di base coltivatore diretto associato	3, 2 milioni di Lire
Valore della produzione conferita per kg di prodotto prima degli investimenti	701,9 Lire al kg
Valore della produzione conferita per kg di prodotto dopo gli investimenti Valore della produzione per kg di prodotto prima degli investimenti	799,3 Lire al kg 999,9 Lire al kg
Valore della produzione per kg di prodotto dopo gli investimenti	1067,4 Lire al kg

Per quanto riguarda il valore della produzione prima e dopo gli investimenti, il dato medio per azienda passa da 17,7 miliardi di Lire a 21,6 miliardi di Lire con un incremento del 22% circa. Analogamente il valore relativo a ciascun produttore di base associato passa da 60,8 a 74,2 milioni di Lire. L'incremento del valore della produzione per azienda è pari a circa 3,9 miliardi di Lire.

L'incremento di valore aggiunto stimato prima e dopo gli investimenti ammonta complessivamente a 22,4 miliardi di Lire circa, pari a 933 milioni di Lire per ciascuna Cooperativa e a 3,2 milioni di Lire per ogni produttore di base associato.

I dati riferiti al chilogrammo di prodotto evidenziano le seguenti considerazioni: il valore della produzione conferita per kg di prodotto prima e dopo gli investimenti aumenta di 97,4 Lire/kg, pari al 14% circa. Quindi l'aumento per unità di prodotto è inferiore a quello riferito alla produzione totale (14% contro 22%): a seguito di una contrazione dei prezzi di mercato, quindi, i produttori tendono ad incrementare la produzione totale al fine di compensare i minori ricavi unitari. Tali considerazioni sono ulteriormente consolidate dalla variazione percentuale del valore della produzione per kg: passando da circa 1.000 Lire/kg a 1067 Lire/kg, si stima un incremento del 6,8% e quindi ancora inferiore.

I produttori di base comunque ricevono per il conferimento del prodotto percentualmente più di quanto le forme associazionistiche ricevano successivamente dalla vendita della merce lavorata sul mercato.

Un'ultima considerazione può essere fatta in merito all'incidenza percentuale dell'incremento medio di valore aggiunto derivante dagli investimenti sul valore aggiunto complessivo per il produttore di base coltivatore diretto. Prendendo come riferimento i dati RICA 1992/1997, dai quali si desume che il valore aggiunto medio per azienda frutticola, pari a 102 milioni di Lire circa, l'incidenza stimata degli investimenti sul valore aggiunto medio è quantificabile in un 3,14%.

Singoli Regolamenti – Misure di accompagnamento:

Reg. (CEE) n. 2078/92:

Nella seguente tabella sono indicati i valori medi per azienda dei premi agro-ambientali erogati, suddivisi per anno e per misura del programma:

MISURA *MAßNAME*	MEDIA PER AZIENDA *DURCHSCHNITT PRO BETRIEB* Lire			
	1994	1995	1996	1997
1. Colture foraggere/ *Grünland*	1.590.351	1.904.230	1.896.379	2.684.594
3. Specie in estinzione/ *Aussterbende Rassen*	2.814.286	2.784.629	2.953.341	2.657.793
4. Cultivar locali/ *Lokale Ökotypen*	226.400	271.115	438.928	370.534
5. Vigneti zone ripide/ *Rebanlagen in Steillagen*	1.867.897	1.974.692	2.159.319	2.048.217
6. Produzioni biologiche/ *Biologischer Anbau*	5.349.817	5.126.352	6.108.300	5.862.970
7. Salvaguardia del paesaggio/ *Erhaltung Landschaftselementen*	422.648	444.907	466.525	425.483
8. Premi per l'alpeggio/ *Alpungsprämien*	-	3.551.598	3.633.891	4.487.397
9. Tutela del paesaggio/ *Landschaftspflege*	-	1.026.283	1.147.863	1.048.021
TOTALI *SUMMEN*				

Prendendo come riferimento l'anno di pieno regime degli aiuti (1997), si può evidenziare come i premi oscillino da un minimo di circa 370.000 Lire per le aziende che attuino la misura n.4, ad un massimo di 5,9 milioni di Lire per quelle impegnate nella realizzazione della misura n.6.
I premi medi aziendali per le misure n. 1 e n.8, quelle maggiormente rilevanti in relazione al totale del programma, sono risultati pari a 2,7 e 4,5 milioni di Lire.

Se consideriamo i valori medi dei premi per ettaro o per UBA, abbiamo la situazione schematizzata nella successiva tabella:

MISURA *MAßNAME*	MEDIA PER Ha/UBA *DURCHSCHNITT PRO Ha/GVE* Lire			
	1994	1995	1996	1997
1. Colture foraggere/ *Grünland*	245.851	281.452	279.344	391.396
3. Specie in estinzione/ *Aussterbende Rassen*	226.377	238.304	261.420	238.413
4. Cultivar locali/ *Lokale Ökotypen*	1.132.000	1.191.714	1.149.026	1.132.638
5. Vigneti zone ripide/ *Rebanlagen in Steillagen*	1.584.933	1.654.078	1.829.652	1.662.321
6. Produzioni biologiche/ *Biologischer Anbau*	1.538.509	1.624.191	1.796.559	1.632.304
7. Salvaguardia del paesaggio/ *Erhaltung Landschaftselementen*	1.584.933	1.668.400	1.829.510	1.668.559
8. Premi per l'alpeggio/ *Alpungsprämien*	-	38.046	37.973	47.765
9. Tutela del paesaggio/ *Landschaftspflege*	-	482.042	538.875	496.522
TOTALI *SUMMEN*				

Prendendo ancora come riferimento l'anno di pieno regime degli aiuti (1997), si può evidenziare come i premi medi per ettaro/UBA oscillino da un minimo di circa 48.000 Lire per le aziende che attuino la misura n.8, ad un massimo di 1,7 milioni di Lire per quelle impegnate nella realizzazione della misura n.5.
I premi medi unitari (superficie o bestiame) per le misure n. 1 e n.8, quelle maggiormente rilevanti in relazione al totale del programma, sono risultati pari a 391.000 e 48.000 Lire.

Interessante appare valutare l'incidenza dei premi agro-ambientali sui risultati economici delle aziende che hanno aderito al programma e confrontare i risultati economici delle aziende che hanno aderito rispetto a quelle che non lo hanno fatto. A tal fine nella tabella successiva si riportano i dati INEA[3] sul confronto dei costi e ricavi per litro di latte prodotto:

tipo di azienda	Costo totale	Ricavo latte	Altri ricavi	Contributi aziendali	Premio 2078	Profitto o perdita	Costi espliciti	Reddito lordo
Azienda con contributi ambientali	1.442	914	267	58	53	**-203**	523	**716**
Azienda senza contributi ambientali	1.803	912	225	Dato non disponibile	---	**-666**	585	**552**

A fronte di minori costi totali e di un identico ricavo derivante dalla produzione di latte, si evidenziano per le aziende con contributi 2078 minori perdite ed un maggiore reddito lordo. Appare, secondo lo studio INEA, quindi vantaggiosa per le aziende la partecipazione al programma agroambientale.

Un'ultima considerazione si può fare stimando l'incidenza dei premi 2078 (limitandoci alla misura n.1) sul reddito netto dei produttori di latte: si può affermare, per lo stesso ragionamento effettuato per il Reg. n.950/97, che essi partecipano per il 16% alla costituzione del prodotto netto. L'incidenza potrebbe aumentare ulteriormente qualora una stessa azienda avesse assunto impegni anche per altre misure agro-ambientali. In ogni caso gli aiuti di questo tipo contribuiscono in maniera rilevante alla determinazione del reddito degli agricoltori, soprattutto di quelli delle zone montane della Provincia Autonoma di Bolzano.

[3] Fonte: Applicazione del Regolamento 2078/92 nella Provincia Autonoma di Bolzano – valutazione socioeconomica e strutturale, INEA.

Conclusioni e implicazioni per il presente piano di sviluppo rurale:

Tutte le misure di sviluppo rurale previste dai vari Regolamenti comunitari in vigore nel periodo di programmazione 1994/1999 stanno rispettando le scadenze temporali previste, sia in termini di impegni che in termini di liquidazioni. Il grado di realizzazione può essere considerato buono e l'avanzamento effettivo soddisfacente. I dati sono stati ampiamente presentati nelle pagine precedenti, a cui ovviamente si rimanda.

Sulla base delle esperienza fatte e dei risultati acquisiti, è possibile giungere ad alcune conclusioni utili nell'impostazione del nuovo periodo di programmazione e del presente Piano di Sviluppo Rurale.

Nella consapevolezza che i necessari cambiamenti strutturali possono realizzarsi soltanto nel lungo periodo, si terrà innanzitutto in debito conto il principio della continuità delle linee di programmazione. Dovranno essere proseguite le misure di sviluppo rurale che hanno dimostrato di giocare un ruolo significativo sul territorio provinciale e che sono state implementate con efficienza. Continuità non deve essere però intesa quale mera riproposizione delle medesime proposte; essa dovrà assicurare per contro il proseguimento della strada già indicata e portare al proficuo completamento e/o approfondimento delle misure già iniziate.

Con la definizione di nuove priorità e quindi di misure per lo sviluppo rurale, si dovrà tenere in grande considerazione anche e soprattutto le necessità emerse negli anni '90: a causa dei radicali sconvolgimenti del quadro globale (apertura dei mercati dell'Est europeo, modifiche sostanziali della PAC), dell'aumentato livello di competitività sui mercati dei prodotti agricoli e della sempre minore redditività delle attività agricole.
Attraverso la realizzazione di una parte delle misure possibili soprattutto ai sensi dell'articolo 33 del Reg. (CE) n.1257/99 si dovrà puntare all'introduzione ponderata ed equilibrata di misure a carattere innovativo, con un maggiore grado di rischio e di incertezza, capaci però di soddisfare le necessità e le aspettative della popolazione rurale provinciale.

Nel nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 il principio di continuità sarà pertanto equilibrato dal principio di una ragionevole innovazione.

Il principio di continuità dovrà essere particolarmente presente per quanto riguarda il ruolo dell'habitat naturale. Le specificità strutturali del settore agricolo locale (aziende piccole e a conduzione familiare e le sensibili e rilevanti difficoltà morfologiche e climatiche) implicano che le misure di incentivazione e di compensazione degli svantaggi naturali dovranno proseguire anche in futuro.

Considerando inoltre le dimensioni delle aziende agricole, la qualità delle strutture produttive e delle infrastrutture, non ancora sufficiente per garantire il proseguimento di attività agricole in maniera stabile ed efficiente, dovrà essere incrementata attraverso specifici interventi di sostegno.

L'elemento innovativo dovrà essere invece quello relativo tanto alla valorizzazione delle interdipendenze tra settori produttivi quanto alla diversificazione delle attività all'interno del settore agricolo. Il ruolo degli addetti del settore agricolo dovrà essere sostanzialmente modificato, affiancando alle tradizionali attività produttive, tutta una serie di attività complementari e di diversificazione capaci di portare all'integrazione dei redditi, alla stabilizzazione demografica ed occupazionale delle zone rurali ed in conclusione ad una valorizzazione del ruolo della popolazione rurale della Provincia Autonoma di Bolzano.

Infine, una rilevanza sempre crescente verrà riconosciuta all'ambiente ed alla sua tutela: anche l'attività agricola si dovrà porre nei confronti del paesaggio e dell'ambiente in un rapporto di equilibrio e di sviluppo sinergico e sostenibile. Dovranno essere riconosciuti gli sforzi compiuti dagli agricoltori per esercitare la propria attività in maniera equilibrata e sostenibile con l'ambiente ed il paesaggio e per determinare migliori condizioni degli stessi.

3 – DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA PROPOSTA, DEI SUOI OBIETTIVI QUANTIFICATI, DELLE PRIORITÀ DI SVILUPPO RURALE SELEZIONATE E DELLA ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA:

STRATEGIA PROPOSTA, OBIETTIVI QUANTIFICATI, PRIORITÁ SELEZIONATE

Obiettivi globali (priorità del Piano di Sviluppo Rurale):
La descrizione della situazione attuale ha messo in evidenza i punti di forza, le carenze e le potenzialità delle zone rurali della Provincia Autonoma di Bolzano. Sono stati individuati i due principali sistemi agricoli e per ciascuno di essi sono stati descritti ugualmente gli aspetti positivi, quelli negativi e le potenzialità che possono essere valorizzate.
In funzione del superamento delle carenze, della valorizzazione dei punti di forza e dell'estrinsecazione delle potenzialità esistenti, la Provincia Autonoma di Bolzano, attraverso il proprio Piano di Sviluppo Rurale, intende perseguire essenzialmente quattro priorità, ciascuna delle quali è ugualmente importante e significativa, che sono schematizzate come segue:

- Piano di Sviluppo Rurale: obiettivi globali
  - Obiettivo globale n.1: garantire la permanenza della popolazione rurale
  - Obiettivo globale n.2: Mantenere la vitalità delle zone rurali provinciali
  - Obiettivo globale n.3: Promuovere lo sviluppo sostenibile delle zone rurali provinciali
  - Obiettivo globale n.4: Salvaguardare e valorizzare l'ambiente ed il territorio rurali

Priorità n.1: tutto il Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano mira a trattenere la popolazione rurale soprattutto nelle zone rurali provinciali che in maggior misura risentirebbero in modo negativo dell'esodo e dell'abbandono. Gli ampi territori rurali di montagna devono poter continuare a beneficiare della presenza delle popolazioni rurali e degli effetti positivi delle loro attività per quanto riguarda la conservazione del paesaggio e la sua valorizzazione culturale e turistica, il contenimento del dissesto idrogeologico, la salvaguardia del patrimonio boschivo. Il secolare insediamento della popolazione, le attività, le tradizioni, la cultura e il patrimonio artistico rurali, consolidate e fortemente radicate, dovranno rappresentare la base per lo sviluppo equilibrato, sostenibile dal punto di vista ambientale, diversificato delle zone rurali provinciali.
Lo sviluppo dovrà essere fondato sull'evoluzione equilibrata e rispettosa delle esperienze, delle tradizioni consolidate e delle potenzialità esistenti nelle zone rurali in un quadro di continuità sociale, economica e culturale. Scopo del presente Piano di Sviluppo è di estrinsecare le potenzialità esistenti e di promuoverne nel complesso lo sviluppo equilibrato: le iniziative descritte si caratterizzano come aspetti diversi e tra loro perfettamente integrati di un unico progetto di sviluppo che si fonda sui concetti di innovazione nella tradizione, di rispetto dell'ambiente, di sinergia e complementarietà tra i diversi settori.

Priorità n.2: la seconda priorità del presente Piano di Sviluppo fa riferimento al mantenimento della vitalità delle zone rurali provinciali, soprattutto di quelle montane e più marginali. A causa delle oggettive condizioni ambientali e socioeconomiche esistenti, i maggiori rischi di abbandono e di spopolamento che interessano le zone rurali di montagna necessitano di ulteriori e specifiche azioni mirate a trattenere le attuali aziende agricole di montagna e più in generale a creare i presupposti per conservare un adeguato livello di vitalità culturale, sociale ed economico delle zone rurali della Provincia Autonoma di Bolzano.
In questa prospettiva il Piano prevede specifiche misure volte al raggiungimento di una maggiore diversificazione delle attività economiche, tanto all'interno del sistema agricolo e forestale, quanto anche all'esterno ed in particolare con il sostegno delle attività complementari a quella primaria di tipo artigianale e di quelle legate all'offerta turistica.
Il Piano si pone come prioritaria la riduzione del gap delle zone rurali di montagna rispetto a quelle più favorite di fondovalle in termini di infrastrutture di base e per la gestione delle risorse idriche, di servizi per la popolazione rurale, di adeguata e congrua commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità. La rivitalizzazione delle zone rurali più marginali si dovrà ottenere anche promuovendo la tutela e la valorizzazione sociale e turistica del patrimonio rurale. In sostanza, dovrà essere garantita alle popolazioni rurali un'adeguata qualità della vita.

Priorità n.3: l'Amministrazione provinciale, in partenariato con l'Unione Europea, si prefigge di incrementare il reddito degli agricoltori e delle loro famiglie, al fine di ottenere, attraverso la valorizzazione e l'incremento dei risultati economici del sistema agricolo, la stabilizzazione del numero degli addetti nel settore primario.
Il Piano di Sviluppo Rurale ha come priorità quella di migliorare l'efficienza dei sistemi agricolo, forestale e agroalimentare attraverso il loro miglioramento ed ammodernamento strutturale, puntando alla riduzione degli elevati costi di produzione che gravano sulle aziende agricole e forestali, alla diversificazione dell'offerta, al miglioramento ed alla valorizzazione della qualità dei prodotti agricoli e forestali, alla riduzione dell'impatto ambientale dell'attività agricola. Lo sviluppo del sistema primario dovrà infatti caratterizzarsi per la piena sostenibilità ambientale e paesaggistica: il miglioramento dell'efficienza della produzione agricola, silvicola ed agroalimentare dovrà essere perseguito nell'ambito della compatibilità con l'ambiente ed il paesaggio provinciali.
Per il superamento delle debolezze del settore e per l'incremento della sua efficienza e della sua redditività dovranno essere promossi inoltre azioni volte tanto al sostegno dell'insediamento in agricoltura di giovani imprenditori quanto al ricambio generazionale attraverso l'uscita dal sistema agricolo degli imprenditori anziani.
Sempre nell'ottica dell'incremento dell'efficienza del sistema agricolo, dovranno essere sostenute azioni volte alla valorizzazione ed incremento delle capacità professionali degli addetti, soprattutto per quanto riguarda le problematiche legate alla produzione sostenibile.

Priorità n.4: un altro aspetto prioritario del presente documento di programmazione interessa l'ambiente ed il paesaggio, la loro salvaguardia ed il ruolo fondamentale che agricoltura e foreste possono e devono rivestire in tale prospettiva.
Si dovrà riconoscere in maniera decisa e generale il ruolo primario della popolazione rurale attiva in agricoltura e in selvicoltura nella conservazione e nella tutela del paesaggio, dell'ambiente in generale e del delicato equilibrio idrogeologico delle zone rurali di montagna. Così come il settore primario deve potersi evolvere e crescere in maniera rispettosa dell'ambiente, così la società nel suo complesso deve contemporaneamente riconoscere quale base per lo sviluppo equilibrato dell'intera economia provinciale l'attività esercitata dagli operatori delle zone rurali in tema di salvaguardia dell'ambiente.
Ugualmente si dovrà prendere in considerazione e compensare le difficoltà oggettive in cui il settore primario si trova a dover operare che sono legate agli svantaggi naturali ed ambientali esistenti nelle zone più marginali e che sono state dettagliatamente descritte in precedenza.

Strategie proposte per il raggiungimento delle priorità del Piano di Sviluppo Rurale:
La strategia globale del Piano di Sviluppo Provinciale prevede il raggiungimento delle priorità sopra descritte attraverso la definizione ed il raggiungimento di obiettivi *specifici* di piano e di obiettivi *operativi* di piano: tali obiettivi di secondo e terzo livello corrispondono agli obiettivi globali e specifici degli assi di sviluppo, ai quali quindi si rimanda.

Approccio integrato del Piano di Sviluppo Rurale:
Si tratta quindi di un approccio totalmente integrato che prevede il raggiungimento delle priorità grazie alla realizzazione di differenti assi e di differenti misure, ciascuna delle quali si prefigge obiettivi particolari e più limitati. Attraverso l'implementazione della totalità degli assi e delle misure e quindi grazie al raggiungimento degli obiettivi particolari l'Amministrazione provinciale sarà in grado di ottenere gli obiettivi generali sopra evidenziati.
Le priorità del Piano di Sviluppo Provinciale verranno quindi ottenute grazie al raggiungimento di obiettivi operativi relativi al miglioramento dei diversi aspetti attinenti al sistema produttivo agricolo e forestale, alla diversificazione economica; al miglioramento delle condizioni di infrastrutturazione e dei servizi destinati alle zone rurali; all'estensione di pratiche agricole ecocompatibili e di altre misure finalizzate alla salvaguardia ambientale e del paesaggio.

Coerenza interna tra gli obiettivi di diverso livello:
Da quanto verrà illustrato successivamente si può affermare che esiste una totale coerenza tra i diversi obiettivi che la Provincia Autonoma di Bolzano si prefigge di raggiungere in partenariato con l'Unione Europea: ogni singolo obiettivo servirà, insieme a tutti gli altri, al raggiungimento delle priorità generali. In fase di programmazione si è attentamente verificato che assi e misure del Piano fossero perfettamente coerenti e compatibili sia tra loro che in relazione al Piano in generale. In particolare si può puntualizzare i seguenti punti:

1. *Relazioni tra gli obiettivi specifici degli assi e delle misure:*
   Come ben evidenziato nella valutazione ex-ante allegata al presente PSR, una rappresentazione esaustiva e completa dei rapporti tra le singole misure, tra i risultati attesi a breve e gli impatti a lungo termine è difficilmente schematizzabile in forma semplice e comprensibile.
   La seguente tabella illustra il rapporto diretto delle misure del Piano di Sviluppo Rurale con i risultati ottenibili a breve e con gli impatti a lungo termine. Il segno "+" in una cella significa l'esistenza di un influsso positivo; qualora la cella fosse vuota, ciò sta a significare che non esiste un'azione diretta oppure che la misura è neutrale e ininfluente rispetto ai risultati. Infine, alcune celle contengono il simbolo "+/-": ciò significa che in questo caso il segno dell'effetto (positivo oppure negativo) dipende fortemente dalla concreta attuazione dei singoli progetti finanziati nell'ambito della specifica misura. La realizzazione di questi progetti pertanto richiede una particolare attenzione.

2. *Relazioni tra le misure e loro interazione:*
   Per la valutazione del presente PSR non è naturalmente sufficiente considerare gli effetti diretti delle singole misure, in quanto i risultati e gli effetti da esse esercitati sono anche tra loro correlati in maniera multipla. Le principali interazioni tra le misure ed i loro effetti stimati sono esemplificati nel grafico successivo.

3. Quantificazione degli indicatori di risultato e di impatto:
   Tale quantificazione è riportata nella parte "4 - valutazione degli impatti economici, ambientali e sociali attesi", a cui si rimanda.

Coerenza tra il Piano di Sviluppo Rurale e le norme comunitarie sullo sviluppo rurale:
Esiste inoltre coerenza tra la programmazione del presente Piano di Sviluppo Rurale e le regole fissate a livello comunitario per quanto riguarda il sostegno allo sviluppo rurale. Il campo di applicazione del presente Piano di Sviluppo è perfettamente aderente a quanto stabilito ai sensi del Regolamento (CE) n. 1257/99 e ne rappresenta la concreta implementazione sul territorio rurale della Provincia Autonoma di Bolzano.

Coerenza tra la strategia proposta e le caratteristiche specifiche della zona di intervento:
Da quanto evidenziato nella parte introduttiva, emerge con chiarezza anche la piena e totale aderenza della strategia individuata e le peculiarità e specificità della Provincia Autonoma di Bolzano: sulla base delle reali esigenze, carenze e potenzialità sono state definite le linee di intervento del presente Piano di Sviluppo Rurale. Ridurre le carenze, rafforzare i punti di forza e valorizzare le potenzialità esistenti costituiscono la base per la definizione degli obiettivi e delle strategie del Piano.

Strategia proposta e integrazione tra uomini e donne:
La strategia del Piano di Sviluppo rurale contempla il rispetto dei principi di uguaglianza ed integrazione tra uomini e donne nel lavoro. In particolare, le finalità relative alla rivitalizzazione ed al mantenimento di un tessuto sociale vitale nelle zone rurali presuppongono una diversificazione delle attività produttive e un ampliamento della gamma di quelle attuabili in campo agricolo, in cui strategiche diventano tanto la figura dell'uomo quanto in particolare della donna. Attraverso la valorizzazione di attività di carattere turistico a livello aziendale saranno offerte concrete opportunità anche per tutti i componenti del nucleo familiare degli imprenditori agricoli ed in particolare per le donne. In tal modo potrà essere raggiunto l'obiettivo di favorire l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali ed una migliore ripartizione delle responsabilità tra i due sessi.
Infine, l'attuazione di corsi di formazione potrà ulteriormente garantire maggiori opportunità per le donne attive in campo agricolo attraverso la loro qualificazione su temi di grande rilevanza come la sostenibilità delle attività agricole rispetto all'ambiente.

Strategia proposta e obblighi di politica ambientale:
Il Piano di Sviluppo Rurale fonda la propria strategia globale ed il raggiungimento degli obiettivi prioritari in grandissima misura attraverso il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio. In particolare, significativa appare la sezione del Piano dedicata alla descrizione delle norme vigenti sul territorio di programmazione in materia ambientale. Il Piano recepisce quindi pienamente gli obblighi in materia ambientale per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile (lo sviluppo rurale deve fondarsi sull'equilibrio ambientale; le zone rurali devono svolgere la primaria funzione di tutela e protezione dell'ambiente, del paesaggio e del delicato equilibrio idrogeologico delle zone alpine), la qualità e l'uso razionale dell'acqua (viene promosso un utilizzo razionale e non distruttivo delle preziose risorse idriche del territorio, di cui si tutela la qualità evitando possibili inquinamenti), la conservazione della biodiversità e la conservazione in azienda delle varietà colturali (attraverso misure specifiche inserite in quelle agro-ambientali) e l'effetto serra (attraverso la sostituzione dei gas nocivi per l'atmosfera utilizzati negli impianti di conservazione dei prodotti agricoli con altri meno pericolosi).

Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006

- Asse I: Ammodernamento del sistema agricolo, agroalimentare e forestale
  - *Sottoasse n.1: Interventi a favore delle aziende agricole e forestali*
    - Misura n. 1: Investimenti nelle aziende agricole (artt. 4-7)
    - Misura n. 2: Insediamento dei giovani agricoltori (art.8)
    - Misura n. 3: Prepensionamento (artt.10-12)
    - Misura n. 4: Ricomposizione fondiaria (art.33, 2°)
    - Misura n. 5 -I: Investimenti nell'agriturismo e in infrastrutture connesse al turismo rurale, inclusa l'informazione nel settore forestale (art.33, 10°)
  - *Sottoasse n.2: Interventi a favore della commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali*
    - Misura n. 6: Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli (artt. 25-28)
    - Misura n. 5 - II: Altre misure forestali - Sostegno agli investimenti a favore della commercializzazione e trasformazione dei prodotti forestali (artt. 30, 3°, 4°)
  - *Sottoasse n.3: Interventi in materia di servizi alle aziende e formazione*
    - Misura n. 7: Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art. 33, 3°)
    - Misura n. 8: Formazione (art. 9)
- Asse II: Sostegno ai territori rurali
  - Misura n.9: Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito (art. 33, 7°)
  - Misura n.10: Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità (art. 33, 4°)
  - Misura n.11: Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura (art. 33, 9°)
  - Misura n.12: Gestione delle risorse idriche in agricoltura (art. 33, 8°)
- Asse III: Salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico, incentivi all'adozione di pratiche agricole eco-compatibili
  - Misura n.13: Misure agroambientali (artt. 22-24)
  - Misura n.14: Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali (artt. 15a, 16)
  - Misura n.15 - A: Misure volte alla tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, alla conservazione delle risorse naturali e al benessere degli animali (art. 33, 11°)
  - Misura n.15 - B: Misure volte alla conservazione e gestione sostenibile dei boschi ed al potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva (art.30, 2°)

Gli Assi di sviluppo, i sottoassi e le misure:

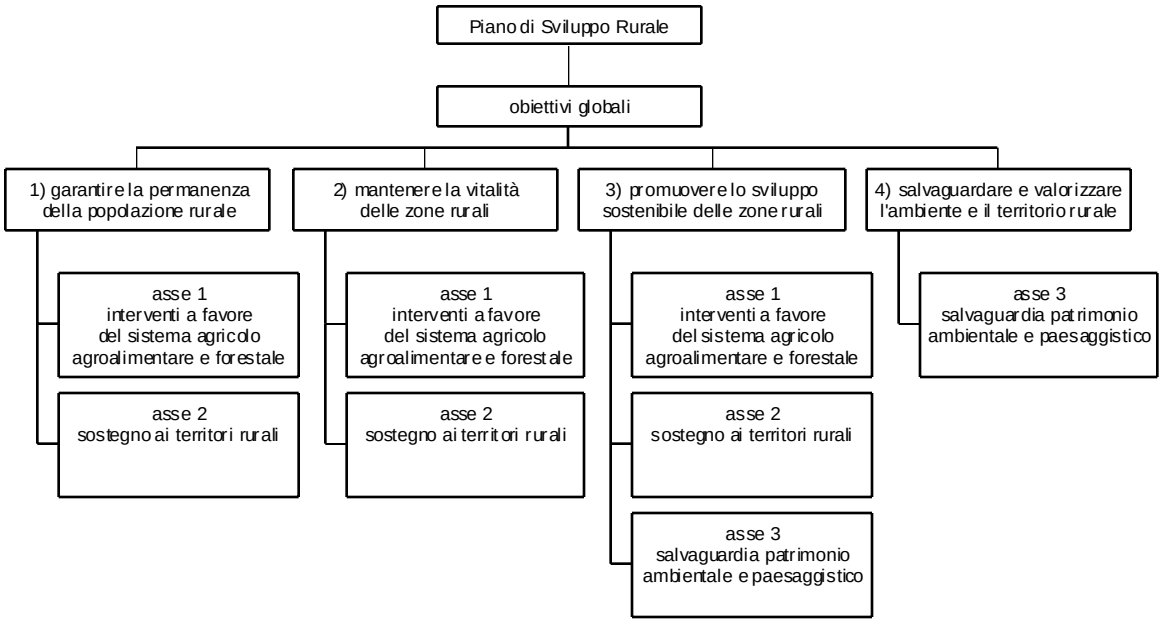
Gli assi di sviluppo, i relativi sottoassi e le specifiche misure delineati in sede di programmazione sono riassunti nello schema della pagina precedente.

Il Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano si compone di tre assi prioritari, il primo dei quali (Asse I) a sua volta è costituito da tre sottoassi; in complesso le misure operative da implementare nel Piano sono 23.

Per ciascuno verranno illustrati i campi di intervento e gli obiettivi prefissati; per quanto riguarda la descrizione dettagliata delle singole misure, si rimanda alle successive, dettagliate schede operative, in cui sono anche definiti gli specifici indicatori fisici di monitoraggio.

Per quanto riguarda la *quantificazione* degli obiettivi del Piano di Sviluppo Rurale, verrà illustrata subito dopo la descrizione degli assi.

Il seguente diagramma evidenzia le relazioni tra gli obiettivi globali del Piano di Sviluppo Rurale e di singoli assi di intervento. Ai singoli assi corrispondono logicamente gli obiettivi specifici globali per asse, come descritto nelle pagine successive.



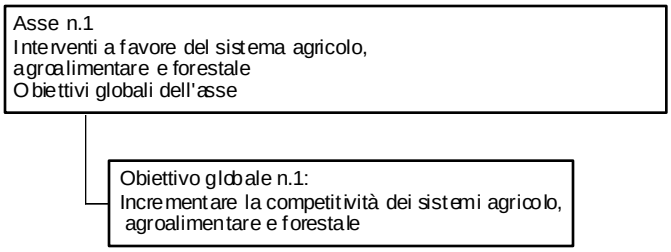
Il seguente diagramma evidenzia inoltre le relazioni tra gli obiettivi globali, specifici e operativi del Piano di Sviluppo Rurale, dei suoi assi e sottoassi di intervento e delle singole misure. Gli obiettivi specifici ed operativi di ciascuna misura sono riportati nei successivi diagrammi.

Descrizione dei singoli Assi e dei loro obiettivi globali:

Asse I: Ammodernamento del sistema agricolo, agroalimentare e forestale:

Il primo asse prioritario di sviluppo del Piano é relativo all'ammodernamento, alla razionalizzazione ed all'incremento dell'efficienza del sistema agricolo, agroalimentare e forestale. Esso comprende le forme di aiuto per le aziende agricole, forestali e per le aziende della filiera agroalimentare, nonché gli aiuti rivolti agli imprenditori agricoli, al loro avvicendamento generazionale ed alla loro qualificazione professionale.

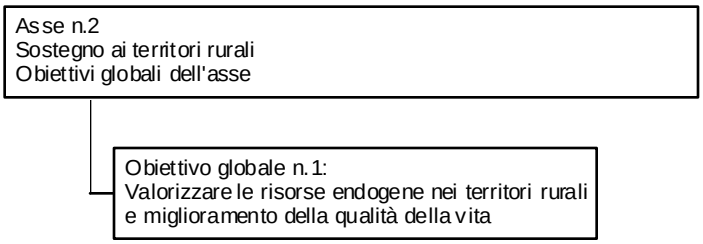
L'asse si pone come obiettivo globale l'incremento della competitività del sistema produttivo primario: le misure ivi previste sono finalizzate al raggiungimento delle priorità rappresentate dall'incremento del reddito degli agricoltori, dalla valorizzazione dei risultati economici e produttivi, dal miglioramento dell'efficienza (riduzione dei costi di produzione) del sistema primario nell'ambito della sostenibilità ambientale e paesaggistica.



Asse II: Sostegno ai territori rurali:

Il secondo asse é relativo al sostegno dei territori rurali. Comprende gli aiuti finalizzati al mantenimento di un adeguato livello di vitalità delle zone rurali, soprattutto di quelle montane e più marginali. L'asse si prefigge il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali, la riduzione del gap di tali zone in termini di infrastrutture, servizi, attività produttive e possibilità occupazionali.

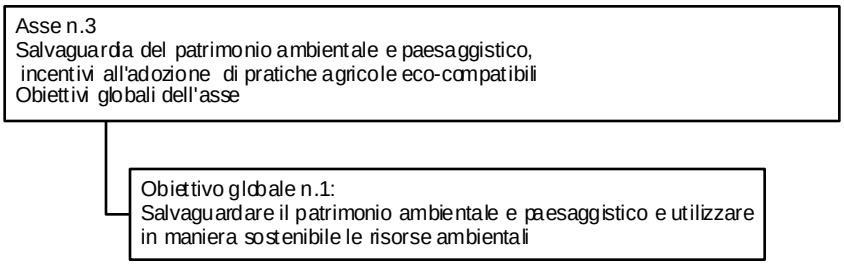
Si pone in sintesi, come obiettivo globale, la valorizzazione delle risorse endogene ed il miglioramento della qualità della vita delle zone rurali:



Asse III: Salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico, incentivi all'adozione di pratiche agricole ecocompatibili:

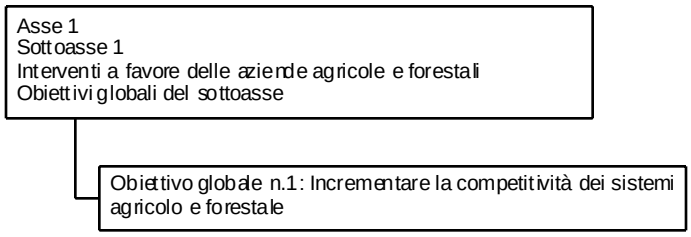
Il terzo asse é relativo alla salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico, incentivi all'adozione di pratiche agricole ecocompatibili all'ammodernamento. Esso comprende quindi gli aiuti destinati al miglioramento dell'ambiente e del paesaggio rurale: sono qui previsti il sostegno agli agricoltori che attuino pratiche agricole sostenibili e che esercitino un'azione di salvaguardia e conservazione del paesaggio rurale. Comprende inoltre gli aiuti per gli agricoltori che si trovino in condizioni di svantaggio in seguito all'esistenza di situazioni ambientali particolarmente difficili.

L'asse si pone come obiettivo globale quindi la salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico e l'utilizzazione sostenibile delle risorse ambientali:

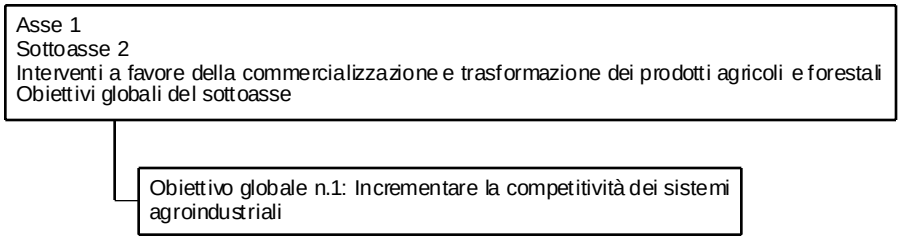


Asse I - descrizione dei singoli sottoassi e dei loro obiettivi globali:
L'asse I viene suddiviso in 3 sottoassi al fine di chiarire meglio il campo di intervento delle misure previste: il primo sottoasse è quello relativo agli interventi specifici a favore delle aziende agricole e forestali; il secondo sottoasse comprende le misure a favore della commercializzazione e della trasformazione dei prodotti agricoli e forestali; il terzo sottoasse si riferisce alle misure finalizzate alla fornitura di servizi alle aziende agricole ed alla formazione in agricoltura.

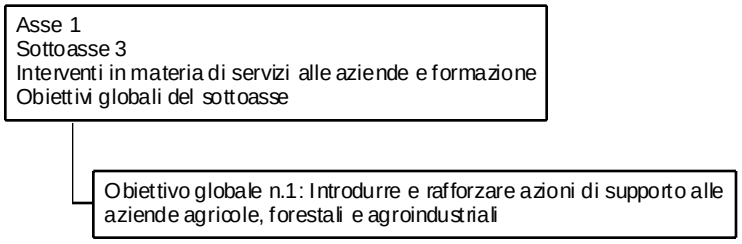
Sottoasse n.1: Interventi a favore delle aziende agricole e forestali:
Il sottoasse n.1 si rivolge essenzialmente alle aziende agricole e forestali, agli agricoltori e selvicoltori. In particolare, l'obiettivo globale del sottoasse consiste nell'incremento della competitività dei sistemi agricolo e forestale attraverso misure dirette alle relative aziende ed ai relativi operatori:



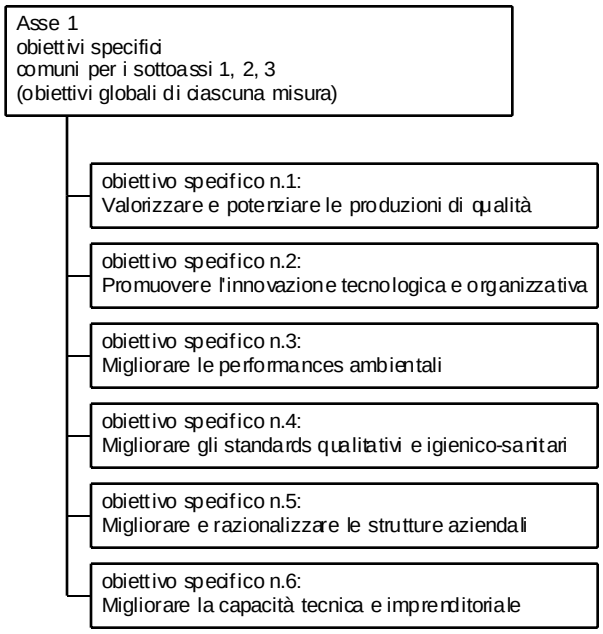
Sottoasse n.2: Interventi a favore della commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali:
Il secondo sottoasse comprende invece misure specifiche per le filiere agroalimentare e silvicola, di cui mira a migliorare ed incrementare l'efficienza e la competitività:



Sottoasse n.3: Interventi in materia di serviti alle aziende e formazione:
Il terzo sottoasse ha come obiettivo globale quello di introdurre e rafforzare serviti ed azioni di supporto alle aziende agricole, forestali e agroindustriali. Inoltre mira alla valorizzazione dell'apporto professionale degli agricoltori attraverso la formazione, soprattutto per quanto riguarda la sostenibilità ambientale e paesaggistica delle pratiche agricole e forestali:



Asse I: descrizione degli obiettivi specifici comuni per i sottoassi 1, 2, 3:
Per quanto riguarda i 3 sottoassi dell'asse I, qui di seguito sono elencati gli obiettivi specifici (che coincidono con gli obiettivi generali di ciascuna misura che vi fa parte):



Gli obiettivi specifici dei tre sottoassi sono complessivamente sei. Tutte le misure ivi comprese si prefiggono pertanto di valorizzare e potenziare le produzioni di qualità, di promuovere innovazione tecnologica ed organizzativa a tutti i livelli, di migliorare le performance ambientali delle attività agricole, forestali ed agroalimentari, di incrementare gli standards qualitativi e igienico-sanitari, di migliorare e razionalizzare le strutture aziendali ed infine di migliorare le capacità tecnica ed imprenditoriale degli operatori del settore.

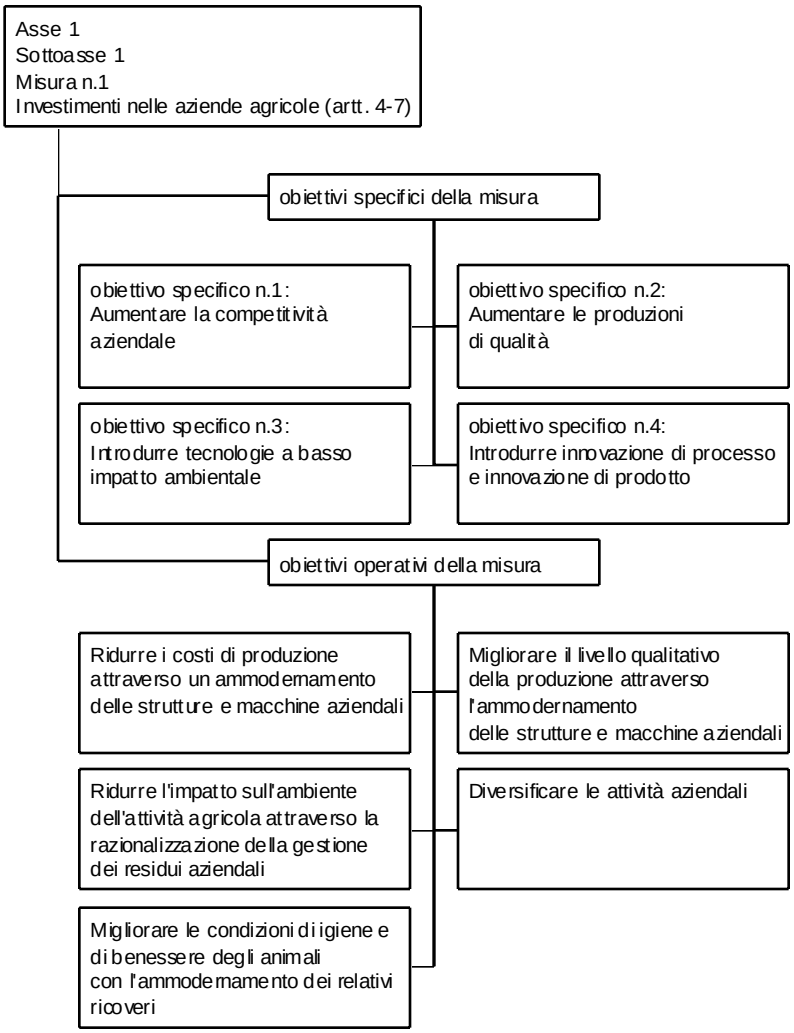
Asse I, sottoasse n.1, misura n.1: descrizione degli obiettivi specifici e degli obiettivi operativi:

La misura n.1, "Investimenti nelle aziende agricole", prevede l'attuazione dei principi ed obiettivi stabiliti dagli articoli 4-7 del Reg. (CE) n. 1257/99.

Gli obiettivi specifici della misura consistono nell'incremento della competitività delle aziende agricole, nell'Incremento delle produzioni di qualità, nell'introduzione di tecnologie caratterizzate da un basso impatto ambientale ed infine nell'introduzione di innovazione di processo e di prodotto nel sistema produttivo aziendale.

Gli obiettivi operativi della misura, infine, consistono nella riduzione dei costi di produzione attraverso l'ammodernamento delle strutture e delle macchine aziendali; il miglioramento qualitativo della produzione attraverso l'ammodernamento delle strutture e delle macchine aziendali; la riduzione dell'impatto sull'ambiente dell'attività agricola attraverso la razionalizzazione della gestione dei residui aziendali; la diversificazione delle attività aziendali; il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali con l'ammodernamento dei relativi ricoveri.

Lo schema seguente sintetizza gli obiettivi previsti per la misura n.1. Gli aspetti operativi, gli indicatori fisici di misura ed i dettagli procedurali sono riportati successivamente a livello di scheda di misura.



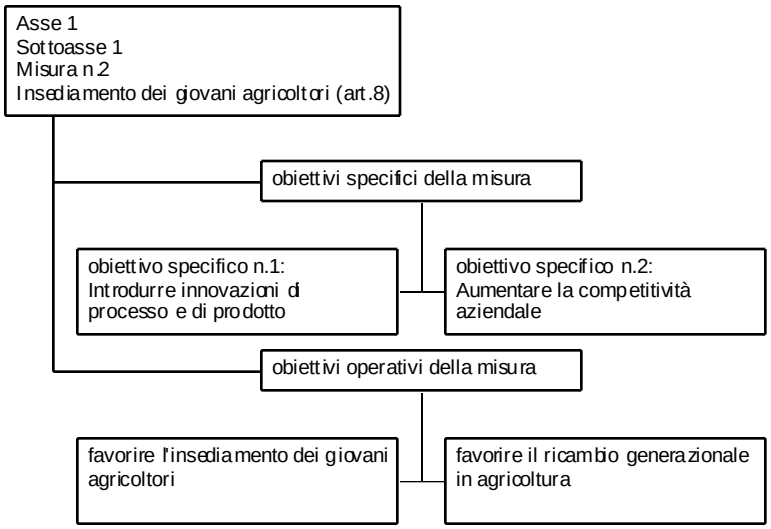
Asse I, sottoasse n.1, misura n.2: descrizione degli obiettivi specifici e degli obiettivi operativi:

La misura n.2, "Insediamento dei giovani agricoltori", prevede l'attuazione dei principi ed obiettivi stabiliti dall'articolo 8 del Reg. (CE) n. 1257/99.

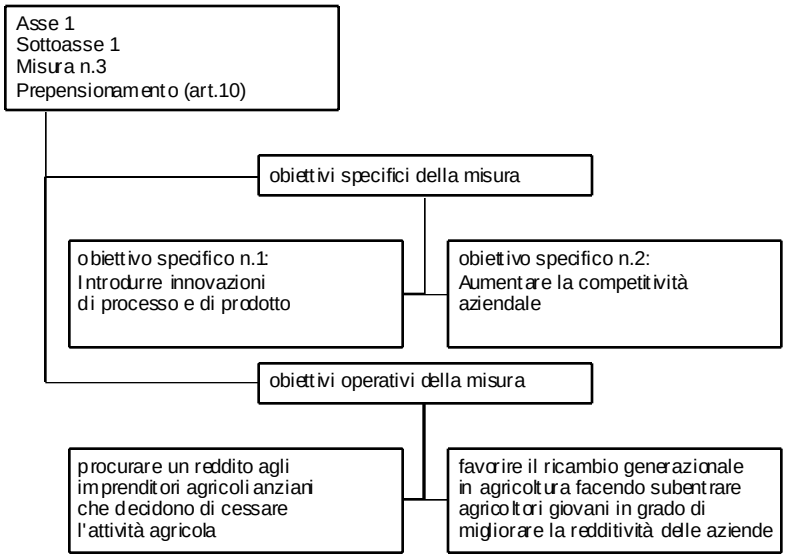
Gli obiettivi specifici della misura consistono nell'incremento della competitività delle aziende agricole e nell'introduzione di innovazione di processo e di prodotto nel sistema produttivo aziendale.

Gli obiettivi operativi della misura, infine, consistono nel promuovere l'insediamento nelle aziende agricole dei giovani agricoltori favorendo il ricambio generazionale nel settore.

Lo schema seguente sintetizza gli obiettivi previsti per la misura n.2. Gli aspetti operativi, gli indicatori fisici di misura ed i dettagli procedurali sono riportati successivamente a livello di scheda di misura.

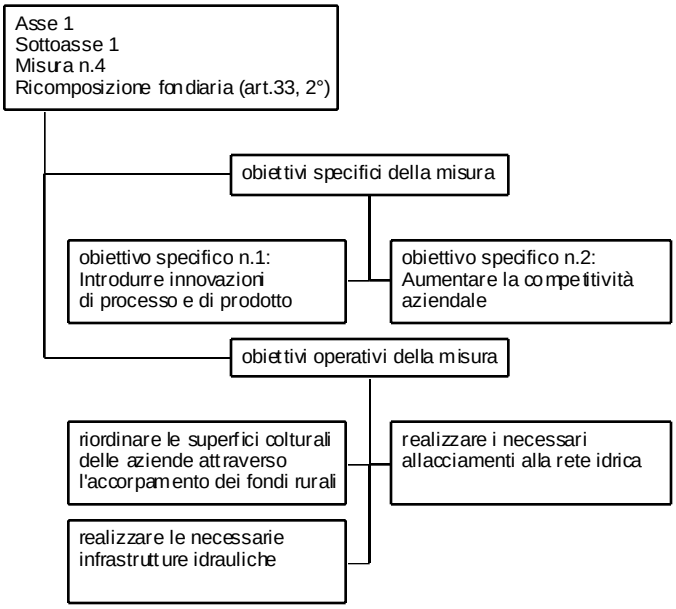


Asse I, sottoasse n.1, misura n.3: descrizione degli obiettivi specifici e degli obiettivi operativi:
La misura n.3, "Prepensionamento", prevede l'attuazione dei principi ed obiettivi stabiliti dall'articolo 10 del Reg. (CE) n. 1257/99.
Gli obiettivi specifici della misura consistono ugualmente nell'incremento della competitività delle aziende agricole e nell'introduzione di innovazione di processo e di prodotto nel sistema produttivo aziendale.
Gli obiettivi operativi della misura, infine, consistono nel promuovere l'insediamento nelle aziende agricole dei giovani agricoltori favorendo il ricambio generazionale nel settore.
Lo schema seguente sintetizza gli obiettivi previsti per la misura n.3. Gli aspetti operativi, gli indicatori fisici di misura ed i dettagli procedurali sono riportati successivamente a livello di scheda di misura.



Asse I, sottoasse n.1, misura n.4: descrizione degli obiettivi specifici e degli obiettivi operativi:
La misura n.4, "Ricomposizione fondiaria", prevede l'attuazione dei principi ed obiettivi stabiliti dall'articolo 33, 2° del Reg. (CE) n. 1257/99.
Gli obiettivi specifici della misura consistono ugualmente nell'incremento della competitività delle aziende agricole e nell'introduzione di innovazione di processo e di prodotto nel sistema produttivo aziendale.
Gli obiettivi operativi della misura, infine, consistono nel riordinare le superfici colturali delle aziende agrarie attraverso l'accorpamento dei fondi rurali, la realizzazione dei necessari allacciamenti alla rete idrica e delle indispensabili infrastrutture idrauliche.

Lo schema seguente sintetizza gli obiettivi previsti per la misura n.4. Gli aspetti operativi, gli indicatori fisici di misura ed i dettagli procedurali sono riportati successivamente a livello di scheda di misura.



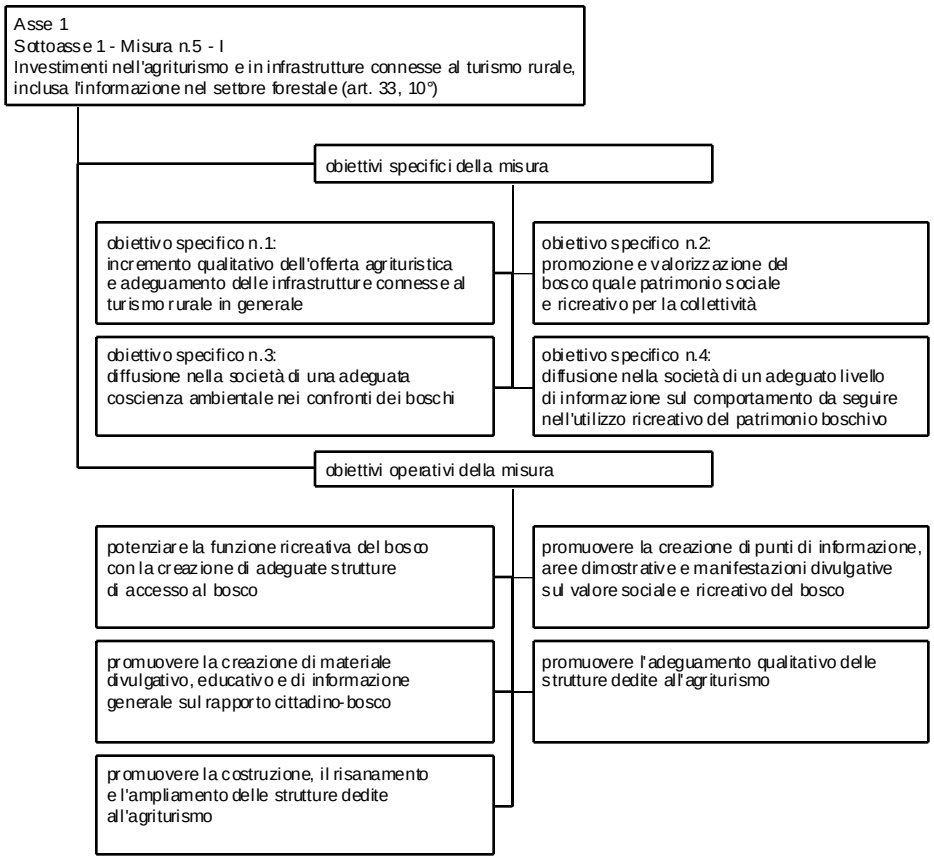
Asse I, sottoasse n.1, misura n.5 - I: descrizione degli obiettivi specifici e degli obiettivi operativi:

La misura n.5 - I, " Investimenti nell'agriturismo e in infrastrutture connesse al turismo rurale, inclusa l'informazione nel settore forestale", prevede l'attuazione dei principi ed obiettivi stabiliti dall'articolo 33, 10° del Reg. (CE) n. 1257/99.

Gli obiettivi specifici della misura consistono nella promozione e nel miglioramento qualitativo dell'offerta agrituristica, nonché nella promozione e valorizzazione del bosco e del sistema ambientale silvicolo quale essenziale patrimonio sociale e ricreativo per la collettività e quale fattore per lo sviluppo di attività economiche e turistiche nelle zone rurali.

Gli obiettivi operativi della misura, infine, consistono nel miglioramento del livello qualitativo delle strutture agrituristiche; nella costruzione, risanamento ed ampliamento delle strutture dedite all'agriturismo; nel potenziamento della funzione ricreativa dei boschi attraverso strutture di accesso all'ambiente naturale boschivo; nella diffusione nella società di un'ampia coscienza ambientale ed di un adeguato livello di informazione sul valore collettivo e ricreativo rappresentato dal patrimonio boschivo; nella diffusione di un'adeguata conoscenza delle necessarie norme di comportamento dei cittadini che beneficiano del patrimonio boschivo dal punto di vista ricreativo.

Lo schema seguente sintetizza gli obiettivi previsti per la misura n. 5 - I. Gli aspetti operativi, gli indicatori fisici di misura ed i dettagli procedurali sono riportati successivamente a livello di scheda di misura.



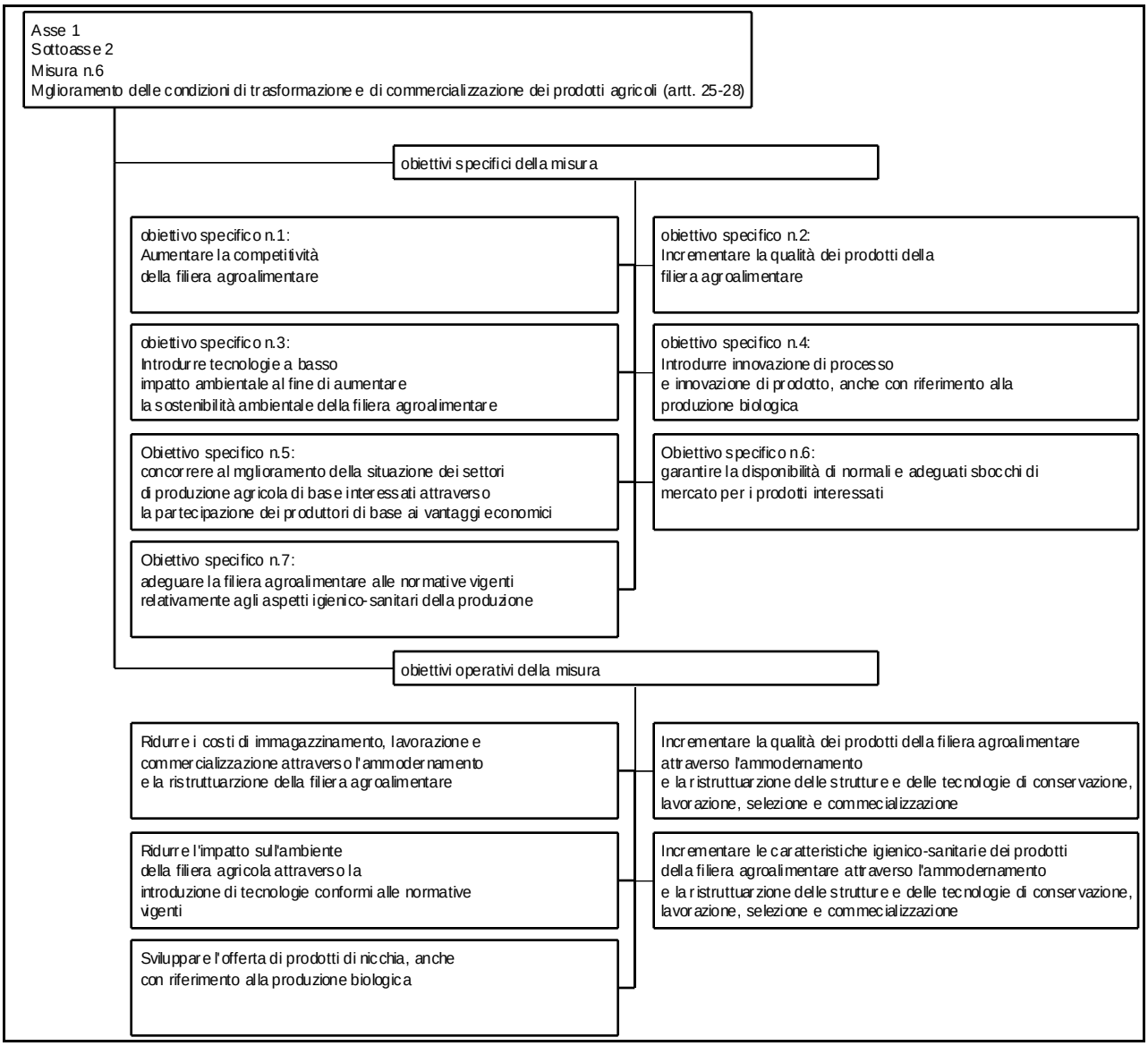
Asse I, sottoasse n.2, misura n.6: descrizione degli obiettivi specifici e degli obiettivi operativi:

La misura n.6, "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli", prevede l'attuazione dei principi ed obiettivi stabiliti dagli articoli 25-28 del Reg. (CE) n. 1257/99.

Gli obiettivi specifici della misura consistono nell'incremento della competitività della filiera agroalimentare, nell'incremento della qualità dei prodotti della filiera stessa, nell'introduzione di tecnologie a basso impatto ambientale al fine di aumentare la sostenibilità ambientale della filiera agroalimentare, nel garantire la disponibilità di normali ed adeguati sbocchi di mercato per i prodotti interessati, per adeguare la filiera alle normative vigenti relativamente agli aspetti igienico-sanitari della produzione.

Gli obiettivi operativi della misura, infine, consistono nella riduzione dei costi di immagazzinamento, lavorazione e commercializzazione della filiera agroalimentare, nell'incremento della qualità dei prodotti attraverso l'ammodernamento e la ristrutturazione delle strutture e delle tecnologie di conservazione, lavorazione, selezione e commercializzazione, nella riduzione dell'impatto ambientale della filiera attraverso l'introduzione di tecnologie conformi alle normative vigenti, nell'incremento delle caratteristiche igienico-sanitarie dei prodotti della filiera ed infine nello sviluppo dell'offerta di prodotti di nicchia, anche con riferimento alla produzione biologica.

Lo schema seguente sintetizza gli obiettivi previsti per la misura n.6. Gli aspetti operativi, gli indicatori fisici di misura ed i dettagli procedurali sono riportati successivamente a livello di scheda di misura.



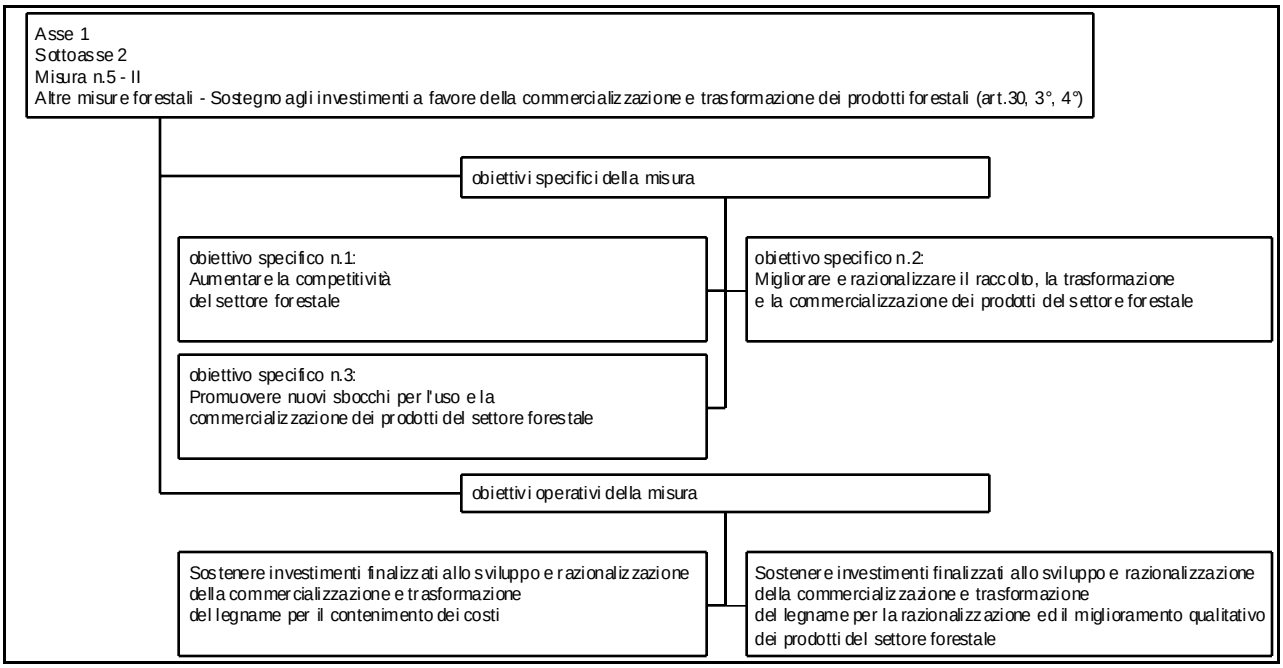
Asse I, sottoasse n.2, misura n.5 - II: descrizione degli obiettivi specifici e degli obiettivi operativi:

La misura n.5 - II, " Altre misure forestali - Sostegno agli investimenti a favore della commercializzazione e trasformazione dei prodotti forestali", prevede l'attuazione dei principi ed obiettivi stabiliti dagli articoli 30, 3°, 4° del Reg. (CE) n. 1257/99.

Gli obiettivi specifici della misura consistono nell'incremento della competitività del settore forestale, nel miglioramento e nella razionalizzazione della raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti del settore forestale, nella promozione di nuovi sbocchi per l'uso e la commercializzazione dei prodotti del settore forestale.

Gli obiettivi operativi della misura, infine, consistono nel sostegno di investimenti finalizzati allo sviluppo ed alla razionalizzazione della commercializzazione e trasformazione del legname al fine del contenimento dei costi di produzione ed al fine della razionalizzazione e del miglioramento qualitativo dei prodotti del settore forestale.

Lo schema seguente sintetizza gli obiettivi previsti per la misura n.5 - II. Gli aspetti operativi, gli indicatori fisici di misura ed i dettagli procedurali sono riportati successivamente a livello di scheda di misura.



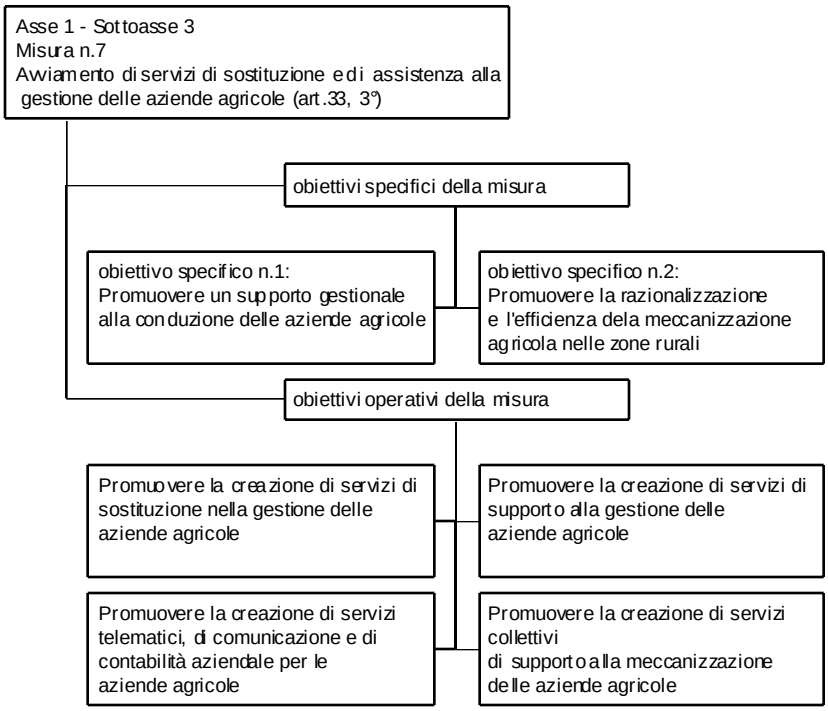
Asse I, Sottoasse 3, misura n.7: descrizione degli obiettivi specifici e degli obiettivi operativi:

La misura n. 7, " Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole", prevede l'attuazione dei principi ed obiettivi stabiliti dall'articolo 33, 3° del Reg. (CE) n. 1257/99.

Gli obiettivi specifici della misura consistono nella promozione di supporti gestionali alla conduzione delle aziende agricole e nella promozione della razionalizzazione e dell'efficienza della meccanizzazione agricola nelle zone rurali.

Gli obiettivi operativi della misura, infine, consistono nella promozione della creazione di servizi di sostituzione nella gestione delle aziende agricole, nella promozione della creazione di servizi di supporto alla gestione delle aziende agricole, nella promozione della creazione di servizi telematici, di comunicazione e di contabilità per le aziende agricole, nella promozione della creazione di servizi collettivi di supporto alla meccanizzazione delle aziende agricole nelle zone rurali.

Lo schema seguente sintetizza gli obiettivi previsti per la misura n.7. Gli aspetti operativi, gli indicatori fisici di misura ed i dettagli procedurali sono riportati successivamente a livello di scheda di misura.



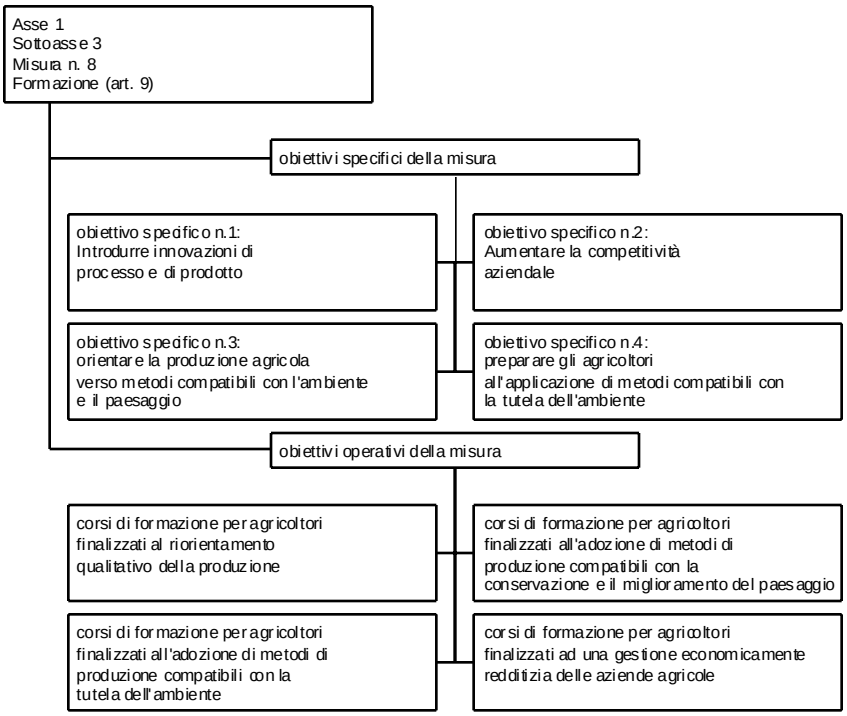
Asse I, sottoasse n.3, misura n.8: descrizione degli obiettivi specifici e degli obiettivi operativi:

La misura n.8, "Formazione", prevede l'attuazione dei principi ed obiettivi stabiliti dall'articolo 9 del Reg. (CE) n. 1257/99.

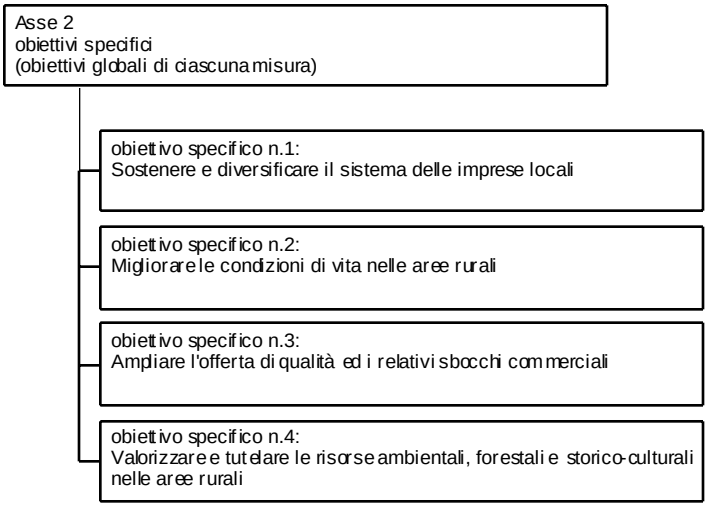
Gli obiettivi specifici della misura consistono nell'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto, nell'aumento della competitività aziendale, nell'orientamento della produzione agricola verso metodi compatibili con l'ambiente ed il paesaggio, nella preparazione degli agricoltori all'applicazione di metodi compatibili con la tutela dell'ambiente.

Gli obiettivi operativi della misura, infine, consistono nell'organizzazione di corsi di formazione per agricoltori finalizzati al riorientamento qualitativo della produzione, all'adozione di metodi di produzione compatibili con la conservazione ed il miglioramento del paesaggio, all'adozione di metodi di produzione compatibili con la tutela dell'ambiente ed, infine, alla gestione economicamente redditizia delle aziende agricole.

Lo schema seguente sintetizza gli obiettivi previsti per la misura n.8. Gli aspetti operativi, gli indicatori fisici di misura ed i dettagli procedurali sono riportati successivamente a livello di scheda di misura.



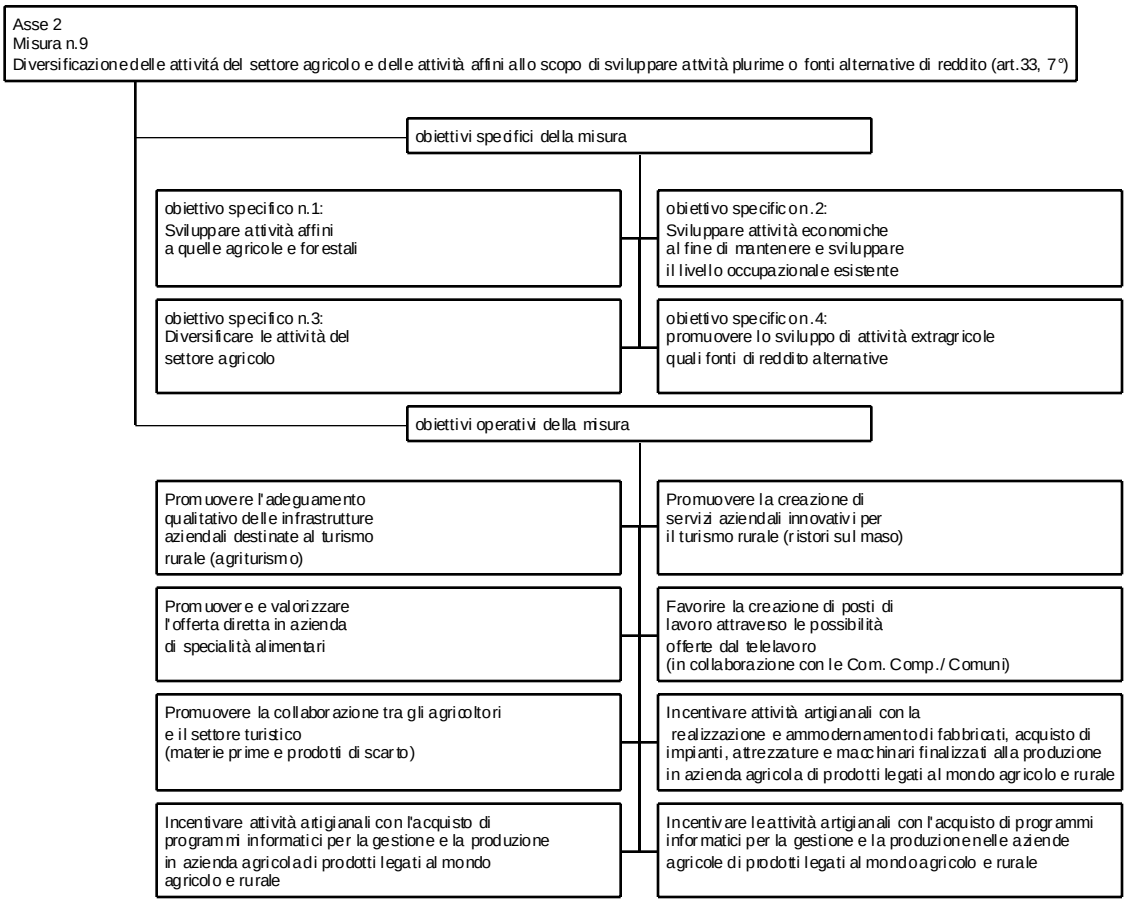
Asse II - descrizione degli obiettivi specifici:
Per quanto riguarda l'asse II, qui di seguito sono elencati gli obiettivi specifici (che coincidono con gli obiettivi generali di ciascuna misura che vi fa parte):



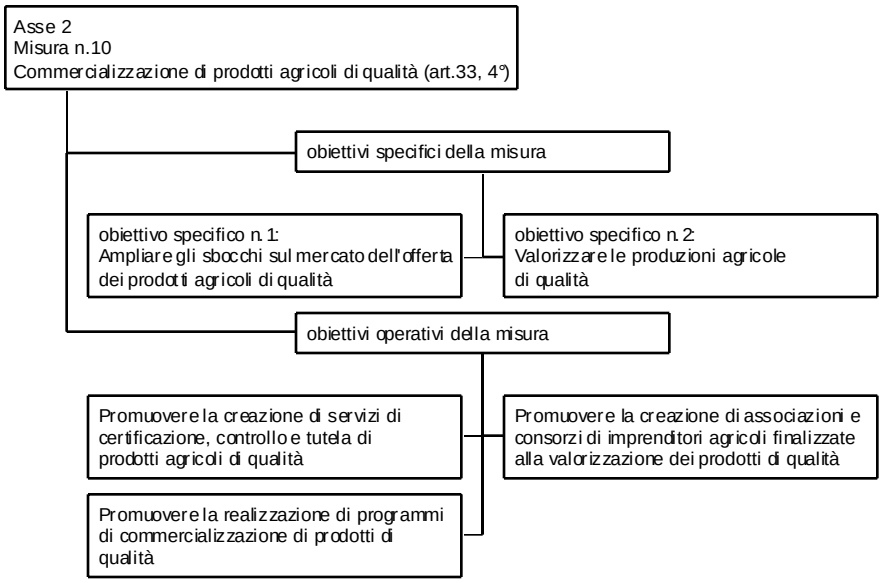
Gli obiettivi specifici dell'asse II sono complessivamente quattro. Tutte le misure ivi comprese si prefiggono pertanto di sostenere e diversificare il sistema delle imprese locali, di migliorare le condizioni di vita nelle aree rurali, di ampliare l'offerta di qualità ed i relativi sbocchi commerciali ed, infine, di valorizzare e tutelare le risorse ambientali, forestali e storico-culturali nelle aree rurali.

Asse II, misura n.9: descrizione degli obiettivi specifici e degli obiettivi operativi:
La misura n.9, "Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito", prevede l'attuazione dei principi ed obiettivi stabiliti dall'articolo 33, 7° del Reg. (CE) n. 1257/99.
Gli obiettivi specifici della misura consistono nello sviluppo di attività affini a quelle agricole e forestali, nello sviluppo di attività economiche al fine di mantenere e sviluppare il livello occupazionale esistente, nella

diversificazione delle attività del settore agricolo, nella promozione dello sviluppo di attività extragricole rappresentate dalle attività artigianali svolte direttamente in azienda agricola quali fonti alternative di reddito.
Gli obiettivi operativi della misura, infine, consistono nella promozione dell'adeguamento qualitativo delle infrastrutture aziendali destinate al turismo rurale, nella promozione della creazione di servizi aziendali innovativi nel campo del turismo rurale, nella promozione e valorizzazione dell'offerta diretta in azienda di specialità alimentari, nella creazione di posti di lavoro attraverso le possibilità offerte dal telelavoro e nella promozione della collaborazione tra agricoltori ed il settore turistico, nella valorizzazione e nell'incentivazione delle attività artigianali relative alla realizzazione ed alla vendita di prodotti artigianali tipici direttamente in azienda agricola, nell'incentivazione e nella realizzazione ed ammodernamento die necessari fabbricati, nell'acquisto di attrezzature e macchinari finalizzati all'attività artigianale direttamente nell'azienda agricola, nell'incentivazione delle attività artigianali con l'acquisto di programmi informatici per la gestione e la produzione nelle aziende agricole.
Lo schema seguente sintetizza gli obiettivi previsti per la misura n.9. Gli aspetti operativi, gli indicatori fisici di misura ed i dettagli procedurali sono riportati successivamente a livello di scheda di misura.



Asse II, misura n.10: descrizione degli obiettivi specifici e degli obiettivi operativi:
La misura n.10, "Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità", prevede l'attuazione dei principi ed obiettivi stabiliti dall'articolo 33, 4° del Reg. (CE) n. 1257/99.
Gli obiettivi specifici della misura consistono nell'ampliamento degli sbocchi sul mercato dei prodotti agricoli di qualità e nella valorizzazione delle produzioni agricole di qualità.
Gli obiettivi operativi della misura, infine, consistono nella promozione della creazione di servizi di certificazione, controllo e tutela di prodotti agricoli di qualità, nella promozione della creazione di associazioni e consorzi di imprenditori agricoli finalizzate alla valorizzazione dei prodotti di qualità e nella promozione della realizzazione di programmi di commercializzazione dei prodotti di qualità.
Lo schema seguente sintetizza gli obiettivi previsti per la misura n.10. Gli aspetti operativi, gli indicatori fisici di misura ed i dettagli procedurali sono riportati successivamente a livello di scheda di misura.



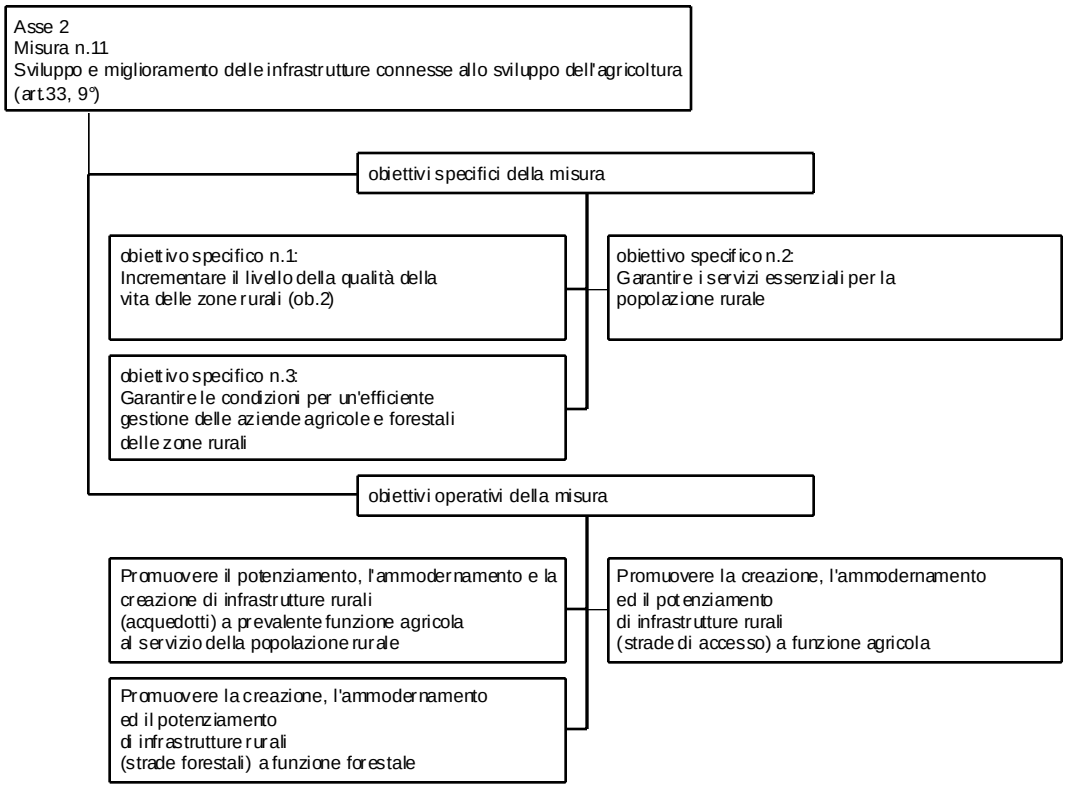
Asse II, misura n.11: descrizione degli obiettivi specifici e degli obiettivi operativi:

La misura n.11, " Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura", prevede l'attuazione dei principi ed obiettivi stabiliti dall'articolo 33, 9° del Reg. (CE) n. 1257/99.

Gli obiettivi specifici della misura consistono nell'incremento del livello della qualità della vita delle zone rurali, nella garanzia dei servizi essenziali per la popolazione rurale e delle condizioni per un'efficiente gestione delle aziende agricole e forestali delle zone rurali.

Gli obiettivi operativi della misura, infine, consistono nella promozione del potenziamento, dell'ammodernamento e della creazione di infrastrutture rurali a prevalente funzione agricola al servizio della popolazione rurale, nella promozione della creazione, dell'ammodernamento e del potenziamento di infrastrutture rurali a funzione agricola, nella promozione della creazione, ammodernamento e potenziamento di infrastrutture rurali a funzione forestale.

Lo schema seguente sintetizza gli obiettivi previsti per la misura n.11. Gli aspetti operativi, gli indicatori fisici di misura ed i dettagli procedurali sono riportati successivamente a livello di scheda di misura.



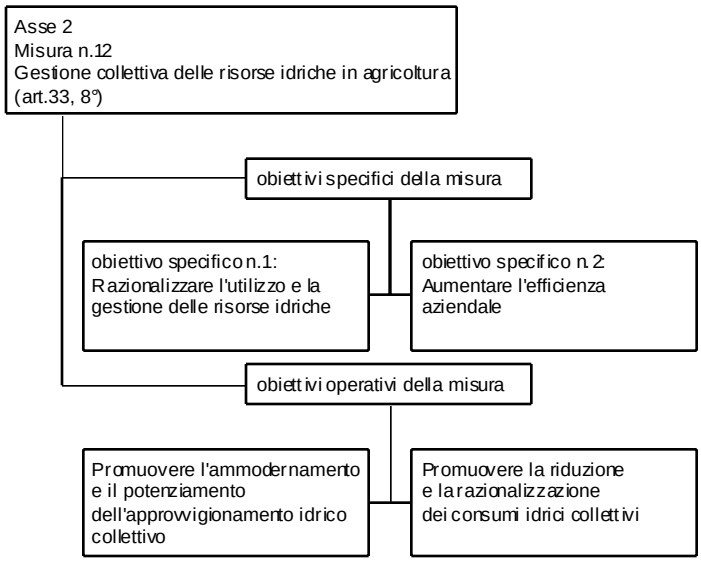
Asse II, misura n.12: descrizione degli obiettivi specifici e degli obiettivi operativi:

La misura n.12, "Gestione delle risorse idriche in agricoltura", prevede l'attuazione dei principi ed obiettivi stabiliti dall'articolo 33, 8° del Reg. (CE) n. 1257/99.

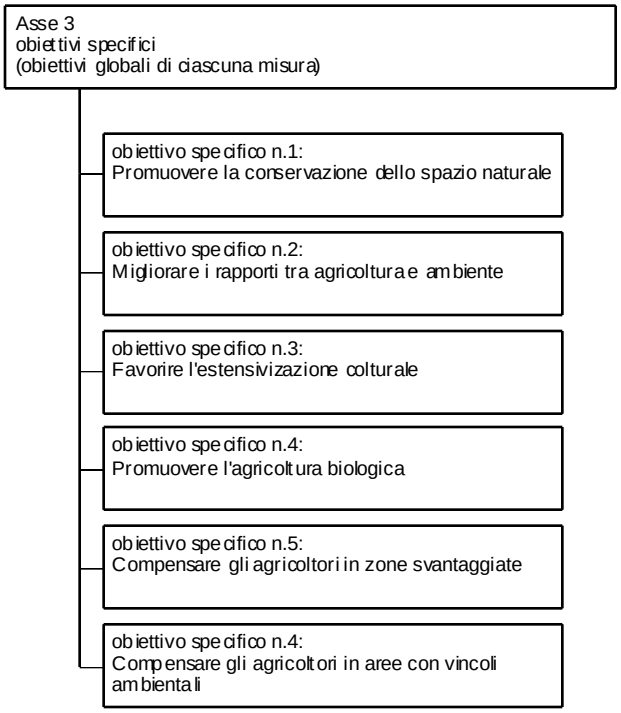
Gli obiettivi specifici della misura consistono nella razionalizzazione dell'utilizzo e della gestione delle risorse idriche e nell'aumento dell'efficienza aziendale.

Gli obiettivi operativi della misura, infine, consistono nella promozione dell'ammodernamento e del potenziamento dell'approvvigionamento idrico collettivo e nella promozione della riduzione e razionalizzazione dei consumi idrici collettivi.

Lo schema seguente sintetizza gli obiettivi previsti per la misura n.12. Gli aspetti operativi, gli indicatori fisici di misura ed i dettagli procedurali sono riportati successivamente a livello di scheda di misura.

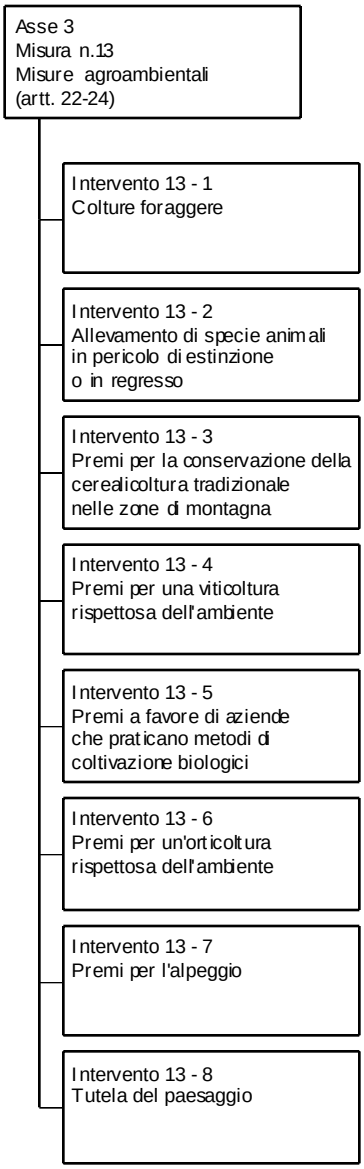


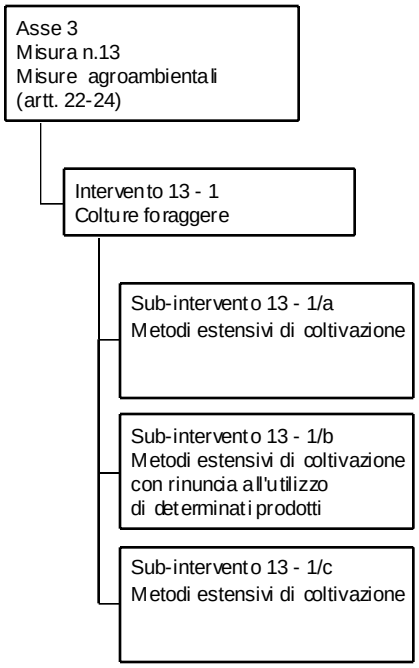
Asse III - descrizione degli obiettivi specifici:
Per quanto riguarda l'asse III, qui di seguito sono elencati gli obiettivi specifici (che coincidono con gli obiettivi generali di ciascuna misura che vi fa parte):

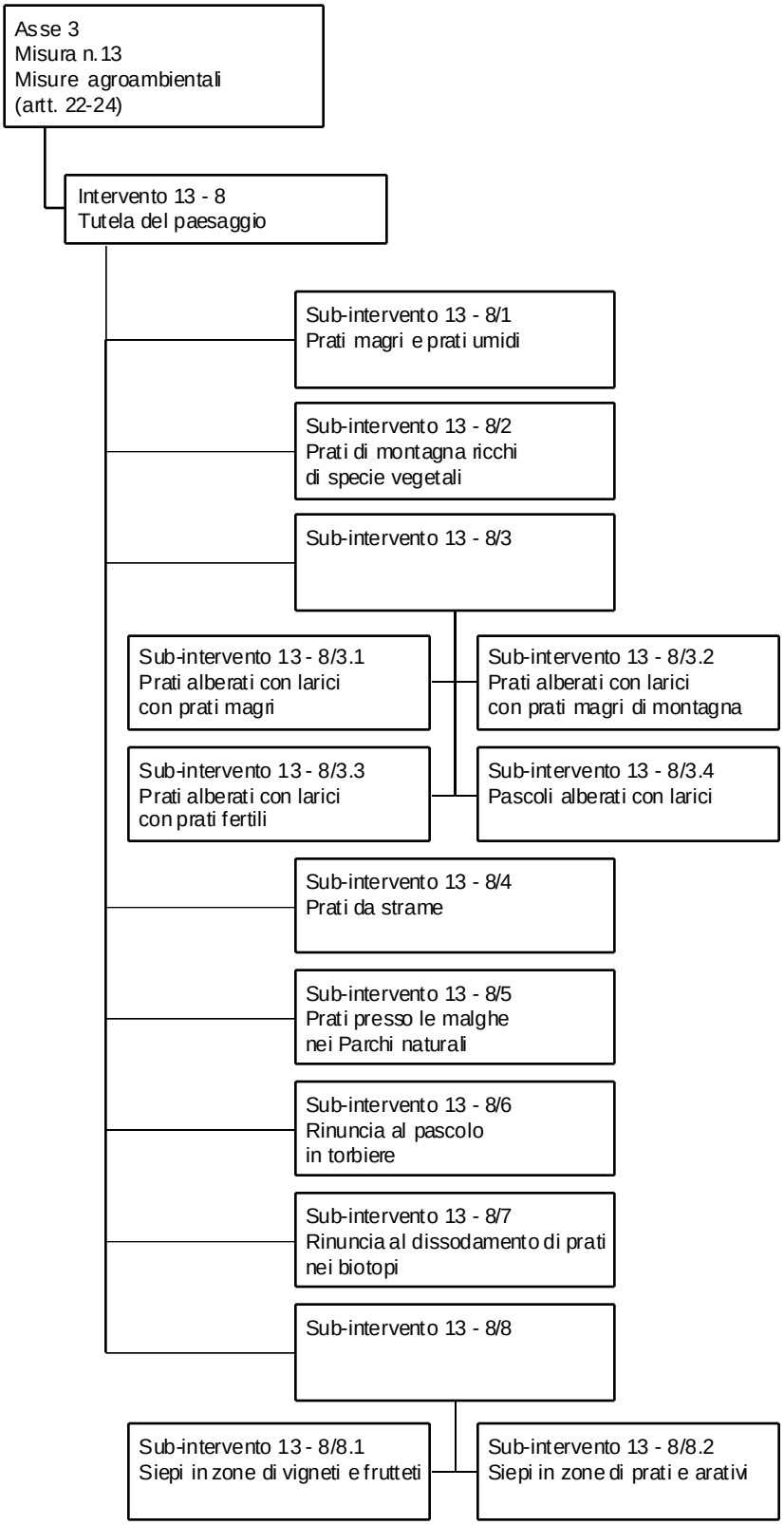


Gli obiettivi specifici dell'asse III sono complessivamente quattro. Tutte le misure ivi comprese si prefiggono pertanto di promuovere la conservazione dello spazio naturale, di migliorare i rapporti tra agricoltura e ambiente, di favorire l'estensivizzazione colturale, di promuovere l'agricoltura biologica, di compensare gli agricoltori in zone svantaggiate e di compensare gli agricoltori in aree con vincoli ambientali.

Asse III, misura n.13: descrizione degli interventi, degli obiettivi specifici e degli obiettivi operativi:
La misura n.13, "Misure agro-ambientali", prevede l'attuazione dei principi ed obiettivi stabiliti dagli articoli 22-24 del Reg. (CE) n. 1257/99.
Tale misura comprende numerosi interventi, che sono schematicamente elencati qui di seguito (il dettaglio verrà illustrato nella relativa scheda di misura):


Asse 3
Misura n.13
Misure agroambientali
(artt. 22-24)
Intervento 13 - 1
Colture foraggere
Intervento 13 - 2
Allevamento di specie animali
in pericolo di estinzione
o in regresso
Intervento 13 - 3
Premi per la conservazione della
cerealicoltura tradizionale
nelle zone di montagna
Intervento 13 - 4
Premi per una viticoltura
rispettosa dell'ambiente
Intervento 13 - 5
Premi a favore di aziende
che praticano metodi di
coltivazione biologici
Intervento 13 - 6
Premi per un'orticoltura
rispettosa dell'ambiente
Intervento 13 - 7
Premi per l'alpeggio
Intervento 13 - 8
Tutela del paesaggio


Asse 3
Misura n.13
Misure agroambientali
(artt. 22-24)
Intervento 13 - 1
Colture foraggere
Sub-intervento 13 - 1/a
Metodi estensivi di coltivazione
Sub-intervento 13 - 1/b
Metodi estensivi di coltivazione
con rinuncia all'utilizzo
di determinati prodotti
Sub-intervento 13 - 1/c
Metodi estensivi di coltivazione



Gli obiettivi specifici della misura sono descritti nello schema successivo: essi coincidono con gli obiettivi globali di ciascun intervento previsto all'interno della misura agroambientale.

Asse 3
Misura n.13: Misure agroambientali (artt. 22-24)
Obiettivi specifici della misura

Intervento 13 - 1
Colture foraggere

Obiettivi globali dell'intervento:
Estensivizzare la produzione agricola

Intervento 13 - 2
Allevamento di specie animali
in pericolo di estinzione
o in regresso

Obiettivi globali dell'intervento:
Salvaguardare la diversità genetica

Intervento 13-3
Premi per la conservazione della
cerealicoltura tradizionale
nelle zone di montagna

Obiettivi globali dell'intervento:
Salvaguardare la diversità genetica
Salvaguardare il paesaggio e le sue caratteristiche tradizionali

Intervento 13 - 4
Premi per una viticoltura
rispettosa dell'ambiente

Obiettivi globali dell'intervento:
Salvaguardare il paesaggio e le caratteristiche tradizionali
dei terreni agricoli

Intervento 13 - 5
Premi a favore di aziende
che praticano metodi di
coltivazione biologici

Obiettivi globali dell'intervento:
Diffondere forme di conduzione dei terreni agricoli compatibili
con la tutela dell'ambiente

Intervento 13 - 6
Premi per un'orticoltura
rispettosa dell'ambiente

Obiettivi globali dell'intervento:
Diffondere forme di conduzione dei terreni agricoli compatibili
con la tutela dell'ambiente

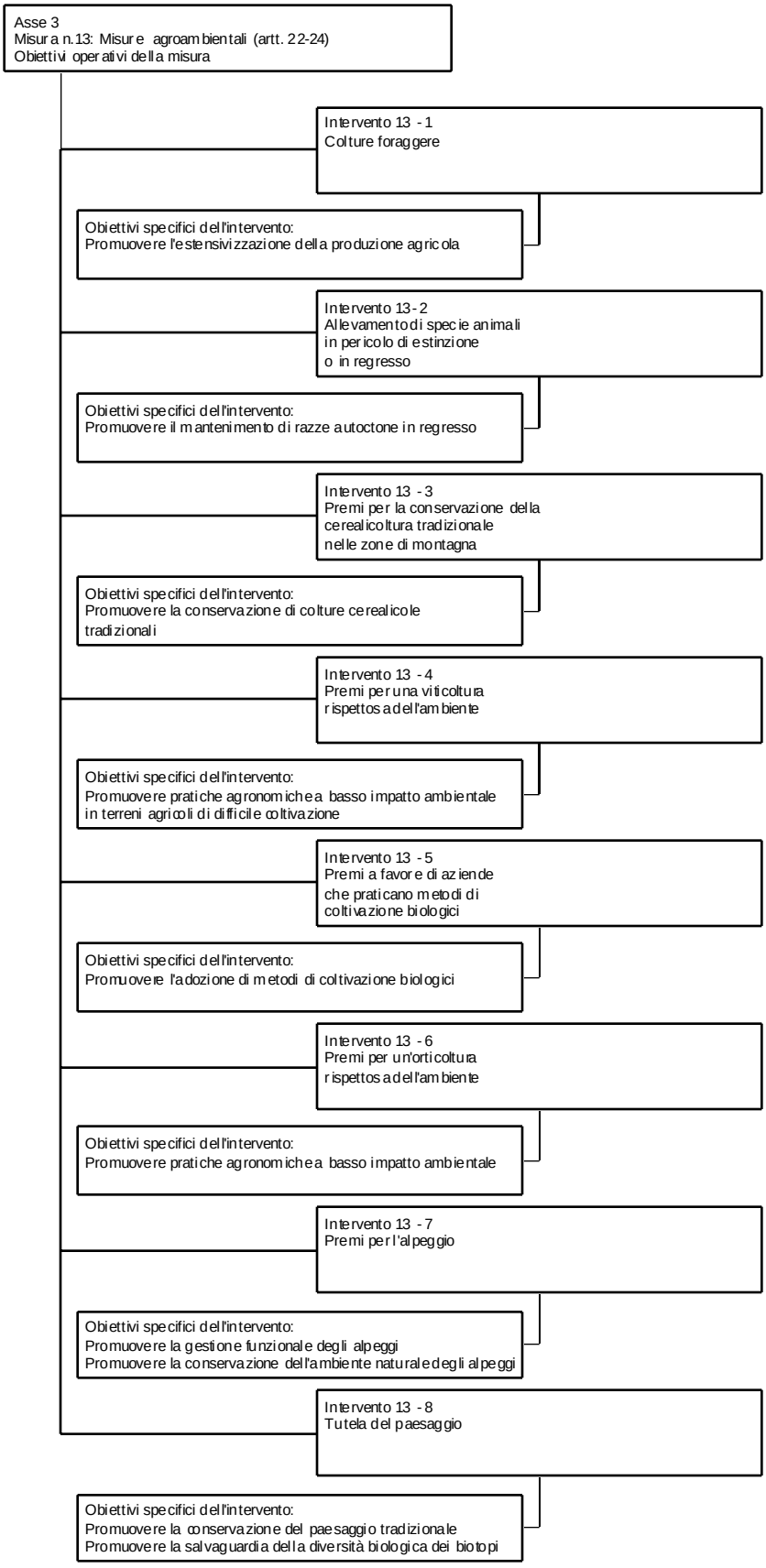
Intervento 13 - 7
Premi per l'alpeggio

Obiettivi globali dell'intervento:
Gestire i sistemi di pascolo a scarsa intensità

Intervento 13 - 8
Tutela del paesaggio

Obiettivi globali dell'intervento:
Salvaguardare il paesaggio
Salvaguardare la diversità biologica

Gli obiettivi operativi della misura sono invece indicati nel successivo schema: essi vengono a coincidere con gli obiettivi specifici degli interventi previsti all'interno della misura.



Asse 3
Misura n.13: Misure agroambientali (artt. 22-24)
Obiettivi operativi degli interventi

Intervento 13 - 1
Colture foraggere

Obiettivi operativi dell'intervento:
limitare il carico di bestiame
limitare l'utilizzo di mezzi di produzione (concimi,diserbanti)
limitare l'adozione di pratiche agrnomiche (spianamenti, drenaggi)

Intervento 13- 2
Allevamento di specie animali
in pericolo di estinzione
o in regresso

Obiettivi operativi dell'intervento:
promuovere il mantenimento e l'incremento della
consistenza di capi di bestiame di razze autoctone

Intervento 13 - 3
Premi per la conservazione della
cerealicoltura tradizionale
nelle zone di montagna

Obiettivi operativi dell'intervento:
limitare l'utilizzo di mezzi di produzione (concimi,diserbanti)
limitare la coltivazione di determinate specie erbacee
promuovere la coltivazione di determinate specie erbacee

Intervento 13 - 4
Premi per una viticoltura
rispettosa dell'ambiente

Obiettivi operativi dell'intervento:
limitare l'utilizzo di mezzi di produzione (concimi,diserbanti)
limitare la produzione annua per ettaro
promuvere la adozione di determinate pratiche agronomiche

Intervento 13 - 5
Premi a favore di aziende
che praticano metodi di
coltivazione biologici

Obiettivi operativi dell'intervento:
promuovere l'adozione delle pratiche agronomiche di
coltivazione biologica previste dalla normativa
comunitaria vigente

Intervento 13 - 6
Premi per un'orticoltura
rispettosa dell'ambiente

Obiettivi operativi dell'intervento:
limitare l'utilizzo di mezzi di produzione (concimi,diserbanti, fitofarmaci)
promuvere la adozione di determinate pratiche agronomiche

Intervento 13 - 7
Premi per l'alpeggio

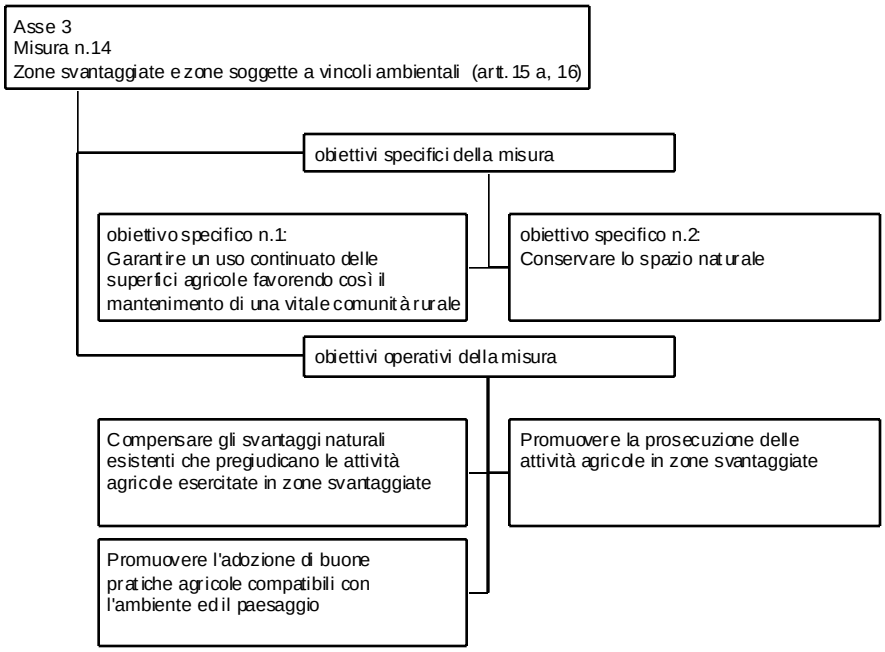
Obiettivi operativi dell'intervento:
limitare il carico di bestiame
limitare l'utilizzo di mezzi di produzione (concimi,diserbanti)
limitare l'adozione di pratiche agrnomiche (spianamenti, drenaggi)

Intervento 13 - 8
Tutela del paesaggio

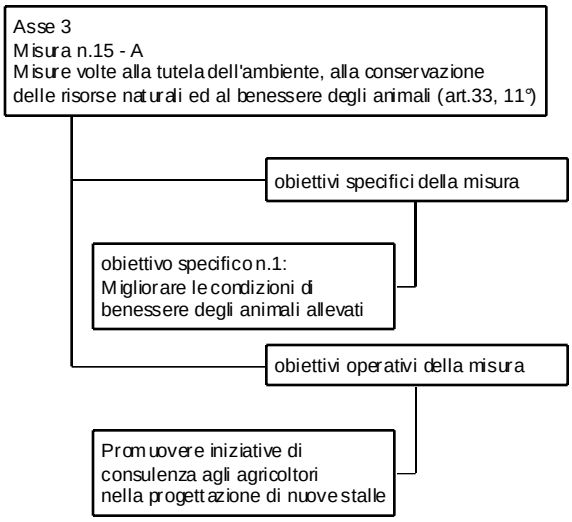
Obiettivi operativi dell'intervento:
promuovere lo sfalcio controllato di diverse tipologie di prato
limitare l'utilizzo di mezzi di produzione (concimi, diserbanti)
limitare l'adozione di pratiche agrnomiche (spianamenti, drenaggi)

Infine, nel precedente schema sono indicati gli obiettivi operativi degli interventi previsti per la misura agroambientale; essi rimandano alla scheda di misura per i dettagli operativi.

Asse III, misura n.14: descrizione degli obiettivi specifici e degli obiettivi operativi:
La misura n.14, " Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali", prevede l'attuazione dei principi ed obiettivi stabiliti dagli articoli 15 a) e 16 del Reg. (CE) n. 1257/99.
Gli obiettivi specifici della misura consistono nel garantire un uso continuato delle superfici agricole favorendo il mantenimento di una comunità rurale vitale e la conservazione dello spazio naturale.
Gli obiettivi operativi della misura, infine, consistono nel compensare gli svantaggi naturali esistenti che pregiudicano le attività agricole esercitate nelle zone svantaggiate, nel promuovere la prosecuzione di attività agricole in zone svantaggiate e nella promozione di buone attività agricole compatibili con l'ambiente ed il paesaggio.
Lo schema seguente sintetizza gli obiettivi previsti per la misura n.14. Gli aspetti operativi, gli indicatori fisici di misura ed i dettagli procedurali sono riportati successivamente a livello di scheda di misura.



Asse II, misura n.15 - A: descrizione degli obiettivi specifici e degli obiettivi operativi:
La misura n.15 - A, " Misure volte alla tutela dell'ambiente, in relazione all'agricoltura, alla conservazione delle risorse naturali nonché al benessere degli animali ", prevede l'attuazione dei principi ed obiettivi stabiliti dall'articolo 33, 11° del Reg. (CE) n. 1257/99.
Gli obiettivi specifici della misura consistono nel miglioramento delle condizioni di benessere degli animali allevati.
Gli obiettivi operativi della misura, infine, consistono nella promozione di iniziative di consulenza agli agricoltori nella progettazione di nuove stalle.
Lo schema seguente sintetizza gli obiettivi previsti per la misura n.15- A. Gli aspetti operativi, gli indicatori fisici di misura ed i dettagli procedurali sono riportati successivamente a livello di scheda di misura.



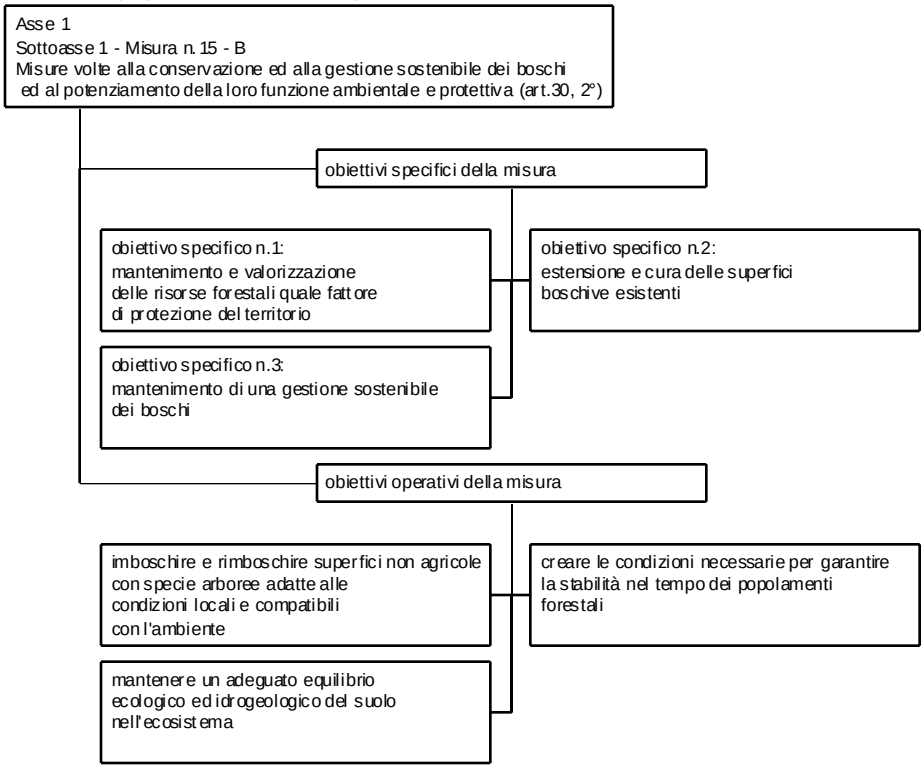
Asse II, misura n.15 - B: descrizione degli obiettivi specifici e degli obiettivi operativi:

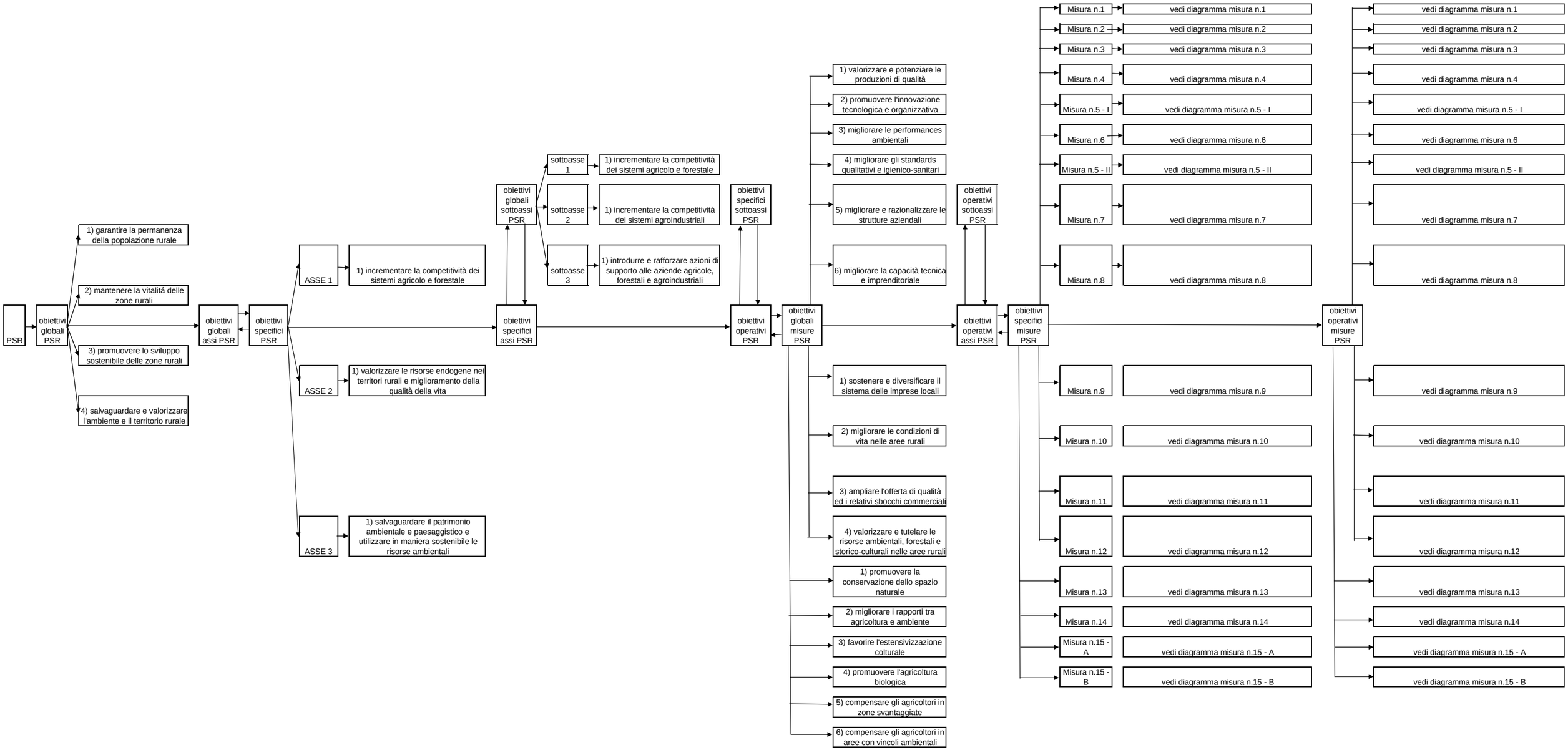
La misura n.15 - B, "Misure volte alla conservazione ed alla gestione sostenibile dei boschi ed al potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva", prevede l'attuazione dei principi ed obiettivi stabiliti dall'articolo 30, 2° del Reg. (CE) n. 1257/99.

Gli obiettivi specifici della misura consistono nel mantenimento e nella valorizzazione delle risorse forestali quali fattore essenziale per la protezione del territorio e del suo equilibrio idrogeologico, nell'estensione e nella cura delle superfici boschive esistenti e nel mantenimento di una gestione di sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi operativi della misura, infine, consistono nell'imboschire e rimboschire superfici non agricole con specie arboree adatte alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente, nel creare le condizioni necessarie per garantire la continuità della stabilità dei popolamenti forestali ed il mantenimento della loro funzione ecologica ed idrogeologica.

Lo schema seguente sintetizza gli obiettivi previsti per la misura n.15 - B. Gli aspetti operativi, gli indicatori fisici di misura ed i dettagli procedurali sono riportati successivamente a livello di scheda di misura.




PSR
obiettivi globali PSR
1) garantire la permanenza della popolazione rurale
2) mantenere la vitalitá delle zone rurali
3) promuovere lo sviluppo sostenibile delle zone rurali
4) salvaguardare e valorizzare l'ambiente e il territorio rurale
obiettivi globali assi PSR
obiettivi specifici PSR
ASSE 1
1) incrementare la competitività dei sistemi agricolo e forestale
ASSE 2
1) valorizzare le risorse endogene nei territori rurali e miglioramento della qualità della vita
ASSE 3
1) salvaguardare il patrimonio ambientale e paesaggistico e utilizzare in maniera sostenibile le risorse ambientali
obiettivi specifici assi PSR
obiettivi globali sottoassi PSR
sottoasse 1
1) incrementare la competitività dei sistemi agricolo e forestale
sottoasse 2
1) incrementare la competitività dei sistemi agroindustriali
sottoasse 3
1) introdurre e rafforzare azioni di supporto alle aziende agricole, forestali e agroindustriali
obiettivi specifici sottoassi PSR
obiettivi operativi PSR
obiettivi globali misure PSR
1) valorizzare e potenziare le produzioni di qualità
2) promuovere l'innovazione tecnologica e organizzativa
3) migliorare le performances ambientali
4) migliorare gli standards qualitativi e igienico-sanitari
5) migliorare e razionalizzare le strutture aziendali
6) migliorare la capacità tecnica e imprenditoriale
1) sostenere e diversificare il sistema delle imprese locali
2) migliorare le condizioni di vita nelle aree rurali
3) ampliare l'offerta di qualità ed i relativi sbocchi commerciali
4) valorizzare e tutelare le risorse ambientali, forestali e storico-culturali nelle aree rurali
1) promuovere la conservazione dello spazio naturale
2) migliorare i rapporti tra agricoltura e ambiente
3) favorire l'estensivizzazione colturale
4) promuovere l'agricoltura biologica
5) compensare gli agricoltori in zone svantaggiate
6) compensare gli agricoltori in aree con vincoli ambientali
obiettivi operativi sottoassi PSR
obiettivi operativi assi PSR
obiettivi specifici misure PSR
Misura n.1
vedi diagramma misura n.1
Misura n.2
vedi diagramma misura n.2
Misura n.3
vedi diagramma misura n.3
Misura n.4
vedi diagramma misura n.4
Misura n.5 - I
vedi diagramma misura n.5 - I
Misura n.6
vedi diagramma misura n.6
Misura n.5 - II
vedi diagramma misura n.5 - II
Misura n.7
vedi diagramma misura n.7
Misura n.8
vedi diagramma misura n.8
Misura n.9
vedi diagramma misura n.9
Misura n.10
vedi diagramma misura n.10
Misura n.11
vedi diagramma misura n.11
Misura n.12
vedi diagramma misura n.12
Misura n.13
vedi diagramma misura n.13
Misura n.14
vedi diagramma misura n.14
Misura n.15 - A
vedi diagramma misura n.15 - A
Misura n.15 - B
vedi diagramma misura n.15 - B
obiettivi operativi misure PSR
vedi diagramma misura n.1
vedi diagramma misura n.2
vedi diagramma misura n.3
vedi diagramma misura n.4
vedi diagramma misura n.5 - I
vedi diagramma misura n.6
vedi diagramma misura n.5 - II
vedi diagramma misura n.7
vedi diagramma misura n.8
vedi diagramma misura n.9
vedi diagramma misura n.10
vedi diagramma misura n.11
vedi diagramma misura n.12
vedi diagramma misura n.13
vedi diagramma misura n.14
vedi diagramma misura n.15 - A
vedi diagramma misura n.15 - B

Quantificazione degli obiettivi:

Premesse e considerazioni generali:
Una premessa fondamentale è rappresentata dalla considerazione della tendenza in atto nelle zone rurali della Provincia Autonoma di Bolzano e che interessa il settore agricolo e quello forestale, e cioè quella allo spopolamento dei territori montani, all'abbandono dell'attività agricola e di quella forestale, all'aumento delle dimensioni aziendali e alla riduzione degli occupati del settore primario. Di fronte ai problemi strutturali dell'agricoltura provinciale, che sono stati ampiamente illustrati nella parte introduttiva, che di per sé limitano in maniera rilevante la redditività e l'efficienza del sistema agricolo provinciale, in seguito a situazioni congiunturali di mercato dei prodotti agricoli in cui i prezzi ristagnano e risultano particolarmente depressi, maggiori appaiono le pressioni e le ripercussioni negative che si manifestano a carico del nostro sistema agricolo.

Ovviamente la prima conseguenza nefasta da contrastare in ogni maniera per la nostra Amministrazione consiste nel frenare, ridurre ed anzi ribaltare tale tendenza: gli obiettivi e la strategia proposti si rifanno a questa logica prioritaria.

Anche la quantificazione degli obiettivi del Piano di Sviluppo ovviamente non possono non tenere conto di tali considerazioni. Per questo la nostra Amministrazione non intende fare dichiarazioni più o meno irreali ed illusorie, ma vuole proporre obiettivi quantificati che siano realmente aderenti alla realtà ed ai processi storici e socioeconomici che sono attualmente in corso. Questo non vuole affatto sminuire il significato del presente strumento di programmazione, che rimane fondamentale per la realtà provinciale, ma vuol evidenziare invece le grandi difficoltà che ogni Amministrazione Pubblica si trova a dover affrontare alle soglie dell'anno 2000 nella prospettiva di una crescente competizione sui mercati mondiali, di una riduzione dei prezzi dei prodotti agricoli e del prossimo allargamento ad Est dell'Unione Europea.

Nella loro quantificazione, possiamo individuare tre livelli di obiettivi:

- *Obiettivi quantificati a livello generale di Piano di Sviluppo Rurale;*
- *Obiettivi quantificati a livello di asse prioritario;*
- *Obiettivi quantificati a livello di singola misura operativa.*

Obiettivi quantificati a livello generale di Piano di Sviluppo Rurale:

a) stabilizzazione della popolazione residente nelle zone rurali:
Come obiettivo di Piano si intende stabilizzare la popolazione residente nelle zone rurali provinciali attorno al 58% della popolazione totale.

b) Mantenimento dell'attuale tasso migratorio dalle zone rurali:
In provincia di Bolzano a causa della struttura territoriale con i maggiori centri diffusi sul territorio i flussi migratori tra le zone rurali e le altre risultano assai modesti. Con riferimento al 1997 il saldo migratorio delle città di Bolzano Merano Laives Bressanone Brunico e Appiano risulta di 477 persone pari al 0,1% dalla popolazione provinciale
Il Piano intende mantenere tale situazione per cui viene fissato l'obbiettivo del contenimento del saldo migratorio annuo dalle zone rurali nell'ordine del 0,2% della loro popolazione.

c) Stabilizzazione del numero di occupati in agricoltura:
Il Piano ha inoltre come obiettivo la riduzione del trend negativo degli occupati nel settore agricolo, ponendosi come obiettivo il mantenimento di almeno 24.000 U.L.A. in agricoltura, pari al 90% degli attuali occupati.

d) Mantenimento sostanziale dell'attuale numero delle aziende agricole:
Obiettivo ulteriore del Piano sarà quello di governare il processo di riduzione del numero delle aziende agricole favorendone al contempo il miglioramento della struttura fondiaria. L'obiettivo quantificato può ritenersi pari quindi stimabile nel mantenimento del 90% delle attuali aziende, raggiungendo un incremento della SAU media per azienda pari al 10%.

Obiettivi quantificati a livello di asse prioritario:

a) Miglioramento dell'efficienza delle aziende agricole e incremento del reddito medio aziendale:
Un primo obiettivo a livello di asse è quello di mantenere l'efficienza delle aziende agricole; le misure intendono raggiungere una stabilizzazione del reddito aziendale con incremento di almeno il 30% medio rispetto alla situazione senza aiuti nelle aziende zootecniche, mantenendo così un livello di reddito pari almeno 15 milioni per azienda.

b) Aumento della competitività delle imprese di commercializzazione:
Un secondo obiettivo di asse è l'incremento del fatturato delle imprese di commercializzazione, quantificabile in un 15%.

c) Creazione di nuove potenzialità per il turismo in agricoltura:
L'obiettivo in tal senso è costituito dall'aumento della recettività nel settore agrituristico stimabile in 1.000 posti.

d) Creazione di nuove infrastrutture rurali:
Tale obiettivo potrà essere quantificato in x km/mc/mq ecc. di nuove infrastrutture rurali (acquedotti rurali, acqua, irrigazione, strade, ecc.).

Obiettivi quantificati a livello di singola misura operativa:

Gli obiettivi a livello di misura saranno rappresentati dagli indicatori fisici previsti per ciascuna misura nelle relative schede operative a cui si rimanda. Qui di seguito sono riassunti gli indicatori fisici e i dati quantitativi di stima previsionale delle misure del Piano di Sviluppo.

Misura	**Indicatore fisico**	**Quantificazione fisica (stima)**
Misura n.1: Investimenti nelle aziende agricole (artt. 4-7)	• numero di beneficiari	550
Misura n.2: Insediamento dei giovani agricoltori (art.8)	• numero di insediamenti finanziati	400
Misura n.3: Prepensionamento (artt. 10-12)	• numero di beneficiari	100
Misura n.4: Ricomposizione fondiaria (art.33, 2°) Misura n.5 - I: Investimenti nell'agriturismo e in infrastrutture connesse al turismo rurale, inclusa l'informazione nel settore forestale (art.33, 10°)	• Superficie riordinata: ha • Particelle ante e post - riordino: numero • km sentieri • Numero progetti divulgativi ed informativi • numero di beneficiari	200 2/1 120 14 70
Misura n.6: Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli (artt. 25-28)	• Frutta – prodotto fresco: • Capacità di stoccaggio (t): • Creazione (nuove celle a.c. di conservazione) • Ricostruzione con effetti sulla capacità di stoccaggio (investimenti riguardanti preesistenti celle a.c. di conservazione) • Ricostruzione senza effetti sulla capacità di stoccaggio (investimenti in varie strutture di magazzino, escluse le celle a.c. di conservazione) • Frutta – prodotto trasformato: • Capacità di trasformazione (t): • Ricostruzione senza effetti sulla capacità di trasformazione (investimenti in varie strutture di magazzino, escluse le strutture di trasformazione) • Ricostruzione con effetti sulla capacità di trasformazione (investimenti riguardanti le strutture di trasformazione esistenti) • Latte: • Capacità di stoccaggio (litri): • Creazione • Ricostruzione con effetti sulla capacità di	 + 20.500 t 22.500 t 96.000 t 144.000 t 20.000 t + $15*10^6$ l

	stoccaggio (investimenti riguardanti preesistenti strutture di stoccaggio) • Capacità di trasformazione (litri) • Ricostruzione con effetti sulla capacità di trasformazione (investimenti riguardanti preesistenti strutture di trasformazione) • Vino: • Capacità di stoccaggio (in ettolitri): • Creazione • Ricostruzione con effetti sulla capacità di stoccaggio (investimenti riguardanti preesistenti strutture di stoccaggio) • Capacità di trasformazione (in ettolitri): • Ricostruzione con effetti sulla capacità di trasformazione (investimenti riguardanti preesistenti strutture di trasformazione)	$33*10^6$ l $10*10^6$ l + 30.000 hl 90.000 hl 60.000 hl
Misura n.5 - II: Altre misure forestali - Sostegno agli investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (artt.30, 3°, 4°) Misura n.7: Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.33, 3°)	• Numero degli impianti e/o macchinari finanziati • Numero iniziative cofinanziate • Numero dei progetti di studio • Numero dei servizi finanziati	210 10 5 35
Misura n. 8: Formazione (art.9)	• Numero di corsi realizzati	1.600
Misura n.9: Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito (art.33, 7°)	• numero di studi • numero di aziende finanziate	10 90
Misura n.10: Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità (art.33, 4°)	• numero di studi • numero di aziende finanziate	8 200
Misura n.11: Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura (art.33, 9°)	• acquedotti rurali: • Sorgenti nuove captate: numero • Sorgenti esistenti risanate: numero • Condotte nuove posate: km • Condotte esistenti rinnovate: km • Serbatoi nuovi: mc • Serbatoi esistenti risanati: mc • Strade rurali: • Strade di accesso realizzate: km • Strade di accesso risanate: km	 35 10 70 40 3.500 2.200 50 120
Misura n.12: Gestione delle risorse idriche in agricoltura (art.33, 8°)	• Numero progetti • Numero beneficiari • Nuove opere di captazione: numero • Opere di captazione risanate: numero • Condotte nuove posate: km • Condotte esistenti risanate: km • Bacini irrigui nuovi: mc • Bacini irrigui risanati: mc • Superficie irrigua servita: ha	25 20 20 10 40 30 100.000 20.000 2.000
Misura n.13: Misure agro-ambientali (artt. 22-24) Misura n.14: Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali (artt. 15a, 16)	• Numero domande liquidate • numero di indennità concesse	85.000 42.000
Misura n.15 - A: Misure volte alla tutela dell'ambiente, in relazione all'agricoltura, alla conservazione delle risorse naturali nonché al benessere degli animali (art.33, 11°)	• numero di aziende finanziate • numero di studi	50 8
Misura n.15 - B: Misure volte alla conservazione ed alla gestione sostenibile dei boschi ed al potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva (artt.30, 2°)	• viabilità forestale (km) • cure colturali (ha) • rimboschimenti (ha) • punti d'acqua (n) • premi di utilizzazioni/mc	70 6.000 120 35 1.500.000

Obiettivi quantificati, monitoraggio, sorveglianza e valutazione (in itinere e ex-post):

Relativamente al sistema di monitoraggio periodico dei dati relativi allo stato di attuazione del presente Piano di Sviluppo, i diversi Uffici responsabili dell'attuazione avranno la responsabilità di raccogliere, aggiornare e comunicare i dati relativi all'avanzamento finanziario e fisico delle diverse misure previste. In particolare, essi dovranno comunicare al Servizio di Coordinamento del Piano di Sviluppo i valori finanziari tanto della spesa ammessa e dei relativi contributi pubblici (comunitari, nazionale e provinciale), quanto delle corrispondenti spese effettuate (spese dei beneficiari finali e contributi liquidati). Inoltre, per quanto riguarda gli aspetti legati agli indicatori fisici di attuazione, essi dovranno comunicare i dati di approvazione e di attuazione.

Il Comitato di Sorveglianza provinciale valuterà lo stato di attuazione del Piano di Sviluppo sulla base dei dati sopra ricordati.

Il valutatore esterno incaricato della valutazione in itinere e di quella ex-post, faranno riferimento agli obiettivi generali e di asse per esprimere una valutazione sull'impatto della presente programmazione a livello provinciale. Qualora gli indicatori di impatto sopra descritti (e cioè gli obiettivi quantificato di livello generale) risultassero parzialmente significativi oppure si rivelasse necessario la loro modifica ed aggiornamento, la Provincia Autonoma di Bolzano provvederà alla loro correzione e/o rettifica sulla base del parere motivato del valutatore informando i partner in maniera appropriata.

DESCRIZIONE ED EFFETTI DI ALTRE MISURE (DISPOSIZIONI TRANSITORIE DI CUI AL REG. (CE) N. 2603/99:

La Provincia Autonoma di Bolzano non prevede di avvalersi delle norme previste dal Reg. (CE) n. 2603/99 per: gli Investimenti nelle aziende agricole, per il primo insediamento giovani e aiuto supplementare agli investimenti, per l'indennità compensativa.

Per l'applicazione delle disposizioni transitorie previste dal Reg. (CE) n.2603/99 per i premi agro-ambientali ex Reg. (CE) n. 2078/92 si rimanda alla voce "Norme transitorie" della scheda della misura n.13.

ZONE INTERESSATE DA SPECIFICHE MISURE TERRITORIALI:

Misure del Piano di Sviluppo Rurale applicate all'insieme del territorio della Provincia Autonoma di Bolzano:

L'elenco delle misure applicate orizzontalmente su tutto il territorio provinciale è descritto nella seguente tabella:

Misura	Applicazione territoriale	Tipo di misura
Misura n.1: Investimenti nelle aziende agricole (artt. 4-7)	Su tutto il territorio provinciale	Orizzontale
Misura n.2 Insediamento dei giovani agricoltori (art.8)	Su tutto il territorio provinciale	Orizzontale
Misura n.3: Prepensionamento (artt. 10-12)	Su tutto il territorio provinciale	Orizzontale
Misura n.4: Ricomposizione fondiaria (art.33, 2°)	Su tutto il territorio provinciale	Orizzontale
Misura n.5 - I: Investimenti nell'agriturismo e in infrastrutture connesse al turismo rurale, inclusa l'informazione nel settore forestale (art.33, 10°)	Su tutto il territorio provinciale	Orizzontale
Misura n.6: Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli (artt. 25-28)	Su tutto il territorio provinciale	Orizzontale
Misura n.5 - II: Altre misure forestali - Sostegno agli investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (artt.30, 3°, 4°)	Su tutto il territorio provinciale	Orizzontale
Misura n.7: Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.33, 3°)	Su tutto il territorio provinciale	Orizzontale
Misura n. 8: Formazione (art.9)	Su tutto il territorio provinciale	Orizzontale
Misura n.9: Diversificazione delle attività del	Su tutto il territorio provinciale	Orizzontale

settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito (art.33, 7°)		
Misura n.10: Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità (art.33, 4°)	Su tutto il territorio provinciale	Orizzontale
Misura n.11: Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura (art.33, 9°)	Su tutto il territorio provinciale	Orizzontale
Misura n.12: Gestione delle risorse idriche in agricoltura (art.33, 8°)	Su tutto il territorio provinciale	Orizzontale
Misura n.13: Misure agro-ambientali (artt. 22-24)	Su tutto il territorio provinciale	Orizzontale
Misura n.15 - A: Misure volte alla tutela dell'ambiente, in relazione all'agricoltura, alla conservazione delle risorse naturali nonché al benessere degli animali (art.33, 11°)	Su tutto il territorio provinciale	Orizzontale
Misura n.15 - B: Misure volte alla conservazione ed alla gestione sostenibile dei boschi ed al potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva (art.30, 2°)	Su tutto il territorio provinciale	Orizzontale

Le misure ai sensi dell'art.33 del Reg. (CE) n. 1257/99 – Misura n.4: Ricomposizione fondiaria (art.33, 2°); Misura n.5 - I: Investimenti nell'agriturismo e in infrastrutture connesse al turismo rurale, inclusa l'informazione nel settore forestale (art.33, 10°); Misura n.7: Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.33, 3°); Misura n.9: Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito (art.33, 7°); Misura n.10: Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità (art.33, 4°); Misura n.11: Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura (art.33, 9°); Misura n.12: Gestione delle risorse idriche in agricoltura (art.33, 8°); Misura n.15 - A: Misure volte alla tutela dell'ambiente, in relazione all'agricoltura, alla conservazione delle risorse naturali nonché al benessere degli animali (art.33, 11°) – saranno applicate orizzontalmente sul territorio della Provincia Autonoma di Bolzano. Per tali misure una parte degli aiuti previsti é riservata alle zone dell'obiettivo 2: tali risorse sono indicate nelle tabelle finanziarie relative alle sopra menzionate misure del Piano di Sviluppo Rurale.

Misure del Piano di Sviluppo Rurale non applicate all'insieme del territorio della Provincia Autonoma di Bolzano:
L'elenco delle misure applicate solo su parte del territorio provinciale è descritto nella seguente tabella:

Misura n.	**Applicazione territoriale**	**Descrizione del territorio di applicazione**
Misura n.14: Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali (artt. 15a, 16)	Nelle sole zone svantaggiate provinciali	Vedi cartina n. 1

CALENDARIO ED ESECUZIONE:

Calendario proposto per l'esecuzione delle diverse misure del Piano di Sviluppo Rurale:
Le misure del Piano saranno completate nel periodo di programmazione previsto e compreso tra il 1° gennaio 2000 ed il 31 dicembre 2006, pari cioè a 7 anni.

Utilizzazione prevista, spese finanziarie e durata:
I dati richiesti per ciascuna misura sono disponibili nelle tabelle finanziarie di cui alla parte del Piano contenente la descrizione del piano finanziario.

4 - *VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI ECONOMICI, AMBIENTALI E SOCIALI ATTESI:*

La valutazione delle disparità, delle carenze della potenzialità della situazione attuale, l'analisi della coerenza della strategia proposta e la quantificazione degli obbiettivi *è già stata affrontata nelle pagine precedenti*:

1. Descrizione quantificata della situazione attuale: pagg. 4 – 28;
2. Disparità, carenze e potenzialità: pagg. 29 – 33;
3. Risorse impiegate, risultati e impatto delle azioni Del periodo 1994/1999: pagg. 34 – 64;
4. Conclusioni e implicazione per il presente Piano di Sviluppo Rurale: pag. 65;
5. Priorità di sviluppo rurale, obiettivi quantificati E strategia proposta: pagg. 66 – 95.

Per non appesantire eccessivamente ed inutilmente il Piano di Sviluppo Rurale, in questa sezione ci si limiterà a riassumere la stima delle principali ricadute dello stesso.

Previsione degli effetti economici, ambientali e sociali determinati dal Programma:

1. Stabilizzazione del reddito agricolo:

La particolare situazione della agricoltura alto atesina caratterizzata specie nel settore zootecnico dalle difficoltà tipiche dei territori montani comporta in un ambito di globalizzazione la tendenza ad una progressiva erosione dei redditi agricoli. Il piano intende intervenire consentendo il mantenimento dei redditi agricoli agli attuali livelli valutabili pari a L15.000.000 per la media delle aziende zootecniche.

2. Stabilizzazione della popolazione rurale:

La dinamica della popolazione delle zone rurali è rappresentate dalla seguente tabella:

Anno	1971	1981	1991	1997
% popolazione rurale	55%	56%	58%	59%

Il piano si pone l'obbiettivo del mantenimento della percentuale del 58% della popolazione in comuni a maggiore carattere rurale.

3. Riduzione dei disoccupati:

L'andamento del tasso di disoccupazione in Provincia di Bolzano è riportato di seguito:

Anni	1993	1994	1995	1996	1997
Tassi di disoccupazione	3,5%	3,2%	2,8%	2,7%	2,8%

Tali tassi sono assolutamente fisiologici e la situazione occupazionale può essere considerata di pieno impiego. L'agricoltura contribuisce al tasso di disoccupazione con il 0,2%. Il piano si propone di mantenere tale situazione.

4. Tasso di migrazione dalle zone rurali:

Il tasso di migrazione dalle zone rurali è assai limitato avvenendo in genere gli spostamenti nell'àmbito dello stesso o di comuni vicini. Si assiste inoltre ad un fenomeno di migrazione dalle zone urbane a quelle rurali. Il piano si propone di mantenere gli attuali livelli di migrazione pari allo 0,2 annuo garantendo al contempo il mantenimento nelle zone rurali della struttura sociale esistente.

Previsione degli effetti occupazionali determinati dal Programma:

1. Numero occupati rimasti nel settore:

Gli scenari presi in considerazione erano così caratterizzati:

⇒ Anni 90-94: indennità compensative basse, aiuti per agricoltura eco-compatibile assenti, aiuti alle strutture medi, interventi infrastrutturali alti.

⇒ Anni 94-97: indennità compensative medie, aiuti per agricoltura eco-compatibile medi, aiuti alle strutture medi, interventi infrastrutturali alti.

L'analisi di tendenza dell'occupazione agricola indica per i due periodi di riferimento la possibilità di una riduzione del trend alla diminuzione dell'occupazione in agricoltura di 800 ULA nel 2006.

Il presente piano prevede : indennità compensative medio alte, aiuti per agricoltura eco-compatibile alti, aiuti alle strutture medi, interventi infrastrutturali alti.

Si presume quindi di rallentare ulteriormente la tendenza al regresso degli occupati agricoli.

2. Numero di aziende nel settore:

Considerando gli anni dal 1990 al 1997 si rileva una diminuzione del numero delle aziende agricole ed al contempo un aumento della SAU media aziendale:

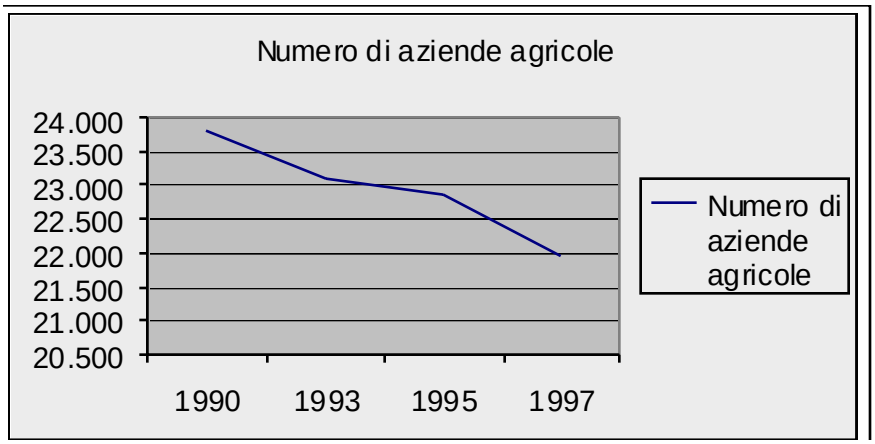
Anni	1990	1993	1995	1997
Numero aziende agricole	23.832	23.090	22.879	21.929
SAU aziendale media	11,4	11,3	11,4	12,1
ULA per azienda	1,16	1,19	1,16	1,18

Tale fenomeno sta ad indicare la progressiva uscita dal settore delle aziende sotto il livello di marginalità ed è strettamente collegato col la tendenza alla diminuzione degli occupati nel settore. Per tale motivo il piano intende ottenere una riduzione del trend alla diminuzione delle aziende agricole dello stesso ordine di quella degli occupati nel settore.

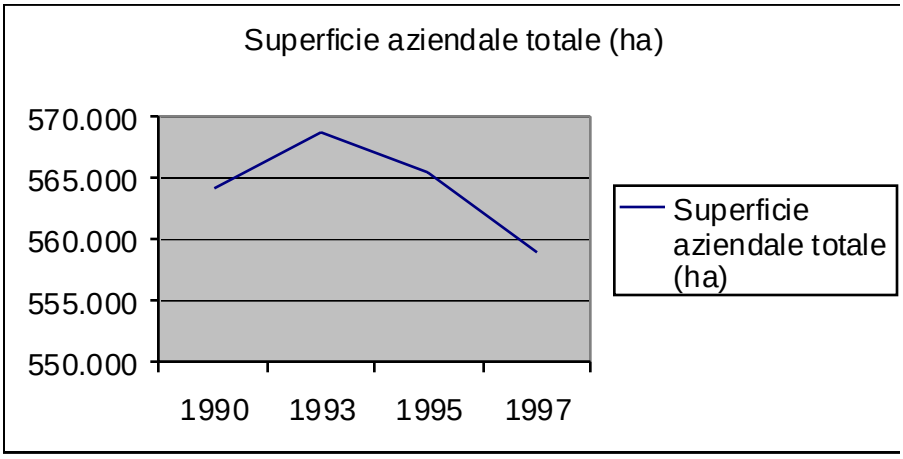
Nei successivi tre grafici sono riassunti gli andamenti 1990-1997 del numero delle aziende agricole, della superficie aziendale totale e della superficie aziendale media rilevata dall'Istituto provinciale di statistica (ASTAT) in uno studio specifico su un campione rappresentativo di aziende in Provincia Autonoma di Bolzano [1].

[1] I risultati dell'indagine sulla struttura e le produzioni delle aziende agricole del 1997 sembrano confermare la tendenza ad una progressiva diminuzione del numero di aziende agricole operanti in provincia di Bolzano: escludendo le aziende prettamente forestali e quelle di dimensione inferiore ad un limite fissato dalla UE 1, il loro numero è ormai ridotto a meno di 22.000, ben l'8,0% in meno rispetto al valore rilevato al censimento dell'agricoltura del 1990. Questa tendenza, osservata peraltro anche a livello nazionale e in altri paesi dell'UE, è dovuta, da un lato all'abbandono dell'attività agricola da parte di alcuni conduttori, dall'altro ad un processo di concentrazione delle aziende. Rispetto a sette anni prima, infatti, anche la superficie totale e la superficie agricola utilizzata (SAU) complessive, pari nel 1997 rispettivamente a circa 559.000 e 266.000 ha, si sono ridotte, tuttavia in misura più contenuta. Pertanto, la dimensione aziendale media è passata da 23,7 a 25,5 ha di superficie totale e da 11,4 a 12,1 ha di SAU. La superficie media delle aziende altoatesine resta, peraltro, di gran lunga superiore alla media nazionale (8,9 ha di totale e 6,6 di SAU), per via della loro struttura economico - produttiva completamente differente (ASTAT).

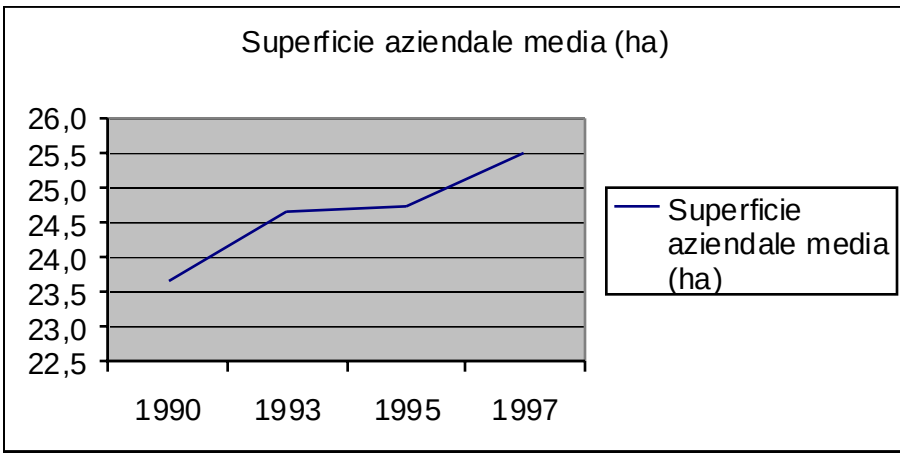
1) Numero di aziende agricole - 1990 fino 1997:



2) Superficie aziendale totale (ha) - 1990 fino 1997:



3) Superficie aziendale media (ha) - 1990 fino 1997:



Previsione degli effetti ambientali:
La salvaguardia dell'ambiente é sempre stato uno degli obiettivi prioritari della politica agricola della Provincia Autonoma di Bolzano.
Co è stato tenuto in debita considerazione nella elaborazione del Piano, che assegna una congrua della parte della dotazione finanziaria alle misure agro-ambientali. Anche le misure forestali e le misure al sostegno del reddito hanno una ricaduta positiva sull'ambiente garantendo la presenza antropica nelle zone di montagna.

5 - *TABELLE FINANZIARIE:*

GENERALITÀ:
Le tabelle finanziarie di seguito presentate sono espresse in MEURO. Esse sono suddivise per anno e per asse, sottoasse e per misura. Sono indicate le partecipazioni tanto dei soggetti pubblici (UE, Stato e Provincia Autonoma di Bolzano) quanto di quelli privati. Le percentuali di partecipazione indicate nelle successive tabelle si riferiscono alla spesa totale.

La tabella di pag. 175/ A – 1 riporta la dotazione finanziaria generale prevista, comprendente complessivamente le risorse per le misure in corso (Reg. (CE) n. 2078/2 e Reg. (CE) n. 2080/92), le risorse per le misure del presente PSR, le risorse provinciali supplementari da intendersi come aiuti di Stato.

Il piano finanziario di cui alla tabella di pagina 175/ A – 2 comprende tanto le risorse previste per le nuove misure 2000/2006 descritte nel presente PSR, quanto le risorse finanziarie relative alle misure in corso gravanti sul bilancio comunitario 2000/2006 (Reg. (CEE) n. 2078/92 e Reg. (CEE) n. 2080/92). Le risorse per le misure in corso sono descritte nelle tabelle a pagina 175/B/C/D.
Per la misura n. 13, " Misure agro-ambientali", in particolare, si precisa che il piano finanziario per anno delle misure in corso prevede per il 2000 le spese relative all'esercizio finanziario FEOGA-Garanzia 16/10/1998 – 15/10/1999 (premi relativi alle campagne 1999 e antecedenti non ancora liquidati) e le spese relative all'esercizio finanziario 16/10/1999 – 15/10/2000 (premi relativi alla campagna 2000) in virtù delle norme transitorie previste dal Reg. (CE) n. 2603/99.

Le rimanenti tabelle si riferiscono alle nuove misure del PSR. Esse prevedono, per le sole misure previste dall'art. 33 del Reg. (CE) n. 1257/99, anche la suddivisione tra zone obiettivo 2 e zone fuori zona obiettivo 2. Si precisa a tal proposito che, non essendo le zone ob.2 provinciali ancora approvate ufficialmente, le tabelle contengono una stima puramente indicativa e non vincolante della quota di risorse previste per ciascuna misura dell'art. 33 destinate alle zone ob.2. Tutte le misure del presente PSR sono infatti orizzontali e si applicano su tutto il territorio della Provincia Autonoma di Bolzano.

Nel capitolo 12 – Aiuti di Stato supplementari, sono infine indicate le risorse supplementari previste a carico della Provincia Autonoma di Bolzano per alcune delle misure di questo PSR.

TAVOLE FINANZIARIE:

1. *Piano finanziario globale per anno del PSR 2000-2006 (misure in corso + misure del PSR + aiuti di Stato supplementari)*
2. *Piano finanziario per anno del PSR cofinanziato, comprendente le risorse per le misure in corso + misure del PSR*
3. *Piano finanziario per anno delle misure in corso*
4. *Piano finanziario generale per anno e per misura del PSR cofinanziato*
5. *Tabelle finanziarie per anno e per misura degli assi:*
   - Asse 1 – Ammodernamento del sistema agricolo, agroalimentare e forestale
   - Asse 2 – Sostegno ai territori rurali
   - Asse 3 – Salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico, incentivi all'adozione di pratiche agricole ecocompatibili
6. *Tabelle finanziarie per anno dei Sottoassi dell'Asse 1:*
   - Sottoasse 1 – Interventi a favore delle aziende agricole e forestali
   - Sottoasse 2 – Interventi a favore della commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali
   - Sottoasse 3 – Interventi in materia di servizi alle aziende e formazione
7. *Tabelle finanziarie per anno delle Misure:*

   <u>Asse 1, Sottoasse 1:</u>
   - Misura n. 1: Investimenti nelle aziende agricole
   - Misura n. 2: Insediamento dei giovani agricoltori
   - Misura n. 3: Prepensionamento
   - Misura n. 4: Ricomposizione fondiaria
   - Misura n. 5 - I: Investimenti nell'agriturismo e in infrastrutture connesse al turismo rurale, inclusa l'informazione nel settore forestale

   <u>Asse 1, Sottoasse 2:</u>

Misura n.6: Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli

Misura n.5 - II: Altre misure forestali - Sostegno agli investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali

Asse 1, Sottoasse 3:

Misura n.7: Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Misura n.8: Formazione

Asse 2:

Misura n.9: Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito

Misura n.10: Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità

Misura n.11: Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura

Misura n.12: Gestione delle risorse idriche in agricoltura

Asse 3:

Misura n.13: Misure agro-ambientali

Misura n.14: Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali

Misura n.15 - A: Misure volte alla tutela dell'ambiente, in relazione all'agricoltura, alla conservazione delle risorse naturali nonché al benessere degli animali

Misura n.15 - B: Misure volte alla conservazione ed alla gestione sostenibile dei boschi ed al potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva

8. *Tabelle finanziarie per anno delle Misure dell'art.33 – Risorse destinate alle zone dell'ob.2 (stima indicativa):*

Piano riassuntivo per anno

Asse 1, Asse 2, Asse 3

Sottoasse 1 e Sottoasse 3 dell'Asse 1

Misure 4, 5-I, 7, 9, 10, 11, 12, 15A

OVERBOOKING:

Ai sensi della Delibera CIPE n. 225/99 del 21 dicembre 1999, comma 3, per rendere più efficace la fase di realizzazione del Piano di Sviluppo Rurale e certo il raggiungimento degli obiettivi di programmazione, tanto in termini finanziari quanto fisici, è prevista, in caso di raggiungimento del 100% delle previsioni di spesa ammissibile ai sensi del presente Piano di Sviluppo Rurale, la possibilità di effettuare per ciascuna misura e per ciascun anno "Overbooking" fino al 15% in più rispetto alla succitata spesa ammissibile totale indicata nelle successive singole tabelle finanziarie. A tal fine verranno utilizzati fondi di competenza della Provincia Autonoma di Bolzano.

In sede di rendicontazione alla UE ed allo Stato italiano, l'Amministrazione provinciale provvederà a dichiarare, oltre a quelli previsti dalle successive tabelle (parte cofinanziata), anche gli importi relativi all'"Overbooking" effettuato con propri fondi: in caso di disponibilità di fondi comunitari e/o statali inutilizzati da parte di altre Amministrazioni regionali e/o provinciali italiane, la Provincia Autonoma di Bolzano ne chiede espressamente il cofinanziamento comunitario e statale nei limiti delle risorse che saranno disponibili.

PRINCIPIO DI CASSA:

Per la rendicontazione delle spese effettuate da parte dell'Autorità responsabile dell'attuazione ci si atterrà al principio di cassa e cioè verranno rendicontate entro il termine massimo stabilito le spese sostenute.

ORGANISMO PAGATORE RICONOSCIUTO:

La Provincia Autonoma di Bolzano provvederà alla richiesta del riconoscimento di un proprio Organismo Pagatore provinciale ai sensi della Legge Provinciale n.7 del 9 agosto 1999, articolo 13.

Prima di tale riconoscimento, per l'attuazione del presente Piano di Sviluppo Rurale l'Organismo Pagatore autorizzato ai pagamenti ai beneficiari finali sarà quello già riconosciuto ufficialmente dall'Unione Europea.

6 - DESCRIZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO, DEGLI ASSI PRIORITARI, DEI SOTTOASSI E DELLE MISURE CONTEMPLATE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO:

In questo capitolo sono descritte le schede sintetiche del Piano di Sviluppo Rurale e successivamente le singole misure operative previste.

SCHEDA AMMINISTRATIVA DI SINTESI DEL PIANO DI SVILUPPO:

1. Titolo del Piano: Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano
2. Durata del Piano: 7 anni (2000 – 2006)
3. Costo complessivo degli investimenti previsti (PSR + misure in corso + aiuti di Stato): 407,669 MEURO
4. Costo totale degli investimenti cofinanziati previsti (PSR + misure in corso): 361,734 MEURO
5. Costo totale delle misure in corso: 78,780 MEURO
6. Costo totale degli investimenti previsti dal PSR escluse le misure in corso: 282,954 MEURO
7. Costo totale degli investimenti misure art.33 previsti per le zone obiettivo 2: 29,674 MEURO
8. Cofinanziamento dell'Unione Europea: 118,670 MEURO, pari al 32,8% dei costi totali ammissibili
9. Cofinanziamento dello Stato italiano: 147,210 MEURO, pari al 40,7% dei costi totali ammissibili, di cui 126,955 MEURO quale quota di cofinanziamento statale e 20,255 MEURO quale quota di cofinanziamento della Provincia Autonoma di Bolzano
10. Aiuti di Stato supplementari (Provincia Autonoma di Bolzano): 44,031 MEURO
11. Fondo interessato: FEOGA-Garanzia
12. Assi proposti:
    - *Asse n.1: Ammodernamento del sistema agricolo, agroalimentare e forestale*
    - *Asse n:2: Sostegno ai territori rurali*
    - *Asse n.3: Salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico, incentivi all'adozione di pratiche agricole ecocompatibili*
13. Autorità responsabile: Provincia Autonoma di Bolzano, Ripartizione Agricoltura, Via Brennero 6, 39100 BOLZANO; telefono: 0417/415160 oppure 415161 oppure 415010; fax: 0471/415220 oppure 0471/415164
14. Organismo pagatore designato: Organismo Pagatore riconosciuto per la Provincia Autonoma di Bolzano

GLI ASSI DEL PIANO DI SVILUPPO - SCHEDA DESCRITTIVA DI SINTESI DEGLI ASSI DEL PIANO DI SVILUPPO:

Asse 1:

1. Titolo dell'asse: Ammodernamento del sistema agricolo, agroalimentare e forestale
2. Durata: 7 anni (2000 – 2006)
3. Costo totale degli investimenti previsti: 126,963 MEURO
4. Costo totale degli investimenti misure art.33 previsti per le zone obiettivo 2: 8,393 MEURO
5. Cofinanziamento dell'Unione Europea: 21,621 MEURO, pari al 17,0% dei costi totali ammissibili
6. Cofinanziamento dello Stato italiano: 37,746 MEURO, pari al 29,7% dei costi totali ammissibili, di cui 26,534 MEURO quale quota di cofinanziamento statale e 11,212 MEURO quale quota di cofinanziamento della Provincia Autonoma di Bolzano
7. Aiuti di Stato supplementari (Provincia Autonoma di Bolzano): 5,194 MEURO
8. Fondo interessato: FEOGA-Garanzia
9. Sottoassi proposti:
    - *Sottoasse n.1: Interventi a favore delle aziende agricole e forestali*
    - *Sottoasse n.2: Interventi a favore della commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali*
    - *Sottoasse n.3: Interventi in materia di servizi alle aziende e formazione*
10. Autorità responsabile: Provincia Autonoma di Bolzano

Asse 2:

1. Titolo dell'asse: Sostegno ai territori rurali
2. Durata: 7 anni (2000 – 2006)
3. Costo totale degli investimenti previsti: 40,745 MEURO
4. Costo totale degli investimenti misure art.33 previsti per le zone obiettivo 2: 20,224 MEURO

5. Cofinanziamento dell'Unione Europea: 10,258 MEURO, pari al 25,2% dei costi totali ammissibili
6. Cofinanziamento dello Stato italiano: 17,439 MEURO, pari al 42,8% dei costi totali ammissibili, di cui 12,207 MEURO quale quota di cofinanziamento statale e 5,232 MEURO quale quota di cofinanziamento della Provincia Autonoma di Bolzano
7. Aiuti di Stato supplementari (Provincia Autonoma di Bolzano): 4,830 MEURO
8. Fondo interessato: FEOGA-Garanzia
9. Misure proposte:
   - *Misura n.9: Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito (art.33, 7°)*
   - *Misura n.10: Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità (art.33, 4°)*
   - *Misura n.11: Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura (art. 33, 9°)*
   - *Misura n.12: Gestione delle risorse idriche in agricoltura (art.33, 8°)*
10. Autorità responsabile: Provincia Autonoma di Bolzano

Asse 3:

1. Titolo dell'asse: Salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico, incentivi all'adozione di pratiche agricole ecocompatibili
2. Durata: 7 anni (2000 – 2006)
3. Costo totale degli investimenti previsti escluse le misure in corso: 115,247 MEURO
4. Costo totale degli investimenti misure art.33 previsti per le zone obiettivo 2: 1,056 MEURO
5. Cofinanziamento dell'Unione Europea: 47,402 MEURO, pari al 41,1% dei costi totali ammissibili
6. Cofinanziamento dello Stato italiano: 52,634 MEURO, pari al 45,7% dei costi totali ammissibili, di cui 48,822 MEURO quale quota di cofinanziamento statale e 3,812 MEURO quale quota di cofinanziamento della Provincia Autonoma di Bolzano
7. Aiuti di Stato supplementari (Provincia Autonoma di Bolzano): 34,007 MEURO
8. Fondo interessato: FEOGA-Garanzia
9. Misure proposte:
   - *Misura n.13: Misure agro-ambientali (artt. 22-24)*
   - *Misura n.14: Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali (artt. 15a, 16)*
   - *Misura n.15 - A: Misure volte alla tutela dell'ambiente, in relazione all'agricoltura, alla conservazione delle risorse naturali nonché al benessere degli animali (art.33, 11°)*
   - *Misura n.15 - B: Misure volte alla conservazione ed alla gestione sostenibile dei boschi ed al potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva (art. 30, 2°)*
10. Autorità responsabile: Provincia Autonoma di Bolzano

I SOTTOASSI DEL PIANO DI SVILUPPO - SCHEDE DESCRITTIVE DI SINTESI DEI SOTTOASSI:
Sottoasse 1:

1. Titolo del sottoasse: Interventi a favore delle aziende agricole e forestali
2. Durata: 7 anni (2000 – 2006)
3. Costo totale degli investimenti previsti: 59,968 MEURO
4. Costo totale degli investimenti misure art.33 previsti per le zone obiettivo 2: 8,140 MEURO
5. Cofinanziamento dell'Unione Europea: 11,075 MEURO, pari al 18,5% dei costi totali ammissibili
6. Cofinanziamento dello Stato italiano: 20,265 MEURO, pari al 33,8% dei costi totali ammissibili, di cui 14,298 MEURO quale quota di cofinanziamento statale e 5,967 MEURO quale quota di cofinanziamento della Provincia Autonoma di Bolzano
7. Aiuti di Stato supplementari (Provincia Autonoma di Bolzano): 4,320 MEURO
8. Fondo interessato: FEOGA-Garanzia
9. Misure proposte:
   - *Misura n.1: Investimenti nelle aziende agricole (artt. 4-7)*
   - *Misura n.2: Insediamento dei giovani agricoltori (art.8)*
   - *Misura n.3: Prepensionamento (artt. 10-12)*
   - *Misura n.4: Ricomposizione fondiaria (art.33, 2°)*
   - *Misura n.5 - I: Investimenti nell'agriturismo e in infrastrutture connesse al turismo rurale, inclusa l'informazione nel settore forestale (art.33, 10°)*
10. Autorità responsabile: Provincia Autonoma di Bolzano

Sottoasse 2:

1. Titolo del sottoasse: Interventi a favore della commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali
2. Durata: 7 anni (2000 – 2006)
3. Costo totale degli investimenti previsti: 65,400 MEURO
4. Costo totale degli investimenti misure art.33 previsti per le zone obiettivo 2: 0,000 MEURO
5. Cofinanziamento dell'Unione Europea: 9,921 MEURO, pari al 15,2% dei costi totali ammissibili
6. Cofinanziamento dello Stato italiano: 16,680 MEURO, pari al 25,6% dei costi totali ammissibili, di cui 11,675 MEURO quale quota di cofinanziamento statale e 5,005 MEURO quale quota di cofinanziamento della Provincia Autonoma di Bolzano
7. Fondo interessato: FEOGA-Garanzia
8. Misure proposte:
    - *Misura n.6: Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli (artt. 25-28)*
    - *Misura n.5 - II: Altre misure forestali - Sostegno agli investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (art. 30, 3°, 4°)*
9. Autorità responsabile: Provincia Autonoma di Bolzano

Sottoasse 3:

1. Titolo del sottoasse: Interventi in materia di servizi alle aziende e formazione
2. Durata: 7 anni (2000 – 2006)
3. Costo totale degli investimenti previsti: 1,594 MEURO
4. Costo totale degli investimenti misure art.33 previsti per le zone obiettivo 2: 0,253 MEURO
5. Cofinanziamento dell'Unione Europea: 0,625 MEURO, pari al 39,2% dei costi totali ammissibili
6. Cofinanziamento dello Stato italiano: 0,800 MEURO, pari al 50,2% dei costi totali ammissibili, di cui 0,560 MEURO quale quota di cofinanziamento statale e 0,240 MEURO quale quota di cofinanziamento della Provincia Autonoma di Bolzano
7. Aiuti di Stato supplementari (Provincia Autonoma di Bolzano): 0,874 MEURO
8. Fondo interessato: FEOGA-Garanzia
9. Misure proposte:
    - *Misura n.7: Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art.33, 3°)*
    - *Misura n.8: Formazione (art.9)*
10. Autorità responsabile: Provincia Autonoma di Bolzano

Condizione di ammissibilità degli interventi previsti ai sensi del presente Piano nelle zone provinciali classificate siti di importanza comunitaria ai sensi di "Natura 2000":

L'ammissibilità al finanziamento di tutti gli interventi previsti ai sensi del presente PSR è soggetta al loro impatto non negativo nelle zone provinciali classificate siti di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva "Natura 2000". Un impatto negativo in tal senso comporta di per sé l'assenza delle condizioni di ammissibilità dei suddetti interventi.

LE MISURE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE:

Asse n.1: Ammodernamento del sistema agricolo, agroalimentare e forestale:

Sottoasse n.1: Interventi a favore delle aziende agricole e forestali:

Misura n. 1: Investimenti nelle aziende agricole (articoli 4-7)

⇒ *Scheda tecnica descrittiva della misura:*

1.	Titolo della misura:	Investimenti nelle aziende agricole
2.	Sottoasse:	n. 1
3.	Durata:	7 anni (2000 – 2006)
4.	Costo totale degli investimenti previsti:	44.000.000 EURO
5.	Spese pubbliche totali:	19.800.000 EURO, pari al 45% dei costi totali
6.	Cofinanziamento dell'Unione Europea:	6.600.000 EURO, pari al 15% dei costi totali
7.	Fondo interessato:	FEOGA-Garanzia
8.	Autorità responsabile:	Provincia Autonoma di Bolzano
9.	Ufficio responsabile della misura:	Ufficio per l'edilizia rurale
10.	Beneficiari ultimi della misura:	Imprenditori agricoli secondo l'articolo n.2135 del C.C.
11.	Obiettivi della misura:	Costruzione, risanamento, ammodernamento ed ampliamento di stalle, acquisto di macchinari fissi e mobili, strade rurali, opere di miglioramento fondiario, impianti di irrigazione, cambiamento dell'indirizzo produttivo da zootecnia a frutticoltura in zone in pendenza, costruzione e risanamento di strutture per produzioni alternative
12.	Indicatori fisici della misura:	- numero di beneficiari: 550

⇒ *Descrizione sintetica del settore:*

Nel contesto alpino delle zone rurali provinciali sono presenti un gran numero di masi (aziende agricole) sparsi, singolarmente o in piccoli gruppi, circondati dai rispettivi coltivi. Tali aziende agricole costituiscono la proprietà aziendale e la dimora della popolazione rurale di montagna e di fondovalle.

Il diligente e costante lavoro svolto dagli agricoltori delle zone montane, rappresentato dall'allevamento di bestiame, dalla lavorazione dei propri terreni, dallo sfalcio e pascolamento regolare dei prati e pascoli, dalle pratiche di buona regimazione delle acque superficiali e piovane, dalla cura dei boschi, dalla frutti- e viticoltura, svolge un ruolo fondamentale per quanto riguarda gli aspetti economici ed ecologici.

La presenza della popolazione rurale rappresenta pertanto una condizione imprescindibile non soltanto per la conservazione dell'ambiente, ma anche per l'economia delle zone rurali e dell'intera Provincia Autonoma di Bolzano.

⇒ *Analisi sintetica del settore:*

Le piccole dimensioni delle aziende agricole, assieme alla mancanza di reali alternative in campo agricolo, alla lontananza dai centri abitati ed alla mancanza o carenza delle infrastrutture di base capaci di garantire quanto meno un dignitoso tenore di vita alle popolazioni rurali di montagna, creando concretamente il rischio dell'esodo della popolazione e dell'abbandono delle zone più marginali della Provincia Autonoma di Bolzano.

L'amministrazione provinciale intende limitare in ogni modo tale rischio, intervenendo su più livelli: riconoscendo agli agricoltori l'esistenza di uno svantaggio naturale alla condizione di una normale pratica agricola, riconoscendo la loro funzione ambientale, promuovendo il miglioramento delle strutture aziendali, favorendo la diversificazione delle attività economiche, e promuovendo il miglioramento delle condizioni socioeconomiche delle popolazioni di montagna.

La Provincia Autonoma di Bolzano nel passato ha investito ingenti somme, anche sulla base di programmi di intervento comunitari cofinanziati dall'UE (Reg. 1401, Reg. 2025/88 e obiettivo 5b), per incrementare tali condizioni sociali ed economiche e per dotare anche le zone più svantaggiate e marginali delle infrastrutture minime. Con la presente misura si intende proseguire e completare l'infrastrutturazione di base delle zone rurali provinciali per quanto riguarda le strutture di produzione animale, la meccanizzazione di base per la lavorazione dei fondi e la viabilità intra-aziendale.

Le costruzioni rurali e la dotazione di macchine sono infatti ancora molto spesso carenti:

- stalle non più adatte ad un'allevamento di animali secondo le richieste minime e che non permettono una produzione di qualità, economica e secondo le norme igienico-sanitarie

- macchine agricole obsolete che in molti casi non corrispondono alle norme di sicurezza sul lavoro e che non permettono una lavorazione razionale dei fondi
- mancanza di strutture edilizie per il ricovero di macchine agricole in conseguenza dell'incremento del livello di meccanizzazione e dell'incremento delle dimensioni delle macchine
- viabilità interna dell'azienda scarsa, che non permette l'utilizzo razionale di macchine agricole
- assetto del territorio poco adatto alla meccanizzazione
- mancanza di impianti di irrigazione aziendali che permetterebbero una produzione sicura e di qualità.

Tutte queste mancanze si manifestano anche in una minore competitività delle singole aziende, che in fin dei conti si ripercuote sulla redditività.

⇒ *Obiettivi della misura:*
Obiettivo della misura è il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali, la riduzione dei costi di produzione, il miglioramento della produzione e della sua qualità, specialmente nel settore lattiero. Inoltre si mira ad un miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole e al miglioramento dei redditi agricoli. Va inoltre tutelato e migliorato l'ambiente naturale e le condizioni di igiene e benessere degli animali. Un ulteriore obiettivo di questa misura è la diversificazione delle attività nell'azienda.

È infatti necessario trattenere le aziende agricole di montagna esistenti creando i presupposti minimi (condizioni di vita accettabili, reddito adeguato) per la loro esistenza. Ridurre il rischio dell'abbandono delle zone rurali montane è infatti fondamentale al fine di evitare un selvaggio, oneroso e irreversibile processo di urbanizzazione dei fondovalle. Al contrario lo sviluppo dell'economia e della struttura socioeconomica provinciale deve fondarsi sull'equilibrio tra zone di fondovalle e di montagna.

⇒ *Descrizione sintetica della misura:*
La presente misura ha una validità di 7 anni: essa prevede la costruzione, il risanamento o l'ampliamento di strutture per l'allevamento di animali e per il ricovero macchine, l'acquisto di macchinari fissi o mobili, la costruzione di strade rurali, opere di miglioramento fondiario, la costruzione di impianti di irrigazione e il cambiamento dell'indirizzo produttivo da zootecnia a frutticoltura.
Prevede inoltre il finanziamento di strutture necessarie per percepire un reddito alternativo per quanto riguarda varie produzioni alternative.

Sotto misura 1 : interventi aziendali in zone svantaggiate:
Contributo pubblico totale: massimo 50% delle spese ammesse a finanziamento

⇒ *Tipologia degli interventi previsti:*
Gli interventi previsti nel programma, sono investimenti materiali che si riferiscono a:

(a) Costruzione, risanamento o ampliamento, acquisto di fabbricati aziendali per l'allevamento di animali con annessi in aziende zootecniche
(b) Costruzione di strutture per il ricovero di macchine agricole
(c) Opere di miglioramento fondiario, costruzione e manutenzione di strade rurali
(d) Costruzione di impianti di irrigazione aziendali, condotti per acqua, serbatoi di acqua
(e) Costruzione di strutture che permettono la diversificazione delle attività nel settore agricolo.
(f) Costruzione e ristrutturazione di malghe
(g) impianti di colture speciali nelle zone di montagna
(h) apicoltori

(a) Costruzione, risanamento o ampliamento, acquisto di fabbricati aziendali per l'allevamento di animali con annessi (sala di mungitura, locali accessori di mungitura, concimaie, paddock, depositi per foraggi, silos ecc.) in aziende zootecniche:

Ai fini del finanziamento il carico di bestiame non deve superare, a seconda delle condizioni della produzione foraggera, le 2,5 UBA per ettaro di superficie agricola utilizzabile (SAU).

Coefficiente di calcolo:
- Arativo, prato (falciabile almeno due volte all'anno e con sufficiente possibilità di irrigazione): 1 ha = 1 ha di superficie agricola coltivata
- Prati di montagna e prati falciabili una sola volta l'anno: 1 ha = 0,3 – 0,6 ha sup. agricola coltivata
- Pascoli e alpeggi: UBA x giorni di pascolo / 360 = UBA

Il superamento dei valori massimi comporta l'esclusione del finanziamento per l'intera opera. La coltivazione di superfici foraggere che non sono in proprietà deve essere comprovata da un contratto verbale o scritto.

Ristrutturazioni e risanamenti di fabbricati aziendali che comprendono anche il manto di copertura sono finanziabili non prima di 20 anni dalla costruzione del fabbricato stesso. Per ristrutturazioni che comportano un notevole miglioramento del benessere animale, ad esempio il cambio da stabulazione fissa a libera, l'edificio in questione deve avere almeno 10 anni.
Ristrutturazioni e risanamenti di fabbricati aziendali riguardanti le attrezzature sono finanziabili non prima di 10 anni dalla loro installazione.
Costruzioni di nuove stalle in zone fruttiviticole sono finanziabili solo qualora l'azienda, già esistente, sia a prevalente indirizzo zootecnico.

I prezzi massimi fissati ogni anno dalla Commissione Tecnica provinciale sono comprensivi dei costi di costruzione della stalla, dei locali per il deposito del fieno ed altri locali accessori quali le camere per il latte ed il locale per lettimi (paglia, foglie) nonché degli impianti fissi. Una corretta impostazione della costruzione deve prevedere un'adeguata aerazione della stalla.

Vengono valutati separatamente i locali per deposito macchine ed attrezzi agricoli, i silos, la concimaia, la vasca liquame, l'impianto per l'asportazione meccanica del letame, gli impianti solari di produzione di aria calda con rivestimenti isolanti e trasportatrice pneumatica ed altre attrezzature meccaniche fisse.
Nel caso di stalle a stabulazione libera verranno valutati separatamente sulla base di offerte l'impianto meccanico ed i macchinari della sala di mungitura. Le dimensioni di detto locale devono essere proporzionate al numero dei capi di vacche.
Per l'installazione di impianti mungitura sono da osservarsi le direttive pubblicate dalla Federazione latterie sociali altoatesine.
Le domande di contributo per risanamento, ampliamento e nuova costruzione di fabbricati aziendali verranno accolte solo a condizione che sia prevista anche una concimaia, vasca liquame di dimensioni adeguate.

Concimaie e vasche liquami:
Sono prescritti come minimo 3 m² di superficie per UBA per il letame e 3 m³ di vasca per UBA per il colaticcio, oppure 9 m³ di vasca per UBA nel caso di vasche per liquame.
Maggiori capacità di stoccaggio di questi depositi sono generalmente ammesse e favorite.
Ai fini del finanziamento si considerano al massimo 6 m² di superficie per UBA per il letame e 6 m³ di vasca per UBA, oppure 18 m³ per UBA per le vasche di liquame.

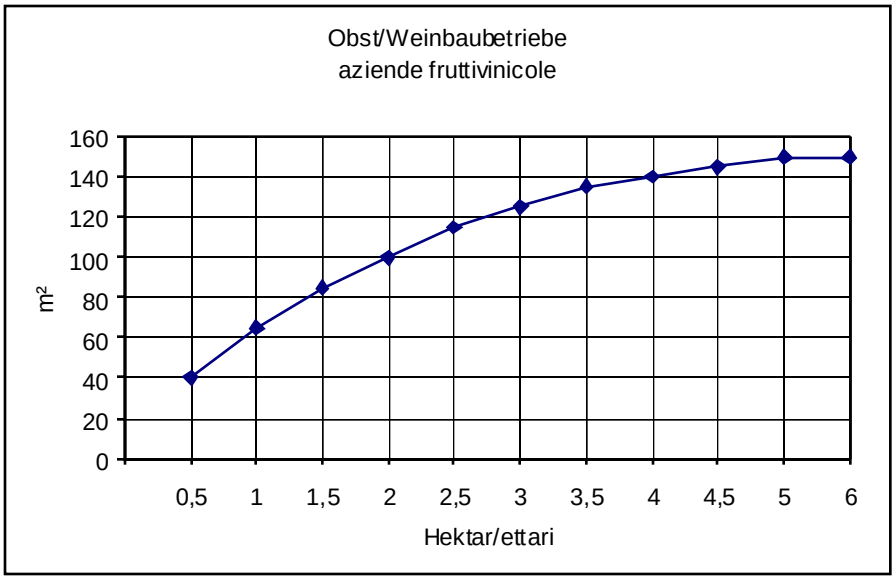
Vengono sovvenzionate:
a) Strutture per l'allevamento di bovini da latte
b) Strutture di allevamento di bovini da carne
c) Strutture per l'allevamento di cavalli
d) Strutture per l'allevamento di ovini, caprini e simili

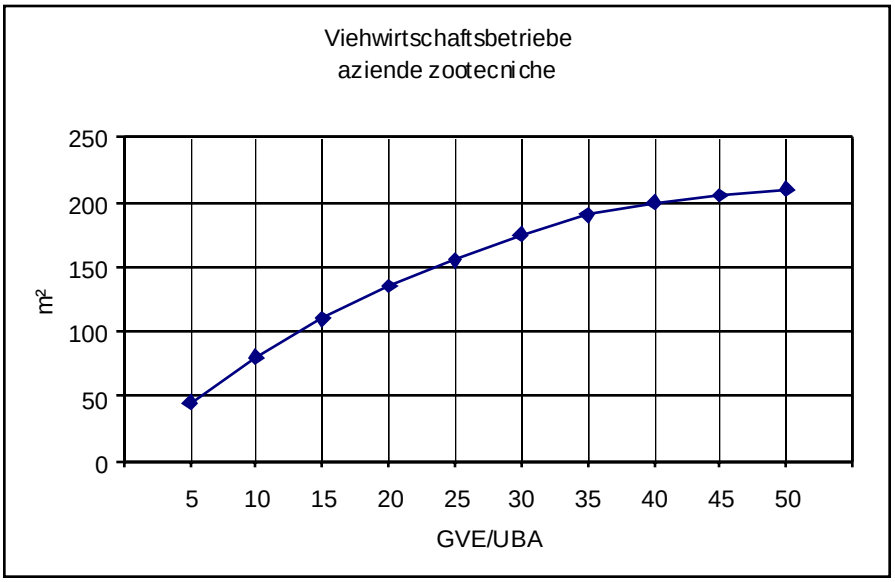
per i punti a-d vale il limite di 2,5 UBA per ettaro

e) strutture per l'allevamento di maiali da carne: si finanziano strutture fino ad un massimo di 200 animali e con un carico di bestiame che non superi i 25 capi per ha di SAU
f) Strutture di allevamento di maiali da riproduzione: si finanziano strutture fino ad un massimo di 50 scrofe e con un carico di bestiame che non superi i 8 capi per ha di SAU
g) strutture di allevamento di avicoli:
   - allevamento di galline ovaiole all'aperto: si finanziano strutture fino ad un massimo di 1000 capi, compreso il locale per l'imballaggio delle uova e la macchina di calibrazione delle uova
   - allevamento di avicoli da carne:
   - allevamento di pollastre
   - allevamento di altri avicoli: limite di finanziamento: peso equivalente di 1000 polli
h) allevamento di cunicoli

Le strutture di cui ai punti d – h vengono finanziate solo qualora contribuiscano alla sussistenza dell'azienda.

(b) Costruzione di strutture per il ricovero di macchine agricole:
Le superfici da adibire a ricovero di macchinari ed attrezzi agricoli sono determinate, sulla base della dimensione dell'azienda, secondo gli indici di cui al grafico sotto riportato. E' ammessa una tolleranza del 10%, mentre deroghe maggiori devono essere motivate.
Superficie media necessaria per ricoveri macchine agricole inclusi officina, locale deposito carburante ed antiparassitari, vedi tabella:





(c) Opere di miglioramento fondiario, costruzione e manutenzione di strade rurali:
Riporti di terreno in zone frutticole non vengono finanziati. Sulle malghe sono finanziabili spietramenti ed estirpazione di cespugli, ma non spianamenti e drenaggi.

(d) Costruzione di impianti di irrigazione aziendali:
Zona fruttiviticola:
Tali impianti non sono funzionali ad un incremento di produzione; essi, attraverso la pratica dell'irrigazione antibrina, consentono di superare le avverse condizioni meteorologiche rappresentate dal forte gelo primaverile, tipico delle vallate alpine provinciali. Le forti gelate primaverili, se non adeguatamente contrastate, causano danni che possono portare fino alla totale perdita della produzione.
Nuovi impianti irrigui verranno finanziati solo nel caso in cui la superficie interessata dall'intervento corrisponda ad almeno 1 ha di frutticoltura e viticoltura. Il rinnovo dell'impianto irriguo verrà finanziato solo

nel caso in cui l'impianto sia esistente da almeno 15 anni. Pozzi con pompa ad installazione fissa verranno finanziati solo nel caso in cui siano posti a servizio di almeno 1 ha.
Non vengono finanziati impianti di fertirrigazione e automatizzazione e a goccia integrativi nel caso in cui esista un impianto irriguo antibrina.

Zona zootecnico-foraggera:
Nei prati l'irrigazione non è volta ad un aumento della produzione, ma al mantenimento dei livelli di produzione esistenti a fronte di prolungati episodi siccitari durante la stagione vegetativa. In mancanza di adeguati apporti idrici, in annate critiche, verrebbe messo in discussione il mantenimento della consistenza zootecnica con rilevanti difficoltà per le aziende.

(e) Costruzione di strutture che permettono la diversificazione delle attività nel settore agricolo:
Si intendono strutture per la trasformazione e vendita diretta di prodotti agricoli:
Locali di macellazione: devono essere rispettati i criteri di igiene e sicurezza;
locali di refrigerazione;
locali per la lavorazione di prodotti agricoli (latte, vino, ortofrutticoltura, piante officinali);
locali per la vendita di prodotti agricoli prodotti e lavorati in azienda.

(f) Costruzione e ristrutturazione di edifici in malga:
Definizione:
Sono considerate malghe le aree di montagna che forniscono per almeno 60 giorni il nutrimento necessario al bestiame portato all'alpeggio (minimo 5 UBA) e che pur essendo oggetto d'autonoma coltivazione rispetto ai restanti fondi aziendali sono ad essi organicamente collegati, contribuendo all'incremento della produzione foraggera.
Spese ammesse a finanziamento:
Sup.abit. x costi di costruz./m² x 50%

per baita di montagna:
max. 10 m² x costi di costruz. x 50%

Costruzione e ristrutturazione delle malghe:

Locali deposito fieno:
Dimensionamento sulla base della quantità di foraggi.
Costi ammessi a finanziamento: volume utile x costi di costruzione/m³ x 25%

Stalle:
dimensionamento sulla base della consistenza media pluriennale del bestiame sulla base della superficie foraggera disponibile.
Spesa ammessa a finanziamento:
Stalle per bovine da latte compreso locale per il foraggio max. 70% dei costi di una stalla aziendale;
Stalle per bestiame asciutto: max. 40% della stalla aziendale stalla senza locali per foraggio: max. 70% di cui sopra

Vasca liquame + concimaia:
50% dei valori normali (con riferimento alle dimensioni)

Stalle al pascolo: Valgono le stesse restrizioni di cui al punto "Costruzione e ristrutturazione delle malghe".

(g) impianti di colture speciali nelle zone di montagna:
Costi totali per l'impianto (compresa l'irrigazione) delle colture speciali di durata superiore di 3 anni

(h) apicoltura: si finanziano nuove costruzioni o risanamenti apiari stanziali compresi i locali accessori. Il richiedente deve avere esperienza nel settore dell'agricoltura e possedere almeno 10 sciami di api. Spesa ammessa minima 1.250 EURO

Sotto misura 2: interventi aziendali in zone non svantaggiate:
Contributo pubblico totale: massimo 40%;
per gli interventi: vedi sottomisura 1.

Indicazioni per le sottomisure 1 e 2:
Le spese ammesse vengono calcolate in base al prezziario approvato dalla commissione tecnica provinciale annualmente.

a) Nel caso di fabbricati soggetti a vincolo di tutela da parte della Sovrintendenza ai Beni Culturali o di rilevante interesse paesaggistico, la spesa ammessa a finanziamento può essere aumentata del 30%.
b) Nel caso di opere e lavori eseguiti in situazioni di particolare disagio, dopo il sopralluogo di un tecnico provinciale, è possibile aumentare le spese ammesse a finanziamento fino al 30%, motivandole in dedito modo.

I punti a) e b) non sono cumulabili.

Se il richiedente si impegna di fare la contabilità per 5 anni, le spese ammesse possono essere aumentate di un 2% per tutte le domande di contributo. Il limite massimo di spese ammesse a finanziamento è di 600 milioni di Lire (310.000 EURO) per azienda nella durata del presente programma. Vanno ammessi al finanziamento progetti che aumentano la redditività dell'azienda agricola. In caso di finanziamento in base ad una offerta, si considera il prezzo al netto dell'I.V.A. Con la presentazione della domanda di contributo il richiedente firma l'obbligo di mantenere la destinazione d'uso per almeno 10 anni.

Sotto misura 3:
a) acquisto di macchine agricole fisse e mobili;
b) macchinari per la lavorazione di prodotti agricoli;
c) aziende floro-vivaistiche;
e) acquisto di fondi rustici.

Contributo pubblico totale: massimo 30% sulle spese ammesse.

a) Acquisto di impianti meccanici da interno e da esterno:
Per impianti meccanici da interno si intendono impianti per la produzione del latte, l'asportazione del letame, per la movimentazione del foraggio e simili, per l'essiccamento di foraggi. Investimenti per impianti meccanici sono finanziabili solo se trascorsi 10 anni da un eventuale precedente finanziamento. Il contributo consiste in un contributo a fondo perduto o in un abbuono di interessi per i prestiti contratti a copertura delle spese derivanti dall'investimento; l'importo equivalente al valore capitalizzato di tale abbuono non può essere superiore al valore del premio unico.

b) Macchinari per la lavorazione di prodotti agricoli:
Le macchine vengono finanziate solo se trascorsi almeno 10 anni dall'acquisto della macchina da sostituire. Si finanziano macchine nuove. Macchine usate sono escluse dal finanziamento

c) aziende floro-vivaistiche:
Costruzione di serre o acquisto di tunnel compresi impianti tecnici destinati alla produzione. Il richiedente, oltre ad avere i requisiti derivanti dalle norme nazionali o comunitarie, deve essere iscritto all'albo professionale dei giardinieri.

d) acquisto di fondi rustici:
Per favorire la formazione e lo sviluppo della proprietà diretto-coltivatrice possono essere concessi contributi a fondo perduto per l'acquisto di masi chiusi o di fondi rustici idonei alla costituzione ed all'ampliamento di masi chiusi.
Contributo massimo: 35.000 Euro. In alternativa può essere concesso un abbuono d'interessi per prestiti contratti a copertura delle spese derivanti dall'acquisto del fondo rustico o del maso chiuso. L'importo equivalente al valore capitalizzato di tale abbuono non può essere superiore al valore del contributo a fondo perduto.

⇒ *Beneficiari ultimi della misura:*
- imprenditori agricoli secondo l'art.2135 del codice civile: "È imprenditore agricolo chi esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla selvicoltura, all'allevamento del bestiame e attività connesse".
- Persone fisiche proprietari od affittuari qualora sussistano le condizioni della legge 203/82, artt. 16 e 17, ovvero mezzadri e coloni congiuntamente con il conduttore concedente, enfiteuti e usufruttuari
- le associazioni di proprietari, usufruttuari ed affittuari conduttori
- le società di persone che conducono direttamente aziende agricole di cui sono proprietarie o di cui abbiano comunque la disponibilità.

⇒ *Requisiti per la concessione degli aiuti:*
Il sostegno agli investimenti viene concesso ad aziende agricole:
- che dimostrino redditività
- che rispettino i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali
- il cui conduttore possieda conoscenze e competenze professionali adeguate
- presentazione della domanda di contributo prima dell'inizio dei lavori
- spese ammesse a finanziamento minime per le sottomisure 1 e 2: 5 milioni di Lire (2.582,2 €) per le macchine, 15 milioni di Lire (7.746,8 €) per gli altri investimenti
- spese ammesse a finanziamento minime per la sottomisura 3: 3 milioni di Lire (1.549,3 €) per macchine, 5 milioni di Lire (2.582,2 €) per gli altri investimenti.

Non vengono sostenuti investimenti il cui obiettivo è un aumento della produzione aziendale di prodotti che non trovano sbocchi normali sui mercati.

⇒ *Sbocchi di mercato:*
Il limite massimo di 2,5 UBA per ettaro SAU e gli altri limiti indicati precedentemente per le diverse tipologie d'allevamento, stabiliti ai fini dell'ammissibilità al finanziamento degli interventi di costruzione, risanamento o ampliamento, acquisto di fabbricati aziendali per l'allevamento di animali con annessi in aziende zootecniche, nonché l'appartenenza della quasi totalità dei produttori a strutture cooperative di trasformazione e commercializzazione garantiscono a priori l'esistenza dei normali sbocchi di mercato per la filiera zootecnica. Per il settore dei prodotti lattiero-caseari e per quello della carne bovina verranno rigorosamente rispettate le quote di produzione stabilite. Per quanto riguarda la suinicoltura, si precisa che esso rappresenta un settore estremamente limitato di scarsa importanza che in ogni caso rispetta l'ambiente e la vocazione turistica della Provincia Autonoma di Bolzano.
Per quanto riguarda il settore frutticolo gli interventi previsti dalla misura hanno il fine di permettere una moderna gestione dell'attività agricola senza avere diretta influenza sui livelli produttivi. La struttura di commercializzazione esistente in Provincia di Bolzano garantisce comunque adeguati sbocchi di mercato.
Per quanto riguarda i miglioramenti fondiari essi sono volti non tanto ad incrementare la produzione, bensì al mantenimento dei livelli di produzione esistenti a fronte di avversi andamenti climatici e a consentire la razionale meccanizzazione delle operazioni colturali. Pertanto non è prevista un aumento della produzione, bensì verranno ritenuti ammissibili investimenti finalizzati alla razionalizzazione della produzione, alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento della qualità, anche in riferimento alla produzione biologica. Si chiede pertanto una deroga al comma 3 dell'art.37 del Reg. (CE) n.1257/99, in quanto nei programmi operativi delle Organizzazioni dei Produttori provinciali previsti ai sensi dell'OCM orto-frutta (Reg. (CE) n.2200/96) non sono previsti investimenti aziendali aventi le caratteristiche di quelli descritti nella presente misura.

⇒ *Criteri per dimostrare la redditività economica:*
La valutazione preliminare dell'economicità dell'azienda viene effettuata mediante il parametro del Reddito lordo standard RLs. Il RLs aziendale è calcolato in base alle superfici aziendali ed al carico di bestiame sulla base delle tabelle ISTAT.
I redditi lordi standard (RLs) per coltura e allevamento vengono calcolati sulla base dei dati contabili costituenti la rete contabile agricola italiana (RICA). Si tratta di parametri economici volti a determinare il peso delle singole attività produttive ai sensi e per gli scopi della Decisione della Commissione Europea (CE) 463/78.
Se la produzione foraggiera aziendale è sufficiente al mantenimento del bestiame (2,5 UBA/ha prato) va aggiunto al RLs per la singola produzione zootecnica la spesa indicata per acquisti foraggi in quanto questi acquisti non si considerano avvenuti.

Per il calcolo del reddito lordo standard aziendale all'RLs derivante dalle colture vanno inoltre aggiunti :
- Indennità compensative ed indennità agro-ambientali percepite nell'anno precedente la presentazione della domanda;
- RLs derivante dall'Agriturismo.

Il RLs così determinato viene comparato alla retribuzione di un ULU in Agricoltura, prendendo come base la retribuzione di un salariato agricolo fisso comune.

L'economicità sarà dimostrata in ogni caso se:
1. RLs + Aggiunte > (1-Kr) × Retribuzione annua di un salariato agricolo comune.

Se sulla base delle tabelle utilizzate ai fini previdenziali risulta che le dotazioni aziendali richiedono un impegno di lavoro inferiore ad un ULU l'economicità dell'azienda sarà verificata qualora:

2. RLs + Aggiunte > (1-Kr) × (Retribuzione annua di un salariato agricolo comune × n° giornate lavorative aziendali / 312).

Kr è un coefficiente di riduzione che vale 0,5 per le zone svantaggiate e 0,0 in tutti gli altri casi. Il parametro di confronto viene individuato nel salario di un salariato agricolo fisso, in quanto si tratta di un valore derivante da un contratto collettivo ben verificabile e, a parità di trattamento fiscale e previdenziale, in linea con il livello retributivo di altri settori.

Per le zone svantaggiate si assume un coefficiente di riduzione pari allo 0,5 in quanto i redditi lordi standard non prendono in considerazione gli ulteriori redditi derivanti dalla selvicoltura. In altri termini, la redditività economica è dimostrata quando il Reddito Lordo Standard, comprensivo dei premi agro-ambientali, dell'indennità compensativa e dei redditi derivanti da attività agrituristiche, è:

- maggiore del 50% della retribuzione annua di un salariato agricolo comune nelle zone svantaggiate;
- maggiore del 100% della retribuzione annua di un salariato agricolo comune nelle altre zone.

Inoltre in tali zone gli agricoltori possono godere di redditi derivanti da attività lavorative stagionali collegate al turismo ed alla selvicoltura che pur comportando un notevole apporto di reddito alla famiglia contadina sono di difficile quantificazione (addetti agli impianti di risalita sciistici invernali, boscaioli, malgari).

⇒ *Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali:*
Verranno osservate le indicazioni contenute nel codice di buona pratica agricola e le norme delle vigenti leggi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali. In particolare si farà riferimento all'elenco allegato al presente Piano dedotto dal documento di lavoro elaborato dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali di concerto con le Regioni e Province Autonome.

⇒ *Livello delle conoscenze e competenze professionali richieste:*
Saranno richieste in alternativa: aver frequentato un biennio di scuola professionale, aver esperienza lavorativa nel settore agricolo per almeno tre anni, la frequenza di un corso di 150 ore. Tra le conoscenze richieste sono comprese quelle relative all'impiego di metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e rispettosi dell'ambiente.

⇒ *Impatto economico della misura:*
La misura consentirà di incrementare il livello qualitativo di vita delle popolazioni delle zone rurali permettendo il mantenimento degli attuali insediamenti umani nelle zone di montagna. Il miglioramento delle condizioni di lavoro infatti permetterà anche una riduzione dei costi di produzione. Nel settore lattiero-caseario gli investimenti previsti permetteranno di migliorare le condizioni igienico-sanitarie a allo stesso tempo la qualità della produzione, cosa che incide notevolmente su reddito dell'imprenditore agricolo e sulla competitività dell'azienda. Sarà tutelato e migliorato inoltre il benessere degli animali, fondamentale per un'allevamento redditizio.

⇒ *Impatto ambientale della misura:*
L'impatto ambientale prodotto dagli interventi previsti sarà positivo nel caso di ristrutturazione di stalle e fienili, i quali permetteranno una gestione del concime organico adeguata alle norme igienico-sanitarie per quanto riguarda lo stoccaggio del concime.

⇒ *Percentuale di finanziamento totale prevista (la percentuale si intende sui costi ammessi a finanziamento):*
- massimo 50% (sottomisura 1)
- massimo 40% (sottomisura 2)
- massimo 30% (sottomisura 3)

Non si ritiene di diversificare il tasso di cofinanziamento a favore dei giovani agricoltori.

⇒ *Zona geografica interessata:*
La misura si applica orizzontalmente su tutto il territorio provinciale, riservando una quota dei finanziamenti previsti alle nuove zone dell'obiettivo 2.

⇒ *Procedura amministrativa prevista nella fase di attuazione della misura:*

Responsabile amministrativo della misura:

La struttura amministrativa della Provincia Autonoma di Bolzano responsabile dell'attuazione della misura è l'ufficio per l'edilizia rurale, della ripartizione Agricoltura.

Informazione e pubblicità:

la pubblicità ai potenziali beneficiari viene garantita tanto dal ruolo istituzionale svolto all'interno della Pubblica Amministrazione.

Esistono inoltre altre fonti di informazione a disposizione del pubblico. Annualmente le Ripartizioni Agricoltura e Foreste pubblicano una „Relazione annuale agraria e forestale", in cui viene illustrata tutta l'attività svolta nell'anno precedente da ciascun ufficio delle due Ripartizioni. L'attività svolta dall'ufficio viene quindi pubblicata annualmente e pertanto messa a disposizione del pubblico.

inoltre, vengono realizzate con cadenza periodica da parte della Pubblica Amministrazione anche altre pubblicazioni: per esempio l'opuscolo che descrive le attività svolte dalla Ripartizione Agricoltura che è stato presentato al pubblico in occasione della Fiera campionaria di Bolzano del 1997.

Infine, esiste su Internet il sito della Provincia Autonoma di Bolzano (www.provinz.bz.it) contenente pagine specifiche sull'attività delle diverse Ripartizioni tra cui la Ripartizione Agricoltura.

Procedimento a sportello:

L'attività dell'Ufficio responsabile della misura si basa sull'esame delle domande di finanziamento che pervengono alla Pubblica Amministrazione da parte dei beneficiari finali della Provincia Autonoma di Bolzano. I progetti, in base alla tipologia delle opere previste ed ai criteri di selezione citati, vengono ritenuti ammissibili oppure vengono immediatamente scartati. Preliminarmente, per i progetti ammissibili viene verificata la disponibilità delle necessarie autorizzazioni.

Il finanziamento dei progetti ammissibili dipende dalla loro ammissibilità in generale, dalla disponibilità dei fondi provinciali sul bilancio dell'anno o su quello successivo; dalla disponibilità di fondi comunitari all'interno del P.O.; dalla compatibilità dei tempi di esecuzione dei lavori con i tempi di esecuzione del P.O. e dalla compatibilità dei termini presumibili per il collaudo finale delle opere con il termine di chiusura del P.O.. I fondi sul bilancio provinciale vengono stanziati in funzione dei progetti previsti per ciascun anno di programma. Le domande di finanziamento vengono protocollate ed archiviate in ufficio. Qualora si abbiano domande giacenti temporaneamente prive di finanziamento, queste verranno evase o nell'ambito del P.O. in vigore mediante eventuali fondi aggiuntivi derivanti da rimodulazioni finanziarie comunitarie, oppure verranno finanziate in base ad un futuro programma.

Criteri di ammissibilità:

I citati criteri di selezione adottati per i progetti da approvare dalla Provincia Autonoma di Bolzano sono i seguenti:

- Criteri previsti dal Reg. (CE) n. 1257/99
- Criteri previsti dalla presente misura

Modalità per la presentazione delle domande:

Il modulo per la domanda di contributo, a disposizione presso l'Ufficio, viene compilata dai beneficiari finali.

La documentazione richiesta in singola copia per l'approvazione è la seguente:

- Modulo di domanda contenente:
  - Nome, cognome, data di nascita ed indirizzo del richiedente
  - Codice fiscale
  - Superficie dell'azienda
  - Numero di animali allevati
  - Collegamento bancario
  - Obbligo di mantenere la destinazione d'uso per almeno 10 anni
- concessione o autorizzazione edilizia rilasciata dal comune competente
- progetto vidimato con il timbro del comune per immobili
- foglio di possesso, ev. copia della variazione di coltura
- estratto tavolare solo quando il foglio di possesso non è intestato al proprietario
- contratto d'affitto
- computo metrico estimativo o offerta d'acquisto per macchinari
- autorizzazione all'attraversamento di particelle di proprietà di terzi con firma dei relativi proprietari.
- Dimostrazione della redditività dell'azienda
- Concessione idrica in caso si tratti di opera irrigua o acquedotto e, inoltre, potabilità nel caso di acquedotti potabili.

Iter di approvazione dei singoli progetti:

Istruttoria dei singoli progetti:

L'istruttoria é assegnata al tecnico dell'ufficio competente per zona. Il tecnico procede alla verifica della documentazione del progetto e provvede a richiedere gli eventuali documenti mancanti. Se ritenuto necessario, viene eseguito un sopralluogo per verificare che i lavori non siano già iniziati e per comprendere i dettagli del progetto in esame. I lavori possono iniziare dopo la presentazione della domanda di contributo.

Viene verificato:

- la presenza delle autorizzazioni
- la congruità dei costi previsti in preventivo sulla base del prezziario ufficiale provinciale in vigore.

Ai sensi della L.P. n. 23/1993 l'organo tecnico competente esprime parere tecnico economico sul progetto.

Approvazione dei singoli progetti con Delibera della Giunta Provinciale:

La spesa ritenuta ammissibile ed il relativo contributo vengono approvati dalla Giunta Provinciale con una specifica delibera. Nelle Delibere di Giunta vengono specificati il beneficiario finale, il progetto (caratterizzato da un codice che specifica il tipo di progetto), la spesa ammessa, il contributo a fondo perduto ammesso, la percentuale di contributo.

La Provincia Autonoma di Bolzano finanzia la propria quota e le quote comunitarie e statali sulla base delle disposizioni in vigore, con particolare riferimento alle modalità previste ai sensi del Reg. (CE) n. 1663/95. In delibera vengono fissati i tempi per l'esecuzione dei lavori che il beneficiario deve rispettare.

Comunicazione al beneficiario:

Dopo l'approvazione del progetto viene inviata al beneficiario comunicazione del finanziamento concesso. Con la stessa il beneficiario viene informato della partecipazione finanziaria della UE.

Liquidazione parziale e/o finale dei lavori:

La spesa sostenuta dal beneficiario finale viene determinata a misura con le procedure previste dalla legge 446/67.

In corso d'opera oppure ad esecuzione dei lavori il beneficiario finale presenta richiesta di accertamento parziale o finale, corredata dalla prescritta documentazione.

Elenco della documentazione prescritta per la verifica dello stato di avanzamento o dello stato finale dei lavori:

- domanda di accertamento compilata dal beneficiario
- stato di avanzamento parziale o stato finale
- fatture debitamente quietanzate per i macchinari e per i materiali mobili
- dichiarazione asseverata di un libero professionista abilitato in merito alla regolare esecuzione dei lavori ed alla spesa sostenuta dal beneficiario finale

descrizione particolareggiata dei metodi di controllo:

I tecnici dell'assessorato effettueranno controlli su almeno il 10% delle domande.

Per ogni controllo verrà redatto un verbale di verifica.

Sanzioni:

Se la destinazione d'uso non viene mantenuta per la durata fissata, il contributo erogato deve essere restituito con gli interessi.

ALLEGATO

Ricognizione di alcune delle principali disposizioni nazionali e comunitarie in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali

SETTORE ZOOTECNICO					
Oggetto	**Norme comunitarie**	**Recepimento nazionale**	**INVESTIMENTI AZIENDE**	**INSEDIA-MENTO GIOVANI**	**TRASFOR-MAZIONE E COMMERC.**
Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione degli animali negli allevamenti	Sottoscritta a Strasburgo il 10 marzo 1976	Legge 14 ottobre 1985, n.623	X	X	
Approvazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione degli animali negli allevamenti	Decisione 78/923/CEE		X	X	
Norme minime per la protezione delle galline ovaiole in batteria	Direttiva 86/113/CEE (modificata da ultimo dalla direttiva 88/166/CEE)	D.P.R. 24 maggio 1988, n.233	X	X	
Norme minime per la protezione dei vitelli	Direttiva 91/629/CEE (modificata da ultimo dalla direttiva 97/2/CE e dalla decisione 97/182/CE)	D.L.vo 30 dicembre 1992, n.533 (modificato con D.L.vo 331/98)	X	X	
Norme minime per la protezione dei suini	Direttiva 91/630/CEE	D.L.vo 30 dicembre 1992, n.534	X	X	
Norme sulla protezione degli animali negli allevamenti	Direttiva 98/58/CE		X	X	
Protezione degli animali durante il trasporto	Direttiva 95/29/CE	D.L.vo 20 ottobre 1998, n.388	X	X	X
Protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento	Direttiva 93/119/CE	D.L.vo 333/1998			X
Divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali	Direttiva 96/22/CE		X	X	
Misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti	Direttiva 96/23/CE		X	X	X
SETTORE AGRICOLO IN GENERALE					
Protezione uccelli selvatici	Direttiva 409/79		X	X	
Conservazione della natura	Reg. (CEE) 1972/84		X	X	
Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica (natura 2000)	Direttiva 92/73 (che ha assorbito anche la drettiva sugli uccelli)	D.P.R. n. 357 dell'8/9/97	X	X	
Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole	Direttiva 91/676/CEE	Legge n. 146/1994 e Legge 152/1999	X	X	

Codice di buona pratica agricola	Direttiva 91/676/CEE (allegato)	Approvazione con decreto ministeriale del 19 aprile 1999	X	X	
Protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	Direttiva 86/278/CEE		X	X	
Percentuali massime di residui antiparassitari su e in alcuni prodotti di origine vegetale, compresi gli ortofrutticoli	Direttiva del 90/642/CEE				X
Tenori massimi ammissibili per alcuni contaminanti di origine agricola presenti in prodotti alimentari (tenori massimi in nitrati)	Reg. (CE) 194/97 (modificato dai Regg. 1525/98 e 864/99)				X
Rifiuti	91/156/CE	D.lg.vo n.22 del 5/02/1997	X	X	X
Rifiuti pericolosi	91/689/CE	D.lg.vo n.22 del /02/1997	X	X	X
Imballaggi e rifiuti di imballaggio	94/62/CE	D.lg.vo n.22 del 5/02/1997	X	X	X
Sicurezza nelle aziende Autocontrollo dell'igiene dei prodotti alimentari (HACCP)	Direttiva 626	D.lg.vo n.155/97	X	X	X X
Ecoaudit - adesione volontaria delle imprese del settore industriale ad un sistema comuritario di ecogestione di Audit ambientale	Reg. (CEE) 1836/93	Legge n. 70/94			X
Valutazione d'impatto ambientale	Direttiva 85/337/CE	Legge 349/86			X
Lotta contro la desertificazione e la siccità	Convenzione delle Nazioni Unite	Legge n.170 del 4/6/97	X	X	
Biodiversità	Convenzione di Rio del 5/6/92	Legge n.124 del 14/2/94	X	X	

Misura n. 2: Insediamento dei giovani agricoltori (art.8)

⇒ *Scheda tecnica descrittiva della misura:*

1.	Titolo della misura:	Insediamento dei giovani agricoltori
2.	Sottoasse:	n. 1
3.	Durata:	7 anni (2000 – 2006)
4.	Costo totale degli investimenti previsti:	3.500.000 EURO
5.	Spese pubbliche totali:	3.500.000 EURO, pari al 100% dei costi totali
6.	Cofinanziamento dell'Unione Europea:	1.750.000 EURO, pari al 50% dei costi totali
7.	Aiuti di Stato supplementari:	3.500.000 EURO
8.	Fondo interessato:	FEOGA-Garanzia
9.	Autorità responsabile:	Provincia Autonoma di Bolzano
10.	Ufficio responsabile della misura:	Ufficio proprietà coltivatrice
11.	Beneficiari ultimi della misura:	imprenditori agricoli secondo l'art. 31 della legge 590
11.	Obiettivi della misura:	promuovere e valorizzare l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, con particolare riferimento all'insediamento e alla permanenza dei giovani agricoltori nei territori rurali
12.	Indicatori fisici della misura:	numero di insediamenti finanziati: 400

⇒ *Descrizione sintetica del settore:*

La nostra zona alpina è caratterizzata da un gran numero di aziende agricole, masi singoli o insediamenti sparsi circondati dai rispettivi fondi coltivati. Tali aziende agricole costituiscono la proprietà aziendale e la dimora della popolazione rurale di montagna.

Il diligente e costante lavoro svolto dagli agricoltori delle zone montane, consiste nell'allevamento di bestiame, nella lavorazione della terra, nello sfalcio e pascolamento regolare dei prati e pascoli, nelle pratiche di buona regimazione delle acque superficiali e piovane, nella cura dei boschi e svolge un ruolo fondamentale per quanto riguarda gli aspetti economici ed ecologici.

La presenza della popolazione rurale in alta montagna rappresenta pertanto una condizione imprescindibile non soltanto per la conservazione dell'ambiente, ma anche per l'economia delle zone rurali e dell'intera Provincia Autonoma di Bolzano.

È pertanto indispensabile garantire la permanenza dei giovani imprenditori agricoli sui masi.

⇒ *Analisi sintetica del settore:*

L'Alto Adige è un territorio di montagna molto particolare caratterizzato da un'agricoltura tradizionale. La lavorazione di pendii di montagna richiede, nonostante l'impiego di macchinari, del resto non sempre possibile, un lavoro duro e molto faticoso e spesso non vi è alcun rapporto con il reddito assai basso ricavato dal lavoro stesso. Inoltre l'agricoltura rappresenta una garanzia per la protezione dell'ambiente e la tutela della natura e delle zone turistiche; per questo motivo è estremamente importante la permanenza degli agricoltori nelle zone montane e bisogna assolutamente opporsi con ogni mezzo ad un eventuale emigrazione degli agricoltori di montagna. È indispensabile trovare i mezzi per motivare i giovani agricoltori affinché essi proseguano nella loro attività agricola e questo soprattutto nell'interesse della collettività. Il lavoro del contadino, e più precisamente del giovane contadino, deve essere assolutamente rivalutato a causa soprattutto degli svantaggi che egli deve sopportare anche in confronto alla collettività ed in particolare rispetto agli altri giovani. La concessione del premio di primo insediamento può rappresentare per il giovane agricoltore uno stimolo concreto al fine di proseguire l'attività agricola. In Alto Adige ci sono circa 12.500 masi chiusi, disciplinati da un'apposita legge provinciale, la cui caratteristica fondamentale riguarda l'indivisibilità dell'azienda agricola in quanto il frazionamento delle aziende agricole di montagna porterebbe con sé una polverizzazione fondiaria che metterebbe a rischio l'intero settore agricolo. La conservazione di queste aziende familiari è pertanto molto importante, ma ancora più rilevante è il fatto che i giovani agricoltori continuino a condurre ed a lavorare questi masi.

⇒ *Obiettivi della misura:*

Questa misura mira a favorire l'inserimento nel mondo agricolo di forze giovanili. Attualmente l'età media nell'agricoltura é molto elevata. Bisogna quindi favorire il cambio di generazione per non compromettere il delicato sistema di gestione del territorio e le sue risorse agricole e ambientali. Nell'ottica dello sviluppo rurale l'attivazione della misura acquista estrema importanza non solo ai fini del cambio di generazione, ma anche per favorire la diversificazione e l'integrazione dell'attività agricola, per creare nuove occasioni occupazionali e recuperare importanti valori aggiunti a favore del reddito agricolo. In sinergia con la misura "investimenti nelle aziende agricole" l'obiettivo è quello di favorire la nascita di una nuova classe

imprenditoriale giovanile in grado di acquisire specifiche capacità professionali soprattutto per il riorientamento qualitativo della produzione, per l'applicazione di metodi di produzione compatibili con la protezione dello spazio naturale, per il mantenimento del paesaggio, per la tutela dell'ambiente.

⇒ *Descrizione sintetica della misura:*
Per primo insediamento si intende l'assunzione della gestione dell'azienda con contemporanea assunzione della responsabilità civile e fiscale per una durata minima di 10 anni. L'assunzione dell'impegno a mantenere la gestione per una durata minima di 10 anni comporta l'obbligo di non ridurre le dimensioni rispettivamente dell'azienda e rispettivamente del terreno agricolo di cui si assume la gestione, salvo in casi eccezionali e di forza maggiore, sufficientemente motivati ed approvati dall'ufficio competente.

Sono ammessi ad istruttoria i casi di primo insediamento in azienda mediante:
- Acquisizione dell'azienda mediante acquisto in proprietà per atto tra vivi o mortis causa.
- affitto di fondi rustici di durata non inferiore a 10 anni.

Il primo insediamento decorre dalla data di registrazione dei documenti che approvano l'avvenuta assunzione della gestione dell'azienda comportante la responsabilità civile e fiscale della gestione medesima.

⇒ *Tipologia degli interventi previsti:*
Gli aiuti all'insediamento possono consistere in:
- un premio unico per un massimo di 25.000 EURO
- un abbuono d'interessi per i prestiti contratti a copertura delle spese derivanti dall'insediamento; l'importo equivalente al valore capitalizzato di tale abbuono non può essere superiore al valore del premio unico.

Graduazione dell'aiuto:
A) In caso di primo insediamento mediante acquisto in proprietà di un'azienda agricola costituente un maso chiuso ai sensi della legge provinciale sull'ordinamento dei masi chiusi:

25.000 € per aziende con una superficie di almeno 6 ettari di arativo e/o prato, oppure per aziende con almeno 3 ettari di frutteto o di vigneto.
Inoltre, il giovane agricoltore deve essere in possesso di un diploma, ovvero del titolo conseguito mediante partecipazione a corsi di formazione professionale per l'agricoltura (vedi punto 4a)

20.000 € per aziende con una superficie di almeno 6 ettari di arativo e/o prato, oppure per aziende con almeno 3 ettari di frutteto o di vigneto.
Inoltre, il giovane agricoltore deve avere un'esperienza di lavoro di almeno 3 anni (vedi punto 4b)

20.000 € per aziende con una superficie inferiore a 6 ettari di arativo e/o prato, oppure per aziende con una superficie inferiore a 3 ettari di frutteto o di vigneto.
Inoltre, vale la stessa qualifica professionale come sopra (vedi punto 4a).

15.000 € per aziende con una superficie inferiore a 6 ettari di arativo e/o prato, oppure per aziende con una superficie inferiore a 3 ettari di frutteto o di vigneto.
La qualifica professionale, però, consiste in un'esperienza di lavoro in un'azienda agricola di almeno 3 anni (vedi punto 4b).

B) in caso di primo insediamento mediante acquisto in proprietà di un'azienda agricola costituente un maso non chiuso:

20.000 € per aziende con una superficie di almeno 6 ettari di arativo e/o prato, oppure per aziende con almeno 3 ettari di frutteto o di vigneto.
Inoltre, il giovane agricoltore deve essere in possesso di un diploma, ovvero del titolo conseguito mediante partecipazione a corsi di formazione professionale per l'agricoltura (vedi punto 4a)

15.000 € per aziende con una superficie di almeno 6 ettari di arativo e/o prato, oppure per aziende con almeno 3 ettari di frutteto o di vigneto.

Inoltre, il giovane agricoltore deve avere un'esperienza di lavoro di almeno 3 anni (vedi punto 4b)

15.000 € per aziende con una superficie tra 4 e 6 ettari di arativo e/o prato, oppure per aziende con superficie tra 2 e 3 ettari di frutteto o di vigneto.
Inoltre, il giovane agricoltore deve essere in possesso di un diploma, ovvero del titolo conseguito mediante partecipazione a corsi d formazione professionale per l'agricoltura (vedi punto 4a)

10.000 € per aziende con una superficie tra 4 e 6 ettari di arativo e/o prato, oppure per aziende con superficie tra 2 e 3 ettari di frutteto o di vigneto.
Inoltre, il giovane agricoltore deve avere un'esperienza di lavoro di almeno 3 anni (vedi punto 4b)

10.000 € per aziende con una superficie inferiore a 4 ettari di arativo e/o prato, oppure per aziende con una superficie inferiore a 2 ettari di frutteto o di vigneto e con la qualifica professionale ai sensi del punto 4a), presupposto che il reddito proveniente dall'attività agricola costituisca almeno 25% del reddito complessivo

5.000 € per aziende con una superficie inferiore a 4 ettari di arativo e/o prato, oppure per aziende con una superficie inferiore a 2 ettari di frutteto o di vigneto e con la qualifica professionale ai sensi del punto 4b), presupposto che il reddito proveniente dall'attività agricola costituisca almeno 25% del reddito complessivo

C) In caso di primo insediamento mediante l'affitto di fondi rustici per una durata non inferiore di 10 anni:

7.500 € per aziende con una superficie minima di 4 ettari di arativo e/o prato, oppure per aziende con una superficie minima di 2 ettari di frutteto o di vigneto e con la qualifica professionale ai sensi del punto 4a)

Tipo di insediamento	**dimensioni dell'azienda**	**qualifica professionale 4a)**	**qualifica professionale 4b)**
Acquisto in proprietà di un maso chiuso con	almeno 6 ha di arativo/prato oppure almeno 3 ha Frutticoltura o Viticoltura	25.000 Euro	20.000 Euro
Acquisto in proprietà di un maso chiuso con	meno di 6 ha di arativo/prato oppure meno di 3 ha Frutticoltura o Viticoltura	20.000 Euro	15.000 Euro
Acquisto in proprietà di un maso non chiuso con	almeno 6 ha di arativo/prato oppure almeno 3 ha di frutti- o viticoltura	20.000 Euro	15.000 Euro
Acquisto in proprietà di un maso non chiuso	tra 4 e 6 ha di arativo/prato oppure tra 2 e 3 ha di frutti- o viticoltura	15.000 Euro	10.000 Euro
Acquisto in proprietà di un maso non chiuso con	meno di 4 ha di arativo/prato oppure meno di 2 ha di frutti- o viticoltura	10.000 Euro	5.000 Euro
in caso di affitto (durata di almeno 10 anni) con	almeno 4 ha di arativo/prato oppure almeno 2 ha Frutticoltura o Viticoltura	7.500 Euro	

⇒ *Beneficiari ultimi della misura:*
Agricoltori conduttori di un'azienda a titolo principale o secondario che non abbiano ancora superato i 40 anni.

⇒ *Requisiti per la concessione degli aiuti:*
1. Acquisto in proprietà di un maso chiuso, di un maso non chiuso che però abbia la superficie minima, oppure affitto di fondi rustici con una superficie minima.
2. Lavorazione dei fondi per una durata minima di 10 anni.

3. L'agricoltore non deve ancora aver compiuto 40 anni alla data della approvazione della domanda di contributo.
4. I giovani agricoltori al momento dell'insediamento devono essere in possesso di una adeguata qualificazione professionale:
   a) - diploma di laurea in scienze agrarie, forestali o veterinaria
      - diploma o attestato di scuola superiore ad indirizzo agrario
      - altra preparazione professionale corrispondente che garantisca una competente conduzione dell'azienda
      - nel caso in cui al momento del primo insediamento il giovane agricoltore non fosse in possesso di tale qualifica, la stessa deve venire comprovata entro il termine di 2 anni dall'insediamento mediante conseguimento di un titolo di studio corrispondente o mediante partecipazione a corsi di formazione professionale di una durata minima di 150 ore. I suddetti corsi di formazione professionale possono essere frequentati esclusivamente presso scuole statali e scuole riconosciute dalla Provincia.
   b) esperienza di lavoro su un'azienda agricola di almeno 3 anni.
5. L'azienda agricola deve essere redditizia.
6. Nella conduzione dell'azienda devono essere rispettati i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali
7. Redditività, comprovata entro tre anni

L'aiuto non è concesso:
- nel caso in cui l'insediamento riguardi un'azienda precedentemente condotta da un imprenditore agricolo di età inferiore a 50 anni e che abbia già in precedenza usufruito del premio.
- nel caso in cui l'azienda di cui si assume la gestione sia stata costituita attraverso la divisione dell'azienda preesistente, condotta da parenti del richiedente entro il secondo grado ed effettuato nel biennio antecedente dell'anno di riferimento per la concessione dell'aiuto.
- a giovani agricoltori che si insediano in aziende fruttiviticole con una superficie superiore ai 10 ha o aziende ad indirizzo zootecnico con più di 60 UBA.

⇒ *Criteri per dimostrare la redditività economica:*
Per la misura si applicano i medesimi criteri previsti per la misura n.1.

⇒ *Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali:*
Verranno osservate le indicazioni contenute nel codice di buona pratica agricola e le norme delle vigenti leggi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali. In particolare si farà riferimento all'elenco allegato al presente Piano dedotto dal documento di lavoro elaborato dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali di concerto con le Regioni e Province Autonome.
Tale requisito potrà essere raggiunto entro tre anni dall'insediamento da parte dei giovani agricoltori.

⇒ *Impatto economico della misura:*
La presente misura eserciterà un ruolo positivo sulla redditività delle imprese. Oltre ai vantaggi prettamente economici individuabili a livello della singola azienda beneficiaria del premio, assume inoltre rilevante importanza l'impatto economico – peraltro difficilmente quantificabile – che la permanenza di giovani agricoltori sui masi comporta.
Va infine considerato l'aspetto forse più importante, anche se non direttamente quantificabile in termini monetari, rappresentato dal fatto che i benefici derivanti da una corretta gestione del patrimonio ambientale costituisce un vantaggio sicuramente rilevante per l'intera collettività, che si traduce in un miglioramento delle condizioni della vita sotto diversi punti di vista: economico, sociale, sanitario, ecologico.

⇒ *Impatto ambientale della misura:*
Il mantenimento della presenza umana ed il costante lavoro che l'agricoltore svolge sul proprio maso rappresentano un fattore imprescindibile per il mantenimento del paesaggio e dell'equilibrio idrogeologico.

⇒ *Percentuale di finanziamento totale prevista:*
La misura è a totale carico pubblico; gli interventi previsti dalla misura saranno finanziati dall'Unione Europea per il 50% dei costi totali e per il restante 50% dallo Stato italiano e dalla Provincia Autonoma. Per la presente misura sono inoltre previsti aiuti erogati direttamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano con mezzi propri (vedi punto XII, Aiuti di Stato supplementari).

⇒ *Zona geografica interessata:*

La misura si applica orizzontalmente su tutto il territorio provinciale, riservando una quota dei finanziamenti previsti alle nuove zone dell'obiettivo 2.

⇒ *Procedura amministrativa prevista nella fase di attuazione della misura:*
Responsabile amministrativo della misura:
Ufficio proprietà coltivatrice.

Informazione e pubblicità:
Viene assicurata attraverso i seguenti canali:
- pubblicazioni curate direttamente dall'Amministrazione provinciale
- stampa, radio e televisione
- consulenza ed assistenza tecnica specifica, curata direttamente dall'Amministrazione provinciale ("Gruppo di consulenza per l'agricoltura di montagna")
- coinvolgimento delle Organizzazioni professionali (Unione Agricoltori e Coltivatori diretti provinciali, Federazione provinciale Coltivatori diretti, Federazioni provinciali allevatori).

Criteri di ammissibilità:
L'ammissibilità delle domande è subordinata al rispetto dei requisiti previsti dal regolamento CE n. 1257/99 e dai singoli interventi della presente misura.

Modalità di presentazione delle domande:
La domanda di premio viene compilata dai beneficiari finali, che si avvalgono dell'assistenza fornita dall'ufficio competente e che possono avvalersi delle Organizzazioni professionali.
La domanda comprende la modulistica bilingue e gli allegati sottoindicati:
- modulo interno per la rilevazione dei dati specifici per ogni singolo tipo di intervento
- documentazione catastale relativa all'intera superficie dell'azienda (foglio di possesso, dichiarazione di variazione di coltura)
- eventuale contratto di affitto o autocertificazione per i terreni condotti in affitto
- eventuale autocertificazione per i terreni in comproprietà e/o usufrutto

Copia del modulo- base viene quindi inviata all'Organismo Pagatore riconosciuto per la Provincia Autonoma di Bolzano, mentre l'originale con tutti gli allegati viene conservato agli atti dell'Ufficio che ne cura l'istruttoria.

Iter di approvazione delle singole domande:
Istruttoria
L'istruttoria della domanda viene affidata all'Ufficio responsabile dell'iter amministrativo per ogni singola tipologia d'intervento.
l'Ufficio istruttore esegue le seguenti operazioni:
- verifica la presenza e la corretta compilazione di tutta la documentazione richiesta, sollecitando eventualmente il richiedente a fornire la parte mancante entro un termine fissato
- verifica l'apposita lista di controllo delle anomalie, che provvede a sanare correggendo d'ufficio gli errori formali e richiedendo all'interessato eventuali integrazioni di documentazione o chiarimenti, assegnando al destinatario un termine di 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, pena il respingimento della domanda
- predispone la documentazione relativa alle domande facenti parte del campione da sottoporre a sopralluogo
- dispone l'esecuzione dei sopralluoghi a carico delle domande estratte a campione (minimo 5%)
- provvede a sospendere le domande che presentino anomalie non ancora risolte non risolvibili o che non siano state confermate
- provvede a respingere le domande che presentino anomalie non risolvibili o che non siano state confermate, applicando le sanzioni previste
- se necessario, richiede la convocazione dell'apposita Commissione per la soluzione dei casi di dubbia interpretazione
- verifica l'elenco di liquidazione, controllando la corrispondenza tra i dati in essa indicati e quelli di ogni singola domanda ammessa a premio, correggendo gli eventuali errori
- verifica l'elenco delle domande respinte
- accerta, sulla base di apposite liste di controllo fornite dalla procedura informatizzata, che per ogni singola domanda sia stata completata l'istruttoria (domanda liquidata oppure respinta)
- trasmette al coordinatore gli elenchi definitivi di liquidazione e delle domande respinte
- archivia le liste di controllo e tutte le domande con i relativi allegati.

Il Coordinatore esegue le seguenti operazioni:

- verifica la corretta applicazione della procedura da parte degli Uffici istruttori
- predispone gli elenchi cartacei, il relativo supporto magnetico e le copie cartacee delle domande e ne cura l'invio all'Organismo Pagatore riconosciuto per la Provincia Autonoma di Bolzano
- predispone la delibera con la quale la Giunta provinciale approva le liste di liquidazione e l'elenco delle domande respinte
- trasmette le liste di liquidazione all'Organismo Pagatore riconosciuto per la Provincia Autonoma di Bolzano, la quale ne cura il pagamento ai singoli beneficiari finali
- archivia le liste di liquidazione e quelle delle domande respinte, nonché le relative Delibere di approvazione.

Descrizione dei metodi di controllo:

Ogni singola domanda è gestita mediante un'apposita procedura informatizzata che permette di ricostruirne in ogni momento la storia e la posizione.

I controlli sono eseguiti secondo le modalità previste dal Decreto ministeriale 27 marzo 1998, n. 159 e comprendono:

controlli amministrativi:

sono eseguiti sulla totalità delle domande mediante apposite liste delle anomalie.

Sono soggetti a controllo:

- la presenza e congruità dei dati anagrafici
- la presenza e congruità di tutti i dati specifici richiesti
- la presenza di domande doppie a carico di uno stesso nominativo o di una stessa azienda
- la presenza dei presupposti specifici per accedere ai diversi interventi

sopralluoghi in azienda:

sono eseguiti su un campione pari ad almeno il 5% delle domande.

Sono soggetti a controllo:

- il rispetto degli impegni specifici di ogni intervento.

I risultati del sopralluogo sono riportati in apposito verbale, firmato dal personale incaricato del controllo.

Misura n. 3: Prepensionamento (articoli 10-12)

⇒ *Scheda tecnica descrittiva della misura:*

1.	Titolo della misura:	prepensionamento
2.	Sottoasse:	n. 1
3.	Durata:	7 anni (2000 – 2006)
4.	Costo totale degli investimenti previsti:	750.000 EURO
5.	Spesa pubblica totale:	750.000 EURO, pari al 100% dei costi totali
6.	Cofinanziamento dell'Unione Europea:	375.000 EURO, pari al 50% dei costi totali
7.	Aiuti di Stato supplementari:	750.000 EURO
8.	Fondo interessato:	FEOGA-Garanzia
9.	Autorità responsabile:	Provincia Autonoma di Bolzano
10.	Ufficio responsabile della misura:	Ufficio proprietà coltivatrice
11.	Beneficiari ultimi della misura:	imprenditori agricoli
12.	Obiettivi della misura:	
13.	Indicatori fisici della misura:	- numero di beneficiari: 100

⇒ *Descrizione sintetica del settore:*

La nostra zona alpina è caratterizzata da un gran numero di aziende agricole (masi) sparsi, singolarmente o in piccoli gruppi, circondati dai rispettivi coltivi. Tali aziende agricole costituiscono la proprietà aziendale e la dimora della popolazione rurale di montagna.

Il diligente e costante lavoro svolto dagli agricoltori delle zone montane, consiste nell'allevamento di bestiame, nella lavorazione della terra, nello sfalcio e pascolamento regolare dei prati e pascoli, nelle pratiche di buona regimazione delle acque superficiali e piovane, nella cura dei boschi, svolge un ruolo fondamentale per quanto riguarda gli aspetti economici ed ecologici.

La presenza della popolazione rurale in alta montagna rappresenta pertanto una condizione imprescindibile non soltanto per la conservazione dell'ambiente, ma anche per l'economia delle zone rurali e dell'intera Provincia Autonoma di Bolzano.

È pertanto indispensabile garantire il ricambio generazionale stimolando la propensione al ritiro dall'attività agricola degli agricoltori appartenenti alle fasce di età più alte.

⇒ *Analisi sintetica del settore:*

L'Alto Adige è un territorio di montagna molto particolare con un'agricoltura tradizionale. La lavorazione di pendii di montagna richiede, nonostante l'impiego di macchinari, un lavoro duro e molto faticoso e spesso non vi è alcun rapporto con il reddito assai basso ricavato dal lavoro stesso. Inoltre l'agricoltura rappresenta una garanzia per la protezione dell'ambiente e la tutela della natura e delle zone turistiche; per questo motivo è estremamente importante la permanenza degli agricoltori nelle zone montane e bisogna assolutamente opporsi con ogni mezzo ad un eventuale emigrazione degli agricoltori di montagna. Bisogna trovare i mezzi per motivare i giovani agricoltori affinché essi proseguano nella loro attività agricola e questo soprattutto nell'interesse della collettività. Il lavoro del contadino, e più precisamente del giovane contadino, deve essere assolutamente rivalutato a causa soprattutto degli svantaggi che egli deve sopportare anche in confronto alla collettività ed in particolare rispetto agli altri giovani. La concessione del premio di primo insediamento può rappresentare per il giovane agricoltore uno stimolo concreto al fine di proseguire l'attività agricola. In Alto Adige ci sono circa 12.500 masi chiusi, disciplinati da un'apposita legge provinciale, la cui caratteristica fondamentale riguarda l'indivisibilità dell'azienda agricola in quanto il frazionamento delle aziende agricole di montagna porterebbe con sé notevoli svantaggi. La conservazione di queste aziende familiari è pertanto molto importante, ma ancora più rilevante è il fatto che i giovani agricoltori continuino a condurre ed a lavorare questi masi.

⇒ *Obiettivi della misura:*

Gli obiettivi prioritari della misura sono:

- garantire un reddito agli imprenditori agricoli anziani che decidono di cessare l'attività agricola
- far subentrare a questi imprenditori anziani altri agricoltori in grado, se necessario, di migliorare la redditività delle aziende rimaste in esercizio
- riorientare le superfici agricole verso usi extra agricoli nel caso non sia possibile destinarle alla produzione agricola in condizioni soddisfacenti di redditività

⇒ *Descrizione sintetica della misura:*

La misura prevede l'incentivazione alla cessazione dell'attività agricola e alla cessazione dei terreni agricoli a rilevatari che subentrano per la prosecuzione dell'attività agricola o per altra attività compatibile con la tutela

e il miglioramento della qualità dell'ambiente e dello spazio naturale. Gli incentivi possono essere erogati al cedente.
Non é prevista alcuna articolazione interna della misura, in quanto trattasi di un'unica azione che può verificarsi unicamente a seconda dei differenti soggetti interessati.

La Provincia Autonoma di Bolzano ritiene necessaria la presente misura in quanto rappresenta uno strumento complementare rispetto a quello individuato nella misura n.2, " Insediamento dei giovani agricoltori ": entrambe infatti sono finalizzate al raggiungimento degli stessi obiettivi (più volte sopra descritti) a breve e lungo periodo. Pertanto si ritiene di non poter accogliere l'osservazione espressa dal Südtiroler Bauernbund in data 14/12/1999. L'Amministrazione provinciale è comunque pienamente disponibile a verificare a metà periodo di programmazione la reale implementazione della presente misura e, in caso di difficoltà di tipo procedurale, valuterà l'opportunità di trasferire i fondi previsti alla misura n. 2.

⇒ *Tipologia degli interventi previsti:*
La misura consiste nell'erogazione di aiuti per la cessazione dell'attività agricola da parte degli agricoltori anziani a rilevatori agricoli.
L'ammontare dell'aiuto é composto da un'indennità annua fissa di 7.500 Euro, aumentata di 500 Euro per ha ceduto, fino a un massimale di 15.000 Euro/anno per un periodo di tempo massimo di 15 anni (fino ad un massimo di 150.000 Euro) per il cedente.
Nel caso che l'azienda sia ceduta da più soggetti, l'indennità complessiva erogata deve essere limitata ai massimali previsti per un solo cedente.
Qualora, nel caso del cedente, lo stato membro corrisponda una normale pensione, l'aiuto al prepensionamento è versato in via complementare, tenuto conto della differenza fra al pensione nazionale percepita dal beneficiario e l'importo massimo dell'aiuto concedibile.

⇒ *Beneficiari ultimi della misura:*
Imprenditori ai sensi del codice civile art.2135

⇒ *Requisiti per la concessione degli aiuti:*
I soggetti della misura sono:

il cedente:
- cessa definitivamente ogni attività agricola; può però continuare a svolgere attività agricole non commerciali su non più di un ettaro e conservare la disponibilità di edifici aziendali in cui continuerà ad abitare;
- ha almeno 55 anni, senza avere raggiunto l'età normale di pensionamento al momento della cessazione;
- non ha più di 65 anni;
- ha esercitato l'attività agricola nei 10 anni che precedono la cessazione.

il rilevatario:
- subentra al cedente come capo azienda o rileva la totalità o parte dei terreni resi disponibili;
- garantisce che l'efficienza economica dell'azienda del rilevatario sia accresciuta entro 3 anni, in termini di maggiore capacità professionale e/o minore età del rilevatario, o di superficie ottenuta dall'accorpamento delle aziende del cedente e del rilevatario, o di intensità della coltivazione;
- possiede una sufficiente capacità professionale;
- s'impegna a esercitare l'attività agricola nell'azienda così costituita per almeno 5 anni, rispettando i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali.

⇒ *Criteri per dimostrare la redditività economica:*
Per la misura si applicano i medesimi criteri previsti per la misura n.1.

⇒ *Impatto economico della misura:*
Oltre ai vantaggi prettamente economici individuabili a livello della singola azienda beneficiaria del premio, assume inoltre rilevante importanza l'impatto economico – peraltro difficilmente quantificabile – che l'adozione o il mantenimento di pratiche agricole rispettose dell'ambiente esercita su tutti i settori direttamente od indirettamente collegati con l'agricoltura.
Va infine considerato l'aspetto forse più importante, anche se non direttamente quantificabile in termini monetari, rappresentato dal fatto che i benefici derivanti da una sana e corretta gestione del patrimonio ambientale costituisce un vantaggio sicuramente rilevante per l'intera collettività, che si traduce in un miglioramento delle condizioni della vita sotto diversi punti di vista: economico, sociale, sanitario, ecologico.

⇒ *Impatto ambientale della misura:*
È lecito affermare che la misura contribuisce al mantenimento dell'agricoltura di montagna, ciò che ha certamente risultati positivi sul paesaggio, sulla protezione del suolo e sulla riduzione del rischio idrogeologico.

⇒ *Percentuale di finanziamento totale prevista (la percentuale si intende sui costi ammessi a finanziamento):*
La misura è a totale carico pubblico; gli interventi previsti dalla misura saranno finanziati dall'Unione Europea per il 50% dei costi totali e per il restante 50% dallo Stato italiano e dalla Provincia Autonoma. Per la presente misura sono inoltre previsti aiuti erogati direttamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano con mezzi propri (vedi punto XII, Aiuti di Stato supplementari).

⇒ *Zona geografica interessata:*
La misura si applica orizzontalmente su tutto il territorio provinciale, riservando una quota dei finanziamenti previsti alle nuove zone dell'obiettivo 2.

⇒ *Procedura amministrativa prevista nella fase di attuazione della misura:*
Responsabile amministrativo della misura:
Ufficio proprietà coltivatrice.

Informazione e pubblicità:
Viene assicurata attraverso i seguenti canali:
- pubblicazioni curate direttamente dall'Amministrazione provinciale
- stampa, radio e televisione
- consulenza ed assistenza tecnica specifica, curata direttamente dall'Amministrazione provinciale ("Gruppo di consulenza per l'agricoltura di montagna")
- coinvolgimento delle Organizzazioni professionali (Unione Agricoltori e Coltivatori diretti provinciali, Federazione provinciale Coltivatori diretti, Federazioni provinciali allevatori).

Criteri di ammissibilità:
L'ammissibilità delle domande è subordinata al rispetto dei requisiti previsti dal regolamento CE n. 1257/99 e dai singoli interventi della presente misura.

Modalità per la presentazione delle domande:
La domanda di premio viene compilata dai beneficiari finali.
La domanda comprende la modulistica bilingue e gli allegati sottoindicati:
- modulo interno per la rilevazione dei dati specifici .
- documentazione catastale relativa all'intera superficie dell'azienda (foglio di possesso, dichiarazione di variazione di coltura)

Iter di approvazione dei singoli progetti:
Istruttoria
L'istruttoria della domanda viene affidata all'Ufficio responsabile dell'iter amministrativo per ogni singola tipologia d'intervento.
l'Ufficio istruttore esegue le seguenti operazioni:
- verifica la presenza e la corretta compilazione di tutta la documentazione richiesta, sollecitando eventualmente il richiedente a fornire la parte mancante entro un termine fissato
- verifica l'apposita lista di controllo delle anomalie, che provvede a sanare correggendo d'ufficio gli errori formali e richiedendo all'interessato eventuali integrazioni di documentazione o chiarimenti, assegnando al destinatario un termine di 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, pena il respingimento della domanda
- predispone la documentazione relativa alle domande facenti parte del campione da sottoporre a sopralluogo
- dispone l'esecuzione dei sopralluoghi a carico delle domande estratte a campione (minimo 5%)
- provvede a sospendere le domande che presentino anomalie non ancora risolte non risolvibili o che non siano state confermate
- provvede a respingere le domande che presentino anomalie non risolvibili o che non siano state confermate, applicando le sanzioni previste
- se necessario, richiede la convocazione dell'apposita Commissione per la soluzione dei casi di dubbia interpretazione

- verifica l'elenco di liquidazione, controllando la corrispondenza tra i dati in essa indicati e quelli di ogni singola domanda ammessa, correggendo gli eventuali errori
- verifica l'elenco delle domande respinte
- trasmette al coordinatore gli elenchi definitivi di liquidazione e delle domande respinte
- archivia le liste di controllo e tutte le domande con i relativi allegati.

Il Coordinatore esegue le seguenti operazioni:
- verifica la corretta applicazione della procedura da parte degli Uffici istruttori
- predispone gli elenchi cartacei, il relativo supporto magnetico e le copie cartacee delle domande e ne cura l'invio all'Organismo Pagatore riconosciuto per la Provincia Autonoma di Bolzano
- predispone la delibera con la quale la Giunta provinciale approva le liste di liquidazione e l'elenco delle domande respinte
- trasmette le liste di liquidazione all'Organismo Pagatore riconosciuto per la Provincia Autonoma di Bolzano, la quale ne cura il pagamento ai singoli beneficiari finali
- archivia le liste di liquidazione e quelle delle domande respinte, nonché le relative Delibere di approvazione.

Descrizione dei metodi di controllo:

Ogni singola domanda è gestita mediante un'apposita procedura informatizzata che permette di ricostruirne in ogni momento la storia e la posizione.

I controlli sono eseguiti secondo le modalità previste dal Decreto ministeriale 27 marzo 1998, n. 159 e comprendono:

<u>controlli amministrativi:</u>
sono eseguiti sulla totalità delle domande mediante apposite liste delle anomalie.
Sono soggetti a controllo:
- la presenza e congruità dei dati anagrafici
- la presenza e congruità di tutti i dati specifici richiesti
- la presenza di domande doppie a carico di uno stesso nominativo o di una stessa azienda
- la presenza dei presupposti specifici per accedere ai diversi interventi

<u>sopralluoghi in azienda:</u>
sono eseguiti su un campione pari ad almeno il 5% delle domande.
Sono soggetti a controllo:

- il rispetto degli impegni specifici di ogni intervento.

I risultati del sopralluogo sono riportati in apposito verbale, firmato dal personale incaricato del controllo.

Misura n. 4: Ricomposizione fondiaria (art.33, 2°)

⇒ *Scheda tecnica descrittiva della misura:*

1.	Titolo della misura:	Ricomposizione fondiaria
2.	Sottoasse:	n. 1
3.	Durata:	7 anni (2000 – 2006)
4.	Costo totale degli investimenti previsti:	318.000 EURO
5.	Costo totale degli investimenti previsti ob. 2:	160.000 EURO
6.	Spesa pubblica totale:	270.000 EURO, pari all'85% dei costi totali
7.	Cofinanziamento dell'Unione Europea:	100.000 EURO, pari al 31,5% dei costi totali
8.	Aiuti di Stato supplementari:	70.000 EURO
9.	Fondo interessato:	FEOGA-Garanzia
10.	Autorità responsabile:	Provincia Autonoma di Bolzano
11.	Ufficio responsabile della misura:	Ufficio Edilizia Rurale
12.	Beneficiari ultimi della misura:	Consorzi di Bonifica e Consorzi di Miglioramento Fondiario
11.	Obiettivi della misura:	esecuzione di piani di riordino fondiario comprendenti: operazioni topografiche, tavolari e estimative volte allo accorpamento dei fondi inclusa la posa dei cippi di confine

12. Indicatori fisici della misura:
    - Superficie riordinata: ha 200
    - Particelle ante e post - riordino: 2/1

⇒ *Descrizione sintetica del settore:*

La struttura fondiaria dell'Alto Adige è caratterizzata da una superficie agricola utilizzabile per azienda di 11,37 ha; tuttavia, se si detraggono i pascoli, la superficie aziendale media destinata alle colture è di 4,4 ha. Ciò significa che anche se la diffusione del maso chiuso limita il fenomeno della polverizzazione e della frammentazione fondiaria, esistono numerosissime aziende di dimensioni ridotte e per di più suddivise in un numero elevato di corpi.

L'istituto del maso chiuso ove vige preclude la suddivisione reale del fondo all'atto della successione e quindi rappresenta un ottimo strumento preventivo tuttavia può essere applicato solo ad aziende che possiedano già una loro dimensione minima e non è idoneo nel breve periodo a recuperare le di patologia fondiaria che si siano già instaurate.

Lo strumento di politica agraria idoneo per intervenire sulle situazioni di frammentazione dei dispersione fondiaria è il riordino fondiario inteso come l'insieme delle operazioni topografico - estimative catastali e tavolari che portino alla riunione dei corpi aziendali.

In provincia di Bolzano sono stati eseguiti 30 piani di riordino che hanno interessato 6.047 ha e 2.960 proprietari.

⇒ *Analisi sintetica della situazione:*

La frammentazione e la polverizzazione fondiaria impediscono una sana e economica gestione dell'azienda agricola in quanto comportano:

- Maggiori tare per la presenza di molti confini e perdita di superficie produttiva per l'alta incidenza delle strade poderali e di fossi;
- presenza di un numero considerevole di fondi interclusi alta incidenza quindi delle servitù di passaggio;
- aumento di costi per perdite di tempo e di energia, maggiori spese per la sorveglianza ed i trasporti;
- difficoltà nella meccanizzazione, e nell'esecuzione di miglioramenti fondiari;
- Limitata applicazione delle buone norme tecniche colturali;
- Presenza di continue controversie tra confinanti e tra proprietari dei fondi per gli attraversamenti.

⇒ *Obiettivi della misura:*

Obiettivo della misura è la elaborazione di piani di riordino su base volontaria al fine di sostenere e diversificare il sistema agricolo locale aumentando la competitività delle aziende agricole. mediante operazioni di accorpamento dei fondi.

In particolare si intende:

- Giungere alla riduzione del numero degli appezzamenti con un rapporto di riduzione di 1/2 - 1/3;
- Creare i presupposti per l'esecuzione delle opere infrastrutturali e irrigue previste dal piano;

- Superamento di condizioni locali di inefficienza delle aziende agricole mediante la riduzione delle tare produttive e dei costi di produzione.

⇒ *Descrizione sintetica della misura:*
La presente misura ha una validità di sette anni: essa prevede la esecuzione di piani di riordino fondiario su base volontaria. Da tale misura è esclusa la esecuzione di opere compresa la loro progettazione.

⇒ *tipologia degli interventi previsti:*
Gli interventi previsti nel Programma, si riferiscono a:
- Elaborazione del piano di riordino comprendente i seguenti documenti :
- Relazione sul piano di riordino
- Estratto di mappa con prospetto dei fondi con stato vecchio, stato nuovo e stato vecchio e nuovo
- Tipi di frazionamento vidimati
- Elenco delle particelle e dei proprietari con stato vecchio e stato nuovo
- Prospetto delle superfici con iscrizioni tavolari (foglio C)
- Elenco degli aggravi
- Elenco degli scorpori e delle incorporazioni
- Infissione dei cippi di confine
- Predisposizione della domanda tavolare

Si tratta quindi esclusivamente di operazioni topografico – catastali volte a permettere il trasferimento delle proprietà, mentre restano esclusi dalla misura tutti gli interventi infrastrutturali connessi che non vengono presi in considerazione ai fini del presente Piano di Sviluppo.

⇒ *Impatto economico della misura:*
La misura interverrà nello stabilizzare il reddito delle popolazioni rurali aumentando la competitività delle aziende agricole intervenendo sul versante della razionalizzazione gestionale e sulla riduzione dei costi. Più dettagliatamente si può valutare il recupero di tare colturali nell'ordine del 4% e la riduzione dei tempi di lavoro fino al 20%.
Potranno essere recuperati e destinati alla coltura relitti formatisi a seguito di opere di urbanizzazione.
Infine il parco macchine potrà essere razionalizzato con notevole riduzione di costi.
La gestione degli interventi irrigui potrà infine essere resa più efficace e razionale con considerevole aumento dell'efficienza della distribuzione irrigua e risparmio della risorsa acqua.

⇒ *Impatto ambientale della misura:*
La misura non avrà direttamente impatto sull'ambiente in quanto è volta unicamente a modificare i rapporti giuridici di proprietà.

⇒ *Zona interessata:*
La misura si applica orizzontalmente su tutto il territorio provinciale, riservando una quota dei finanziamenti previsti alle nuove zone dell'obiettivo 2.

⇒ *Percentuale di finanziamento prevista:*
Gli interventi saranno a carico della provincia di Bolzano e verranno eseguiti in concessione dai consorzi di Bonifica e di Miglioramento Fondiario competenti per territorio. Non saranno ammessi a finanziamento piani per superficie inferiore a 10 ha.
Gli interventi previsti dalla misura verranno finanziati dalla Unione Europea, dall'Amministrazione centrale e dalla Provincia Autonoma di Bolzano: la partecipazione della UE sarà pari al 31,5% dei costi totali, mentre la partecipazione dello Stato italiano e della Provincia Autonoma di Bolzano sarà complessivamente pari al 53,5% dei costi totali.
Gli enti concessionari, e cioè Consorzi di bonifica e Consorzi di Miglioramento fondiario contribuiranno alla spesa nell'ammontare del 10% nelle zone ricadenti nell'obiettivo 2 e del 20% in tutte le altre zone.
Il piano di finanziamento complessivo per settore e per anno si trova nella parte IV, "Tabelle finanziarie".
Per la presente misura sono inoltre previsti aiuti erogati direttamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano con mezzi propri (vedi punto XII, Aiuti di Stato supplementari).

⇒ *Procedura amministrativa prevista nella fase di attuazione della misura:*
<u>Responsabile amministrativo della misura:</u>
La struttura amministrativa della Provincia Autonoma di Bolzano responsabile dell'attuazione della misura l'Ufficio Edilizia Rurale, della Ripartizione Agricoltura.

Tra le sue competenze vi è anche quella relativa finanziamento esame dei progetti e sorveglianza dei lavori di riordino fondiario, di miglioramento della viabilità rurale, dei lavori di costruzione di impianti di irrigazione. È competente inoltre per i contributi ai Consorzi di bonifica e di Miglioramento fondiario.

Informazione e pubblicità:
L'iniziativa verrà comunicata a tutti i potenziali beneficiari e cioè a tutti i Consorzi di bonifica e di Miglioramento operanti sul territorio provinciale. Verrà dato adeguato spazio alle iniziative sulle pubblicazioni di settore.

Procedimento a sportello:
L'attività dell'Ufficio responsabile della misura si basa sull'esame delle domande di finanziamento che pervengono alla Pubblica Amministrazione da parte dei beneficiari finali della Provincia Autonoma di Bolzano. I progetti, in base alla tipologia delle opere previste ed ai criteri di selezione citati, vengono ritenuti ammissibili oppure vengono immediatamente scartati. Preliminarmente, per i progetti ammissibili viene verificata la disponibilità delle necessarie autorizzazioni.
Il finanziamento dei progetti ammissibili dipende dalla loro ammissibilità in generale, dalla disponibilità dei fondi provinciali sul bilancio dell'anno o su quello successivo; dalla disponibilità di fondi comunitari all'interno del P.O.; dalla compatibilità dei tempi di esecuzione dei lavori con i tempi di esecuzione del P.O. e dalla compatibilità dei termini presumibili per il collaudo finale delle opere con il termine di chiusura del P.O.. I fondi sul bilancio provinciale vengono stanziati in funzione dei progetti previsti per ciascun anno di programma. Le domande di finanziamento vengono protocollate ed archiviate in ufficio. Qualora si abbiano domande giacenti temporaneamente prive di finanziamento, queste verranno evase o nell'ambito del P.O. in vigore mediante eventuali fondi aggiuntivi derivanti da rimodulazioni finanziarie comunitarie, oppure verranno finanziate in base ad un futuro programma.

Criteri di ammissibilità:
I citati criteri di selezione adottati per i progetti da approvare dalla Provincia Autonoma di Bolzano sono i seguenti:

- Criteri previsti dalla presente misura

Modalità per la presentazione delle domande:
La domanda di contributo viene compilata dai beneficiari finali sulla base di un facsimile a disposizione presso l'Ufficio. La documentazione richiesta in duplice copia per l'approvazione è la seguente:

1. Preventivo di spesa
2. Delibera del Consorzio di approvazione del preventivo e di autorizzazione del presidente del consorzio a sottoscrivere apposita convenzione con la provincia di Bolzano per l'affidamento in concessione dell'esecuzione del piano
3. Planimetria del comprensorio di riordino con elenco particelle e elenco proprietari
4. Relazione illustrativa.
5. Dichiarazione di assenso dei proprietari all'esecuzione del riordino

Iter di approvazione dei singoli progetti:
Istruttoria dei singoli progetti:
L'istruttoria viene assegnata ad un funzionario dell'Ufficio che provvede all'istruttoria. Il funzionario redige una relazione istruttoria per l'organo tecnico competente di cui alla L.P. n. 23/1993. Tale organo approva la proposta di riordino in linea tecnica - economica e rilascia un parere su ciascun progetto.

Approvazione dei singoli progetti con Delibera della Giunta provinciale:
La Giunta Provinciale con una specifica delibera autorizza l'esecuzione del piano, approva il preventivo di spesa ed il relativo finanziamento; autorizza l'affidamento dell'esecuzione del riordino fondiario al consorzio richiedente approvando il testo della convenzione.

Comunicazione al beneficiario:
Con il concessionario verrà stipulata una apposita convenzione che tra il resto specificherà la quota di partecipazione finanziaria del beneficiario, le procedure di affidamento degli incarichi e le modalità di controllo e pagamento.
Inoltre viene data informazione sulla partecipazione finanziaria della Unione Europea e dello Stato Italiano. Viene altresì richiesto di garantire la massima informazione sulla partecipazione dell'UE

Liquidazioni parziali e finali:
il beneficiario finale dietro presentazione di parte o tutti gli elaborati del piano presenta domanda di liquidazione parziale o finale corredandola della prescritta documentazione. In esito a tale richiesta si procede alla verifica del piano, e all'esame della conformità degli elaborati presentati rispetto a quelli previsti in convenzione.

Elenco della documentazione prescritta per la liquidazione parziale o finale:

- Domanda di accertamento contenente numero di conto corrente e di codice fiscale del beneficiario finale;
- Conto consuntivo,
- Verbale di gara per l'affidamento dell'incarico,
- Contratto registrato,
- Fatture debitamente quietanzate e fiscalmente regolate, ed i documenti giustificativi delle spese generali,
- Elenco dei documenti giustificativi di spesa, con l'indicazione degli estremi, del contenuto, dell'importo pagato e del modo di pagamento (indicando se effettuato con assegno, bonifico bancario, mandato di pagamento, tratta o cambiale pagata, ecc.).

Descrizione particolareggiata dei metodi di controllo:
I controlli effettuati, secondo quanto descritto nell'illustrazione della procedura, sono di natura amministrativa, finanziaria e tecnica.

Controlli amministrativi:
Sono effettuati presso il beneficiario finale dopo aver acquisito i documenti di sintesi e le pezze giustificative delle spese sostenute. In particolare si esamina la validità delle prove di pagamento effettuate mediante la verifica, delle ricevute bancarie, o degli estratti conto bancari, ecc. Viene verificata che la data di affidamento dell'incarico sia posteriore alla data di presentazione della domanda di contributo. Viene verificato che le pezze giustificative delle spese sostenute siano datate posteriormente alla data limite indicata nella Decisione della Commissione. Ove occorra si apportano le necessarie rettifiche e si invita il beneficiario finale alla rielaborazione dei prospetti contenenti i documenti giustificativi.

Controlli finanziari:
Si controlla l'esattezza degli importi del contributo provinciale liquidato.

Controlli tecnici:
Si controlla la conformità del piano elaborato, richiedendo se del caso al beneficiario una relazione che attesti gli eventuali aggiornamenti tecnici. A conclusione delle operazioni sopra descritte il funzionario incaricato redige il verbale di verifica. Viene quindi emesso il mandato di pagamento con il quale l'Ufficio provinciale competente liquida il contributo. La Provincia Autonoma di Bolzano liquida tanto la propria quota, quanto la quota comunitaria, provvedendo successivamente a richiedere tramite la Cabina di Regia provinciale alla UE il rimborso della quota prefinanziata. Negli atti di ciascun progetto rimane una copia di tutte le fatture, dei mandati di pagamento e degli estratti conto bancari.

Misura n.5 - I: Investimenti nell'agriturismo e in infrastrutture connesse al turismo rurale, inclusa l'informazione nel settore forestale (art.33, 10°)

Sottomisura n.5 – I A: Investimenti nell'agriturismo

⇒ *Scheda tecnica descrittiva della sottomisura:*

1.	Titolo della sottomisura:	Investimenti nell'agriturismo
2.	Sottoasse:	n. 1
3.	Durata:	7 anni (2000 – 2006)
4.	Costo totale degli investimenti previsti:	6.000.000 EURO
5.	Costo totale degli investimenti previsti ob. 2:	4.200.000 EURO
6.	Spese pubbliche totali:	2.700.000 EURO, pari al 45% dei costi totali
7.	Cofinanziamento dell'Unione Europea:	900.000 EURO, pari al 15% dei costi totali
8.	Fondo interessato:	FEOGA-Garanzia
9.	Autorità responsabile:	Provincia Autonoma di Bolzano
10.	Ufficio responsabile della sottomisura:	Ufficio per l'edilizia rurale
11.	Beneficiari ultimi della sottomisura:	Imprenditori agricoli secondo l'articolo n.2135 del C.C.
12.	Obiettivi della sottomisura:	Costruzione e risanamento di strutture per l'agriturismo
13.	Indicatori fisici della sottomisura:	- numero di beneficiari: 70

⇒ *Descrizione sintetica del settore:*

Nel contesto alpino delle zone rurali provinciali sono presenti un gran numero di masi (aziende agricole) sparsi, singolarmente o in piccoli gruppi, circondati dai rispettivi coltivi. Tali aziende agricole costituiscono la proprietà aziendale e la dimora della popolazione rurale di montagna e di fondovalle. La presenza della popolazione rurale rappresenta pertanto una condizione imprescindibile non soltanto per la conservazione dell'ambiente, ma anche per l'economia delle zone rurali e dell'intera Provincia Autonoma di Bolzano.

⇒ *Analisi sintetica del settore:*

Le piccole dimensioni delle aziende agricole, assieme alla mancanza di reali alternative in campo agricolo, alla lontananza dai centri abitati ed alla mancanza o carenza delle infrastrutture di base capaci di garantire quanto meno un dignitoso tenore di vita alle popolazioni rurali di montagna, creando concretamente il rischio dell'esodo della popolazione e dell'abbandono delle zone più marginali della Provincia Autonoma di Bolzano. L'amministrazione provinciale intende limitare in ogni modo tale rischio, intervenendo su più livelli: riconoscendo agli agricoltori l'esistenza di uno svantaggio naturale alla condizione di una normale pratica agricola, riconoscendo la loro funzione ambientale, promuovendo il miglioramento delle strutture aziendali, favorendo la diversificazione delle attività economiche, e promuovendo il miglioramento delle condizioni socioeconomiche delle popolazioni di montagna.

⇒ *Obiettivi della sottomisura:*

Obiettivo della sottomisura è la diversificazione delle attività nell'azienda. È infatti necessario trattenere le aziende agricole di montagna esistenti creando i presupposti minimi (condizioni di vita accettabili, reddito adeguato) per la loro esistenza. Ridurre il rischio dell'abbandono delle zone rurali montane è infatti fondamentale al fine di evitare un selvaggio, oneroso e irreversibile processo di urbanizzazione dei fondovalle. Al contrario lo sviluppo dell'economia e della struttura socioeconomica provinciale deve fondarsi sull'equilibrio tra zone di fondovalle e di montagna.

⇒ *Descrizione sintetica della sottomisura:*

La presente sottomisura ha una validità di 7 anni: essa prevede il finanziamento di strutture necessarie per percepire un reddito alternativo per quanto riguarda l'agriturismo.

Sottomisura 1: interventi in zone svantaggiate:

Contributo pubblico totale: massimo 50% delle spese ammesse a finanziamento

⇒ *Tipologia degli interventi previsti:*

Gli interventi previsti nel programma, sono investimenti materiali che si riferiscono a:

1. Costruzione, risanamento ed ampliamento delle strutture dedite all'agriturismo.

I contributi possono essere concessi:

- a titolari di aziende agricole iscritti provvisoriamente o definitivamente nell'elenco provinciale degli operatori agrituristici;

- che hanno partecipato a corsi di formazione professionale di una durata minima di 50 ore, specifiche per l'agriturismo. Il contenuto sarà precisato con delibera della giunta provinciale. Il corso può essere frequentato dal proprietario stesso o da familiari che lavorano sull'azienda agricola.

Oggetto di finanziamento sono solo i locali utilizzati per attività agrituristica e non anche quelli ad uso della famiglia del richiedente. Ogni appartamento per vacanze deve essere dotato di adeguati servizi igienico-sanitari. Nel caso di affitto di camere è richiesta una dotazione di almeno un impianto igienico-sanitario ogni due camere.
Locali di uso comune possono essere finanziati solo qualora destinati ad una prevalente utilizzazione da parte delle persone alloggiate.
Le strutture finanziabili per il consumo di prodotti agricoli di propria produzione per ristori di campagna per locali di soggiorno devono essere impianti o beni ammortizzabili. Sono comunque esclusi da finanziamento posate, stoviglie, tende, biancheria, registratori di cassa, apparecchiature per l'elaborazione dati, televisori e simili.

Sottomisura 2: interventi in zone non svantaggiate:
Contributo pubblico totale: massimo 40%;
per gli interventi: vedi sottomisura 1.

Indicazioni per le sottomisure 1 e 2:
Le spese ammesse vengono calcolate in base al prezziario approvato dalla commissione tecnica provinciale annualmente.

a) Nel caso di fabbricati soggetti a vincolo di tutela da parte della Sovrintendenza ai Beni Culturali o di rilevante interesse paesaggistico, la spesa ammessa a finanziamento può essere aumentata del 30%.
b) Nel caso di opere e lavori eseguiti in situazioni di particolare disagio, dopo il sopralluogo di un tecnico provinciale, è possibile aumentare le spese ammesse a finanziamento fino al 30%, motivandole in dedito modo.
   I punti a) e b) non sono cumulabili.

⇒ *Beneficiari ultimi della sottomisura:*
- imprenditori agricoli secondo l'art.2135 del codice civile: "È imprenditore agricolo chi esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla selvicoltura, all'allevamento del bestiame e attività connesse".
- Persone fisiche proprietari od affittuari qualora sussistano le condizioni della legge 203/82, artt. 16 e 17, ovvero mezzadri e coloni congiuntamente con il conduttore concedente, enfiteuti e usufruttuari
- le associazioni di proprietari, usufruttuari ed affittuari conduttori
- le società di persone che conducono direttamente aziende agricole di cui sono proprietarie o di cui abbiano comunque la disponibilità.

⇒ *Requisiti per la concessione degli aiuti:*
Il sostegno agli investimenti viene concesso ad aziende agricole:
- il cui conduttore possieda conoscenze e competenze professionali adeguate
- presentazione della domanda di contributo prima dell'inizio dei lavori
- spese ammesse a finanziamento minime per le sottomisure 1 e 2: 15 milioni.

⇒ *Impatto economico della sottomisura:*
La sottomisura consentirà di incrementare il livello qualitativo di vita delle popolazioni delle zone rurali permettendo il mantenimento degli attuali insediamenti umani nelle zone di montagna.

⇒ *Impatto ambientale della sottomisura:*
L'impatto ambientale prodotto dagli interventi previsti sarà positivo in quanto indirettamente con il mantenimento degli attuali insediamenti umani nelle zone di montagna consentirà anche il mantenimento della gestione e del controllo del territorio montano.

⇒ *Percentuale di finanziamento totale prevista (la percentuale si intende sui costi ammessi a finanziamento):*
   - massimo 50% (sottomisura 1)
   - massimo 40% (sottomisura 2)
   - Il contributo sarà concesso entro il limite del de minimis.

⇒ *Zona geografica interessata:*
La sottomisura si applica orizzontalmente su tutto il territorio provinciale, riservando una quota dei finanziamenti previsti alle nuove zone dell'obiettivo 2.

⇒ *Procedura amministrativa prevista nella fase di attuazione della sottomisura:*
Vedi misura n.1.

Sottomisura n.5 – I B: Investimenti in infrastrutture connesse al turismo rurale, inclusa l'informazione nel settore forestale

⇒ *Scheda tecnica descrittiva della sottomisura:*

1.	Titolo della sottomisura:	Investimenti in infrastrutture connesse al turismo rurale, inclusa l'informazione nel settore forestale
2.	Sottoasse:	1
3.	Durata:	7 anni (2000-2006)
4.	Costo totale degli investimenti previsti:	5.400.000 EURO
5.	Costo totale degli investimenti previsti ob. 2:	3.780.000 EURO
6.	Spese pubbliche totali:	4.320.000 EURO, pari all'80% dei costi totali
7.	Cofinanziamento dell'Unione Europea:	1.350.000 EURO, pari al 25% dei costi totali
8.	Fondo interessato:	FEOGA-Garanzia
9.	Autorità responsabile:	Provincia Autonoma di Bolzano
10.	Ripartizione responsabile della sottomisura:	Ripartizione foreste
11.	Beneficiari ultimi della sottomisura:	vedi punto specifico
12.	Obiettivi della sottomisura:	vedi punto specifico
13.	Indicatori fisici della sottomisura:	vedi punto specifico

⇒ *Descrizione sintetica del settore:*
Il bosco nella sua molteplice funzionalità va considerato quale elemento caratterizzante del paesaggio culturale nell'ambiente rurale. Al di là della propria importanza ecologica ed economica il bosco rappresenta un grande valore per il turismo e per la collettività**:** il paesaggio boschivo montano, col suo grande potenziale ecologico, comporta straordinari effetti sinergici positivi su tutti i settori economici essenziali dell'ambiente rurale.
Con l'aumento della pressione derivante dalle attività di tempo libero e di ricreazione nell'ambiente naturale, crescono anche i fabbisogni e le esigenze della collettività, nonché il relativo aggravio per il bosco. È quindi necessario intraprendere da una parte delle adeguate misure dirigistiche per agevolare un contatto rispettoso dell'uomo con la natura e dall'altra parte è necessario provvedere a delle efficaci campagne informative e ad attività di pubbliche relazioni sul corretto comportamento nel bosco e nella natura.
Il bosco, oltre il suo valore sociale, è un importante fonte di reddito per i proprietari nell'area rurale e la collettività quindi è assolutamente obbligata a non disattendere i diritti e le esigenze dei proprietari boschivi stessi e di partecipare quindi al mantenimento del bosco ed alla realizzazione delle occorrenti strutture per la funzione sociale.

⇒ *Obiettivi della sottomisura:*
- Misure per il potenziamento dell'effetto ricreativo tramite il mantenimento e la creazione di strutture di accesso al bosco e all'ambiente naturale; in tal modo si cerca di contenere e canalizzare la pressione dell'uomo sul bosco;
- Le conoscenze e la comprensione della gente per la natura e per il bosco devono essere incrementate tramite una larga informazione e con pubbliche relazioni, dando in modo particolare anche la possibilità di fare concreta esperienza con la natura;
- Tramite le attività di informazione devono essere incrementate anche le conoscenze ed il grado di accettazione delle norme regolamentari e dei vincoli restrittivi e deve essere ridotta la conflittualità tra i proprietari boschivi e coloro che praticano dell'attività ricreativa nel bosco.

⇒ *Tipologia degli interventi previsti:*
- Sistemazione, mantenimento e costruzione (anche con evidenziazione di tradizionali metodi di lavoro di alto valore culturale) di sentieri alpestri e boschivi, rispettivamente anche mulattiere e sentieri lungo canali irrigui, essendo comunque infrastrutture agricolo/forestali attrattive anche per il turismo, (contributi pubblici fino a 80%);

- realizzazione oppure pianificazione, studio e progettazione di punti d'informazione, di aree di dimostrazione per manifestazioni di educazione, di percorsi didattici e per la salute nel bosco, così come aree ricreative e simili (contributi pubblici fino a 100%);
- Sistemazione e mantenimento di strutture produttive tradizionali a scopo didattico e di rivalutazione storico-culturale nel bosco (contributi pubblici fino a 100%);
- Produzione di materiale informativo ed educativo sul bosco (contributi pubblici fino a 100%);

⇒ *Zona geografica interessata:*
La sottomisura si applica orizzontalmente su tutto il territorio provinciale, riservando una quota dei finanziamenti previsti alle nuove zone dell'obiettivo 2.

⇒ *Beneficiari ultimi della sottomisura:*
proprietari boschivi privati, interessenze e vicinie, enti ecclesiastici, frazioni (amministrazioni separate dei beni di uso civico), comuni e Provincia Autonoma di Bolzano (lavori in economia*).
La Provincia Autonoma di Bolzano esclude comunque finanziamenti per foreste e terreni boschivi stabiliti all'articolo 24 del Reg. (CE) n.1750/99.

⇒ *Indicatori fisici di realizzazione e risultati attesi:*
- Km sentieri: 120
- Numero progetti divulgativi ed informativi: 14

Strumenti e procedure di attuazione:
1 Gestione e controllo della sottomisura:
a)La Ripartizione foreste -*Settore lavori in economia* gestisce la sottomisura in oggetto.

2.Norme che disciplinano l'intervento:
a)Incentivazioni nel settore forestale in base alla legge prov. n. 23 del 21.ottobre 1996;
b)Delibera G.P. n. 949 del 17.03.1997.

3.Informazioni sull'intervento finanziario:
a)Relazione annuale agraria e forestale;
b)Comunicati stampa;
c)Opuscoli.

4.Procedimento amministrativo:
**Lavori in economia:*
la legge forestale prevede diversi interventi, che possono essere realizzati in economia dalla ripartizione foreste .Secondo il tipo di intervento e l'interesse pubblico inerente la realizzazione dell'opera, i lavori vengono eseguiti a totale carico dell'Amministrazione provinciale oppure con partecipazione finanziaria da parte dei beneficiari dell'intervento.
Se per un intervento in economia è previsto una quota a carico del beneficiario, allora nella relazione tecnica del relativo progetto sono elencate sia la quota finanziaria pubblica, sia quella a carico del beneficiario. Il beneficiario può partecipare alla realizzazione dell'intervento con il versamento della relativa quota finanziaria oppure con prestazioni personali e l'impegno finanziario (sui relativi capitoli di bilancio della ripartizione foreste) riguarda quindi solamente la parte pubblica del finanziamento.
Nella fase di realizzazione di un progetto in economia la Provincia Autonoma di Bolzano prefinanzia la propria quota parte, il cofinanziamento comunitario ed il cofinanziamento dello Stato.
Si precisa che:
1. nei costi di progetto non sono incluse spese, in qualunque forma, legate a compiti istituzionali del servizio forestale;
2. i costi per la realizzazione degli interventi in economia in base ai singoli progetti escludono completamente i "costi di normale gestione" di questi lavori, come tutte le spese del personale forestale, le spese di progettazione, direzione dei lavori, spese per il collaudo ecc.;
3. come costi di lavoro in un progetto in economia, oltre alle spese per gli aquisti di materiale, noleggio di macchinari, possono figurare solo i salari per le ore di lavoro di operai forestali, assunti mediante contratto di diritto privato, per la realizzazione dei lavori.

a)i progetti in economia vengono elaborati dagli ispettorati forestali territorialmente competenti;
b)l'ufficio amministrazione forestale verifica la regolarità formale dei progetti;
c)il direttore della Ripartizione foreste rilascia il parere tecnico ed economico nei riguardi dei progetti ai sensi della L.P. Nr. 23 del 19.11.93; per progetti superiori ai 500.000.000 Lire il citato parere tecnico/economico ed

anche il parere sulla valutazione dell'impatto ambientale vengono rilasciati dalla commissione tecnica, integrata con un rappresentante della ripartizione natura e ambiente.

5.Decisione sull'intervento finanziario:
il finanziamento dei progetti in economia avviene con l'impegno sui capitoli di bilancio della Ripartizione foreste mediante decreto dell'assessore provinciale competente.

6.Monitoraggio sul progetto finanziato durante la fase di esecuzione:
a) la liquidazione delle spese inerenti alla realizzazione dei lavori viene effettuato dal funzionario delegato autorizzato alla relativa apertura di credito;
b) il monitoraggio finanziario viene effettuato continuamente dal citato funzionario delegato e la direzione dei lavori viene eseguita dal tecnico nominato appositamente.

7.Collaudi e pagamento dei contributi:
tutti i progetti in economia vengono collaudati a termine dei lavori (collaudo finale) da un tecnico incaricato appositamente dall'assessore provinciale competente.

Sottoasse n.2: Interventi a favore della commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali

Misura n. 6: Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli (articoli 25 – 28)

⇒ *Scheda tecnica descrittiva della misura:*

1. Titolo della misura:	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli (articoli 25 – 28)
2. Sottoasse:	n. 2
3. Durata:	7 anni (2000 – 2006)
4. Costo totale degli investimenti previsti:	60.000.000 EURO
5. Spese pubbliche totali:	24.000.000 EURO, pari al 40% dei costi totali
6. Cofinanziamento dell'Unione Europea:	9.000.000 EURO, pari al 15% dei costi totali
7. Fondo interessato:	FEOGA-Garanzia
8. Autorità responsabile:	Provincia Autonoma di Bolzano
9. Ufficio responsabile della misura:	Ufficio Fondo di struttura CEE in agricoltura
10. Beneficiari ultimi della misura:	Imprese, organizzate in forma di Consorzi, Cooperative e non con i requisiti previsti all'art.26
11. Obiettivi della misura:	Interventi atti al miglioramento ed alla razionalizzazione delle condizioni di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli della Provincia Autonoma di Bolzano

12. Indicatori fisici della misura:

A. Frutta – prodotto fresco:

- *Capacità di stoccaggio (in tonnellate):*
  - Creazione (nuove celle a.c. di conservazione): +20.500 t;
  - Ricostruzione con effetti sulla capacità di stoccaggio (investimenti riguardanti preesistenti celle a.c. di conservazione): 22.500 t;
  - Ricostruzione senza effetti sulla capacità di stoccaggio (investimenti in varie strutture di magazzino, escluse le celle a.c. di conservazione): 96.000 t.

B. Frutta – prodotto trasformato:

- *Capacità di trasformazione (in tonnellate):*
  - Ricostruzione senza effetti sulla capacità di trasformazione (investimenti in varie strutture di magazzino, escluse le strutture di trasformazione): 144.000 t (N.B.: capacità annua di lavorazione complessiva di mele industriali da trasformare);
  - Ricostruzione con effetti sulla capacità di trasformazione (investimenti riguardanti le strutture di trasformazione esistenti): 20.000 t.

C. Latte:

- *Capacità di stoccaggio (in litri):*
  - Creazione: + $15*10^6$ l;
  - Ricostruzione con effetti sulla capacità di stoccaggio (investimenti riguardanti preesistenti strutture di stoccaggio): $33*10^6$ l.

- *Capacità di trasformazione (in litri):*
  - Ricostruzione con effetti sulla capacità di trasformazione (investimenti riguardanti preesistenti strutture di trasformazione): $10*10^6$ l.

D. Vino:

- *Capacità di stoccaggio (in ettolitri):*
  - Creazione: + 30.000 hl;

- Ricostruzione con effetti sulla capacità di stoccaggio (investimenti riguardanti preesistenti strutture di stoccaggio): 90.000 hl.

- *Capacità di trasformazione (in ettolitri):*
  - Ricostruzione con effetti sulla capacità di trasformazione (investimenti riguardanti preesistenti strutture di trasformazione): 60.000 hl.

⇒ *Descrizione sintetica del settore:*
La descrizione sintetica del settore è riportata nella sezione generale dedicata alla descrizione della situazione attuale.

⇒ *Analisi sintetica della situazione:*
I settori frutticolo, vitivinicolo e lattiero – caseario rivestono un ruolo primario per l'agricoltura provinciale: come già messo in evidenza, i tre settori contribuiscono per quasi i 9/10 della produzione lorda vendibile agricola della Provincia Autonoma di Bolzano e rappresentano pertanto il perno di tale attività nella nostra regione alpina. La frutticoltura, in particolare, riveste il ruolo di settore trainante e di sviluppo delle zone di fondovalle e meglio favorite dal punto di vista pedologico e climatico, assieme sia pur in maniera più ridotta alla viticoltura; l'economia lattiero – caseaia è invece il fondamento dell'agricoltura delle zone montane e marginali, nelle quali in pratica non esistono concrete colture alternative.
Le incentivazioni garantite in passato hanno permesso lo sviluppo ed il consolidamento di una radicata e forte struttura di commercializzazione e di trasformazione dei prodotti agricoli provinciali, capace di rispondere alle esigenze della produzione e del mercato.
Ciò non significa che i settori non abbisognino di ulteriori sforzi di ammodernamento e di razionalizzazione: al contrario, il rapidissimo e continuo sviluppo del mercato, la continua modifica e sofisticazione della domanda, soprattutto la sua progressiva concentrazione hanno creato e creano nuove domande a cui i settori provinciali in questione devono poter rispondere in modo concreto ed efficace.

Estremamente sentita dai settori dell'ortofrutta e della viticoltura è la necessità di rimanere competitivi rispetto alla fortissima concorrenza in una situazione tendenzialmente di stagnazione del mercato. Tale concorrenza impone un continuo sviluppo ed adeguamento tecnologico, capaci, con una generale riorganizzazione e razionalizzazione di tutti gli aspetti legati alle filiere, di garantire un elevato standard qualitativo di una produzione diversificata in funzione delle richieste di mercato e di ridurre in maniera sensibile i costi di produzione, di trasformazione, di immagazzinamento e di commercializzazione. Infatti, per quanto riguarda i costi di produzione, di trasformazione, di lavorazione e commercializzazione, negli ultimi dieci anni essi sono enormemente aumentati. Particolarmente onerosi risultano per la frutticoltura provinciale il costo della manodopera e l'ammortamento dei nuovi impianti fitti, così come gli oneri degli investimenti che si rendono costantemente necessari.
Accanto a tali problematiche, e ad esse intimamente connesse, i settori hanno da tempo posto grande attenzione agli aspetti ambientali legati alla produzione e commercializzazione: sia per ridurre gli elevati oneri derivanti dai trattamenti fitosanitari, sia per corrispondere alle severe norme in materia di tutela ambientale, sia infine anche per ottenere sensibili riduzioni nei costi di produzione, sono necessari investimenti anche con questa finalità, al fine di rendere conforme alle norme di tutela ambientale e perfettamente sostenibile tutta la struttura produttiva della filiera fruttiviticola.

Il settore zootecnico e lattiero – caseario ha beneficiato del miglioramento della rete infrastrutturale nelle zone montane, che ha contribuito favorevolmente al conferimento del latte ai caseifici a sfavore delle vendite dirette, nonché alla trasformazione del latte in azienda.
Gli agricoltori rivolgono sempre maggiore interesse al settore delle cooperative, ma non sempre la tecnologia di cui queste dispongono è all'altezza di garantire il migliore prezzo al produttore.
Tenendo conto degli elevati costi di produzione, dovuti anche alle caratteristiche morfologiche del territorio, risulta indispensabile, al fine di ottenere prezzi più favorevoli per i produttori, migliorare la qualità del latte, sia durante la fase di produzione in azienda, che durante quella successiva di trasformazione.
In particolare si rende necessario non tanto incrementare la produzione di latte, bensì stabilizzarne e migliorarne la lavorazione e la commercializzazione, aumentando il contenuto tecnologico dell'industria di trasformazione, promuovendone la ristrutturazione e riorganizzazione e rendendo gli impianti più efficienti e rispondenti alle normative comunitarie igienico-sanitarie, con il fine ultimo di incrementare il valore aggiunto della produzione.

La presente misura intende dare una risposta alle richieste di ammodernamento e razionalizzazione dei due settori.

⇒ *Obiettivi della misura:*
La presente misura del Piano di sviluppo rurale 2000-2006 persegue una serie di obiettivi generali.
Con il sostegno agli investimenti per il miglioramento e la razionalizzazione delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli la Provincia Autonoma di Bolzano punta all'aumento della competitività del settore, all'aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli ed alla creazione di nuovi sbocchi di mercato come base per una migliore remunerazione del lavoro degli occupati nel settore agricolo ed in ultima analisi per il mantenimento e la creazione di aziende agricole economicamente sane e produttive.
Le ripercussioni della misura in definitiva si avranno sul mantenimento e sull'incremento degli attuali posti di lavoro nel settore agricolo, il che permetterà il mantenimento ed il consolidamento del tessuto sociale delle zone rurali provinciali. Un altro obiettivo è infatti quello di permettere il mantenimento di un livello minimo di popolazione rurale, soprattutto nelle zone di montagna più marginali e a rischio, quale condizione pregiudiziale per il mantenimento di adeguate condizioni di vita, per la riduzione al minimo dei rischi socio - economici legati allo spopolamento delle zone rurali ed all'urbanizzazione incontrollata dei grossi centri abitati.
Particolare importanza viene data anche ai problemi della difesa dell'ambiente. Quest'ultimo riveste infatti un ruolo primario e di vitale importanza per lo sviluppo rurale: la risorsa ambientale e le sue peculiarità devono essere salvaguardate e valorizzate in quanto risorse, uniche e irriproducibili, sulle quali agire per lo sviluppo sociale, culturale, economico e umano delle zone rurali provinciali.
Il fattore ambientale riveste un'importanza crescente anche per il settore agro-industriale: la filiera deve poter garantire, in un quadro di qualità totale e quindi in un'ottica di mercato, il pieno rispetto dell'ambiente. Per questo sono necessari investimenti aventi lo scopo di ristrutturare ed adeguare gli impianti esistenti alle sempre più severe norme in materia di tutela ambientale.
In Alto Adige esiste una lunga e consolidata tradizione cooperativistica, che ha portato ad ottimi risultati nel corso degli anni. Il rapido sviluppo del mercato interno e soprattutto di quelli esteri richiede un continuo adeguamento, miglioramento e razionalizzazione di tali strutture, con particolare riguardo al loro dimensionamento, alla loro produttività ed alla capacità di soddisfare le richieste del mercato.
Lo sviluppo tecnologico richiede inoltre un continuo adeguamento delle attrezzature, per cui l'esigenza di nuovi e grossi investimenti si fa continua e pressante.
La valutazione dei mezzi necessari per portare a termine la presente misura è stata fatta utilizzando criteri obiettivi di stima ed a costi attuali; quindi la previsione non tiene conto di possibili effetti dovuti ad aumenti di costi o alla svalutazione della moneta.
Nel quantificare la misura si è cercato di prendere in considerazione le reali possibilità d'investimento, fissando quindi obiettivi concreti ed a breve termine, in giusto rapporto con le possibilità offerte dal sistema produttivo ed in accordo con gli obiettivi della politica agraria comunitaria, nazionale e provinciale.

⇒ *Descrizione sintetica della misura:*
La presente misura ha una validità di sette anni. Essa fa riferimento a tutti gli aspetti relativi al miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione della produzione agricola provinciale, con particolare riguardo alla creazione di nuovi sbocchi di mercato, alla razionalizzazione dei circuiti di commercializzazione ed alla trasformazione del prodotto da industria.
Gli investimenti che si intendono finanziare nel periodo 2000/2006 in base al Reg. (CE) n.1257/99 riguarderanno il settore ortofrutticolo, quello vitivinicolo ed il settore lattiero-caseario.

Settore frutticolo:
Il settore interessato è quello delle mele, per il quale, non essendo previsto un aumento della superficie coltivata, è necessaria una razionalizzazione delle esistenti strutture di lavorazione e di commercializzazione, con l'obiettivo di renderle più efficienti e pronte ad inserirsi nei nuovi mercati che si sono aperti nel corso degli ultimi anni, puntando soprattutto ad un prodotto di alta qualità e con cicli produttivi e di lavorazione a basso impatto ambientale.
In questo settore l'ottimizzazione dei processi di conservazione, di trasformazione e di commercializzazione della produzione é condizione indispensabile per garantire redditività del lavoro e dei capitali investiti dagli agricoltori. In Alto Adige vi sono a questo scopo numerose strutture in grado di conservare una discreta parte della produzione; molto spesso si tratta di organizzazioni di natura cooperativistica con una lunga e sperimentata tradizione.

Queste strutture sono state con gli anni migliorate ed ampliate, ma richiedono un ulteriore sforzo di adattamento, sia alla qualità del prodotto fornito dai soci, sia alle richieste del mercato.
La pressante richiesta di alti standard qualitativi da parte del mercato obbliga il settore della lavorazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli ad un continuo sforzo di adattamento tecnologico, soprattutto nel settore della frigo - conservazione in atmosfera controllata del prodotto fresco. Oggi la tecnologia offre la possibilità di utilizzare il sistema U.L.O. (Ultra Low Oxigen), che permette di conservare il prodotto anche per periodi molto lunghi, potendolo così immettere sul mercato al momento più favorevole e con lo standard qualitativo più elevato.
Gli impianti attualmente esistenti sono sufficientemente distribuiti sul territorio provinciale, non si ritiene quindi necessaria la costruzione di nuovi impianti, bensì il potenziamento di quelli esistenti, fornendo i mezzi tecnologici e gli impianti per soddisfare le esigenze del mercato ed ottenere così ricavi più elevati per i soci, anche con riguardo al settore della produzione biologica. Potranno essere peraltro presi in considerazione nuovi impianti qualora si rivelasse necessaria la creazione di infrastrutture, attualmente non disponibili, destinate in maniera esclusiva alla commercializzazione della produzione biologica provinciale.
È da sottolineare inoltre come gran parte degli impianti frigoriferi e ad atmosfera controllata di vecchia concezione e realizzazione vadano ristrutturati ed ammodernati, adeguandoli alle sempre più restrittive disposizioni comunitarie, nazionali e provinciali in materia di tutela ambientale (L.P. n.13 dell´11 marzo 1992), concernenti sia gli impianti stessi che i materiali utilizzati.

Settore vitivinicolo:
Anche in questo caso è necessaria la razionalizzazione delle esistenti strutture di trasformazione e di commercializzazione, con l'obiettivo di renderle più efficienti e pronte ad inserirsi nei nuovi mercati che si sono aperti nel corso degli ultimi anni, puntando soprattutto ad un prodotto di alta qualità e con cicli produttivi e di lavorazione a basso impatto ambientale.
L'ottimizzazione dei processi di trasformazione e di commercializzazione della produzione é condizione indispensabile per garantire redditività del lavoro e dei capitali investiti dagli agricoltori. In Alto Adige vi sono a questo scopo numerose strutture in grado di trasformare una discreta parte della produzione; molto spesso si tratta di organizzazioni di natura cooperativistica con una lunga e sperimentata tradizione.
Queste strutture sono state con gli anni migliorate ed ampliate, ma richiedono un ulteriore sforzo di adattamento, sia alla qualità del prodotto fornito dai soci, sia alle richieste del mercato.
Gli impianti attualmente esistenti sono sufficientemente distribuiti sul territorio provinciale, non si ritiene quindi necessaria la costruzione di nuovi impianti, bensì il potenziamento di quelli esistenti, fornendo i mezzi tecnologici e gli impianti per soddisfare le esigenze del mercato ed ottenere così ricavi più elevati per i soci.

Settore lattiero-caseario:
Anche in questo settore nella predisposizione del programma di interventi si è escluso ogni possibile aumento di produzione, puntando invece sul settore ambientale, su quello igienico–sanitario e sulla qualità.
Va detto per inciso che con l'entrata in vigore delle quote - latte e del Regolamento CEE n.2078/92 relativo ai metodi di produzione eco - compatibili, è prevedibile una diminuzione nel conferimento di latte alle centrali cooperative.
L'obiettivo della razionalizzazione del settore della produzione del latte, che è stato perseguita negli ultimi anni, è stato parzialmente raggiunto, riuscendo a trasformare e commercializzare il 60% del latte conferito. Il restante 40% viene però tuttora lavorato e venduto sfuso ad altri centri fuori provincia come latte fresco. La commercializzazione e la lavorazione del latte viene effettuata attraverso le cooperative di produttori, che sono anche delegate alla gestione delle quote latte degli agricoltori associati.
Gli investimenti previsti hanno lo scopo di rinnovare e conformare strutture ed attrezzature alle vigenti disposizioni igienico-sanitarie comunitarie in materia (Dir.92/64/CEE), nonché a ridurre gli effetti delle lavorazioni sull'ambiente. L'adeguamento degli impianti ed attrezzature alle vigenti norme igieniche e sanitarie potrà essere finalizzato anche alla introduzione di metodi di produzione e di prodotti di qualità internazionalmente riconosciuti.
Allo stato attuale le centrali risultano sottodimensionate per capacità produttiva, integrazione ed organizzazione degli impianti, se si considera, che ben il 40% del latte prodotto non può essere lavorato in loco.
Gli interventi previsti sono intesi, nel pieno rispetto delle quote latte gestite dalle singole cooperative, ad ammodernare le preesistenti strutture cooperative onde permettere una lavorazione del prodotto più razionale e rispettosa dell'ambiente ed il raggiungimento di una migliore qualità dei sistemi di produzione e dei prodotti stessi. Verranno così raggiunti una maggiore produttività aziendale, nello stretto e rigoroso rispetto delle quote latte previste per i soci agricoltori, ed un ridotto impatto ambientale.

⇒ *tipologia degli interventi previsti:*

Gli interventi previsti nel Piano, si riferiscono a:

1. Settore frutticolo:
   1.1. Prodotto fresco:
   a) con precedenza verranno trattati investimenti connessi con la tutela ambientale, la prevenzione degli inquinamenti ed il risparmio energetico: adeguamento impianti frigo, impianti ad atmosfera controllata ed impianti elettrici, utilizzo di materiali e soluzioni tecniche conformi alle nuove normative per la tutela ambientale, per il risparmio energetico e per la sicurezza;
   b) ristrutturazione ed ammodernamento dei centri di selezione, di condizionamento, di conservazione e di commercializzazione per i prodotti per i quali è dimostrata l'esistenza di normali sbocchi di mercato, anche con riferimento alla produzione biologica;
   c) con riferimento alla produzione biologica, creazione di centri di selezione, di condizionamento, di conservazione e di commercializzazione per i prodotti per i quali è dimostrata l'esistenza di normali sbocchi di mercato;
   d) ammodernamento dei centri di condizionamento, di conservazione e di commercializzazione per il miglioramento della qualità del prodotto finito per il quale è dimostrata l'esistenza di normali sbocchi di mercato, anche con riferimento alla produzione biologica;
   e) miglioramento delle capacità di selezione e confezionamento del prodotto anche con l'introduzione di nuove tecnologie per la migliore valorizzazione del prodotto ed il miglioramento del controllo della qualità, anche con riferimento alla produzione biologica;
   f) favorire sbocchi di mercato per prodotti di qualità e razionalizzazione del circuito di commercializzazione migliorando la rete informatica tra le cooperative e la federazione di 2° grado, fornendo così il necessario Software e Hardware.

Per quanto riguarda la capacità di stoccaggio del prodotto fresco, verranno considerati ammissibili ai fini del finanziamento ai sensi della presente misura, per ciascun beneficiario finale, investimenti finalizzati all'adeguamento della capacità di conservazione fino al raggiungimento del valore massimo pari all'80% della media della normale produzione degli ultimi tre anni.

   1.2. Prodotto trasformato:
   sono previsti prioritariamente investimenti che non comportano un incremento della capacità di trasformazione provinciale; possono essere ammessi anche investimenti che comportino un incremento della capacità di trasformazione esistente soltanto per prodotti innovativi e purché per essi venga puntualmente dimostrata l'esistenza di normali sbocchi di mercato:
   a) ristrutturazione ed adeguamento dell'industria di trasformazione alle nuove norme vigenti in materia di tutela ambientale, per la sicurezza e per il risparmio energetico anche realizzando strutture per il riciclaggio dei sottoprodotti e la depurazione delle acque di scarico, e migliorando l'utilizzo dei prodotti di scarto;
   b) ristrutturazione ed adeguamento dell'industria di trasformazione, senza un incremento della capacità di trasformazione, per il miglioramento tecnologico, per il contenimento dei costi, per il miglioramento della qualità del prodotto finito e per la creazione di prodotti innovativi, per i quali è dimostrata l'esistenza di normali sbocchi di mercato;
   c) ristrutturazione ed adeguamento dell'industria di trasformazione, anche con un incremento della capacità di trasformazione, per la creazione di prodotti innovativi per i quali è dimostrata l'esistenza di normali sbocchi di mercato.

2. Settore vitivinicolo:
   I seguenti investimenti dovranno riguardare esclusivamente la produzione di vini a denominazione di origine controllata, e dovranno essere necessari per:
   - la ristrutturazione degli impianti di trasformazione esistenti, purché non venga aumentata la capacità di trasformazione esistente,
   - il miglioramento della qualità della produzione o la riduzione della resa vitivinicola, al fine di favorire la ristrutturazione del settore,
   - l'adeguamento alle nuove norme igienico-sanitarie, di tutela ambientale, di sicurezza e risparmio energetico.

   In particolare, potranno essere considerati ammissibili investimenti necessari per:

- la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti di trasformazione esistenti finalizzato al miglioramento della qualità;
- la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti di trasformazione esistenti finalizzato al loro adeguamento della produzione alle nuove norme igienico-sanitarie e alla tutela ambientale;
- l'acquisto di macchinari ed attrezzature finalizzato al miglioramento della qualità della produzione;
- l'acquisto di macchinari ed attrezzature finalizzato all'adeguamento della produzione alle nuove norme igienico-sanitarie e alla tutela ambientale;
- l'acquisto di serbatoi se finalizzato al miglioramento della qualità e a condizione che la capacità dopo l'investimento non sia aumentata rispetto a quella preesistente.

Al fine di incidere in maniera più incisiva e significativa sull'evoluzione del settore, verranno ritenuti ammissibili ai sensi della presente misura esclusivamente opere e/o acquisti di importo superiore a 1,0 miliardi di Lire.

3. Settore lattiero-caseario:
   I seguenti investimenti saranno tutti finanziati nel rispetto assoluto delle quote latte previste per i soci agricoltori:
   a) ristrutturazione ed adeguamento alle nuove norme igienico-sanitarie e a quelle vigenti in materia di tutela ambientale, per la sicurezza e per il risparmio energetico, anche realizzando strutture per il riciclaggio dei sottoprodotti e la depurazione delle acque di scarico, e migliorando l'utilizzo dei prodotti di scarto, finalizzando gli investimenti all'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione ambientale in base alle norme ISO 14000;
   b) investimenti connessi con la produzione biologica e alla produzione secondo metodi tradizionali;
   c) investimenti connessi con le disposizioni comunitarie, nazionale e provinciali riguardanti l'aspetto sanitario della produzione;
   d) investimenti per l'ammodernamento di strutture esistenti onde permettere una più razionale lavorazione del prodotto;
   e) investimenti per l'introduzione di nuove tecnologie e per linee di produzione con dimostrati sbocchi di mercato;
   f) investimenti connessi con un incremento della qualità dei metodi di produzione e della qualità dei prodotti finalizzati all'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità in base alle norme ISO 9000.

⇒ *Beneficiari ultimi della misura:*
imprese, organizzate in forma di Consorzi, Cooperative e non, sulle quali incombe l'onere finanziario degli investimenti. I beneficiari dovranno dimostrare redditività requisiti minimi di rispetto in materia ambientale. Non verranno presi in considerazione investimenti che non concorrano al miglioramento della situazione dei settori provinciali di produzione agricola di base interessati, mele, vino e latte. Non verranno presi in considerazione investimenti che non garantiscano una adeguata partecipazione dei produttori provinciali dei prodotti di base interessati, mele e latte, ai vantaggi economici derivanti dagli stessi. I beneficiari dovranno dimostrare l'esistenza di normali sbocchi di mercato per i prodotti interessati, mele e latte.

⇒ *Impatto economico della misura:*
Gli investimenti previsti permetteranno di migliorare lo standard qualitativo dei prodotti offerti, adattandoli alle richieste del mercato, con conseguente aumento dei ricavi e contenimento dei costi di produzione. In questo modo i prodotti provinciali interessati potranno ottenere una migliore valorizzazione sul mercato nazionale e su quelli esteri.
Gli investimenti nel settore orto-frutta garantiranno una migliore distribuzione dell'offerta durante tutto l'arco dell'anno e un suo conseguente adeguamento alle richieste di mercato.
Sarà inoltre migliorata la tecnologia di frigo-conservazione del prodotto fresco, con l'utilizzo di moderne e sofisticate tecnologie (atmosfera controllata sistema U.L.O.), e la tecnologia di confezionamento e lavorazione del prodotto.
Nel settore lattiero-caseario verranno effettuati investimenti aventi come obiettivo il miglioramento qualitativo del prodotto offerto, nei limiti della capacità produttiva attuale con riorganizzazione interna del processo produttivo, ammodernamento delle strutture e miglioramento della produttività aziendale. I riflessi degli investimenti saranno un aumento del reddito degli agricoltori produttori di base attraverso una migliore valorizzazione del prodotto e la creazione di nuovi posti di lavoro in zone decentrate della Provincia dove maggiore è la presenza di aziende strutturalmente deboli.

⇒ *Impatto ambientale della misura:*
L'intervento si inserisce in una realtà agricola esistente. Le opere e gli impianti previsti saranno eseguiti rispettando le normative in materia di tutela ambientale e di sicurezza dell'ambiente di lavoro. Prima del finanziamento sarà richiesta l'acquisizione di tutti i pareri ed autorizzazioni necessari per il tipo di intervento previsto.
L'impatto ambientale che gli investimenti previsti dalla misura produrranno sarà positivo per quanto riguarda l'acqua e l'aria: investimenti che prevedono sistemi di riciclaggio dell'acqua nei sistemi di lavorazione e selezione del prodotto o che prevedono il riciclaggio ed il contenimento dell'acqua negli impianti di conservazione produrranno sicuri benefici ambientali per questa risorsa. Il rinnovo degli impianti di frigo-conservazione consentirà invece di influire beneficamente sulla risorsa aria, grazie all'adozione di moderni mezzi di raffreddamento compatibili con l'ambiente al posto di quelli tradizionali (gas freon, ammoniaca, ecc.).

⇒ *percentuale di finanziamento totale prevista*:
Non si ritiene di dover differenziare il tasso di finanziamento della misura. Gli interventi previsti dalla misura verranno finanziati complessivamente con un tasso del 40,0%: la partecipazione della UE sarà pari al 15,0% della spesa ammessa; la partecipazione dello Stato italiano sarà pari al 25,0% della spesa ammessa. La quota nazionale sarà a carico dell'Amministrazione centrale per il 70,0%, mentre per il 30,0% rimarrà a carico della Provincia Autonoma di Bolzano.

Il piano di finanziamento complessivo per anno si trova nella parte relativa alle "Tabelle finanziarie".

⇒ *zona geografica interessata (modulazione territoriale delle azioni):*
L'area geografica delimitata dal presente Piano si riferisce all'intera superficie della Provincia Autonoma di Bolzano, alla quale sono state affidate dallo Stato Italiano competenze primarie di intervento nel settore agricolo (vedi Statuto di Autonomia della Provincia di Bolzano). Le strutture finanziabili si trovano in prevalenza lungo i fondovalle e quindi in gran parte fuori ob.2: non si ritiene in ogni caso di limitare l'intervento in funzione delle zone obiettivo, bensì di applicare la misura a tutto il territorio rurale della Provincia Autonoma di Bolzano.

⇒ <u>Compatibilità tra Piano di Sviluppo Rurale e Programmi Operativi delle Organizzazioni di produttori (Reg. (CE) n. 2200/97).</u>
La Provincia Autonoma di Bolzano intende supportare il settore dell'agro-industriale tanto attraverso lo strumento rappresentato dal Piano di sviluppo rurale quanto da quello costituito dai programmi operativi ai sensi dell'OCM orto-frutta. I due strumenti di intervento in realtà sono ben distinti, si pongono finalità generali diverse e agiscono sul settore ortofrutticolo in maniera sostanzialmente complementare l'uno rispetto all'altro.
Infatti, i programmi operativi ai sensi dell'OCM orto-frutta elaborati dalle associazioni dei produttori puntano al miglioramento globale del sistema ortofrutticolo attraverso la razionalizzazione delle diverse fasi della filiera produttiva, in particolare della produzione in pieno campo e della strategia di commercializzazione e di mercato. Principalmente essi mirano:

- alla razionalizzazione ed alla programmazione della produzione ortofrutticola, attraverso la ridefinizione dell'assortimento varietale, l'introduzione di nuove cultivar, l'aumento del livello di conoscenze tecniche a livello dei produttori di base, l'introduzione di direttive interne finalizzate all'aumento della qualità del sistema produttivo, l'ottenimento della certificazione ISO;
- alla concentrazione ed alla concertazione di una strategia di commercializzazione globale, volta all'incremento della concorrenzialità delle associazioni a livello di mercato, all'incremento dei ricavi, alla realizzazione di studi finalizzati alla determinazione di nuove opportunità in nuovi mercati, all'approfondimento delle dinamiche della domanda di prodotti ortofrutticoli;
- allo sviluppo di modalità di produzione rispettose dell'ambiente, in particolare attraverso programmi di sostegno e di sviluppo della produzione integrata e di quella biologica, la realizzazione di capillari controlli sui residui di fitofarmaci sulla produzione;
- alla riduzione, infine, dei costi di produzione attraverso modesti adeguamenti delle tecnologie di imballaggio e di selezione della produzione.

Pertanto, i programmi operativi ai sensi dell'OCM orto-frutta prevedono il finanziamento di modesti adeguamenti tecnologici finalizzati al contenimento dei costi di produzione, che devono essere inquadrati in una strategia ben più ampia di razionalizzazione dell'intera filiera ortofrutticola. Di ben altra rilevanza e spessore, anche finanziario, appaiono, nella strategia adottata dalle associazioni dei produttori, le fasi di produzione e di vendita, che esse considerano centrali.

Le risorse finanziarie per gli investimenti, all'interno dei programmi operativi ai sensi dell'OCM, sono quindi assolutamente insufficienti a garantire il costante adeguamento e la continua razionalizzazione delle fondamentali fasi di lavorazione e conservazione della produzione. Sarebbe del tutto insensato poter considerare possibile l'esistenza di una moderna frutticoltura, impostata sui mercati attuali, capace di dare reddito, occupazione e stabilità sociale, in mancanza di una adeguata e ben sviluppata fase di lavorazione e conservazione della produzione, capace di soddisfare le crescenti richieste dei mercati. In mancanza di un suo ulteriore sostegno al di fuori dei programmi operativi delle

associazioni dei produttori verrebbe compromesso tanto il buon esito ed il raggiungimento degli obiettivi di altra natura in essi contenuti e sopra sintetizzati, con il risultato complessivo di uno spreco di risorse pubbliche, anche comunitarie, ma soprattutto si verificherebbe un indebolimento generale del sistema ortofrutticolo provinciale, una perdita di competitività di questo settore che, come ampiamente descritto in altre parti del presente Piano di Sviluppo Rurale, costituisce il perno dell'agricoltura sudtirolese di fondovalle ed un volano produttivo per l'intera economia provinciale. La Provincia Autonoma di Bolzano considera pertanto essenziale per il raggiungimento degli obiettivi globali del presente Piano di Sviluppo Rurale questa misura n.6.
I due strumenti Piano di Sviluppo e OCM si configurano in maniera complementare tra di loro: mentre con il piano di sviluppo rurale si intende promuovere lo sviluppo e l'ammodernamento delle strutture agroindustriali della Provincia Autonoma di Bolzano con finalità ambientali, volte al risparmio energetico, al miglioramento della qualità, ecc. (così come descritto nella misura), con i programmi OCM si punta soprattutto alla riduzione dei costi di produzione attraverso limitati interventi strutturali. La misura prevista nell'ambito del presente Piano di Sviluppo Rurale, in conclusione, non contraddice, né compromette la strategia adottata dalle Organizzazioni di Produttori della Provincia Autonoma di Bolzano, ma, al contrario, integrandone e potenziandone in modo complementare l'efficacia, garantisce il pieno raggiungimento degli obiettivi dei programmi OCM.

La Provincia Autonoma di Bolzano in ogni modo garantirà la verifica del rispetto del divieto della cumulabilità degli aiuti ad uno stesso beneficiario per uno stesso investimento attraverso la informazione tempestiva a tutti gli Uffici provinciali interessati dell'avvenuta richiesta di finanziamento. La Provincia Autonoma di Bolzano vigilerà inoltre affinché attraverso i due strumenti operativi vengano finanziati progetti funzionali ben distinti ed individualmente perfettamente funzionanti. I progetti finanziati attraverso ciascun strumento operativo saranno verificati e controllati separatamente; le relative spese verranno accertate attraverso i documenti giustificativi in maniera separata. A tal proposito, i documenti giustificativi di spesa ammessi a finanziamento ai sensi della presente misura verranno singolarmente controllati e timbrati e non potranno in tal modo beneficiare di altri aiuti. Le strutture amministrative provinciali responsabili verranno reciprocamente informate.

Verrà infine adottato nella realizzazione dei programmi e del piano il seguente criterio:

1. Con il piano di sviluppo rurale, nell'ambito del cofinanziamento comunitario e statale, verranno finanziate:
   1.1. strutture agroindustriali per lavori di costo totale superiore ad un importo di 2,5 miliardi di Lire (1,3 MEURO);
   1.2. esclusivamente macchinari finalizzati alla selezione della produzione (macchine calibratrici) inseriti in progetti pilota che vedano la collaborazione e/o la fusione di due o più strutture.

2. Con il piano di sviluppo rurale, nell'ambito del cofinanziamento comunitario e statale, non verranno finanziate:
   2.1. strutture agroindustriali per lavori di costo totale inferiore ad un importo di 2,5 miliardi di Lire (1,3 MEURO);
   2.2. Macchinari (macchine imballatrici, confezionatrici, selezionatrici, etichettatrici, ceratrici, pesatrici, di movimentazione di cassoni palettizzati, ecc.) inseriti in progetti relativi a singole strutture richiedenti. Non potrà inoltre essere finanziato l'acquisto di cassoni palettizzati.

In conclusione, la Provincia Autonoma di Bolzano, ritenendo di aver pienamente giustificato la presente misura del Piano di Sviluppo Rurale e di averne dimostrata la perfetta coerenza con le altre misure realizzate nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato, ne chiede l'approvazione in deroga ai sensi dell'articolo 37 del Reg. (CE) n. 1257/99.

⇒ <u>Redditività economica delle imprese:</u>
La Provincia Autonoma di Bolzano verificherà l'esistenza delle condizioni di redditività economica delle imprese beneficiarie finali degli aiuti di cui alla presente misura, al fine di escludere dall'aiuto beneficiari privi dei requisiti minimi previsti. La verifica dell'esistenza di tali condizioni verrà fatta attraverso il controllo di:

1. Bilanci degli ultimi tre anni: ogni domanda di finanziamento dovrà essere corredata, da parte dei beneficiari finali, di copia dei bilanci degli ultimi tre anni, con i quali essi dovranno comprovare la propria efficienza economica e la propria redditività.
2. Estratto del registro delle imprese della Camera di Commercio della Provincia Autonoma di Bolzano: tra la documentazione richiesta, essi dovranno presentare anche l'estratto dal registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano, in cui vengono evidenziate eventuali dichiarazioni di fallimento pervenute negli ultimi cinque anni e/o di liquidazione amministrativa coatta.

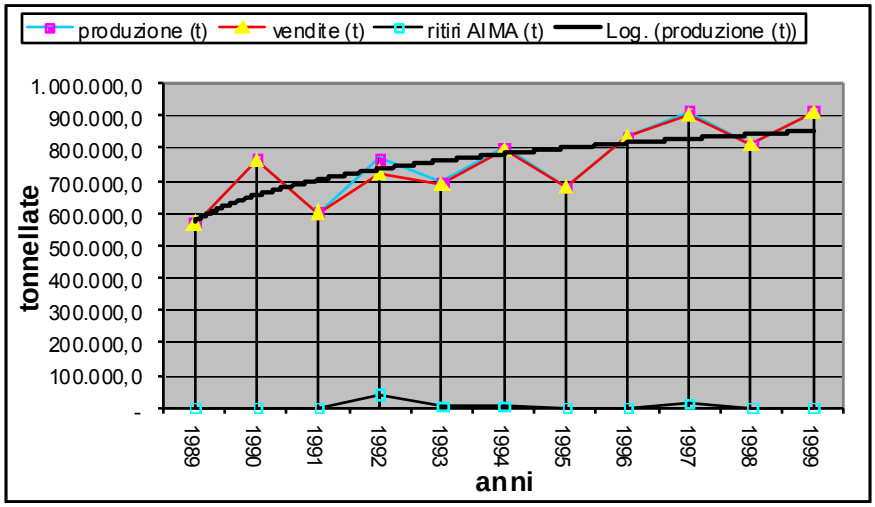
⇒ <u>Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali:</u>
Ogni domanda di finanziamento dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica; i progetti esecutivi presentati ai fini del finanziamento dovranno disporre della Concessione Edilizia rilasciata dal Comune di appartenenza. Ai fini del rilascio della Concessione Edilizia la legislazione provinciale prevede che debbano essere espressi dagli Organi competenti pareri favorevoli tra gli altri in materia di igiene, aria, rumore; inoltre deve essere espresso il parere di Valutazione di impatto ambientale dalla apposita Commissione provinciale.
In ogni caso verranno rispettate da parte della Provincia Autonoma di Bolzano le vigenti norme in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali: in particolare si farà riferimento all'elenco allegato alla misura n.1 del presente Piano dedotto dal documento di lavoro elaborato dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali di concerto con le Regioni e Province Autonome.

⇒ Valutazione dell'esistenza di normali sbocchi di mercato per i prodotti considerati:
Settore ortofrutticolo:
Per quanto riguarda gli sbocchi di mercato, relativamente al settore ortofrutticolo, possono essere presentati alcuni dati statistici e delle stime di previsione del trend futuro (che si precisa prevede nel presente PSR soltanto mele), sulla base delle quali si può con sicurezza dimostrare l'esistenza di normali e duraturi sbocchi di mercato per i prodotti provinciali inseriti nel presente PSR.

□ Produzione, vendita e ritiri di mercato di mele negli ultimi 11 anni:
i valori della produzione provinciale di mele 1989-1999, di quella venduta e di quella ritirata dal mercato è riportata nella tabella seguente:

anno	produzione (t)	vendite (t)	% vendite	ritiri AIMA (t)	% ritiri
1989	569.241,9	569.241,9	100,0	-	0,0
1990	764.977,8	764.977,8	100,0	-	0,0
1991	600.547,0	600.547,0	100,0	-	0,0
1992	767.293,3	724.568,9	94,4	42.724,8	5,6
1993	694.903,3	688.995,6	99,1	5.907,7	0,9
1994	802.287,2	797.336,5	99,4	4.950,7	0,6
1995	678.339,3	678.339,3	100,0	-	0,0
1996	838.238,6	838.238,6	100,0	-	0,0
1997	913.572,0	901.976,8	98,7	11.595,1	1,3
1998	810.982,8	810.982,8	100,0	-	0,0
1999	912.820,0	912.820,0	100,0	-	0,0
totale	**8.353.203,2**	**8.288.025,2**	**99,2**	**65.178,3**	**0,8**

L'andamento negli anni di produzione, vendite e ritiri è riportato anche nel seguente grafico:



Rispetto al 1989 la produzione ha registrato un incremento percentuale del 60% e ciò è legato alla riconversione dei sesti di allevamento (passaggio da impianti tradizionali su franco a impianti ad alta densità su portinnesti nanizzanti).

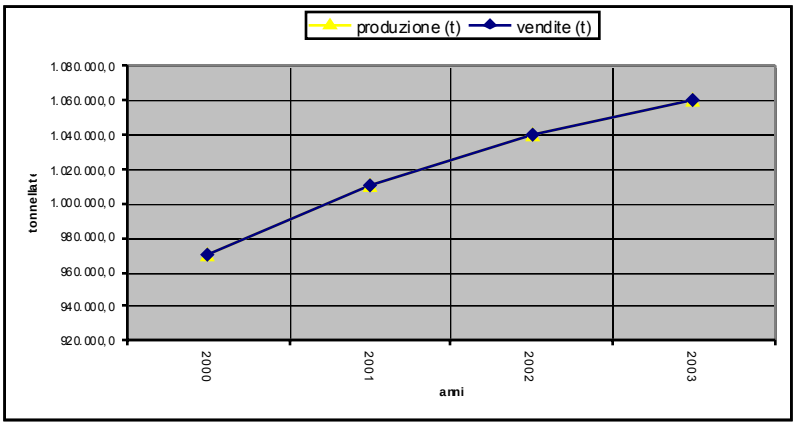
Di pari passo si è evoluto anche il quantitativo venduto: in sette anni su undici (64%) la produzione è stata totalmente venduta, mentre ritiri di mercato si sono verificati in 4 anni. L'ammontare della produzione ritirata dal mercato appare del tutto irrilevante: nel periodo considerato essa risulta pari a meno dell'1% della produzione complessiva. Al contrario le vendite corrispondono al 99,2% della produzione. Da notare anche che la certezza degli sbocchi di mercato è dimostrabile anche negli anni di massima produzione, come per esempio nel 1999.

Le quantità prodotte sono state pertanto sostanzialmente tutte vendute in ciascuno degli scorsi undici anni: con tali dati non si può che concludere che gli sbocchi di mercato per le mele prodotte in Provincia Autonoma di Bolzano sono reali, concreti e ormai stabilmente consolidati.

□ Trend futuro per la produzione, la vendita ed i ritiri di mercato di mele nei prossimi 4 anni:
i valori della produzione provinciale di mele stimata per il periodo 2000-2003, di quella venduta e di quella ritirata dal mercato è riportata nella tabella seguente:

anno	produzione (t)	vendite (t)	% vendite	ritiri AIMA (t)	% ritiri
2000	970.000,0	970.000,0	100,0	-	0,0
2001	1.010.000,0	1.010.000,0	100,0	-	0,0
2002	1.040.000,0	1.040.000,0	100,0	-	0,0
2003	1.060.000,0	1.060.000,0	100,0	-	0,0
totale	**4.080.000,0**	**4.080.000,0**	**100,0**	**-**	**0,0**

Per i prossimi quattro anni viene stimato un incremento della produzione, legata alle considerazioni fatte in precedenza: le previsioni dicono che le vendite seguiranno l'andamento della produzione e che non si dovrebbero verificare ritiri di mercato.



Anche per il prossimo quadriennio quindi gli sbocchi di mercato si possono ritenere concreti e reali.

□ Trend futuro dei consumi:
Per quanto riguarda il consumo, si prevede un leggero incremento della domanda sul mercato nazionale ed un mantenimento sugli attuali livelli di quella estera.

□ Trend futuro dei prezzi:
Per i prezzi si prevede un consolidamento sui livelli attuali od un leggero calo.

La frutticoltura provinciale fonda la propria esistenza ed il proprio futuro sui requisiti di qualità che le ottimali condizioni geografiche, climatiche, pedologiche e la razionale tecnica agronomica consentono di ottenere. Non si può parlare di frutticoltura in Provincia Autonoma di Bolzano senza associarla al concetto di qualità. Tutta la strategia di mercato si fonda sul concetto di qualità come fattore di scelta da parte dei consumatori e come fattore capace di incrementare il reddito dei produttori agricoli provinciali.

La conseguenza di ciò è costituita dal fatto che da molti anni tutta la produzione ortofrutticola viene tutta regolarmente commercializzata, spuntando prezzi adeguati e superiori alla media nazionale. Non si sono verificati, né tantomeno sono previsti, a livello provinciale, ritiri di mercato di carattere strutturale: gli ultimi ritiri registrati (anni 1997 e 1998) si collocano percentualmente in meno dell'1% della produzione totale provinciale. I programmi operativi OCM addirittura non prevedono per i prossimi quattro anni alcuna forma di intervento di mercato.

Come ben noto, la frutticoltura moderna si fonda sulla razionalizzazione delle forme di allevamento, attraverso la conversione degli impianti su portinnesto franco in impianti ad alta densità utilizzanti portinnesti nanizzanti come il classico M9. Tale fenomeno si è verificato negli anni '80 e nella prima metà degli anni '90 anche nella Provincia Autonoma di Bolzano. Inevitabilmente, le rese per ettaro sono aumentate in quanto i portinnesti nanizzanti intrinsecamente consentono di ottenere una più precoce entrata in piena produzione con conseguente maggiore produzione media nell'arco del ciclo colturale.
Va peraltro ricordato che la superficie frutticola provinciale complessiva (vedi la parte generale) è rimasta sostanzialmente immutata ormai dagli inizi degli anni '90 e che la tendenza per il futuro è quella del

mantenimento dei livelli attuali: quindi si può affermare che non ci saranno rilevanti aumenti di superficie per i prossimi anni di programma. La capacità di conservazione va pertanto adattata non in funzione di indiscriminati aumenti di superficie, bensì in funzione dell'ammodernamento e della razionalizzazione dei sesti di impianto e dell'entrata in piena produzione degli impianti ad alta densità già esistenti. Pertanto si può concludere che la misura è finalizzata all'ottimizzazione dell'attuale livello di produzione.

Dobbiamo inoltre ricordare che la gamma varietale comprende essenzialmente cultivar autunnali ed invernali, mentre quelle estive rappresentano soltanto una piccola quota, tendenzialmente in stagnazione. Soprattutto in zone di coltivazione come la Val Venosta, dove è caratteristico un ritardo di maturazione rispetto al resto della Provincia Autonoma di Bolzano, la totalità della produzione non può essere messa direttamente sul mercato, ma anzi deve poter essere immagazzinata e conservata per periodi di durata fino a otto - undici mesi.

In conclusione, il settore non può prescindere dalla disponibilità di adeguati strumenti di conservazione della produzione: sarebbe impossibile una moderna frutticoltura senza la concezione di campagne di vendita diluite su tutto l'anno, al fine di ottimizzare l'incontro della domanda con le variabili e mutevoli caratteristiche dell'offerta. La mancanza di una sufficiente capacità di conservazione e stoccaggio costituirebbe un fattore di debolezza intrinseco del sistema frutticolo provinciale che condurrebbe a maggiori costi, ridotta competitività, incertezza tra i produttori ed in sostanza ad un arretramento inaccettabile di tutta la filiera.

La Provincia Autonoma di Bolzano garantisce quindi che, alla luce di tutte queste considerazioni, esistono le condizioni affinché la filiera frutticola nel suo complesso possa vantare futuri sbocchi di mercato adeguati, stabili e duraturi. La tipologia degli investimenti previsti dalla misura quindi appare del tutto giustificata. Per il prodotto fresco, come detto, sono previsti interventi di ristrutturazione, di ammodernamento e di adeguamento di impianti già esistenti, mentre nuovi impianti si possono ipotizzare soltanto per il prodotto biologico, per il quale attualmente non esistono adeguate strutture capaci di rispondere alle strettissime richieste (assenza di residui) del mercato, che sono peraltro in forte espansione e con ottime prospettive per il futuro.

Un'ulteriore garanzia in tal senso deriva dal fatto che la Provincia Autonoma di Bolzano riterrà ammissibili ai fini del finanziamento ai sensi della presente misura, per ciascun beneficiario finale, investimenti finalizzati all'adeguamento della capacità di conservazione fino al raggiungimento del valore massimo pari all'80% della media della normale produzione degli ultimi tre anni.

Infine, la valutazione dell'esistenza di normali sbocchi di mercato dovrà essere dimostrata da parte di ciascuno dei beneficiari finali in maniera puntuale e specifica, con una dichiarazione attestante la loro esistenza, la quota percentuale di produzione destinata alla commercializzazione venduta negli ultimi tre anni e la dichiarazione dell'esistenza di contratti di vendita o di clientela atta alla commercializzazione della produzione dopo l'investimento.

Indicazioni sulla capacità di conservazione esistente e sulle previsioni di quella futura sono indicate a livello di indicatori fisici, a cui si rimanda.

Settore vitivinicolo:

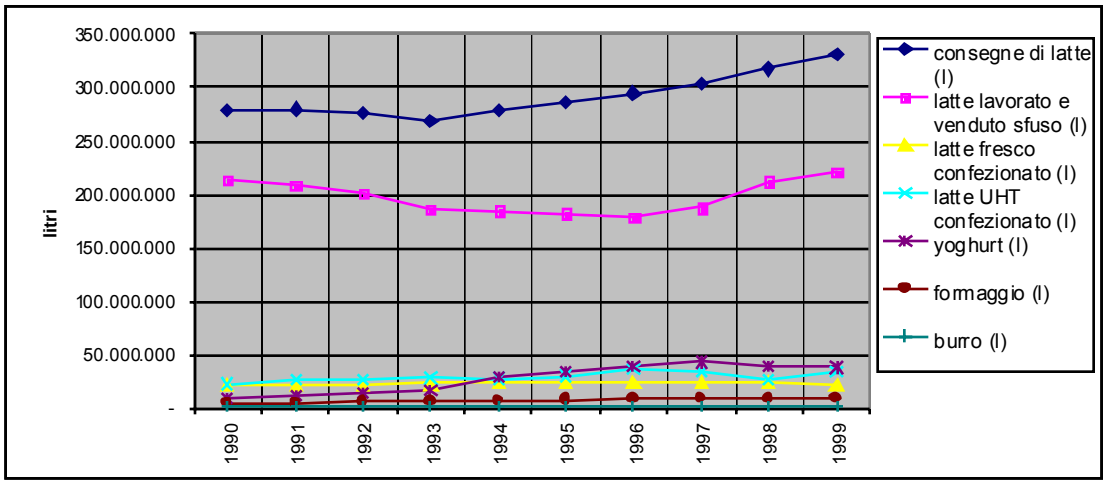
Anche per la filiera vitivinicola la valutazione dell'esistenza di normali sbocchi di mercato dovrà essere dimostrata da parte di ciascuno dei beneficiari finali con una dichiarazione attestante la loro esistenza, la quota percentuale di produzione destinata alla commercializzazione venduta negli ultimi tre anni e la dichiarazione dell'esistenza di contratti di vendita o di clientela atta alla commercializzazione della produzione dopo l'investimento. Gli investimenti ammissibili riguarderanno esclusivamente la produzione di vini a denominazione di origine controllata e non dovranno aumentare la capacità di trasformazione esistente.

Settore lattiero-caseario:

- Consegne di latte, produzione di latte fresco, UHT, di formaggio, di burro e di yogurt alle Latterie Sociali provinciali negli ultimi 10 anni:

La seguente tabella riporta i valori delle consegne alle Latterie Sociali provinciali negli anni 1990-1999:

anno	consegne di latte (l)	latte lavorato e venduto sfuso (l)	latte fresco confezionato (l)	latte UHT confezionato (l)	yoghurt (l)	formaggio (l)	burro (l)
1990	278.992.391	214.020.707	23.028.507	23.772.076	10.360.339	5.695.902	2.114.860
1991	279.832.698	208.628.177	23.157.116	27.016.301	12.878.848	6.127.699	2.024.557
1992	276.933.285	202.033.877	23.174.464	26.863.008	15.854.107	6.832.797	2.175.032
1993	268.523.612	187.333.552	23.916.694	29.038.100	18.434.675	7.237.655	2.562.936
1994	278.363.401	185.356.950	24.356.007	28.622.319	29.698.375	7.766.198	2.563.552
1995	285.692.844	182.560.154	24.642.632	31.038.730	35.419.815	8.713.458	3.318.055
1996	294.808.436	179.017.017	25.291.214	37.448.028	40.733.709	9.565.827	2.752.641
1997	304.301.003	188.078.798	24.143.419	35.582.156	43.987.815	10.030.636	2.478.179
1998	317.771.236	212.822.351	24.182.046	28.108.663	40.395.886	9.628.106	2.634.184
1999	331.074.883	221.457.468	22.808.583	34.951.456	38.982.554	10.219.729	2.655.093



Le consegne di latte alle Latterie Sociali provinciali sono aumentate del 18% negli ultimi 10 anni; molto importante appare il fenomeno registrato nel periodo preso in esame, per cui una quota crescente e sempre più significativa del latte consegnato è stato destinato non più alla vendita come latte lavorato e venduto sfuso, ma alla produzione di formaggi e yogurt, caratterizzati da un maggiore valore aggiunto e pertanto ben più remunerativi per i soci produttori, che è bene ricordare, sono rappresentati in gran parte da allevatori con meno di 13,3 capi/azienda. A tal proposito si evidenzia l'andamento della produzione di yogurt, la quale ha registrato un incremento pari al 376%. Anche per il formaggio si è avuto un incremento pari al 179%.

□ <u>Vendite di latte, produzione di latte fresco, UHT, di formaggio, di burro e di yogurt alle Latterie Sociali negli ultimi 10 anni:</u>

I valori indicati nella seguente tabella si riferiscono ai dati annuali di vendita:

anno	consegne di latte (l)	latte lavorato e venduto sfuso (l)	latte fresco confezionato (l)	latte UHT confezionato (l)	yoghurt (l)	formaggio (l)	burro (l)
1990	278.992.391	214.020.707	23.028.507	23.772.076	10.360.339	5.695.902	2.114.860
1991	279.832.698	208.628.177	23.157.116	27.016.301	12.878.848	6.127.699	2.024.557
1992	276.933.285	202.033.877	23.174.464	26.863.008	15.854.107	6.832.797	2.175.032
1993	268.523.612	187.333.552	23.916.694	29.038.100	18.434.675	7.237.655	2.562.936
1994	278.363.401	185.356.950	24.356.007	28.622.319	29.698.375	7.766.198	2.563.552
1995	285.692.844	182.560.154	24.642.632	31.038.730	35.419.815	8.713.458	3.318.055
1996	294.808.436	179.017.017	25.291.214	37.448.028	40.733.709	9.565.827	2.752.641
1997	304.301.003	188.078.798	24.143.419	35.582.156	43.987.815	10.030.636	2.478.179
1998	317.771.236	212.822.351	24.182.046	28.108.663	40.395.886	9.628.106	2.634.184
1999	331.074.883	221.457.468	22.808.583	34.951.456	38.982.554	10.219.729	2.655.093

Le quantità prodotte sono state tutte vendute in ciascun anno dello scorso decennio: si può quindi concludere che gli sbocchi di mercato per i prodotti lattiero-caseari provinciali sono reali, concreti e consolidati.

□ Prospettive di mercato:
Per quanto riguarda le prospettive di mercato per i prodotti lattiero-caseari, sono positive le previsioni sul mercato nazionale per i derivati del latte come i formaggi: annualmente la domanda dovrebbe aumentare circa dell'1,0 – 1,8%. Per lo yogurt la tendenza è verso un incremento annuo superiore.

□ Prospettive dei consumi:
I consumi pro-capite sono previsti in leggera crescita, mentre per i prezzi si prevede un consolidamento sui livelli attuali o un leggero calo.

Per quanto riguarda il settore del latte si opererà, come già dichiarato sopra, nel rispetto assoluto delle quote latte previste per i soci agricoltori, riorientando la produzione con l'obiettivo di un incremento del livello di qualità dei prodotti trasformati, dell'ammodernamento delle strutture di lavorazione al fine di una maggiore razionalizzazione dei processi produttivi, dell'introduzione di nuove tecnologie anche a ridotto impatto ambientale, dell'adeguamento alle nuove norme vigenti in materia ambientale e igienico-sanitaria.
La valutazione dell'esistenza di normali sbocchi di mercato dovrà essere dimostrata, per ciascuno dei beneficiari finali, con una specifica certificazione rilasciata dalla Associazione provinciale delle latterie sociali altoatesine che ne attesti l'esistenza.
Si precisa come gli sbocchi di mercato sopra menzionati si riferiscono non soltanto a quello locale rappresentato dal territorio provinciale, ma in generale anche a quelli nazionale, comunitario ed extracomunitario.

⇒ Criteri atti a dimostrare i vantaggi economici per i produttori di base:
I produttori di base devono in maniera prioritaria partecipare ai vantaggi economici derivanti dall'attuazione degli investimenti ammessi a finanziamento. La mancata osservanza di tale principio sarà sufficiente a definire non ammissibile a contributo un progetto.
Si dovrà dimostrare che i vantaggi economici derivanti dalla realizzazione degli investimenti ricadano sui produttori di base delle materie prime previste dalla presente misura, attraverso atti che comprovino la partecipazione dei produttori di base stessi, tanto al sostegno dei costi di realizzazione degli investimenti, quanto alla ripartizione degli utili da essi derivanti. Il 100% della produzione interessata deve essere ottenuta sul territorio dell'Unione Europea.

⇒ Procedura amministrativa prevista nella fase di attuazione della misura:
Responsabile amministrativo della misura:
La struttura amministrativa della Provincia Autonoma di Bolzano responsabile dell'attuazione della misura l'Ufficio Fondi di struttura CEE in agricoltura, della Ripartizione Agricoltura. Tra le sue competenze vi è anche quella relativa alla verifica, coordinamento, rendicontazione dei contributi CEE nonché finanziamento della quota provinciale per il miglioramento delle strutture per la conservazione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Per la parte relativa al settore latte ci si avvarrà della collaborazione dell'Ufficio zootecnia.
Informazione e pubblicità:
La pubblicità ai potenziali beneficiari viene garantita tanto dal ruolo istituzionale dell'Ufficio svolto all'interno della Pubblica Amministrazione. Oltre a ciò, esistono altre fonti di informazione a disposizione del pubblico.
Annualmente le Ripartizioni Agricoltura e Foreste pubblicano una "Relazione annuale agraria e forestale", in cui viene illustrata tutta l'attività svolta nell'anno precedente da ciascun Ufficio delle due Ripartizioni. In sostanza, l'attività svolta dall'Ufficio viene pubblicata annualmente e pertanto messa a disposizione del pubblico. La Provincia Autonoma di Bolzano pubblica annualmente anche una "Relazione sull'attività dell'Amministrazione provinciale", che ne riporta tutti i dati relativi all'attività svolta. Inoltre, vengono realizzate con cadenza periodica da parte della Pubblica Amministrazione anche altre pubblicazioni: per esempio l'opuscolo che descrive le attività svolte dalla Ripartizione Agricoltura che è stato presentato al pubblico in occasione della Fiera campionaria di Bolzano del 1997. Infine, esiste su Internet il sito ufficiale della Provincia Autonoma di Bolzano (www.provinz.bz.it) contenente pagine specifiche sull'attività delle diverse Ripartizioni tra cui la Ripartizione Agricoltura.

Procedimento a sportello:
L'attività dell'Ufficio responsabile della misura si basa sull'esame delle domande di finanziamento che pervengono alla Pubblica Amministrazione da parte dei beneficiari finali della Provincia Autonoma di Bolzano. Prima del ricevimento ufficiale delle domande di finanziamento vengono chiarite con tempestività con i richiedenti le principali caratteristiche dei progetti, il tipo di opere previste ed i costi preventivati. Viene preliminarmente e rapidamente verificata l'ammissibilità dei progetti sulla base dei criteri di selezione stabiliti dal presente Piano. I progetti, in base alla tipologia delle opere previste ed ai criteri di selezione citati, vengono ritenuti ammissibili oppure vengono immediatamente scartati. Preliminarmente, per i progetti ammissibili viene verificata la disponibilità delle necessarie autorizzazioni, viene definito con il beneficiario finale un calendario operativo, che definisca in modo chiaro la data di presentazione delle domande di contributo, le presumibili date di inizio e di fine lavori, la presumibile data di approvazione dei progetti e la presumibile data di collaudo amministrativo dei lavori eseguiti.

Il finanziamento dei progetti ammissibili dipende dalla loro ammissibilità in generale, dalla disponibilità dei fondi provinciali sul bilancio dell'anno o su quello successivo; dalla disponibilità di fondi comunitari all'interno del PSR.; dalla compatibilità dei tempi di esecuzione dei lavori con i tempi di esecuzione del PSR e dalla compatibilità dei termini presumibili per l'approvazione del rendiconto finale delle opere con il termine di chiusura del PSR. I fondi sul bilancio provinciale vengono stanziati in funzione dei progetti previsti per ciascun anno di programma. Le domande di finanziamento vengono protocollate ed archiviate in ufficio. Sulla base di queste considerazioni e seguendo l'ordine della data di protocollo, i progetti presentati e ritenuti ammissibili vengono finanziati fino al raggiungimento della spesa ammessa totale prevista dal piano finanziario di misura. Qualora si abbiano domande giacenti temporaneamente prive di finanziamento, queste verranno evase o nell'ambito del PSR in vigore mediante eventuali fondi aggiuntivi derivanti da rimodulazioni finanziarie comunitarie, oppure verranno finanziate in base ad un futuro programma.

Criteri di ammissibilità:

I citati criteri di selezione adottati per i progetti da approvare dalla Provincia Autonoma di Bolzano sono i seguenti:

- Criteri previsti dal Reg. (CE) n. 1257/99 e dal Reg. (CE) n. 1750/99
- Criteri previsti ai sensi dell'articolo 34, quinto trattino, del Reg. (CE) n. 1257/99
- Criteri previsti dalla presente scheda di misura.
  In particolare, per quanto riguarda la capacità di stoccaggio del prodotto fresco nel settore frutticolo, verranno considerati ammissibili ai fini del finanziamento ai sensi della presente misura, per ciascun beneficiario finale, investimenti finalizzati all'adeguamento della capacità di conservazione fino al raggiungimento del valore massimo pari all'80% della media della normale produzione degli ultimi tre anni. Verranno finanziate esclusivamente macchine nuove.
- Azioni e spese non ammissibili secondo il documento di lavoro e scheda di calcolo delle deduzioni a suo tempo elaborato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sulla base delle indicazioni comunitarie.

Modalità per la presentazione delle domande:

La domanda di contributo viene compilata dai beneficiari finali sulla base di un facsimile a disposizione presso l'Ufficio. La documentazione richiesta in semplice copia per l'approvazione è la seguente:

- Allegati A, B1-B10, C, D ed E previsti dal Reg. (CEE) n. 2515/95 del 23/7/1985 e dalla scheda operativa a suo tempo elaborata dal Ministero dell'agricoltura e delle Foreste
- Mappa del comprensorio di produzione; Elenco dei soci
- Dati sulla superficie di produzione e sulla produzione degli ultimi tre anni
- Statuto; Atto costitutivo
- Bilanci degli ultimi tre anni
- Estratto dal registro delle imprese della Camera di Commercio
- Per le Cooperative: certificato di iscrizione al Registro delle Cooperative
- Concessione edilizia
- Estratto dal protocollo del Consiglio di Amministrazione (per le Cooperative: estratto del verbale dell'assemblea generale) circa l'approvazione del progetto
- Documentazione tecnica; Disegni esecutivi; Relazione tecnica; Computo metrico e preventivo dettagliati (in duplice copia); Tre offerte per ciascun impianto o macchina
- Progetto per l'impianto elettrico
- Piano di sicurezza
- Eventuale parere geologico
- Capitolato d'appalto
- Dimostrazione, ove necessario, dell'esistenza di normali sbocchi di mercato per i prodotti considerati
- Dimostrazione dei vantaggi economici per i produttori di base
- Dimostrazione del rispetto dei requisiti minimi di ambiente, igiene e benessere degli animali
- Documentazione per il rilascio del certificato antimafia

Iter di approvazione dei singoli progetti:

Istruttoria dei singoli progetti:

L'istruttoria di un progetto viene assegnata ad un funzionario dell'Ufficio. Il tecnico designato procede alla verifica della documentazione del progetto e provvede a richiedere gli eventuali documenti mancanti. Vengono eseguiti uno o più sopralluoghi per verificare che i lavori non siano già iniziati e per comprendere i dettagli del progetto in esame. I lavori possono iniziare dopo la presentazione della domanda di contributo. Viene effettuata la verifica della regolarità delle autorizzazioni (concessione edilizia, certificato antimafia). Viene verificata la congruità dei prezzi unitari del preventivo sulla base del prezziario ufficiale provinciale per le opere edili in vigore. Viene verificata inoltre la congruità delle quantità e dei costi previsti in preventivo per unità di misura (mc, mq o t). Se disponibili, vengono richieste le offerte per i lavori in diretta amministrazione ed i contratti per i lavori in appalto. Il funzionario redige una relazione istruttoria per la Commissione Tecnica della Provincia Autonoma di Bolzano di cui alla L.P. n. 23/1993: viene proposta l'approvazione o meno di una spesa ritenuta congrua da ammettere a contributo. La Commissione Tecnica approva il progetto in linea tecnica - economica e rilascia un parere su ciascun progetto.

Approvazione dei singoli progetti con Delibera della Giunta provinciale:
La spesa ritenuta ammissibile ed il relativo contributo, suddiviso tra UE, Stato e Provincia Autonoma di Bolzano, vengono approvati dalla Giunta Provinciale con una specifica Delibera. Nelle Delibere di Giunta vengono specificati il beneficiario finale, il progetto (caratterizzato da una numerazione progressiva), la spesa ammessa, il contributo a fondo perduto totale approvato, la percentuale di contributo (pari a quanto previsto dal Piano di Sviluppo Rurale approvato dalla Commissione Europea).
La Provincia Autonoma di Bolzano finanzia la propria quota secondo le modalità stabilite dalla normativa comunitaria ed in accordo con le disposizioni stabilite dall'Organismo Pagatore riconosciuto. In Delibera vengono fissati i tempi per l'esecuzione dei lavori che il beneficiario finale deve rispettare.

Comunicazione al beneficiario:
Dopo la approvazione del progetto viene inviata al beneficiario comunicazione del finanziamento concesso. Inoltre viene data informazione sulla partecipazione finanziaria della Unione Europea e dello Stato Italiano. Viene altresì richiesto di garantire la massima informazione sulla partecipazione dell'UE anche attraverso targhe commemorative da apporre sulle opere cofinanziate.

Accertamento della regolare esecuzione dei lavori ed acquisti, approvazione del rendconto parziale e/o finale ai fini amministrativi della liquidazione dei contributi:
In corso d'opera oppure ad esecuzione ultimata dei lavori il beneficiario finale presenta richiesta di accertamento parziale o finale, corredata della prescritta documentazione. In esito a tale richiesta viene nominato un funzionario incaricato dell'accertamento della regolare esecuzione dei lavori e degli acquisti ai fini amministrativi della liquidazione del contributo e cioè della liquidazione di un acconto nel caso di accertamento parziale o del saldo nel caso di accertamento finale.
Il funzionario incaricato procede, su richiesta dei beneficiari, alla verifica in loco della sussistenza delle condizioni necessarie per la liquidazione del contributo, e cioè:
a) all'accertamento dell'avvenuta esecuzione nei tempi e modi stabiliti delle opere ed acquisti approvati,
b) all'accertamento dell'esistenza della loro funzionalità,
c) all'accertamento della conformità dei lavori eseguiti rispetto al progetto approvato e del rispetto delle finalità generali in considerazione delle quali dette opere sono state ritenute ammissibili,
d) all'accertamento della regolarità della documentazione giustificativa della spesa, sostenuta dai beneficiari che hanno eseguito le opere,
e) all'accertamento dell'avvenuto pagamento e della registrazione contabile della documentazione giustificativa della spesa,
f) all'approvazione infine dei relativi rendconti finali, apportando le eventuali verifiche sulla contabilità di consuntivo.
Tale accertamento verrà eseguito in loco per ciascun beneficiario finale ritenuto ammissibile: il controllo sarà eseguito quindi sulla totalità dei progetti ammessi a finanziamento. Inoltre, gli aiuti ritenuti liquidabili sulla base degli accertamenti eseguiti, verranno liquidati da parte dell'Organismo Pagatore riconosciuto per la Provincia Autonoma di Bolzano senza nessuna deduzione diretta o indiretta.

Elenco della documentazione prescritta per la verifica dello stato di avanzamento o dello stato finale dei lavori (in semplice copia):
- Domanda di accertamento parziale o finale contenente numero di conto corrente e di codice fiscale del beneficiario finale
- Concessione edilizia
- Consuntivo lavori (in duplice copia); Disegni esecutivi
- Certificato di regolare esecuzione dei lavori
- Verbale di trattativa privata (estratto dal libro delle sedute del Consiglio di Amministrazione)
- Contratto d'appalto registrato per le opere edili
- Fatture debitamente quietanzate e fiscalmente regolate, ivi comprese le ricevute dell'appaltatore ed i documenti giustificativi delle spese generali
- Dichiarazione del Direttore lavori in merito all'adempimento degli obblighi assicurativi
- Attestazione relativa al deposito presso l'Ufficio del Genio Civile del certificato di collaudo statico delle strutture in c.a. e metalliche, ai sensi dell'art.7 della legge 6 novembre 1971, n. 1086
- Certificato di agibilità dell'opera realizzata
- Certificato della Camera di Commercio attestante che la Società non si trova in stato fallimentare
- Impegno da parte del beneficiario finale a non distogliere dalla prevista destinazione, per almeno dieci anni dalla data di accertamento finale gli immobili e per almeno cinque anni i macchinari ammessi a contributo;
- Dichiarazione del beneficiario che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto approvato con la data di inizio dei lavori;
- Dichiarazione con la quale il beneficiario finale attesta con quali mezzi finanziari (fondi propri, anticipazioni bancarie, eventuali contributi UE e Stato membro effettivamente incassati, ecc.) abbia fatto fronte all'intera spesa risultante dai documenti giustificativi, specificando i singoli importi delle diverse fonti di finanziamento (Modello 3);
- Elenco dei documenti giustificativi di spesa, con l'indicazione degli estremi, del contenuto, dell'importo pagato e del modo di pagamento (indicando se effettuato con assegno, bonifico bancario, mandato di pagamento, tratta o cambiale pagata, ecc.) (Modello 4);
- Descrizione delle eventuali modifiche apportate rispetto al progetto approvato (Modello 5);
- Confronto sintetico quantitativo e di spesa tra le previsioni e le realizzazioni (Modello 6);

- Eventuali altri documenti comprovanti l'adempimento delle prescrizioni particolari cui è subordinato il pagamento dei contributi (di ordine tecnico, finanziario, sanitario);
- Certificato antimafia rilasciato dal Commissariato del Governo.

Descrizione particolareggiata dei metodi di controllo:

I controlli effettuati, secondo quanto descritto nell'illustrazione della procedura, sono di natura amministrativa, finanziaria e tecnica.

- *Controlli amministrativi:*

Sono effettuati presso il beneficiario finale dopo aver acquisito i documenti di sintesi e le pezze giustificative delle spese sostenute. In particolare si esamina la validità delle prove di pagamento effettuate mediante la verifica di tutte le ricevute bancarie, delle tratte pagate, degli estratti conto bancari, ecc. Si esamina inoltre l'avvenuta registrazione nei libri della contabilità fiscale delle pezze giustificative relative alle spese sostenute. Viene verificata che la data di inizio dei lavori sia posteriore alla data di presentazione della domanda di contributo. Viene verificato che le pezze giustificative delle spese sostenute siano datate posteriormente alla data limite indicata nella Decisione della Commissione di approvazione del Piano di Sviluppo. Ove occorra si apportano le necessarie rettifiche e si invita il beneficiario finale alla rielaborazione dei prospetti contenenti i documenti giustificativi.

- *Controlli finanziari:*

Si controlla l'esattezza degli importi del contributo provinciale liquidato. Si controlla la dichiarazione del beneficiario finale che precisa con quali mezzi finanziari ha fatto fronte alla spesa risultante dai documenti giustificativi. Si controllano gli eventuali documenti comprovanti la concessione di prestiti.

- *Controlli tecnici:*

Si controlla il progetto approvato e viene posto a confronto con le opere realizzate, richiedendo se del caso al beneficiario una relazione che attesti gli eventuali aggiornamenti tecnici. Viene richiesto un certificato di regolare esecuzione dei lavori. A conclusione delle operazioni sopra descritte il funzionario incaricato redige il verbale di verifica. Viene quindi emesso il mandato di pagamento con il quale l'Organismo pagatore riconosciuto per la Provincia Autonoma di Bolzano liquida il contributo. La Provincia Autonoma di Bolzano, attraverso il proprio Organismo pagatore riconosciuto, liquida tanto la propria quota, quanto le quote comunitaria e statale, provvedendo successivamente a richiedere alla UE e allo Stato il rimborso delle quote prefinanziate. Tutta la documentazione precedentemente inviata al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste di Roma (modulistica ex Reg. (CEE) n.866: scheda finanziaria di eleggibilità, scheda di liquidazione del contributo, relazione di controllo della domanda di pagamento, Modelli 3, 4, 5 e 6) viene compilata e rimane a disposizione negli atti di ciascun progetto. Negli atti di ciascun progetto rimane anche una copia di tutte le fatture e degli estratti conto bancari.

- *Formulari adottati:*

I formulari sui quali i beneficiari finali presentano le proprie domande di pagamento sono costituiti da:
- Piano di finanziamento delle spese sostenute (Modello 3);
- Elenco dei documenti giustificativi di spesa (Modello 4);
- Descrizione delle eventuali modifiche apportate rispetto al progetto approvato (Modello 5);
- Confronto sintetico delle quantità e dei costi tra le previsioni e le realizzazioni (Modello 6).

Misura n.5 - II: Altre misure forestali - Sostegno agli investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali

Sottomisura n.5 - IIa: Miglioramento e razionalizzazione delle condizioni per il raccolto, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della selvicoltura (art.30, 3°)

⇒ *Scheda tecnica descrittiva della sottomisura:*

1.	Titolo della sottomisura:	Sostegno agli investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali
2.	Sottoasse:	n. 2
3.	Durata:	7 anni (2000 – 2006)
4.	Costo totale degli investimenti previsti:	4.300.000 EURO
5.	Spese pubbliche totali:	1.720.000 EURO, pari al 40% dei costi totali
6.	Cofinanziamento dell'Unione Europea:	646.000 EURO, pari al 15% dei costi totali
7.	Fondo interessato:	FEOGA-Garanzia
8.	Autorità responsabile:	Provincia Autonoma di Bolzano
9.	Ripartizione responsabile della sottomisura:	Ripartizione foreste
10.	Beneficiari ultimi della sottomisura:	vedi parte specifica
11.	Obiettivi della sottomisura:	vedi parte specifica
12.	Indicatori fisici della sottomisura:	vedi parte specifica

⇒ *Descrizione sintetica del settore:*

I complessi boschivi della Provincia Autonoma di Bolzano sono caratterizzati dalla spiccata morfologia alpina dei rilievi. Più dell'80% della superficie provinciale é collocata al di sopra dei 1000 m, il 40% supera addirittura i 2000 m di altitudine.

Prevalgono le formazioni forestali su versanti ad alta pendenza e la netta maggioranza dei boschi svolge fondamentali funzioni protettive.

La funzione produttiva rimane, nonostante al mantenimento di boschi stabili e vitali ed efficienti dal punto di vista multifunzionale, di grandissima importanza. La consistenza delle foreste altoatesine ammonta a ca. 53 milioni di metri cubi. Per i 22.000 proprietari boschivi il bosco rappresenta sempre un'importante fonte d'introito; garantisce l'occupazione nel settore dei lavori boschivi e nelle aziende dell'indotto.

I dati inventariali confermano la seguente utilizzazione delle risorse esistenti: a fronte di un incremento annuo complessivo di ca. 815.000 mc corrisponde una ripresa annua di 461.000 mc. Le provvigioni di legname e quindi anche la possibilità di utilizzo sono cresciute costantemente negli ultimi decenni, garantendo inoltre anche le funzioni sociali del bosco.

Il legno viene ultimamente rivalutato come fonte energetica. Grazie ai notevoli progressi tecnologici sia nell'ambito del grado di efficienza (elevato rendimento termico) sia per quanto concerne la riduzione di sostanze inquinanti fanno diventare di nuovo attrattiva la materia prima legno come fonte energetica riproducibile ed ecologica. In particolar modo l'impiego del legno triturato (cippato), dal teleriscaldamento all'utenza singola, trova ora un numero sempre maggiore di proseliti.

Una crescente consapevolezza ambientale, l'interesse per prodotti naturali ed il molteplice utilizzo di questa materia prima ricostituibile, costituiscono per l'economia forestale e per il settore della lavorazione del legno nuove possibilità e prospettive.

Le imprese esclusive di lavorazione boschiva superano le 110 unità per un totale di oltre 450 addetti che operano sia nell'ambito provinciale che extra-provinciale e sono dotate però solo in parte di attrezzatura superiori come gru o cavo o gru a cavo leggere a traliccio mobile.

Caratteristiche prevalenti sono quindi oltre alle piccole dimensioni di carattere artigianale o anche familiare, la ridotta meccanizzazione e, per le più piccole, il ristretto ambito operativo territoriale.

La produttività media di tali imprese può essere stimata attorno agli otto mc. per giornata lavorativa. La produttività limitata, derivante in parte dall'insufficienza tecnologica ed organizzativa, contribuisce ad amplificare i costi delle lavorazioni forestali, resi già notevolmente elevati date le condizioni orografiche del territorio e dei conseguenti svantaggi dovuti alla localizzazione dei boschi.

La scarsa meccanizzazione, dovuta anche all'alto costo di investimento in nuovi macchinari, mantiene inoltre gravoso il lavoro in foresta e determina forme di disaffezione e rarefazione dell'offerta di lavoro che ha ulteriori effetti di lievitazione dei costi.

Vi é da ricordare poi soprattutto che parte della massa legnosa viene utilizzata in special modo nel bosco privato e, nel caso di piccole quantità, direttamente dal contadino proprietario soprattutto nei mesi invernali di riposo dell'azienda agricola.

Alcuni enti inoltre, preferiscono assumere direttamente operai agricoli stagionali da impegnare nei lavori boschivi per contenere i costi di taglio, allestimento, esbosco, che incidono per circa un quarto sul prezzo medio all'imposto dei migliori assortimenti ricavabili.
La concorrenza cui sono sottoposti i prodotti legnosi, soprattutto da parte dell'offerta internazionale, fa in modo che gli elevati costi delle lavorazioni nella foresta alpina pongano fuori mercato la parte più povera per localizzazione, qualità e assortimenti ricavabili dalle risorse forestali della provincia. Soprattutto colpiti sono quei popolamenti forestali bisognosi di cure colturali periodiche, dato il basso rendimento delle stesse.
L'effetto é quello di contribuire alla diminuzione dell'interesse economico per le foreste che porta ad una diminuzione delle utilizzazioni boschive, soprattutto intercalari.

⇒ *Analisi sintetica della situazione:*
Vedi punto precedente.

⇒ *Obiettivi della sottomisura:*
- L'acquisizione di adeguate tecnologie e tecniche di taglio e d'esbosco, sia da parte delle imprese di utilizzazione boschiva, sia da parte dei singoli agricoltori proprietari di boschi é indilazionabile per migliorarne l'efficienza e la produttività sia, nel contempo, per garantire la protezione dell'ambiente e la durevole conservazione delle risorse naturali. L'elevato costo di acquisto di macchine di nuova concezione risulta però essere insostenibile per piccole imprese, anche se esclusive, di utilizzazione boschiva, così come il reinvestimento per la sostituzione di macchine o utensili obsoleti. Sarà quindi opportuno intervenire nel settore per quanto concerne la contribuzione alle spese di adattamento del macchinario agricolo ai lavori di selvicoltura. Opportuno sarà inoltre l'intervento pubblico a sostegno delle imprese esclusive di utilizzazione boschiva per l'acquisto ovvero la sostituzione di macchine ed attrezzature afferenti al taglio ed all'esbosco.

⇒ *tipologia degli interventi previsti:*
Tipologia degli interventi previsti:

Aiuti per investimenti di vario tipo:
- Ammodernamento del parco macchine di operatori o imprese di utilizzazioni forestali (gru a cavo, trattori forestali, scortecciatrici, cippatrici, ecc.) (contributi pubblici fino a 40%);
- Ammodernamento di equipaggiamenti leggeri di operatori o imprese di utilizzazioni forestali (verricelli, canalette, ecc.) (contributi pubblici fino a 40%);
- Ammodernamento di equipaggiamenti per la realizzazione di primi lavori nel bosco o nelle aree limitrofe (scortecciamento, cippature, impregnazione, ecc.) (contributi pubblici fino a 40%);
- Creazione di aree di stoccaggio, di trattamento e stagionamento del legname grezzo (contributi pubblici fino a 40%);
- Creazione di centri o strutture di raccolta per la prima lavorazione e la vendita del legname grezzo (contributi pubblici fino a 40%).

⇒ *zona geografica interessata (modulazione territoriale delle azioni):*
La sottomisura si applica orizzontalmente su tutto il territorio provinciale, riservando una quota dei finanziamenti previsti alle nuove zone dell'obiettivo 2.

⇒ *Beneficiari ultimi della sottomisura:*
Persone fisiche o giuridiche (ivi comprese gli Enti Pubblici) o le associazioni di tali persone, che sostengono l'onere finanziario degli investimenti di attività di prima trasformazione e di commercializzazione del legno.

La Provincia Autonoma di Bolzano esclude comunque finanziamenti per foreste e terreni boschivi stabiliti all'articolo 24 del Reg. (CE) n.1750/99.

⇒ *Indicatori fisici di realizzazione e risultati attesi:*
- Numero degli impianti e/o macchinari finanziati: 210

⇒ *Strumenti e procedure di attuazione:*
<u>1 Gestione e controllo della sottomisura:</u>
La Ripartizione foreste - *Settore contributi economia montana* - dell'Amministrazione provinciale gestisce la sottomisura in oggetto.

<u>2.Norme che disciplinano l'intervento:</u>

a) Incentivazioni nel settore forestale in base alla L.P. 21/96;
b) Delibera G.P. n. 1560 di data 14.04.1997 relativa alla L.P. 21/96 artt. 43 –49.

3.Informazioni sull'intervento finanziario:
a) Relazione annuale agraria e forestale;
b) Comunicati stampa;
c) Opuscoli.
4.Procedimento amministrativo:
a) presentazione della domanda di contributo in carta libera (possibile tutto l'anno) assieme alla documentazione richiesta;
b) vengono protocollate in ordine di arrivo tutte le domande corredate di concessione edilizia e dei principali documenti necessari;
c) dopo il protocollo con inserimento dei dati nel computer avviene l'assegnazione della pratica al tecnico di zona;
a) verifica della regolarità e completezza della documentazione (se mancante viene richiesta);
b) disamina tecnica/amministrativa degli allegati alla domanda di contributo;
f) rilascio del parere tecnico ed economico nei riguardi di progetti ai sensi della L.P. Nr. 23 del 19.11.93; per progetti superiori ai 500.000.000 il citato parere tecnico/economico viene rilasciato dalla commissione tecnica;
g) adattamenti tecnici dei computi metrici dei preventivi di spesa stabilendo i costi da ammettere a finanziamento.

5.Decisione sull'intervento finanziario:
delibera della Giunta provinciale di concessione del contributo.

6.Comunicazione ai richiedenti relativa all'esito della domanda:
Comunicazione ai richiedenti che viene concesso il contributo .

7.Procedimento e documentazione al fine di ottenere l'anticipazione:
a) Domanda del beneficiario per la liquidazione di una anticipazione;
b) Decreto dell'Assessore competente per il rilascio di una anticipazione nella sottomisura massima del 50% del contributo;
c) Ordine di liquidazione da spedire assieme alla domanda di liquidazione e al decreto di anticipo alla Ragioneria Provinciale Ufficio Spese competente per il rilascio del mandato di pagamento.

8.Monitoraggio sul progetto finanziato durante la fase di esecuzione:
a) sopralluoghi di accertamento per redigere il verbale di collaudo parziale o finale.

9.Collaudi e pagamento dei contributi:
a) Domanda dei beneficiari di collaudo parziale o finale cui viene allegato lo stato parziale o finale delle infrastrutture con firma e timbro del libero professionista oppure la documentazione comprovante gli avvenuti acquisti dei macchinari o delle attrezzature;
b) Ordine di liquidazione da spedire assieme alla domanda di liquidazione, al verbale di collaudo e alla contabilità parziale o finale alla Ragioneria Provinciale Ufficio Spese competente per il rilascio del mandato di pagamento.

Sottomisura n.5 - IIb: Sviluppo e miglioramento della competitività di prodotti forestali, nonché misure a sostegno di azioni riguardanti iniziative collettive per la commercializzazione ed iniziative promozionali (art.30, 4°)

⇒ *Scheda tecnica descrittiva della sottomisura:*

1. Titolo della sottomisura:	Sviluppo e miglioramento della competitività di prodotti forestali, nonché misure adeguate a sostegno di azioni riguardanti iniziative collettive per la commercializzazione ed iniziative promozionali (art.30, 4°)
2. Sottoasse:	n. 2
3. Durata:	7 anni (2000 – 2006)
4. Costo totale degli investimenti previsti:	1.100.000 EURO
5. Spese pubbliche totali:	880.000 EURO, pari all'80% dei costi totali
6. Cofinanziamento dell'Unione Europea:	275.000 EURO, pari al 25% dei costi totali

7. Fondo interessato: FEOGA-Garanzia
8. Autorità responsabile: Provincia Autonoma di Bolzano
9. Ripartizione responsabile della sottomisura: Ripartizione foreste
10. Beneficiari ultimi della sottomisura: vedi parte specifica
11. Obiettivi della sottomisura: vedi parte specifica
12. Indicatori fisici della sottomisura: vedi parte specifica

⇒ *Analisi sintetica della situazione:*

Una caratteristica dell'economia forestale in Alto Adige sono le piccole aziende agricole montane che sono contemporaneamente anche aziende forestali. Il 52% della superficie boschiva è di proprietà delle piccole aziende e la superficie boschiva media per azienda si aggira attorno ai 9 ettari. Oltre la metà delle aziende agricolo-forestali ha addirittura piccolissime proprietà boschive - inferiori ai 5 ettari. Questa circostanza sfavorevole, assieme al trattamento forestale più oneroso in boschi protettivi sui versanti acclivi della alpi ostacola sotto diversi aspetti la produzione e la commercializzazione dei prodotti forestali.

L'offerta di piccole quantità di legname risente maggiormente i costi alti della lavorazione e del trasporto ed inoltre la produzione di legname qualitativamente pregiato é praticabile solamente da determinate quantità minime in poi.

Inoltre è necessario diffondere l'informazione sui particolari aspetti qualitativi del legname alpino e sviluppare delle efficaci strategie di mercato per singoli prodotti forestali di alta qualità. Inoltre il consumo di legno pro capite in Italia con 0.09 mc si trova molto sotto il livello medio Europeo di 0,15 mc; è quindi necessario sensibilizzare su larga scala sull'uso ed impiego del legno e promuovere i prodotti legnosi di alta valorizzazione.

⇒ *Obiettivi della sottomisura:*

- Agevolare la costituzione di associazioni tra proprietari boschivi per migliorare le precarie condizioni di produzione e di commercializzazione dei prodotti forestali nella provincia;
- Promuovere iniziative comuni riguardanti la produzione e la commercializzazione del legno per razionalizzare gli interventi di utilizzazione forestale e per ottenere un standard qualitativo più elevato, soprattutto anche nell'assortimento del legname, nonché un ricavo maggiore;
- Migliorare la posizione di mercato dei venditori con una commercializzazione qualitativamente differenziata del legname, concentrata e con un'offerta meglio sincronizzata alla domanda;
- Promuovere in generale l'uso e l'impiego del legno, ma anche singoli prodotti forestali di alta qualità.

⇒ *tipologia degli interventi previsti:*

Sostegno di iniziative collettive per incentivare una gestione forestale e commercializzazione più efficiente nonché per la promozione dell'offerta e della domanda dei prodotti forestali:

- Sostegno all'introduzione di una certificazione per i prodotti forestali derivanti da una gestione selvicolturale naturalistica e sostenibile(contributi pubblici fino a 80%);
- Sostegno per l'istituzione di una borsa del legno e per l'effettuazione di analisi e censimenti sul mercato del legname(contributi pubblici fino a 80%);
- Sostegno di iniziative informative e promozionali per il prodotto legno, ma comunque escluse iniziative promozionali legati ad un marchio regionale (contributi pubblici fino a 80%)
- Sostegno di progetti per lo sviluppo di strategie di mercato specifiche per prodotti forestali dell'ambiente alpino di alta qualità come per es. il pino cembro o il larice ecc.

⇒ *zona geografica interessata (modulazione territoriale delle azioni):*

La sottomisura si applica orizzontalmente su tutto il territorio provinciale, riservando una quota dei finanziamenti previsti alle nuove zone dell'obiettivo 2.

⇒ *Beneficiari ultimi della sottomisura:*

- Associazione dei proprietari boschivi (associazione senza scopo di lucro [*]),
- Associazione dei proprietari boschivi con altre categorie d'interesse per l'informazione sul legno nonché per la promozione dei prodotti forestali.

Gli aiuti previsti sono aiuti per progetti a scopo specifico e non sono aiuti per lo stabilimento dell'associazione stessa dei proprietari boschivi.

La Provincia Autonoma di Bolzano esclude comunque finanziamenti per foreste e terreni boschivi stabiliti all'articolo 24 del Reg. (CE) n.1750/99.

[*] L'associazione dei proprietari boschivi non corrisponde ad un'associazione di produttori ai sensi del reg. (CE)952/97 del 20.5.1997

⇒ *Indicatori fisici di realizzazione e risultati attesi:*
Numero iniziative cofinanziate: 10

⇒ *Strumenti e procedure di attuazione:*
1) Gestione e controllo della sottomisura:
La Ripartizione Foreste dell'Amministrazione provinciale gestisce la sottomisura in oggetto.

2) Norme che disciplinano l'intervento:
a) Incentivazioni nel settore forestale in base alla L.P. 21/96;
b) Delibera G.P. n. 5679 di data 3.11.1997 relativa alla L.P. 21/96 artt.51 – 54.

3) Informazioni sull'intervento finanziario:
a) Relazione annuale agraria e forestale;
b) Comunicati stampa;
c) Opuscoli.

4) Procedimento amministrativo:
a) presentazione della domanda di contributo in carta libera entro 1. aprile dell'anno di riferimento assieme alla documentazione richiesta;
b) vengono protocollate in ordine di arrivo tutte le domande corredate dei principali documenti necessari;
c) verifica della regolarità e completezza della documentazione (se mancante viene richiesta).

5) Decisione sull'intervento finanziario:
a) delibera della Giunta provinciale di concessione del contributo.

6) Procedimento e documentazione al fine di ottenere l'anticipazione:
a) Domanda del beneficiario per la liquidazione di una anticipazione oppure di un acconto proporzionato alle attività già svolte;
b) Ordine di liquidazione del direttore della ripartizione foreste per un` anticipazione oppure un acconto nella sottomisura massima del 90% del contributo e previa verifica della relativa documentazione.

7) Pagamento dei contributi:
L'ammontare dei contributi e sussidi concessi per la realizzazione dei programmi presentati dal beneficiario va liquidato in proporzione alle attività` effettivamente eseguite e documentate sulla base di una dichiarazione da parte del richiedente attestante l'effettiva realizzazione.

Sottoasse n.3: Interventi in materia di servizi alle aziende e formazione

Misura n. 7: Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 33, 3°)

⇒ *Scheda tecnica descrittiva della misura:*

1.	Titolo della misura:	Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole
2.	Sottoasse:	n. 3
3.	Durata:	7 anni (2000 – 2006)
4.	Costo totale degli investimenti previsti:	844.000 EURO
5.	Costo totale degli investimenti previsti ob. 2:	253.000 EURO
6.	Spesa pubblica totale:	676.000 EURO, pari all'80% dei costi totali
7.	Cofinanziamento dell'Unione Europea:	250.000 EURO, pari al 29,6% dei costi totali
8.	Aiuti di Stato supplementari:	124.000 EURO
9.	Fondo interessato:	FEOGA-Garanzia
10.	Autorità responsabile:	Provincia Autonoma di Bolzano
11.	Ufficio responsabile della misura:	Ufficio meccanizzazione agricola
12.	Beneficiari ultimi della misura:	aziende agricole associate, associazioni di agricoltori
13.	Obiettivi della misura:	- Miglioramento della situazione lavorativa e creazione di un reddito supplementare con la creazione di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole.
14.	Indicatori fisici della misura:	- Numero dei progetti di studio: 5 - Numero dei servizi finanziati: 35

⇒ *Descrizione sintetica del settore:*

La popolazione agricola nelle zone di montagna non è solo uno dei settori trainanti dell'economia altoatesina, ma essa svolge anche un'importante e irrinunciabile ruolo nella cura e nella conservazione del paesaggio.

Circa 11.000 aziende zootecniche, che si trovano ad un'altitudine tra i 500 e i 1.800 m sul livello del mare, sono sparse su tutto il territorio della provincia di Bolzano. La superficie aziendale è in media di 11 ha e di media vengono allevati 15 capi bovini. Si tratta quindi di aziende di piccola struttura in grado di dare soltanto un reddito molto basso (negli ultimi anni in media ca. 20 milioni per azienda).

Anche se le aziende sono piccole necessitano per la gestione di macchinari e di sufficiente forza lavoro. A causa del basso reddito aziendale aumenta la tendenza alla conduzione aziendale da parte di persone singole. Il lavoro degli altri componenti della famiglia è solo saltuario. Per riequilibrare questa temporanea mancanza di manodopera si tende ad avere una meccanizzazione troppo intensiva e costosa.

Infatti per la lavorazione dei terreni in pendenza (una gran parte della superficie agricola) serve una meccanizzazione specifica molto costosa ma comunque indispensabile. D'altro canto si ha una utilizzazione non ottimale e perciò non economica delle macchine a causa delle dimensioni molto ridotte delle aziende. Per questo motivo molto spesso nell'azienda manca il capitale necessario per altri investimenti.

⇒ *Analisi sintetica del settore*

Le dimensioni ridotte e i conseguenti costi elevati per la meccanizzazione impediscono che il reddito possa crescere ad un livello accettabile. Per questo motivo il conduttore dell'azienda è spesso obbligato a cercarsi un altro lavoro oltre quello nell'azienda agraria. Al momento circa il 35 % dei conduttori di aziende agricole lavora solo in azienda, il 65% segue un secondo lavoro . Per cambiare questa situazione ci sono due alternative:

1) Creazione di strutture aziendali sufficientemente grandi:

Con questa soluzione si riuscirebbe a razionalizzare l'impiego delle macchine agricole e il lavoro dell'agricoltore verrebbe semplificato.

A questa soluzione sono però posti dei limiti naturali nelle zone montane. Da un lato per la conformazione del territorio e in secondo luogo le zone non meccanizzabili non verrebbero in gran parte più lavorate. Le conseguenze sarebbero:

a) Abbandono e desertificazione di parte del territorio
b) Influenza negativa sul turismo per il peggioramento dell'aspetto del territorio
c) Perdita di posti di lavoro nel settore turistico
d) Peggioramento della commercializzazione di prodotti locali
e) Fabbisogno di posti di lavoro per le persone che provengono dal settore agricolo

2) Creazione di combinazioni di guadagno:
Se l'agricoltore ha la possibilità di svolgere un secondo lavoro, la continuità della coltivazione dell'azienda sarà garantita. La creazione di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole porta i seguenti vantaggi:

a) Il proseguimento della coltivazione anche di aziende piccole
b) Il mantenimento delle superfici coltivate nella situazione attuale
c) Il conduttore dell'azienda non è obbligato ad abbandonare l'azienda
d) Possibilità di lavoro anche per le donne delle zone rurali
e) Rafforzamento della economia locale

È necessario garantire la coltivazione delle aree marginali delle zone montane e nello stesso tempo garantire un reddito adeguato alla popolazione rurale. Bisogna ad ogni costo cercare di evitare l'abbandono delle aziende delle zone montane.

Un modo per andare contro questa tendenza potrebbe essere la creazione di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole. Con questa soluzione si otterrebbe un'efficiente impiego delle macchine agricole ed un costante ammodernamento del parco macchine. Inoltre si darebbe alla popolazione rurale la possibilità di un lavoro secondario oltre quello dell'azienda.

⇒ *Obiettivi della misura:*

- Incentivazione della collaborazione tra agricoltori per raggiungere un migliore utilizzo del parco macchine e di conseguenza di ridurre il carico del capitale macchine.
- Riduzione delle punte di lavoro mediante l'aiuto reciproco tra agricoltori.
- Reperimento di fonti di reddito aggiuntive mediante l'assunzione di lavori agricoli presso aziende gestite a tempo parziale, come pure mediante l'assunzione di lavori per conto dei comuni.
- Creazione di redditi aggiuntivi mediante la realizzazione di servizi di sostituzione al fine di adeguare lo standard di vita delle popolazioni rurali a quello della restante popolazione
- Realizzazione di servizi di conduzione aziendale per consentire la regolare conduzione delle aziende agricole anche in casi di particolare bisogno.

⇒ *Descrizione sintetica della misura:*

1) Realizzazione e conduzione di servizi di sostituzione, inclusi quelli aventi come scopo l'impiego collettivo delle macchine e i servizi di conduzione di aziende agricole.
2) Adeguamento delle offerte di prestazione di servizi in agricoltura o similari alle richieste del mercato.
3) Stimolo della domanda di prestazione di servizi nel settore agricolo e similari.

La misura ha una durata di sette anni ed ha come oggetto investimenti e spese nell'ambito di progetti collettivi che non vengono finanziati nell'ambito della misura 1 (investimenti aziendali) e della misura 6 (Trasformazione e commercializzazione)

⇒ Tipologia degli interventi previsti:
La misura prevede essenzialmente l'esecuzione di studi di fattibilitá, la creazione e il sostegno di servizi di sostituzione di tipo collettivo e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, attualmente inesistenti sul territorio provinciale. Gli interventi previsti sono pertanto in linea di principio finalizzati alla creazione di tali servizi. Eventuali investimenti collettivi verranno ritenuti di volta in volta ammissibili a finanziamento soltanto se finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra e se caratterizzati da un grado di innovazione tale da definirli progetti pilota. In ogni caso il tasso di aiuto non sarà diverso da quanto previsto per analoghi investimenti ai sensi della misura n. 1. Per gli investimenti gli aiuti saranno erogati comunque entro il limite massimo previsto dal principio comunitario del *de minimis.*

In particolare si prevede:

- Spese per lo sviluppo e la realizzazione di progetti per la costituzione e la conduzione di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, inclusi quelli aventi come scopo l'impiego collettivo delle macchine e i servizi di conduzione di aziende agricole;
- Spese per l'acquisizione di conoscenze tecniche specialistiche e di attività di consulenza in quanto questa sia in relazione con la realizzazione del progetto;
- Spese per la gestione dei servizi di sostituzione;
- Investimenti collettivi (lavori edili, attrezzature tecniche, macchine e attrezzi), qualora fossero necessari per il raggiungimento degli obiettivi della misura e non finanziabili mediante le misure 1 o 6.

⇒ *Beneficiari ultimi della misura:*
- imprenditori agricoli associati;
- Persone fisiche proprietari, affittuari (qualora sussistano le condizioni della legge 203/82, artt. 16 e 17), ovvero mezzadri e coloni congiuntamente con il conduttore concedente, enfiteuti e usufruttuari associati;
- le associazioni di proprietari, usufruttuari ed affittuari conduttori;
- aziende agricole associate.

⇒ *Impatto economico della misura:*
La misura consentirà di incrementare il livello qualitativo di vita delle popolazioni delle zone rurali permettendo il mantenimento degli attuali insediamenti umani nelle zone di montagna. Il miglioramento delle condizioni di lavoro infatti permetterà anche una riduzione dei costi di produzione.

⇒ *Impatto ambientale della misura:*
La misura avrà un positivo effetto sull'ambiente in maniera indiretta, attraverso una migliore e più razionale utilizzazione delle macchine agricole, con una conseguente riduzione delle emissioni inquinanti.

⇒ *Percentuale di finanziamento totale prevista (la percentuale si intende sui costi ammessi a finanziamento):*

80% delle spese per lo sviluppo e la realizzazione di progetti e delle spese per la gestione dei servizi (*)
30% per macchine attrezzi ed impianti tecnici per investimenti collettivi
50% per investimenti edili in zona montana
Per gli investimenti gli aiuti saranno erogati comunque entro il limite massimo previsto dal principio comunitario del *de minimis*.
Per la presente misura sono inoltre previsti aiuti erogati direttamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano con mezzi propri (vedi punto XII, Aiuti di Stato supplementari).
(*) Gli aiuti alla gestione dei servizi saranno degressivi nell'arco di 5 anni.

⇒ *Zona geografica interessata:*
La misura si applica orizzontalmente su tutto il territorio provinciale, riservando una quota dei finanziamenti previsti alle nuove zone dell'obiettivo 2.

⇒ *Procedura amministrativa prevista nella fase di attuazione della misura:*
Responsabile amministrativo della misura:
La struttura amministrativa della Provincia Autonoma di Bolzano responsabile dell'attuazione della misura è l'ufficio meccanizzazione agricola della ripartizione Agricoltura.

Informazione e pubblicità:
La pubblicità ai potenziali beneficiari viene garantita dalla Pubblica Amministrazione. Esistono inoltre altre fonti di informazione a disposizione del pubblico. Annualmente le Ripartizioni Agricoltura e Foreste pubblicano una „Relazione annuale agraria e forestale", in cui viene illustrata tutta l'attività svolta nell'anno precedente da ciascun ufficio delle due Ripartizioni. Inoltre, vengono realizzate con cadenza periodica da parte della Pubblica Amministrazione anche altre pubblicazioni: per esempio l'opuscolo che descrive le attività svolte dalla Ripartizione Agricoltura che è stato presentato al pubblico in occasione della Fiera campionaria di Bolzano del 1997.
Infine, esiste su Internet il sito della Provincia Autonoma di Bolzano (www.provinz.bz.it) contenente pagine specifiche sull'attività delle diverse Ripartizioni tra cui la Ripartizione Agricoltura.

Procedimento a sportello:
L'attività dell'Ufficio responsabile della misura si basa sull'esame delle domande di finanziamento che pervengono alla Pubblica Amministrazione da parte dei beneficiari finali della Provincia Autonoma di Bolzano.

Prima del ricevimento ufficiale delle domande di finanziamento per gli studi di progetti vengono chiarite con tempestività con il richiedente le principali misure previste nei progetti, il tipo di opere previste ed i costi preventivati. Viene preliminarmente e rapidamente verificata l'ammissibilità dei progetti sulla base dei criteri di selezione stabiliti dal programma operativo approvato dall'Unione Europea. Preliminarmente, per i progetti ammissibili viene verificata la disponibilità delle autorizzazioni necessarie e la presenza di tutti i documenti necessari per la concessione del finanziamento. In base ai risultati degli studi del progetto viene definito con il beneficiario finale un calendario operativo, che definisca le presumibili date di inizio e di fine lavori, la presumibile data di approvazione dei progetti e la presumibile data di collaudo dei lavori eseguiti.
Il finanziamento dei progetti ammissibili dipende dalla loro ammissibilità in generale, dalla disponibilità dei fondi provinciali sul bilancio dell'anno o su quello successivo; dalla disponibilità di fondi comunitari all'interno del P.O.; dalla compatibilità dei tempi di esecuzione dei lavori con i tempi di esecuzione del P.O. e dalla compatibilità dei termini presumibili per il collaudo finale delle opere con il termine di chiusura del P.O. I fondi sul bilancio provinciale vengono stanziati in funzione dei progetti previsti per ciascun anno di programmazione. Le domande di finanziamento vengono protocollate ed archiviate in ufficio. Qualora si abbiano domande giacenti temporaneamente prive di finanziamento, queste verranno finanziate o nell'ambito del P.O. in vigore mediante eventuali fondi aggiuntivi derivanti da rimodulazioni finanziarie comunitarie, oppure verranno finanziate in base ad un futuro programma.

Criteri di ammissibilità:
I citati criteri di selezione adottati per i progetti da approvare dalla Provincia Autonoma di Bolzano sono i seguenti:
- Criteri previsti dal Reg. (CE) n. 1257/99
- Criteri previsti dalla presente misura

Modalità per la presentazione delle domande per i progetti ed i contributi spese:
- La proposta di progetto deve essere corredata da una relazione illustrativa degli scopi e dei mezzi impiegati, un preventivo di spesa ed un elenco delle persone e degli Enti coinvolti. Lo studio viene finanziato dopo l'approvazione del progetto
- Preventivo corsi di formazione personale
- Preventivo spese per la gestione dei servizi di sostituzione

Modalità per la presentazione delle domande per investimenti:
Il modulo per la domanda di contributo, a disposizione presso l'Ufficio, viene compilata dai beneficiari finali.
La documentazione richiesta in singola copia per l'approvazione è la seguente:
- concessione o autorizzazione edilizia rilasciata dal comune competente
- progetto vidimato con il timbro del comune
- foglio di possesso, eventuale copia della variazione di coltura
- estratto tavolare solo quando il foglio di possesso non è intestato al proprietario
- contratto d'affitto
- computo metrico estimativo
- copia del numero fiscale
- autorizzazione all'attraversamento di particelle di proprietà di terzi con firma dei relativi proprietari
- offerte della ditta per l'acquisto di attrezzature tecniche, macchine ed attrezzi

Iter di approvazione dei singoli progetti:
Istruttoria dei singoli progetti
L'istruttoria di un progetto é assegnata ad un tecnico dell'ufficio. Il tecnico procede alla immediata verifica della documentazione del progetto e provvede a richiedere gli eventuali documenti mancanti. Gli studi ed i lavori possono iniziare dopo la presentazione della domanda di contributo e la sua ammissione.
Viene verificato:
- la regolarità della documentazione
- la congruità dei prezzi unitari del preventivo sulla base del prezziario ufficiale provinciale in vigore
- la congruità dei costi previsti in preventivo per unità di misura. Per costruzioni ex novo si usano prezzi per mc o mq.

Il tecnico redige una relazione istruttoria per la Commissione Tecnica della Provincia Autonoma di Bolzano (di cui alla L.P. n. 23/1993) se il preventivo è superiore ai 500 milioni di Lire: viene proposta l'approvazione o meno di una spesa ritenuta congrua da ammettere a contributo. La Commissione Tecnica approva il progetto in linea tecnico-economica e rilascia un parere su ciascun progetto.
Domande di contributo con un preventivo inferiore a 500 milioni di Lire non vengono esaminati dalla Commissione Tecnica.

Approvazione dei singoli progetti con delibera della Giunta Provinciale:
La spesa ritenuta ammissibile ed il relativo contributo vengono approvati dalla Giunta Provinciale con una specifica delibera. Nelle delibere di Giunta vengono specificati il beneficiario finale, il progetto (caratterizzato da un codice che specifica il tipo di progetto), la spesa ammessa, il contributo a fondo perduto impegnato, la percentuale di contributo.
La Provincia Autonoma di Bolzano finanzia la propria quota e le quote comunitarie e statali sulla base delle disposizioni in vigore, con particolare riferimento alle modalità previste ai sensi del Reg. (CE) n. 1663/95. In delibera vengono fissati i tempi per l'esecuzione dei lavori che il beneficiario deve rispettare.

Comunicazione al beneficiario:
Dopo l'approvazione del progetto il beneficiario viene informato per iscritto del finanziamento concesso. Con la stessa il beneficiario viene informato del termine per l'ultimazione dei lavori.

Liquidazione parziale e/o finale:
In corso d'opera oppure ad esecuzione dei lavori (studi, spese per la gestione, investimenti), il beneficiario finale presenta richiesta di accertamento parziale o finale, corredata dalla prescritta documentazione. In esito a tale richiesta un tecnico esegue la verifica dello stato di realizzazione delle misure previste dal progetto.

Elenco della documentazione prescritta per la verifica dello stato di avanzamento o dello stato finale dei lavori:

- domanda di accertamento compilata dal beneficiario, contenente il suo numero di conto corrente
- relazione studi
- computo metrico parziale o finale
- fatture debitamente quietanzate delle attrezzature tecniche, macchine ed attrezzi finanziati in base ad offerte delle ditte
- copia del codice fiscale, se non è già presente nella domanda di contributo

descrizione particolareggiata dei metodi di controllo:
- controlli amministrativi:

si controlla l'esattezza degli importi del contributo provinciale liquidato.

- controlli tecnici:

Si controlla il progetto approvato e viene posto a confronto con le opere realizzate. Quindi il tecnico provinciale redige il verbale di verifica e viene emesso il mandato di pagamento con il quale l'ufficio competente liquida il contributo. La Provincia Autonoma di Bolzano liquida il contributo mediante l'Organismo Pagatore riconosciuto per la Provincia Autonoma di Bolzano.

Misura n. 8: Formazione (art.9)

⇒ *Scheda tecnica descrittiva della misura:*

1. Titolo della misura: formazione
2. Sottoasse: n. 3
3. Durata: 7 anni (2000 – 2006)
4. Costo totale degli investimenti previsti: 750.000 EURO
5. Spesa pubblica totale: 750.000 EURO, pari al 100% dei costi totali
6. Cofinanziamento dell'Unione Europea: 375.000 EURO, pari al 50% dei costi totali
7. Aiuti di Stato supplementari: 750.000 EURO
8. Fondo interessato: FEOGA-Garanzia
9. Autorità responsabile: Provincia Autonoma di Bolzano
10. Ufficio responsabile della misura: Direzione di Dipartimento dell'Assessorato all'Agricoltura, settore Consulenza Tecnica per l'agricoltura di montagna
11. Beneficiari ultimi della misura: agricoltori nel settore zootecnico
12. Obiettivi della misura:
    - corsi organizzati in unità didattiche di 2 – 4 ore per un totale pari ad almeno 20 ore/anno e per un massimo di 1.000 partecipanti/anno
    - Come previsto all'art. 6 del regolamento (CE) n. 1750/99, gli incentivi di cui alla presente misura non possono essere concessi per corsi o tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento agro - silvicolo medio o superiore.
13. Indicatori fisici della misura:
    - Numero di corsi realizzati: 1.600

⇒ *Descrizione sintetica del settore:*

La Misura è indirizzata principalmente a favore delle aziende ad indirizzo zootecnico situate nella zona di montagna. I circa 11.000 allevamenti sono sparsi su tutto il territorio della provincia e posti ad un'altitudine compresa tra 500 e 1.800 m s.l.m. La superficie media ammonta a 25 Ha, di cui 11 sono costituiti dalla superficie agricola utilizzabile (SAU), mentre il numero di capi bovini allevati è mediamente pari a 15. Tali caratteristiche strutturali fanno sì che il reddito derivante dall'attività agricola sia decisamente limitato (la media negli ultimi anni ammonta a 20 Milioni di Lire per azienda), tale da non riuscire più a soddisfare le esigenze della famiglia contadina. Tutto ciò si evidenzia nel costante decremento delle aziende ad indirizzo esclusivamente agricolo, che attualmente rappresentano il 35% del totale. Nel 10% dei casi si tratta di aziende agricole condotte a part-time, mentre il 55% delle aziende ritrae parte del proprio reddito da attività extragricole; la tendenza verso quest'ultima forma di conduzione appare decisamente marcata.

È assolutamente indispensabile evitare il totale abbandono degli allevamenti e sarà quindi necessario dedicare maggiore attenzione alle aziende a part-time anche nel settore della formazione e consulenza.

La Misura intende offrire formazione e consulenza non solo agli allevatori, ma anche alle aziende che operano nel settore delle cosiddette colture minori (ortaggi, piccoli frutti, erbe aromatiche ed officinali), che occupano attualmente una superficie pari a ca. 600 Ha. Sono poche le aziende in questo comparto che vengono condotte a tempo pieno: nella maggior parte dei casi le colture minori rappresentano un'efficace possibilità di integrare il reddito derivante dall'allevamento del bestiame.

È necessario mirare da un lato al miglioramento del know-how che consenta a tutte le aziende di conseguire un reddito solido e sicuro nel tempo e trasmettere d'altro canto ai giovani agricoltori la gioia e la soddisfazione nel condurre la propria azienda. Sono questi due compiti che l'assistenza tecnica deve curare in modo particolare.

⇒ *Analisi sintetica del settore:*

Le piccole dimensioni delle aziende agricole, assieme alla mancanza di reali alternative in campo agricolo, alla lontananza dai centri abitati ed alla mancanza o carenza delle infrastrutture di base capaci di garantire quanto meno un dignitoso tenore di vita alle popolazioni rurali di montagna, creando concretamente il rischio dell'esodo della popolazione e dell'abbandono delle zone più marginali della Provincia Autonoma di Bolzano. L'amministrazione provinciale intende limitare in ogni modo tale rischio, intervenendo su più livelli: riconoscendo agli agricoltori l'esistenza di uno svantaggio naturale alla condizione di una normale pratica agricola, riconoscendo la loro funzione ambientale, promuovendo il miglioramento delle strutture aziendali,

favorendo la diversificazione delle attività economiche, e promuovendo il miglioramento delle condizioni socioeconomiche delle popolazioni di montagna. Viene inoltre assicurato ogni sforzo per assicurare, nel quadro di mirati interventi di formazione e consulenza, una solida assistenza tecnica in tutte le questioni relative alla tecnica produttiva, agli aspetti finanziari ed a quelli legati alla valutazione della redditività dell'azienda.

Gli elementi portanti della consulenza sono stati individuati nei settori delle costruzioni rurali e delle macchine agricole, poiché ultimamente si è potuto osservare con frequenza sempre maggiore il caso di aziende che, a causa di investimenti avventati, si sono trovate in gravi difficoltà finanziarie.

Dal 1996 l'attività di formazione e consulenza si è svolta principalmente sotto forma di gruppi di lavoro, nell'ambito di progetti del Fondo Sociale Europeo.

Anno	Manifestazioni	Partecipanti
1996	294	4.237
1997	290	4.500
1998	367	4.300

La presente Misura si prefigge lo scopo di ampliare ulteriormente e migliorare l'assistenza tecnica a favore dell'agricoltura di montagna.

⇒ *Obiettivi della misura:*
- il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione rurale in generale;
- l'incremento del reddito agricolo attraverso l'impiego di tecniche produttive più moderne e l'attenzione alla qualità dei prodotti;
- l'ottimizzazione della gestione aziendale attraverso la valutazione di indicatori rilevati dalla contabilità e conseguente abbattimento dei costi;
- lo sfruttamento, attraverso redditi aggiuntivi derivanti dall'attività agrituristica, di possibili alternative adatte alle caratteristiche dell'azienda e della famiglia contadina.

L'obiettivo fondamentale consiste nell'evitare l'abbandono delle aziende agricole di montagna a conduzione familiare.

In particolare, la misura di prefigge di:
- perfezionare le capacità professionali di coloro che operano nel settore agricolo;
- far conoscere a chi opera in agricoltura la problematica legata alla tutela dell'ambiente, in considerazione delle limitate risorse naturali disponibili;
- migliorare la qualificazione professionale degli assuntori del maso;
- fornire agli agricoltori quelle conoscenze di base che consentano loro di migliorare la conduzione dell'azienda secondo criteri economici;
- incentivare l'apprendimento di nuove tecniche produttive e di procedimenti innovativi, allo scopo di fornire prodotti di qualità attraverso l'impiego di metodi di produzione e di allevamento rispettosi dell'ambiente;
- individuare, in collaborazione con la famiglia contadina, le nicchie di mercato e gli indirizzi produttivi alternativi più adatti per l'azienda e valutarne la possibilità di realizzazione;
- fornire conoscenze sulle possibilità di realizzare produzioni agricole di alta qualità, nonché di organizzarne la commercializzazione diretta;
- migliorare le conoscenze relative ai metodi di trasformazione dei prodotti agricoli, allo scopo di offrire al consumatore esclusivamente alimenti di elevato livello qualitativo;
- sensibilizzare gli agricoltori ad operare secondo criteri indirizzati alla sicurezza del lavoro e ad un atteggiamento di attiva tutela dell'ambiente.

⇒ *Beneficiari ultimi della misura:*
Il premio di 300 EURO per persona e per anno verrà liquidato ai partecipanti ai corsi in questione dopo l'avvenuta partecipazione a 20 ore di formazione come descritto nella presente misura. Il premio stesso è previsto quale indennizzo di eventuali perdite di reddito durante il periodo di partecipazione ai corsi, di spese di viaggio sostenute per la partecipazione ai medesimi e per il finanziamento del materiale didattico e di supporti formativi.
In particolare, i beneficiari ultimi della presente misura sono:
- soggetti che abbiano conseguito un diploma di scuola professionale per l'agricoltura e per l'economia domestica
- giovani agricoltrici che intendano approfondire i problemi inerenti la conduzione di un'azienda agricola

- tutti quei conduttori che desiderino rinfrescare o ampliare le proprie conoscenze in merito alla gestione di una moderna azienda agricola
- altri soggetti attivi nel settore agricolo
- i partecipanti ai corsi devono avere un'età minima di 25 anni

⇒ *Impatto economico della misura:*
La misura ha lo scopo di migliorare e stabilizzare nel tempo la situazione sotto il profilo reddituale nell'agricoltura di montagna. Ciò consente di migliorare le condizioni di vita e di contrastare il possibile abbandono dell'azienda e lo spopolamento.

⇒ *Descrizione sintetica della misura:*
La Misura si propone di fornire ai destinatari succitati una qualificazione professionale adeguata alla situazione attuale e di contribuire indirettamente a far sì che l'agricoltore impari a riattribuire il giusto peso ai valori ideali che sostengono la sua attività in seno all'azienda agricola.

La presente Misura ha una durata di 7 anni. Essa prevede lo svolgimento di corsi da 20 ore/anno ciascuno, aventi per argomento tutti gli argomenti relativi all'agricoltura di montagna.
I corsi sono costituiti da unità di durata compresa tra 2 e 4 ore, che i partecipanti possono scegliere liberamente. L'offerta riguarda i seguenti argomenti: Metodi di produzione compatibili con la tutela dell'ambiente nei settori dell'allevamento e della foraggicoltura, Economia aziendale e contabilità, Coltivazione di colture alternative, Fonti alternative di reddito e commercializzazione diretta dei prodotti, agriturismo e ospitalità rurale.
Il servizio di consulenza tecnica per l'agricoltura di montagna della Provincia Autonoma di Bolzano ritiene, sulla base della propria esperienza, che la durata ottimale dei corsi di qualificazione e formazione per agricoltori sia proprio di 20 ore/anno; inoltre si ritiene ugualmente che il numero ideale di partecipanti debba essere compreso tra un minimo di 5 ed un massimo di 20.

⇒ *Percentuale di finanziamento totale previsto*:
Gli interventi previsti dalla misura saranno finanziati dall'Unione Europea per il 50% e dallo Stato con una quota di partecipazione del 50%. Per la presente misura sono inoltre previsti aiuti erogati direttamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano con mezzi propri (vedi punto XII, Aiuti di Stato supplementari).

⇒ *Zona geografica interessata:*
La misura si applica orizzontalmente su tutto il territorio provinciale, riservando una quota dei finanziamenti previsti alle nuove zone dell'obiettivo 2.
La misura è rivolta a tutte le aziende agricole della Provincia di Bolzano, con esclusione di quelle frutticole e vitivinicole.
Non si ritiene opportuno operare alcuna delimitazione geografica, considerato che le aziende interessate sono dislocate sull'intero territorio provinciale.

⇒ *Procedura amministrativa prevista nella fase di attuazione della misura:*
Responsabilità amministrativa della misura: Responsabile amministrativo dell'attuazione della misura é il settore consulenza tecnica facente parte della direzione di dipartimento.

I corsi di formazione saranno attuati rispettando le disposizioni UE in materia di appalto dei servizi pubblici.

⇒ *Informazione e pubblicità:*
La pubblicità ai potenziali beneficiari viene garantita tanto dal ruolo istituzionale svolto all'interno della Pubblica Amministrazione.
Esistono inoltre altre fonti di informazione a disposizione del pubblico. Annualmente le Ripartizioni Agricoltura e Foreste pubblicano una „Relazione annuale agraria e forestale", in cui viene illustrata tutta l'attività svolta nell'anno precedente da ciascun ufficio delle due Ripartizioni. L'attività svolta dall'ufficio viene pubblicata annualmente e pertanto messa a disposizione del pubblico. Inoltre, vengono realizzate con cadenza periodica da parte della Pubblica Amministrazione anche altre pubblicazioni: per esempio l'opuscolo che descrive le attività svolte dalla Ripartizione Agricoltura che è stato presentato al pubblico in occasione della Fiera campionaria di Bolzano del 1997.
Infine, esiste su Internet il sito della Provincia Autonoma di Bolzano contenente pagine specifiche sull'attività delle diverse Ripartizioni tra cui la Ripartizione Agricoltura.

⇒ *Modalità per la presentazione delle domande:*

Il programma prevede lo svolgimento di corsi con una durata minima di 20 ore, con la tecnica dei gruppi di lavoro. Ciascun corso comprende diverse unità di durata compresa tra 2 e 4 ore.
I moduli necessari alla presentazione della domanda di premio sono disponibili presso l'Ufficio consulenza per l'agricoltura di montagna facente capo all'Assessorato all'agricoltura e devono essere compilati e sottoscritti dal beneficiario finale. Non è richiesta la presentazione di alcuna documentazione aggiuntiva.

⇒ *Organizzazione dei corsi:*
La formazione dei gruppi di lavoro: i partecipanti interessati si organizzano in gruppi di lavoro all'interno della propria frazione o Comune di appartenenza. Ogni gruppo di lavoro dev'essere costituito da almeno 5 persone ed il numero dei partecipanti può essere esteso in caso di necessità fino ad un massimo di 20.
Nell'organizzazione dei gruppi di lavoro e nella scelta delle unità didattiche i partecipanti possono usufruire dell'assistenza dei funzionari addetti alla consulenza e delle persone di riferimento incaricate della consulenza a livello locale.
Per la scelta dei temi dei corsi si potrà fare riferimento alle tematiche proposte dal Servizio di consulenza per l'agricoltura di montagna.

⇒ *Modalità di esecuzione dell'istruttoria:*

a) Modalità di attuazione della misura: la costituzione dei gruppi di lavoro a livello locale e la presentazione della relativa domanda di premio si svolgono nei mesi di settembre, ottobre e novembre di ogni anno. Le domande vengono prese in consegna dai tecnici del Servizio di consulenza per l'agricoltura di montagna e registrate presso l'Assessorato all'agricoltura. Annualmente, sulla base delle domande pervenute, si elabora un programma di formazione e consulenza.
   I corsi iniziano il I novembre dell'anno in cui è stata presentata la domanda e devono concludersi entro il 30 novembre dell'anno successivo. Al termine di ogni singolo corso il referente incaricato rilascia al partecipante un attestato di frequenza, sul quale sono annotati i seguenti dati: generalità del partecipante, il gruppo di lavoro, i contenuti, la durata e la data del corso. Tale attestato dev'essere sottoscritto dal referente incaricato.
   Il premio è concedibile solo se il partecipante ha frequentato almeno 20 ore di corso.
b) Controlli: al termine dei corsi si verifica, sulla base degli attestati di frequenza, che il gruppo di lavoro abbia soddisfatto le condizioni previste ed i partecipanti che hanno regolarmente frequentato il corso per il numero di ore stabilito vengono inseriti nell'elenco di liquidazione.
c) L'elenco di liquidazione viene trasmesso all'Ente pagatore.

Asse n.2: Sostegno ai territori rurali:

Misura n.9: Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative al reddito (art. 33, 7°)

⇒ *Scheda tecnica descrittiva della misura:*

1. Titolo della misura:	Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative al reddito
2. Asse:	n.2
3. Durata:	7 anni (2000 – 2006)
4. Costo totale degli investimenti previsti:	1.620.000 EURO
5. Costo totale degli investimenti previsti ob. 2:	1.298.000 EURO
6. Spesa pubblica totale:	810.000 EURO, pari al 50% dei costi totali
7. Cofinanziamento dell'Unione Europea:	300.000 EURO, pari al 18,5% dei costi totali
8. Fondo interessato:	FEOGA-Garanzia
9. Autorità responsabile:	Provincia Autonoma di Bolzano
10. Ufficio responsabile della misura:	Ufficio Zootecnia
11. Beneficiari ultimi della misura:	aziende agricole singole o associate, imprenditori agricoli secondo l'art.31 della legge 590
12. Obiettivi della misura:	1) Investimenti con un elevato grado di innovazione (progetti pilota) aziendali, extra aziendali che non rientrano nelle misure n.1 o n.6 o spese con l'obiettivo della: a. Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative al reddito b. creazione di nuove possibilità di guadagno per le aziende agricole attraverso lo sviluppo e la realizzazione di nuove idee per prodotti o servizi, o la creazione di nuove tecniche di trasformazione e commercializzazione nel settore agricolo o in settori affini 2) regolazione dell'offerta di prodotti agricoli o di prodotti di settori affini e adattamento di servizi alle esigenze per la stimolazione della domanda di prodotti e servizi del settore agricolo o affine
13. Indicatori fisici della misura:	- numero di studi: 10 - numero di aziende finanziate: 90

⇒ *Descrizione sintetica del settore:*

Nella provincia di Bolzano esistono circa 11.000 aziende zootecniche distribuite su tutto il territorio e che si trovano dai 500 ai 1.800 m sul livello del mare. Il settore produttivo più importante è quello lattiero. Questa misura è stata formulata per potere sostenere la creazione di una diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare delle fonti alternative di reddito. Questa misure dovrebbe avere un'influenza positiva sul valore aggiunto dei prodotti come anche sul mercato del lavoro regionale e sulla qualità ambientale.

⇒ *Analisi sintetica del settore:*

Nelle circa 11.000 aziende zootecniche dell'Alto Adige, distribuite su tutto il territorio, vengono allevati circa 165.000 bovini. La produzione è principalmente lattiera.

Con questa misura si vuole ottenere un miglioramento del reddito degli imprenditori agricoli attraverso la combinazione di specializzazione e miglioramento della qualità. Inoltre si vuole favorire la creazione di nuove fonti di reddito alternativo e di occupazione attraverso un aumento del valore aggiunto.

Il finanziamento di questi progetti dà la possibilità a promotori di progetti di dare degli impulsi positivi per rivitalizzare l'economia locale e attraverso questo mantenere il reddito e i posti di lavoro nelle zone marginali di montagna e quindi evitare una possibile esodo da queste zone.

⇒ *Obiettivi della misura:*

1) Investimenti singoli o collettivi e spese con i seguenti obiettivi:

a. Diversificazione delle attività agricole o connesse al settore agricolo per la creazione di fonti di reddito alternative.
b. Creazione di nuove fonti di reddito per le aziende agricole mediante lo sviluppo e la realizzazione di nuove idee per prodotti, prestazioni di servizi oppure mediante applicazione di nuovi procedimenti nella preparazione e nella lavorazione come pure nella commercializzazione in agricoltura o nei settori collegati.
c. Adeguamento dell'offerta di prodotti agricoli o collegati e delle prestazioni di servizi alle esigenze del mercato.
d. Stimolo della domanda verso produzione di beni e servizi del settore agricolo o di settori similari.

⇒ *Descrizione sintetica della misura:*

La misura ha una durata di sette anni ed ha come oggetto investimenti e spese nell'ambito di progetti collettivi che non vengono finanziati nell'ambito della misura 1 (investimenti aziendali) e della misura 6 (Trasformazione e commercializzazione).

In particolare vengono finanziati particolare vengono finanziati:

a) Spese per la creazione e lo sviluppo di concetti progettuali in particolare per il coinvolgimento delle aziende agricole in filiere produttive locali,
b) Spese per l'acquisizione di conoscenze tecniche specialistiche e di attività di consulenza in quanto questa sia in relazione con la realizzazione del progetto.
c) Investimenti per la diversificazione e la creazione di fonti di reddito alternative in agricoltura e nei settori collegati,
d) Investimenti per la produzione, lavorazione, trasformazione, miglioramento e garanzia della Qualità dei prodotti aziendali, con particolare considerazione per l'igiene e la tutela dell'ambiente
e) Innovazione e cooperazione in agricoltura e nei settori collegati.

⇒ *Tipologia degli investimenti previsti*:

La misura prevede essenzialmente l'esecuzione di studi di fattibilitá, la diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini al fine di creare fonti alternative di reddito. Gli interventi previsti sono pertanto in linea di principio finalizzati al raggiungimento di questi obiettivi. Eventuali investimenti verranno ritenuti di volta in volta ammissibili al finanziamento soltanto se finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stessi e se caratterizzati da un grado di innovazione tale da definirli progetti pilota. In ogni caso il tasso di aiuto non sarà diverso da quanto previsto per analoghi investimenti ai sensi della misura n.1 o n.6. Per gli investimenti gli aiuti saranno erogati comunque entro il limite massimo previsto dal principio comunitario del *de minimis*.

In particolare si prevede:

Spese per la creazione e lo sviluppo e la realizzazione di progetti singoli e collettivi e investimenti (lavori edili, attrezzature tecniche, macchine e attrezzi qualora non finanziabili mediante le misure 1 e 6) con i seguenti obiettivi:

a) Diversificazione delle attività agricole o connesse al settore agricolo per la creazione di fonti di reddito alternative.
b) Creazione di nuove fonti di reddito per le aziende agricole mediante lo sviluppo e la realizzazione di nuove idee per prodotti, prestazioni di servizi oppure mediante applicazione di nuovi procedimenti nella preparazione e nella lavorazione come pure nella commercializzazione in agricoltura o nei settori collegati.
c) Adeguamento dell'offerta di prodotti agricoli o collegati e delle prestazioni di servizi alle esigenze del mercato.
d) Stimolo della domanda verso produzione di beni e servizi del settore agricolo o di settori similari.

⇒ *Beneficiari ultimi della misura:*

- imprenditori agricoli secondo l'art.2135 del codice civile: "È imprenditore agricolo chi esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla selvicoltura, all'allevamento del bestiame e attività connesse".
- Persone fisiche proprietari od affittuari qualora sussistano le condizioni della legge 203/82, artt. 16 e 17, ovvero mezzadri e coloni congiuntamente con il conduttore concedente, enfiteuti e usufruttuari
- le associazioni di proprietari, usufruttuari ed affittuari conduttori
- le società di persone che conducono direttamente aziende agricole di cui sono proprietarie o di cui abbiano comunque la disponibilità.

⇒ *Requisiti per la concessione degli aiuti:*

- La proposta di progetto deve essere corredata da una relazione illustrativa degli scopi e dei mezzi impiegati, un preventivo di spesa ed un elenco delle persone e degli enti coinvolti. Lo studio viene finanziato dopo l'approvazione del progetto. I dati dei progetti rimangono a disposizione dell'Amministrazione.
- Devono essere garantiti adeguati standard tecnici ed economici.
- Il sostegno viene concesso ad aziende agricole:
- Che dimostrino redditività
- Che rispettino i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali
- Il cui conduttore possieda conoscenze e competenze professionali adeguate; come minimo deve avere un'esperienza in campo agricolo di tre anni

Non vengono sostenuti investimenti il cui obiettivo è un aumento della produzione aziendale di prodotti che non trovano sbocchi normali sui mercati.

⇒ *Impatto economico della misura:*
La misura rende possibile il miglioramento dello standard di vita delle popolazioni rurali volto ad evitare lo spopolamento della montagna. Inoltre viene posto particolare attenzione alla creazione di possibilità di lavoro per le donne attive in agricoltura

⇒ *Impatto ambientale della misura:*
La misura avrà un positivo effetto sull'ambiente attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dai trasferimenti dalle aziende agricole al posto di lavoro.

⇒ *Percentuale di finanziamento totale prevista (la percentuale si intende sui costi ammessi a finanziamento):*
80% per spese per la predisposizione e lo sviluppo di proposte progettuali
40% per acquisto di macchine, attrezzature ed impianti tecnici
50% per investimenti edili in zona montana
Per gli investimenti gli aiuti saranno erogati comunque entro il limite massimo previsto dal principio comunitario del *de minimis*.

⇒ *Zona geografica interessata:*
La misura si applica orizzontalmente su tutto il territorio provinciale, riservando una quota dei finanziamenti previsti alle nuove zone dell'obiettivo 2.

⇒ *Procedura amministrativa prevista nella fase di attuazione della misura:*
Responsabile amministrativo della misura:
La struttura amministrativa della Provincia Autonoma di Bolzano responsabile dell'attuazione della misura è l'ufficio Zootecnia della ripartizione Agricoltura.

Informazione e pubblicità:
La pubblicità ai potenziali beneficiari viene garantita dalla Pubblica Amministrazione. Esistono inoltre altre fonti di informazione a disposizione del pubblico. Annualmente le Ripartizioni Agricoltura e Foreste pubblicano una „Relazione annuale agraria e forestale", in cui viene illustrata tutta l'attività svolta nell'anno precedente da ciascun ufficio delle due Ripartizioni. Inoltre, vengono realizzate con cadenza periodica da parte della Pubblica Amministrazione anche altre pubblicazioni: per esempio l'opuscolo che descrive le attività svolte dalla Ripartizione Agricoltura che è stato presentato al pubblico in occasione della Fiera campionaria di Bolzano del 1997.
Infine, esiste su Internet il sito della Provincia Autonoma di Bolzano (www.provinz.bz.it) contenente pagine specifiche sull'attività delle diverse Ripartizioni tra cui la Ripartizione Agricoltura.

Procedimento a sportello:
L'attività dell'Ufficio responsabile della misura si basa sull'esame delle domande di finanziamento che pervengono alla Pubblica Amministrazione da parte dei beneficiari finali della Provincia Autonoma di Bolzano.
Prima del ricevimento ufficiale delle domande di finanziamento per gli studi di progetto vengono chiarite con tempestività con il richiedente le principali misure previste nei progetti ed i costi preventivati. Viene preliminarmente verificata l'ammissibilità dei progetti sulla base dei criteri di selezione stabiliti dal programma

operativo approvato dall'Unione Europea. Preliminarmente, per i progetti ammissibili viene verificata la disponibilità delle autorizzazioni necessarie e la presenza di tutti i documenti necessari per la concessione del finanziamento. In base ai risultati degli studi del progetto, viene definito con il beneficiario finale un calendario operativo, che definisca le presumibili date di inizio e di fine lavori, la presumibile data di approvazione dei progetti e la presumibile data di collaudo dei lavori eseguiti.
Il finanziamento dei progetti ammissibili dipende dalla loro ammissibilità in generale, dalla disponibilità dei fondi provinciali sul bilancio dell'anno o su quello successivo; dalla disponibilità di fondi comunitari all'interno del P.O.; dalla compatibilità dei tempi di esecuzione dei lavori con i tempi di esecuzione del P.O. e dalla compatibilità dei termini presumibili per il collaudo finale delle opere con il termine di chiusura del P.O. I fondi sul bilancio provinciale vengono stanziati in funzione dei progetti previsti per ciascun anno di programmazione. Le domande di finanziamento vengono protocollate ed archiviate in ufficio. Qualora si abbiano domande giacenti temporaneamente prive di finanziamento, queste verranno finanziate o nell'ambito del P.O. in vigore mediante eventuali fondi aggiuntivi derivanti da rimodulazioni finanziarie comunitarie, oppure verranno finanziate in base ad un futuro programma.

Criteri di ammissibilità:
I citati criteri di selezione adottati per i progetti da approvare dalla Provincia Autonoma di Bolzano sono i seguenti:
- Criteri previsti dal Reg. (CE) n. 1257/99
- Criteri previsti dalla presente misura (in zona obiettivo 2 e zone montane)

Modalità per la presentazione delle domande per i progetti ed i contributi spese:
- La proposta di progetto deve essere corredata da una relazione illustrativa degli scopi e dei mezzi impiegati, un preventivo di spesa ed un elenco delle persone e degli Enti coinvolti. Lo studio viene finanziato dopo l'approvazione del progetto

Modalità per la presentazione delle domande per investimenti:
Il modulo per la domanda di contributo, a disposizione presso l'Ufficio, viene compilata dai beneficiari finali.
La documentazione richiesta in singola copia per l'approvazione è la seguente:
- concessione o autorizzazione edilizia rilasciata dal comune competente
- progetto vidimato con il timbro del comune
- foglio di possesso, eventuale copia della variazione di coltura
- estratto tavolare solo quando il foglio di possesso non è intestato al proprietario
- contratto d'affitto
- computo metrico estimativo
- copia del numero fiscale
- autorizzazione all'attraversamento di particelle di proprietà di terzi con firma dei relativi proprietari
- offerte della ditta per l'acquisto di macchinari

Iter di approvazione dei singoli progetti:
Istruttoria dei singoli progetti
L'istruttoria di un progetto é assegnata al tecnico dell'ufficio designato. Il tecnico procede alla immediata verifica della documentazione del progetto e provvede a richiedere gli eventuali documenti mancanti. Gli studi ed i lavori possono iniziare dopo la presentazione della domanda di contributo e la sua ammissione.
Viene verificato:
- la regolarità delle autorizzazioni
- la congruità dei prezzi unitari del preventivo sulla base del prezziario ufficiale provinciale in vigore
- la congruità dei costi previsti in preventivo per unità di misura. Per costruzioni ex novo si usano prezzi per mc o mq.

Il tecnico redige una relazione istruttoria per la Commissione Tecnica della Provincia Autonoma di Bolzano (di cui alla L.P. n. 23/1993) se il preventivo è superiore ai 500 milioni: viene proposta l'approvazione o meno di una spesa ritenuta congrua da ammettere a contributo. La Commissione Tecnica approva il progetto in linea tecnico-economica e rilascia un parere su ciascun progetto.
Domande di contributo con un preventivo inferiore a 500 milioni non vengono esaminati dalla Commissione Tecnica.

Approvazione dei singoli progetti con delibera della Giunta Provinciale:
La spesa ritenuta ammissibile ed il relativo contributo vengono approvati dalla Giunta Provinciale con una specifica delibera. Nelle Delibere di Giunta vengono specificati il beneficiario finale, il progetto (caratterizzato da un codice che specifica il tipo di progetto), la spesa ammessa, il contributo a fondo perduto impegnato, la percentuale di contributo.

La Provincia Autonoma di Bolzano finanzia la propria quota e le quote comunitarie e statali sulla base delle disposizioni in vigore, con particolare riferimento alle modalità previste ai sensi del Reg. (CE) n. 1663/95. In delibera vengono fissati i tempi per l'esecuzione dei lavori che il beneficiario deve rispettare.

Comunicazione al beneficiario:
Dopo l'approvazione del progetto il beneficiario viene informato per iscritto del finanziamento concesso. Con la stessa il beneficiario viene informato del termine per l'ultimazione dei lavori.

Liquidazione parziale e/o finale:
In corso d'opera oppure ad esecuzione dei lavori il beneficiario finale presenta richiesta di accertamento parziale o finale, corredata dalla prescritta documentazione. In esito a tale richiesta un tecnico esegue la verifica dello stato di realizzazione delle misure previste dal progetto approvato.

Elenco della documentazione prescritta per la verifica dello stato di avanzamento o dello stato finale dei lavori:

- domanda di accertamento compilata dal beneficiario, contenente il suo numero di conto corrente
- computo metrico parziale o finale
- realizzazione studi
- fatture debitamente quietanzate dei macchinari finanziati in base ad offerte delle ditte
- copia del codice fiscale, se non è già presente nella domanda di contributo

descrizione particolareggiata dei metodi di controllo:

- controlli amministrativi:

si controlla l'esattezza degli importi del contributo provinciale liquidato.

- controlli tecnici:

Si controlla il progetto approvato e viene posto a confronto con le opere realizzate. Quindi il tecnico provinciale redige il verbale di verifica e viene successivamente richiesto il pagamento all'Organismo Pagatore riconosciuto per la Provincia Autonoma di Bolzano.

Misura n. 10: Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità (art.33, 4°)

⇒ *Scheda tecnica descrittiva della misura:*

1.	Titolo della misura:	Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità
2.	Asse:	n. 2
3.	Durata:	7 anni (2000 – 2006)
4.	Costo totale degli investimenti previsti:	1.013.000 EURO
5.	Costo totale degli investimenti previsti ob. 2:	811.000 EURO
6.	Spesa pubblica totale:	810.000 EURO, pari all'80% dei costi totali
7.	Cofinanziamento dell'Unione Europea:	300.000 EURO, pari al 29,6% dei costi totali
8.	Aiuti di Stato supplementari:	150.000 EURO
9.	Fondo interessato:	FEOGA-Garanzia
10.	Autorità responsabile:	Provincia Autonoma di Bolzano
11.	Ufficio responsabile della misura:	Ufficio Zootecnia
12.	Beneficiari ultimi della misura:	aziende agricole singole o associate, imprenditori agricoli secondo l'art.31 della legge 590 del 26.5.1965
13.	Obiettivi della misura:	- Aiuti per lo sviluppo e la produzione di prodotti agricoli di qualità
14.	Indicatori fisici della misura:	- Numero di studi: 8 - aziende finanziate: 200

⇒ *Descrizione sintetica del settore:*

La misura favorisce principalmente le aziende zootecniche delle zone montane. Le circa 11.000 aziende zootecniche sono distribuite su tutto il territorio della provincia di Bolzano e si trovano tra i 500 e 1.800 m sul livello del mare. L'area aziendale è mediamente di 25 ha e si tengono in media 15 capi. La superficie agricola utilizzabile è mediamente di 11 ha. Con queste piccole strutture è possibile ottenere dei ricavi dall'attività agricola molto modesti (in media negli ultimi anni ca. 20 milioni). Questo non è sufficiente per mantenere la famiglia e per questo motivo il numero di aziende condotte come attività principale si riducono continuamente. Oggi il 35% delle aziende viene condotte come unica attività, il 65% dei conduttori deve già oggi seguire una seconda attività per potere mantenere la famiglia.
É assolutamente necessario evitare che le aziende zootecniche delle zone montane vengano abbandonate. Per questo è importante riuscire dare una giusta importanza alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità.
Bisogna cercare di aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli di qualità e cercare di mantenere questa situazione nel tempo.
Con la creazione di nuove attività nei settori vicini all'agricoltura si aprono nove vie di guadagno per le donne del mondo contadino.

⇒ *Analisi sintetica del settore*

L'agricoltura montana della provincia di Bolzano è caratterizzata dalle dimensioni aziendali molto piccole. Per queste dimensioni molto ridotte delle aziende zootecniche montane diventa difficile per gli allevatori un'adeguato introito dalla loro attività. Per migliorare questa situazione ci si trova di fronte a due possibilità:

a) Ricomposizione fondiaria per ottenere aziende di dimensioni sufficientemente grandi:
   A questo, nelle zone montane, sono posti dei limiti notevoli se si vuole garantire il proseguimento del lavoro di mantenimento delle superfici agricole in lavorazione oggi. La conformazione del territorio non permette in molti casi la creazioni di unità produttive più grandi. Il solo perseguimento di questa garantirebbe la lavorazione dei soli terreni meccanizzabili. La conseguenza sarebbe:
   - Abbandono di intere zone montane e conseguente desertificazione
   - Influenza negativa sul turismo in queste zone
   - Perdita di posti di lavoro nel settore del turismo
   - Fabbisogno di posti di lavoro per le persone che abbandonano l'agricoltura.
b) Creazione di combinazioni di guadagno tra attività agricola, trasformazione e commercializzazione dei prodotti e attività vicine all'agricoltura.

La creazione di ulteriori possibilità di guadagno porta i seguenti vantaggi:
- Continuazione nella coltivazione delle zone marginali e di aziende con dimensioni piccole
- Mantenimento delle superfici nella forma attuale
- L'imprenditore agricolo non è obbligato a cercarsi un secondo lavoro
- Possibilità di lavoro per le donne delle zone rurali

- Rafforzamento della economia locale.

⇒ *Obiettivi della misura:*
Incentivazione della collaborazione tra agricoltori al fine di incrementare il valore aggiunto dei prodotti agricoli e di ottenere con ciò un migliore reddito per gli agricoltori coinvolti.
Tale misura tende ad incrementare il livello qualitativo dei prodotti come pure lo sfruttamento di nicchie di mercato mediante lo sviluppo e la produzione di nuovi prodotti di qualità le cui materie prime provengano dal settore agricolo. Mediante ciò potranno essere create nuove fonti di reddito e nuovi posti di lavoro in agricoltura.
Per assicurare il successo dei prodotti devono venire sviluppati e attuati idonei progetti di commercializzazione

⇒ *Descrizione sintetica della misura:*
La misura ha una durata di sette anni ed ha come oggetto investimenti e spese nell'ambito di progetti collettivi che non vengono finanziati nell'ambito della misura 1 (investimenti aziendali) e della misura 6 (Trasformazione e commercializzazione).

In particolare vengono finanziati:
a. Il consolidamento e il miglioramento della produzione, della lavorazione, della trasformazione, della commercializzazione e della garanzia qualitativa dei prodotti agricoli
b. L'ottenimento di marchi di qualità ai sensi dei regolamenti CEE 2081/92 e 2082/92
c. L'adeguamento dell'offerta dei prodotti agricoli alle richieste del mercato
d. Stimolo della domanda di prodotti agricoli di qualità

⇒ Tipologia degli interventi previsti:
1. Spese per lo sviluppo e la realizzazione di progetti:
   a) L'effettuazione di analisi di mercato
   b) Lo sviluppo di prodotti e di marchi di qualità
   c) L'ottenimento del riconoscimento di marchi di qualità ai sensi dei Regolamenti (CEE) n.2081/92, n.2082/92 e, per prodotti biologici, n.2092/91 e n.1804/99
   d) Spese per l'acquisizione di conoscenze tecniche specialistiche e di attività di consulenza in quanto questa sia in relazione con la realizzazione del progetto
   e) Controlli di qualità nell'ambito degli obbiettivi di questa misura
   f) La commercializzazione di prodotti regionali e certificati

2. Investimenti aziendali, solo qualora fossero necessari per il raggiungimento degli obiettivi della misura, (lavori edili, attrezzature tecniche, macchine e attrezzi) e qualora non finanziabili mediante le misure 1 e 6). Gli investimenti aziendali che non siano integrati in un progetto a livello collettivo sono finanziabili solo ai sensi della misura 1. Essi verranno ritenuti di volta in volta ammissibili al finanziamento soltanto se finalizzati al raggiungimento degli obiettivi della misura e se caratterizzati da un grado di innovazione tale da definirli progetti pilota. In ogni caso il tasso di aiuto non sarà diverso da quanto previsto per analoghi investimenti ai sensi della misura n.1 o n.6. per gli investimenti gli aiuti saranno erogati comunque entro il limite massimo previsto dal principio comunitario del de minimis.

I programmi di commercializzazione possono essere finanziati per una durata di cinque anni.

⇒ *Beneficiari ultimi della misura:*
- imprenditori agricoli secondo l'art.2135 del codice civile: "È imprenditore agricolo chi esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla selvicoltura, all'allevamento del bestiame e attività connesse".
- Persone fisiche proprietari od affittuari qualora sussistano le condizioni della legge 203/82, artt. 16 e 17, ovvero mezzadri e coloni congiuntamente con il conduttore concedente, enfiteuti e usufruttuari
- le associazioni di proprietari, usufruttuari ed affittuari conduttori
- le società di persone che conducono direttamente aziende agricole di cui sono proprietarie o di cui abbiano comunque la disponibilità.

⇒ *Impatto economico della misura:*
La misura rende possibile il miglioramento dello standard di vita delle popolazioni rurali volto ad evitare lo spopolamento della montagna. Inoltre viene posto particolare attenzione alla creazione di possibilità di lavoro per le donne attive in agricoltura.

⇒ *Impatto ambientale della misura:*
La misura è volta ad evitare l'esodo dalle zone montane e quindi a tutelare il mantenimento delle caratteristiche agricole ed il valore ambientale e paesaggistico delle zone rurali, impedendo i fenomeni di degrado derivanti dall'abbandono dell'attività agricola.

⇒ *Percentuale di finanziamento totale prevista (la percentuale si intende sui costi ammessi a finanziamento):*
60% per azioni promozionali (per prodotti con il marchio di qualità ai sensi dei Reg. (CE) n.2081/92 e n.2082/92
80% per spese per lo sviluppo e la realizzazione di progetti
40% per acquisto di macchine, attrezzature ed impianti tecnici
50% bei investimenti edili in zona montana
Per gli investimenti gli aiuti saranno erogati comunque entro il limite massimo previsto dal principio comunitario del *de minimis*.
Per la presente misura sono inoltre previsti aiuti erogati direttamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano con mezzi propri (vedi punto XII, Aiuti di Stato supplementari).

⇒ *Requisiti per la concessione degli aiuti*
Il sostegno viene concesso ad aziende agricole:
- che dimostrino redditività
- che rispettino i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali
- il cui conduttore possieda conoscenze e competenze professionali adeguate; come minimo deve avere un'esperienza in campo agricolo di 3 anni

Non vengono sostenuti investimenti il cui obiettivo è un aumento della produzione aziendale di prodotti che non trovano sbocchi normali sui mercati.

⇒ *Zona geografica interessata:*
La misura si applica orizzontalmente su tutto il territorio provinciale, riservando una quota dei finanziamenti previsti alle nuove zone dell'obiettivo 2.

⇒ *Procedura amministrativa prevista nella fase di attuazione della misura:*
Responsabile amministrativo della misura:
La struttura amministrativa della Provincia Autonoma di Bolzano responsabile dell'attuazione della misura è l'ufficio Zootecnia della ripartizione Agricoltura.

Informazione e pubblicità:
La pubblicità ai potenziali beneficiari viene garantita dalla Pubblica Amministrazione. Esistono inoltre altre fonti di informazione a disposizione del pubblico. Annualmente le Ripartizioni Agricoltura e Foreste pubblicano una „Relazione annuale agraria e forestale", in cui viene illustrata tutta l'attività svolta nell'anno precedente da ciascun ufficio delle due Ripartizioni. Inoltre, vengono realizzate con cadenza periodica da parte della Pubblica Amministrazione anche altre pubblicazioni: per esempio l'opuscolo che descrive le attività svolte dalla Ripartizione Agricoltura che è stato presentato al pubblico in occasione della Fiera campionaria di Bolzano del 1997.
Infine, esiste su Internet il sito della Provincia Autonoma di Bolzano (www.provinz.bz.it) contenente pagine specifiche sull'attività delle diverse Ripartizioni tra cui la Ripartizione Agricoltura.

Procedimento a sportello:
L'attività dell'Ufficio responsabile della misura si basa sull'esame delle domande di finanziamento che pervengono alla Pubblica Amministrazione da parte dei beneficiari finali della Provincia Autonoma di Bolzano.
Prima del ricevimento ufficiale delle domande di finanziamento per gli studi di progetto vengono chiarite con tempestività con il richiedente le principali misure previste nei progetti ed i costi preventivati. Viene preliminarmente verificata l'ammissibilità dei progetti sulla base dei criteri di selezione stabiliti dal programma operativo approvato dall'Unione Europea. Preliminarmente, per i progetti ammissibili viene verificata la disponibilità delle autorizzazioni necessarie e la presenza di tutti i documenti necessari per la concessione del finanziamento. In base ai risultati degli studi del progetto, viene definito con il beneficiario finale un calendario operativo, che definisca le presumibili date di inizio e di fine lavori, la presumibile data di approvazione dei progetti e la presumibile data di collaudo dei lavori eseguiti.
Il finanziamento dei progetti ammissibili dipende dalla loro ammissibilità in generale, dalla disponibilità dei fondi provinciali sul bilancio dell'anno o su quello successivo; dalla disponibilità di fondi comunitari all'interno del P.O.; dalla compatibilità dei tempi di esecuzione dei lavori con i tempi di esecuzione del P.O. e dalla

compatibilità dei termini presumibili per il collaudo finale delle opere con il termine di chiusura del P.O. I fondi sul bilancio provinciale vengono stanziati in funzione dei progetti previsti per ciascun anno di programmazione. Le domande di finanziamento vengono protocollate ed archiviate in ufficio. Qualora si abbiano domande giacenti temporaneamente prive di finanziamento, queste verranno finanziate o nell'ambito del P.O. in vigore mediante eventuali fondi aggiuntivi derivanti da rimodulazioni finanziarie comunitarie, oppure verranno finanziate in base ad un futuro programma.

Criteri di ammissibilità:

I citati criteri di selezione adottati per i progetti da approvare dalla Provincia Autonoma di Bolzano sono i seguenti:

- Criteri previsti dal Reg. (CE) n. 1257/99
- Criteri previsti dalla presente misura (in zona obiettivo 2 e zone montane)

Modalità per la presentazione delle domande per i progetti ed i contributi spese:

- La proposta di progetto deve essere corredata da una relazione illustrativa degli scopi e dei mezzi impiegati, un preventivo di spesa ed un elenco delle persone e degli Enti coinvolti. Lo studio viene finanziato dopo l'approvazione del progetto. I dati dei progetti rimangono a disposizione dell'Amministrazione.

Modalità per la presentazione delle domande per investimenti:

Il modulo per la domanda di contributo, a disposizione presso l'Ufficio, viene compilata dai beneficiari finali. La documentazione richiesta in singola copia per l'approvazione è la seguente:

- concessione o autorizzazione edilizia rilasciata dal comune competente
- progetto vidimato con il timbro del comune
- foglio di possesso, eventuale copia della variazione di coltura
- estratto tavolare solo quando il foglio di possesso non è intestato al proprietario
- contratto d'affitto
- computo metrico estimativo
- copia del numero fiscale
- autorizzazione all'attraversamento di particelle di proprietà di terzi con firma dei relativi proprietari
- offerte della ditta per l'acquisto di macchinari

Iter di approvazione dei singoli progetti:

Istruttoria dei singoli progetti

L'istruttoria di un progetto é assegnata al tecnico dell'ufficio designato. Il tecnico procede alla immediata verifica della documentazione del progetto e provvede a richiedere gli eventuali documenti mancanti. Gli studi ed i lavori possono iniziare dopo la presentazione della domanda di contributo e la sua ammissione.
Viene verificato:

- la regolarità delle autorizzazioni
- la congruità dei prezzi unitari del preventivo sulla base del prezziario ufficiale provinciale in vigore
- la congruità dei costi previsti in preventivo per unità di misura. Per costruzioni ex novo si usano prezzi per mc o mq.

Il tecnico redige una relazione istruttoria per la Commissione Tecnica della Provincia Autonoma di Bolzano (di cui alla L. P. n. 23/1993) se il preventivo è superiore ai 500 milioni: viene proposta l'approvazione o meno di una spesa ritenuta congrua da ammettere a contributo. La Commissione Tecnica approva il progetto in linea tecnico-economica e rilascia un parere su ciascun progetto.
Domande di contributo con un preventivo inferiore a 500 milioni non vengono esaminati dalla Commissione Tecnica.

Approvazione dei singoli progetti con delibera della Giunta Provinciale:

La spesa ritenuta ammissibile ed il relativo contributo vengono approvati dalla Giunta Provinciale con una specifica delibera. Nelle Delibere di Giunta vengono specificati il beneficiario finale, il progetto (caratterizzato da un codice che specifica il tipo di progetto), la spesa ammessa, il contributo a fondo perduto impegnato, la percentuale di contributo.
La Provincia Autonoma di Bolzano finanzia la propria quota e le quote comunitarie e statali sulla base delle disposizioni in vigore, con particolare riferimento alle modalità previste ai sensi del Reg. (CE) n. 1663/95. In delibera vengono fissati i tempi per l'esecuzione dei lavori che il beneficiario deve rispettare.

Comunicazione al beneficiario:

Dopo l'approvazione del progetto il beneficiario viene informato per iscritto del finanziamento concesso. Con la stessa il beneficiario viene informato del termine per l'ultimazione dei lavori.

Liquidazione parziale e/o finale:
In corso d'opera oppure ad esecuzione dei lavori il beneficiario finale presenta richiesta di accertamento parziale o finale, corredata dalla prescritta documentazione. In esito a tale richiesta un tecnico esegue la verifica dello stato di realizzazione delle misure previste dal progetto approvato.

Elenco della documentazione prescritta per la verifica dello stato di avanzamento o dello stato finale dei lavori:

- domanda di accertamento compilata dal beneficiario, contenente il suo numero di conto corrente
- computo metrico parziale o finale
- realizzazione studi
- fatture debitamente quietanzate dei macchinari finanziati in base ad offerte delle ditte
- copia del codice fiscale, se non è già presente nella domanda di contributo

descrizione particolareggiata dei metodi di controllo:

- controlli amministrativi:

si controlla l'esattezza degli importi del contributo provinciale liquidato.

- controlli tecnici:

Si controlla il progetto approvato e viene posto a confronto con le opere realizzate. Quindi il tecnico provinciale redige il verbale di verifica e viene successivamente richiesto il pagamento all'Organismo Pagatore riconosciuto per la Provincia Autonoma di Bolzano.

Misura n. 11: Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura (art.33, 9°)

⇒ *Scheda tecnica descrittiva della misura:*

1.	Titolo della misura:	Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura
2.	Asse:	n. 2
3.	Durata:	7 anni (2000 – 2006)
4.	Costo totale degli investimenti previsti:	12.150.000 EURO
5.	Costo totale degli investimenti previsti ob. 2:	10.327.000 EURO
6.	Spesa pubblica totale:	9.720.000 EURO, pari all'80% dei costi totali
7.	Cofinanziamento dell'Unione Europea:	3.600.000 EURO, pari al 29,6% dei costi totali
8.	Aiuti di Stato supplementari:	4.680.000 EURO
9.	Fondo interessato:	FEOGA-Garanzia
10.	Autorità responsabile:	Provincia Autonoma di Bolzano
11.	Ufficio responsabile della misura:	Ufficio Fondo di struttura CEE in agricoltura; Ripartizione Foreste
12.	Beneficiari ultimi della misura:	Comunità Comprensoriali, Comuni e frazioni, aziende agricole e Interessenze
13.	Obiettivi della misura:	a) costruzione, risanamento, ammodernamento ed ampliamento di acquedotti potabili ed antincendio e relative opere accessorie; b) costruzione, miglioramento e risanamento di strade rurali di collegamento ai masi;
14.	Indicatori fisici della misura:	a) Acquedotti rurali: - Sorgenti nuove captate: 35 - Sorgenti esistenti risanate: 10 - Condotte nuove posate: 70 km - Condotte esistenti rinnovate: 40 km - Serbatoi nuovi: 3.500 mc - Serbatoi esistenti risanati: 2.200 mc b) Strade rurali: - Strade di accesso realizzate: 50 km - Strade di accesso risanate: 120 km

⇒ *Descrizione sintetica del settore:*

Nel contesto alpino delle zone rurali provinciali sono presenti sui versanti meglio esposti un gran numero di masi (aziende agricole) sparsi, singolarmente oppure in piccoli gruppi, circondati dai rispettivi coltivi. Tali aziende agricole costituiscono tanto la proprietà aziendale, quanto la dimora della popolazione rurale di montagna.

Il diligente e costante lavoro svolto dagli agricoltori delle zone montane, rappresentato dalla lavorazione dei propri terreni, dallo sfalcio regolare dei prati, dalle pratiche di buona regimazione delle acque superficiali e piovane, dalla cura dei boschi, svolge un ruolo fondamentale ai fini della salvaguardia ambientale e in particolar modo contribuisce in maniera rilevante alla prevenzione del dissesto idrogeologico delle zone alpine.

Quanto importante sia la presenza dell'uomo nelle vallate alpine viene ampiamente dimostrato dalla rilevanza economica dei danni causati dai fenomeni erosivi e di dissesto che si manifestano sempre in caso di abbandono del territorio ed eccezionalmente anche nella nostra Provincia in caso di eventi meteorici eccezionali.

La presenza della popolazione rurale in alta montagna rappresenta pertanto una condizione imprescindibile non soltanto per la conservazione dell'ambiente, ma anche per l'economia delle zone rurali e dell'intera Provincia Autonoma di Bolzano.

⇒ *Analisi sintetica della situazione:*

Le piccole dimensioni delle aziende agricole provinciali, ed in particolar modo di quelle di montagna, assieme alla mancanza di reali alternative in campo agricolo, alla lontananza dai centri abitati ed alla mancanza o carenza delle infrastrutture di base capaci di garantire quanto meno un dignitoso tenore di vita alle

popolazioni rurali di montagna, creano concretamente il rischio dell'esodo della popolazione e dell'abbandono delle zone più marginali della Provincia Autonoma di Bolzano.
L'Amministrazione provinciale intende limitare in ogni modo tale rischio, intervenendo su più livelli: riconoscendo agli agricoltori l'esistenza di uno svantaggio naturale alla conduzione di una normale pratica agricola, riconoscendo la loro funzione ambientale, promuovendo il miglioramento delle strutture aziendali ed abitative, favorendo la diversificazione delle attività economiche, e promuovendo il miglioramento delle condizioni socioeconomiche delle popolazioni di montagna.
La Provincia Autonoma di Bolzano nel passato ha investito ingenti somme, anche sulla base di Programmi di intervento comunitari cofinanziati dall'UE (Reg. 1401, Reg. 2052/88 e obiettivo 5b), per incrementare tali condizioni sociali ed economiche e per dotare anche le zone più svantaggiate e marginali delle infrastrutture minime come la viabilità di accesso e l'approvvigionamento idrico dei masi. Con la presente misura si intende proseguire e completare l'infrastrutturazione di base delle zone rurali provinciali sia per quanto riguarda la disponibilità di acqua potabile ed antincendio, sia per quanto riguarda i collegamenti stradali di accesso alle singole aziende agricole.

Le infrastrutture idrico-potabili delle aziende agricole delle zone montane sono infatti ancora molto spesso carenti (utilizzo di piccole sorgenti private con insufficienti strutture) e non pienamente rispondenti ai previsti standard qualitativi, soprattutto quelli posti dalle normative UE in materia di igiene del latte. La continuazione dell'attività agricola è quindi subordinata alla disponibilità di acqua potabile quale presupposto per la produzione lattiera nelle zone di montagna. Sono quindi necessari la creazione, il potenziamento e l'ampliamento delle strutture idriche potabili delle zone rurali.

Gli acquedotti potabili esistenti (sorgenti, opere di presa, condotte, serbatoi ed altre opere idrauliche), a causa delle avverse condizioni ambientali (inverni molto lunghi e rigidi, estrema pendenza delle valli alpine, elevata altitudine delle sorgenti, presenza molto spesso di acque molto aggressive) necessitano di essere costantemente ammodernati e risanati, al fine di garantire la disponibilità di acqua realmente potabile: la misura prevede anche il sostegno a tale tipo di intervento.

Tali interventi sopra riportati sono necessari anche al fine di garantire, accanto a quella potabile, la funzione antincendio degli acquedotti rurali: è infatti difficile raggiungere in tempo utile le zone montane in caso di incendio con acqua di spegnimento, soprattutto in caso di masi lontani e isolati. Garantire anche questa essenziale funzione significa proteggere il patrimonio abitativo e aziendale che molto spesso viene distrutto da improvvisi incendi che comportano onerose ricostruzioni ed il rischio di abbandono dell'attività da parte delle persone colpite.

La realizzazione, l'ammodernamento ed il risanamento delle strade di accesso alle singole aziende agricole di montagna (masi) rappresentano una condizione indispensabile per rompere l'isolamento e per garantire l'esercizio di attività secondarie necessarie all'integrazione dei redditi agricoli e così al mantenimento delle aziende di montagna e dei giovani nelle zone rurali provinciali.

Nonostante gli ingenti sforzi già compiuti in passato, ancora un gran numero di masi risulta o privo di collegamento diretto, oppure dotato di un allacciamento stradale insufficiente o inadeguato: la presente misura pertanto prevede di affrontare e risolvere il descritto problema.

⇒ *Obiettivi della misura:*
Obiettivo della misura è il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali con la creazione dei servizi indispensabili, tra cui essenziali e primari quelli dell'acqua potabile e dei collegamenti stradali.
Inoltre, la misura si pone l'obiettivo di migliorare il reddito delle popolazioni rurali garantendo i requisiti minimi di igiene previsti dalle normative nazionale e comunitaria nel caso della produzione di latte e permettendo l'esercizio di attività secondarie e complementari a quella agricola.

È infatti necessario trattenere le aziende agricole di montagna esistenti creando i presupposti minimi (condizioni di vita accettabili, reddito adeguato) per la loro esistenza. Ridurre il rischio dell'abbandono delle zone rurali montane é infatti fondamentale al fine di evitare un selvaggio, oneroso e irreversibile processo di urbanizzazione dei fondovalle. Al contrario lo sviluppo armonico ed equilibrato dell'economia e della struttura socioeconomica provinciale deve fondarsi su l'equilibrio tra zone di fondovalle e di montagna.

Va tutelato e protetto anche il sistema ambientale dai danni derivanti da erosioni, fenomeni meteorici ed in generale da una mancata costante regimazione delle acque in territorio montano. La presenza dell'uomo

anche nelle condizioni estreme è e rimane il presupposto per garantire l'equilibrio idrogeologico di tutta la Provincia.
Inoltre, va razionalizzato l'uso delle risorse idriche, evitandone gli sprechi, razionalizzandone la captazione, la raccolta e la distribuzione: anche in tal modo si svolge una efficace azione di tutela ambientale.

Infine, anche il patrimonio edilizio delle zone rurali va difeso dai possibili rischi di incendio, creando la necessaria disponibilità di acqua antincendio che permetta interventi di spegnimento rapidi, efficaci anche nelle condizioni di maggiore lontananza dai centri abitati principali.

⇒ *Descrizione sintetica della misura:*
La presente misura ha una validità di sette anni; essa prevede:

a) la costruzione, il potenziamento, il risanamento, l'ammodernamento di acquedotti con funzioni potabile e/o antincendio, tanto a livello di Comprensorio, di Comune, di Frazione e, qualora sussista una specifica delega scritta da parte di Enti Pubblici, consorzi di miglioramento ed interessenze;
b) la costruzione, ammodernamento e risanamento di strade rurali di collegamento ai masi.

⇒ *tipologia degli interventi previsti:*
Gli interventi previsti nel Programma, si riferiscono a:
a) acquedotti rurali:

1. costruzione, potenziamento, risanamento ed ammodernamento di opere di captazione di sorgenti di acqua potabile ed antincendio (opere di presa, pozzetti di raccolta, tubazioni, parti inox, impianti di disacidificazione, ecc.);
2. costruzione, potenziamento, risanamento ed ammodernamento di opere di adduzione di acqua potabile ed antincendio (tubazioni, pozzetti di interruzione pressione, opere lungo le condotte, ecc.);
3. costruzione, potenziamento, risanamento ed ammodernamento di opere di accumulo di acqua potabile ed antincendio (serbatoi con funzione potabile ed antincendio, parti interne in inox, tubazioni, ecc.);
4. costruzione, potenziamento, risanamento ed ammodernamento di opere di distribuzione di acqua potabile ed antincendio (tubazioni, allacciamenti, ecc.);

b) Strade rurali:

1. costruzione, sistemazione e risanamento di strade rurali di collegamento ai masi con una larghezza massima della carreggiata, escluse le banchine, pari a 3,0 ml.

Per quanto riguarda gli acquedotti sovraziendali (Comunità Comprensoriali, Comuni e Frazioni), verranno ammessi al finanziamento esclusivamente progetti che abbiano una ricaduta sostanziale sul settore agricolo ed in particolare i progetti per i quali almeno il 50% degli utenti serviti siano rappresentati da agricoltori.
Eventuali situazioni particolari saranno valutate di volta in volta sulla base delle oggettive condizioni presenti e se verrà evidenziato un ruolo importante per l'agricoltura (rilevante incidenza del consumo idrico agricolo sul totale, elevata percentuale delle aziende agricole della zona in questione interessate dal progetto, ecc.) verranno ammesse ugualmente a finanziamento.

⇒ *Beneficiari ultimi della misura:*
a) acquedotti rurali:

- Beneficiari della misura saranno Enti Pubblici rappresentati da Comunità Comprensoriali, Comuni e frazioni (amministrazioni separate dei beni di uso civico). Potranno essere finanziate anche consorzi di miglioramento fondiario ed interessenze di privati, quando queste vengano autorizzate ufficialmente all'esecuzione di opere a finalità pubblica da parte e per conto di Comuni e/o Comunità Comprensoriali.

b) Strade di collegamento:

- Comuni e frazioni (amministrazioni separate dei beni di uso civico), aziende singole e Interessenze. Come già in precedenza chiarito dalla Commissione Europea (nota SG(97) D/2245 del 21/03/1997), le strade di collegamento alle case agricole singole non si possono considerare aiuti di Stato a norma dell'articolo 92, paragrafo 1 del trattato, bensì rappresentano infrastrutture primarie che apportano benefici di carattere generale e sociale che non favoriscono alcuna impresa o produzione.

Impatto economico della misura:
La consentirà di incrementare il livello qualitativo delle condizioni di vita delle popolazioni delle zone rurali permettendo il mantenimento degli attuali insediamenti umani nelle zone di montagna.

La disponibilità di acqua potabile e adeguati collegamenti stradali permetteranno di diversificare le attività economiche anche in settori extragricoli come l'agriturismo e l'artigianato.
Nel settore lattiero-caseario gli investimenti previsti permetteranno di migliorare lo standard igienico, sanitario e quindi qualitativo del prodotto offerto con conseguente aumento dei ricavi. In questo modo il latte delle zone di montagna potrà ottenere una migliore valorizzazione sul mercato nazionale e su quelli esteri.
I riflessi indiretti degli investimenti saranno quindi un aumento del reddito degli agricoltori produttori di base attraverso una migliore valorizzazione del prodotto ed il mantenimento degli attuali posti di lavoro nelle zone decentrate della Provincia dove maggiore è la presenza di aziende strutturalmente deboli.

⇒ *Impatto ambientale della misura:*
L'impatto ambientale che gli interventi previsti dalla misura produrranno sarà positivo: si determinerà una più razionale utilizzazione delle risorse idriche, una riduzione degli sprechi di acqua potabile a causa di perdite e di inefficienza nelle reti di adduzione e distribuzione e una migliore gestione del territorio che potrà consentire la salvaguardia del territorio rurale.
Più in generale verrà salvaguardato il sistema ambiente montano attraverso la presenza del fattore antropico quale elemento di prevenzione di danni di tipo idrogeologico.

⇒ *percentuale di finanziamento totale prevista*:
Non si ritiene di dover differenziare il tasso di finanziamento della misura. Gli interventi previsti dalla misura verranno finanziati dall'Unione Europea, dall'Amministrazione centrale e dalla Provincia Autonoma di Bolzano complessivamente con un tasso dell'80%: la partecipazione della UE sarà pari al 29,6% della spesa ammessa. La partecipazione dello Stato italiano sarà pari al 50,4% della spesa ammessa.
Il piano di finanziamento complessivo per settore e per anno si trova nella parte IV, "Tabelle finanziarie".
Per la presente misura sono inoltre previsti aiuti erogati direttamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano con mezzi propri (vedi punto XII, Aiuti di Stato supplementari).

Si precisa che si considera pari al tasso dell'80% l'aiuto complessivo dell'UE, dello Stato italiano e della Provincia Autonoma di Bolzano.
Il restante 20% potrà essere coperto da Enti pubblici locali (Comunità Comprensoriali, Comuni e Frazioni), oppure da privati: nel primo caso i lavori sono da considerare pubblici a tutti gli effetti e quindi l'aiuto pubblico totale sarà pari al 100%; nel secondo invece la spesa verrà sostenuta da privati, sui quali rimarrà l'onere del restante 20%.

⇒ *zona geografica interessata (modulazione territoriale delle azioni):*
La misura si applica orizzontalmente su tutto il territorio provinciale, riservando una quota dei finanziamenti previsti nelle nuove zone dell'obiettivo 2. Non si ritiene necessario modulare il tasso di partecipazione finanziaria. Si precisa che la stessa tipologia di intervento prevista dalla presente misura non verrà finanziata, nelle zone dell'obiettivo 2, dal FESR nell'ambito del Docup ob.2.

⇒ Procedura amministrativa prevista nella fase di attuazione della misura:
<u>Responsabile amministrativo della misura:</u>
La struttura amministrativa della Provincia Autonoma di Bolzano responsabile dell'attuazione della misura l'Ufficio Fondi di struttura CEE in agricoltura, della Ripartizione Agricoltura.
Tra le sue competenze vi è anche quella relativa alla verifica, coordinamento, rendicontazione dei contributi CEE nonché finanziamento della quota provinciale per il miglioramento della viabilità rurale, dei condotti di acqua potabile e delle infrastrutture di irrigazione. È inoltre responsabile della misura anche la Ripartizione Foreste per gli interventi di propria competenza.

<u>Informazione e pubblicità:</u>
La pubblicità ai potenziali beneficiari viene garantita tanto dal ruolo istituzionale dell'Ufficio svolto all'interno della Pubblica Amministrazione.
Oltre a ciò, esistono altre fonti di informazione a disposizione del pubblico. Annualmente le Ripartizioni Agricoltura e Foreste pubblicano una "Relazione annuale agraria e forestale", in cui viene illustrata tutta l'attività svolta nell'anno precedente da ciascun Ufficio delle due Ripartizioni. L'attività svolta dall'Ufficio viene pubblicata annualmente e pertanto messa a disposizione del pubblico.
La Provincia Autonoma di Bolzano pubblica annualmente anche una "Relazione sull'attività dell'Amministrazione provinciale", che ne riporta tutti i dati relativi all'attività svolta.
Inoltre, vengono realizzate con cadenza periodica da parte della Pubblica Amministrazione anche altre pubblicazioni: per esempio l'opuscolo che descrive le attività svolte dalla Ripartizione Agricoltura che è stato presentato al pubblico in occasione della Fiera campionaria di Bolzano del 1997.

Infine, esiste su Internet il sito ufficiale della Provincia Autonoma di Bolzano (www.provinz.bz.it) contenente pagine specifiche sull'attività delle diverse Ripartizioni tra cui la Ripartizione Agricoltura.

Procedimento a sportello:
L'attività dell'Ufficio responsabile della misura si basa sull'esame delle domande di finanziamento che pervengono alla Pubblica Amministrazione da parte dei beneficiari finali della Provincia Autonoma di Bolzano. Prima del ricevimento ufficiale delle domande di finanziamento vengono chiarite con tempestività con i richiedenti le principali caratteristiche dei progetti, il tipo di opere previste ed i costi preventivati. Viene preliminarmente e rapidamente verificata l'ammissibilità dei progetti sulla base dei criteri di selezione stabiliti dal Piano di Sviluppo approvato dall'Unione Europea. I progetti, in base alla tipologia delle opere previste ed ai criteri di selezione citati, vengono ritenuti ammissibili oppure vengono immediatamente scartati. Preliminarmente, per i progetti ammissibili viene verificata la disponibilità delle necessarie autorizzazioni, viene definito con il beneficiario finale un calendario operativo, che definisca in modo chiaro la data di presentazione delle domande di contributo, le presumibili date di inizio e di fine lavori, la presumibile data di approvazione dei progetti e la presumibile data di collaudo amministrativo dei lavori eseguiti.
Il finanziamento dei progetti ammissibili dipende dalla loro ammissibilità in generale, dalla disponibilità dei fondi provinciali sul bilancio dell'anno o su quello successivo; dalla disponibilità di fondi comunitari all'interno del PSR; dalla compatibilità dei tempi di esecuzione dei lavori con i tempi di esecuzione del PSR e dalla compatibilità dei termini presumibili per l'approvazione del rendiconto finale delle opere con il termine di chiusura del PSR. I fondi sul bilancio provinciale vengono stanziati in funzione dei progetti previsti per ciascun anno di programma. Le domande di finanziamento vengono protocollate ed archiviate in ufficio. Sulla base di queste considerazioni e seguendo l'ordine della data di protocollo, i progetti presentati e ritenuti ammissibili vengono finanziati fino al raggiungimento della spesa ammessa totale prevista dal piano finanziario di misura. Qualora si abbiano domande giacenti temporaneamente prive di finanziamento, queste verranno evase o nell'ambito del PSR in vigore mediante eventuali fondi aggiuntivi derivanti da rimodulazioni finanziarie comunitarie, oppure verranno finanziate in base ad un futuro programma.

Criteri di ammissibilità:
I citati criteri di selezione adottati per i progetti da approvare dalla Provincia Autonoma di Bolzano sono i seguenti:
- Criteri previsti dal Reg. (CE) n. 1257/99 e n. 1750/99
- Criteri previsti dalla presente misura (prevalente funzione agricola delle opere)

Modalità per la presentazione delle domande:
La domanda di contributo viene compilata dai beneficiari finali sulla base di un facsimile a disposizione presso l'Ufficio. La documentazione richiesta in copia semplice per l'approvazione è la seguente:
- Delibera della Comunità Comprensoriale richiedente di approvazione del progetto e di approvazione del piano di finanziamento
- Delibera del Comune a cui compete l'esecuzione delle opere di approvazione del progetto e di approvazione del piano di finanziamento
- Concessione Edilizia rilasciata dal Comune a cui compete l'esecuzione delle opere
- Parere positivo per l'esecuzione del progetto della Conferenza dei Direttori d'Ufficio prevista per la valutazione di impatto ambientale
- Autorizzazione all'attraversamento delle particelle fondiarie pubbliche e/o private attraversate o toccate con l'opera in progetto
- Giudizio di potabilità dell'acqua
- Decreto di concessione d'uso delle risorse idriche
- Parere positivo del servizio antincendio della protezione antincendio e civile
- Eventuale parere positivo all'attraversamento di acque pubbliche da parte delle opere in progetto rilasciato dall'Ufficio sistemazione bacini montani competente per territorio
- Calcoli statici relativi alle opere in calcestruzzo armato (serbatoi)
- Relazione tecnica
- Documentazione tecnica
- Computo metrico e preventivo dettagliati (in duplice copia)
- Capitolato d'appalto
- Piano di sicurezza
- Dichiarazione circa la prevalente funzione agricola delle opere in progetto
- Altre eventuali autorizzazioni qualora necessario

Iter di approvazione dei singoli progetti:
Istruttoria dei singoli progetti:

L'istruttoria di un progetto viene assegnata ad un funzionario dell'Ufficio. Il tecnico designato procede alla verifica della documentazione del progetto e provvede a richiedere gli eventuali documenti mancanti. Vengono eseguiti uno o più sopralluoghi per verificare che i lavori non siano già iniziati e per comprendere i dettagli del progetto in esame. I lavori possono iniziare dopo la presentazione della domanda di contributo. Viene effettuata la verifica della regolarità delle autorizzazioni. Viene verificata la congruità dei prezzi unitari del preventivo sulla base del prezziario ufficiale provinciale per le opere non edili in vigore. Viene verificata inoltre la congruità dei costi previsti in preventivo per unità di misura (ml, mc, mq). Il funzionario redige una relazione istruttoria per la Commissione Tecnica della Provincia Autonoma di Bolzano di cui alla L.P. n. 23/1993: viene proposta l'approvazione o meno di una spesa ritenuta congrua da ammettere a contributo. La Commissione Tecnica approva il progetto in linea tecnica - economica e rilascia un parere su ciascun progetto.

Approvazione dei singoli progetti con Delibera della Giunta provinciale:
La spesa ritenuta ammissibile ed il relativo contributo, suddiviso tra UE, Stato e Provincia Autonoma di Bolzano, vengono approvati dalla Giunta Provinciale con una specifica Delibera. Nelle Delibere di Giunta vengono specificati il beneficiario finale, il progetto (caratterizzato da una numerazione progressiva), la spesa ammessa, il contributo a fondo perduto totale approvato, la percentuale di contributo (pari a quanto previsto dal Piano di Sviluppo approvato dalla Commissione Europea).
La Provincia Autonoma di Bolzano finanzia la propria quota secondo le modalità stabilite dalla normativa comunitaria ed in accordo con le disposizioni stabilite dall'Organismo Pagatore riconosciuto. In Delibera vengono fissati i tempi per l'esecuzione dei lavori che il beneficiario finale deve rispettare.

Comunicazione al beneficiario:
Dopo la approvazione del progetto viene inviata al beneficiario comunicazione del finanziamento concesso. Con la stessa il beneficiario viene informato che i lavori, con la sola eccezione dell'acquisto del materiale per l'esecuzione dei lavori, dovranno essere regolarmente appaltati e che l'approvazione del rendiconto finale per le opere verrà eseguito, sulla base dei contratti registrati, dopo verifica in loco, con l'esecuzione, ove possibile, di misurazioni e dopo il controllo delle fatture regolarmente pagate.
Inoltre viene data informazione sulla partecipazione finanziaria della Unione Europea e dello Stato Italiano. Viene altresì richiesto di garantire la massima informazione sulla partecipazione dell'UE anche attraverso targhe commemorative da apporre sulle opere cofinanziate.

<u>Accertamento della regolare esecuzione dei lavori ed acquisti, approvazione del rendiconto parziale e/o</u> finale ai fini amministrativi della liquidazione dei contributi:
In corso d'opera oppure ad esecuzione ultimata dei lavori il beneficiario finale presenta richiesta di accertamento parziale o finale, corredata della prescritta documentazione. In esito a tale richiesta viene nominato un funzionario incaricato dell'accertamento della regolare esecuzione dei lavori e degli acquisti ai fini amministrativi della liquidazione del contributo e cioè della liquidazione di un acconto nel caso di accertamento parziale o del saldo nel caso di accertamento finale.
Il funzionario incaricato procede, su richiesta del beneficiario, alla verifica in loco della sussistenza delle condizioni necessarie per la liquidazione del contributo, e cioè:

a) all'accertamento dell'avvenuta esecuzione nei tempi e modi stabiliti delle opere ed acquisti approvati,
b) all'accertamento dell'esistenza della loro funzionalità,
c) all'accertamento della conformità dei lavori eseguiti rispetto al progetto approvato e del rispetto delle finalità generali in considerazione delle quali dette opere sono state ritenute ammissibili,
d) all'accertamento della regolarità della documentazione giustificativa della spesa, sostenuta dai beneficiari che hanno eseguito le opere,
e) all'accertamento dell'avvenuto pagamento e della registrazione contabile della documentazione giustificativa della spesa,
f) all'approvazione infine dei relativi rendiconti finali, apportando le eventuali verifiche sulla contabilità di consuntivo.

Elenco della documentazione prescritta per la verifica dello stato di avanzamento o dello stato finale dei lavori (in semplice copia):

- Domanda di accertamento contenente numero di conto corrente e di codice fiscale del beneficiario finale;
- Consuntivo lavori (in duplice copia), corredato di libretto delle misure, registro di contabilità, riassunto del registro di contabilità, protocollo di consegna, sospensione, ripresa e ultimazione dei lavori, certificato di regolare esecuzione dei lavori, verbali di concordamento di nuovi prezzi, certificati di pagamento rilasciati dalla Direzione Lavori;
- Disegni esecutivi;

- Verbale di gara d'appalto dei lavori;
- Contratto d'appalto registrato dei lavori e corrispondente capitolato;
- Fatture debitamente quietanzate e fiscalmente regolate, ivi comprese le ricevute dell'appaltatore ed i documenti giustificativi delle spese generali;
- Giudizio di potabilità;
- Attestazione relativa al deposito presso l'Ufficio del Genio Civile del certificato di collaudo statico delle strutture in c.a., ai sensi dell'art.7 della legge 6 novembre 1971, n.1086;
- Elenco dei documenti giustificativi di spesa, con l'indicazione degli estremi, del contenuto, dell'importo pagato e del modo di pagamento (indicando se effettuato con assegno, bonifico bancario, mandato di pagamento, tratta o cambiale pagata, ecc.);
- Descrizione delle eventuali modifiche apportate rispetto al progetto approvato e confronto quantitativo tra previsioni e realizzazioni;
- Eventuali altri documenti comprovanti l'adempimento delle prescrizioni particolari cui è subordinato il pagamento dei contributi (di ordine tecnico, finanziario, sanitario).

Descrizione particolareggiata dei metodi di controllo:
I controlli effettuati, secondo quanto descritto nell'illustrazione della procedura, sono di natura amministrativa, finanziaria e tecnica.

- *Controlli amministrativi:*

Sono effettuati presso il beneficiario finale dopo aver acquisito i documenti di sintesi e le pezze giustificative delle spese sostenute. In particolare si esamina la validità delle prove di pagamento effettuate mediante la verifica di tutti i mandati di pagamento, delle ricevute bancarie, delle tratte pagate, degli estratti conto bancari, ecc. Viene verificata che la data di inizio dei lavori sia posteriore alla data di presentazione della domanda di contributo. Viene verificato che le pezze giustificative delle spese sostenute siano datate posteriormente alla data limite indicata nella Decisione della Commissione. Ove occorra si apportano le necessarie rettifiche e si invita il beneficiario finale alla rielaborazione dei prospetti contenenti i documenti giustificativi.

- *Controlli finanziari:*

Si controlla l'esattezza degli importi del contributo provinciale liquidato.

- *Controlli tecnici:*

Si controlla il progetto approvato e viene posto a confronto con le opere realizzate, richiedendo se del caso al beneficiario una relazione che attesti gli eventuali aggiornamenti tecnici. Viene richiesto un certificato di regolare esecuzione dei lavori. A conclusione delle operazioni sopra descritte il funzionario incaricato redige il verbale di verifica. Viene quindi emesso il mandato di pagamento con il quale l'Ufficio provinciale competente liquida il contributo. La Provincia Autonoma di Bolzano, attraverso il proprio Organismo pagatore riconosciuto, liquida tanto la propria quota, quanto le quote comunitaria e statale, provvedendo successivamente a richiedere alla UE e allo Stato il rimborso delle quote prefinanziate. Negli atti di ciascun progetto rimane una copia di tutte le fatture, dei mandati di pagamento e degli estratti conto bancari.

- *Formulari adottati:*

I formulari sui quali i beneficiari finali presentano le proprie domande di pagamento sono così costituiti da:
- Elenco dei documenti giustificativi di spesa;
- spiegazione delle variazioni e confronto quantitativo tra previsioni e realizzazioni.

Misura n. 12: Gestione delle risorse idriche in agricoltura (art.33, 8°)

⇒ *Scheda tecnica descrittiva della misura:*

1. Titolo della misura:	Interventi pubblici e collettivi per la gestione delle Risorse irrigue in agricoltura
2. Asse:	n. 2
3. Durata:	7 anni (2000 – 2006)
4. Costo totale degli investimenti previsti:	25.963.000 EURO
5. Costo totale degli investimenti previsti ob. 2:	7.789.000 EURO
6. Spese pubbliche totali:	16.357.000 EURO, pari al 63% dei costi totali
7. Cofinanziamento dell'Unione Europea:	6.058.000 EURO, pari al 23,3% dei costi totali
8. Fondo interessato:	FEOGA-Garanzia
9. Autorità responsabile:	Provincia Autonoma di Bolzano
10. Ufficio responsabile della misura:	Ufficio Edilizia Rurale
11. Beneficiari ultimi della misura:	Consorzi di Bonifica e Consorzi di Miglioramento Fondiario
12. Obiettivi della misura:	costruzione, risanamento, ammodernamento ed ampliamento di opere irrigue collettive e relative opere accessorie inclusi i bacini di accumulo
13. Indicatori fisici della misura:	- Numero progetti: 25 - Numero beneficiari: 20 - Nuove opere di captazione: n. 20 - Opere di captazione risanate: n. 10 - Condotte nuove posate: km 40 - Condotte esistenti risanate: km 30 - Bacini irrigui nuovi: m³ 100.000 - Bacini irrigui risanati: m³ 20.000 - Superficie irrigua servita: ha 2.000

⇒ *Descrizione sintetica del settore:*

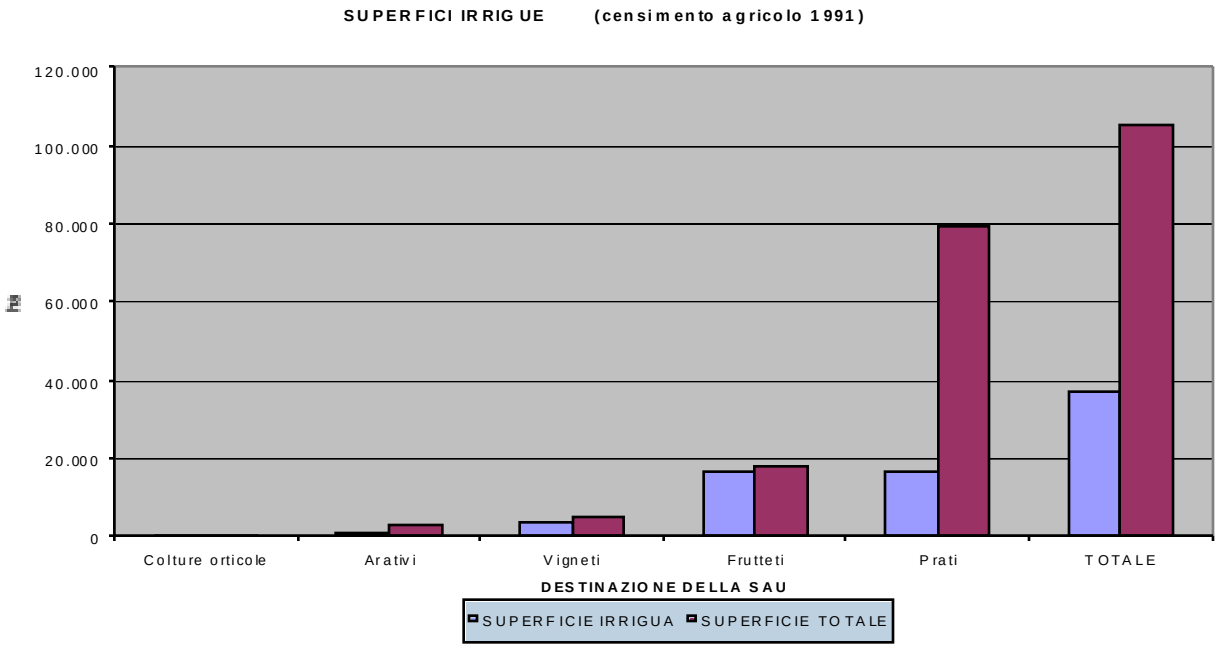
Il clima dell'Alto Adige può essere definito di tipi subalpino con inverni assai rigidi ed estati relativamente calde. Le stagioni vegetative sono piuttosto brevi e si riducono con l'altitudine infatti dai 220 giorni della valle dell'Adige si scende ai 130 giorni per le zone coltivate più elevate (m 1600 – 1800s.l.m.).

Il regime delle precipitazioni è piuttosto irregolare e come si può dedurre dal grafico sottostante la variabilità è notevole sia tra le varie zone della provincia che nell'ambito di una stessa zona tra i diversi mesi dell'anno. Infatti le precipitazioni medie annue aumentano passando dalla zona occidentale con i 450 mm della Val Venosta, vera isola di aridità climatica nelle alpi centrali, alla zona centrale con i 700 mm della conca di Bolzano fino a giungere agli 800-900 mm della Val Pusteria.

L'andamento mensile delle precipitazioni presenta il suo massimo nei mesi estivi. In tale periodo tuttavia l'evapotraspirazione (stimabile di 150 mm/mese) risulta superiore alle precipitazioni nelle principali zone agrarie della provincia. Frequenti sono le gelate tardive che in primavera possono arrecare un grave danno alle colture frutticole. Nelle zone ad altitudine superiore ai 900 m. s.l.m. possono verificarsi gelate autunnali assai nocive per le produzioni più sensibili.

I terreni coltivati sono caratterizzati dal punto di vista pedologico da una notevole variabilità. Infatti accanto ai terreni di fondovalle della Valle dell'Adige di tipo alluvionale si trovano terreni di tipo morenico delle colline digradanti verso il fondo valle, i conoidi di deiezione della Val Venosta e i terreni di origine glaciale della media Val Pusteria. In linea di massima si tratta di terreni caratterizzati da profondità media, scarsa capacità di ritenzione idrica, e in quelli in pendio forti perdite per scorrimento superficiale.

Tali fattori concorrono nel rendere l'irrigazione un fattore determinante per consentire il mantenimento dei livelli produttivi e la diversificazione dell'ordinamento produttivo in vaste zone della provincia. Infatti circa il 35% della SAU è attualmente irriguo.



Dal diagramma si ricava come la quasi totalità dei frutteti(anche in funzione della difesa antibrina) e la maggior parte dei vigneti sia irrigua mentre solo il 21% delle superfici praticole viene irrigata.

Il sistema irriguo più diffuso è quello a pioggia con impianti stazionari totalmente fissi; tuttavia negli ultimi 10 anni ha preso piede nelle zone meno dotate di risorse idriche la micro - irrigazione ed in particolare modo l'irrigazione a goccia. Per contro l'irrigazione a scorrimento va sempre più riducendosi per la ridotta efficienza irrigua e l'altissima richiesta di mano d'opera.
Se nel fondovalle da Merano al confine meridionale della provincia sono prevalenti gli impianti aziendali nel resto del territorio la gestione del settore irriguo è effettuata dai consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario. Attualmente esistono in provincia 6 Consorzi di Bonifica e 206 Consorzi di miglioramento fondiario.

⇒ *Analisi sintetica della situazione:*
Da quanto sopra esposto si ricava che le potenzialità dell'agricoltura sono fortemente limitate dai seguenti fattori:

1. Brevità della stagione vegetativa
2. Irregolarità e scarsità delle precipitazioni
3. Ridotta capacità di trattenuta idrica dei suoli
4. elevati livelli di evapotraspirazione nei mesi estivi
5. presenza di gelate primaverili

Tale situazione fa si che per le colture più sensibili come il melo o le orticole una moderna coltivazione sia impensabile senza l'irrigazione, mentre nel caso della viticoltura e delle foraggere senza l'intervento irriguo le produzioni sarebbero soggette ad una forte variabilità annuale con notevolissimi i danni nelle annate siccitose ed in generale l'impossibilità di una adeguata programmazione delle fasi a valle della filiera produttiva. Inoltre tali svantaggi dell'ambiente pedoclimatico rappresentano il principale ostacolo ad una effettiva diversificazione colturale.

In funzione delle diverse esigenze e fabbisogni idrici si hanno le seguenti tipologie:

Tipo di intervento	localizzazione	Volumi idrici stagionali
irrigazione polivalente antisiccitaria e antibrina	Frutteti in zone soggette a brinate primaverili	Volumi idrici stagionali variabili a seconda dell'incidenza delle brinate
Irrigazione antisiccitaria	Frutteti e orticole in tutto il territorio vigneti e foraggere nelle zone con precipitazioni scarse	Da 2000 a 3500 m³
Irrigazione di soccorso	Vigneti e foraggere	1000 m³

Molte zone soggette a brinate tardive in primavera non sono ancora dotate di impianti irrigui efficienti in grado di coprire tutto il comprensorio interessato L'irrigazione antibrina richiede per un breve periodo fortissime portate che non sempre è possibile ed opportuno derivare dalle acque superficiali. D'altra parte il ricorso al pompaggio da pozzo non rappresenta una alternativa sostenibile dal punto di vista ambientale. L'impiego di bacini di accumulo e compensazione e quando possibile l'allacciamento con apposite convenzioni a condotte idroelettriche rappresenta in questi casi una delle soluzioni migliori per salvaguardare le produzioni con impatto ambientale limitato.

Gli impianti irrigui esistenti risalgono per gran parte agli anni 60 e 70, si tratta di realizzazioni concepite per dimensionamento e tecnologie per una situazione profondamente diversa dall'attuale e sono da considerarsi obsoleti. Si intende favorire l'adeguamento degli impianti con tecnologie orientate al risparmio idrico anche al fine di consentire una adeguata estensione dei comprensori irrigui senza maggiori prelievi idrici in zone dove ciò non è possibile a causa degli impianti tecnicamente inadeguati.

Alcune zone di media montagna sono caratterizzate dalla siccità estiva quale fattore limitante per l'esplicazione delle loro potenzialità agricole e spesso anche da carenza di acque superficiali. Si intende in questi casi favorire la realizzazione delle strutture irrigue interaziendali inclusi eventuali bacini irrigui per l'irrigazione di soccorso. In tali situazioni la realizzazione delle infrastrutture irrigue va considerata come prima fase di un processo integrato di sviluppo del comprensorio.

⇒ *Obiettivi della misura:*
Obiettivo della misura è la realizzazione il potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture collettive per la gestione delle risorse idriche al fine di sostenere e diversificare il sistema agricolo locale. Il raggiungimento di tale obiettivo va considerato assieme all'esigenza della tutela della risorsa ACQUA e quindi andrà data priorità alle soluzioni più rispettose nei confronti delle risorse ambientali.
In particolare si intende:

- Creare le condizioni per un uso razionale della risorsa „Acque" ai fini dell'irrigazione antibrina favorendo la realizzazione di sistemi di trasporto integrati e realizzando bacini di accumulo.
- Favorire il risparmio della risorsa ed estendere le zone irrigue senza aumento nella quantità d'acqua derivata mediante l'ammodernamento degli impianti collettivi
- Superamento di condizioni locali di inefficienza delle aziende agricole o di ostacolo alla diversificazione colturale mediante l'irrigazione di soccorso.

⇒ *Descrizione sintetica della misura:*
La presente misura ha una validità di sette anni: essa prevede la costruzione, il potenziamento, il risanamento, l'ammodernamento di opere di captazione derivazione accumulo adduzione e distribuzione idrica a livello interaziendale.

⇒ *tipologia degli interventi previsti:*
Gli interventi previsti nel Programma, si riferiscono a:

- costruzione, potenziamento, risanamento ed ammodernamento di opere di captazione a scopo irriguo (opere di presa, pozzi, stazioni di pompaggio, dissabbiatori, impianti di filtrazione, ecc.);
- costruzione, potenziamento, risanamento ed ammodernamento di opere di adduzione di acqua irrigua (condotte, pozzetti di interruzione pressione, opere lungo le condotte, ecc.);
- costruzione, potenziamento, risanamento ed ammodernamento di opere di accumulo di acqua irrigua (serbatoi di accumulo e di compensazione.);
- costruzione, potenziamento, risanamento ed ammodernamento di opere di consegna alle aziende (tubazioni, allacciamenti, ecc.) limitatamente alla parte in gestione diretta del consorzio;
- costruzione e potenziamento di opere di automazione e telecontrollo.
- Dalla misura sono esclusi tutti gli interventi di carattere aziendale.

⇒ *Impatto economico della misura:*
La misura interverrà nello stabilizzare il reddito delle popolazioni rurali diminuendo la variabilità dei livelli produttivi dovuta all periodico presentarsi di avversità particolarmente gravi come le gelate primaverili e la siccità.
L'introduzione di nuove tecnologie di controllo faciliterà le operazioni di gestione dell'intervento irriguo, che sono notoriamente assai disagevoli e per le quali il reperimento di personale stagionale qualificato è assai difficoltoso.
La realizzazione di bacini di accumulo stagionale consentirà in zone povere di risorse idriche ma altrimenti particolarmente vocate l'avvio di un processo di diversificazione colturale che potrebbe rappresentare una reale alternativa alle produzioni orientate alla zootecnia.
Infine una razionale tecnica irrigua consente di migliorare lo standard qualitativo dei prodotti con ricaduta positiva su tutta la filiera.
La misura non è volta ad ottenere aumenti quantitativi di produzione bensì a creare le premesse per un razionale utilizzo delle acque al fine di far fronte alle avversità ambientali e ad indurre l'avvio di processi di miglioramento qualitativo e di diversificazione colturale che abbiano una ricaduta generale sulla popolazione rurale dei comprensori interessati.

⇒ *Impatto ambientale della misura:*
L'impatto ambientale che gli interventi previsti dalla misura produrranno sarà positivo: si determinerà una più razionale utilizzazione delle risorse idriche, una riduzione degli sprechi di acqua irrigua a causa di perdite di trasporto e di distribuzione.
In alcuni comprensori la diversificazione colturale indotta dalla misura avrà una ricaduta positiva sul paesaggio.
Più in generale verrà salvaguardata la vitalità delle zone rurali nell'ambito di uno sviluppo sostenibile.

⇒ *Zona interessata:*
La misura si applica orizzontalmente su tutto il territorio provinciale, riservando una quota dei finanziamenti previsti alle nuove zone dell'obiettivo 2.

⇒ *Percentuale di finanziamento prevista:*
Per interventi localizzati in comprensori ad indirizzo prevalentemente fruttiviticolo contributo massimo 50%.Per interventi localizzati in comprensori ricadenti nelle zone dell'obiettivo 2 contributo massimo 80%. Per interventi localizzati in altre zone 70%. Non saranno ammessi a contributo progetti di importo preventivato inferiore a 300.000 EURO.
Gli interventi previsti dalla misura verranno finanziati dalla Unione Europea, dall'Amministrazione centrale e dalla Provincia Autonoma di Bolzano: la partecipazione della UE sarà pari al 23,3% della spesa totale. La partecipazione totale dello Stato italiano e della Provincia Autonoma di Bolzano sarà pari al 39,7% della spesa totale. La restante quota rimarrà a carico degli enti a cui compete l'onere dell'esecuzione delle opere, e cioè Consorzi di bonifica e Consorzi di Miglioramento fondiario.
Il piano di finanziamento complessivo per settore e per anno si trova nella parte IV, "Tabelle finanziarie".

⇒ *Procedura amministrativa prevista nella fase di attuazione della misura:*
Responsabile amministrativo della misura:
La struttura amministrativa della Provincia Autonoma di Bolzano responsabile dell'attuazione della misura l'Ufficio Edilizia Rurale, della Ripartizione Agricoltura.
Tra le sue competenze vi è anche quella relativa finanziamento esame dei progetti e sorveglianza dei lavori di riordino fondiario, di miglioramento della viabilità rurale, dei lavori di costruzione di impianti di irrigazione. È competente inoltre per i contributi ai Consorzi di bonifica e di Miglioramento fondiario.

Informazione e pubblicità:
L'iniziativa verrà comunicata a tutti i potenziali beneficiari e cioè a tutti i Consorzi di bonifica e di Miglioramento operanti sul territorio provinciale. Verrà verificato che la tabella di cantiere indichi la partecipazione finanziaria della UE. Verrà infine dato adeguato spazio alle iniziative sulle pubblicazioni di settore.

Procedimento a sportello:
L'attività dell'Ufficio responsabile della misura si basa sull'esame delle domande di finanziamento che pervengono alla Pubblica Amministrazione da parte dei beneficiari finali della Provincia Autonoma di Bolzano I progetti, in base alla tipologia delle opere previste ed ai criteri di selezione citati, vengono ritenuti ammissibili oppure vengono immediatamente scartati. Preliminarmente, per i progetti ammissibili viene verificata la disponibilità delle necessarie autorizzazioni.

Il finanziamento dei progetti ammissibili dipende dalla loro ammissibilità in generale, dalla disponibilità dei fondi provinciali sul bilancio dell'anno o su quello successivo; dalla disponibilità di fondi comunitari all'interno del P.O.; dalla compatibilità dei tempi di esecuzione dei lavori con i tempi di esecuzione del P.O. e dalla compatibilità dei termini presumibili per il collaudo finale delle opere con il termine di chiusura del P.O.. I fondi sul bilancio provinciale vengono stanziati in funzione dei progetti previsti per ciascun anno di programma. Le domande di finanziamento vengono protocollate ed archiviate in ufficio. Qualora si abbiano domande giacenti temporaneamente prive di finanziamento, queste verranno evase o nell'ambito del P.O. in vigore mediante eventuali fondi aggiuntivi derivanti da rimodulazioni finanziarie comunitarie, oppure verranno finanziate in base ad un futuro programma.

Criteri di ammissibilità:
I citati criteri di selezione adottati per i progetti da approvare dalla Provincia Autonoma di Bolzano sono i seguenti:
- Criteri previsti dalla presente misura.

Modalità per la presentazione delle domande:
La domanda di contributo viene compilata dai beneficiari finali sulla base di un facsimile a disposizione presso l'Ufficio. La documentazione richiesta in duplice copia per l'approvazione è la seguente:

1. Delibera del Consorzio a cui compete l'esecuzione delle opere di approvazione del progetto e del preventivo di spesa
2. Concessione Edilizia rilasciata dal Comune a cui compete l'esecuzione delle opere
3. Parere positivo per l'esecuzione del progetto dell'organo competente in merito all'autorizzazione di compatibilità ambientale.
4. Dichiarazione di ottenuta autorizzazione all'attraversamento delle particelle fondiarie pubbliche e/o private attraversate o toccate con l'opera in progetto non incluse nel comprensorio del consorzio.
5. Decreto di concessione d'uso delle risorse idriche
6. Eventuale parere positivo all'attraversamento di acque pubbliche da parte delle opere in progetto rilasciato dall'Ufficio sistemazione bacini montani competente per territorio
7. Calcoli statici preliminari relativi alle opere in calcestruzzo armato (serbatoi)
8. Relazione tecnica
9. Relazione economico - agraria
10. Documentazione tecnica
11. Computo metrico e preventivo dettagliati
12. Capitolato d'appalto
13. Piano di sicurezza o dichiarazione del progettista di non necessità
14. Altre eventuali autorizzazioni qualora necessario

Iter di approvazione dei singoli progetti:
Istruttoria dei singoli progetti:
L'istruttoria di un progetto viene assegnata ad un funzionario dell'Ufficio. Il tecnico designato procede alla immediata verifica della documentazione del progetto e provvede a richiedere gli eventuali documenti mancanti. Vengono eseguiti uno o più sopralluoghi per verificare che i lavori non siano già iniziati e per comprendere i dettagli del progetto in esame. I lavori possono iniziare dopo la presentazione della domanda di contributo. Viene verificata la congruità dei prezzi unitari del preventivo sulla base del prezziario ufficiale provinciale per le opere non edili in vigore. Viene verificata la congruità dei costi previsti in preventivo per unità di misura (ml, mc, mq). Il funzionario redige una relazione istruttoria per l'organismo competente ad esprimere il parere tecnico economico di cui alla L.P. n.23/1993. Tale organismo approva il progetto in linea tecnica - economica e rilascia un parere indicando la spesa ammissibile a finanziamento.

Approvazione dei singoli progetti con Delibera della Giunta provinciale:
La spesa ritenuta ammissibile ed il relativo contributo, suddiviso tra UE, Stato e Provincia Autonoma di Bolzano, vengono approvati dalla Giunta Provinciale con una specifica Delibera. Nelle Delibere di Giunta vengono specificati il beneficiario finale, il progetto (caratterizzato da una numerazione progressiva), la spesa ammessa, il contributo a fondo perduto totale approvato, la percentuale di contributo (pari a quanto previsto dal Piano di Sviluppo approvato dalla Commissione Europea).
La Provincia Autonoma di Bolzano finanzia la propria quota secondo le modalità stabilite dalla normativa comunitaria ed in accordo con le disposizioni stabilite dall'Organismo Pagatore riconosciuto. In Delibera vengono fissati i tempi per l'esecuzione dei lavori che il beneficiario finale deve rispettare.
La delibera di approvazione della Giunta Provinciale conterrà la dichiarazione di urgenza e pubblica utilità dell'opera.

Le opere approvate ai sensi del presente programma sono dichiarate opere pubbliche di bonifica ai sensi del Regio Decreto 11 febbraio 1933 n. 215.

Comunicazione al beneficiario:
Dopo la approvazione del progetto viene inviata al beneficiario comunicazione del finanziamento concesso. Con la stessa il beneficiario viene informato che i lavori, con la sola eccezione dell'acquisto del materiale per l'esecuzione dei lavori, dovranno essere regolarmente appaltati ai sensi delle vigenti leggi provinciali e che la liquidazione del contributo verrà effettuata, sulla base dei contratti registrati e del certificato di collaudo dopo il controllo delle fatture regolarmente pagate.
Inoltre viene data informazione sulla partecipazione finanziaria della Unione Europea e dello Stato Italiano. Viene altresì richiesto di garantire la massima informazione sulla partecipazione dell'UE anche attraverso targhe commemorative da apporre sulle opere cofinanziate.

Liquidazione parziale e/o finale dei lavori:
In corso d'opera oppure ad esecuzione dei lavori il beneficiario finale presenta richiesta di liquidazione parziale o finale, corredata della prescritta documentazione.

Elenco della documentazione prescritta per la verifica dello stato di avanzamento o dello stato finale dei lavori :

- Domanda di accertamento contenente numero di conto corrente e di codice fiscale del beneficiario finale;
- Consuntivo lavori, corredato di libretto delle misure, registro di contabilità, riassunto del registro di contabilità, protocollo di consegna, sospensione, ripresa e ultimazione dei lavori, certificato di regolare esecuzione dei lavori, verbali di concordamento di nuovi prezzi, certificati di pagamento rilasciati dalla Direzione Lavori;
- Disegni esecutivi;
- Verbale di gara d'appalto dei lavori;
- Contratto d'appalto registrato dei lavori e corrispondente capitolato;
- Fatture debitamente quietanzate e fiscalmente regolate, ivi comprese le ricevute dell'appaltatore e di documenti giustificativi delle spese generali;
- Attestazione relativa al deposito presso l'Ufficio del Genio Civile del certificato di collaudo statico delle strutture in c.a., ai sensi dell'art.7 della legge 6 novembre 1971, n. 1086;
- Elenco dei documenti giustificativi di spesa, con l'indicazione degli estremi, del contenuto, dell'importo pagato e del modo di pagamento (indicando se effettuato con assegno, bonifico bancario, mandato di pagamento, tratta o cambiale pagata, ecc.);
- Descrizione delle eventuali modifiche apportate rispetto al progetto approvato e confronto quantitativo tra previsioni e realizzazioni;
- Eventuali altri documenti comprovanti l'adempimento delle prescrizioni particolari cui è subordinato il pagamento dei contributi (di ordine tecnico, finanziario, sanitario).
- Certificato di collaudo a firma di un libero professionista iscritto all'albo dei collaudatori per le opere pubbliche della provincia di Bolzano
- Relazione acclarante i rapporti tra il beneficiario e l'amministrazione finanziatrice a firma del collaudatore.

Descrizione particolareggiata dei metodi di controllo:
I controlli effettuati, secondo quanto descritto nell'illustrazione della procedura, sono di natura amministrativa, finanziaria e tecnica.

- *Controlli amministrativi:*

Sono effettuati presso il beneficiario finale dopo aver acquisito i documenti di sintesi e le pezze giustificative delle spese sostenute. In particolare si esamina la validità delle prove di pagamento effettuate mediante la verifica, delle ricevute bancarie, o degli estratti conto bancari, ecc. Viene verificata che la data di inizio dei lavori sia posteriore alla data di presentazione della domanda di contributo. Viene verificato che le pezze giustificative delle spese sostenute siano datate posteriormente alla data limite indicata nella Decisione della Commissione. Ove occorra si apportano le necessarie rettifiche e si invita il beneficiario finale alla rielaborazione dei prospetti contenenti i documenti giustificativi. Negli atti di ciascun progetto rimane una copia di tutte le fatture, delle quietanze bancarie o degli estratti conto bancari

- *Controlli finanziari:*

Si controlla l'esattezza degli importi del contributo provinciale liquidato.

- *Controlli tecnici:*

Il controllo tecnico amministrativo viene effettuato per ogni singolo progetto da un collaudatore nominato dall'ente appaltante con le procedure previste dal R:D. 350/1895. A conclusione delle operazioni di collaudo il collaudatore incaricato redige il verbale di collaudo e la relazione acclarante i rapporti con l'ente finanziatore. Sulla base degli atti di collaudo viene quindi richiesta la liquidazione del contributo da parte dell'Organismo Pagatore riconosciuto per la Provincia Autonoma di Bolzano.

I tecnici dell'assessorato all Agricoltura provvederanno ad effettuare verifiche a campione su almeno il 10% dei progetti finanziati.

Asse n.3: Salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico, incentivi all'adozione di pratiche agricole ecocompatibili:

Misura n. 13: Misure agro-ambientali (articoli 22-24)

Scheda tecnica descrittiva della misura:

1.	Titolo della misura:	Misure agro-ambientali
2.	Asse:	n. 3
3.	Durata:	6 anni (2001 – 2006)
4.	Costo totale dei finanziamenti previsti:	49.500.000 € (a cui si aggiungono 76.640.000 € per misure in corso, per un totale di 126.140.000 €)
5.	Spesa pubblica totale:	49.500.000 € (a cui si aggiungono 76.640.000 € per misure in corso, per un totale di 126.140.000 €)
6.	Cofinanziamento dell'Unione Europea:	24.750.000 € (a cui si aggiungono 38.320.000 € per misure in corso, per un totale di 63.070.000 €) pari al 50% dei costi totali
7.	Aiuti di Stato supplementari:	7.000.000 €
8.	Fondo interessato:	FEOGA – Garanzia
9.	Autorità responsabile:	Provincia Autonoma di Bolzano
10.	Ufficio responsabile della misura:	Ufficio Fondo di struttura CEE in agricoltura
11.	Beneficiari ultimi della misura:	agricoltori a tempo pieno o parziale, siano essi persone fisiche che persone giuridiche, proprietarie o affittuarie di terreni agricoli, che dispongano dei requisiti previsti dalle singole azioni della misura e che si impegnino a rispettare per 5 anni le prescrizioni e gli impegni assunti con la domanda di premio
12.	Obiettivi della misura:	vedi punto specifico
13.	Indicatori fisici della misura:	numero domande liquidate: 85.000 (10.625/anno)

⇒ *Analisi sintetica della situazione:*

La misura ricalca nelle linee fondamentali quella formante oggetto del "Programma operativo 1994-1999" elaborato dalla Provincia Autonoma di Bolzano ed approvato dalla Commissione UE in data 04.11.1993. Il primo quinquennio di applicazione di tale programma si è concluso con risultati decisamente positivi. Sulla base dell'esperienza maturata e tenuto conto delle difficoltà emerse nel corso degli ultimi anni, si è provveduto a rielaborare il "Programma operativo", in modo tale da renderne più incisiva l'applicazione. Il risultato di tale opera di revisione è rappresentato dal "Programma operativo 1999-2000" - approvato con decisione della Commissione UE n. C (1999) 24 del 09.02.1999 – che viene ora riproposto sostanzialmente invariato come misura del presente Programma di sviluppo rurale.

Si sottolinea che la formulazione della presente misura contiene alcune modifiche rispetto al succitato "Programma operativo 1999-2000".

⇒ *Obiettivi generali della misura:*

Gli obiettivi della misura, che rispecchiano quelli che la Provincia Autonoma di Bolzano ha sempre perseguito nella propria politica agraria ed ambientale, sono i seguenti:

- assicurare ed incentivare un giusto equilibrio tra diverse esigenze e prestazioni aggiuntive, che non sono previste da altre misure di incentivazione, che mirano ad evitare l'utilizzo delle superfici poco produttive e l'intensivizzazione di quelle produttive, e la necessità di preservare un ambiente unico, che costituisce una delle principali risorse della nostra provincia. Tale obiettivo risulta particolarmente importante se si considera il ruolo della tutela ambientale in rapporto all'economia turistica e l'incidenza di quest'ultima nei redditi della famiglia contadina sudtirolese, per la quale l'agriturismo ed il lavoro a part-time svolto nel settore turistico costituiscono una vitale fonte di integrazione di reddito;
- assicurare il mantenimento della presenza umana nelle zone di montagna a difesa del territorio. Si tratta di un obiettivo di primaria importanza, considerati gli effetti negativi che lo spopolamento delle zone di montagna produrrebbe non solo a livello paesaggistico ed ambientale, ma anche sotto il profilo sociale, economico e culturale (inurbamento, disgregazione del tessuto sociale, perdita del profondo legame con la propria terra e le proprie tradizioni, problemi occupazionali);
- promuovere l'introduzione o il mantenimento di metodi di produzione in agricoltura che siano compatibili sotto il profilo ecologico e della tutela ambientale e che contribuiscano a ridurre gli effetti negativi dell'agricoltura sull'ambiente naturale, con particolare riguardo alle produzioni biologiche. Va rilevato in proposito che l'agricoltore di montagna, operando in condizioni del tutto particolari sotto il profilo climatico ed ambientale, ha sempre dovuto adottare metodi di coltivazione e di allevamento

necessariamente più estensivi rispetto a quelli praticati nelle zone di pianura. L'obiettivo della misura consiste pertanto nell'incentivare l'agricoltore a mantenere l'equilibrio raggiunto attraverso secoli di duro e sapiente lavoro, resistendo alla tentazione di ricorrere a metodi e colture più intensive.

⇒ *Descrizione della misura e tipologia degli interventi:*
La misura si articola nei seguenti interventi:

1. INTERVENTO 1 — COLTURE FORAGGERE:
   - Sub - intervento 1/a: Metodi estensivi di coltivazione
   - Sub - intervento 1/b: Metodi estensivi di coltivazione con rinuncia all'utilizzo di determinati prodotti
   - Sub - intervento 1/c: Metodi estensivi di coltivazione con rinuncia all'insilamento ed all'utilizzo di insilati
2. INTERVENTO 2 — ALLEVAMENTO DI SPECIE ANIMALI IN PERICOLO DI ESTINZIONE
3. INTERVENTO 3 — PREMI PER LA CONSERVAZIONE DELLA CEREALICOLTURA TRADIZIONALE NELLE ZONE DI MONTAGNA
4. INTERVENTO 4 — PREMI PER UNA VITICOLTURA RISPETTOSA DELL'AMBIENTE
5. INTERVENTO 5 — PREMI A FAVORE DI AZIENDE CHE PRATICANO METODI DI COLTIVAZIONE BIOLOGICI
6. INTERVENTO 6 — PREMI PER UN'ORTICOLTURA RISPETTOSA DELL'AMBIENTE
7. INTERVENTO 7 — PREMI PER L'ALPEGGIO:
   - Sub - intervento 7/a: Intervento - base
   - Sub - intervento 7/b: Premi per gli alpeggi in cui si pratica la trasformazione del latte
8. INTERVENTO 8 — TUTELA DEL PAESAGGIO:
   - Sub - intervento 1: Prati magri e prati umidi
   - Sub - intervento 2: Prati di montagna ricchi di specie vegetali
   - Sub - intervento 3.1: Prati alberati con larici con prati magri
   - Sub - intervento 3.2: Prati alberati con larici con prati di montagna
   - Sub - intervento 3.3: Prati alberati con larici con prati fertili
   - Sub - intervento 3.4: Pascoli alberati con larici
   - Sub - intervento 4: Prati da strame
   - Sub - intervento 5: Prati presso le malghe nei Parchi naturali
   - Sub - intervento 6: Rinuncia al pascolo in torbiere
   - Sub - intervento 7: Rinuncia al dissodamento di prati nei biotopi
   - Sub - intervento 8.1: Siepi in zone di vigneti e frutteti
   - Sub - intervento 8.2: Siepi in zone di prati e arativi

⇒ *Descrizione degli interventi:*
Per la descrizione dettagliata degli interventi agro-ambientali si rimanda al successivo allegato alla presente scheda di misura.

⇒ *Impatto economico della misura:*
Lo studio di valutazione socioeconomica e strutturale relativo all'applicazione delle misure agro-ambientali (ex regolamento CEE 2078/92) nella nostra Provincia, realizzato dall'INEA nel corso del 1998 in occasione della modifica del "Programma operativo", ha evidenziato il ruolo sostanzialmente positivo svolto dai contributi ambientali sulla redditività delle imprese.
Oltre ai vantaggi prettamente economici individuabili a livello della singola azienda beneficiaria del premio, assume inoltre rilevante importanza l'impatto economico – peraltro difficilmente quantificabile – che l'adozione o il mantenimento di pratiche agricole rispettose dell'ambiente esercita su tutti i settori direttamente od indirettamente collegati con l'agricoltura.
Va infine considerato l'aspetto forse più importante, anche se non direttamente quantificabile in termini monetari, rappresentato dal fatto che i benefici derivanti da una sana e corretta gestione del patrimonio

ambientale costituisce un vantaggio sicuramente rilevante per l'intera collettività, che si traduce in un miglioramento delle condizioni della vita sotto diversi punti di vista: economico, sociale, sanitario, ecologico.

⇒ *Impatto ambientale della misura:*
Anche se il succitato studio di valutazione dell'INEA rileva la difficoltà nel quantificare in modo univoco gli effetti sinora conseguiti nell'applicazione del regolamento CEE 2078/92, è tuttavia lecito affermare che le misure agro-ambientali, contribuendo a favorire il mantenimento dell'agricoltura di montagna, hanno certamente sortito risultati positivi sul paesaggio, sulla protezione del suolo e sulla riduzione del rischio idrogeologico. Come già ricordato, la misura è stata recentemente modificata per renderne più incisiva l'applicazione; ciò ha comportato un incremento di superficie ammissibile a premio, a dimostrazione del crescente grado di consapevolezza da parte dei nostri agricoltori riguardo alle problematiche ambientali.
Tutto ciò ci permette di ritenere che per il futuro l'impatto ambientale della misura risulterà potenziato ed i suoi effetti saranno quantificabili in modo più obiettivo, grazie alle metodologie di valutazione e monitoraggio introdotte.
Sulla base dell'esperienza e dei risultati dell'attuazione delle misure agro-ambientali sul territorio provinciale a partire dal 1994, si può stimare per analogia anche l'impatto dei nuovi interventi previsti alla presente misura per il prossimo periodo di programmazione. Per meglio definire gli impatti attesi, possiamo proporre alcune considerazioni di carattere generale, supportate anche da alcuni dati statistici consolidati e secondo l'Amministrazione decisamente significativi, i quali non fanno che ribadire il valore e l'oggettività della stima proposta.

Impatto qualitativo delle misure agro-ambientali sull'ambiente:
Per non appesantire eccessivamente questa parte, e ricordando le considerazioni proposte nella parte generale del presente PSR, verranno suggerite soltanto alcune considerazioni tra tutte quelle possibili.

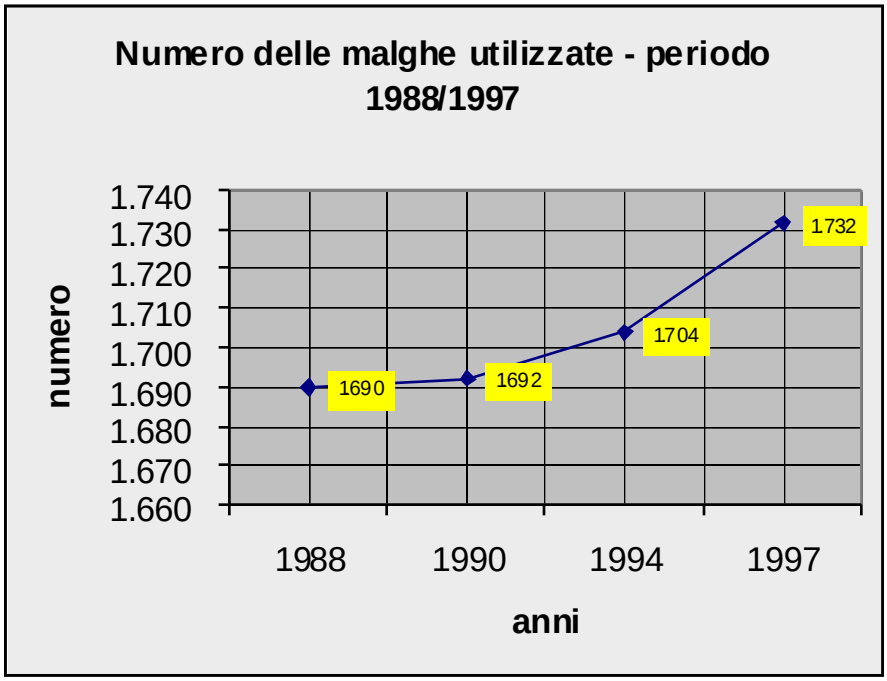
1. Mantenimento di metodi di produzione agricoli sostenibili, compatibili con l'ambiente e a carattere estensivo:
   Si può ritenere che un primo impatto può essere rappresentato dagli effetti positivi che la conservazione di metodi tradizionali di produzione, sostenibili rispetto alle esigenze del territorio ed alle sue peculiarità, e cioè compatibili con territori montani, ad alta quota, fortemente acclivi ed in pendenza, tendenzialmente poveri e fortemente limitanti le scelte colturali, ha sul territorio. Potrà essere mantenuto il carattere estensivo delle attività agricole delle zone rurali montane provinciali, contribuendo alla conservazione dell'ambiente naturale e del paesaggio tradizionale. Per esempio potrà essere garantita l'esistenza della flora e della fauna locali, le acque potranno conservare le proprie caratteristiche chimico-fisiche e la propria qualità dal punto di vista batteriologico, il terreno potrà essere salvaguardato da fenomeni erosivi e dal dilavamento degli elementi nutritivi.
2. Mantenimento della vitalità delle zone rurali:
   L'esistenza delle zone rurali si fonda in maniera prioritaria sulla presenza antropica e sull'azione positiva esercitata dall'uomo: in mancanza delle attività di buon governo delle acque, del terreno, dei boschi, dei prati permanenti e dei pascoli alpini il paesaggio e l'ambiente provinciale non avrebbe le attuali caratteristiche e perderebbe irreversibilmente il proprio equilibrio, declinando verso un complessivo peggioramento. Le misure agro-ambientali intervengono positivamente in questo contesto favorendo il mantenimento della vitalità delle zone rurali provinciali.
3. Mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche e naturalistiche del territorio:
   Il paesaggio tradizionale, le sue caratteristiche e peculiarità tipiche potranno essere salvaguardate e tutelate.
4. Mantenimento del territorio come base essenziale per le attività turistiche e ricreative:
   Il territorio rurale tradizionalmente conservato, preservato nei suoi aspetti più significativi rappresenta inoltre la base essenziale per l'esercizio di un'attività turistica di lunga durata e fondata sulla qualità della propria offerta. Inoltre esso potrà continuare ad offrire spunti per la ricreazione della popolazione delle zone rurali e non soltanto di quelle.

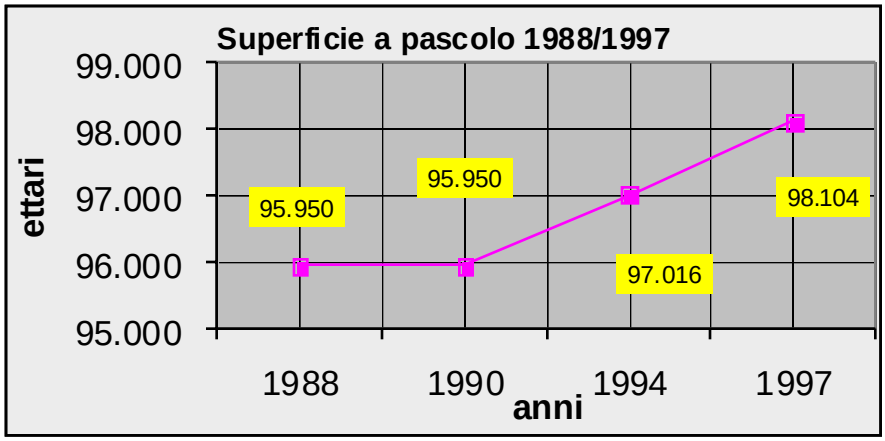
Impatto quantitativo delle misure agro-ambientali sull'ambiente:
Alcuni dati statistici possono far comprendere quale potrà essere l'impatto ambientale delle misure agro-ambientali.
(A) Malghe, capi alpeggiati: confronto 1988 – 1997:
La seguente tabella riporta i dati ufficiali ricavati dalla Relazione Agraria e Forestale, annualmente pubblicata dalla Provincia Autonoma di Bolzano, relativi al numero delle malghe in attività, alla superficie pascoliva pura in attività, al numero di capi di bestiame e di UBA alpeggiate ed infine al carico medio di bestiame.

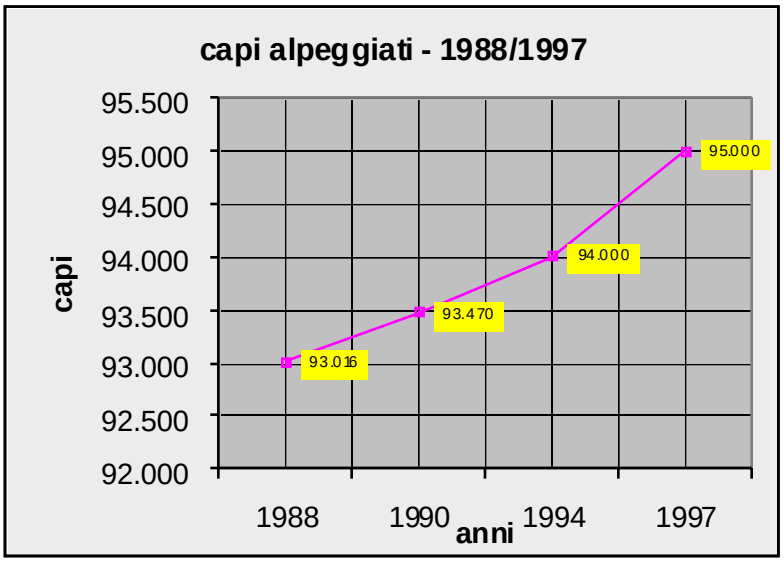
anno	numero delle malghe	superficie pascoliva pura (ha)	capi di bestiame alpeggiati	uba alpeggiate	carico di bestiame sulla sup. pascoliva pura
1988	1.690	95.950	93.016	55.826	1,7
1990	1.692	95.950	93.470	55.118	1,7
1994	1.704	97.016	94.000	56.622	1,7
1997	1.732	98.104	95.000	56.622	1,7

fonte: relazione agraria e forestale, P.A. Bolzano

Rispetto al 1988, nel 1997 il numero delle malghe in attività è aumentato di ben 42 unità, pari ad un incremento del 2,49%: dato estremamente significativo, soprattutto se paragonato con la tendenza media al regresso registrata nei Paesi dell'UE e nel resto d'Italia.
Anche la superficie dei pascoli è incrementata: rispetto al 1988 essa è aumentata di 2.154 ettari, pari al 2,24%; i capi di bestiame alpeggiati sono aumentati di 1.984 unità, pari all'1,43%. Altrettanto significativo è il fatto che il carico per ettaro sia rimasto inalterato e su valori molto bassi.





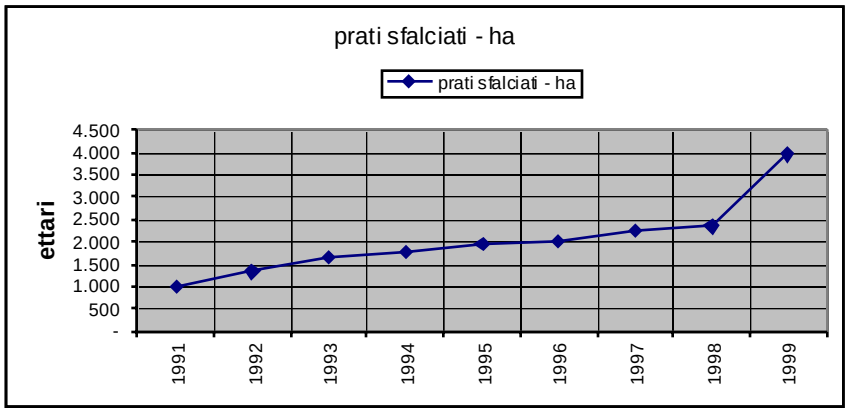


In conclusione si può affermare che, rispetto al periodo precedente, l'applicazione delle misure agro-ambientali a partire dal 1994 ha contribuito in maniera significativa ad un'estensivizzazione dell'utilizzo del territorio provinciale, in totale sintonia con le finalità della normativa comunitaria. Si ritiene che ben poche altre regioni montane possano presentare risultati analoghi: la montagna e l'alpicoltura hanno oggi un ruolo ed una funzione addirittura rafforzata rispetto al recente passato e assolutamente significativa nell'economia agricola delle zone rurali montane della Provincia Autonoma di Bolzano: ancora oggi la zootecnia provinciale non può prescindere dall'alpeggio. In tal senso si può affermare che i premi agro-ambientali abbiano contribuito in maniera significativa ed importante al raggiungimento di tale risultato.
Il mantenimento dei premi anche nel periodo 2000-2006 non potrà che continuare ad esercitare un effetto largamente positivo sull'agricoltura di montagna, sull'utilizzo razionale, di tipo estensivo e quindi pienamente rispettoso, dell'ambiente montano e delle sue caratteristiche.

(B) Superficie prati sfalciabili:
Sulla base dei dati statistici provinciali, per la superficie dei prati sfalciabili si è verificata nel periodo 1991-1999 la seguente tendenza:

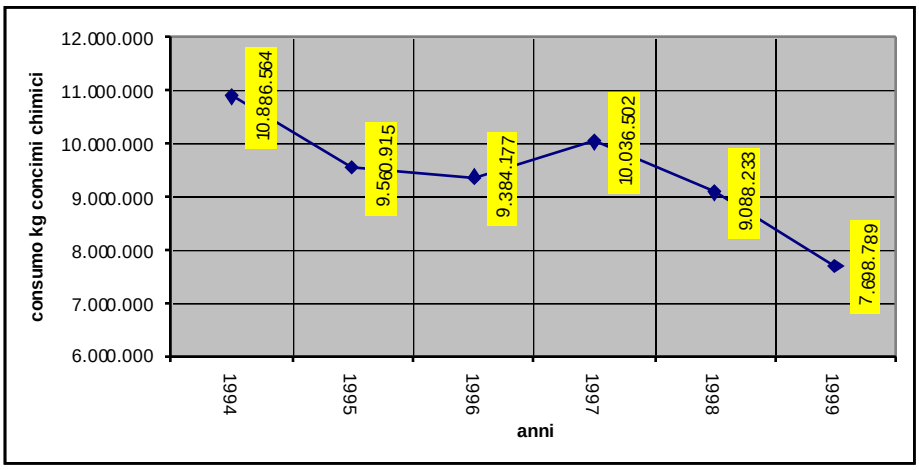
anno	prati sfalciati - ha
1991	1.006
1992	1.329
1993	1.669
1994	1.770
1995	1.956
1996	2.017
1997	2.256
1998	2.341
1999	3.954

Mentre il dato relativo al totale dei prati (prati avvicendati, erbai, prati permanenti e pascoli) è rimasto sostanzialmente immutato, ciò che comunque va visto in maniera positiva soprattutto considerando il trend negativo di altre zone montane, quello relativo alla superficie destinata dei prati sfalciabili ha subito un costante incremento nel periodo considerato. Tale fatto appare di particolare importanza ed evidenzia come gli incentivi allo sfalcio dei prati abbiano sortito effetti nettamente positivi nel contrastare la tendenza all'abbandono delle superfici di meno agevole coltivazione. Il seguente diagramma descrive graficamente l'andamento delle superfici in questione:



(C) Consumi di concimi chimici:
I dati relativi al consumo di concimi semplici e complessi forniti dal Consorzio Agrario provinciale di Bolzano sono illustrati nella seguente tabella. Di particolare rilievo appare il dato relativo al consumo di concimi complessi per le colture erbacee e quindi sostanzialmente per le foraggere:

concimi (kg)	**1994**	**1995**	**1996**	**1997**	**1998**	**1999**
semplici, di cui:	*4.267.007*	*3.921.772*	*4.198.874*	*4.257.719*	*3.672.308*	*3.092.000*
fosfatici	1.063.780	867.526	814.660	717.761	557.550	495.370
azotati	2.802.552	2.623.781	2.919.589	3.195.258	2.752.320	2.282.678
potassici	400.675	430.465	464.625	344.700	362.438	313.952
complessi, di cui:	*6.619.557*	*5.639.143*	*5.185.303*	*5.778.783*	*5.415.925*	*4.606.789*
colture erbacee	3.411.922	2.610.194	2.179.325	2.585.529	2.325.062	1.891.350
colture arboree	3.207.635	3.028.949	3.005.978	31.932.254	3.090.863	2.715.439
totale	**10.886.564**	**9.560.915**	**9.384.177**	**10.036.502**	**9.088.233**	**7.698.789**



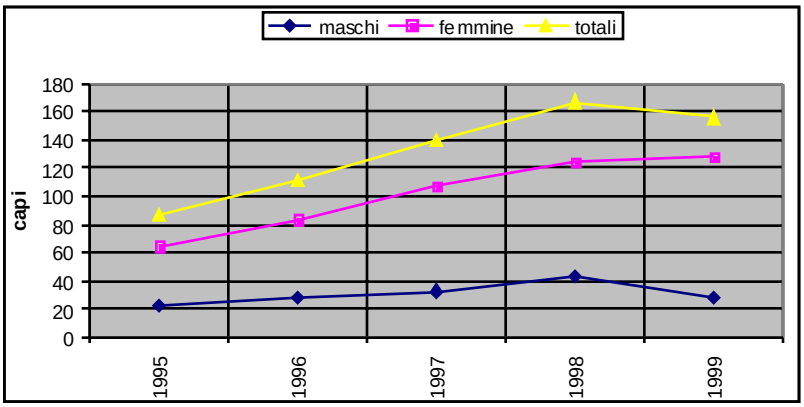
Rispetto al 1994, anno di inizio delle misure agro-ambientali, tanto l'utilizzo di concimi semplici, quanto quello di concimi complessi è risultato nel 1999 in deciso calo: - 29,2% per tutti i concimi, - 27,5% per i concimi complessi (- 18,5% per gli azotati); - 30,4% per i concimi complessi, e, per le colture erbacee foraggere, addirittura – 44,5%.

Tali dati sono estremamente importanti in quanto dimostrano che durante il periodo di programmazione precedente l'introduzione dei premi agro-ambientali ha determinato una reale e verificabile diminuzione del consumo di concimi di sintesi, con ovvii vantaggi in termini ambientali e di impatto ecologico.
Per i prossimi 6 anni si prevede quindi che la presente misura possa continuare ad esercitare un positivo effetto in analogia con quanto sopra descritto.

(D) Numero dei capi di razze minacciate di estinzione:
"Pusterer Sprinzen":
La tabella seguente illustra l'andamento negli ultimi 5 anni della consistenza della "Pusterer Sprinzen", la quale è una delle razze minacciate di estinzione che hanno beneficiato dei premi agro-ambientali 1994-1999:

capi	1995	1996	1997	1998	1999
maschi	22	28	33	43	28
femmine	65	84	107	124	128
totali	87	112	140	167	156

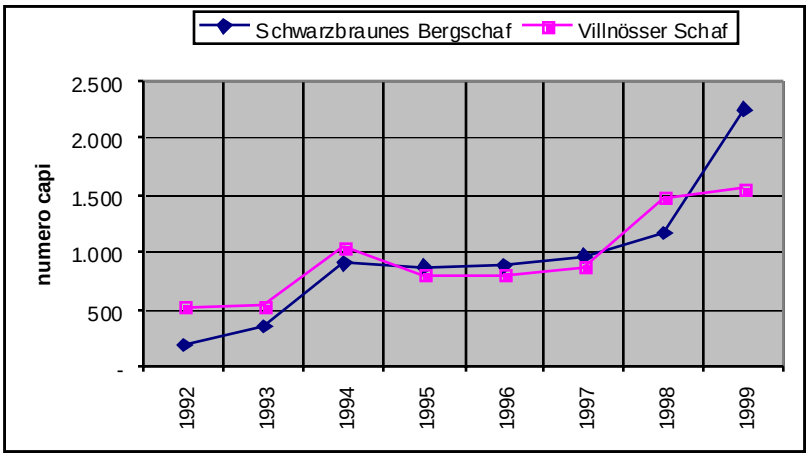
Si può evidenziare come rispetto al 1995 la consistenza della razza in questione sia aumentata del 179%; i capi femmine sono aumentati del 197%. I dati, che vanno rapportati all'esiguo numero di capi, in ogni caso indicano un chiaro trend positivo, sul quale hanno certamente influito i premi agro-ambientali specifici. Il trend è illustrato anche dal seguente diagramma:



"Schwarzbraunes Bergschaf e Villnösser Schaf":
La tabella seguente illustra l'andamento negli ultimi 8 anni della consistenza delle razze di pecore "Schwarzbraunes Bergschaf e Villnösser Schaf ", che sono anch'esse razze locali minacciate di estinzione che hanno beneficiato dei premi agro-ambientali 1994-1999:

anni	Schwarzbraunes Bergschaf	Villnösser Schaf
1992	187	524
1993	350	533
1994	904	1.043
1995	870	800
1996	880	800
1997	970	870
1998	1.170	1.480
1999	2.250	1.560

Per entrambe le razze si è constatato un incremento dei capi, pari al 1200% per la prima razza ed al 298% per la seconda. I dati, che vanno rapportati anche in questo caso all'esiguo numero di capi, indicano un chiaro trend positivo, sul quale hanno certamente influito i premi agro-ambientali specifici. Il trend è illustrato anche dal seguente diagramma:



Recepimento della "Direttiva nitrati":

La "Direttiva nitrati" sarà recepita con uno specifico Disegno di Legge provinciale riguardante le norme per la tutela delle acque, attualmente in corso di elaborazione. A tutt'oggi si segnala che comunque la materia è regolamentata dalla vigente Delibera di Giunta provinciale n.1724 del 5/4/1993.

Si precisa, a riguardo delle modalità di stoccaggio delle deiezioni animali, che la Provincia Autonoma di Bolzano ha definito tale problematica come di grande rilevanza per la gestione sostenibile dell'agricoltura e che da tempo ha provveduto ad intervenire al fine di migliorare ed ottimizzare la gestione delle deiezioni animali. Alcuni dati in tal senso possono dare alcuni dati statistici relativi al numero delle strutture (vasche e platee per letame, liquame e liquiletame) che sono state finanziate dall'Amministrazione provinciale nel periodo 1994/1999. Complessivamente sono state finanziate 3.472 strutture aziendali. In rapporto al numero complessivo delle aziende zootecniche provinciali (circa 14.100) ciò significa che nel precedente periodo di programmazione sono state rinnovate e modernizzate un quarto delle strutture in questione. Con questi finanziamenti la percentuale complessiva di aziende con un'ottimale capacità di stoccaggio delle deiezioni animali è divenuta pari al 95%. Le restanti sono micro-aziende con un limitato carico di bestiame (meno di 5 UBA complessive per azienda) che comunque sono tenute ad adeguarsi alle norme igienico-sanitarie in vigore entro il periodo stabilito dalla normativa.
Quindi si può affermare che esiste in Provincia Autonoma di Bolzano una adeguata e sufficiente capacità di stoccaggio delle deiezioni animali e che quindi non sussistono significativi impatti negativi sull'ambiente.

Misure agro-ambientali e Natura 2000:

In allegato al presente PSR sono elencate tutte le zone provinciali classificate come siti di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva (CE) 92/73 ("Natura 2000"). Si tratta di superfici molto limitate, relative ad alcuni biotopi provinciali elencati nella parte generale del PSR, a parte del territorio appartenente, tanto ai Parchi naturali della Provincia Autonoma di Bolzano, quanto al Parco Nazionale dello Stelvio. Si precisa che nella parte introduttiva (pagine 30 –37) sono riportate ulteriori precisazioni in merito.

Relativamente all'impatto delle misure agro-ambientali rispetto alla Direttiva Natura 2000, si rileva che l'applicazione dell'intervento n.8, "Tutela del paesaggio", in particolare, ha avuto un effetto positivo sulla conservazione e cura di diversi ambienti naturali, classificati secondo Natura 2000 ed elencati nell'allegato I della Direttiva "Flora-Fauna-Habitat":

- 35.1: Formazioni erbose di *Nardo*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale);
- 36.41- 36.45: Terreni erbosi calcarei alpini;
- 37.31: Praterie in cui è presente la *Molinia* su terreni calcarei e argillosi (*EU-Molinion);*
- 38.3: Praterie montane da fieno (tipo britannico con *Geranium sylvaticum);*
- 53.3: Paludi calcaree di *Cladium mariscus* e di *Carex davalliana*;
- 54.2: Torbiere basse alcaline.

L'utilizzo agricolo secondo le norme delle altre misure agro-ambientali, consentito anche nelle zone classificate secondo Natura 2000, non ha avuto un'influenza significativa sugli ambienti naturali sopraccitati,

pur essendo anch'esso finalizzato alla conservazione ed alla tutela dell'ambiente in sintonia con le finalità della Direttiva stessa.

⇒ *Percentuale di finanziamento totale prevista:*

Gli interventi previsti dalla misura saranno finanziati dall'Unione Europea per il 50% e dallo Stato italiano, con una quota di partecipazione pari al 50%.

Per gli interventi n.4 (Premi per una viticoltura rispettosa dell'ambiente), 5 (Premi a favore di aziende che praticano metodi di coltivazione biologici) e 8 (Tutela del paesaggio) sono inoltre previste - in casi particolari - integrazioni di premio, erogate direttamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano con mezzi propri (vedi punto XII, Aiuti di Stato supplementari).

⇒ *Zona geografica interessata (modulazione territoriale degli interventi):*

La misura si applica orizzontalmente su tutto il territorio provinciale.

Non si è ritenuto opportuno prevedere alcun tipo di modulazione territoriale, poiché la tipologia stessa degli interventi ed i criteri di ammissibilità che vi sono previsti determinano automaticamente uno scaglionamento in base a diversi elementi come il tipo di coltura, l'altitudine ed il punteggio aziendale.

A proposito di quest'ultimo parametro si sottolinea che tutte le aziende agricole provinciali sono censite in un apposito "Schedario dei masi" e ad ognuna di esse è attribuito uno specifico punteggio calcolato sulla base dell'altitudine, della pendenza media e delle condizioni di accessibilità dell'azienda stessa.

Le superfici situate sul territorio nazionale nelle Regioni e Provincie confinanti con la Provincia Autonoma di Bolzano possono beneficiare dei premi previsti dalla Misura n. 13 del presente PSR a condizione che:

a) le superfici stesse facciano parte di un'azienda agricola la cui sede aziendale si trova entro i confini della Provincia Autonoma di Bolzano
b) la Provincia Autonoma di Bolzano abbia preventivamente stipulato un accordo in tal senso con la Regione o Provincia confinante; tale accordo deve prevedere anche le modalità di esecuzione dei controlli atti ad evitare una doppia liquidazione del premio per la stessa superficie.

Le superfici situate al di fuori del territorio nazionale non possono invece essere ammesse a premio, mentre possono essere prese in considerazione esclusivamente ai fini della determinazione della superficie foraggera da utilizzarsi nel calcolo del carico di bestiame.

⇒ *Buona pratica agricola:*

- Definizione della BPA:
  La descrizione della BPA è riportata nell'allegato al presente PSR, a cui si rimanda. Si precisa che anche per la BPA valgono i riferimenti normativi comunitari riportati nell'allegato alla misura n.1 del presente PSR.
- Giustificazione economica dei premi agro-ambientali:
  Si puntualizza che la giustificazione economica dei premi per gli interventi previsti dalla presente misura é riportata nelle pagine seguenti contenenti la descrizione dei singoli interventi stessi.
  Tale giustificazione economica individua la normale buona pratica agricola come termine di paragone per l'individuazione degli oneri aggiuntivi che il rispetto delle prescrizioni per ciascun sotto-intervento comporta: i premi agro-ambientali sono pertanto giustificati dal fatto che gli impegni pluriennali assunti dagli agricoltori sono più restrittivi rispetto a quelli richiesti dalla normale buona pratica agricola.
- Verifica delle prescrizioni:
  Le modalità di verifica del rispetto degli impegni assunti sono specificate nel seguente punto.

⇒ *Procedura amministrativa prevista nella fase di attuazione della misura:*

Responsabile amministrativo della misura

Il coordinamento della misura è affidato all'Ufficio Fondo di struttura CEE in agricoltura, mentre i responsabili amministrativi dell'attuazione dei singoli interventi sono:

- l'Ufficio Zootecnia della Ripartizione Agricoltura per gli interventi n. 2
- l'Ufficio Fondo di struttura CEE in agricoltura per gli interventi n. 1
- l'Ufficio Frutti-viticoltura della Ripartizione Agricoltura per gli interventi n. 3, 4, 5 e 6
- il Settore Economia Montana della Ripartizione Foreste per l'intervento n. 7
- l'Ufficio Ecologia del paesaggio della Ripartizione Natura e Paesaggio per l'intervento n. 8

Informazione e pubblicità

Viene assicurata attraverso i seguenti canali:

- pubblicazioni curate direttamente dall'Amministrazione provinciale
- stampa, radio e televisione

- consulenza ed assistenza tecnica specifica, curata direttamente dall'Amministrazione provinciale ("Gruppo di consulenza per l'agricoltura di montagna")
- coinvolgimento delle Organizzazioni professionali (Unione Agricoltori e Coltivatori diretti provinciali, Federazione provinciale Coltivatori diretti, Federazioni provinciali allevatori).

Criteri di ammissibilità
L'ammissibilità delle domande è subordinata al rispetto dei requisiti previsti dal regolamento CE n. 1257/99 e dai singoli interventi della presente misura.

Modalità di presentazione delle domande
La domanda di premio viene compilata dai beneficiari finali, che si avvalgono dell'assistenza fornita dalle Stazioni Forestali e delle Organizzazioni professionali.
La domanda comprende la modulistica bilingue e gli allegati sottoindicati:

- modulo – base fornito dall'Organismo Pagatore riconosciuto per la Provincia Autonoma di Bolzano ("Domanda di adesione al programma agroambientale regionale" con relativo "Allegato P1" per la rilevazione delle particelle fondiarie oggetto di premio, oppure "Domanda di conferma impegno iniziale")
- modulo interno per la rilevazione dei dati specifici per ogni singolo tipo di intervento
- documentazione catastale relativa all'intera superficie dell'azienda (foglio di possesso, dichiarazione di variazione di coltura)
- eventuale contratto di affitto o autocertificazione per i terreni condotti in affitto
- eventuale autocertificazione per i terreni in comproprietà e/o usufrutto
- certificato rilasciato dalla competente Organizzazione di allevatori, attestante l'iscrizione del bestiame al Libro genealogico o al Registro anagrafico (solo per intervento n. 2)

Copia del modulo- base viene quindi inviata all'Organismo Pagatore riconosciuto per la Provincia Autonoma di Bolzano, mentre l'originale con tutti gli allegati viene conservato agli atti dell'Ufficio che ne cura l'istruttoria.

Iter di approvazione delle singole domande
Istruttoria
L'istruttoria della domanda viene affidata all'Ufficio responsabile dell'iter amministrativo per ogni singola tipologia d'intervento.
l'Ufficio istruttore esegue le seguenti operazioni:

- verifica la presenza e la corretta compilazione di tutta la documentazione richiesta, sollecitando eventualmente il richiedente a fornire la parte mancante entro un termine fissato
- procede al caricamento dei dati nell'apposita procedura informatizzata
- verifica l'apposita lista di controllo delle anomalie, che provvede a sanare correggendo d'ufficio gli errori formali e richiedendo all'interessato eventuali integrazioni di documentazione o chiarimenti, assegnando al destinatario un termine di 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, pena il respingimento della domanda
- predispone la documentazione relativa alle domande facenti parte del campione da sottoporre a sopralluogo
- dispone l'esecuzione dei sopralluoghi a carico delle domande estratte a campione (minimo 5%)
- provvede a sospendere le domande che presentino anomalie non ancora risolte
- provvede a respingere le domande che presentino anomalie non risolvibili o che non siano state confermate, applicando le sanzioni previste
- se necessario, richiede la convocazione dell'apposita Commissione per la soluzione dei casi di dubbia interpretazione
- verifica l'elenco di liquidazione, controllando la corrispondenza tra i dati in esso indicati e quelli di ogni singola domanda ammessa a premio, correggendo gli eventuali errori
- verifica l'elenco delle domande respinte
- accerta, sulla base di apposite liste di controllo fornite dalla procedura informatizzata, che per ogni singola domanda sia stata completata l'istruttoria (domanda liquidata oppure respinta)
- trasmette al coordinatore gli elenchi definitivi di liquidazione e delle domande respinte
- archivia le liste di controllo e tutte le domande con i relativi allegati.

Il Coordinatore esegue le seguenti operazioni:

- verifica la corretta applicazione della procedura da parte degli Uffici istruttori

- predispone gli elenchi cartacei, il relativo supporto magnetico e le copie cartacee delle domande e ne cura l'invio all'Organismo Pagatore riconosciuto per la Provincia Autonoma di Bolzano
- predispone la delibera con la quale la Giunta provinciale approva l'elenco delle domande respinte
- trasmette le liste di liquidazione all'Organismo Pagatore riconosciuto per la Provincia Autonoma di Bolzano, il quale ne cura il pagamento ai singoli beneficiari finali
- archivia le liste di liquidazione e quelle delle domande respinte, nonché le relative Delibere di approvazione.

Descrizione dei metodi di controllo
Ogni singola domanda è gestita mediante un'apposita procedura informatizzata che permette di ricostruirne in ogni momento la storia e la posizione.
I controlli sono eseguiti, secondo le modalità previste dalle "Direttive di attuazione" elaborate dalla Provincia Autonoma di Bolzano nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e provinciali, e comprendono:

controlli amministrativi:
sono eseguiti sulla totalità delle domande mediante apposite liste delle anomalie.
Sono soggetti a controllo:
- la presenza e congruità dei dati anagrafici
- la presenza e congruità di tutti i dati specifici richiesti
- la presenza di domande doppie a carico di uno stesso nominativo o di una stessa azienda
- la presenza dei presupposti specifici per accedere ai diversi interventi
- la presenza di particelle fondiarie doppie
- la presenza della conferma annuale

sopralluoghi in azienda:
sono eseguiti su un campione pari ad almeno il 5% delle domande.
Sono soggetti a controllo:
- le superfici
- il rispetto degli impegni specifici di ogni intervento.

I risultati del sopralluogo sono riportati in apposito verbale, firmato dal personale incaricato del controllo.

Allegato: Nelle pagine seguenti viene presentato il contenuto dettagliato delle misure agro-ambientali 2000/2006 previste ai sensi del presente Piano di Sviluppo Rurale.

MISURA n. 13 – „Misure agro-ambientali“

INTERVENTO 1
COLTURE FORAGGERE

L'intervento si articola nei 3 sottoindicati sub-interventi, i quali sono cumulabili tra loro secondo le seguenti modalità:

- il sub-intervento 1/a è accessibile singolarmente e rappresenta l'intervento-base per poter accedere agli altri due;
- i sub-interventi 1/b e 1/c sono applicabili, singolarmente o congiuntamente tra loro, solo quale impegno aggiuntivo rispetto all'intervento-base.

In caso di applicazione congiunta dei tre sub-interventi, l'importo complessivo del premio non può superare i 422 €/Ha di superficie foraggera ammessa.

Sub-intervento 1/a (intervento-base)
Metodi estensivi di coltivazione

Obiettivo:
l'incentivazione di forme estensive di utilizzo delle superfici foraggere, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze di tutela dell'ambiente e del mantenimento della struttura dell'ambiente rurale. Con tale intervento si contrasta lo spopolamento delle zone agricole e si favorisce il futuro sviluppo rispettoso dell'ambiente.

Premio:
sono ammissibili a premio le aziende agricole registrate nello „Schedario dei masi“, che dispongano di almeno 1 Ha di superficie foraggera e di un carico di bestiame di almeno 0,4 UBA/Ha.

Importi:
il premio annuo viene calcolato sulla base di due parametri:

a) il punteggio aziendale ai sensi dello „Schedario dei masi“
b) la superficie foraggera ammessa a premio.

L'importo del premio viene scaglionato sulla base del punteggio aziendale ed oscilla tra:

- minimo 120,8 €/Ha
- massimo 301,9 €/Ha.

Superficie foraggera ammessa a premio:
somma delle superfici di prati e prati di montagna sfalciati almeno una volta all'anno - con esclusione degli alpeggi e dei pascoli di montagna - che risultino classificati al Catasto come „prati“.
Nel caso in cui l'Ufficio del Catasto non accetti il cambio di coltura in „prato“, ai fini del calcolo della superficie foraggera ammessa a premio si considera l'effettiva superficie sfalciata almeno una volta all'anno, dichiarata dal richiedente.

Prescrizioni:
Il richiedente deve impegnarsi per almeno 5 anni consecutivi a rispettare le seguenti prescrizioni:

1) Obbligo di mantenimento dell'intera superficie foraggera dell'azienda; sono ammissibili esclusivamente le normali rotazioni colturali.

2) Carico di bestiame:
Per carico di bestiame si intende il rapporto fra la somma della superficie foraggera (in proprietà e/o in affitto) ed il numero di Unità Bovine Adulte (UBA) allevate dal richiedente e di sua proprietà.
Esclusivamente ai fini della determinazione della superficie foraggera da utilizzarsi nel calcolo del carico di bestiame si considerano anche:

- le superfici coltivate a prato, prato di montagna, arativo, pascolo aziendale, malghe private e collettive, situate in Stati confinanti; tali superfici non possono tuttavia essere ammesse a premio
- le particelle coltivate a prato, prato di montagna, arativo, pascolo aziendale, malghe private e collettive, ammissibili a premio per altri interventi della Misura 13.

Ai fini del calcolo del suddetto rapporto si applicano i coefficienti di conversione indicati nella seguente tabella:

CALCOLO DELLA SUPERFICIE FORAGGERA	
COLTURA	COEFFICIENTE/Ha
prati, prati di montagna, arativi	1,0
pascolo aziendale	0,4
malghe private	0,2
malghe e pascoli collettivi	giornate di pascolo x UBA / 360

CALCOLO DEL CARICO DI BESTIAME	
CARICO BESTIAME	COEFFICIENTE/UBA
bovini oltre i 2 anni e cavalli oltre i 6 mesi di età	1,0 UBA
bovini tra 6 mesi e 2 anni d'età	0,6 UBA
capre e pecore	0,15 UBA

Con il termine „pascolo aziendale" si intendono le superfici non sfalciate adibite a pascolo, situate nelle immediate vicinanze del centro aziendale.

Il carico di bestiame dell'azienda del richiedente non può superare i seguenti limiti:
a) minimo:
0,4 UBA/Ha di superficie foraggera, con una tolleranza pari a – 0,1 UBA/Ha;
b) massimo:
– 2,0 UBA/Ha di superficie foraggera con una tolleranza pari a + 0,1 UBA/Ha,, oppure:
– 2,3 UBA/Ha di superficie foraggera con una tolleranza pari a + 0,1 UBA/Ha, nel caso in cui siano rispettate contemporaneamente le seguenti condizioni:
1. l'azienda del richiedente si trova ad un'altitudine – risultante dallo „Schedario dei masi" – fino a 1.250 m s.l.m;
2. l'azienda dispone di almeno il 70% di superficie agricola utilizzabile (SAU) destinata a superficie foraggera.

Per „superficie agricola utilizzabile" (SAU) si intende la somma delle superfici effettivamente destinate ad uso agricolo e quindi con esclusione di: particelle edificiali, improduttivo, bosco, strade.

Eventuali modifiche dei criteri per il calcolo dei punteggi aziendali sono applicate esclusivamente alle nuove domande presentate a partire dalla prima campagna successiva all'entrata in vigore degli stessi e non sono quindi adottate per le domande presentate nelle campagne precedenti.

3) *Prescrizioni relative alla concimazione ed all'utilizzo di erbicidi:*
Il richiedente deve impegnarsi a non usare concimi minerali, residui di decantazione di impianti di depurazione, né erbicidi sull'intera superficie dell'azienda coltivata a prato e pascolo.
Eventuali deroghe possono essere concesse secondo le modalità sottoindicate:

- Il richiedente può scegliere tra le due seguenti procedure:
  a) l'agricoltore si rivolge al „Gruppo di consulenza per l'agricoltura di montagna", il quale, esaminata la situazione specifica e dopo aver eventualmente richiesto a spese dell'interessato un'analisi del terreno presso il Laboratorio Provinciale di Laimburg, rilascia al richiedente l'autorizzazione scritta ad eseguire gli interventi, che l'interessato deve impegnarsi ad effettuare secondo le prescrizioni contenute nell'autorizzazione stessa;
  b) l'agricoltore interessato provvede a far eseguire a proprie spese un'analisi del terreno presso il Laboratorio Provinciale di Laimburg, il quale, sulla base delle risultanze dell'analisi, rilascia al richiedente l'autorizzazione scritta ad eseguire gli interventi, che l'interessato deve impegnarsi ad effettuare secondo le prescrizioni contenute nell'autorizzazione stessa;
  c) eventuali deroghe al divieto di utilizzo di erbicidi possono essere concesse esclusivamente con le modalità di cui al succitato punto a).

- I tecnici del „Gruppo di consulenza per l'agricoltura di montagna" abilitati al rilascio delle deroghe di cui ai precedenti punti a) e c) sono quelli indicati nell'opuscolo „Beraterhandbuch" pubblicato annualmente dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

- L'autorizzazione di cui sopra dev'essere in ogni caso conservata in azienda ed esibita ad un eventuale sopralluogo. Tale autorizzazione, che é valida esclusivamente per le superfici in essa espressamente indicate, ha una durata di 4 anni per gli interventi relativi alla concimazione, mentre l'autorizzazione relativa all'uso di erbicidi vale esclusivamente per l'anno in cui è stata rilasciata.

- L'uso di concime minerale azotato é comunque sempre vietato.

Sono consentiti, anche senza l'autorizzazione speciale di cui sopra:
a) la calcitazione dei terreni acidi;
b) l'impiego di prodotti minerali complementari per la concimazione, ammessi nell'agricoltura biologica ed elencati nell'allegato II parte A del Regolamento CEE 2381/94, che modifica l'allegato II parte A del Regolamento CEE 2092/91.

4) Obbligo di identificazione e registrazione del bestiame:
Il richiedente deve rispettare per tutta la durata dell'impegno la vigente normativa sull'identificazione e registrazione del bestiame ed in particolare tenere regolarmente aggiornato il „Registro di stalla".

5) Concimaie e fosse di raccolta dei liquami:
5) I richiedenti che non abbiano ancora adeguato le fosse di raccolta dei liquami o le concimaie secondo le norme vigenti, devono essere almeno rilevati dai Comuni ed inseriti nei rispettivi programmi comunali di risanamento ai sensi della deliberazione della Giunta Provinciale del 05.04.1993, n. 1724 e successive modifiche.

6) Lavori di spianamento ed opere di movimento-terra:
I premi non sono concedibili qualora sulla superficie foraggera dell'azienda vengano effettuati spianamenti ed opere di movimento-terra in genere senza la preventiva autorizzazione dell'autorità competente.
Sono comunque ammessi i lavori necessari per la rotazione colturale e per il miglioramento del cotico erboso infestato da malerbe

7) Mantenimento di siepi naturali e di ogni altra peculiarità biologica o paesaggistica caratteristica della zona, nell'ambito del Parco nazionale, dei parchi naturali e delle zone di tutela paesaggistica.

<u>Sub-intervento 1/b</u>
Metodi estensivi di coltivazione con rinuncia all'utilizzo di determinati prodotti

Obiettivo:
Favorire la completa rinuncia all'utilizzo di fertilizzanti di sintesi, contribuendo alla realizzazione del bilancio nutritivo dell'azienda.

Premio:
L'importo totale del premio annuo, che non può superare i 301,9 €/Ha di superficie foraggera ammessa, si compone di 2 elementi:
a) premio base, calcolato secondo le modalità ed i criteri del succitato sub-intervento 1/a;
b) premio aggiuntivo, pari ad un massimo di 50 €/Ha di superficie foraggera ammessa.

Superficie foraggera ammessa a premio:
somma delle superfici di prati e prati di montagna sfalciati almeno una volta all'anno - con esclusione degli alpeggi e dei pascoli di montagna - che risultino classificati al Catasto come „prati".

Prescrizioni:
Non possono accedere al presente sub-intervento gli agricoltori che coltivino superfici ad arativo.
Il richiedente deve impegnarsi a rispettare le seguenti prescrizioni, in aggiunta a quelle previste per il succitato sub-intervento 1/a:
1) letame**,** liquame e colaticcio possono essere impiegati esclusivamente nelle quantità prodotte all'interno dell'azienda;
2) le deroghe al divieto di utilizzo di concimi ed erbicidi di cui al succitato sub-intervento 1/a non sono ammissibili, per cui in nessun caso è consentito l'impiego di concimi di sintesi, né di erbicidi, mentre sono invece permessi le calcitazioni dei terreni acidi nonché l'impiego dei composti di residui vegetali derivanti dalla raccolta differenziata di cui all'allegato II del regolamento CEE n. 2092/91 e successive modifiche ed integrazioni.

Sub-intervento 1/c
Metodi estensivi di coltivazione con rinuncia all'insilamento ed all'utilizzo di insilati

Obiettivo:
Incentivare ulteriormente l'adozione di pratiche agricole estensive e rispettose dell'ambiente.

Premio:
L'importo totale del premio annuo, che non può superare i 301,9 €/Ha di superficie foraggera ammessa, si compone di 2 elementi:
a) premio base, calcolato secondo le modalità ed i criteri del succitato sub-intervento 1/a;
b) premio aggiuntivo, pari ad un massimo di 120 €/Ha di superficie foraggera ammessa.

Superficie foraggera ammessa a premio:
somma delle superfici di prati e prati di montagna sfalciati almeno una volta all'anno – con esclusione degli alpeggi e dei pascoli di montagna – che risultino classificati al Catasto come „prati".

Prescrizioni:
il richiedente deve impegnarsi a rispettare le seguenti prescrizioni, in aggiunta a quelle previste per il succitato sub-intervento 1/a:
1) La superficie foraggera deve essere localizzata in una zona destinata alla produzione di particolari tipi di formaggi, da delimitarsi d'intesa con le latterie sociali;
2) divieto di insilamento dei prodotti, nonché di utilizzo di insilati per l'alimentazione del bestiame.

Giustificazione economica dei premi:

Sub-intervento 1/a e sub-intervento 1/b:
Il calcolo è basato sui dati RICA relativi alle aziende aderenti al programma 1994-1998.
Sulla base di un bilancio economico relativo alle aziende aderenti alla misura 1 del precedente programma si è infatti ipotizzato che, nel caso di non adesione al nuovo programma agroambientale, le aziende potessero, entro certi limiti, aumentare il carico per ettaro di superficie foraggera.
La situazione „fuori 1257" è quindi basata su un'ipotesi di aumento del numero di capi bovini in stalla pari al 10%, ipotesi peraltro minimale se confrontata con i carichi reali di aziende che non aderiscono al Regolamento CE 1257/99. Questa ipotesi è sostenuta anche dal fatto che la situazione di mercato in cui operano le aziende agricole di montagna, con una costante diminuzione dei prezzi di prodotti e con gli aumenti dei costi di produzione evidenziati negli ultimi anni, impone alle aziende (in assenza di premi) un aumento dei capi bovini per il solo mantenimento del reddito attuale.
Come si può notare nella tabella di seguito riportata, il costo di opportunità dell'adozione dell'intervento è stato valutato con riferimento al reddito netto.
Sono ovviamente stati considerati i minori costi nell'ipotesi di adozione delle tecniche prescritte dal programma agroambientale, in particolare per quanto riguarda l'acquisto di alimenti, le spese varie, gli interessi sul capitale di anticipazione ed i costi variabili relativi alla produzione di foraggio.
Come si può osservare nella tabella, l'adesione al sub-intervento **1/a** comporta un costo di opportunità medio di **514.000 Lire/ha**. Questo può aumentare in considerazione del fatto che le aziende che non aderiscono al presente programma possono incrementare il carico di bestiame anche più del 10%.
L'adozione del sub-intervento **1/b** è stata valutata facendo riferimento ad una riduzione del 20% della resa dei prati conseguente alla rinuncia a qualsiasi tipo di fertilizzante. Sono, ovviamente stati contabilizzati anche i minori costi relativi alla non fertilizzazione.
Si è quindi ipotizzato che la minore produzione di foraggio venisse compensata tramite l'acquisto di foraggio sul mercato.

Struttura dei costi e dei ricavi per l'intervento 1 (X 1.000 Lire)

	Aziende fuori 1257 *media*	**sub-intervento 1/a** *media*	**sub-intervento 1/b** *media*
Numero aziende		263	263
Alimenti acquistati	**2.428**	**2.428**	**2.428**
- mangimi	1.747	1.747	1.747
- lettimi	681	681	681
Spese varie allevamento	**562**	**511**	**511**
ammortamenti	**1.674**	**1.674**	**1.674**
Spese generali e fondiarie	**368**	**368**	**368**
Affitti	**51**	**51**	**51**
Interessi	**1.929**	**1.929**	**1.929**
Costo lavoro	**5.721**	**5.347**	**5.347**
- salariati fissi	4	4	4
- salariati avv.zi	65	61	61
- lavoro familiare	5.651	5.281	5.281
Spese specifiche foraggere	**179**	**131**	**82**
- sementi	19	19	19
- fertilizzanti	96	48	
- noleggi	38	38	38
-altre spese	25	25	25
Costo acquisto foraggio	**0**	**0**	**300**
Spese meccanizzazione	**680**	**680**	**680**
COSTO TOTALE	**13.591**	**13.118**	**13.370**
Ricavo vendita latte	8.713	7.921	7.921
Altri ricavi	2.150	1.955	1.955
RICAVI	**10.863**	**9.876**	**9.876**
REDDITO NETTO	**- 2.728**	**- 3.242**	**- 3.494**
Differenza rispetto ipotesi precedente		*- 514*	*- 252*

Aziende fuori 1257:

Si è ipotizzato che rispetto alle aziende che hanno aderito al Regolamento CEE 2078/92 nel periodo 1994-1998 (base di riferimento per la stima), queste aziende possano incrementare il carico bestiame del 10%. I costi diretti vengono incrementati in modo proporzionale ad esclusione del costo degli alimenti, che si suppone venga coperto dalla maggiore produzione dei prati che possono essere coltivati con pratiche tradizionali (fertilizzazione minerale, spianamenti, diserbi, decespugliamenti, ecc.).
I costi per i fertilizzanti, in ragione del fatto che nell'ipotesi di non adesione viene permessa la fertilizzazione minerale, vengono aumentati del 100%. I costi fissi, non direttamente influenzati dal numero di capi (almeno nell'ambito di variazioni così limitate), vengono ipotizzati costanti.

Sub-intervento 1/a:

L'ipotesi è stata formulata sulla base delle elaborazioni della banca dati RICA e dei dati provinciali impiegati per la valutazione del precedente programma.

Perdita di reddito medio: 514.000 Lire/ha (265 €/ha)

Considerata anche la quota incentivante del 20% ai sensi dell'art. 18 del regolamento CE 1750/99, risulta quindi giustificato il premio massimo proposto, pari a 301,9 €/ha.

Sub-intervento 1/b:

Non può essere impiegato alcun fertilizzante di origine chimica. Si stima una riduzione del 20% della produzione dei prati, che viene compensata tramite l'acquisto di foraggio extra-aziendale.
Si considerano una produzione media di 60 q/h, una riduzione di produzione di 12 q/ha ed un prezzo d'acquisto del foraggio extra-aziendale di 25.000 Lire/q.le

La perdita di reddito rispetto al sub-intervento 1/a risulta di **252.000 Lire/ha** medie **(130 €/ha)**.

Risulta quindi ampiamente giustificato il premio aggiuntivo proposto, pari ad un massimo di 50 €/ha.

Sub-intervento 1/c
In base a quanto risulta dalla letteratura (Walter u. et. al.: „Gundlagen für Dungung im Acker und Futterbau", Agrarforschung 1 (7), 39, 1994; Rieder J.: AID-Veröffentlichung 13, 1990) la perdita media in termini di quantità e qualità di foraggio durante l'insilamento è del 15%, mentre nella fienagione tradizionale è del 30%.
Nella seguente tabella confrontiamo le perdite foraggere con l'insilamento e la fienagione artificiale in 2 casi con grado d'intensivizzazione differente.

	prodotto lordo (q/ha)	**insilato (- 15%)**	**fienagione tradizionale (-30%)**
5 tagli	140	119	98
2 tagli	70	59,5	49
MEDIA	**105**	**89,2**	**73,5**

Rinunciando all'insilamento si avrebbe quindi una perdita di **15,75 q/ha** di foraggio.
Considerando un prezzo del foraggio di 25.000 Lire/q.le la perdita in termini economici sarebbe di **393.750 Lire/ha (circa 203 €/ha).**
Il premio aggiuntivo da noi richiesto di 120 /ha è quindi anche minore della reale perdita media di reddito.

INTERVENTO 2
ALLEVAMENTO DI SPECIE ANIMALI IN PERICOLO DI ESTINZIONE

Obiettivo :
incentivare l'agricoltore ad allevare razze autoctone la cui consistenza numerica sia limitata e la cui conservazione riveste un particolare rilievo dal punto di vista genetico e culturale.

Premio:
Sono ammissibili a premio:
a) Razze bovine:
- Pinzgauer;
- Pusterer Sprinzen.

Sono ammissibili a premio i soggetti maschi e femmine di età non inferiore a 6 mesi, iscritti al libro genealogico o al registro anagrafico.

b) Razze ovine:
- Pecora tipo Lamon (Villnösser Schaf).

Sono ammissibili a premio i soggetti femmine di età non inferiore a 6 mesi e maschi di età non inferiore ad 1 anno, iscritti al libro genealogico o al registro anagrafico.

c) Razze equine:
- Cavallo Norico.

Sono ammissibili a premio i soggetti maschi e femmine di età non inferiore a 6 mesi, iscritti al libro genealogico o al registro anagrafico.

Il premio annuo è pari a 120,8 €/UBA.
Per il calcolo delle UBA valgono gli stessi coefficienti indicati per il sub-intervento 1/a alla voce „Calcolo del carico di bestiame".
Il totale del premio annuo non può superare il massimale di 450 €/ha stabilito all'allegato del Reg. (CE) n.1257/99.

Giustificazione economica del premio:
La produzione media annua di latte di tutte le razze bovine presenti in Alto Adige escluse le razze Grigia, Pinzgauer e Pusterer Sprinzen è di 5.968 Kg.
I costi di produzione di 1 Kg di latte corrispondono a 640 Lire mentre il prezzo medio di 1 Kg di latte nel 1997 è stato di Lire 788.
La resa risulta dunque di 148 Lire/Kg.
L'allevare queste 3 razze, per le quali chiediamo il premio ai sensi della presente misura agroambientale, comporta una perdita media di reddito rispetto all'allevamento di altre razze comunemente diffuse in Alto Adige, schematizzata nella seguente tabella:

RAZZA	Kg LATTE	Differenza in Kg di latte della media	Differenza Lire/vacca/anno
PINZGAUER + PUSTERER SPRINZEN	4.372	1.398	236.316 pari a 122 € ca.

Considerando che l'obiettivo della misura è principalmente la conservazione del patrimonio genetico-culturale di razze autoctone in via d'estinzione, il premio richiesto di 120,8 €/UBA è più che giustificato.

Per quanto riguarda la pecora tipo Lamon (Villnösser Schaf), essa rappresenta una realtà a limitata diffusione, soprattutto se paragonata alla tirolese di montagna.

La selezione di questa razza è molto difficile a causa della ridotta popolazione.

La domanda e l'offerta di tali capi sono molto limitate. I prezzi di mercato, di conseguenza, risultano di gran lunga inferiori a quelli della tirolese di montagna.
La seguente tabella evidenzia la differenza media del prezzo di mercato rispetto alla tirolese di montagna come emerso in un'asta di andamento medio nel 1997:

Tirolese di montagna Lire/capo	pecora tipo Lamon Lire/capo
340.000	220.000

La perdita media rispetto alla razza principalmente diffusa in Alto Adige è di 105.000 Lire/capo ovvero per **730.000 Lire/UBA (circa 377 €/UBA).**
Considerando inoltre che la sopravvivenza della razza e` importante per la salvaguardia del patrimonio genetico-culturale, il premio proposto di 120,8 €/UBA risulta più che giustificato.

Il cavallo norico conta una popolazione limitata in Alto Adige (attualmente 188 capi iscritti al registro anagrafico e 68 soci).
Il basso numero di capi disponibile per la selezione mette a rischio il mantenimento del patrimonio genetico e restringe il mercato con conseguenti abbattimenti dei prezzi.
La bassa fertilità di questa razza contribuisce a rendere più difficile la selezione e meno vantaggioso economicamente l'allevamento.
La scomparsa del cavallo norico provocherebbe una perdita, dal punto di vista ambientale e culturale.
Esso può, infatti, essere bene impiegato ad esempio in silvicoltura. Con il lavoro nel bosco esso può evitare i danni derivati dall'uso di macchine pesanti.
Può essere, inoltre, impiegato per fini turistici e potrebbe fornire all'agricoltore una possibilità di integrare il reddito.
Il cavallo ha anche un'importante valenza storica e culturale.
La giustificazione economica in termini monetari del premio è molto difficile, in quanto rientrano varie componenti genetiche, storiche e culturali.
Si propone lo stesso premio di 120,8 €/UBA indicato per le altre razze minacciate di estinzione in Alto Adige, in quanto le problematiche per il mantenimento della razza sono del tutto simili alle altre razze già citate.

Prescrizioni:

1) Il premio viene concesso sulla base dell'effettiva consistenza del bestiame, accertata dai certificati d'iscrizione al libro genealogico ed al registro anagrafico, che il richiedente è tenuto ad allegare alla domanda iniziale. La consistenza del bestiame viene inoltre verificata annualmente dall'Ufficio istruttore, sulla base dei dati forniti dall'Organizzazione di allevatori competente, responsabile della tenuta del libro genealogico e del registro anagrafico.

2) Obbligo di identificazione e registrazione del bestiame. Il richiedente deve rispettare per tutta la durata dell'impegno la vigente normativa sull'identificazione e registrazione del bestiame ed in particolare a tenere regolarmente aggiornato il „Registro di stalla".

Descrizione delle razze:
A) Razza ovina "Villnößer Schaf" (Pecora tipo Lamon):

Descrizione della razza
corporatura robusta, statura media, testa senza corna. Petto largo, spalla muscolosa. La testa è colorata di nero fino a metà delle orecchie, con anelli neri attorno agli occhi ("occhiali") ed alcuni punti neri attorno alla bocca ed alle guance. Il resto del vello è bianco.

Zona d'origine
zona Dolomitica

Principali attitudini zootecniche
carne e lana

Caratteristiche genetiche
si tratta di un ceppo locale della pecora "Kärntner Brillenschaf", derivante dall'incrocio tra le razze "Kärntner Landschaf", "Bergamasca" e "Paduanischer Seidenschaf". Considerato che non esiste una traduzione ufficiale in lingua italiana della denominazione "Villnößer Schaf" e data la sua somiglianza morfologica con la razza "Lamon", si è stabilito di adottare la dizione italiana di "Pecora tipo Lamon".

Sistema di allevamento
piccoli greggi (circa 1 maschio per 15 pecore); adatta a lunghi periodi di alpeggio, in quanto il fitto vello ne consente l'adattamento alle basse temperature.

Prodotti specifici
la razza è allevata per la produzione di carne e lana, da cui si ricavano pregiati derivati (loden tirolese, costumi tradizionali, pantofole tradizionali).

Elementi demografici
- Numero totale di femmine riproduttive: 1.210
- Numero totale di greggi comprendenti almeno una femmina riproduttrice: 121
- Numero totale di greggi in cui la razza è maggioritaria: come sopra
- Numero di femmine riproduttive controllate e/o registrate: 1.000
- Numero di greggi comprendenti almeno una femmina controllata e/o registrata: 121
- Numero di greggi comprendenti almeno una femmina controllata e/o registrata in cui la razza è maggioritaria: come sopra
- Percentuale di femmine riproduttive accoppiate con un maschio della stessa razza: 100 %
- Percentuale di femmine riproduttive controllate e/o registrate accoppiate con un maschio della stessa razza: 100 %
- Numero totale di maschi disponibili:

a) attivi con monta naturale: 350
b) attivi con inseminazione artificiale: esiste solo monta naturale
c) inattivi, in riserva genetica: vengono registrati solo capi attivi

- Numero di embrioni congelati: 0

Informazioni relative alle modalità di tenuta dei registri anagrafici:
La legge n. 30 del 15 gennaio 1991 sulla „Disciplina della riproduzione animale" introduce l'istituzione del registro anagrafico per le specie e razze autoctone a limitata diffusione.
All'art. 3, comma 2 l'Associazione Italiana Allevatori (AIA) è autorizzata a tenere i registri anagrafici, previa approvazione di appositi disciplinari
A livello locale la Federazione Provinciale Allevatori di cavalli di razza Haflinger dell'Alto Adige è stata incaricata ufficialmente nel 1993 dall'Associazione Provinciale Allevatori (APA) a svolgere le operazioni di ammissione e registrazione degli equini di razza "Norico".
I capi della razza ovina, "Pecora tipo Lamon" (Villnösser Schaf) vengono registrati dalla Federazione Zootecnica dell'Alto Adige, su incarico della Provincia Autonoma di Bolzano, la quale annualmente le

concede sussidi per la tenuta di registri anagrafici, sulla base di programmi autorizzati con Delibere della Giunta Provinciale di Bolzano.
La Federazione zootecnica dell'Alto Adige è stata fondata ufficialmente nel 1989 per svolgere attività nell'ambito della gestione di libri genealogici e registri anagrafici e del miglioramento genetico di ovini, caprini, suini e conigli. È dotata di proprio statuto ufficialmente registrato.

Le razze "Pinzgauer" e "Pusterer Sprinzen" sono inserite nell'elenco ufficiale delle razze a rischio di estinzione. Le altre razze sono ceppi locali di modestissima consistenza che non risultano però essere inserite in elenchi ufficiali; l'Amministrazione provinciale le ritiene tuttavia meritevoli di sostegno al fine di salvaguardare, oltre che un patrimonio culturale tradizionale, anche la diversità biologica che dette razze rappresentano e che altrimenti rischierebbe di scomparire.

Si precisa che è in corso la procedura di riconoscimento ufficiale della razza ovina sopraccitata.

INTERVENTO 3
PREMI PER LA CONSERVAZIONE DELLA CEREALICOLTURA TRADIZIONALE NELLE ZONE DI MONTAGNA

Obiettivo:
incentivare la conservazione di metodi estensivi di coltivazione dei cereali nelle zone di montagna, in considerazione del fatto che l'ormai limitata estensione di tali colture rappresenta un bene paesaggistico e culturale meritevole di tutela; s'intende inoltre evitare la scomparsa di varietà locali tradizionali.

Premio:
il premio annuo massimo è pari a:
- 400 €/Ha quale premio-base
- 600 €/Ha, qualora vengano utilizzate vecchie varietà locali, anche in secondo raccolto.

Giustificazione economica del premio:
Le colture foraggere si collocano in posizione di diretta concorrenza rispetto agli arativi. Nelle zone di montagna, caratterizzate dalla presenza di terreni in pendenza, da un più oneroso impiego di forza-lavoro e da una minor resa mediamente pari a 25-30 qli di granella/ha, il ricavo medio per ettaro è pari a 1,5 milioni di Lire (775 €), contro i 2,5 milioni di Lire (1.291 €) delle colture foraggere. Il rispetto delle prescrizioni previste per tale misura – che peraltro rappresentano la prassi – rende impossibile un incremento produttivo, mentre l'impiego dei diversi inputs consentirebbe invece di conseguire un ricavo pari ad almeno il doppio.
La perdita di reddito è quindi mediamente pari a 516 €/ha, da cui va detratto il premio OCM pari a 105 €/ha. Il risultato di 411 €/ha giustifica ampiamente il premio proposto, pari a 400 €/ha.
Le vecchie varietà locali evidenziano in generale una minor resa di ca. il 30% ed una più spiccata tendenza all'allettamento con conseguenti perdite di prodotto in fase di raccolta. Tutto ciò si ripercuote in un ulteriore minor ricavo quantificabile in 500.000 Lire/ha (258 €/ha), da cui va detratto il premio OCM pari a 105 €/ha. Il risultato di 669 €/ha giustifica ampiamente anche in questo caso il premio proposto, pari a 600 €/ha.

Prescrizioni:
1) sull'intera superficie coltivata ad arativo è vietato l'utilizzo di:
   - qualunque tipo di fitofarmaco, erbicida o regolatore di crescita
   - qualunque tipo di concime minerale contenente azoto sotto forma di nitrato (facilmente solubile), mentre sono ammessi i fertilizzanti di origine aziendale, nonché i concimi ammissibili per l'agricoltura biologica
   - qualunque tipo di ibrido;
2) nel caso in cui venga praticato l'allevamento del bestiame, l'azienda dev'essere contemporaneamente ammissibile al premio ai sensi del succitato „Sub-intervento 1/a";
3) sono ammissibili al premio le seguenti specie:
- segale
- frumento
- orzo
- avena
- farro (Triticum spelta)
- grano saraceno
- Triticale

4) è richiesta per ogni azienda una superficie minima pari a 0,3 Ha e rispettivamente pari a 0,1 Ha per vecchie cultivar locali;
5) le vecchie cultivar locali sono ammissibili al premio aggiuntivo solo qualora sia dimostrabile che le relative sementi non si trovino in commercio.

In allegato si riporta un elenco indicativo delle principali vecchie cultivar locali diffuse in Provincia Autonoma di Bolzano. Si precisa che in ogni caso il criterio adottato per definire una cultivar come "vecchia cultivar locale" è rappresentato dal fatto che sia dimostrabile che le relative sementi non siano disponibili a livello commerciale.

INTERVENTO 4
PREMI PER UNA VITICOLTURA RISPETTOSA DELL'AMBIENTE

Obiettivo:
ridurre l'impiego di prodotti chimici e contribuire alla conservazione di un ambiente paesaggistico caratterizzato dalla presenza di vigneti in zone ripide di difficile coltivazione.

Premio:
il premio annuo massimo è scaglionato sulla base della pendenza del vigneto e si compone di 3 elementi:
a) premio base
b) premio aggiuntivo, concedibile ai richiedenti che rinunciano all'utilizzo di erbicidi
c) contributo erogato direttamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano con mezzi propri.
L'importo del premio annuo massimo è pari a:

Pendenza	Premio base €/ha	Premio aggiuntivo €/ha	Contributo prov.le €/ha
20 – 30 %	350	100	/
30 – 40 %	750	150	/
> 40 %	750	150	515

Giustificazione economica del premio:
1) Si considera un minor ricavo mediamente pari a 110qli/ha, dovuto ad una riduzione di ca. il 50% della concimazione azotata;

a) minore ricavo in zone a limitata pendenza = 8%:
8,8 q.li/ha x 190.000 Lit/qle = 1.672.000 Lire
minori costi di raccolta - 250.000 Lire
1.432.000 Lire **(740 €/ha)**

b) minore ricavo in zone a forte pendenza = 15%:
16,5 q.li/ha x 190.000 Lit/qle = 3.135.000 Lire
minori costi di raccolta - 400.000 Lire
2.735.000 Lire **(1.412 €/ha)**

2) Premio aggiuntivo (rinuncia all'utilizzo di erbicidi)
a) minore ricavo = 1.432.000 Lire
costi aggiuntivi per sfalcio meccanico + 500.000 Lire
1.932.000 Lire **(998 €/ha)**

b) minore ricavo = 2.735.000 Lire
costi aggiuntivi per sfalcio manuale + 800.000 Lire
3.535.000 Lire **(1.826 €/ha)**

Risultano pertanto giustificati i premi proposti.

Prescrizioni:
1) il terreno deve avere una pendenza maggiore del 20%, oppure essere inaccessibile ai mezzi meccanici;
2) superficie minima di 0,3 Ha;
3) è ammesso il trattamento chimico di diserbo, che deve essere strettamente localizzato sul filare. Le modalità d'impiego dei trattamenti erbicidi sono regolamentate dalle specifiche „Norme tecniche" della Provincia Autonoma di Bolzano, elaborate nel rispetto delle „Linee guida" approntate dal Comitato Tecnico Scientifico.
4) la produzione annua per ettaro non deve assolutamente superare i massimali fissati dai disciplinari D.O.C. (senza superi);
5) obbligo di annotazione nel „Registro aziendale" di tutti gli interventi fitosanitari e colturali, come pure delle eventuali autorizzazioni ad eseguire interventi in deroga. Il „Registro aziendale" dev'essere tenuto costantemente aggiornato;
6) il vigneto dev'essere completamente inerbito, ad eccezione che per i nuovi impianti e per le temporanee lavorazioni interfilari del terreno;
7) Concimazione:
La necessità di una concimazione deve essere documentata da un'analisi del terreno, effettuata in un periodo non anteriore a cinque anni.

La concimazione di azoto è da effettuarsi in un dosaggio massimo di 30 kg N/Ha ed anno. Per i concimi organici il contenuto dei principi nutritivi deve essere ripartito in proporzione anche ai due anni seguenti alla concimazione.

8) Difesa fitosanitaria:
Nella difesa fitosanitaria sono ammessi esclusivamente i prodotti e le relative modalità d'impiego previsti dalle specifiche „Norme tecniche" della Provincia Autonoma di Bolzano, elaborate nel rispetto delle „Linee guida" approntate dal Comitato Tecnico Scientifico.
L'uso di principi attivi non corrispondenti alle norme è consentito esclusivamente previo rilascio di autorizzazione da parte dell'Ufficio preposto al controllo, che deve essere annotata nel „Registro aziendale".
I trattamenti contro la botrite sono consentiti nel periodo compreso tra la chiusura del grappolo ed al più tardi fino all'inizio della maturazione.

INTERVENTO 5
PREMI A FAVORE DI AZIENDE CHE PRATICANO METODI DI COLTIVAZIONE BIOLOGICI

Obiettivo:
favorire l'adozione di metodi di coltivazione biologici per ridurre l'impatto ambientale dovuto all'utilizzo di concimi e fitofarmaci chimici di sintesi.

Premio:
il premio annuo massimo è pari a:
- 900 €/Ha per la frutti-viticoltura. Per le superfici viticole con pendenza superiore a 40% può inoltre essere concesso un premio aggiuntivo pari a 515 €/ha, erogato direttamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano con mezzi propri. Sono ammissibili a premio i frutteti con densità d'impianto di almeno 300 piante per ettaro;
- 600 €/Ha per le colture annuali come patata, seminativi da foraggio, cereali ed ortaggi, per le erbe aromatiche e piante officinali, nonché per la fragola;
- 450 €/Ha per il prato stabile (prati e prati di montagna sfalciati almeno una volta all'anno).

Per la stessa superficie il premio non è cumulabile con quello di altri interventi.

Giustificazione economica del premio:

FRUTTICOLTURA:
L'agricoltura biologica comporta una riduzione della produzione di ca. 30%, come si è potuto constatare nella precedente campagna. Per contro, i ricavi ottenuti dalla vendita di frutta biologica sono aumentati di ca. il 35%.
I costi variabili non hanno subito variazioni in quanto p.e. le spese per l'acquisto di erbicidi vengono sostituite con quelle per l'acquisto dei concimi organici (molto più cari di quelli chimici).
L'agricoltura biologica comporta un aumento notevole delle ore di lavoro, in particolare per le seguenti operazioni colturali:
* 20 ore per la lotta contro i roditori
* 30 ore per il diserbo manuale sul filare
* 50 ore per il diradamento manuale
* 10 ore per maggiori controlli in campagna

ESEMPIO DI CALCOLO:

	Convenzionale	**Biologico**
Produzione	450 qli/Ha	300 qli/Ha
Prezzo	550 Lire/kg	750 Lire/kg
Reddito lordo	**24.750.000 Lire/Ha**	**22.500.000 Lire/Ha**
Spese variabili	5.500.000 Lire/Ha	5.500.000 Lire/Ha
Spese fisse	5.750.000 Lire/Ha	5.750.000 Lire/Ha
	11.250.000 Lire/Ha	**11.250.000 Lire/Ha**
Lavoro	600 ore x 18.000 Lire/ora	710 ore x 18.000 Lire/ora
	10.800.000 Lire/Ha	**12.780.000 Lire/Ha**

Reddito netto	**2.700.000 Lire/Ha**	**-1.530.000 Lire/Ha**
	1.934 €/Ha	**-790 €/Ha**

Risulta quindi giustificato il premio proposto, pari a 900 €/Ha.

VITICOLTURA:
Come in frutticoltura, anche per questa coltura l'adozione del metodo biologico comporta un calo di ca. il 20% della produzione media, con riduzioni maggiori (ca. 30%) negli impianti ripidi. Per contro i ricavi sono mediamente superiori di solo il 10% rispetto al metodo convenzionale.
I costi per la cura del filare aumentano in quanto non si può ricorrere a trattamenti con erbicidi; infatti questo si può ben notare nella precedente misura 5, ove le spese per le cure del filare meccaniche e manuali sono rispettivamente di Lire 882.000.-/Ha e Lire 1.150.000.-/Ha (50 ore). Al lavoro sono da aggiungere altre 10 ore per maggiori controlli.

ESEMPIO DI CALCOLO:

	Convenzionale	**Biologico**
Produzione	120 qli/Ha	96 qli/Ha
Prezzo	180.000 Lire/q.le	200.000 Lire/q.le
Reddito lordo	**21.600.000 Lire/Ha**	**19.200.000 Lire/Ha**
Spese variabili	3.800.000 Lire/Ha	3.800.000 Lire/Ha
Spese fisse	4.100.000 Lire/Ha	4.100.000 Lire/Ha
	7.900.000 Lire/Ha	**7.900.000 Lire/Ha**
Lavoro	620 ore x 18.000 Lire/ora	620 ore x 18.000 Lire/ora
	11.160.000 Lire/Ha	**11.160.000 Lire/Ha**
Con diserbo meccanico		882.000Lire/Ha
Reddito netto	**2.540.000 Lire/Ha**	**-742.000 Lire/Ha**
	1.312 €/Ha	**-383 €/Ha**
Con diserbo manuale		1.150.000 Lire/Ha
Reddito netto	**2.540.000 Lire/Ha**	**-1.010.000 Lire/Ha**
	1.312 €/Ha	**-522 €/Ha**

Risulta quindi giustificato il premio proposto, pari a 900 €/Ha.

Relativamente alle colture annuali, il calcolo viene effettuato per l'orticoltura, che costituisce la coltivazione più rappresentativa.

ORTICOLTURA:
Anche per l'orticoltura biologica si ha una diminuzione media della produzione pari a ca. il 20%, soprattutto dovuta al divieto di impiego di concimi a rapido assorbimento. Per contro, i prezzi di vendita in questo settore, pur essendo notevolmente più alti rispetto al metodo convenzionale (ca. 50%), non permettono di eguagliare il reddito netto ricavabile nell'orticoltura convenzionale.
I costi variabili sono più elevati in quanto la difesa e la cura delle orticole richiedono mezzi e tecniche normalmente non utilizzate in orticoltura convenzionale (p.e. l'impiego di reti protettive contro la mosca del cavolfiore).Il maggior costo dovuto all'utilizzo di concimi organici é pressoché compensato dalla minore spesa per gli antiparassitari.
Come evidenziato per l'intervento 7, il costo del lavoro aumenta soprattutto per il maggiore onere della lotta alle infestanti.

ESEMPIO DI CALCOLO:
Cavolfiore

	Convenzionale	**Biologico**
Produzione	32.000 kg/Ha	25.600 kg/Ha
Prezzo	600 Lire/kg	900 Lire/kg
Reddito lordo	**19.200.000 Lire/Ha**	**23.040.000 Lire/Ha**
Costi variabili	5.100.000 Lire/Ha	8.100.000 Lire/Ha
Costi fissi	3.000.000 Lire/Ha	3.000.000 Lire/Ha
	8.100.000 Lire/Ha	**11.100.000 Lire/Ha**

Lavoro	500 ore x 18.000 Lire/ora	630 ore x 18.000 Lire/ora
	9.000.000 Lire/Ha	**11.340.000 Lire/Ha**
Reddito netto	**2.100.000 Lire/Ha** **1.084 €/Ha**	**600.000 Lire/Ha** **310 €/Ha**

Risulta quindi giustificato il premio proposto, pari a 600 €/Ha

COLTURE FORAGGERE:
La gestione biologica delle culture foraggere comporta, in confronto con il sub-intervento 1/a, un notevole aumento delle spese variabili. Soprattutto il costo del mangime biologico, che é superiore di 150 – 200 Lire rispetto a quello convenzionale, ed anche il maggior costo della paglia (+ 15%), contribuiscono all'incremento degli oneri.
Per contro i ricavi sono solo di poco più elevati, come si é potuto constatare nelle poche aziende che hanno aderito all'agricoltura biologica. Anche per questo motivo si cerca di motivare un maggior numero di aziende a convertire in biologico, in modo tale che le latterie sociali, potendo disporre di una maggior quantità di latte, possano realizzare maggiori economie di scala e conseguire quindi un prezzo di vendita più elevato.

Maggiori oneri:
Costo del mangime

1.000 kg/UBA/anno x 420 Lire/kg di mangime convenzionale	420.000 Lire/UBA/anno
1.000 kg/UBA/anno x 575 Lire/kg di mangime biologico	595.000 Lire/UBA/anno
	+175.000 Lire/UBA/anno

Costo della paglia

360 kg di paglia convenzionale/anno/UBA x 155 Lire/kg	56.600 Lire/UBA/anno
360 kg di paglia biologica /anno/UBA x 175 Lire/kg	63.800 Lire/UBA/anno
	+7.200 Lire/UBA/anno

I maggiori oneri derivanti dall'utilizzo dei metodi biologici sono quindi in media complessivamente pari a: 175.000 + 7.200 = 182.200 Lire/UBA. Considerando il carico massimo di bestiame pari a 2 UBA/Ha si ottiene un totale di 364.400 Lire/Ha (188 €/Ha), a cui va aggiunta la perdita media di reddito dell'intervento 1, calcolata in 395 €/Ha.
La perdita di reddito totale della gestione biologica rispetto a quella tradizionale risulta quindi pari a 583 €/Ha, che giustifica ampiamente il premio proposto, pari a 450 €/Ha.

Prescrizioni:
1) l'azienda dev'essere sottoposta a controllo – ai sensi del regolamento CEE n. 2092/91 – da parte di uno degli organismi di controllo riconosciuti in Provincia di Bolzano ed iscritta nell'elenco provinciale delle aziende biologiche;
2) il premio è ammissibile – anche per le superfici che si trovano nella fase di conversione – sull'intera superficie aziendale occupata dalle colture specificate alla succitata voce „Premi", purché l'intera azienda sia coltivata secondo i metodi della produzione biologica;
3) la superficie minima ammissibile è pari a:
   – 0,3 Ha per le colture arboree e per le colture annuali;
   – 1 Ha per il prato stabile;
4) Le aziende biologiche che praticano anche l'allevamento del bestiame devono rispettare i carichi di bestiame massimi e minimi di cui al succitato „Sub-intervento 1/a".

INTERVENTO 6
PREMI PER UN'ORTICOLTURA RISPETTOSA DELL'AMBIENTE

Obiettivo:
assicurare anzitutto la conservazione della fertilità del terreno anche sotto il profilo microbiologico, evitando inoltre il dilavamento degli elementi nutritivi e favorendo il misurato utilizzo di prodotti.

Premio:
il premio annuo massimo è pari a 400 €/Ha.
Sono ammissibili a premio tutte le specie orticole.

Giustificazione economica del premio:

Minore ricavo dovuto al ridotto impiego di azoto (ca. –10%)	600.000 Lire/ha
Costi aggiuntivi:	
analisi dell'azoto disponibile + analisi del terreno ogni 3 anni	100.000 Lire/ha
controllo degli irroratori	100.000 Lire/ha
controlli in campo (maggior impiego di manodopera)	100.000 Lire/ha
	900.000 Lire/ha **(465 €/ha)**

Risulta quindi giustificato il premio proposto, pari a 400 €/ha.

Prescrizioni:

1) obbligo di annotazione degli interventi colturali e fitosanitari nel „Registro aziendale";
2) nella difesa fitosanitaria e nel diserbo sono ammessi esclusivamente i prodotti e le relative modalità d'impiego previste nelle specifiche „Norme tecniche" della Provincia Autonoma di Bolzano, elaborate nel rispetto delle „Linee guida" approntate dal Comitato Tecnico Scientifico
3) divieto di utilizzo di residui di decantazione di impianti di depurazione;
4) è vietato eseguire interventi di disinfestazione del terreno;
5) Prescrizioni relative alla concimazione:
   - la concimazione può essere eseguita solo sulla base di un'analisi del terreno, eseguita da non più di 3 anni, e secondo il piano di concimazione annotato nel „Registro aziendale";
   - nella distribuzione dei concimi non devono essere superate le seguenti quantità:
     - 240 qli di stallatico oltre a 12 m³ di colaticcio per ettaro e per anno, oppure 40 m³ di liquame per ettaro e per anno;
     - 50 kg di azoto (N) per le concimazioni di copertura.
6) nel caso in cui due colture siano separate da un intervallo di tempo di due mesi, il terreno dev'essere inerbito con una coltura da destinare a pacciamatura;
7) gli irroratori devono essere tarati ogni 3 anni da parte di una stazione di controllo;
8) la superficie minima ammissibile è pari a 0,3 Ha per azienda.

INTERVENTO 7
PREMI PER L'ALPEGGIO

Sub-intervento 7/a (intervento-base):

Obiettivo:
il consolidamento del reddito dell'azienda agricola di montagna attraverso una gestione funzionale degli alpeggi, con particolare riguardo alla conservazione dell'ambiente naturalistico proprio degli stessi.

Premio:
l'importo annuo massimo del premio è pari a 25,0 € per ettaro di superficie alpeggiata.

Giustificazione economica del premio:
In linea generale si osserva che i premi per l'alpeggio sono stati introdotti nella nostra Provincia già a partire dal 1978 a valere su un'apposita legge provinciale, allo scopo di assicurare una continua e razionale gestione dei pascoli di alta montagna, contrastando così la sempre più evidente tendenza al loro abbandono. L'introduzione di tale premio ha contribuito non poco ad evitare che il tipico ambiente dei pascoli alpini, formatosi nel corso dei secoli attraverso lo sfruttamento degli alpeggi, venisse abbandonato , come si è invece verificato nelle provincie limitrofe. La concessione del premio appare quindi del tutto giustificata ed assume una grande rilevanza soprattutto in considerazione del fatto che il mancato utilizzo degli alpeggi produrrebbe gravi ed incalcolabili danni a carico di tutta la collettività (dissesto idrogeologico con conseguente aumento dei fenomeni erosivi, di smottamenti e valanghe, modifica e scomparsa del tipico ambiente naturalistico, paesaggistico ed ambientalistico con conseguenti ripercussioni anche sul turismo, scomparsa di una cultura legata alle tradizioni delle zone alpine). A tutto ciò vanno inoltre aggiunti i danni specifici per l'agricoltura (il mancato sfruttamento di foraggi particolarmente apprezzati sotto il profilo qualitativo e quindi la necessità di sfruttare in modo più intensivo i prati di fondovalle, le negative ripercussioni sulla salute del bestiame, l'aumento del carico di lavoro nelle aziende di fondovalle, che nei mesi estivi in cui il bestiame si trova all'alpeggio può impegnare interamente le proprie forze lavorative nelle gravose operazioni di fienagione).

Da un punto di vista più prettamente economico si osserva che l'importo massimo del premio pari a 25 ECU/Ha intende coprire almeno in parte la perdita di reddito che l'agricoltore deve sostenere per l'alpeggio del bestiame. I costi ammontano infatti mediamente a ca. 150.000 Lire per capo alpeggiato, il che corrisponde a ca. 200.000 Lire per UBA. Considerato che il carico massimo di bestiame ammonta a 0,4 UBA/Ha di superficie alpeggiata, si rileva che il costo totale corrisponde a ca. 80.000 Lire per ettaro **(41,3 €/Ha)**, il che giustifica ampiamente l'entità del premio proposto, pari ad un massimo di 25 €/Ha.

Va infine rilevato che la scelta di compensare solo in parte i maggiori oneri derivanti dalla pratica dell'alpeggio rientra nell'ottica di assicurare continuità e coerenza rispetto al tipo di provvidenze in vigore prima dell'introduzione del regolamento CEE 2078/92.

Prescrizioni:

1) l'alpeggio dovrà avere una durata di almeno 60 giorni ed un carico massimo di 0,4 UBA/ettaro; nel caso di pascoli pingui ed in assenza di fenomeni erosivi, l'autorità forestale può stabilire ed autorizzare di volta in volta carichi di bestiame diversi;
2) l'alpeggio non potrà aver luogo su quelle superfici dove, ai sensi del vigente ordinamento forestale, è stato previsto il divieto di pascolo;
3) i premi non sono concedibili per i prati-pascoli;
4) i premi non sono concedibili qualora le superfici pascolive siano soggette allo sfalcio;
5) i premi non sono concedibili qualora vengano effettuati spianamenti ed opere di movimento-terra in genere, senza la preventiva autorizzazione dell'autoritá forestale e dell'autoritá paesaggistica;
6) i premi non sono concedibili qualora i pascoli vengano trattati, senza la preventiva autorizzazione dell'autoritá forestale, con concimi minerali, diserbanti e pesticidi. Nei pascoli comunali dove l'autorità forestale – ai sensi dell'ordinamento forestale e dei piani economici vigenti – esegue in economia diretta opere di miglioria dei beni pastorali e miglioramenti colturali dei pascoli, possono tuttavia essere di volta in volta autorizzati gli spianamenti e gli interventi necessari alla ricostituzione e ricoltivazione del cotico erboso, quali semine e concimazioni inorganiche;
7) alla cura e manutenzione dei pascoli si dovrà provvedere seguendo metodi tradizionali e naturali;
8) i pascoli devono essere utilizzati durante il periodo vegetativo più propizio e conformemente alle norme impartite dall'autorità forestale;
9) il bestiame al pascolo deve essere sorvegliato ed assistito da apposito personale;
10) devono essere eseguite tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie dei fabbricati e di tutte le altre infrastrutture presenti sul pascolo, comprese le recinzioni;

11) l'applicazione delle sanzioni previste dalle „Direttive di attuazione" non pregiudica l'applicabilità, ove ne ricorrano gli estremi e fatti salvi i casi di forza maggiore, delle specifiche sanzioni previste dall'ordinamento forestale di cui alla Legge Provinciale del 21 ottobre 1996, n. 21.

<u>Sub-intervento 7/b</u>
Premi per gli alpeggi in cui si pratica la trasformazione del latte

Obiettivo:
assicurare il mantenimento della presenza antropica nelle zone montane di alta quota (attraverso l'alpeggio delle vacche nelle malghe provinciali, nelle quali si esegue direttamente la lavorazione del latte), capace di garantire la vigilanza e la gestione ottimale dell'ambiente, evitando così il possibile insorgere di quei fenomeni di degrado che sempre accompagnano l'abbandono dell'ambiente da parte dell'uomo (per esempio erosione, frane, fenomeni valanghivi, diminuzione della diversità biologica). In assenza di un adeguato sostegno, gli agricoltori non avrebbero alcuna convenienza all'alpeggio, a cui farebbero decisamente preferire l'allevamento in azienda con il conseguente abbandono totale dei pascoli alpini d'alta quota.

Premio:
l'importo totale del premio annuo, che non può superare i 60,4 € per ettaro di superficie alpeggiata, si compone di 2 elementi:

a) premio base, calcolato secondo le modalità ed i criteri del succitato sub-intervento 7/a
b) premio aggiuntivo, pari a 35,4 € per ettaro di superficie alpeggiata.

La malga è ammissibile a premio qualora disponga all'inizio del periodo di alpeggio di almeno 15 vacche in lattazione.

Giustificazione economica del premio:
Anche in questo caso si intende compensare almeno in parte la perdita di reddito che l'agricoltore deve sostenere per l'alpeggio del bestiame. Trattandosi di bestiame da latte, si rileva che i maggiori costi, dovuti alla necessità di disporre di personale specializzato nella trasformazione del latte, ammontano mediamente a ca. 350.000 Lire/UBA. Considerato che il carico massimo di bestiame ammonta anche in questo caso a 0,4 UBA/ha di superficie alpeggiata, si rileva che il costo totale corrisponde a ca. 140.000 Lire/ha **(72,3 €/ha)**, il che giustifica ampiamente l'entità del premio proposto, pari ad un massimo di 60,4 €/ha.

Prescrizioni:
Il richiedente deve impegnarsi a rispettare le seguenti prescrizioni, in aggiunta a quelle previste per il succitato sub-intervento 7/a:
1) il richiedente deve lavorare il latte prodotto prevalentemente nella malga;
2) il richiedente è tenuto a partecipare al programma „Qualitätssicherungsprogramm Alpwirtschaft" (programma di consulenza e controllo per gli alpeggi per vacche da latte, organizzato dall'Ufficio consulenza per l'agricoltura di montagna o da altri Organismi riconosciuti). L'attestato di partecipazione al programma dev'essere presentato all'Ufficio istruttore al termine del periodo di alpeggio;
3) il richiedente è tenuto a presentare all'Ufficio istruttore l'apposita autorizzazione rilasciata dall'autorità competente, previo parere positivo del competente Veterinario dell'Unità Sanitaria Locale, attestante il rispetto delle norme igieniche per la lavorazione del latte.

INTERVENTO 8
TUTELA DEL PAESAGGIO

Obiettivo:
la conservazione del paesaggio tradizionale e della molteplicità biologica di biotopi di grande valore ecologico attraverso il mantenimento di una coltivazione estensiva che non intacchi la natura e la temporanea rinuncia all'intensificazione agricola.

Premio:
Il premio annuo varia da un minimo di 51 €/Ha a un massimo di 4.740 €/Ha. L'importo che supera i 301,9 €/Ha è a carico della Provincia Autonoma di Bolzano. Il premio di 4.740 €/Ha è previsto esclusivamente per il sub-intervento 8.1 (siepi in zone di vigneti e frutteti). Si precisa che il premio effettivo viene calcolato moltiplicando la lunghezza della siepe per la sua larghezza (mediamente 2 ml), dividendo il risultato (mq) per 10.000 e moltiplicando infine per il valore di 4.740 €. Per esempio 400 ml di siepe di 2 m di larghezza corrispondono ad una superficie pari a 0,08 ha e comportano la liquidazione di un premio di [(400*2)/10000] X 4.740€ = 379,2 €.
L'ammontare del premio si calcola nel seguente modo:
a. Premio base
b. Se la superficie interessata è situata in un biotopo, in un monumento naturale, in un parco naturale o nel parco nazionale il premio base viene aumentato del 50%.
c. Se prati a larici, sottoposti a sfalcio presentano una copertura arborea superiore al 20% il premio base viene aumentato.
d. Il premio base per le siepi varia a seconda che esse si trovino in zone di prati e di arativi o di frutteti e vigneti. Per terreni piani potenzialmente coltivabili e di alta fertilità il premio base può essere aumentato fino al 100%.
e. Se per la sfavorevole morfologia del terreno (pendenza superiore al 40% o irregolarità del profilo), la superficie interessata è sfalciabile solo manualmente o è difficilmente sfalciabile con mezzi meccanici, il premio viene aumentato.
f. Se la superficie interessata non è accessibile, il premio viene aumentato. Per accessibilità si intende la possibilità di raggiungere il fondo con un mezzo agricolo a motore.

Gli aumenti indicati ai punti b), c), e) e f) sono cumulabili e sono dettagliati per ciascun sub-intervento nella seguente tabella (importi espressi in €):

Nr.	Sub-interventi	premio base e minimo €/ha	50% in biotopi e Parchi naturali €/ha	aumento per una copertura di larici sopra il 20% €/ha	aumento per falciatura a mano €/ha	Aumento per accesso mancante €/ha	massimo per misura 8 €/ha
1	Prati magri e prati umidi	370	185		76	76	707
2	Prati di montagna ricchi di specie vegetali	190	95		76	76	437

3.1	Prati alberati con larici con prati magri	546	273	51	76	76	1.022
3.2	Prati alberati con larici con prati di montagna	366	183	51	76	76	752
3.3	Prati alberati con larici con prati fertili	176	88	51	76	76	467
3.4	Pascoli alberati con larici	80	40				120
4	Prati da strame	370	185		76	76	707
5	Prati presso le malghe nei Parchi naturali	51	25,5		76	76	228,5
6	Rinuncia al pascolo in torbiere	102	51				153
7	Rinuncia al dissodamento di prati nei biotopi	1.714					1.714
8.1	Siepi in zone di vigneti e frutteti	2.370					4.740
8.2	Siepi in zone di prati e arativi	750					1.500

Giustificazione economica dei premi:
La giustificazione economica del premio è calcolata sulla base della differenza di reddito ricavabile da una superficie sottoposta alle prescrizioni previste dal relativo intervento rispetto a quello di una superficie coltivata senza tali limitazioni, tenuto conto anche di eventuali costi aggiuntivi di cura. Oltre all'aspetto prettamente economico va anche considerato che, in assenza di adeguati premi agro-ambientali, in Alto Adige vi é una elevata pressione di intensificazione dell'agricoltura, che provocherebbe la perdita di un ambiente paesaggistico caratterizzato dalla presenza di una grande quantità di specie vegetali e faunistiche.

Tabella riepilogativa dei premi proposti per l'intervento 8:

Nr.	Sub-intervento	premio base e minimo €/ha	50% in biotopi e parchi naturali €/ha	Aumento per una copertura di larici sopra il 20% €/ha	aumento per falciatura a mano €/ha	aumento per accesso mancante €/ha	Massimo per misura 8 €/ha
1	Prati magri e prati umidi	370	185		76	76	707
2	Prati di montagna ricchi di specie vegetali	190	95		76	76	437
3.1	Prati alberati con larici con prati magri	546	273	51	76	76	1.022
3.2	Prati alberati con larici con prati di montagna	366	183	51	76	76	752
3.3	Prati alberati con larici con prati fertili	176	88	51	76	76	467
3.4	Pascoli alberati con larici	80	40				120
4	Prati da strame	370	185		76	76	707
5	Prati presso le malghe nei Parchi naturali	51	25,5		76	76	228,5
6	Rinuncia al pascolo in torbiere	102	51				153
7	Rinuncia al dissodamento di prati nei biotopi	1.714					1.714
8.1	Siepi in zone di vigneti e frutteti	2.370					4.740
8.2	Siepi in zone di praterie e arativi	750					1.500

Precedentemente i premi relativi agli interventi 1 e 8 erano cumulabili. Con il presente regolamento l'agricoltore che partecipa all'intervento 8 dovrà rinunciare, per la stessa superficie, al premio degli interventi 1-7. Pertanto, per rendere anche in futuro accettabile le forti limitazioni di produzione dei sub-interventi 1, 2, 3.1, 3.2, 3.3 e 5, nel calcolo della giustificazione economica viene aggiunto l'importo minimo del premio relativo all'intervento 1.

Sub-intervento 1 Prati magri e prati umidi

I prati magri si sono costituiti in zone caratterizzate da un basso livello di elementi nutritivi nel terreno (nessun tipo di concimazione) e da una limitata frequenza di sfalcio. Per assicurare la conservazione di queste tipologie di prato particolarmente ricche di specie, è indispensabile mantenere le tradizionali forme di utilizzo estensive, nonché la rinuncia all'intensivizzazione (maggior utilizzo e/o concimazione), il che può essere raggiunto solamente con la corresponsione dei premi .
La minaccia per i prati umidi è rappresentata dall'esecuzione di interventi di bonifica e da un più intensivo utilizzo agricolo attuato mediante il ricorso alla concimazione ed allo sfalcio prematuro.
L'utilizzo estensivo dei prati umidi, associato alla rinuncia alla bonifica, alla concimazione ed al pascolo, è finalizzato a conservare la vegetazione tipica e ad evitare l'inquinamento da sostanze concimanti delle falde freatiche superficiali.
L'entità dei premi necessari ad assicurare la conservazione dei prati magri e dei prati umidi risulta dalla differenza di reddito aziendale nelle varie tipologie di utilizzo:

	Prato fertile con 2 sfalci		Prato magro	
		€/ha		€/ha
Reddito lordo	60qli di fieno/ha x 13 €/qle	+780	20qli di fieno/ha x 13 €/qle	+260
Premio minimo dell'intervento 1		+150		
Costi variabili		-250		-92
Lavoro	19,5 ore/ha x 8 €/h	-156	7,5 ore/ha x 8 €/h	-60
Reddito aziendale		524		108
Perdita di reddito				416

Sulla base delle considerazioni di carattere ecologico e socioeconomico, risulta giustificato il premio base proposto, pari a **370 €/ha**.

	Prato fertile con 2 sfalci		Prato umido	
		€/ha		€/ha
Reddito lordo	60qli di fieno/ha x 13 €/qle	+780	20qli di fieno/ha x 10 €/qle	+200
Premio minimo dell'intervento 1 Oneri di investimento per interventi di miglioramento		+150 -60		
Costi variabili		-250		-92
Lavoro	19,5 ore/ha x 8 €/h	-156	7,5 ore/ha x 8 €/h	-60
Reddito aziendale		464		48
Perdita di reddito				416

Sub-intervento 2 ***Prati di montagna ricchi di specie***

La conservazione dei prati di montagna (prati ricchi di specie coltivati in modo estensivo, che, a differenza dei prati magri, sono presenti in zone caratterizzate da un maggior contenuto di elementi nutritivi nel terreno), è resa possibile solo attraverso un mirato impiego di limitate quantità di concimi (letame ben maturo, in quantità fino ad un massimo di 100 qli/ha distribuito nell'arco di 3 anni). Il premio è calcolato sulla base della perdita di reddito.

	Prato fertile con 2 sfalci		Prato di montagna	
		€/ha		€/ha
Reddito lordo	60qli di fieno/ha x 13 €/qle	+780	40qli di fieno/ha x 13 €/qle	+520
Premio minimo dell'intervento 1		+150		
Costi variabili		-250		-189
Lavoro	19,5 ore/ha x 8 €/h	-156	14,5 ore/ha x 8 €/h	-116
Reddito aziendale		524		215
Perdita di reddito				309

Sulla base delle considerazioni di carattere ecologico e socioeconomico, risulta giustificato il premio base proposto, pari a **190 €/ha**.

Sub-intervento 3 ***Prati alberati con larici***

Il lavoro di sgombero della ramaglia, necessario per assicurare il mantenimento dei prati alberati con larici, rientra nel calcolo del premio in quanto determina un incremento dei costi di lavorazione. Considerando una copertura del terreno pari al 20% (50 larici/ha), il lavoro di sgombero della ramaglia può essere quantificato in 12,5 ore/anno, a cui si aggiungono i maggiori oneri dovuti alla presenza di ostacoli (piante e radici affioranti) che rallentano il lavoro e riducono inoltre la resa.

		€/ha
Lavori di sgombero della ramaglia	12,5 ore/ha x 8 €/h	100
Ostacoli (maggiori oneri, minore resa)		76
Incremento di costo		**176**

L'incremento di costo per il mantenimento dei prati alberati con larici va sommato alla perdita di reddito di cui sopra, calcolata per le diverse tipologie di prato.
I seguenti premi risultano quindi giustificati:

	€/ha
3.1 Prati alberati con larici con prati magri	546
3.2 Prati alberati con larici con prati di montagna	366
3.3 Prati alberati con larici con prati fertili a 2 sfalci	176

Per i prati sfalciati alberati con larici che presentano una **copertura superiore al 20%** è previsto il seguente aumento di premio:

		€/ha
Lavori di sgombero della ramaglia	5 ore/ha x 8 €/h	40
Ostacoli (maggiori oneri, minore resa)		11
Ulteriore incremento di costo		51

Risulta quindi giustificato l'aumento proposto per una copertura di larici superiore al 20% pari a **51 €/ha**.

Sub-intervento 3.4 ***Pascoli alberati con larici con copertura superiore al 20%***

Per questa tipologia di pascolo, il premio intende compensare i maggiori oneri derivanti dai lavori annualmente necessari per lo sgombero della ramaglia e per il decespugliamento. Il carico di bestiame ed i tempi di pascolamento devono inoltre essere opportunamente scelti in relazione alla necessità di mantenere inalterate le peculiarità tipiche di un pascolo caratterizzato dalla ricchezza di specie vegetali.
Il carico di lavoro necessario all'asporto della ramaglia in presenza di una copertura superiore al 20% (50 piante di larice/ha) è quantificabile in 10 ore/ha e l'incremento di costo ammonta quindi a:

		€/ha
Sgombero ramaglia, decespugliamento	10 ore/ha x 8 €/h	**80**

Risulta quindi giustificato il premio proposto pari a **80 €/ha**.

Sub-intervento 4 ***Prati da strame***

Per assicurare la conservazione dei prati da strame - che rappresentano biotopi in cui vivono e nidificano numerose specie di uccelli di palude – e per evitare l'espandersi di cespugli e specie arboree, è necessario mantenere i sistemi tradizionali di coltivazione estensiva. I maggiori costi dovuti al basso reddito lordo ricavabile dallo strame e le perdite di reddito conseguenti alla rinuncia alla trasformazione in forme di coltivazione più intensive sono così quantificabili:

	Prato fertile con 2 sfalci		Prato da strame	
		€/ha		€/ha
Reddito lordo	60 qli di fieno/ha x 13 €/qle	+780	17 qli di strame/ha x 3 €/qle	+51
Premio minimo dell'intervento 1		+150		
Oneri di investimento per interventi di miglioramento	in un periodo di 20 anni	-244		
Costi variabili		-250		-92
Costo del lavoro	19,5 ore/ha x 8 €/h	-156	7,5 ore/ha x 8 €/h	-60
Reddito aziendale		280		-101
Perdita di reddito				381

Sulla base delle considerazioni di carattere ecologico e socioeconomico, risulta giustificato il premio base proposto, pari a **370 €/ha**.

Sub-intervento 5 ***Prati presso le malghe nei Parchi naturali***

L'introduzione di alcune limitazioni, come ad esempio l'obbligo di impiegare esclusivamente concime organico prodotto in loco ed il basso carico di bestiame della malga (1 UBA/2,5 ha), determina una leggera diminuzione della quantità di foraggio rispetto ai normali prati fertili, che si rispecchia nella seguente differenza di reddito aziendale:

	Prato fertile con 2 sfalci		Prato presso le malghe	
		€/ha		€/ha
Ricavo lordo Premio minimo dell'intervento 1	60 qli di fieno/ha x 13 €/qle	+780 +150	50 qli di fieno/ha x 13 €/qle	+650
Spese variabili		-250		-173
Costo del lavoro Reddito aziendale	19,5 ore/ha x 8 €/h	-156 524	17 ore/ha x 8 €/h	-136 341
Perdita di reddito				183

Sulla base delle considerazioni di carattere ecologico e socioeconomico, risulta giustificato il premio base proposto, pari a **51 €/ha**.

Sub-intervento 6 ***Rinuncia al pascolo in torbiere***

Il mantenimento delle torbiere - in cui allignano molte specie vegetali rare e minacciate di estinzione, particolarmente sensibili al calpestamento ed all'eutrofizzazione – nonché la necessità di evitare l'inquinamento dei corsi d'acqua e dei sorgenti che le torbiere stesse alimentano, possono essere raggiunti solo per mezzo della rinuncia al pascolamento. Il pascolo deve essere separato con una recinzione dalle zone umide e la determinazione del premio tiene quindi conto della perdita di reddito dovuta all'assoluto divieto di pascolo (perdita di raccolto di foraggio), oltre che dei costi relativi alla recinzione.

	Pascolo in torbiera	
		€/ha
Perdita di reddito (pascolamento)	0,35 UBA x 0,2 qle/UBA/giorno x 80 giorni x 13 €/qle	72,8
Costi per recinzioni		29
Premio		101,8

Risulta quindi giustificato il premio proposto pari a **102 €/ha**.

Sub-intervento 7 ***Rinuncia al dissodamento di prati nei biotopi umidi***

Questa tipologia di premio è destinata a superfici prative situate in biotopi umidi, che non possono essere dissodate né essere trasformate in altri tipi di colture più intensive. L'ammontare del premio risulta dalla differenza tra la media ponderata del reddito aziendale ricavabile dalle colture esistenti nelle immediate vicinanze dei biotopi ed il reddito aziendale derivante da prati ammissibili al premio con limitazioni relative all'impiego di concimi (divieto di pascolo fino al 20 luglio e sfalcio ritardato, che comportano una riduzione del 20% sotto il profilo quantitativo e del 30% dal punto di vista qualitativo).

Coltura	Superficie (ha)	Reddito aziendale (€/ha)	Media ponderata reddito aziendale (€/ha)
Frutta	84	6890	362
Ortaggi	150	7350	689
Silomais	45	2400	68
Prato avvicendato	40	1600	40
Prato stabile	1281	1200	961
Totale	1600		2119
Reddito aziendale di un prato ammissibile a premio		405	
Differenza		**1714**	

Risulta quindi giustificato il premio proposto pari a **1714 €/ha**.

Sub-intervento 8 *Siepi*

Il mantenimento delle siepi è gravemente minacciato poiché l'agricoltore tende ad eliminarle per ricuperare superficie da destinare a tipi di coltura più intensiva. Per tale motivo appare quindi giustificata la differenziazione del premio in base al tipo di coltura con la quale la siepe verrebbe sostituita, dato che la perdita di reddito che l'agricoltore deve sostenere per conservare la siepe è diverso di caso in caso.
Il premio intende compensare il mantenimento e la cura delle siepi, nonché la perdita di superficie utile e di prodotto ed intende inoltre rappresentare uno stimolo a piantare nuove siepi nelle zone ad utilizzo agricolo più intensivo.
Una siepe di 4 m di larghezza e 25 m di lunghezza (100 mq) richiede un impiego di manodopera pari a 1 ora/anno che, rapportate alla superficie di un ettaro, corrispondono a 100 ore/ha/anno.
Nei criteri della qualità del terreno vengono valutati la pendenza del terreno, i costi di miglioramento e la fertilità del suolo.
Viene inserito un limite massimo di superficie investita a siepe di 15 % della SAU dell'intera superficie aziendale. Per garantire il mantenimento della fascia erbosa delle siepi, viene aggiunto la prescrizione: „é ammissibile un unico intervento di sfalcio all'anno".

8.1 Siepi in zone di vigneti e frutteti		
	Qualità del	terreno
	scadente	buona
Reddito aziendale frutticoltura Reddito aziendale viticoltura	6.890 5.790	6.890 5.790
Reddito aziendale medio	6.340	6.340
Detrazione per costi di miglioramento	2.500	0
Costi di mantenimento delle siepi: 100 ore/ha/anno	800	800
Minor produzione del 10% sulle colture confinanti	634,0	317,0
Perdita di reddito	**5274**	**7457**
Premio-base (~45%)	**2370**	
Premio massimo *(~65%)*		**4850**

8.2 Siepi in zone di prati e arativi			
	2 sfalci	3 sfalci	4 sfalci
Reddito aziendale	790	1200	1600
Costi mantenimento siepi: 100 ore/ha/anno	800	800	800
Minor produzione del 10% sulle colture confinanti	79,0	60	80
Perdita di reddito	**1669**	2060	**2480**
Premio-base (~45%)	**750**		
Premio massimo *(~65%)*			**1600**

Risulta quindi giustificato il premio proposto per siepi in zone di vigneti e frutteti da un minimo di **2370 €/ha** fino a un massimo di **4850 €/ha** e per zone di prati e arativi da un minimo di **750 €/ha** fino a un massimo di **1600 €/ha**, in relazione alla qualità dei terreni; il premio è anche minore della reale perdita media di reddito.

Aumento del premio nei biotopi, monumenti naturali, Parchi naturali e nel Parco nazionale:
Per i sub-interventi da 1 a 6 è previsto un aumento del **50%** del premio-base, allo scopo di incentivare l'accettanza nei confronti delle zone protette e per stimolare in modo più incisivo l'impegno indirizzato alla protezione del paesaggio e della natura ed al mantenimento di un ambiente tradizionale.

Integrazione del premio per lo sfalcio manuale:
Lo sfalcio manuale comporta un maggior carico di lavoro valutabile in 18 ore/ettaro, a cui corrisponde peraltro un risparmio quantificabile in 68 €/ha, dovuto al mancato impiego di falciatrici meccaniche.
I costi aggiuntivi che ne derivano sono così quantificabili:

		€/ha
Sfalcio manuale	18 ore/ha x 8 €/h	144
Falciatrice meccanica		68
Integrazione del premio per sfalcio manuale		**76**

Risulta quindi giustificata l'integrazione proposta pari a **76 €/ha**.

Integrazione del premio per accesso mancante:
La mancanza di strada di accesso alla superficie sfalciata rende necessario il trasporto manuale o con mezzi talvolta primitivi del foraggio fresco o essiccato fino ad un punto da cui possa essere caricato su un mezzo meccanico.
I costi aggiuntivi che ne derivano sono così quantificabili:

Costo medio aggiuntivo	9,5 ore/ha x 8 €/h	**76 €**/ha

Risulta quindi giustificata l'integrazione proposta pari a **76 €/ha**.

Prescrizioni:
L'utilizzo di macchine non deve determinare danni al manto vegetale.
Per i premi incentivanti riguardanti lo sfalcio di prati magri o umidi, prati di montagna ricchi di specie, prati alberati con larici e prati da strame, il premio base annuo viene erogato per l'intera superficie anche se lo sfalcio avviene solo ogni due anni.

<u>Sub-intervento 1</u>
Prati magri e prati umidi

Obiettivo:
I prati magri, perlopiù situati fuori mano, vengono falciati ogni anno o ogni due anni. Non essendoci stata concimazione, nel corso dei secoli si è sviluppata una flora caratteristica che si è adattata alla scarsità di sostanze nutritive di questi terreni.

Per la conservazione dei prati magri deve essere mantenuto il tradizionale utilizzo estensivo del terreno. Si deve rinunciare ad un'intensificazione dello sfruttamento agricolo e della concimazione. A queste associazioni vegetali va attribuita grande importanza naturalistica per la ricchezza botanica delle loro specie.

Per prati umidi si intendono terreni prativi umidi, alquanto ricchi di sostanze nutritive, da falciare una o due volte all'anno, e con il livello della falda freatica relativamente alto. I prati umidi sono minacciati da interventi di bonifica e da un più intensivo utilizzo agricolo attuato tramite concimazione e sfalcio prematuro. Spesso i prati umidi costituiscono delle importanti zone cuscinetto tra le zone umide povere di sostanze nutritive e le superfici agricole ad utilizzo intensivo.
L'utilizzo estensivo dei prati umidi, associato alla rinuncia alla bonifica, alla concimazione e al pascolo, contribuirà a conservare la vegetazione tipica e ad evitare che sostanze concimanti finiscano nelle acque freatiche superficiali.

Le differenti tipologie di prati magri comprendono le seguenti associazioni vegetali:

Zone aride e normali

a) Associazioni con pannocchia contratta ed altre graminacee steppiche (Bromus erectus, diverse specie di Festuca ecc.)
b) Associazione con sesleria calcarea (Sesleria caerulea)
c) Associazione con carice verdeggiante (Carex sempervirens)
d) Associazione con cervino ed arnica (Nardus stricta, Arnica montana ecc.)

Il numero delle specie presenti nei prati magri varia dalle 30 alle 80 specie vegetali.
Altre specie di piante caratteristiche sono:
Trifolium alpinum – trifoglio alpino
Gentiana sp. – genziana
Pulsatilla sp. – pulsatilla
diverse Orchidacee come: Nigritella nigra
Gymnadenia conopea
Pedicularis sp. – pedicolare
Lilium bulbiferum – giglio rosso

Zone umide

e) Cariceti di piccole dimensioni (Carex davalliana, Schoenus sp., Eriophorum sp.)
f) Prati umidi

Altre specie di piante caratteristiche sono:
Carex hostiana – carice di Host
Trichophorum caespitosum – tricoforo cespuglioso
Caltha palustris – calta palustre
Cirsium oleraceum – cardo giallastro
Scirpus sylvaticus – liscia dei prati
Dactylorhiza majalis – orchidea a foglie larghe

Geum rivale – cariofillata montana
Filipendula ulmaria – olmaria comune
Lychnis flos-cuculi – crotonella fior di cuculo
Sanguisorba officinalis – salvastrella maggiore
Colchicum autumnale – colchico d'autunno
Carex rostrata – carice rigonfia
Phragmites australis – canna di palude
Trollius europaeus – botton d'oro
Polygonum bistorta – poligono bistorta

Prescrizioni:

a) La superficie deve avere le caratteristiche di un prato magro o di un prato umido e non deve essere danneggiata con spianamenti, drenaggi o altri interventi.
b) Si deve rinunciare all'impiego di concimi di qualsiasi tipo e per prati umidi anche al pascolo.
c) Lo sfalcio deve avvenire ogni anno o ogni due anni; l'erba falciata deve essere asportata; lo sfalcio non deve essere eseguito prima del 15 luglio; per i prati magri nella zona viticola, la Ripartizione Tutela del paesaggio e della natura può anticipare il termine.

Sub-intervento 2

Prati di montagna ricchi di specie vegetali

Obiettivo:

I prati di montagna sono prati utilizzati estensivamente che presentano una grande varietà di specie vegetali. Rispetto ai prati magri sono relativamente ricchi di sostanze nutritive. Lo sfalcio annuale e relativamente posticipato delle piante erbacee, associato ad un moderato apporto di sostanze nutritive, fa sì che in queste tipologie di prato riesca a sopravvivere e a riprodursi una grande varietà di specie vegetali.
Nei prati di montagna sono presenti le seguenti associazioni vegetali:

a) Associazione con avena pubescente, cresta di gallo (Festuca rubra, Avenula pubescens, Rhinanthus sp.)
b) Associazione con gramigna bionda (Trisetum flavescens)
c) Associazione con avena altissima (Arrhenatherum elatius)

Il numero delle specie presenti nei prati di montagna varia dalle 30 alle 50 specie vegetali.

Devono essere presenti molte di queste specie:
Anthyllis vulneraria – vulneraria comune
Centaurea scabiosa – fiordaliso vedovino

Lilium bulbiferum – giglio rosso
Lilium martagon – giglio martagone
Pimpinella saxifraga – tragoselino comune
Prunella grandiflora – prunella delle alpi
Silene vulgaris – silene venosa
Silene nutans – silene cionddola
Tragopogon pratensis – barba di becco comune
Plantago media – plantaggine pelosa
Colchicum autumnuale – colchico d'autunno
Crepis biennis – radichiella dei prati
Heracleum sphondylium – panace comune
Ranunculus bulbosus – ranuncolo bulboso
Trollius europaeus – botton d'oro
Laserpitium siler – laserpizio sermontano
Laserpitium latifolium – laserpizio erba-noticola

Prescrizioni:
a) La superficie deve avere le caratteristiche di un prato di montagna ricco di specie vegetali e non deve essere spianata.
b) Non è consentito l'impiego di concime minerale, di concimi liquidi (liquame e colaticcio) o di fanghi di depurazione. E' consentita una concimazione adeguata con letame ben maturo in un quantitativo massimo di 100 qli/Ha nel corso di 3 anni.
c) Lo sfalcio deve avvenire ogni anno o ogni due anni; l'erba falciata deve essere asportata.

Sub-intervento 3
Prati e pascoli alberati con larici

Obiettivo:
Per conservare il tipico paesaggio dei prati e pascoli alberati con larici è necessario lo sfalcio o il pascolo. Questo perché il prato alberato è un'associazione di vegetazione creata dall'uomo, nata con lo sfoltimento di boschi di abete rosso-larice oppure cirmolo-larice, mantenendo singoli larici isolati, e utilizzata poi come pascolo o prato soggetto a sfalcio.
I premi incentivanti vengono pagati solo per prati con larici intatti, non spianati e ricchi di specie vegetali.
Per mantenere la molteplicità delle specie floristiche tipiche dei prati alberati con larici sono anche necessarie limitazioni della concimazione.

Prescrizioni generali:
a) La superficie deve avere le caratteristiche di un prato con larici intatto ed essere alberato in modo uniforme con una copertura minima del 10% tenendo conto anche degli alberi giovani.

In considerazione della differente concimazione e/o dell'utilizzo estensivo o moderatamente intensivo e della conseguente diversa composizione di specie floristiche dei prati alberati con larici, si distingue tra:

3.1 Prati magri alberati con larici

Prescrizioni supplementari:
a) Il prato alberato con larici deve avere la flora caratteristica di un prato magro.

b) Non deve essere impiegato alcun tipo di concime.

c) Lo sfalcio deve avvenire ogni anno o ogni due anni e l'erba falciata deve essere asportata; devono essere effettuati i normali lavori di sgombero della ramaglia.

3.2 Prati di montagna ricchi di specie alberati con larici

Prescrizioni supplementari:

a) Il prato alberato con larici deve avere le caratteristiche di un prato di montagna ricco di specie vegetali.
b) Non è consentito l'impiego di concime minerale, di concimi liquidi (liquame e colaticcio) o di fanghi di depurazione. E' consentita una concimazione adeguata con letame ben maturo in un quantitativo massimo di 100 qli/Ha nel corso di 3 anni.

c) Lo sfalcio deve avvenire ogni anno o ogni due anni e l'erba falciata deve essere asportata; devono essere effettuati i normali lavori di sgombero della ramaglia.

3.3 Prati fertili alberati con larici

Se la vegetazione del sottobosco non corrisponde a un prato di montagna ricco di specie vegetali, il premio può essere concesso soltanto per l'alberatura.

Prescrizioni supplementari:

a) Non è consentito l'impiego di concime minerale, di concimi liquidi (liquame e colaticcio) o di fanghi di depurazione. E' consentita una concimazione adeguata con letame ben maturo in un quantitativo massimo di 100 qli/Ha nel corso di 3 anni.

b) Lo sfalcio deve avvenire ogni anno e l'erba falciata deve essere asportata; devono essere effettuati i normali lavori di sgombero della ramaglia.

3.4 Pascoli alberati con larici

Se un prato alberato con larici viene utilizzato a pascolo, verranno indennizzate le spese per i lavori annuali di sgombero e per il decespugliamento del sottobosco.

Prescrizioni supplementari:

a) L'intensità e la durata del pascolo devono essere scelte in modo tale da mantenere un pascolo ricco di specie, le disposizioni delle autorità forestali devono essere rispettate.
b) Devono essere svolti i normali lavori di sgombero annuale.
c) Si deve rinunciare all'uso di concimi e diserbanti.
d) La densità della copertura dell'area con larici deve essere come minimo del 20%, in habitat particolari vengono prese in considerazione anche le latifoglie. Deve essere presente un prato tipico del luogo (minimo 5% graminacee e 5% trifoglio). Il pascolo boschivo non viene preso in considerazione.

<u>Sub-intervento 4</u>
Prati da strame

Obiettivo:

I prati da strame si trovano generalmente in zone d'interramento di laghi, su torbiere basse e su terreni minerali umidi e si sono sviluppati dall'uso estensivo di detti territori per ricavarne, tramite lo sfalcio autunnale od invernale, strame da utilizzare come lettiera nelle stalle.
Per mantenere la vegetazione tipica, l'habitat alimentare e riproduttivo di numerosi uccelli di palude, il paesaggio caratteristico dei prati da strame ed evitare la crescita di cespugli e specie arboree, deve essere mantenuta la normale utilizzazione estensiva degli stessi.

Nei prati da strame sono presenti le seguenti associazioni vegetali:

a) associazione con canna da palude: Phragmites australis
b) molineti: Molinia caerulea – gramigna liscia

Altre specie di piante caratteristiche sono:

Typha sp. – tifa
Sparganium sp. – coltellaccio, biondo
Schoenoplectus lacustris – liscia lacustre
Cladium mariscus – falasco
Ranunculus lingua – ranunculo delle canne
Iris pseudacorus – giaggiolo giallo
Carex panicea – carice migliacea
Succisa pratensis – morso del diavolo
Potentilla erecta – cinquefolia tormentilla
Cirsium palustre – cardo di palude

Prescrizioni:
a) La vegetazione tipica non deve essere danneggiata con drenaggi od altri interventi.
b) Si deve rinunciare al pascolo e a qualsiasi tipo di concimazione.
c) Lo sfalcio deve avvenire come minimo una volta ogni due anni, esclusivamente nel periodo compreso tra il 1° settembre e il 14 marzo; lo strame deve essere asportato.

Sub-intervento 5
Prati presso le malghe nei Parchi naturali

Obiettivo:
Questi prati sono situati nelle vicinanze di una malga, dove il letame prodotto viene distribuito sui prati.
Considerato che non appare sensato trasportare il letame di cui sopra a valle, i prati interessati risultano particolarmente fertili e la loro ricchezza floristica non è comparabile a un prato di montagna come riportato nella sottomisura „Prati di montagna ricchi di specie vegetali". Questi prati fanno comunque parte delle forme tradizionali di cultura e contribuiscono in modo determinante alla particolarità del quadro paesaggistico locale.

Prescrizioni:
a) Il prato non deve essere spianato.
b) Non è consentito l'impiego di concime minerale e di fanghi di depurazione. E' consentita la concimazione esclusivamente con concime organico prodotto in loco.
c) Lo sfalcio deve avvenire ogni anno; l'erba sfalciata deve essere asportata.
d) Il carico di bestiame della malga deve essere conforme alla superficie (0,4 UBA/Ha di pascolo escluso bosco).
e) Può essere utilizzato soltanto foraggio prodotto sulla malga.
f) La superficie deve essere situata in un parco naturale o nel parco nazionale.

Sub-intervento 6
Rinuncia al pascolo in torbiere

Condizione fondamentale per accedere ai premi previsti da questo sub-intervento è la rinuncia al pascolo, all'uso di concimi di ogni genere ed allo sfalcio.

Obiettivo:
Le zone umide, in particolare le torbiere, sono aree in cui molte specie rare ed in particolare piante minacciate d'estinzione si sono adattate a condizioni ecologiche estreme di vita, quali la scarsità di sostanze nutritive e l'umidità costante. Se il substrato è composto da materiale torboso si parla di torbiere.
Le zone umide sono particolarmente sensibili al calpestio e all'eutrofizzazione provocata dal bestiame. Il pascolo produce una forte alterazione e persino la distruzione della vegetazione.
Piante rare degli ambienti umidi scompaiono, le acque – in particolare quelle delle sorgenti e delle piccole pozze d'acqua alimentate dalle torbiere – vengono inquinate. Queste zone umide devono pertanto essere chiuse al pascolo con delle recinzioni.
In questi casi si tratta principalmente di rinuncia al pascolo in torbiere ed altre zone umide in cui vivono tipiche piante umide come carici, giunchi, eriofori e sfagni, e la cui conservazione è messa in pericolo dall'utilizzo agricolo, specialmente dal pascolo.

Prescrizioni:
a) La zona umida è minacciata dall'utilizzo agricolo.
b) Non debbono essere realizzati drenaggi.
c) E' necessaria la rinuncia all'uso come pascolo, all'impiego di concimi di qualsiasi tipo e allo sfalcio.

<u>Sub-intervento 7</u>
Rinuncia al dissodamento di prati nei biotopi umidi

Obiettivo:
Questo premio interessa i prati situati in biotopi protetti con boschi ripariali, che continuano ad essere utilizzati come prati permanenti, non vengono dissodati e non sono soggetti ad un utilizzo più intensivo attraverso la coltivazione di altre colture.

Un'intensificazione dell'utilizzo agricolo nel biotopo (agricoltura, orticoltura o frutticoltura) non è invece ammissibile perché implica l'uso di antiparassitari, erbicidi ed un maggiore impiego di fertilizzanti, causando come conseguenza un forte inquinamento dei corsi d'acqua del biotopo e delle falde sottostanti.
La presenza di prati nel biotopo costituisce inoltre un arricchimento dello stesso, essendo questi habitat fonte di cibo per insetti, uccelli ed altri animali.

Prescrizioni:
a) Il prato deve essere adatto a subire un'intensificazione d'utilizzo o un cambiamento di coltura.
b) Deve essere mantenuto l'uso come prato, non è consentito il dissodamento del terreno e il passaggio ad altre forme di coltivazione.
c) Non è consentito l'impiego di concimi minerali azotati, concimi liquidi (liquame e colaticcio), fanghi di depurazione e diserbanti chimici. E' consentita una concimazione con letame ben maturo in un quantitativo di 100-150 qli/Ha all'anno (concimazione in autunno e primavera).
d) Non è consentito né il pascolo né lo sfalcio del prato prima del periodo stabilito dalla Ripartizione per la Tutela del paesaggio e della natura. Per la zona dei biotopi Ontaneto di Sluderno, Ontaneto di Cengles e Ontaneto di Oris tale periodo non cade prima del 20 giugno.
e) Il prato deve trovarsi in un biotopo protetto con boschi ripariali.

<u>Sub-intervento 8</u>
Siepi

Obiettivo:
Le siepi rendono vario il paesaggio e ospitano una ricca varietà di specie. Il premio viene concesso per il mantenimento, la cura, nonché per la perdita economica derivante dal mancato sfruttamento del terreno occupato dalle siepi e simili elementi paesaggistici. La larghezza della siepe equivale alla larghezza media della corona delle piante.
Cumuli di pietrame, muri a secco, maggesi, bordi di prati estensivi o vegetazione ripariale possono essere aggiunti, ai fini del calcolo, se almeno 1/3 dell'intera superficie è alberata. Sulle rive dei corsi d'acqua che devono essere mantenute prive di arbusti in base a prescrizioni delle Autorità delle acque, sono ammissibili a contributo i canneti, i cariceti e le erbe alte.

L'attuazione del sub-intervento seguirà le seguenti priorità: zone di frutticoltura, zone con siepi rappresentative, Comuni con territorio compreso in un Parco naturale, rimanente territorio provinciale.

Prescrizioni:
a) La siepe deve essere costituita da piante autoctone.
b) La siepe deve essere situata in aree coltivate o circondata da aree destinate a verde agricolo nel piano urbanistico e deve avere una larghezza minima di 2 m per frutteti e vigneti, di 4 m per zone arative e prati; per i cespuglieti è presa in considerazione una larghezza fino a 10 m. Zone classificate dal regolamento forestale come bosco non hanno diritto ad incentivi.
c) Sono consentiti interventi di cura della siepe; può essere tagliata solo ogni 5 anni e nello stesso anno per non più di 1/3 della siepe stessa. Sfalcio o pascolo delle fasce erbose adiacenti non possono avvenire prima del 15 luglio. È ammissibile un unico intervento di sfalcio all'anno.
d) Non è consentito l'impiego di concimi, fitofarmaci o diserbanti.
e) Il limite massimo di superficie investita a siepe é il 15% della superficie agricola utilizzabile dell'azienda

VALUTAZIONE E MONITORAGGIO RELATIVI ALL'APPLICAZIONE DELLA MISURA n.13 „Misure agro-ambientali" - *Criteri e modalità di esecuzione*

Il monitoraggio viene eseguito dalle strutture tecniche della Provincia, su un campione casuale statisticamente significativo di aziende agricole aderenti alla misura.
Nel monitoraggio si prendono in considerazione esclusivamente gli interventi che mobilitano risorse finanziarie di importo superiore a 1 miliardo di Lire.
Il monitoraggio consiste nella rilevazione di indicatori tecnico-economici ed ambientali, al fine di poter confrontare, sotto entrambi i punti di vista, le aziende aderenti alla misura con quelle non aderenti. Gli indicatori possono essere rilevati anche utilizzando banche-dati esistenti.

Indicatori:

a) Indicatori tecnico-economici:

- impiego di mezzi di produzione (antiparassitari e fertilizzanti - se ammessi - concime, inputs energetici, lavoro manuale e meccanico)
- produzioni e rese.

b) Indicatori ambientali che riguardano:

1) il contesto suolo

- contenuto organico del suolo e rapporto tra sostanze carbonate ed azotate (C/N) per la determinazione della quantità di humus;
- reazione (pH) del suolo;
- porosità del suolo;
- stima della fertilità chimica attraverso la capacità di scambio cationico e la capacità di scambio totale;
- rilevamento dei processi erosivi o di dissesto in atto, con l'indicazione parametrica dell'intensità dei fenomeni;
- stima di permeabilità del suolo;
- stima dei processi di deflusso superficiale, ipodermico e profondo delle acque meteoriche in ragione dei caratteri pedologici rilevati;
- stima dei processi micro-valanghivi che si verificano durante la stagione invernale;
- analisi delle acque di percolazione e di ruscellamento (sostanze organiche ossidali, cioè BOD e COD, nutrienti con riferimento al fosforo ed all'azoto ammoniacale e nitrico ed il pH che indica il rapporto fra ammoniaca indissociata NH_3 e dissociata NH_4^+ e quindi la sua tossicità);

2) il contesto vegetazione erbacea

- analisi della composizione floristica finalizzata alla valutazione della propensione all'evoluzione;
- osservazione dell'esistenza di una particolare sensibilità delle specie floristiche o di una particolare specie verso le attività agronomiche svolte dall'agricoltore;
- misurazione dei vuoti della cotica erbosa.

DIRETTIVE DI ATTUAZIONE

L'attuazione della Misura è disciplinata da apposite „Direttive di attuazione" elaborate dalla Provincia Autonoma di Bolzano nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e provinciali.

NORME TRANSITORIE

1) Ai sensi del regolamento (CE) n. 2603 del 09.12.1999, la durata degli impegni agro-ambientali assunti in forza del regolamento (CEE) n. 2078/92 e che scadano prima dell'approvazione, da parte della Commissione, del documento di programmazione per lo sviluppo rurale della Provincia Autonoma di Bolzano, sono prorogati fino al 31 dicembre 2000. Tale periodo di proroga non è preso in considerazione ai fini del calcolo della durata degli impegni in forza del regolamento (CE) n. 1257/1999.

2) Per la campagna 2000 la Provincia Autonoma di Bolzano non conclude nuovi impegni agro-ambientali.

3) Gli impegni agro-ambientali assunti in forza del Reg. (CEE) n.2078/92 ed ancora in essere al momento dell'entrata in vigore del presente PSR possono essere commutati fino alla loro naturale scadenza in impegni a valere sul Reg. (CE) n.1257/99 a condizione che:
   a. Tale possibilità sia espressamente prevista dalla normativa comunitaria;
   b. Sia assicurata continuità e coerenza nella tipologia di intervento.

Misura n.14: Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali - Indennità compensativa (articoli 15, lettera a) - 16)

⇒ *Scheda tecnica descrittiva della misura:*

1. Titolo della misura:	Indennità compensativa
2. Asse:	n. 3
3. Durata:	6 anni (2001 – 2006)
4. Costo totale degli investimenti previsti:	30.360.000 EURO
5. Spesa pubblica totale:	30.360.000 EURO, pari al 100% dei costi totali
6. Cofinanziamento dell'Unione Europea:	15.180.000 EURO, pari al 50% dei costi totali
7. Aiuti di Stato supplementari:	23.713.000 EURO
8. Fondo interessato:	FEOGA-Garanzia
9. Autorità responsabile:	Provincia Autonoma di Bolzano
10. Ufficio responsabile della misura:	Ufficio per l'edilizia rurale
11. Beneficiari ultimi della misura:	aziende agricole singole, imprenditori agricoli secondo l'articolo 2135 del codice civile
12. Obiettivi della misura:	compensazione per le zone sottoposte a svantaggi naturali
13. Indicatori fisici della misura:	- numero di indennità concesse: 42.000 (7.000/anno)

⇒ *Descrizione sintetica del settore:*

Nel contesto alpino delle zone rurali provinciali sono presenti un gran numero di masi (aziende agricole) sparsi, singolarmente o in piccoli gruppi, circondati dai rispettivi coltivi. Tali aziende agricole costituiscono la proprietà aziendale e la dimora della popolazione rurale di montagna.

Il diligente e costante lavoro svolto dagli agricoltori delle zone montane, rappresentato dall'allevamento di bestiame, dalla lavorazione dei propri terreni, dallo sfalcio e pascolamento regolare dei prati e pascoli, dalle pratiche di buona regimazione delle acque superficiali e piovane, dalla cura dei boschi, svolge un ruolo fondamentale per quanto riguarda gli aspetti economici ed ecologici.

La presenza della popolazione rurale in alta montagna rappresenta pertanto una condizione imprescindibile non soltanto per la conservazione dell'ambiente, ma anche per l'economia delle zone rurali e dell'intera Provincia Autonoma di Bolzano.

⇒ *Analisi sintetica del settore:*

Le piccole dimensioni delle aziende agricole, assieme alla mancanza di reali alternative in campo agricolo, alla lontananza dai centri abitati ed alla mancanza o carenza delle infrastrutture di base capaci di garantire quanto meno un dignitoso tenore di vita alle popolazioni rurali di montagna, creando concretamente il rischio dell'esodo della popolazione e dell'abbandono delle zone più marginali della Provincia Autonoma di Bolzano.

L'amministrazione provinciale intende limitare in ogni modo tale rischio, intervenendo attraverso il riconoscimento di uno svantaggio naturale che specialmente nelle zone montane limita notevolmente le possibilità di utilizzo delle terre e comporta un aumento dei costi di produzione non indifferente.

Queste limitazioni sono dovute:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato
- all'esistenza di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale assai oneroso
- a una combinazione dei due fattori, quando lo svantaggio derivante da ciascuno di questi fattori presi separatamente è meno accentuato, ma la loro combinazione comporta uno svantaggio equivalente.

La Provincia Autonoma di Bolzano nel passato ha investito ingenti somme, anche sulla base di programmi di intervento comunitari cofinanziati dall'UE, per compensare questi svantaggi naturali. Con la presente misura si intende proseguire

⇒ *Obiettivi della misura:*

La misura consiste nella concessione di una indennità volta a compensare il basso reddito degli agricoltori delle zone svantaggiate, incoraggiandone la permanenza sul territorio. In questo modo si favorisce la presenza di una comunità rurale vitale in zone difficili, preservandole da un progressivo degrado mantenendo integri nel tempo i valori ambientali e culturali.

La presente misura prevede, ogni anno, il pagamento di un'indennità compensativa volta a migliorare il reddito degli agricoltori nelle zone interessate, ad assicurare ed incentivare il proseguimento dell'attività agricola, a mantenere un livello minimo di popolazione e a conservare l'ambiente nelle zone svantaggiate.

⇒ *Descrizione sintetica della misura:*
La presente misura ha una validità di 7 anni. Si tratta di una misura volta a compensare il svantaggio naturale per le aziende di montagna. Essa prevede l'erogazione di contributi a fondo perduto. L'importo medio di tutte le indennità compensative concesse non supera il limite massimo di 200 € per ha.

Non è prevista nel presente Piano di Sviluppo Rurale l'attuazione dell'indennità compensativa per le zone provinciali sottoposte a vincoli ambientali.

⇒ *Modalità di concessione e di calcolo:*
Per poter beneficiare dell'indennità, l'agricoltore deve coltivare una superficie minima superiore a 2,0 ha e possedere almeno 1,0 UBA per tutta la durata in cui aderisce a tale programma. Deve inoltre impegnarsi a proseguire un'attività agricola in una zona svantaggiata per almeno 5 anni a decorrere dal primo pagamento dell'indennità compensativa. Deve poi seguire una buona pratica agricola, utilizzando pratiche compatibili con la necessità di salvaguardare l'ambiente e di conservare lo spazio naturale, in particolare applicando sistemi di produzione agricola sostenibili.

Si tratta di un'indennità per ettaro di superficie foraggera.

Per la valutazione dell'indennità compensativa vengono prese in considerazione solo le aziende nelle quali le sottostanti superfici danno la somma di almeno 2 ettari e dove viene tenuta almeno 1 UBA (unità di bestiame adulto):

a) erbaio (proprietà e affitto) = (P + A)
b) prato permanente (P + A)
c) pascolo (P + A) : 5
d) alpe (P + A) : 10
e) giorni di pascolo : 360
f) giorni di alpeggio : 360

Gli erbai ed i prati coltivati vengono calcolati per la loro intera estensione, il terreno da pascolo per 1/5, l'alpe per 1/10. Nel caso in cui l'unità di bestiame adulto (UBA) pascoli per 360 gg. su terreno comunale o frazionale soggetto ad uso civico, ai fini del computo dell'estensione, equivale ad un ettaro di superficie agricola utilizzata.

Il sopraccitato valore base non può superare il limite massimo di 20,0 ettari coltivati.

Il punteggio per gli svantaggi naturali conferiti ad ogni singola azienda viene calcolato come segue:

<u>Per l'accesso</u> al maso (43 punti mass.) vengono riconosciuti i seguenti punti:
0 punti = accessibile con camion (3 assi);
10 punti = accessibile con autovettura;
20 punti = accessibile con funivia o con trattore;
30 punti = non accessibile con mezzi di trasporto (distanza da una via di accesso 200 e più m o 20 m di dislivello),
33 punti = non accessibile con mezzi di trasporto (distanza da una via di accesso 2.000 e più m o 200 m di dislivello).

Punti supplementari:
3 punti = a) periodo invernale: l'impraticabilità dell'accesso con pericolo di slavine o cumuli di neve (portata dal vento);
b) per la pendenza: più di 15%, per strade praticabili con autovetture, più di 20% per strade praticabili;
5 punti = per trasbordo merci: necessità di trasbordo merci durante tutto l'anno in quanto l'edificio non è raggiungibile direttamente nemmeno dalla funivia;
fino a 20 punti per distanze oltre 1 chilometro da un centro abitato.

Per la pendenza (65 punti mass.) viene riconosciuto il seguente punteggio:

a) da 0 – 15% pendenza	0 punti
b) da 16 – 25% pendenza	15 punti
c) da 26 - 40% pendenza	30 punti
d) da 41 - 60% pendenza	45 punti
e) oltre 60 % pendenza	60 punti

Per l'altitudine (45 punti mass.) vengono riconosciuti alle aziende i seguenti punteggi:

fino 500 m	0
fino 533 m	1
fino 566 m	2
fino 600 m	3
fino 633 m	4
fino 666 m	5
fino 700 m	6
fino 733 m	7
fino 766 m	8
fino 800 m	9
fino 833 m	10
fino 866 m	11
fino 900 m	12
fino 933 m	13
fino 966 m	14
fino 1000 m	15
fino 1033 m	16
fino 1066 m	17
fino 1100 m	18
fino 1133 m	19
fino 1166 m	20
fino 1200 m	21
fino 1233 m	22
fino 1266 m	23
fino 1300 m	24
fino 1333 m	25
fino 1366 m	26
fino 1400 m	27
fino 1433 m	28
fino 1466 m	29
fino 1500 m	30
fino 1533 m	31
fino 1566 m	32
fino 1600 m	33
fino 1633 m	34
fino 1666 m	35
fino 1700 m	36
fino 1733 m	37
fino 1766 m	38
fino 1800 m	39
fino 1833 m	40
fino 1866 m	41
fino 1900 m	42
fino 1933 m	43
fino 1966 m	44
oltre 1967 m	45

L'indennità compensativa per la singola azienda viene calcolata come segue:

a) aziende con oltre 90 punti nella scheda maso:

GL x 200 EURO

b) aziende da 30 a 90 punti:

$$GL \times \{ 50\ EURO + [(200\ EURO - 50\ EURO) \times \frac{PUNK - 30}{90 - PMIN} \times (1 + \frac{90 - Punk}{90 - 30} \times - corr.)]\}$$

GL: numero di ettari
PUNK: il punteggio conferito alla singola azienda; (nel caso di più aziende facciano capo allo stesso beneficiario, dei relativi punteggi viene fatta una media ponderata).
PMAX: punteggio massimo teorico (90 punti). Oltre 90 punti il contributo per ettaro corrisponde a 200 EURO.
PMIN: punteggio minimo (30 punti). Il contributo per ettaro corrisponde a 50 EURO. Alle aziende da 30 a 90 punti viene applicata la formula di cui al punto b). Il contributo relativo a queste ultime è in graduale aumento da un minimo di 50 EURO pari a 30 punti fino a 200 EURO pari a 90 punti.
CORR: fattore di correzione, approvato ogni anno con delibera della giunta provinciale.

I presupposti per l'ammissione delle domande di contributo vengono esaminati ed accertati dagli uffici dell'Assessorato all'Agricoltura.

⇒ *Tipologia degli interventi previsti:*
Indennità compensativa prevista dall'art.13, lettera a) del Reg.(CE) n.1257/99. L'Amministrazione provinciale non intende attuare la misura dell'indennità compensativa di cui alla lettera b) dell'art.13 del Reg.(CE) n.1257/99.

⇒ *Beneficiari ultimi della misura:*
Aziende agricole singole, imprenditori agricoli secondo l'art.2135 del codice civile.

⇒ *Requisiti per la concessione degli aiuti (vedi anche modalità di calcolo):*
Il richiedente deve:
- lavorare almeno 2 ha di superficie agricola e allevare almeno 1 UBA per tutta la durata dell'anno
- avere almeno 30 punti di svantaggio nella scheda maso
- rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali con riferimento al codice di buona pratica agricola

⇒ *Buona pratica agricola:*
- <u>Definizione della BPA:</u>
  La descrizione della BPA è riportata nell'allegato al presente PSR, a cui si rimanda. Si precisa che anche per la BPA valgono i riferimenti normativi comunitari riportati nell'allegato alla misura n.1 del presente PSR.
- <u>Verifica della BPA:</u>
  Le modalità di verifica della conduzione aziendale nelle zone svantaggiate secondo le norme stabilite con la normale BPA sono qui di seguito descritte. Verranno verificati, in occasione dei sopralluoghi in azienda, eseguiti su un campione pari ad almeno il 5% delle domande, i seguenti parametri:
  - Verifica dell'impegno da parte dell'agricoltore a mantenere per almeno 5 anni l'attività agricola;
  - Verifica del rispetto da parte dell'agricoltore delle norme stabilite nella Buona Pratica Agricola;
  - Verifica della presenza di almeno 1,0 UBA (in media) per tutto l'anno sul maso;
  - Adeguato dimensionamento delle concimaie e vasche per liquami aziendali, come definito dalla BPA di cui all'allegato 6;
  - Rispetto dell'epoca prevista per lo spargimento delle deiezioni animali, come definito dalla BPA di cui all'allegato 6;
  - Effettuazione dello sfalcio e raccolta del prodotto per i prati stabili.

⇒ *Impatto economico della misura:*

Oltre ai vantaggi prettamente economici individuabili a livello della singola azienda beneficiaria del premio, assume rilevante importanza l'impatto economico – peraltro difficilmente quantificabile – che la permanenza degli agricoltori sui loro masi e la coltivazione dei fondi agricoli esercita su tutti i settori direttamente od indirettamente collegati con l'agricoltura.
Va infine considerato l'aspetto forse più importante, anche se non direttamente quantificabile in termini monetari, rappresentato dal fatto che i benefici derivanti dalla continua e corretta gestione del patrimonio ambientale costituisce un vantaggio sicuramente rilevante per l'intera collettività, che si traduce in un miglioramento delle condizioni della vita sotto diversi punti di vista: economico, sociale, sanitario, ecologico.

⇒ *Impatto ambientale della misura:*
Si può affermare che tale misura contribuisce a favorire il mantenimento dell'agricoltura di montagna.

⇒ *Percentuale di finanziamento totale prevista:*
50% dei costi totali: UE;
50% dei costi totali: Stato.
Per la misura n.14 sono inoltre previsti aiuti erogati direttamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano con mezzi propri (vedi punto XII, Aiuti di Stato supplementari).

⇒ *Zona geografica interessata (modulazione territoriale degli interventi):*
La misura si applica orizzontalmente nelle zone svantaggiate di tutto il territorio provinciale, riservando una quota dei finanziamenti previsti alle nuove zone dell'obiettivo 2. Le zone svantaggiate di cui sopra sono quelle individuate dalla Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee 75/268/CEE del 28 aprile 1975.

Le superfici situate sul territorio nazionale nelle Regioni e Provincie confinanti con la Provincia Autonoma di Bolzano possono beneficiare dell'indennità compensativa prevista dalla Misura n.13 del presente PSR a condizione che:

a) le superfici stesse facciano parte di un'azienda agricola la cui sede aziendale si trova entro i confini della Provincia Autonoma di Bolzano
b) la Provincia Autonoma di Bolzano abbia preventivamente stipulato un accordo in tal senso con la Regione o Provincia confinante; tale accordo deve prevedere anche le modalità di esecuzione dei controlli atti ad evitare una doppia liquidazione dell'aiuto per la stessa superficie.

Le superfici situate al di fuori del territorio nazionale non possono invece essere ammesse all'aiuto.

⇒ *Procedura amministrativa prevista nella fase di attuazione della misura:*
Responsabile amministrativo della misura:
L'ufficio responsabile dell'attuazione della misura è l'Ufficio Edilizia Rurale della Ripartizione Agricoltura.

Informazione e pubblicità:
Viene assicurata attraverso i seguenti canali:
- pubblicazioni curate direttamente dall'Amministrazione provinciale
- stampa, radio e televisione
- consulenza ed assistenza tecnica specifica, curata direttamente dall'Amministrazione provinciale ("Gruppo di consulenza per l'agricoltura di montagna")
- coinvolgimento delle Organizzazioni professionali (Unione Agricoltori e Coltivatori diretti provinciali, Federazione provinciale Coltivatori diretti, Federazioni provinciali allevatori).

Criteri di ammissibilità
L'ammissibilità delle domande è subordinata al rispetto dei requisiti previsti dal regolamento CE n. 1257/99 e dai singoli interventi della presente misura.

Modalità di presentazione delle domande
La domanda di premio viene compilata dai beneficiari finali, che si avvalgono dell'assistenza fornita dalle Stazioni Forestali e delle Organizzazioni professionali.
La domanda comprende la modulistica bilingue e gli allegati sottoindicati:
- modulo – base fornito dall'Organismo Pagatore riconosciuto per la Provincia Autonoma di Bolzano con relativo "Allegato P1" per la rilevazione delle particelle fondiarie
- documentazione catastale relativa all'intera superficie dell'azienda (foglio di possesso, dichiarazione di variazione di coltura)
- eventuale contratto di affitto o autocertificazione per i terreni condotti in affitto
- eventuale autocertificazione per i terreni in comproprietà e/o usufrutto

Copia del modulo- base viene quindi inviata all'Organismo Pagatore riconosciuto per la Provincia Autonoma di Bolzano, mentre l'originale con tutti gli allegati viene conservato agli atti dell'Ufficio che ne cura l'istruttoria.

Iter di approvazione delle singole domande

Istruttoria

L'istruttoria della domanda viene affidata all'Ufficio responsabile dell'iter amministrativo per ogni singola tipologia d'intervento.

l'Ufficio istruttore esegue le seguenti operazioni:

- verifica la presenza e la corretta compilazione di tutta la documentazione richiesta, sollecitando eventualmente il richiedente a fornire la parte mancante entro un termine fissato
- procede al caricamento dei dati nell'apposita procedura informatizzata
- verifica l'apposita lista di controllo delle anomalie, che provvede a sanare correggendo d'ufficio gli errori formali e richiedendo all'interessato eventuali integrazioni di documentazione o chiarimenti, assegnando al destinatario un termine di 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, pena il respingimento della domanda
- predispone la documentazione relativa alle domande facenti parte del campione da sottoporre a sopralluogo
- dispone l'esecuzione dei sopralluoghi a carico delle domande estratte a campione (minimo 5%)
- provvede a sospendere le domande che presentino anomalie non ancora risolte non risolvibili o che non siano state confermate
- provvede a respingere le domande che presentino anomalie non risolvibili o che non siano state confermate, applicando le sanzioni previste
- se necessario, richiede la convocazione dell'apposita Commissione per la soluzione dei casi di dubbia interpretazione
- verifica l'elenco di liquidazione, controllando la corrispondenza tra i dati in essa indicati e quelli di ogni singola domanda ammessa a premio, correggendo gli eventuali errori
- verifica l'elenco delle domande respinte
- accerta, sulla base di apposite liste di controllo fornite dalla procedura informatizzata, che per ogni singola domanda sia stata completata l'istruttoria (domanda liquidata oppure respinta)
- trasmette al coordinatore gli elenchi definitivi di liquidazione e delle domande respinte
- archivia le liste di controllo e tutte le domande con i relativi allegati.

Il Coordinatore esegue le seguenti operazioni:

- verifica la corretta applicazione della procedura da parte degli Uffici istruttori
- predispone gli elenchi cartacei, il relativo supporto magnetico e le copie cartacee delle domande e ne cura l'invio all'Organismo Pagatore riconosciuto per la Provincia Autonoma di Bolzano
- predispone la delibera con la quale la Giunta provinciale approva le liste di liquidazione e l'elenco delle domande respinte
- trasmette le liste di liquidazione all'Organismo Pagatore riconosciuto per la Provincia Autonoma di Bolzano, la quale ne cura il pagamento ai singoli beneficiari finali
- archivia le liste di liquidazione e quelle delle domande respinte, nonché le relative Delibere di approvazione.

Descrizione dei metodi di controllo

Ogni singola domanda è gestita mediante un'apposita procedura informatizzata che permette di ricostruirne in ogni momento la storia e la posizione.

I controlli sono eseguiti secondo le modalità previste dal Decreto ministeriale 27 marzo 1998, n. 159 e comprendono:

controlli amministrativi:

sono eseguiti sulla totalità delle domande mediante apposite liste delle anomalie.

Sono soggetti a controllo:

- la presenza e congruità dei dati anagrafici
- la presenza e congruità di tutti i dati specifici richiesti
- la presenza di domande doppie a carico di uno stesso nominativo o di una stessa azienda
- la presenza dei presupposti specifici per accedere ai diversi interventi
- la presenza di particelle fondiarie doppie
- la presenza della conferma annuale

sopralluoghi in azienda:

sono eseguiti su un campione pari ad almeno il 5% delle domande.
Sono soggetti a controllo:

- le superfici
- il rispetto degli impegni specifici.

I risultati del sopralluogo sono riportati in apposito verbale, firmato dal personale incaricato del controllo.

Sanzioni:
Per questa misura si fa riferimento alle sanzioni prevista dalla misura 13 “ misure agro ambientali”

Misura n.15 - A: Misure volte alla tutela dell'ambiente, in relazione all'agricoltura, alla conservazione delle risorse naturali nonché al benessere degli animali (art.33, 11°)

⇒ *Scheda tecnica descrittiva della misura*:

1. Titolo della misura:	Misure volte alla tutela dell'ambiente, in relazione all'agricoltura, alla conservazione delle risorse naturali nonché al benessere degli animali (art.33, 11°)
2. Asse:	3
3. Durata:	7 anni (2000 – 2006)
4. Costo totale degli investimenti previsti:	1.319.000 EURO
5. Costo totale degli investimenti previsti ob. 2:	1.056.000 EURO
6. Spesa pubblica totale:	660.000 EURO, pari al 50% dei costi totali
7. Cofinanziamento dell'Unione Europea:	244.000 EURO, pari al 18,5% dei costi totali
8. Aiuti di Stato supplementari:	92.000 EURO
9. Fondo interessato:	FEOGA-Garanzia
10. Autorità responsabile:	Provincia Autonoma di Bolzano
11. Ufficio responsabile della misura:	Ufficio zootecnia
12. Beneficiari ultimi della misura:	aziende agricole singole o associate, imprenditori agricoli secondo l'art.31 della legge 590
13. Obiettivi della misura:	Investimenti singoli finalizzati alla tutela ambientale e investimenti collettivi di un progetto comune e che non viene finanziati con le misure 1 e 6
14. Indicatori fisici della misura:	- numero di aziende finanziate: 50 - numero di studi: 8

⇒ *Descrizione sintetica del settore*:

La misura è stata pensata per aziende zootecniche singole e comuni delle zone montane. Nella provincia autonoma di Bolzano ci sono circa 11.000 aziende zootecniche che si trovano tra i 500 e i 1.800 m sul livello del mare. Con questa misura si vuole creare la possibilità di adattare le stalle comuni in anticipo alle regolamentazioni in materia di protezione e benessere degli animali. Inoltre si vuole, con la creazione di strutture per l'utilizzo di energie alternative (biogas, biomassa, calore residuo, ecc.), dare un effetto positivo al bilancio energetico ambientale e dare un contributo al raggiungimento degli impegni assunti nella conferenza di Kyoto del 1. dicembre 1997.

⇒ *Analisi sintetica del settore*:

Nelle circa 11.000 aziende zootecniche della provincia autonoma di Bolzano vengono allevati circa 165.000 capi bovini. La maggior parte delle aziende seguono oltre il settore zootecnico anche quello forestale.

Con la costruzione di impianti per l'utilizzo di biomasse o di biogas si otterrebbe un miglioramento del bilancio ambientale, prima con la fermentazione delle deiezioni animali e la produzione di energia, e in secondo luogo con l'utilizzo di biomassa dal settore forestale locale.

Solo il finanziamento di progetti innovativi permette spesso l'esecuzione di questi progetti. Con questa misura si vuole dare agli ideatori di progetti un contributo per la rivitalizzazione dell'economia locale e assicurare così il reddito e il posto di lavoro nelle zone montane e quindi evitare l'esodo della popolazione rurale.

Inoltre si vuole con questa misura garantire il mantenimento della coltivazione del territorio rurale.

⇒ *Obiettivi della misura*:

1) Investimenti collettivi o singoli finalizzati alla tutela ambientale che non vengono finanziati nell'ambito delle misure n.1 e n.6 e spese con i seguenti obiettivi:

a. Adeguamento di stalle ad uso collettivo alle esigenze della tutela degli animali (stalle per alpeggio di vacche da latte, Stalle per aste bestiame, stazioni di sosta, stalle di quarantena ecc.)

b. Realizzazione di impianti e attrezzature per l'utilizzazione razionale delle fonti di energia rinnovabile (biomasse, biogas, calore latente ecc.), nonché impianti per la produzione e la distribuzione mediante teleriscaldamento di calore prodotto da biomasse e impianti per la produzione di combustibili sostitutivi da materie prime di origine vegetale.

⇒ *Descrizione sintetica della misura*:

La misura ha una durata di sette anni ed ha come oggetto investimenti e spese nell'ambito di progetti collettivi che non vengono finanziati nell'ambito della misura 1 (investimenti aziendali) e della misura 6 (Trasformazione e commercializzazione).
Investimenti aziendali che non siano integrati in un progetto a livello collettivo e che non siano finalizzati alla tutela ambientale sono finanziabili solo ai sensi della misura 1.
In particolare verranno finanziati:

1) Il tempestivo adeguamento di stalle ad uso collettivo alle esigenze della tutela degli animali.
2) Realizzazione di impianti e attrezzature per l'utilizzazione razionale delle fonti di energia e delle materie prime rinnovabili e di provenienza locale.
3) Impianti per la produzione di combustibili quale prodotto di superfici destinate a produzioni non alimentari.

⇒ *Tipologia degli investimenti previsti:*
Investimenti (lavori edili, attrezzature tecniche, macchine e attrezzi qualora non finanziabili mediante le misure 1 e 6) e spese per la creazione e lo sviluppo di concetti progettuali:

a) Adeguamento di stalle ad uso collettivo alle esigenze della tutela degli animali
b) Impianti di riscaldamento con impiego di biomasse
c) Impianti per produzione di biogas
d) Piccoli impianti di teleriscaldamento con combustione di biomassa
e) Impianti per la produzione di combustibili quale prodotto di superfici destinate a produzioni non alimentari.

⇒ *Beneficiari ultimi della misura:*

- imprenditori agricoli secondo l'art.2135 del codice civile: "È imprenditore agricolo chi esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla selvicoltura, all'allevamento del bestiame e attività connesse".
- Persone fisiche proprietari od affittuari qualora sussistano le condizioni della legge 203/82, artt. 16 e 17, ovvero mezzadri e coloni congiuntamente con il conduttore concedente, enfiteuti e usufruttuari
- le associazioni di proprietari, usufruttuari ed affittuari conduttori
- le società di persone che conducono direttamente aziende agricole di cui sono proprietarie o di cui abbiano comunque la disponibilità.

⇒ *Requisiti per la concessione degli aiuti:*

- Devono essere garantiti adeguati standard tecnici ed economici
- Il sostegno viene concesso:
  - ad aziende agricole che dimostrino redditività
  - ad aziende agricole che rispettino i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali
  - ad aziende agricole il cui conduttore possieda conoscenze e competenze professionali adeguate; come minimo deve avere un'esperienza in campo agricolo di 3 anni

Non vengono sostenuti investimenti il cui obiettivo è un aumento della produzione aziendale di prodotti che non trovano sbocchi normali sui mercati. Parimenti non vengono sostenuti investimenti singoli il cui obiettivo non sia rappresentato dalla tutela dell'ambiente.

⇒ *Impatto economico della misura:*
La misura rende possibile il miglioramento dello standard di vita delle popolazioni rurali volto ad evitare lo spopolamento della montagna. Inoltre viene posto particolare attenzione alla creazione di possibilità di lavoro per le donne attive in agricoltura.

⇒ *Impatto ambientale della misura:*
Questa misura manifeste direttamente un effetto positivo sull'ambiente e rappresenta un contributo per il raggiungimento degli obbiettivi della conferenza di Kyoto nonché dei vantaggi indicati nel libro bianco della Commissione europea "Energie Rinnovabili".

⇒ *Percentuale di finanziamento totale prevista (la percentuale si intende sui costi ammessi a finanziamento):*
80% per spese per la predisposizione e lo sviluppo di proposte progettuali
40% per acquisto di macchine, attrezzature ed impianti tecnici
50% per investimenti edili in zona montana
Per gli investimenti gli aiuti saranno erogati comunque entro il limite massimo previsto dal principio comunitario del *de minimis*.

Per la presente misura sono inoltre previsti aiuti erogati direttamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano con mezzi propri (vedi punto XII, Aiuti di Stato supplementari).

⇒ *Zona geografica interessata:*
La misura si applica orizzontalmente su tutto il territorio provinciale, riservando una quota dei finanziamenti previsti alle nuove zone dell'obiettivo 2.

⇒ *Procedura amministrativa prevista nella fase di attuazione della misura:*
Responsabile amministrativo della misura:
La struttura amministrativa della Provincia Autonoma di Bolzano responsabile dell'attuazione della misura è l'ufficio Zootecnia della ripartizione Agricoltura.

Informazione e pubblicità:
La pubblicità ai potenziali beneficiari viene garantita dalla Pubblica Amministrazione. Esistono inoltre altre fonti di informazione a disposizione del pubblico. Annualmente le Ripartizioni Agricoltura e Foreste pubblicano una „Relazione annuale agraria e forestale", in cui viene illustrata tutta l'attività svolta nell'anno precedente da ciascun ufficio delle due Ripartizioni. Inoltre, vengono realizzate con cadenza periodica da parte della Pubblica Amministrazione anche altre pubblicazioni: per esempio l'opuscolo che descrive le attività svolte dalla Ripartizione Agricoltura che è stato presentato al pubblico in occasione della Fiera campionaria di Bolzano del 1997.
Infine, esiste su Internet il sito della Provincia Autonoma di Bolzano (www.provinz.bz.it) contenente pagine specifiche sull'attività delle diverse Ripartizioni tra cui la Ripartizione Agricoltura.

Procedimento a sportello:
L'attività dell'Ufficio responsabile della misura si basa sull'esame delle domande di finanziamento che pervengono alla Pubblica Amministrazione da parte dei beneficiari finali della Provincia Autonoma di Bolzano.
Prima del ricevimento ufficiale delle domande di finanziamento per gli studi di progetto vengono chiarite con tempestività con il richiedente le principali misure previste nei progetti ed i costi preventivati. Viene preliminarmente verificata l'ammissibilità dei progetti sulla base dei criteri di selezione stabiliti dal programma operativo approvato dall'Unione Europea. Preliminarmente, per i progetti ammissibili viene verificata la disponibilità delle autorizzazioni necessarie e la presenza di tutti i documenti necessari per la concessione del finanziamento. In base ai risultati degli studi del progetto, viene definito con il beneficiario finale un calendario operativo, che definisca le presumibili date di inizio e di fine lavori, la presumibile data di approvazione dei progetti e la presumibile data di collaudo dei lavori eseguiti.
Il finanziamento dei progetti ammissibili dipende dalla loro ammissibilità in generale, dalla disponibilità dei fondi provinciali sul bilancio dell'anno o su quello successivo; dalla disponibilità di fondi comunitari all'interno del P.O.; dalla compatibilità dei tempi di esecuzione dei lavori con i tempi di esecuzione del P.O. e dalla compatibilità dei termini presumibili per il collaudo finale delle opere con il termine di chiusura del P.O. I fondi sul bilancio provinciale vengono stanziati in funzione dei progetti previsti per ciascun anno di programmazione. Le domande di finanziamento vengono protocollate ed archiviate in ufficio. Qualora si abbiano domande giacenti temporaneamente prive di finanziamento, queste verranno finanziate o nell'ambito del P.O. in vigore mediante eventuali fondi aggiuntivi derivanti da rimodulazioni finanziarie comunitarie, oppure verranno finanziate in base ad un futuro programma.

Criteri di ammissibilità:
I citati criteri di selezione adottati per i progetti da approvare dalla Provincia Autonoma di Bolzano sono i seguenti:
- Criteri previsti dal Reg. (CE) n. 1257/99
- Criteri previsti dalla presente misura (in zona obiettivo 2 e zone montane)

Modalità per la presentazione delle domande per i progetti ed i contributi spese:
- La proposta di progetto deve essere corredata da una relazione illustrativa degli scopi e dei mezzi impiegati, un preventivo di spesa ed un elenco delle persone e degli Enti coinvolti. Lo studio viene finanziato dopo l'approvazione del progetto. I dati dei progetti rimangono a disposizione dell'Amministrazione.

Modalità per la presentazione delle domande per investimenti:
Il modulo per la domanda di contributo, a disposizione presso l'Ufficio, viene compilata dai beneficiari finali.
La documentazione richiesta in singola copia per l'approvazione è la seguente:
- concessione o autorizzazione edilizia rilasciata dal comune competente
- progetto vidimato con il timbro del comune

- foglio di possesso, eventuale copia della variazione di coltura
- estratto tavolare solo quando il foglio di possesso non è intestato al proprietario
- contratto d'affitto
- computo metrico estimativo
- copia del numero fiscale
- autorizzazione all'attraversamento di particelle di proprietà di terzi con firma dei relativi proprietari
- offerte della ditta per l'acquisto di macchinari

Iter di approvazione dei singoli progetti:

Istruttoria dei singoli progetti

L'istruttoria di un progetto é assegnata al tecnico dell'ufficio designato. Il tecnico procede alla immediata verifica della documentazione del progetto e provvede a richiedere gli eventuali documenti mancanti. Gli studi ed i lavori possono iniziare dopo la presentazione della domanda di contributo e la sua ammissione.
Viene verificato:

- la regolarità delle autorizzazioni
- la congruità dei prezzi unitari del preventivo sulla base del prezziario ufficiale provinciale in vigore
- la congruità dei costi previsti in preventivo per unità di misura. Per costruzioni ex novo si usano prezzi per mc o mq.

Il tecnico redige una relazione istruttoria per la Commissione Tecnica della Provincia Autonoma di Bolzano (di cui alla L.P. n. 23/1993) se il preventivo è superiore ai 500 milioni: viene proposta l'approvazione o meno di una spesa ritenuta congrua da ammettere a contributo. La Commissione Tecnica approva il progetto in linea tecnico-economica e rilascia un parere su ciascun progetto.

Domande di contributo con un preventivo inferiore a 500 milioni non vengono esaminati dalla Commissione Tecnica.

Approvazione dei singoli progetti con delibera della Giunta Provinciale:

La spesa ritenuta ammissibile ed il relativo contributo vengono approvati dalla Giunta Provinciale con una specifica delibera. Nelle Delibere di Giunta vengono specificati il beneficiario finale, il progetto (caratterizzato da un codice che specifica il tipo di progetto), la spesa ammessa, il contributo a fondo perduto impegnato, la percentuale di contributo.
La Provincia Autonoma di Bolzano finanzia la propria quota e le quote comunitarie e statali sulla base delle disposizioni in vigore, con particolare riferimento alle modalità previste ai sensi del Reg. (CE) n. 1663/95. In delibera vengono fissati i tempi per l'esecuzione dei lavori che il beneficiario deve rispettare.

Comunicazione al beneficiario:

Dopo l'approvazione del progetto il beneficiario viene informato per iscritto del finanziamento concesso. Con la stessa il beneficiario viene informato del termine per l'ultimazione dei lavori.

Liquidazione parziale e/o finale:

In corso d'opera oppure ad esecuzione dei lavori il beneficiario finale presenta richiesta di accertamento parziale o finale, corredata dalla prescritta documentazione. In esito a tale richiesta un tecnico esegue la verifica dello stato di realizzazione delle misure previste dal progetto approvato.

Elenco della documentazione prescritta per la verifica dello stato di avanzamento o dello stato finale dei lavori:

- domanda di accertamento compilata dal beneficiario, contenente il suo numero di conto corrente
- computo metrico parziale o finale
- realizzazione studi
- fatture debitamente quietanzate dei macchinari finanziati in base ad offerte delle ditte
- copia del codice fiscale, se non è già presente nella domanda di contributo

descrizione particolareggiata dei metodi di controllo:

- controlli amministrativi:

si controlla l'esattezza degli importi del contributo provinciale liquidato.

- controlli tecnici:

Si controlla il progetto approvato e viene posto a confronto con le opere realizzate. Quindi il tecnico provinciale redige il verbale di verifica e viene successivamente richiesto il pagamento all'Organismo Pagatore riconosciuto per la Provincia Autonoma di Bolzano.

Misura n.15 - B: Misure volte alla conservazione ed alla gestione sostenibile dei boschi ed al potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva (art.30, 2°)

Sottomisura n. 15 – B 1: Misure per la conservazione e la gestione sostenibile dei boschi e per il potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva

⇒ *Scheda tecnica descrittiva della sottomisura:*

1.	Titolo della sottomisura:	Misure per la conservazione e la gestione sostenibile dei boschi e per il potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva
2.	Asse:	3
3.	Durata:	7 anni (2000-2006)
4.	Costo totale degli investimenti previsti:	13.068.000 EURO
5.	Spesa pubblica totale:	11.119.000 EURO, pari all'85,1% dei costi totali
6.	Cofinanziamento dell'Unione Europea:	3.867.000 EURO, pari a 29,6% dei costi totali
7.	Aiuti di Stato supplementari:	3.202.000 EURO
8.	Fondo interessato:	FEOGA-Garanzia
9.	Autorità responsabile:	Provincia Autonoma di Bolzano
10.	Ripartizione responsabile della sottomisura:	Ripartizione foreste
11.	Beneficiari ultimi della sottomisura:	vedi parte specifica
12.	Obiettivi della sottomisura:	vedi parte specifica
13.	Indicatori fisici della sottomisura:	vedi parte specifica

⇒ *Descrizione sintetica del settore:*

Poco meno di 311.000 ettari pari al 42% della superficie totale della provincia di Bolzano sono coperti da boschi. La percentuale di superficie boscata, se riferita alle sole superfici produttive, raggiunge il 49 %. Il bosco costituisce non solo una componente essenziale del paesaggio della Provincia, ma é soprattutto garante per la sicurezza del territorio montano e rappresenta un'unità con l'azienda agricola di montagna.

In provincia di Bolzano l'essenza della proprietà boschiva é privata: il 52 % del bosco appartiene a singoli privati ed il 16% é proprietà privata collettiva (interessenze boschive e vicinie). Il bosco privato é per il 90 % di proprietà contadina e presenta una estensione media di circa nove ettari. Questo contesto di piccola proprietà privata deve essere considerato nella gestione del patrimonio boschivo - bene di grande importanza per tutta la collettività.

Con l'ordinamento forestale della Provincia di Bolzano, si prefigge innanzitutto di conservare il bosco nella sua estensione, garantendone la distribuzione territoriale, la vitalità e perpetuità e favorendo le sue diverse funzioni, principalmente quelle protettive, produttive e di habitat oltre che quelle igienico - estetico - ricreative. Queste finalità, garantite in somma solo da una gestione durevole e sostenibile delle risorse forestali, comportano diversi vincoli per il proprietario boschivo ed il prezzo per le varie prestazioni del bosco alla collettività, non può gravare solamente su quest'ultimo, ma deve essere sostenuto dalla collettività con provvedimenti finalizzati.

⇒ *Analisi sintetica del settore:*

Vedi punto precedente.

⇒ *Obiettivi della sottomisura:*

- garantire fino al livello della singola azienda agricola di montagna una gestione sostenibile del patrimonio forestale, considerando il bosco nella sua piena dimensione ecosistemica e multifunzionalità;
- sostenere il miglioramento ed il risanamento di vaste aree boschive, che per la loro particolare ubicazione difendono case e abitati, le culture, le vie di traffico ed altre opere d'interesse pubblico dalla caduta di valanghe, da frane, smottamenti e dal rotolamento di massi.
- garantire l'esecuzione di miglioramenti- anche se deficitari, nei popolamenti forestali : cure colturali e interventi per favorire la rinnovazione;
- favorire il recupero di potenziali aree boschive, oggi disboscate per cause varie come per es. incendi o attacchi parassitari;
- favorire tutte le misure di prevenzione antincendio.

⇒ *Tipologia degli interventi previsti:*

- completamento della viabilità forestale fino ad un'adeguata densità per una gestione sostenibile, oculata e naturalistica dei boschi con utilizzazioni su piccole superfici (contributi pubblici fino a 80%); si tratta di interventi infrastrutturali volti a garantire la conservazione e le gestione sostenibile dei boschi e quindi

della loro funzione protettiva. La viabilità forestale è necessaria inoltre al fine della prevenzione antincendio;
- rimboschimenti esclusivamente con specie autoctone (Abete rosso, Abete bianco, Larice, Pino cembro, Pino mugo e tutte le specie latifoglie delle varie fasce altimetriche montane) provenienti da boschi da seme selezionati ed in sintonia con le caratteristiche stazionali, a scopo protettivo del suolo (fino a 100%);
- premi per le cure colturali nei popolamenti forestali: sfollamenti e diradamenti (contributi pubblici fino a 70%); interventi selvicolturali di ricostituzione in boschi con prevalente funzione protettiva ed interventi fitosanitari in boschi danneggiati e/o deperienti (contributi pubblici fino a 100%);
- realizzazione di opere/interventi di protezione dalle valanghe combinati con rimboschimenti e opere di consolidamento e difesa vegetale in zone soggette ad erosione e frane (contributi pubblici fino a 100%);
- realizzazione di punti d'acqua e manutenzione di vecchi sistemi di canali d'irrigazione in bosco per migliorare la prevenzione antincendio (contributi pubblici fino a 100%).

Per la presente sottomisura sono inoltre previsti aiuti erogati direttamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano con mezzi propri (vedi punto XI, Aiuti di Stato supplementari).

⇒ *Zona geografica interessata:*
La sottomisura si applica orizzontalmente su tutto il territorio provinciale, riservando una quota dei finanziamenti previsti alle nuove zone dell'obiettivo 2.

⇒ *Beneficiari ultimi della sottomisura:*
Provincia Autonoma di Bolzano (lavori in economia [*]); comuni, frazioni comunali (amministrazioni separate dei beni di uso civico), interessenze boschive e vicinie, proprietari boschivi privati, enti ecclesiastici.
La Provincia Autonoma di Bolzano esclude comunque finanziamenti per foreste e terreni boschivi stabiliti all'articolo 24 del Reg. (CE) n.1750/99.

⇒ *Indicatori fisici di realizzazione e risultati attesi:*

- Viabilità forestale (km)	- 70 km
- cure colturali (ha)	- 6.000 ha
- rimboschimenti (ha)	- 120 ha
- punti d'acqua (n)	- n. 35

⇒ *Strumenti e procedure di attuazione:*
1) Gestione e controllo della sottomisura:
a) La Ripartizione Foreste dell'Amministrazione provinciale gestisce la sottomisura in oggetto.

2) Norme che disciplinano l'intervento:
a) Incentivazioni nel settore forestale in base alla legge prov. 21. ottobre 1996, n.21;
b) Delibera G.P. n. 1560 di data 14.04.1997 relativa alla legge prov. 21/96 artt. 43 – 49;
c) Delibera G.P. n. 949 del 17.03.1997.

3) Informazioni sull'intervento finanziario:
a) Relazione annuale agraria e forestale;
a) Comunicati stampa;
b) Opuscoli vari.

4) Procedimento amministrativo.

Settore contributi economia montana:
a) presentazione della domanda di contributo in carta libera (possibile tutto l'anno) assieme alla documentazione richiesta;
b) vengono protocollate in ordine di arrivo tutte le domande corredate di concessione edilizia e dei principali documenti necessari;
c) dopo il protocollo con inserimento dei dati nel computer avviene l'assegnazione della pratica al tecnico di zona;
d) verifica della regolarità e completezza della documentazione (se mancante viene richiesta);
e) sopralluogo istruttorio e redazione della relazione istruttoria;
f) rilascio del parere tecnico ed economico nei riguardi di progetti ai sensi della L.P. Nr. 23 del 19.11.93; per progetti superiori ai 500.000.000 il citato parere tecnico/economico ed anche sull'impatto ambientale viene rilasciato dalla Commissione Tecnica delle Ripartizioni Agricoltura ,Foreste ed Ambiente;

g) adattamenti tecnici dei computi metrici dei preventivi di spesa stabilendo i costi da ammettere a finanziamento.

Settore lavori in economia:

[*] Lavori in economia:

la legge forestale prevede diversi interventi, che possono essere realizzati in economia dalla ripartizione foreste .Secondo il tipo di intervento e l'interesse pubblico inerente la realizzazione dell'opera, i lavori vengono eseguiti a totale carico dell'Amministrazione provinciale oppure con partecipazione finanziaria da parte dei beneficiari dell'intervento.

Se per un intervento in economia è previsto una quota a carico del beneficiario, allora nella relazione tecnica del relativo progetto sono elencate sia la quota finanziaria pubblica, sia quella a carico del beneficiario. Il beneficiario può partecipare alla realizzazione dell'intervento con il versamento della relativa quota finanziaria oppure con prestazioni personali e l'impegno finanziario (sui relativi capitoli di bilancio della ripartizione foreste) riguarda quindi solamente la parte pubblica del finanziamento.

Nella fase di realizzazione di un progetto in economia la Provincia Autonoma di Bolzano prefinanzia la propria quota parte, il cofinanziamento comunitario ed il cofinanziamento dello Stato.

Si precisa che:

1. nei costi di progetto non sono incluse spese, in qualunque forma, legate a compiti istituzionali del servizio forestale;
2. i costi per la realizzazione degli interventi in economia in base ai singoli progetti escludono completamente i "costi di normale gestione" di questi lavori, come tutte le spese del personale forestale, le spese di progettazione, direzione dei lavori, spese per il collaudo ecc.;
3. come costi di lavoro in un progetto in economia, oltre alle spese per gli acquisti di materiale, noleggio di macchinari, possono figurare solo i salari per le ore di lavoro di operai forestali, assunti mediante contratto di diritto privato, per la realizzazione dei lavori.

a) i progetti in economia vengono elaborati dagli ispettorati forestali territorialmente competenti;
b) l'ufficio amministrazione forestale verifica la regolarità formale dei progetti;
c) il direttore della Ripartizione foreste rilascia il parere tecnico ed economico nei riguardi dei progetti ai sensi della legge prov. del 19.11.93, n. 23; per progetti superiori ai 500.000.000 Lire il citato parere tecnico/economico ed anche il parere per la valutazione sull'impatto ambientale vengono rilasciati dalla commissione tecnica integrata con un rappresentante della ripartizione natura e ambiente.

5) Decisione sull'intervento finanziario:

Settore contributi economia *montana:*
delibera della Giunta provinciale di concessione del contributo.

Settore lavori in economia:
il finanziamento dei progetti in economia avviene con l'impegno sui capitoli di bilancio della Ripartizione foreste mediante decreto dell'Assessore provinciale competente.

6) Comunicazione ai richiedenti relativa all'esito della domanda:

Settore contributi economia montana:
Comunicazione ai richiedenti che viene concesso il contributo

7) Procedimento e documentazione al fine di ottenere l'anticipazione:

Settore contributi economia montana:

a) Domanda del beneficiario per la liquidazione di una anticipazione;
b) Decreto dell'Assessore competente per il rilascio di una anticipazione nella sottomisura massima del 50% del contributo;
c) Ordine di liquidazione da spedire assieme alla domanda di liquidazione e al decreto di anticipo alla Ragioneria Prov.le Ufficio Spese competente per il rilascio del mandato di pagamento.

8) Monitoraggio sul progetto finanziato durante la fase di esecuzione:

Settore contributi economia montana:

a) sopralluoghi in corso lavori su richiesta di beneficiari e di direttori lavori;
b) sopralluoghi di accertamento per redigere il verbale di collaudo parziale o finale.

Settore lavori in economia:
a) la liquidazione delle spese inerenti alla realizzazione dei lavori effettua il funzionario delegato autorizzato alla relativa apertura di credito;
b) il monitoraggio finanziario viene effettuato continuamente dal citato funzionario delegato e la direzione dei lavori viene eseguita dal direttore dei lavori appositamente incaricato.

9) Collaudi e pagamento dei contributi:
Settore contributi economia montana:
a) Domanda dei beneficiari di collaudo parziale o finale cui viene allegato lo stato parziale o finale dei lavori con firma e timbro del libero professionista;
b) Ordine di liquidazione da spedire assieme alla domanda di liquidazione, al verbale di collaudo e alla contabilità parziale o finale alla Ragioneria Prov.le Ufficio Spese competente per il rilascio del mandato di pagamento.

Settore lavori in economia:
tutti i progetti in economia vengono collaudati a termine dei lavori (collaudo finale) da un tecnico appositamente incaricato dall'Assessore provinciale competente.

Sottomisura n. 15 – B 2: Premi differenziati per utilizzazioni boschive in condizioni disagiate

⇒ *Scheda tecnica descrittiva della sottomisura:*

1. Titolo della sottomisura:	Premi differenziati per utilizzazioni boschive in condizioni disagiate
2. Asse:	3
3. Durata:	7 anni (2000-2006)
4. Costo totale degli investimenti previsti:	21.000.000 EURO
5. Spesa pubblica totale:	8.400.000 EURO, pari al 40% dei costi totali
6. Cofinanziamento dell'Unione Europea:	3.360.000 EURO, pari al 16% dei costi totali
7. Fondo interessato:	FEOGA-Garanzia
8. Autorità responsabile:	Provincia Autonoma di Bolzano
9. Ripartizione responsabile della sottomisura:	Ripartizione foreste
10. Beneficiari ultimi della sottomisura:	vedi parte specifica
11. Obiettivi della sottomisura:	vedi parte specifica
12. Indicatori fisici della sottomisura:	vedi parte specifica

⇒ *Descrizione sintetica del settore:*
Vedi Sottomisura 15 B - 1.

⇒ *Analisi sintetica del settore:*
Vedi Sottomisura 15 B - 1.

⇒ *Obiettivi della sottomisura:*
- garantire fino al livello della singola azienda agricola di montagna una gestione sostenibile del patrimonio forestale, considerando il bosco nella sua piena dimensione ecosistemica e multifunzionalità;
- sostenere la gestione aggravata dei popolamenti forestali nelle condizioni stazionali più estreme, valutate con determinati criteri; si compensano i positivi effetti ecosistemici di una gestione attiva (mantenimento di boschi stabili, vitali e con sufficiente rinnovazione ed a garanzia delle loro funzioni), con un contributo pubblico sui costi elevati di utilizzazione (utilizzazioni a distanze elevate dalla viabilità forestale, utilizzazioni con trasporto aereo ecc.)

⇒ *Tipologia degli interventi previsti:*
- premi differenziati per utilizzazioni boschive in condizioni disagiate in relazione a particolari condizioni stazionali e di esbosco: vengono concessi esclusivamente per utilizzazioni localizzate a distanze superiori ai 100 metri da qualsiasi tipo di viabilità forestale. I premi possono arrivare fino ad un massimo del 55% dei costi medi riconosciuti per metro cubo per l'abbattimento, la lavorazione nel letto di caduta, e l'esbosco. I costi medi riconosciuti vengono stabiliti in base alla statistica annuale ufficiale. Il premio varia fra il 20% ed il 55% dei costi di cui sopra tenendo conto dei seguenti fattori:

utilizzazione del legname danneggiato da eventi meteorici, utilizzazione nel ceduo, esbosco con teleferica, esbosco con cavallo, esbosco con elicottero. (contributi pubblici fino al 55%).

⇒ *Zona geografica interessata:*
La sottomisura si applica orizzontalmente su tutto il territorio provinciale, riservando una quota dei finanziamenti previsti alle nuove zone dell'obiettivo 2.

⇒ *Beneficiari ultimi della sottomisura:*
Comuni, frazioni comunali (amministrazioni separate dei beni di uso civico), interessenze boschive e vicinie, proprietari boschivi privati, enti ecclesiastici.

La Provincia Autonoma di Bolzano esclude comunque finanziamenti per foreste e terreni boschivi stabiliti all'articolo 24 del Reg. (CE) n.1750/99.

⇒ *Indicatori fisici di realizzazione e risultati attesi:*
- Premi di utilizzazioni/mc - 1.500.000 mc

⇒ *Strumenti e procedure di attuazione:*
Vedi sottomisura 15 B – 1.

7 - AUTORITÀ COMPETENTI ED ORGANISMI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO:

1. *Autorità competenti:*
   - Provincia Autonoma di Bolzano

2. *Organismi responsabili:*
   - Ripartizione Agricoltura;
   - Ripartizione Foreste;
   - Ripartizione Ambiente.
   - Per i riferimenti ai singoli Uffici vedi le singole schede di misura al punto 6.

3. *Organigramma relativo al coordinamento ed alla gestione del programma:*
   - Responsabile politico: Assessore all'Agricoltura e Patrimonio;
   - Coordinatore del Piano di Sviluppo Rurale:
   - Coordinatore agricolo: Direttore della Ripartizione Agricoltura o suo delegato;
   - Coordinatore forestale: Direttore della Ripartizione Foreste o suo delegato;
   - Responsabili di misura: vedi le singole schede di misura al punto 6.

4. *Istituzioni coinvolte nel partenariato di sorveglianza e valutazione:*
   - Provincia Autonoma di Bolzano: i membri del Comitato di Sorveglianza verranno nominati con apposita Delibera di Giunta;
   - Ministero per le Politiche Agricole e Forestali: i membri del Comitato di Sorveglianza verranno designati dal Ministero su richiesta della Provincia Autonoma di Bolzano;
   - Commissione Europea, D.G. VI.: i membri del Comitato di Sorveglianza verranno designati dalla Commissione Europea su richiesta della Provincia Autonoma di Bolzano.

8 - PROVVEDIMENTI CHE GARANTISCONO L'ATTUAZIONE EFFICACE E CORRETTA DEL PIANO: CONTROLLO E VALUTAZIONE; INDICATORI QUANTIFICATI PER LA VALUTAZIONE; DISPOSIZIONI RELATIVE AL CONTROLLO E ALLE SANZIONI; PUBBLICITÀ ADEGUATA:

Generalità:

La Provincia Autonoma di Bolzano, al fine di garantire la corretta ed efficace attuazione del Piano di Sviluppo Rurale, prenderà specifici provvedimenti relativi ai seguenti punti:

1.
- Monitoraggio
- Sorveglianza
- Valutazione e procedimento di approvazione a livello di singolo progetto
- Valutazione ex-ante, in itinere ed ex-post dell'intero Piano di Sviluppo Rurale

2.
- Canali finanziari per il pagamento del sostegno ai beneficiari finali
- Controllo finanziario sull'attuazione delle spese del Piano di Sviluppo Rurale (Reg. 2064/97)
- Controllo e sanzioni (Reg. 3887/92)

3.
- Pubblicità

1. Articoli 41-45 del Reg. (CE) n. 1750/99 - monitoraggio, sorveglianza e valutazione:

1.1. Monitoraggio - indicatori finanziari e fisici; gestione dei flussi di informazione: relazioni annuali, stati di avanzamento ed eventuali modifiche al Piano; sistemi e procedure per la raccolta, per l'organizzazione e per il coordinamento dei dati relativi agli indicatori finanziari, fisici e d'impatto:

1.1.1. Monitoraggio:
Una prima azione che la Provincia Autonoma di Bolzano intraprenderà, al fine di assicurare efficienza e correttezza nella sua attuazione, sarà costituita dal costante monitoraggio del presente Piano.
Il monitoraggio si basa sulla definizione, sull'aggiornamento periodico e sulla trasmissione dei dati ai partners coinvolti nella sorveglianza, al responsabile della valutazione ed a quello del controllo, di indicatori di monitoraggio definiti a livello *finanziario* e a livello *fisico*.

- *Indicatori finanziari:*

Per ciascuna misura del Piano vera periodicamente raccolto e verificato il dato relativo alla spesa pubblica sostenuta dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Il monitoraggio finanziario del Piano si baserà pertanto sull'avanzamento della spesa pubblica sostenuta per le singole misure (in valore ed in percentuale) rispetto al corrispondente valore finanziario di previsione riportato nelle tabelle finanziarie riportate al punto 5 del presente Piano.

- *Indicatori fisici:*

Gli indicatori fisici di monitoraggio dell'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano sono quelli riportati nelle schede operative relative alle singole misure di implementazione del Piano stesso, a cui si rimanda.
Essi, inoltre, rappresentano gli obiettivi quantificati per ciascuna misura, come ampiamente descritto al punto 3 del presente Piano.

- *Responsabili dell'aggiornamento dei dati di monitoraggio e della loro veridicità:*

I responsabili di ciascuna misura del Piano avranno anche l'obbligo di fornire al coordinatore provinciale del Piano stesso i dati di monitoraggio attinenti alla misura di propria competenza. Gli stessi saranno responsabili della veridicità dei dati forniti.

- *Utilizzazione dei dati di monitoraggio:*

I dati relativi agli indicatori finanziari e fisici verranno raccolti dal coordinatore provinciale del Piano che provvederà quindi alla loro periodica trasmissione ai membri di partenariato, ai responsabili della valutazione e del controllo ed ad altre eventuali Istituzioni che ne faranno richiesta motivata.

- *Periodicità dell'aggiornamento dei dati di monitoraggio:*

I dati degli indicatori finanziari e fisici verranno aggiornati ogni sei mesi a partire dalla data della Decisione di approvazione del Piano da parte della Commissione Europea e in genere con le scadenze semestrali del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno di programmazione.

1.1.2. Relazione annuale di esecuzione:

- *Finalità ed elementi base della relazione annuale:*

Scopo della relazione è quella di evidenziare lo stato di avanzamento del Piano di Sviluppo, di segnalarne eventuali difficoltà nell'attuazione, di proporre soluzioni al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e garantire il raggiungimento degli obiettivi del Piano. Gli elementi contenuti nella relazione sono i seguenti:

- Avanzamento finanziario del Piano e delle singole misure operative;
- Avanzamento fisico del Piano e valori di attuazione degli indicatori fisici;
- Descrizione dello stato di avanzamento del Piano e delle singole misure;
- Descrizione degli eventuali problemi legati all'attuazione del Piano e delle singole misure;
- Proposte atte ad eliminare i problemi di cui al punto precedente;
- Proposte eventuali di modifica del Piano e del relativo piano di finanziamento (per asse e/o per misura), previo parere positivo in merito, espresso anche con procedura scritta, del Comitato di Sorveglianza;
- Altri, eventuali elementi di cui all'art. 41 del Reg. (CE) n. 1750/99.

- *Termine di presentazione e destinatari della relazione annuale:*

Annualmente, entro il termine stabilito del 30 aprile di ogni anno, a partire dal 30 aprile 2001, la Provincia Autonoma di Bolzano provvederà ad inoltrare alla Commissione Europea e agli altri membri del partenariato una relazione sullo stato di esecuzione del Piano. La stessa relazione verrà fornita in occasione delle riunioni annuali del Comitato di Sorveglianza.

- *Scadenze operative per i responsabili di ciascuna misura:*

Gli elementi necessari per la relazione annuale verranno forniti entro il 31 dicembre di ogni anni di programmazione, a partire dall'anno 2000, dagli Uffici responsabili dell'attuazione di ciascuna misura operativa.

1.2. Sorveglianza, Comitato di Sorveglianza e sue modalità di funzionamento (funzione, composizione e regole procedurali del Comitato di Sorveglianza)

- *Definizione e basi della sorveglianza:*

La Provincia Autonoma di Bolzano prenderà i necessari provvedimenti al fine di svolgere, in qualità di autorità di gestione del presente Piano di Sviluppo Rurale, la necessaria attività di sorveglianza dello stato di attuazione dello stesso. L'attività di sorveglianza ha lo scopo di seguire la realizzazione del Piano, di orientare gli interventi previsti da quest'ultimo, di tracciare regolarmente un bilancio della sua esecuzione e di proporne eventuali adeguamenti che si rendessero necessari.

- *Basi della sorveglianza:*

L'attività di sorveglianza si basa sia sui dati di monitoraggio finanziario e fisico che periodicamente vengono raccolti ed aggiornati da parte degli Uffici competenti per l'attuazione delle singole misure operative, come già descritto al punto 1.1.1., sia sulla relazione annuale di esecuzione elaborata nei termini e con le modalità descritte al punto 1.1.2.

- *Comitato di Sorveglianza:*

L'attività di sorveglianza dell'attuazione del presente Piano di Sviluppo Rurale viene svolta da pare della Provincia Autonoma di Bolzano attraverso un apposito Comitato di Sorveglianza.

- *Funzioni del Comitato di Sorveglianza:*

Tra le funzioni del Comitato di Sorveglianza vanno evidenziate quelle di coordinamento dei diversi interventi realizzati nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale, l'armonizzazione di detti interventi con le altre politiche

comunitarie, la sorveglianza periodica dei progressi realizzati nell'attuazione del Piano, l'analisi delle proposte per un'eventuale modifica del Piano. Inoltre, esso verifica che le azioni svolte ai sensi del Piano di Sviluppo siano conformi: agli obiettivi, alla strategia, al piano di finanziamento ed alle previsioni di realizzazione fisica e finanziaria definiti nel Piano stesso; ai Regolamenti comunitari sullo sviluppo rurale; alle politiche comunitarie.
Il Comitato di Sorveglianza pertanto elabora periodiche valutazioni sullo stato di avanzamento del Piano e propone alla Commissione Europea gli eventuali provvedimenti atti all'ottimizzazione dell'utilizzazione delle risorse finanziarie.
Il Comitato di Sorveglianza, per consentire la valutazione degli interventi, raccoglie i dati relativi a indicatori finanziari e fisici ed analizza la relazione annuale di cui ai punti precedenti. Le conclusioni delle riunioni del Comitato di Sorveglianza sono verbalizzate ed inviate ai membri provinciali e nazionali ed alla Commissione Europea. Il Comitato di Sorveglianza assicura pertanto alla Commissione Europea tutte le informazioni relative all'attuazione del Piano.

- *Periodicità delle riunioni del Comitato di Sorveglianza:*

Il Comitato di Sorveglianza si riunisce una volta all'anno, per iniziativa della Provincia Autonoma di Bolzano o della Commissione Europea.

- *Composizione del Comitato di Sorveglianza:*

Il Comitato di Sorveglianza è composto da rappresentanti della Provincia Autonoma di Bolzano, da un rappresentante dello Stato italiano e da un rappresentante della Commissione Europea. Le designazioni dei rappresentanti sono di competenza delle specifiche Istituzioni. La Commissione Europea sarà rappresentata dalla Direzione Generale VI, mentre lo Stato dal Ministero per le Politiche Agricole.
I rappresentanti della Provincia Autonoma di Bolzano sono i seguenti:

- Assessore all'agricoltura e al patrimonio, in qualità di Presidente, o suo supplente
- Coordinatore del Piano di Sviluppo Rurale, o suo supplente
- Coordinatore agricolo, o suo supplente
- Coordinatore forestale, o suo supplente
- Responsabili di misura
- Rappresentante della Ripartizione Natura e paesaggio
- Segretario
- Eventuali esperti invitati dal Presidente

La nomina dei membri provinciali avverrà con Delibera di Giunta.

- *Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza:*

Articolo 1 - Oggetto del regolamento:
Il presente Regolamento ha per oggetto la definizione delle regole di funzionamento del Comitato di Sorveglianza istituito in applicazione del Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano, ai sensi dei Reg. (CE) n. 1257/99 e n. 1750/99.

Articolo 2 – Composizione del Comitato:
La composizione del Comitato è definita al punto precedente.

Articolo 3 – Funzioni del Comitato:
Il Comitato di Sorveglianza è incaricato di seguire l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale e delle forme di intervento in esso previste. Il Comitato assicura, tra l'altro, le seguenti funzioni:

a) Coordinamento dei diversi interventi strutturali realizzati nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale, così come gli strumenti di sovvenzione dell'Unione Europea, armonizzandoli con le altre politiche comunitarie, in modo da realizzare gli obiettivi strategici del Piano;
b) Valutazione ad intervalli regolari dei progressi realizzati nell'attuazione del Piano;
c) Analisi delle eventuali proposte di modifica del Piano.

Il Comitato può decidere quanto segue (art.35, comma 2 del Reg. (CE) n. 1750/99):

a) Modifiche della dotazione finanziaria di una misura che non superino il 25% rispetto all'importo previsto per l'anno e per la misura in questione, oppure del 5% rispetto all'importo complessivo previsto per l'anno in questione, calcolata sulla base del piano finanziario del Piano approvato dalla Commissione;
b) Modifiche del finanziamento supplementare fornito ad una misura attraverso aiuti di Stato, che non superino il 25% rispetto all'importo previsto per l'anno e per la misura in questione, oppure del 5% rispetto all'importo complessivo previsto per l'anno in questione, calcolata sulla base del piano finanziario del Piano approvato dalla Commissione;
c) Altre modifiche minori, relative alla realizzazione delle misure;

d) L'utilizzazione di risorse supplementari resesi disponibili a seguito dell'indicizzazione annuale del piano finanziario. A tal fine il Comitato ha facoltà di modificare le forme di intervento esistenti o di proporre il finanziamento di nuovi interventi.

Le decisioni relative alle modifiche previste ai trattini precedenti devono essere notificate alla Commissione e allo Stato; esse sono applicabili qualora non vi sia risposta da parte della Commissione o dello Stato entro un periodo diventi giorni lavorativi seguenti detta notifica.

Il Comitato è incaricato inoltre di seguire la realizzazione del Piano e di orientare gli interventi previsti da quest'ultimo. In particolare, è tenuto a tracciare regolarmente un bilancio dell'esecuzione del Piano e a proporre, se del caso, i necessari adeguamenti che la Commissione dovrà decidere di concerto con lo Stato.
Al Comitato sono attribuite, al riguardo, le seguenti competenze:

- accertarsi che le azioni svolte con il contributo della Commissione siano attuate conformemente:
  - agli obiettivi, alla strategia, al Piano di finanziamento e alle previsioni di realizzazione materiale definiti nel Piano;
  - agli assi prioritari indicati nel Piano;
  - ai regolamenti e alle disposizioni che disciplinano lo sviluppo rurale;
  - alle condizioni e alle disposizioni definite nella decisione della Commissione con cui è approvato il Piano;
  - alle politiche comunitarie;
- analizzare l'andamento degli indicatori finanziari, di realizzazione materiale del Piano;
- seguire e valutare i progressi compiuti nella realizzazione del Piano;
- proporre le misure necessarie per rimediare agli eventuali ritardi evidenziati dall'attività di sorveglianza;
- decidere eventualmente, in accordo con i rappresentanti della Commissione e delle competenti autorità dello Stato, la modifica dei costi totali o del contributo comunitario relativa a un'annualità dell'insieme del Piano, con corrispondente variazione di un'altra annualità. Questa modifica non può essere superiore al 5% del totale del Piano.

  I tassi di intervento sono eventualmente modificati di conseguenza, fermo restando che in nessun caso l'ammontare totale del contributo comunitario e del cofinanziamento nazionale può essere variato.

  Le suddette modifiche devono risultare compatibili con le regole e le procedure di bilancio della Commissione e dello Stato. La Commissione e lo Stato vengono informati di queste modifiche. Qualsiasi modifica che implichi una variazione del Piano di finanziamento indicativo del Piano sarà parimenti sottoposta all'approvazione del Comitato di Sorveglianza;
- adottare altre modifiche minori, necessarie per la realizzazione del Piano, escluse quelle relative al regime di aiuti;
- garantire e coordinare la promozione e pubblicità del Piano e della partecipazione finanziaria della comunità.

<u>Articolo 4 - Modalità di funzionamento:</u>

a) Il Presidente convoca il Comitato e lo presiede. Formula l'ordine del giorno, dirige le discussioni, imposta le questioni e concede la parola ai componenti del Comitato.
b) Il Presidente notifica inoltre alla Commissione, in caso di necessità, alle autorità nazionali, le proposte e le decisioni del Comitato, onde consentire l'adozione dei provvedimenti necessari per l'applicazione delle suddette decisioni.
c) Il Comitato si riunisce una volta all'anno, o più volte, qualora particolari esigenze lo richiedano.
d) Le riunioni hanno luogo di norma presso la sede della Provincia Autonoma di Bolzano e sono indette dal Presidente, su iniziativa propria o di almeno cinque membri permanenti del Comitato, anche su richiesta della Commissione delle Comunità europee o dello Stato.
e) Il Comitato viene convocato almeno tre settimane prima della data fissata, mediante lettera contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione e l'elenco degli argomenti da trattare.
f) Al Comitato possono essere invitati anche membri non permanenti, qualora particolari esigenze ne richiedessero la presenza.
g) Il Presidente può, in casi eccezionali, disporre convocazioni urgenti del Comitato con avviso telegrafico, o mediante altro mezzo di comunicazione scritta, purché ciascun componente ne venga a conoscenza almeno cinque giorni lavorativi prima della riunione.
h) Nell'indire la riunione, il Presidente ne specifica il motivo e stende l'ordine del giorno, che va distribuito unitamente alla relativa documentazione almeno tre settimane prima della riunione.

i) L'ordine del giorno viene trattato seguendo la successione prevista nella lettera di convocazione. Il Presidente, anche su richiesta di un solo membro, può proporre l'anticipazione o la posticipazione di un punto iscritto all'ordine del giorno, previo assenso di tutti i presenti.
j) Ogni componente può chiedere al Presidente, almeno due settimane prima del giorno di convocazione, l'inserimento di ulteriori punti nell'ordine del giorno. Il nuovo ordine del giorno viene comunicato ai componenti del Comitato entro la settimana successiva.
k) Le riunioni del Comitato sono valide con la presenza della maggioranza dei suoi componenti.
l) Le decisioni sono adottate con il consenso dei presenti.
m) Su iniziativa del Presidente, o su richiesta di un altro membro del Comitato e con l'accordo del Presidente, una proposta può essere presentata al Comitato per l'adozione mediante procedura scritta.
n) Tale proposta si intende adottata se nessun membro del Comitato avrà formulato obiezioni entro le due settimane successive alla data di ricevimento della medesima.

Articolo 5 – Segreteria:
La segreteria del Comitato è assicurata dalla Ripartizione Agricoltura della Provincia Autonoma di Bolzano, via Brennero n. 6. La Segreteria è responsabile della preparazione dell'insieme dei documenti necessari ai lavori del Comitato e alla verifica dello stato di avanzamento del Piano.
Il Segretario del Comitato provvede alla stesura del verbale delle riunioni. Il verbale indica la sede, la data, l'ora della riunione, l'elenco dei presenti e l'ordine dei lavori. Riporta le decisioni assunte ed è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed inviato in copia a ciascuno dei componenti. Il verbale si intende approvato qualora entro dieci giorni dal ricevimento non vengano formulate osservazioni da parte dei membri presenti alla seduta cui il verbale si riferisce.

Articolo 6 - Modifiche del regolamento:
Il presente Regolamento può essere modificato, in caso di necessità, con decisioni del Comitato.

1.3. Valutazione e procedimento di approvazione e verifica dei singoli progetti

- *1.3.1. Valutazione e procedimento di approvazione e verifica dei singoli progetti:*

In generale, oltre a quanto precisato nelle schede delle singole misure del Piano, è possibile schematizzare l'iter procedurale di approvazione e verifica dei singoli progetti secondo quanto segue:

1. Presentazione della domanda da parte del beneficiario corredata di progetto e documentazione;
2. Accettazione della domanda di contributo/consegna progetti (protocollo ed inserimento dei dati in computer);
3. Controllo amministrativo con richiesta di documenti e corrispondenza;
4. Eventuale sopralluogo istruttorio;
5. Istruttoria con relazione tecnico – economica o parere del funzionario per le opere di preventivo inferiore a un miliardo di Lire;
6. Approvazione da parte della Commissione Tecnica della Provincia Autonoma di Bolzano, istituita con Legge Provinciale 19 novembre 1993, n. 23, che esprime parere tecnico – economico per le opere di preventivo superiore ad un miliardo di Lire e per tutte le opere eseguite direttamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano; la Commissione Tecnica verifica tra l'altro il rispetto di tutti gli adempimenti regolamentari in materia di protezione dell'ambiente;
7. Deliberazione della Giunta provinciale;
8. Eventuale concessione di anticipi fino ad un massimo del 50% del contributo;
9. Collaudo amministrativo: verifica a misura, in base allo stato finale, oppure a fattura, della corretta esecuzione e della funzionalità delle opere previste. In corso d'opera possono essere ammesse varianti e perizie suppletive. Sono ammesse liquidazioni in base a stati di avanzamento. In fase di collaudo il collaudatore può ammettere varianti fino al 10% del costo ammesso;
10. Liquidazione a seguito di predisposizione di un certificato di collaudo da parte della Ripartizione competente.

Con la Delibera di approvazione e finanziamento può venire autorizzata l'esecuzione dell'opera in economia diretta nonché l'ammissione dell'I.V.A. a finanziamento. Il tempo accordato per la realizzazione dell'opera è di 24 mesi, eventualmente prorogabili su richiesta motivata del beneficiario.

I criteri di selezione seguiranno quelli contenuti nei Reg. (CE) n. 1257/99 e n. 1750/99 e quelli descritti nelle schede di ciascuna misura del presente Piano.

- *1.3.2. Aspetti ambientali e singoli progetti:*

Per quanto riguarda l'aspetto ambientale, bisogna distinguere tra lavori e progetti eseguiti in zone assoggettate a tutela specifica e lavori e progetti comunque soggetti a preventivo esame.

- L'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 8 della legge sulla tutela del paesaggio:

"Chiunque intenda eseguire lavori nei territori assoggettati a tutela specifica e cioè individuati come monumenti naturali, zone corografiche, biotopi, parchi e riserve naturali, giardini e parchi, deve chiedere l'autorizzazione di cui all'art.8 della Legge provinciale n.16/70. Lo stesso vale anche per i lavori intrapresi nelle zone sottoposte a vincolo paesaggistico ex legge e cioè ai sensi dell'art.1/bis della Legge sulla "Tutela del paesaggio".

L'autorizzazione prevista nel citato art.8 è data dal Sindaco, sentita la commissione edilizia in sede di rilascio della concessione edilizia o, qualora questa non sia necessaria, con provvedimento autonomo. Il Sindaco può trasmettere di propria iniziativa o deve trasmettere, su richiesta dell'esperto nella commissione edilizia comunale, la domanda dell'interessato con la documentazione prescritta all'Assessore provinciale competente che deve comunicare al Comune il parere della seconda commissione provinciale per la tutela del paesaggio. Se questo non succede, ogni decisione in merito all'autorizzazione di cui all'art.8 è demandata al Sindaco.

L'autorizzazione può essere subordinata all'osservanza di particolari condizioni o al versamento di una cauzione ed è valida limitatamente a tre anni dalla data del rilascio.

- L'autorizzazione di valutazione di impatto ambientale prevista dall'art.8 della legge provinciale 24 luglio 1998, n. 7:

L'art.1 della Legge citata chiarisce che i progetti pubblici e provati che possono avere ripercussioni sull'ambiente sono sottoposti alla valutazione dell'impatto ambientale, al fine di proteggere la salute umana, provvedere al mantenimento della varietà delle specie e proteggere l'ambiente.

L'art.3 della citata Legge provinciale prevede che tra i lavori ed impianti speciali tra i quali (elenco non esaustivo):

- Ricomposizione rurale (20 ha)
- Rimboschimenti e disboscamento a scopo di conversione ad altro tipo di sfruttamento del suolo (20 ha)
- Gestione delle risorse idriche per l'agricoltura compresi l'irrigazione e il drenaggio (300 ha)
- Malghe (200 UBA)
- Impianti di allevamento intensivo di volatili da cortile (30.000 capi), suini (500 capi), bovini (100 UBA da latte e 200 UBA da ingrasso) o conigli (5.000 capi)
- Estrazione di torba ed argilla, cave, attività mineraria a cielo aperto, attività mineraria sotterranea
- Estrazione di sabbia, ghiaia e minerali da acque
- Costruzione di strade poderali, interpoderali, forestali (15 km)
- Installazione di acquedotti (30 km)
- Derivazioni di acqua, realizzazione di centrali termoelettriche, serbatoi d'acqua, opere idrauliche di seconda e terza categoria
- Depositi di materiali di qualsiasi tipo

siano soggetti alla procedura VIA. Per progetti al di sotto delle soglie dell'allegato della citata Legge, si applica la procedura di approvazione cumulativa prevista dall'art. 13 qualora si riferiscano ad attività soggette a due o più approvazioni, autorizzazioni o pareri vincolanti da parte dell'Amministrazione provinciale, richiesti dalle vigenti disposizioni di legge in materia di tutela dell'acqua, dell'aria e dell'inquinamento acustico, della gestione dei rifiuti, di tutela della natura e del paesaggio, della pesca, della gestione delle risorse idriche nonché di vincoli idrogeologico – forestale.

I progetti per le succitate attività vengono presentati dagli allegati previsti dalle singole leggi provinciali dai Comuni. Qualora per l'attività progettata vada richiesta anche la concessione edilizia, la documentazione deve essere integrata con il parere della commissione edilizia. Devono essere inoltre forniti i dati necessari per valutare gli effetti che il progetto può avere sull'ambiente.

Viene indetta una conferenza dei direttori degli uffici provinciali di volta in volta competenti per l'applicazione delle leggi. La conferenza dei direttori d'ufficio emette un parere vincolante sul progetto. Tale parere deve essere comunicato ai Comuni.

Tutte le misure del Piano sono comunque sempre soggette al rispetto della legge comunitaria in materia ambientale, con particolare riferimento alle direttive 409/79/CEE e 43/92/CE.

1.4. Valutazione ex-ante, in itinere ed ex-post dell'intero Piano di Sviluppo Rurale (individuazione valutatore, definizione e raccolta indicatori quantificati valutazione, rapporti di valutazione)

- *1.4.1. Basi per la valutazione:*

I riferimenti normativi sui quali si basa la procedura relativa alla valutazione del presente Piano di Sviluppo Rurale sono rappresentati dall'articolo 49 del Reg. (CE) n.1257/99, dagli articoli 42 – 45 del Reg. (CE) n. 1750/99 e dal Documento di lavoro della Commissione Europea del 30 giugno 1999, VI/8865/99.

- *1.4.2. Finalità della valutazione:*

La valutazione viene svolta al fine di poter esprimere un valore sull'efficacia e sull'impatto degli interventi contenuti nel presente Piano di Sviluppo Rurale sulla realtà rurale della Provincia Autonoma di Bolzano.

- *1.4.3. Indicatori quantificati per la valutazione:*

La valutazione si basa sulla verifica del raggiungimento degli obiettivi quantificati già descritti al punto 3, "quantificazione degli obiettivi", suddivisi in obiettivi generali, di asse prioritario e di misura. La Provincia Autonoma di Bolzano provvederà a raccogliere e fornire i valori quantificati, nel limite del possibile, al valutatore del Piano, al fine di consentirgli lo svolgimento della propria attività (art.42, 3° comma del Reg. (CE) n. 1750/99).

- *1.4.4. Valutazione ex-ante:*

Con la valutazione ex-ante si intende analizzare le disparità, le carenze e le potenzialità della situazione attuale nelle zone rurali della Provincia Autonoma di Bolzano, nonché valutare la coerenza della strategia proposta nel presente Piano con la situazione esistente e con gli obiettivi perseguiti. Essa determina l'impatto previsto delle misure del Piano e ne quantifica, per quanto possibile, gli obiettivi. Essa verifica infine le modalità di attuazione del Piano e la sua coerenza con la politica agricola comune e con le altre politiche comunitarie.

La valutazione ex-ante è stata effettuata dalla Provincia Autonoma di Bolzano, cui spetta lo competenza dell'elaborazione del Piano di Sviluppo Rurale. In particolare, essa è stata eseguita dall'Ufficio programmazione provinciale, in collaborazione con l'Ufficio Fondi di struttura CEE nell'agricoltura.

La valutazione ex-ante è stata eseguita secondo le indicazioni dei Reg. (CE) n. 1257/99 e n. 1750/99 ed in particolare secondo lo schema descritto nell'allegato III del Documento di lavoro della Commissione Europea del 30 giugno 1999, VI/8865/99.

- *1.4.5. Valutazione in itinere e valutazione ex-post:*

Le finalità delle due valutazioni sono quelle riportate all'art.44 del Reg. (CE) n.1750/99, commi 1° e 2°. Tali valutazioni saranno eseguite da esperti indipendenti in conformità a procedimenti di valutazione riconosciuti.

- *1.4.6. Rapporto di valutazione in itinere ed ex-post:*

Per la redazione dei rapporti di valutazione in itinere ed ex-post, si farà riferimento alle norme di valutazione previste nel citato Documento di lavoro VI/8865/99, capitoli 5 e 6. Il questionario valutativo comune, di cui all'art.42, comma 2° del Reg. (CE) n.1257/99, sarà basato, nei limiti del possibile, sullo schema proposto nell'allegato II del citato Documento di lavoro VI/8865/99.

- *1.4.7. Selezione del valutatore incaricato della valutazione in itinere e della valutazione ex-post:*

L'esperto indipendente verrà selezionato dalla Provincia Autonoma di Bolzano, Ufficio contratti, secondo procedura pubblica, su richiesta dell'Assessore all'agricoltura e al patrimonio.

La spesa per la valutazione in itinere ed ex-post sarà al massimo lo 0,5% del costo totale del Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano e verrà cofinanziata dalla Commissione Europea per il 50% dei costi totali. I requisiti richiesti all'esperto indipendente saranno definiti successivamente all'atto della procedura pubblica di selezione e concordati preventivamente con la Commissione Europea.

- *1.4.8. Calendario previsto per la valutazione:*
  - Valutazione ex-ante: sarà inclusa nel Piano di Sviluppo Rurale;
  - Selezione del valutatore indipendente: entro il 30 giugno 2001;
  - Valutazione in itinere: invio alla Commissione Europea entro il 31 dicembre 2003;
  - Valutazione ex-ante: invio alla Commissione Europea entro il 31 dicembre 2007.

2. *Articoli 46-48 del Reg. (CE) n. 1750/99 - controllo finanziario e sanzioni:*

2.1. Descrizione dei canali finanziari per il pagamento del sostegno ai beneficiari finali:

- *2.1.1. Organismo pagatore:*

La Provincia Autonoma di Bolzano provvederà alla richiesta del riconoscimento di un proprio Organismo Pagatore provinciale ai sensi della Legge Provinciale n.7 del 9 agosto 1999, articolo 13.
L'Organismo Pagatore per il pagamento del sostegno ai beneficiari finali per interventi dell'Unione Europea in agricoltura verrà riconosciuto dallo Stato e dalla Unione Europea secondo quanto previsto dall'articolo 13, comma 1°, della Legge Provinciale 9 agosto 1999, n.7. Il riconoscimento e le norme operative dell'organismo pagatore provinciale si attengono alle disposizioni previste dal Reg. (CE) n. 1663/95 e dall'art.3, comma 3°, del decreto legislativo 27 maggio 1999, n.165.

Prima di tale riconoscimento, per l'attuazione del presente Piano di Sviluppo Rurale l'Organismo Pagatore autorizzato ai pagamenti ai beneficiari finali sarà quello già riconosciuto ufficialmente dall'Unione Europea.

- *2.1.2. Servizio tecnico: istruttoria ed autorizzazione dei pagamenti:*

La funzione di autorizzazione dei pagamenti è esercitata dalla Provincia Autonoma di Bolzano ai sensi del comma 2° dell'art.13 della Legge Provinciale 9 agosto 1999, n.7.

L'Amministrazione provinciale provvederà a mantenere adeguati flussi di informazione con l'Organismo Pagatore, secondo quanto stabilito a livello comunitario, statale e provinciale. Inoltre, nell'esercizio della propria funzione di autorizzazione dei pagamenti, adotterà metodologie e procedure amministrative in precedenza concordate e/o stabilite insieme con l'Organismo Pagatore riconosciuto. In particolare valgono le disposizioni finanziarie previste dagli articoli 46 e 47 del Reg. (CE) n.1257/99 e dagli articoli 37, 38 e 39 del Reg. (CE) n.1750/99.

- *2.1.3. pagamento del sostegno ai beneficiari finali:*

La Provincia Autonoma di Bolzano effettuerà il pagamento del sostegno ai beneficiari finali avvalendosi dell'Organismo Pagatore riconosciuto e secondo le norme previste a livello comunitario.

Successivamente al riconoscimento del proprio Organismo Pagatore provinciale, la Provincia Autonoma di Bolzano effettuerà il pagamento del sostegno ai beneficiari finali attraverso il proprio servizio di tesoreria e avvalendosi di apposito conto acceso presso l'istituto di credito affidatario del servizio stesso, come previsto dal 4° comma della Legge Provinciale 9 agosto 1999, n.7. La Provincia Autonoma di Bolzano effettuerà il pagamento tanto della quota di finanziamento pubblico di propria pertinenza, quanto il prefinanziamento delle quote comunitaria e statale, che verranno richieste a rimborso secondo le procedure previste al comma 6° della citata Legge provinciale.

2.2. Controllo finanziario relativo alle misure non correlate alla superficie o agli animali:

- *2.2.1. Misure non correlate alla superficie o agli animali:*

Per gli aiuti relativi alle misure del Piano di Sviluppo Rurale non correlate alla superficie o agli animali, la Provincia Autonoma di Bolzano provvederà ad attivare un controllo dei progetti o delle iniziative secondo quanto stabilito dal Reg. (CE) n.2064/97.

- *2.2.2. Spese ammissibili eligibili:*

Per gli aiuti relativi alle misure del Piano di Sviluppo Rurale non correlate alla superficie o agli animali, le spese ammissibili eligibili sono definite ai sensi della scheda n.4 della Decisione della Commissione del 23 aprile 1997, 97/322/CE.

In generale, per tali misure vale la norma generale della citata scheda n.4:
"Le spese effettivamente sostenute devono corrispondere a pagamenti eseguiti dai beneficiari finali, comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente".
"Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali e contabili nazionali non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento presentato per comprovare che la scrittura contabile riflette fedelmente la realtà ed è conforme alla normativa vigente in materia di contabilità".

Per le misure in cui invece sia specificamente prevista la realizzazione dei lavori direttamente dai beneficiari finali, vale la particolarità prevista per il FEAOG della citata scheda n.4: "al fine di stabilire il costo di taluni lavori effettuati dai beneficiari per conto proprio e nell'ambito di investimenti cofinanziati, gli Stati membri

possono fissare delle tariffe per i prezzi unitari. Tali tariffe esonerano il beneficiario finale dall'obbligo di presentare fattura per tali lavori".

Secondo quanto disposto dall'articolo 30 del Reg. (CE) n.1260/99 le spese ammissibili al finanziamento ai sensi del presente Piano di Sviluppo Rurale, nel caso di misure non correlate all'erogazione di premi concessi in base alla superficie o ad animali, quando esse sono state effettivamente sostenute dai beneficiari finali dopo la data di ricezione della domanda di intervento, redatta dalla Provincia Autonoma di Bolzano, da parte della Commissione Europea. Tale data rappresenta il termine iniziale per l'ammissione delle spese.

2.3. Controllo finanziario relativo alle misure correlate alla superficie o agli animali:

- *2.3.1. Misure correlate alla superficie o agli animali:*

Per le misure del Piano correlate alla superficie o agli animali, ai sensi dell'art.4 del Reg. (CEE) n. 3887/92 e dell'art.46 del Reg. (CE) n. 1750/99, la Provincia Autonoma di Bolzano garantisce l'indicazione l'insieme delle superfici e degli animali dell'azienda rilevanti per il controllo della richiesta di adesione alla misura in questione.
Le misure correlate alla superficie fanno riferimento alle particelle singolarmente identificate.
Per l'identificazione delle superfici e degli animali si procederà conformemente agli articoli 4 e 5 del Reg. (CEE) n. 3508/92.

- *2.3.2. Controlli:*

I controlli relativi alle domande di ammissione sono eseguiti per mezzo di controlli amministrativi, sul posto, rispettando i principi stabiliti dall'art.47 del Reg. (CE) n.1750/99. In particolare ciascun anno almeno il 5% dei beneficiari saranno oggetto di un controllo sul posto, che avrà carattere esaustivo, secondo quanto previsto dal Comitato STAR nel documento di lavoro VI/1201 del 24/05/2000 e dal MiPAF nel proprio documento su procedure, controlli e sanzioni, recepito dalla Provincia Autonoma di Bolzano e allegato al presente PSR.

- *2.3.3. Sanzioni:*

La Provincia Autonoma di Bolzano determina il sistema delle sanzioni da comminare in caso di violazione degli obblighi assunti rispettando i principi stabiliti dall'art.48 del Reg. (CE) n.1750/99.

- *2.3.4. Agricoltura eco-compatibile - direttive di attuazione:*

Le seguenti direttive si riferiscono alla Misura Agricoltura eco-compatibile.
1) Richiedenti:
Le domande di contributo possono essere presentate dagli agricoltori a tempo pieno o parziale, siano essi persone fisiche che persone giuridiche, proprietarie o affittuarie di terreni agricoli, che dispongano dei requisiti previsti per i singoli interventi della misura e che si impegnino a rispettare per la durata di cinque anni le prescrizioni stesse, nonché le presenti direttive. Se il richiedente è una persona giuridica, la domanda dev'essere firmata dal rappresentante legale.
In caso di comproprietà e/o usufrutto, la domanda dev'essere firmata da chi effettivamente conduce l'azienda agricola ed il richiedente è tenuto a corredare la domanda con una dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio, con cui dichiara sotto la propria responsabilità che tutti i comproprietari e/o usufruttuari del fondo sono a piena conoscenza del contenuto della misura e degli obblighi specifici derivanti dalla sottoscrizione della relativa domanda di ammissione; il richiedente deve inoltre dichiarare di essere autorizzato dai comproprietari e/o usufruttuari del fondo a sottoscrivere la domanda stessa e ad incassarne il relativo premio.
Se l'azienda è condotta in affitto, la domanda può essere presentata dal proprietario oppure dall'affittuario. In quest'ultimo caso, l'affittuario è tenuto a corredare la domanda con una dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio, con cui egli dichiara sotto la propria responsabilità che il/i proprietario/i dei fondi condotti in affitto è a piena conoscenza del contenuto della misura e degli obblighi specifici derivanti dalla sottoscrizione della relativa domanda di ammissione; l'affittuario è inoltre tenuto a dichiarare di essere autorizzato dai proprietari dei fondi a sottoscrivere la domanda stessa e ad incassarne il relativo premio, nonché di impegnarsi a comunicare all'Ufficio istruttore ogni eventuale variazione delle superfici condotte in affitto.

2) Combinazione di aiuti:
I singoli interventi della misura sono cumulabili tra loro se non riguardano la stessa superficie. L'impegno relativo alla misura è compatibile con quello relativo al capo V del Reg. (CE) n.1257/99, in quanto le condizioni fissate per la sua concessione sono più restrittive rispetto a quelle fissate per la concessione dell'indennità compensativa.

3) Trasferimento dell'azienda:
Qualora nel corso del periodo dell'impegno il beneficiario trasferisca totalmente o parzialmente la propria azienda ad altro soggetto, quest'ultimo può succedere nell'impegno per il restante periodo, previa sottoscrizione di domanda di adesione; in caso contrario si applicano le sanzioni previste alla relativa voce.

4) Termini di presentazione delle domande e liquidazione dei premi:
Le domande di adesione alla misura debbono essere presentate all'Amministrazione provinciale entro i termini di volta in volta stabiliti dalla stessa; successivamente alla presentazione della domanda iniziale, il richiedente è tenuto a presentare, entro i termini di cui sopra, una domanda annuale di conferma o di modifica dell'impegno iniziale.
La liquidazione dei premi agli aventi diritto è effettuata dall'Ente pagatore riconosciuto, entro i termini stabiliti dallo stesso. Gli importi possono subire modifiche a seguito dell'entrata in vigore di specifici regolamenti comunitari.

5) Decorrenza e durata dell'impegno:
Con la sottoscrizione della domanda di adesione, il richiedente si impegna a rispettare, con decorrenza dal giorno stesso di sottoscrizione e per una durata di cinque campagne, gli obblighi previsti dalla misura e dalle presenti direttive. Con il termine di campagna si intende il periodo di 365 giorni consecutivi decorrente dalla data di sottoscrizione della domanda.

6) Procedure:
I competenti Uffici provinciali sottopongono ad istruttoria le domande iniziali e quelle di conferma annuale pervenute entro i termini stabiliti, accertando la regolarità formale e sostanziale della domanda, nonché il possesso da parte del richiedente dei requisiti soggettivi ed oggettivi per accedere alla misura; gli Uffici istruttori provvedono inoltre all'esecuzione dei controlli sottoindicati e, se necessario, a richiedere all'interessato di completare la documentazione eventualmente mancante o incompleta.
In caso di esito negativo dell'istruttoria, la domanda viene respinta e l'Ufficio notifica al richiedente, a mezzo raccomandata A.R., la relativa decisione motivata, informandolo che potrà presentare ricorso con le modalità e nei termini previsti dalla legge.
In caso di esito positivo dell'istruttoria, il beneficiario viene inserito negli elenchi di liquidazione da inviare all'Ente pagatore, il quale ne cura il pagamento.

7) Controlli e decadenze:
I controlli necessari a garantire la scrupolosa osservanza degli impegni assunti dal richiedente vengono effettuati da funzionari tecnici della Ripartizione Agricoltura, della Ripartizione Foreste e della Ripartizione Tutela del paesaggio e della natura, secondo le sottocitate modalità. Il personale summenzionato è autorizzato ad effettuare sopralluoghi nelle aziende dei richiedenti, ad eseguire o richiedere prelievi, campionature ed analisi, ad esaminare in loco la documentazione conservata presso le aziende dei richiedenti ritenuta necessaria all'istruzione delle domande ed a richiedere agli stessi la presentazione di tutta la documentazione ritenuta necessaria al perfezionamento dell'istruttoria. Per l'espletamento delle procedure relative alla raccolta delle domande, all'istruttoria delle pratiche ed all'elaborazione dei dati, l'Amministrazione provinciale può avvalersi della collaborazione delle Organizzazioni professionali e delle Federazioni operanti in campo agricolo, nonché di centri di elaborazione dati e di Professionisti esterni; tali eventuali collaborazioni esterne sono regolate da apposite convenzioni.

I controlli sono effettuati in via amministrativa e mediante sopralluoghi. Il controllo amministrativo è esaustivo ed è eseguito in modo da evitare che uno stesso aiuto venga indebitamente concesso due volte per lo stesso anno di applicazione. È soggetto a controllo anche il rispetto dell'impegno quinquennale. I sopralluoghi sono di norma effettuati senza preavviso e riguardano un campione di almeno il 5% dei beneficiari ogni anno; l'Ufficio istruttore può comunque disporre la verifica tramite sopralluogo a carico dell'azienda di qualsiasi richiedente. I controlli sono effettuati anche attraverso l'utilizzo di banche - dati disponibili presso l'Amministrazione provinciale, fatte salve le disposizioni di cui alla legge n. 675 del 31.12.1996, recante norme per la tutela della privacy. Per quanto possibile, il controllo relativo ad un beneficiario verte su tutti i suoi impegni. Gli impegni assunti da un beneficiario vengono controllati, se necessario, in diversi periodi dell'anno.

La soluzione di eventuali casi in cui l'applicazione delle direttive – in particolare relativamente all'esecuzione dei controlli ed all'applicabilità delle sanzioni – risulti di difficile interpretazione, è demandata ad una Commissione di cui fanno parte:

- il Direttore della Ripartizione Agricoltura, in qualità di presidente;
- il Direttore dell'Ufficio a cui fa capo l'istruttoria della domanda in esame;
- il funzionario che coordina l'applicazione dei vari interventi.

In caso di necessità, il presidente della Commissione può decidere di volta in volta di richiedere il parere di altri esperti, anche esterni all'Amministrazione provinciale.

Le modalità di esecuzione dei controlli e le procedure di istruzione delle pratiche possono essere modificate, nell'ambito della legislazione comunitaria, nazionale e provinciale vigente, in relazione ad eventuali mutate esigenze operative.

8) Norme transitorie:

I parametri di calcolo dell'importo del premio annuo del Programma operativo 1999-2000 già approvato dalla Commissione possono essere applicati automaticamente anche agli impegni sottoscritti nelle campagne precedenti ed ancora in essere al momento in cui il „Programma" e le „Direttive" stesse entrano in vigore.

Eventuali future modifiche a seguito dell'entrata in vigore di specifiche disposizioni comunitarie e/o nazionali potranno essere automaticamente applicate anche agli impegni sottoscritti nelle campagne precedenti ed ancora in essere al momento in cui le disposizioni stesse entrano in vigore.

Eventuali future variazioni dei criteri di valutazione integrati nello „Schedario dei masi" saranno automaticamente applicate anche agli impegni sottoscritti nelle campagne precedenti ed ancora in essere al momento in cui le disposizioni stesse entrano in vigore.

3. <u>Pubblicità:</u>

La Provincia Autonoma di Bolzano assicura un'adeguata pubblicità del Piano di Sviluppo Rurale, delle misure e delle relative modalità di applicazione, compresa l'informazione dei potenziali beneficiari attraverso i singoli Uffici responsabili, che opereranno a sportello.

Dopo l'approvazione ufficiale del Piano di Sviluppo Rurale da parte della Commissione Europea con specifica Decisione, la Giunta della Provincia Autonoma di Bolzano provvederà ad approvare ufficialmente il Piano stesso mediante Delibera.

Il Piano verrà quindi pubblicato sul Bollettino della Regione Trentino – Alto Adige e contemporaneamente verrà pubblicizzato presso tutti gli organi di informazione locali.

Una sintesi del Piano verrà resa disponibile anche nella pagina Internet della Ripartizione Agricoltura.

Annualmente verranno pubblicate nella Relazione Agraria e Forestale specifiche pagine di informazione sull'andamento del Piano e sulle sue misure previste.

Presso la Ripartizione Agricoltura verrà organizzato un punto di informazione dove i potenziali beneficiari potranno ricevere informazioni, documentazione e chiarimenti.

Infine, verranno organizzate serate informative a cura del servizio di consulenza per l'agricoltura di montagna in ciascun distretto agricolo provinciale.

9 - *RISULTATI DELLE CONSULTAZIONI:*

1. Generalità:

La Provincia Autonoma di Bolzano ha provveduto a consultare prima, dell'invio ufficiale del presente Piano alla Commissione Europa, le autorità ed organismi associati, nonché le parti economiche e sociali qui di seguito riportati:

Autorità e organismi associati consultati:

- Ripartizione Natura e Paesaggio della Provincia Autonoma di Bolzano;
- Assessorato all'artigianato, al commercio ed al turismo della Provincia Autonoma di Bolzano.

Parti economiche, autorità e organismo agricoli consultati:

- Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi;
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti.

Tali autorità ed organismi agricoli hanno partecipato attivamente all'elaborazione delle misure del Piano di Sviluppo ed in particolare delle misure aziendali e di quelle agro-ambientali e orientate verso l'ambiente, contribuendo al raggiungimento dell'equilibrio di queste misure con le altre del Piano stesso.

2. Consultazioni svolte:

Il Piano di Sviluppo Rurale è stato presentato alle autorità e organismi sopra citati durante specifici incontri che si sono svolti presso la sede della Ripartizione Agricoltura della Provincia Autonoma di Bolzano durante la fase di elaborazione, in data 27/07/1999 e successive (29/07/1999, 02/09/1999, 12/11/1999 e 26/11/1999).

Inoltre copia del Piano è stato inviato per presa di posizione nelle parti di competenza ai sopra citati autorità e organismi in data 20/11/1999 e successive.

3. Risultati delle consultazioni svolte:

Le consultazioni hanno determinato i seguenti risultati:

Due degli organismi interpellati (Ripartizione Natura e Paesaggio della Provincia Autonoma di Bolzano e Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi) hanno espresso parere positivo in merito al presente Piano di Sviluppo Rurale, come da allegate comunicazioni. Inoltre, essi hanno formulato specifiche osservazioni in merito ai contenuti delle singole misure, che sono state in gran parte attentamente analizzate e, se ritenute pertinenti, recepite nella stesura del Piano di Sviluppo.

Gli altri due organismi interpellati non hanno fatto pervenire alcuna osservazione in merito.

10 – EQUILIBRIO TRA LE VARIE MISURE DI SOSTEGNO:

Equilibrio tra le varie misure di sviluppo rurale:

Con riferimento ai punti di forza, ai bisogni e alle potenzialità evidenziati, l'equilibrio tra le varie misure viene ottenuto attraverso l'approccio integrato del Piano di Sviluppo Rurale, che prevede il raggiungimento delle priorità, il potenziamento dei punti di forza e il soddisfacimento dei bisogni grazie alla realizzazione di differenti assi e di differenti misure, ciascuna delle quali si prefigge il raggiungimento di obiettivi particolari e più limitati.

Attraverso l'implementazione della totalità degli assi e delle misure, e quindi grazie al raggiungimento degli obiettivi particolari, l'Amministrazione provinciale sarà in grado di ottenere gli obiettivi generali del Piano.

Le priorità del Piano di Sviluppo Provinciale verranno quindi ottenute grazie al raggiungimento di obiettivi operativi relativi al miglioramento dei diversi aspetti attinenti al sistema produttivo agricolo e forestale, alla diversificazione economica; al miglioramento delle condizioni di infrastrutturazione e dei servizi destinati alle zone rurali; all'estensione di pratiche agricole ecocompatibili e di altre misure finalizzate alla salvaguardia ambientale e del paesaggio.

Le misure di salvaguardia del patrimonio ambientale rivestono una fondamentale importanza per le estese zone rurali montane della Provincia Autonoma di Bolzano, che rappresentano la gran parte del territorio provinciale ed interessano il maggior numero di aziende agricole, e come tali necessitano di adeguate risorse finanziarie.

Le misure dell'asse 2 contengono aspetti di innovazione ed un carattere pilota per la Provincia Autonoma di Bolzano: le relative risorse sono quindi state ponderate in funzione di tali caratteristiche. Va inoltre considerato che, per le zone rurali, oltre alle risorse finanziarie previste per le misure dell'asse 2, la Provincia Autonoma di Bolzano sta elaborando il proprio Docup obiettivo 2, a cui si affianca lo strumento di programmazione dell'obiettivo 3. Le risorse previste nel PSR sono dunque state giustamente proporzionate alle reali necessità del territorio e tengono in debito conto tanto del grado di innovazione degli interventi ivi previsti, quanto delle possibili difficoltà procedurali che si potrebbero verificare durante l'implementazione del PSR.

Ambito di applicazione territoriale delle misure agro-ambientali:

Le misure agro-ambientali verranno applicate su tutto il territorio della Provincia Autonoma di Bolzano.

Misure adottate o previste fuori dal quadro del Reg. (CE) n.1257/99:

Non sono previste misure cofinanziate ai sensi del Reg. (CE) n.1257/99 se non nel presente Piano di Sviluppo Rurale.

Misure previste nell'ambito di singoli Piani di Sviluppo Rurale:

Non sono previste misure cofinanziate ai sensi del Reg. (CE) n.1257/99 se non nel presente ed unico Piano di Sviluppo Rurale.

11 – COMPATIBILITÀ E CORENZA:

Compatibilità e coerenza interna tra gli obiettivi di diverso livello:
Esiste compatibilità e coerenza tra i diversi obiettivi che la Provincia Autonoma di Bolzano si prefigge di raggiungere in partenariato con l'Unione Europea. In fase di programmazione si è attentamente verificato che assi e misure del Piano fossero perfettamente coerenti e compatibili sa tra loro che in relazione al Piano in generale.

Compatibilità e coerenza tra il Piano di Sviluppo Rurale e le norme comunitarie sullo sviluppo rurale:
Esiste compatibilità e coerenza tra la programmazione del presente Piano di Sviluppo Rurale e le regole fissate a livello comunitario per quanto riguarda il sostegno allo sviluppo rurale. Il campo di applicazione del presente Piano di Sviluppo è conforme a quanto stabilito ai sensi del Regolamento (CE) n.1257/99 e ne rappresenta la concreta implementazione sul territorio rurale della Provincia Autonoma di Bolzano.

Compatibilità e coerenza tra il Piano di Sviluppo Rurale e le altre politiche comunitarie, in particolare la politica di concorrenza:
Esiste ugualmente compatibilità e coerenza tra la programmazione del presente Piano di Sviluppo Rurale e le altre politiche comunitarie, in particolare la politica di concorrenza. Il Piano è altresì conforme e coerente con gli altri strumenti della politica agricola comune.

Compatibilità e coerenza tra il Piano di Sviluppo Rurale e i criteri generali di ammissibilità:
Esiste compatibilità e coerenza tra la programmazione del presente Piano di Sviluppo Rurale e i criteri generali di ammissibilità.

Misure di cui all'articolo 33:
Le misure adottate a norma del sesto, settimo e nono trattino dell'art.33 non formano oggetto di finanziamento a carico del FESR nelle zone rurali dell'obiettivo 2 e nelle regioni in via di transizione della Provincia Autonoma di Bolzano.
Le misure adottate a norma dell'art.33 non rientrano nel campo di applicazione di altre misure di cui al titolo II del Reg. (CE) n.1257/99.

La Provincia Autonoma di Bolzano inoltre assicura un adeguato coordinamento con le amministrazioni responsabili per le misure di sviluppo introdotte dalle organizzazioni di mercato e per le misure di sviluppo rurale istituite in base alla legislazione provinciale.

12 – AIUTI DI STATO SUPPLEMENTARI:

Le misure per le quali saranno forniti finanziamenti supplementari tramite aiuti di stato, ai sensi dell'art.52 del Reg. (CE) n.1257/99 sono elencate qui di seguito:

Misura	Finanziamento supplementare con aiuti di Stato (aiuti della Provincia Autonoma di Bolzano)
Misura n.2: Insediamento dei giovani agricoltori	E´ previsto un finanziamento supplementare, come indicato nella successiva tabella finanziaria, alle condizioni stabilite nella scheda della misura n. 2 del presente Piano di Sviluppo Rurale
Misura n.3: Prepensionamento	E´ previsto un finanziamento supplementare, come indicato nella successiva tabella finanziaria, alle condizioni stabilite nella scheda della misura n. 3 del presente Piano di Sviluppo Rurale
Misura n.4: Ricomposizione fondiaria	E´ previsto un finanziamento supplementare, come indicato nella successiva tabella finanziaria, alle condizioni stabilite nella scheda della misura n. 4 del presente Piano di Sviluppo Rurale
Misura n.7: Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	E´ previsto un finanziamento supplementare, come indicato nella successiva tabella finanziaria, alle condizioni stabilite nella scheda della misura n. 7 del presente Piano di Sviluppo Rurale
Misura n.8: Formazione	E´ previsto un finanziamento supplementare, come indicato nella successiva tabella finanziaria, alle condizioni stabilite nella scheda della misura n. 8 del presente Piano di Sviluppo Rurale
Misura n.10: Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	E´ previsto un finanziamento supplementare, come indicato nella successiva tabella finanziaria, alle condizioni stabilite nella scheda della misura n. 10 del presente Piano di Sviluppo Rurale
Misura n.11: Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura	E´ previsto un finanziamento supplementare, come indicato nella successiva tabella finanziaria, alle condizioni stabilite nella scheda della misura n. 11 del presente Piano di Sviluppo Rurale
Misura n.13: Misure agro-ambientali – deroghe stabilite dall'art. 51, comma 4, del Reg. (CE) n. 1257/99	E´ previsto un finanziamento supplementare, come indicato nella successiva tabella finanziaria per: 1) gli interventi n.4, n.5 e n.8, alle condizioni stabilite nella scheda della misura n.13 del presente Piano di Sviluppo Rurale; 2) le misure in corso (Reg. 2078/92)
Misura n.14: Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali – deroghe stabilite dall'art. 51, comma 3, del Reg. (CE) n. 1257/99	E´ previsto un finanziamento supplementare, come indicato nella successiva tabella finanziaria, alle condizioni stabilite nella scheda della misura n. 14 del presente Piano di Sviluppo Rurale
Misura n.15 A: Misure volte alla tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, alla selvicoltura, alla conservazione delle risorse naturali nonché al benessere degli animali	E´ previsto un finanziamento supplementare, come indicato nella successiva tabella finanziaria, alle condizioni stabilite nella scheda della misura n. 15 A del presente Piano di Sviluppo Rurale
Misura n.15 B: Misure volte alla conservazione ed alla gestione sostenibile dei boschi ed al potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva	E´ previsto un finanziamento supplementare, come indicato nella successiva tabella finanziaria, alle condizioni stabilite nella scheda della misura n. 15 B del presente Piano di Sviluppo Rurale